



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

La partecipazione dell'Italia all'Unione europea

Relazione consuntiva 2020

<http://www.politicheeuropee.gov.it>



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

La partecipazione dell'Italia all'Unione europea Relazione consuntiva 2020

<http://www.politicheeuropee.gov.it>

Indice

<i>Presentazione</i>	XIII
PARTE PRIMA - SVILUPPO DEL PROCESSO DI INTEGRAZIONE EUROPEA E QUESTIONI ISTITUZIONALI	1
Capitolo 1 – Questioni istituzionali	1
Scheda 1.1	1
Ripresa del dibattito sul futuro dell’Unione e del progetto di integrazione.....	1
Scheda 1.2	2
Definizione del QFP per il periodo 2021-2027	2
Scheda 1.3	4
Gestione del bilancio annuale 2020 e 2021	4
Scheda 1.4	5
Utilizzo strategico degli strumenti di analisi e valutazione d’impatto della regolamentazione.....	5
Scheda 1.5	6
Impostare i negoziati sulle future relazioni con Londra	6
Scheda 1.6	7
Impostare i negoziati sulle future relazioni con Londra, anche con specifico riferimento ai profili doganali e al trasporto stradale	7
Capitolo 2 - Politiche macroeconomiche	8
Scheda 2.1	8
Completamento dell’Unione monetaria e definizione delle politiche economiche dell’Unione europea	8
Scheda 2.2.....	13
Completamento dell’Unione bancaria e riforma del Meccanismo Europeo di Stabilità	13
PARTE SECONDA - PRICIPALI POLITICHE SETTORIALI E ORIZZONTALI	16
Capitolo 1 - Le politiche sulla migrazione	16
Scheda 1.1	16
Questione connesse alla gestione dei flussi migratori. Quadro generale.....	16
Scheda 1.2	18
Conclusione di accordi con Tunisia e Algeria al fine di evitare la perdita di vite in mare.....	18
Scheda 1.3	19
Progetti di cooperazione	19
Capitolo 2 – Politiche per il mercato interno dell’Unione	20
Scheda 2.1	20
Completamento del mercato unico digitale	20
Scheda 2.2	21

Protezione dei consumatori e sicurezza dei prodotti.....	21
Scheda 2.3.....	22
Definizione di standard comuni per favorire gli acquisti pubblici, l'interoperabilità e la sicurezza delle reti informatiche e di comunicazione	22
Scheda 2.4.....	23
Completamento dell'attuazione del mercato unico digitale, anche sotto i profili connessi alla proprietà intellettuale e alla lotta alla contraffazione	23
Scheda 2.5.....	24
Completamento dell'Unione dei mercati dei capitali (UMC).....	24
Capitolo 3 - Fiscalità e unione doganale.....	26
Scheda 3.1.....	26
Integrazione fiscale UE: riforma delle regole di tassazione e scambio di informazioni	26
Scheda 3.2.....	27
Rafforzamento dell'azione di contrasto delle frodi IVA: Eurofisc e controlli multilaterali ..	27
Scheda 3.3.....	28
Azioni a sostegno dell'Unione doganale.....	28
Capitolo 4 – Imprese, concorrenza e consumatori.....	31
Scheda 4.1.....	31
Finalizzazione dei negoziati sul QFP a supporto di PMI, trasformazione digitale, transizione verso la neutralità climatica ed economia circolare	31
Scheda 4.2.....	32
Migliore applicazione e modernizzazione delle norme UE relative alla protezione dei consumatori.....	32
Scheda 4.3.....	34
Promozione di investimenti innovativi nelle reti ad alta capacità e nei servizi digitali integrati e rilascio delle frequenze della banda 700 MHz	34
Scheda 4.4.....	36
Prosecuzione dell'esame della proposta di regolamento (CE) n. 715/2007 relativo all'omologazione dei veicoli a motore riguardo alle emissioni dai veicoli passeggeri e commerciali leggeri (euro 5 ed euro 6).....	36
Capitolo 5 – Ricerca e sviluppo tecnologico.....	38
Scheda 5.1.....	38
Programmazione sinergica dei finanziamenti in materia di ricerca e innovazione.....	38
Scheda 5.2.....	40
Sostegno alla partecipazione del sistema nazionale dell'innovazione ai bandi pilota EIC e assistenza ai partecipanti italiani al Programma quadro Horizon 2020	40
Scheda 5.3.....	41
Attuazione della Strategia nazionale di specializzazione intelligente ed in materia di politiche per la ricerca, l'innovazione e lo sviluppo del settore spaziale.....	41
Scheda 5.4.....	43
Progetti volti alla valorizzazione del capitale umano, al potenziamento delle infrastrutture di ricerca e al rafforzamento dei meccanismi di collaborazione pubblico-privato	43

Capitolo 6 – Ambiente	44
Scheda 6.1	44
Prosecuzione nella transizione ecologica del Paese	44
Scheda 6.2	44
Completamento del processo per la definizione delle regole tecniche necessarie a dare piena operatività all'accordo di Parigi sul clima	44
Scheda 6.3	46
Messa in atto delle azioni finalizzate al raggiungimento dell'obiettivo di neutralità climatica al 2050	46
Scheda 6.4	47
Agenda 2030 e sviluppo sostenibile	47
Scheda 6.5	49
Riutilizzo delle acque reflue trattate ed equo accesso all'acqua.....	49
Scheda 6.6	50
Capitolo 7 – Energia	51
Scheda 7.1	51
Obiettivi al 2030 in materia di rinnovabili e di efficienza energetica, efficiente funzionamento del mercato elettrico come fattore centrale per la decarbonizzazione, reti trans-europee dell'energia e PCI di interesse italiano	51
Scheda 7.2	52
Revisione della tassazione dei prodotti energetici e dell'elettricità.....	52
Capitolo 8 – Trasporti	53
Scheda 8.1	53
Prosecuzione dei negoziati in materia di tariffazione delle infrastrutture stradali nell'ambito dell'iniziativa denominata "Europa in movimento"	53
Scheda 8.2	54
Prosecuzione dei negoziati sulle proposte della Commissione europea di modifica ed integrazione della normativa vigente in materia di trasporto merci su strada (Pacchetto mobilità I e II).....	54
Scheda 8.3	56
Azioni per incentivare la riduzione dell'inquinamento di CO ₂ nel trasporto marittimo e nelle acque interne.....	56
Scheda 8.4	57
Promozione, nel settore del trasporto aereo, della conclusione e della firma di accordi globali già finalizzati	57
Scheda 8.5	58
Prosecuzione delle attività propedeutiche alla revisione del regolamento (UE) n. 1315/2013 sugli orientamenti dell'Unione per lo sviluppo della rete TEN-T	58
Capitolo 9 – Agricoltura e pesca	60
Scheda 9.1	60
Completamento del quadro normativo europeo in materia di agricoltura biologica	60
Scheda 9.2	60

Negoziato sulla riforma della PAC 2021-2027 e sul QFP per la medesima programmazione, compresi gli aspetti connessi ai possibili effetti legati alla Brexit	60
Scheda 9.3	64
Tutela delle indicazioni geografiche italiane nel contesto europeo e internazionale	64
Scheda 9.4	65
Garanzia di trasparenza delle informazioni sull'origine delle materie prime	65
Scheda 9.5	65
Negoziato del regolamento relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per il periodo 2021-2027	65
Scheda 9.6	67
Divulgazione e formazione nel settore del commercio del legno e dei suoi prodotti	67
Capitolo 10 – Politiche di coesione: utilizzo dei fondi strutturali e di investimento europei	68
Scheda 10.1	68
Rafforzamento della politica di coesione 2021-2027	68
Scheda 10.2	72
Attuazione della programmazione 2014-2020	72
Capitolo 11 – Occupazione	75
Scheda 11.1	75
Promozione dei percorsi di istruzione e formazione professionale nel Sistema duale	75
Scheda 11.2	76
Promozione di un unico punto di accesso alle informazioni sul portale Your Europe	76
Scheda 11.3	76
Miglioramento dell'accesso all'occupazione delle persone in cerca di lavoro	76
Scheda 11.4	77
Azione di contrasto del fenomeno della disoccupazione	77
Scheda 11.5	78
Promozione del miglioramento delle condizioni di lavoro per i lavoratori	78
Scheda 11.6	79
Prosecuzione dell'attività ai fini dell'adozione formale delle modifiche al regolamento (CE) 883/2004 in materia di coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale	79
Scheda 11.7	79
Istruzione e formazione professionale in ambito culturale	79
Capitolo 12 – Affari sociali	81
Scheda 12.1	81
Impegno sul versante degli investimenti sociali e sulla "inclusività" della crescita	81
Scheda 12.2	83
Programmazione dei fondi strutturali 2021-2027 in materia di inclusione	83
Scheda 12.3	84
Sostegno alle politiche di inclusione sociale in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare"	84

Scheda 12.4	85
Promozione delle politiche per le pari opportunità e per l’emancipazione delle donne	85
Scheda 12.5	88
Politiche di integrazione dei migranti, volte anche a favorire condizioni di regolarità lavorativa con particolare attenzione alle fasce vulnerabili di migranti	88
Scheda 12.6	91
Politiche a sostegno delle famiglie e dei loro figli anche attraverso nuove misure per favorire la conciliazione vita-lavoro	91
Capitolo 13 – Tutela della salute	93
Scheda 13.1	93
Divulgazione e collaborazione intersettoriale e multistakeholders per garantire ai cittadini un futuro all’insegna di uno sviluppo in salute e più sostenibile.....	93
Scheda 13.2	94
Partecipazione alle attività a livello europeo per la promozione della salute e del benessere della popolazione in termini di prevenzione delle malattie	94
Scheda 13.3	94
Promozione e sostegno dei sistemi trasfusionali e dei trapianti	94
Scheda 13.5	100
FOP - Sistema di etichettatura supplementare sul <i>Front Of Packaging</i>	100
Scheda 13.6	100
Sanità animale e farmaci veterinari	100
Scheda 13.7	102
Promozione della tutela della salute – Politiche in materia di farmaci.....	102
Scheda 13.8	103
Promozione della tutela della salute – Politiche in materia di dispositivi medici, diagnostici in vitro, biocidi, cosmetici	103
Capitolo 14 – Istruzione, gioventù, sport.....	106
Scheda 14.1	106
Rafforzamento del ruolo e della qualità dell’istruzione e della formazione - contributo a <i>Education and Training 2020</i> e alla costruzione del nuovo quadro di cooperazione europeo <i>Education and Training 2030</i>	106
Scheda 14.3	112
Nuovo regolamento Erasmus + 2021-2027 e implementazione del programma 2014-2020.....	112
Scheda 14.4	113
Cooperazione a vantaggio dello sport e dell’attività fisica.....	113
Capitolo 15 – Cultura e turismo.....	117
Scheda 15.1	117
Cooperazione in linea con le priorità dell’Agenda strategica del Consiglio 2019-2024 e coordinamento dell’Agenda Urbana UE	117
Scheda 15.2	119
Diffusione dei programmi Europa Creativa, Marchio del patrimonio europeo ed Europa per i cittadini, sviluppo della creatività contemporanea e della mobilità tra gli artisti	119

Scheda 15.3.....	120
Restituzione, esportazione e importazione dei beni culturali.....	120
Scheda 15.4.....	121
Crescita competitiva delle imprese creative, cinematografiche e audiovisive.....	121
Scheda 15.5.....	122
Digitalizzazione e accessibilità in rete del materiale culturale e conservazione digitale.....	122
Scheda 15.6.....	123
Implementazione del Piano Strategico di Sviluppo del Turismo, ampliamento dell'offerta turistica e gestione in forma digitale dei riconoscimenti delle qualifiche professionali.....	123
Capitolo 16 - Giustizia e Affari interni.....	124
Scheda 16.1.....	124
Sicurezza dei cittadini, con particolare riferimento al contrasto del terrorismo e dei fenomeni di radicalizzazione ed estremismo violento.....	124
Scheda 16.2.....	125
Azione contro l'immissione di denaro di provenienza illecita nei circuiti legali dell'economia.....	125
Scheda 16.3.....	127
Sviluppo di rescEU e rafforzamento delle sinergie fra azioni di protezione civile, politiche ambientali e iniziative finalizzate alla protezione degli oceani ed al contrasto ai cambiamenti climatici.....	127
Scheda 16.4.....	128
Sistema europeo di protezione civile – Incendi.....	128
Scheda 16.5.....	130
Cooperazione giudiziaria in materia penale.....	130
Scheda 16.6.....	131
Cessione dei crediti transfrontalieri, digitalizzazione del settore della giustizia e attività multilaterale della UE nel settore della giustizia civile.....	131
Capitolo 17 – Riforma delle pubbliche amministrazioni.....	132
Scheda 17.1.....	132
Sostegno alle iniziative volte a rendere più efficienti le pubbliche amministrazioni, ridurre gli oneri amministrativi e semplificare la regolamentazione.....	132
Scheda 17.2.....	133
Sviluppo della strategia digitale del settore pubblico.....	133
Scheda 17.3.....	135
Sviluppo di specifiche aree progettuali: CIE, PagoPA, SPID e ANPR.....	135
Scheda 17.4.....	138
Mobilità europea dei dipendenti pubblici. Valorizzazione degli END.....	138
Capitolo 18 - Statistiche europee a supporto delle politiche.....	139
Scheda 18.1.....	139
Attuazione del Programma di lavoro annuale per il 2020 della Commissione europea (Eurostat) relativo alle statistiche europee.....	139
Scheda 18.2.....	140

Definizione del Programma statistico europeo contenuto all'interno del Programma per il mercato unico	140
Scheda 18.3	141
Adozione del regolamento che modifica il regolamento (CE) n. 862/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle statistiche comunitarie in materia di migrazione e di protezione internazionale.....	141
Scheda 18.4	142
Revisione della classificazione NACE.....	142
Scheda 18.5	143
Aggiornamento degli indicatori per la misurazione statistica degli Obiettivi di sviluppo sostenibile.....	143
PARTE TERZA - L'ITALIA E LA DIMENSIONE ESTERNA DELL'UE	144
Capitolo 1 - Politica estera e di sicurezza comune.....	144
Scheda 1.1	144
Sostegno e orientamento della politica estera e di difesa comuni in senso conforme agli interessi nazionali	144
Scheda 1.2	144
Promozione del c.d. "approccio integrato" volto a combinare l'azione nel settore della sicurezza con l'attività di prevenzione dei conflitti.....	144
Scheda 1.3	145
Impegno nell'area mediterranea: questioni migratorie, contrasto al terrorismo e all'estremismo violento	145
Scheda 1.4	146
Impegno a favore della stabilizzazione, della crescita economica e del percorso di integrazione europea dei Paesi dell'area dei Balcani Occidentali	146
Scheda 1.5	147
Intensificazione della collaborazione con i Paesi africani maggiormente interessati dal fenomeno migratorio.....	147
Scheda 1.6	147
Intensificazione delle iniziative UE rivolte al rafforzamento del Partenariato strategico con i Paesi dell'America Latina e Caraibi.....	147
Scheda 1.7	148
Promozione del c.d. "approccio integrato" e attuazione della <i>European Union Maritime Security Strategy</i> (EUMSS).....	148
Capitolo 2 - Politica della difesa comune.....	151
Scheda 2.1	151
Sostegno delle iniziative volte al rafforzamento della difesa europea, in complementarità con la NATO.....	151
Scheda 2.2	152
Definizione delle regole di assegnazione e impiego dei finanziamenti del Fondo europeo della difesa (EDF)	152
Capitolo 3 - Allargamento dell'Unione.....	154
Scheda 3.1	154

Impegno a favore del processo di allargamento dell'Unione verso i Balcani occidentali ...	154
Scheda 3.2.....	155
Sostegno all'attività dell'UE a favore della trasformazione politica, economica e sociale nei Paesi candidati e potenziali candidati	155
Capitolo 4 - Politica di vicinato e strategie macro-regionali UE.....	156
Scheda 4.1.....	156
Promozione del consolidamento di democrazie al confine sud dell'Europa.....	156
Scheda 4.2.....	157
Impegno per il futuro del partenariato orientale	157
Scheda 4.3.....	158
Impegno nelle due Strategie macro-regionali cui l'Italia partecipa: EUSAIR e EUSALP..	158
Capitolo 5 - Rapporti con i Paesi terzi e commercio internazionale	160
Scheda 5.1.....	160
Promozione delle relazioni transatlantiche, anche al fine di scongiurare spirali protezionistiche	160
Scheda 5.2.....	161
Promozione del dialogo con la Russia e sostegno alla politica europea del “doppio binario”	161
Scheda 5.3.....	161
Sviluppo dei negoziati per la definizione di un Accordo quadro istituzionale UE-Svizzera e prospettive di integrazione nel mercato unico dei Paesi europei di ridotta dimensione territoriale.....	161
Scheda 5.4.....	162
Sostegno presso l'opinione pubblica della credibilità e dell'efficacia dell'azione europea in materia di politica commerciale.....	162
Scheda 5.5.....	163
Promozione e partecipazione ai negoziati relativi agli accordi di libero scambio con Paesi terzi	163
Scheda 5.6.....	164
Efficace riforma dell'OMC.....	164
Capitolo 6 - Cooperazione allo sviluppo e aiuto umanitario	166
Scheda 6.1.....	166
Continuità alla politica per la cooperazione allo sviluppo dell'ambito dell'Unione europea	166
Scheda 6.2.....	166
Negoziato su NDICI	166
Capitolo 7 - Il Servizio europeo di azione esterna.....	168
Scheda 7.1.....	168
Promozione della presenza di funzionari italiani in posizioni di rilievo in Europa	168
PARTE QUARTA - COMUNICAZIONE E FORMAZIONE SULL'ATTIVITÀ DELL'UNIONE EUROPEA.....	169
Capitolo 1 - L'attività di comunicazione e formazione.....	169

Scheda 1.1	169
Promozione di iniziative per alimentare il dibattito sul futuro dell'Europa.....	169
Scheda 1.2	170
Programmazione di iniziative in occasione del Settantesimo anniversario della Dichiarazione Schuman	170
Scheda 1.3	170
Sviluppo di progetti volti a promuovere una migliore conoscenza dell'UE.....	170
Scheda 1.4	171
Potenziamento delle sinergie operative che vedono coinvolte le amministrazioni, gli enti e i soggetti pubblici italiani con gli altri Stati e le Istituzioni UE	171
Scheda 1.5	171
Comunicazione e valorizzazione dei progetti cofinanziati dall'UE	171
PARTE QUINTA - IL COORDINAMENTO NAZIONALE.....	172
DELLE POLITICHE EUROPEE.....	172
Capitolo 1 – Il coordinamento della posizione negoziale dell'Italia e l'attività del CIAE	172
Scheda 1.1	172
Efficace partecipazione dell'Italia alle attività dell'Unione europea, attraverso gli strumenti di coordinamento, indirizzo e impulso politico, con particolare riferimento al CIAE, su temi strategici	172
Capitolo 2- Il coordinamento in materia di aiuti di Stato.....	173
Scheda 2.1	173
Revisione mirata del regolamento generale di esenzione per categoria n. 651/2014 “Target GBER”, coordinamento in fase ascendente, supporto alle amministrazioni	173
Capitolo 3 – Prevenzione e soluzione delle infrazioni al diritto UE	177
Scheda 3.1	177
Rafforzamento della prevenzione e risoluzione dei casi pendenti, coordinamento e assistenza delle Amministrazioni, difesa della posizione nazionale	177
Capitolo 4 - Tutela degli interessi finanziari e lotta contro la frode	182
Scheda 4.1	182
Omogeneizzazione delle azioni antifrode in Europa e rafforzamento dell'azione preventiva e di contrasto ai casi di “frode transnazionale”	182
Scheda 4.2	184
Lotta alla “frode transnazionale”, con particolare riferimento alle frodi IVA, alle frodi nel settore delle accise, alle frodi doganali e al contrabbando	184
Capitolo 5 – Cooperazione amministrativa nell'attuazione del mercato interno	187
Scheda 5.1	187
Coordinamento nazionale del sistema IMI.....	187
Scheda 5.2	188
Contributo alla rete della Commissione europea SOLVIT.....	188
Scheda 5.3	188
Raccordo con la Commissione europea per garantire la corretta applicazione delle norme sul mercato unico	188

APPENDICE I - ELENCO DEI CONSIGLI DELL'UNIONE EUROPEA E DEI CONSIGLI EUROPEI	i
Riunioni del Consiglio dell'Unione Europea anno 2020	i
Riunioni del Consiglio europeo anno 2020.....	xxv
APPENDICE II - ANDAMENTO DEI FLUSSI FINANZIARI ITALIA – UE.....	xxx
APPENDICE III - ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA DELL'UNIONE EUROPEA... lx	
Direttive europee attuate con decreto legislativo nel 2020	lxiii
Direttive europee attuate con atto amministrativo nel 2020	lxvi
Decreti legislativi pubblicati nel 2020 recanti disciplina sanzionatoria di disposizioni contenute in regolamenti europei.....	lxxi
Decreti legislativi pubblicati nel 2020 recanti adeguamento della normativa nazionale a regolamenti europei	lxxi
Decreti legislativi pubblicati nel 2020 recanti disposizioni integrative e correttive di decreti legislativi di attuazione di direttive europee	lxxi
APPENDICE IV - ATTI DI INDIRIZZO PARLAMENTARI E SEGUITI DEL GOVERNO	lxxii
Tabella di sintesi	lxxii
Atti di indirizzo parlamentari adottati al 31.12.2020 e seguiti del Governo	lxxv
APPENDICE V - ELENCO ACRONIMI	cx

Presentazione

La Relazione consuntiva, prevista dall'articolo 13, comma 2 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, è volta a fornire al Parlamento gli elementi conoscitivi utili per valutare la partecipazione dell'Italia alle politiche dell'Unione europea.

Il documento chiude il ciclo informativo avviato in sede programmatica, riferendo sulle iniziative e sugli interventi posti in essere in relazione agli impegni assunti dal Governo per l'annualità 2020.

Va sottolineato tuttavia come l'eccezionalità dell'anno trascorso, soprattutto con riferimento ad alcune politiche, abbia pesantemente condizionato il perseguimento degli obiettivi programmati, richiedendo nel contempo una straordinaria capacità di adattamento in termini di rimodulazione in corsa di strategie e impegni. Di questo, il documento dà conto evidenziando gli scostamenti riscontrati rispetto agli obiettivi originari, così come i nuovi obiettivi assunti nel corso dell'anno e originariamente non previsti.

Al fine di rendere più agevole l'esame degli organi parlamentari, la presente edizione, predisposta in collaborazione con tutte le Amministrazioni centrali, è stata realizzata seguendo l'impostazione della relazione programmatica 2021, condividendone il medesimo obiettivo principale, ovvero quello di fornire un quadro più puntuale e concreto del livello di partecipazione del nostro Paese alla ideazione, costruzione ed attuazione delle politiche dell'Unione, nonché della promozione e dello sviluppo dei principi e dei valori comuni europei.

La prima parte della relazione illustra gli sviluppi del processo di integrazione europea e le principali questioni istituzionali che hanno segnato il 2020, quali i negoziati volti alla definizione del QFP, che ha visto l'integrazione delle politiche tradizionali tramite il piano *Next Generation EU*, e delle relazioni con la Gran Bretagna dopo Brexit. La necessità di una risposta europea comune alla crisi generata dalla pandemia, tempestiva, adeguata nelle dimensioni e ispirata al principio di solidarietà emerge poi come il principio ispiratore che ha guidato le politiche macroeconomiche.

La seconda parte dà atto dei risultati raggiunti nell'ambito delle principali politiche orizzontali e settoriali. Vengono evidenziati, in questa sede, tra i molti temi, gli avanzamenti compiuti nella complessa dialettica europea sul tema della gestione dei flussi migratori, le iniziative volte a completare il mercato unico digitale e la modernizzazione

nella tutela del consumatore, nonché i progressi nella direzione della transizione ecologica, anche nei settori dell'energia e dei trasporti.

Inoltre, si espongono i risultati raggiunti nei settori chiave dal punto di vista economico e sociale, grazie al rendiconto delle azioni poste in essere in tema di agricoltura e pesca, giustizia, cultura, turismo, riforma delle pubbliche amministrazioni. Ampio spazio trovano poi gli interventi relativi a quei settori di immediato impatto sulla collettività, quali salute, affari sociali, occupazione, istruzione e ricerca. A tutti questi settori, la pandemia ha richiesto un significativo sforzo di adattamento e di reazione. Un focus è dedicato alle politiche di coesione, mentre si riferisce in conclusione in merito alla partecipazione italiana alle politiche europee.

La parte terza si caratterizza per l'illustrazione dei risultati raggiunti nella partecipazione all'azione esterna dell'Unione sotto i suoi numerosi profili, con riferimento, tra l'altro, all'impegno nell'area mediterranea e a favore della stabilizzazione dei Balcani e dell'allargamento dell'Unione, al rafforzamento della difesa europea e al commercio internazionale.

La parte quarta e la parte quinta danno rispettivamente conto dell'attività di comunicazione e formazione in materia europea, in cui rientra la campagna di comunicazione sulla partecipazione attiva alla prossima Conferenza sul futuro dell'Europa, e dell'attività posta in essere nel coordinamento nazionale delle politiche europee.

Infine, le appendici completano le informazioni richieste dalla legge per agevolare il Parlamento nel suo ruolo di controllo, con l'elenco delle riunioni del Consiglio europeo e del Consiglio dell'Unione europea, l'andamento dei flussi finanziari verso l'Italia e la loro utilizzazione, un focus sul recepimento delle direttive UE e sull'attuazione della normativa unionale, l'elenco dei seguiti dati agli atti di indirizzo delle Camere.

Emerge dalla lettura della Relazione come il 2020, nella drammaticità della crisi sanitaria ed economica che lo ha attraversato, abbia impresso all'azione europea una svolta necessaria, inclusiva e proattiva, ponendo i presupposti per una riforma strutturale caratterizzata dal recupero e dallo sviluppo dei principi alla base del progetto europeo, sempre meno somma di singoli calcoli nazionali.

**Il Ministro per gli Affari europei
Vincenzo Amendola**

PARTE PRIMA - SVILUPPO DEL PROCESSO DI INTEGRAZIONE EUROPEA E QUESTIONI ISTITUZIONALI

Capitolo 1 – Questioni istituzionali

Scheda 1.1

Ripresa del dibattito sul futuro dell'Unione e del progetto di integrazione

Risultati conseguiti

La pandemia ha condizionato fortemente l'agenda dell'Unione europea, con inevitabili riflessi sotto il profilo politico-istituzionale e dell'integrazione in vari ambiti. L'esigenza di contrastare efficacemente la pandemia ha permesso convergenze mai profilatesi prima in tema di politica della salute pubblica e ha spinto gli Stati membri verso nuovi e più stretti coordinamenti, garantendo, dopo alcune difficoltà iniziali, il corretto funzionamento del mercato interno e il raggiungimento di traguardi comuni, soprattutto in materia di ricerca, vaccini e sostegno finanziario.

Un ulteriore effetto della pandemia è stato quello di modificare radicalmente le modalità di lavoro delle Istituzioni europee, con l'organizzazione di vertici e riunioni consiliari in videoconferenza, cui è seguito un monitoraggio più stretto sulla sicurezza delle informazioni e il ricorso all'adozione di atti con procedure scritte. Nonostante le difficoltà poste dalla pandemia, è stata quindi garantita l'efficacia decisionale dell'Unione.

Il raggiungimento di intese storiche, soprattutto in materia di bilancio e di ricerca sui vaccini, ha posto solide basi per una ripresa economica coesa e per un'Unione sempre più solidale e socialmente equa.

Il Governo ha riconfermato il proprio impegno per l'avanzamento del processo d'integrazione, sostenendo l'organizzazione della Conferenza sul futuro dell'Europa, come opportunità per rafforzare rappresentatività democratica ed efficacia dell'azione dell'Unione. A tal fine, ha divulgato un contributo nazionale di idee con specifiche proposte sugli ambiti di riforma delle politiche, dell'architettura istituzionale e dei processi decisionali dell'Unione.

Il Governo ha inoltre agito in sede europea coerentemente con la convinzione che il rispetto e la promozione dei valori comuni europei costituiscano una preconditione dell'efficacia dell'azione dell'Unione e del successo stesso del progetto europeo. Particolare attenzione è stata assicurata alla tutela dello Stato di diritto ed alla promozione del pieno, equilibrato ed efficiente utilizzo degli strumenti esistenti a tal fine. È inoltre continuata la discussione sull'adesione dell'Unione alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo (CEDU), a partire dalle proposte della Commissione per superare lo stallo determinato dal parere della Corte di Giustizia UE del 2014.

Il Governo ha reso più efficace la propria politica europea rafforzando il coordinamento bilaterale sui temi UE con Croazia e Germania, Presidenze di turno del Consiglio dell'Unione europea.

Scostamenti/Osservazioni/Nuovi obiettivi

Lo scoppio dell'emergenza pandemica ha di fatto monopolizzato l'agenda UE e fatto scivolare in secondo piano i preparativi della Conferenza sul futuro dell'Europa, rimasti sinora senza sviluppi di rilievo. Permane dunque la necessità di organizzare il lancio della Conferenza, nel cui contesto è ancor più necessario discutere, assieme alle Istituzioni e tutti i partner europei, possibili iniziative di riforma dell'Unione con il primario coinvolgimento dei cittadini e delle istanze rappresentative della società civile, con l'obiettivo operativo di elaborare proposte di riforma da tradurre in atti legislativi concreti entro la fine del ciclo istituzionale 2019-2024.

Definizione del QFP per il periodo 2021-2027

Risultati conseguiti

Nel corso del 2020, il Governo ha attribuito massima priorità al negoziato per la definizione e l'adozione senza ritardi del Quadro finanziario pluriennale (QFP) dell'Unione europea per il periodo 2021-2027, in un contesto profondamente mutato dall'avvento dell'emergenza pandemica. Dopo i negoziati tenutisi nel 2019, le posizioni degli Stati membri sul futuro bilancio pluriennale continuavano a mantenersi distanti tra loro. Da un lato i "contribuenti netti" che, per ridurre i propri oneri di bilancio, sostenevano la riduzione delle dimensioni complessive del QFP entro l'1% del PIL dei ventisette Stati UE; dall'altro i "beneficiari netti" che erano per un bilancio più ambizioso, al fine di evitare il ridimensionamento della politica di coesione e della politica agricola comune. Il Governo italiano sin dall'inizio riteneva che l'ammontare complessivo delle risorse ipotizzato dalla Commissione europea fosse il "minimo indispensabile" per finanziare adeguatamente le priorità d'azione dell'Unione ed ha lavorato per salvaguardare l'impianto della proposta originaria della Commissione europea e a difenderne gli elementi più apprezzabili, tra cui l'accresciuta flessibilità, l'enfasi posta sulle sfide emergenti, l'attenzione dedicata al fenomeno migratorio e la razionalizzazione degli strumenti per l'azione esterna dell'Unione, con l'individuazione dell'Africa e dei Paesi del vicinato quali aree di intervento prioritarie. Il relativo negoziato si è protratto per tutto il 2020. Il definitivo accordo sul QFP con il Parlamento Europeo, convalidato dal Consiglio Europeo del 10 dicembre 2020, prevede complessive dotazioni pari 1085,3 miliardi di euro (a prezzi 2018) per il settennato 2021-2027.

L'azione italiana si è distinta per l'approccio ambizioso e costruttivo, contribuendo in modo determinante al raggiungimento delle intese conseguite alle riunioni del Consiglio europeo del 17-21 luglio e del 10-11 dicembre, in linea con gli indirizzi parlamentari espressi al riguardo. Tra i risultati conseguiti, rileva innanzitutto il volume delle risorse impegnate per il futuro QFP che, sebbene ridotto rispetto alle proposte iniziali della Commissione, non è sceso al di sotto della soglia dell'1 % del RNL europeo (1,074 miliardi di euro di impegni per il settennato, pari all'1,1% del RNL europeo) ed è ampiamente compensato dalle risorse di *Next Generation EU*. Senza contare i ritorni attesi da quest'ultimo, il saldo italiano relativo al QFP, pur restando negativo, migliora rispetto al QFP 2014-2020, passando da -0,24% a -0,17% del PIL (in termini assoluti, da -4,11 a -2,9 miliardi di euro in media all'anno), determinando così una contrazione del contributo nazionale al bilancio europeo.

Grazie ad un'efficace azione di Governo, è stato possibile salvaguardare le allocazioni nazionali legate alle politiche tradizionali, conseguendo risultati decisivi. Con riferimento alla politica di coesione, l'Italia si distingue per essere uno dei pochi Stati membri che vedono aumentare le proprie dotazioni (da 36,2 a 38 miliardi di euro), a fronte di una riduzione di 37 miliardi delle risorse complessive stanziata a livello UE rispetto al precedente QFP. Quanto alla Politica agricola comune, il rafforzamento delle dotazioni per lo sviluppo rurale (77,1 miliardi, oltre a 7,5 da *Next Generation EU*) compensa parzialmente i tagli ai pagamenti diretti agli agricoltori ed il persistere del processo di c.d. "convergenza esterna".

Tra i risultati relativi alle questioni orizzontali, rilevano le disposizioni e gli strumenti che assicureranno la flessibilità del bilancio. Al riguardo, a compensazione della mancata previsione esplicita della revisione intermedia del QFP, la Commissione assume l'impegno (formalizzato con dichiarazione unilaterale annessa al regolamento) a presentare entro il 1° gennaio 2024 un riesame del funzionamento del QFP, eventualmente accompagnato da pertinenti proposte di revisione.

Con riferimento alle entrate, sebbene non sia stato possibile assicurare l'auspicata introduzione del pacchetto di nuove risorse proprie proposte, è stato assunto l'impegno politicamente vincolante a definirne l'adozione secondo un preciso calendario.

In particolare, il Governo aveva rappresentato la necessità di una profonda revisione del modo in cui l'Unione finanzia il proprio bilancio, con l'introduzione di nuove risorse proprie autenticamente europee e l'eliminazione dei meccanismi di sconto collegati alla c.d. correzione britannica, che consentono attualmente agli Stati membri più prosperi di vedere artificialmente ridotti i propri contributi. Tuttavia tale approccio non è stato seguito, fatta salva la semplificazione della risorsa IVA e l'introduzione della risorsa sui rifiuti di imballaggio di plastica non riciclati. Per le nuove risorse proprie supplementari, si è concordato che la Commissione presenterà, nel primo semestre del 2021, le proposte relative a un meccanismo di adeguamento del carbonio alla frontiera e a un prelievo sul digitale, ai fini della loro introduzione al più tardi entro il 1° gennaio 2023. Inoltre, la Commissione è stata invitata a presentare una proposta riveduta sull'ETS, eventualmente estendendola al trasporto aereo e marittimo mentre si rinvia al prossimo QFP l'introduzione di altre risorse proprie che potrebbero comprendere un'imposta sulle transazioni finanziarie.

Per le correzioni di bilancio non è stato possibile addivenire ad una eliminazione delle medesime per la forte resistenza dei 5 Paesi beneficiari netti che hanno ottenuto apposite correzioni sulle rispettive risorse RNL.

In tale contesto, anche in considerazione dei fondi destinati all'Italia per il Recovery Plan (208,6 miliardi di euro), il Governo si è impegnato a favorire il raggiungimento di un accordo senza ritardi, in modo da evitare le conseguenze negative che avrebbero potuto essere causate dal tardivo avvio dei prossimi programmi di spesa, in un contesto di crisi dovuta alla grave pandemia in corso. La rinuncia dal lato delle entrate a nuove risorse genuine e all'eliminazione delle correzioni in favore dei cinque Paesi contribuenti netti ha costituito un elemento negoziale per la salvaguardia delle nostre priorità (Coesione, PAC, migrazione, partenariato mediterraneo) assieme alla consistente attribuzione dei fondi NGEU.

Infine, nell'accordo sul QFP 2021-2027 si è stabilito di incrementare gli strumenti speciali al di fuori dei massimali di un importo di 5 miliardi di euro da destinare ad una riserva speciale di adeguamento alla Brexit, da implementare per contrastare le sue conseguenze negative nei confronti degli Stati membri e dei settori maggiormente colpiti. La sottoscrizione dell'accordo di recesso da parte del Regno Unito ha consentito di disciplinare in modo ordinato la transizione di tale Stato, la sua partecipazione al bilancio 2020 assieme alle ulteriori pendenze conseguenti agli accordi che discendono dai precedenti QFP. La previsione di una riserva speciale di adeguamento alla Brexit colpiti consentirà di ammortizzare le ripercussioni delle conseguenze negative nei confronti degli Stati membri.

Scostamenti/Osservazioni/Nuovi obiettivi

Dinanzi alle conseguenze economiche della pandemia, secondo un'impostazione sostenuta con convinzione dall'Italia, si è posta la necessità di definire un piano di ricostruzione ambizioso, ideato e costruito a partire proprio dal QFP. Il negoziato su quest'ultimo si è quindi progressivamente esteso a quello sul piano di ripresa *Next Generation EU*, basato sull'emissione di obbligazioni comuni europee per 750 miliardi di euro e sul loro impiego mediante sovvenzioni a fondo perduto e prestiti agli Stati membri. L'approvazione del piano ha costituito un risultato storico, segnando l'abbattimento di vecchi tabù e fornendo una prova tangibile della solidarietà europea. Come noto, l'Italia ne sarà la principale beneficiaria, potendo ottenere fino a 210 miliardi di euro (82 in sussidi e oltre 127 in prestiti).

Considerata la forte opposizione dei c.d. "frugali" (Paesi Bassi, Danimarca, Svezia, Austria) ad aumenti dei loro contributi al bilancio, l'approvazione di *Next Generation EU* è stata possibile solo a fronte di alcune concessioni, tra cui il mantenimento (e l'aumento) degli sconti di cui tali Paesi beneficiano (c.d. *rebates*).

Gli scenari non consentono, al momento, di prevedere una tempistica per riproporre i nostri obiettivi sul pacchetto risorse proprie, in particolare per quelle supplementari, in merito alle quali un'eventuale azione non potrà che essere valutata e perseguita alla luce di una proposta della Commissione attesa nel primo semestre 2021.

Scheda 1.3

Gestione del bilancio annuale 2020 e 2021

Risultati conseguiti

Per quanto concerne le procedure ordinarie del bilancio annuale, i primi mesi del 2020 sono stati dedicati all'esame, in ambito Consiglio, della relazione annuale della Corte dei Conti europea sull'esecuzione del bilancio dell'esercizio 2018. Tale esercizio risulta finalizzato all'adozione, da parte del Consiglio, di un'apposita raccomandazione, diretta al Parlamento europeo, sul discarico da concedere alla Commissione europea sull'attuazione del bilancio. Nel corso dell'anno, nell'ambito della fase dell'esecuzione del bilancio, il Governo ha partecipato ai negoziati per l'adozione dei provvedimenti di modifica al bilancio UE 2020 (bilanci rettificativi) con particolare riferimento all'incremento delle dotazioni per fronteggiare la pandemia da Covid 19. A fine giugno 2020, la Commissione ha presentato il progetto di bilancio di previsione dell'UE per il 2021 e si sono svolte le complesse fasi della procedura di adozione del bilancio che hanno risentito dei ritardi per il protrarsi dei negoziati sul Quadro finanziario pluriennale 2021-2027 (conclusi il 10 dicembre 2020). Tale bilancio è stato adottato definitivamente nella sessione plenaria del Parlamento europeo del 18 dicembre 2020. Esso è il primo bilancio ad adottare la nuova struttura delle Rubriche prevista dal nuovo QFP. A tale riguardo, l'obiettivo del Governo è stato quello di garantire, nel relativo negoziato di bilancio, l'equilibrio tra la disciplina di bilancio l'adeguato finanziamento delle politiche, salvaguardando le misure tradizionalmente di nostro interesse.

Per quanto concerne la raccomandazione sul discarico 2018, l'Italia ha ottenuto di sottolineare i risultati positivi attestati dalla stessa Corte, in termini di riduzione del tasso complessivo di errore e, sostenuto, al tempo stesso, l'adozione di misure volte alla semplificazione ed alla progressiva riduzione di oneri amministrativi in capo ai beneficiari dei fondi.

In materia di bilanci rettificativi per l'anno 2020, si è partecipato ai relativi negoziati per l'adeguamento delle dotazioni alle condizioni di esecuzione, prevedendo anche il ricorso a strumenti speciali per finanziare le apposite misure di reazione per il contrasto alla pandemia da Covid 19.

Per l'adozione del bilancio UE 2021, sulla quale si è innestata la problematica imprevista della pandemia in essere, la nostra azione nei confronti della presidenza tedesca ha promosso l'adozione di soluzioni equilibrate per la quantificazione delle dotazioni e l'adeguato finanziamento delle politiche, salvaguardando oltre alle nuove esigenze connesse al contrasto della citata pandemia, anche le necessità tradizionalmente di nostro interesse, quali l'occupazione, la coesione, la politica agricola, le azioni esterne di cooperazione dell'UE in materia di partenariato mediterraneo e le attività collegate alla gestione dei flussi migratori.

Scostamenti/Osservazioni/Nuovi obiettivi

I processi descritti sono stati ovviamente rallentati per effetto della pandemia di Covid 19, peraltro tuttora in corso. Gli scostamenti, rispetto agli obiettivi originariamente programmati, possono essere ampiamente giustificati per i reiterati tentativi di non rinviare l'adozione del bilancio 2021 ed accelerare, quindi, un esito negoziale sulle prospettive finanziarie del prossimo QFP in linea generale favorevole per l'Italia e tutt'altro che scontato.

Scheda 1.4

Utilizzo strategico degli strumenti di analisi e valutazione d'impatto della regolamentazione

Risultati conseguiti

Nel corso del 2020, a fronte dell'emergere e dell'intensificarsi dell'emergenza pandemica in tutta l'Unione europea, il Governo ha sensibilizzato le Amministrazioni a continuare ad avvalersi degli strumenti della *better regulation* per stimare l'impatto atteso sui cittadini e imprese dei provvedimenti d'urgenza assunti per il contrasto della crisi sociale ed economica in corso e per il sostegno al Servizio sanitario nazionale.

L'emergenza pandemica ha comportato infatti la rivisitazione delle priorità politiche e dell'agire normativo e, di conseguenza, il Governo ha agito affinché i principi del "legiferare meglio" non fossero trascurati nella produzione legislativa interna. A tal fine ha proseguito l'attività di indirizzo verso le Amministrazioni per coinvolgere ancora più di prima i portatori di interessi che vogliono partecipare in maniera collaborativa al processo di elaborazione delle politiche dell'Unione, in particolare a quelle dedicate al superamento della crisi economica e produttiva in atto. In linea con l'Accordo interistituzionale "Legiferare meglio" del 2016, nel corso del 2020 il Governo ha partecipato attivamente all'esercizio della programmazione legislativa annuale e (per la prima volta) pluriennale dell'Unione, condizionato dal contesto pandemico non solo nel merito ma anche nei tempi, e ai lavori delle presidenze di turno nel settore della *better regulation*, condividendo con i Partner europei gli indirizzi politici per assicurare la competitività e la crescita sostenibile e inclusiva, attraverso un impiego sistematico dell'analisi dell'impatto della regolamentazione (AIR) nella legislazione UE, della verifica ex post dell'impatto della regolamentazione (VIR) e dell'introduzione di meccanismi di compensazione degli oneri amministrativi introdotti nei settori della legislazione UE con quelli eliminati (c.d. "one-in, one-out"). Nel semestre presieduto dalla Germania il Consiglio UE ha assunto degli indirizzi affinché le Istituzioni UE e gli Stati membri promuovano un'attività legislativa (c.d. "legislazione sperimentale" o *regulatory sandbox*) flessibile e orientata all'innovazione, per stimolare la crescita e la resilienza in futuri shock sistemici. L'attenzione alla capacità di non imbrigliare le innovazioni tecnologiche ed economiche è stata posta anche nella rinnovata Piattaforma "Fit for future" della Commissione europea, un luogo di dialogo con i governi degli Stati membri e i rappresentanti della società civile e del mondo produttivo dell'Unione nell'ambito del Programma di controllo dell'adeguatezza e dell'efficacia della regolazione (REFIT).

In coerenza con il quadro di attività poste in essere dalle Istituzioni UE nel settore, è stato dato impulso alla partecipazione al processo di analisi di impatto UE con attività istruttorie in ambito nazionale, sì da favorire nelle Amministrazioni un impiego più consapevole degli strumenti di valutazione degli impatti nella fase ascendente, evidenziando gli effetti attesi sul nostro Paese in una fase precoce del procedimento legislativo UE e irrobustendo di evidenza empirica la posizione nazionale da tenere nelle fasi negoziali conclusive.

Inoltre, al fine di migliorare la trasparenza e la comunicazione ai cittadini riguardo ai processi decisionali europei, il Governo ha adottato un'iniziativa autonoma, stabilendo che per accedere ad incontri apicali con la Rappresentanza permanente d'Italia presso l'Unione europea, i rappresentanti di interessi privati debbano essere iscritti al registro di trasparenza istituito presso la Commissione, prevedendo altresì opportune forme di pubblicità.

Parallelamente, l'Italia si è fortemente impegnata nel negoziato sull'Accordo interistituzionale relativo a un registro di trasparenza obbligatorio, proposto dalla Commissione europea e finalizzato a stabilire norme comuni alle tre Istituzioni dell'Unione per l'interazione trasparente con i rappresentanti di interessi. Il testo finale adottato dal Consiglio a dicembre 2020 prevede la creazione di un Registro unico, collegato a un codice di condotta e gestito

digitalmente da un “*management board*” composto da rappresentanti delle tre Istituzioni. L’entrata in vigore dell’Accordo è prevista entro la primavera del 2021. Nel settore della “migliore regolamentazione” il Governo ha proseguito attivamente la partecipazione e la condivisione istituzionale con l’azione delle istituzioni UE per garantire una legislazione europea più efficace, meno onerosa per i cittadini e le imprese e ancora “adatta allo scopo”.

Scostamenti/Osservazioni/Nuovi obiettivi

L’emergenza pandemica ha avuto risvolti significativi sulla programmazione normativa a livello UE e nazionale e soprattutto sulle iniziative approntate per il superamento della conseguente crisi economica e sociale. Si rende necessario pertanto rafforzare gli strumenti della *better regulation* volti alla stima degli effetti nazionali delle iniziative delle Istituzioni europee al fine di agire, ove necessario, per la tutela degli interessi nazionali coinvolti. Il miglioramento della regolamentazione, volta a semplificare e adeguare al contesto attuale la normativa europea in vigore nonché a renderla più aderente ai principi di sussidiarietà e proporzionalità, rimane un obiettivo prioritario e strategico del Governo e sarà perseguito anche attraverso l’impegno a rafforzare i contenuti dell’accordo interistituzionale “Legiferare meglio”.

Scheda 1.5

Impostare i negoziati sulle future relazioni con Londra

Risultati conseguiti

I negoziati per la definizione delle future relazioni tra UE e Regno Unito si sono conclusi appena prima della scadenza del periodo transitorio (31 dicembre 2020), alla vigilia di Natale del 2020. L’unità dei Ventisette e il sostegno anche da parte italiana al capo negoziatore Michel Barnier hanno permesso di concludere tre accordi collegati e distinti: l’Accordo di commercio e cooperazione, che consiste in un accordo complessivo di partenariato per le relazioni future tra UE e Regno Unito; un Accordo sullo scambio di informazioni classificate; un Accordo sull’uso pacifico dell’energia nucleare. Per l’entrata in vigore di tali accordi sono necessari i passaggi di competenza di Parlamento europeo e Consiglio, la cui conclusione è prevista nei primi mesi del 2021. Nelle more di tale perfezionamento, allo scadere del periodo transitorio il 31 dicembre, il 1° gennaio 2021 è iniziata la fase di applicazione provvisoria dell’Accordo sulle relazioni future, che si prolungherà fino alla ratifica da parte UE.

In vista del rischio di un mancato accordo, l’Italia ha comunque provveduto a porre in essere misure di emergenza, anzitutto mediante l’istituzione di un coordinamento interistituzionale, per ogni opportuna preparazione di competenza alle conseguenze del recesso. Sono state concepite poi misure di emergenza e di informazione capillare in ambito di servizi finanziari, di servizi ai cittadini e alle imprese.

Il Governo ha assicurato un continuo coordinamento con la Commissione sia nella fase di negoziato, sia nello stimolo all’adozione delle misure di emergenza a livello UE, assicurando in tale contesto una costante informazione dei cittadini e delle imprese.

Scostamenti/Osservazioni/Nuovi obiettivi

Data la positiva conclusione del negoziato e l’avvio della fase di applicazione provvisoria, da parte italiana sarà necessario vigilare sulla correttezza di tale applicazione, nonché sulla tempestiva e corretta entrata in vigore dell’Accordo stesso.

Scheda 1.6

Impostare i negoziati sulle future relazioni con Londra, anche con specifico riferimento ai profili doganali e al trasporto stradale

Risultati conseguiti

Con riferimento all'accordo commerciale e di cooperazione tra l'Unione Europea e il Regno Unito, il documento prevede zero dazi e zero quote su tutte le merci originarie delle Parti coinvolte. Tale previsione riveste particolare importanza per merci sensibili come i prodotti agricoli e della pesca, che altrimenti sarebbero sottoposte alle quote tariffarie regolate dall'Organizzazione Mondiale del Commercio. Analogo beneficio riguarda le esportazioni di automobili, furgoni e camion. In tal modo l'accordo risulta migliorativo rispetto alle condizioni in vigore negli accordi di libero scambio tra l'Unione Europea e Paesi terzi come il Canada o il Giappone.

Per beneficiare di tali preferenze commerciali, si prevede che le imprese dimostrino la conformità dei loro prodotti alle relative "regole di origine". Ciò al fine di garantire che le preferenze commerciali concesse ai sensi dell'accordo vadano a vantaggio degli operatori dell'Unione Europea e del Regno Unito piuttosto che dei Paesi terzi, prevenendo ogni forma di elusione. Per facilitare la conformità e ridurre la burocrazia, l'accordo consente all'esportatore di dichiarare l'origine delle merci e prevede il "cumulo completo", che tiene conto sia dell'origine dei materiali utilizzati che della lavorazione avvenuta nel Regno Unito o nella UE.

L'accordo si occupa inoltre della semplificazione delle procedure doganali. Ciò con particolare riferimento al mutuo riconoscimento degli operatori economici autorizzati per la sicurezza nonché gli Operatori Economici Autorizzati (*Authorized Economic Operator*, AEO). Resta comunque inteso che l'uscita del Regno Unito dall'unione doganale europea comporterà che i controlli vengano applicati alla totalità delle merci scambiate.

Le parti hanno inoltre convenuto di collaborare al recupero dei dazi doganali e alla lotta contro le frodi su IVA e altre imposte indirette, come anche il superamento di aggravii tecnici al commercio, prevedendo l'autodichiarazione di conformità normativa per i prodotti a basso rischio e agevolazioni per altri prodotti specifici di reciproco interesse. Cionondimeno, la totalità delle merci del Regno Unito che entrano nell'Unione Europea dovrà comunque soddisfare gli elevati standard normativi dell'UE, anche in materia di sicurezza alimentare e sicurezza dei prodotti.

Il Governo ha diffuso istruzioni agli operatori commerciali, finalizzate a conferire chiarezza e trasparenza nelle procedure doganali con il Regno Unito. Ciò con particolare riferimento alle semplificazioni previste per le procedure operative (rilascio delle decisioni doganali e delle autorizzazioni ad operare presso il luogo approvato all'export) e gli adempimenti dichiarativi all'esportazione (presentazione delle merci all'ufficio competente, effetti del corretto espletamento degli adempimenti, ed esportazione abbinata al transito).

Per quanto attiene invece al "trasporto stradale" è stato realizzato l'obiettivo di garantire la continuità delle attività di trasporto stradale di merci e passeggeri tra l'Unione europea ed il Regno Unito, attraverso l'utilizzo, quale documento autorizzativo, della licenza comunitaria per i vettori europei e di un documento analogo per i vettori del Regno Unito.

Nell'ambito del negoziato è stato concesso a questi ultimi lo svolgimento di attività di cabotaggio (attività di trasporto interna ad uno Stato membro) seppur in una misura ridotta rispetto a quanto possibile per un vettore di uno Stato membro, e dell'attività c.d. *cross trade* (trasporto tra due Paesi membri da parte di vettori del Regno Unito) anche in questo caso in misura limitata.

Capitolo 2 - Politiche macroeconomiche

Scheda 2.1

Completamento dell'Unione monetaria e definizione delle politiche economiche dell'Unione europea

Risultati conseguiti

Rispetto alla definizione delle politiche economiche europee, il Governo ha continuato a promuovere fin dall'inizio dell'anno azioni mirate all'approfondimento e completamento dell'UEM, inclusa la creazione di una funzione di stabilizzazione macroeconomica comune, attraverso l'introduzione di una capacità fiscale per l'area dell'euro e di uno schema di assicurazione europeo contro la disoccupazione, nonché un approccio maggiormente simmetrico nell'ambito degli squilibri macroeconomici, che tenesse in considerazione non solo gli squilibri fiscali e relativi al debito, ma anche quelli esterni e relativi alla bilancia delle partite correnti, a prescindere dal segno di tali squilibri.

In tale ottica si è sostenuto il processo di riforma della *governance* economica europea e contribuito alla riflessione sull'attuale sistema di regole fiscali, continuando a sottolineare l'importanza di evitare la pro-ciclicità, l'uso di variabili difficili da misurare e supportare gli investimenti. Il 5 febbraio la Commissione europea, tramite la comunicazione 2020/55, ha presentato un riesame della *governance* economica dell'UE e ha aperto un dibattito circa la revisione delle regole fiscali, interrotto il mese successivo in ragione dello scoppio della pandemia.

D'altro canto, il 29 gennaio la stessa Commissione ha pubblicato una proposta di Programma di lavoro per il 2020, basato sulla comunicazione relativa all'*Annual Sustainable Growth Strategy 2020*, che coniava l'idea di un nuovo modello di crescita basato su una nozione multi-dimensionale di benessere, individuando sei aree di intervento prioritario: sostenibilità ambientale, transizione digitale, inclusività economica e sociale, rafforzamento del ruolo internazionale della UE, tutela dello stile di vita europeo e il corretto funzionamento dei processi democratici.

Il Covid-19 e la necessità di affrontare le conseguenze sanitarie, economiche e sociali della crisi in atto hanno necessariamente imposto altre priorità; d'altro canto, tuttavia, il particolare frangente ha permesso un'importante accelerazione rispetto alla creazione di strumenti di stabilizzazione macroeconomica comune, che sono stati discussi ed adottati avendo a riferimento soprattutto l'ambito dell'Unione Europea.

Andando a ripercorrere le diverse tappe della risposta europea all'impatto della pandemia sull'economia, il 19 marzo la Commissione ha adottato un quadro temporaneo per consentire agli Stati membri di avvalersi della flessibilità prevista dalle norme sugli aiuti di Stato, al fine di sostenere l'economia nel contesto della pandemia di Covid-19; il giorno seguente, la Commissione ha proposto l'attivazione della clausola generale di salvaguardia del Patto di Stabilità e Crescita (approvata dal Consiglio il 23 marzo), consentendo agli Stati Membri di adottare misure adeguate a reagire alla crisi, discostandosi dagli obblighi di bilancio normalmente previsti.

Di fronte a questa azione, che il nostro Paese non ha mancato di valutare positivamente, l'Italia ha però sin da subito rimarcato che, per evitare il rischio di un impatto economico asimmetrico della crisi soprattutto in considerazione del diverso spazio fiscale a disposizione (nonostante la natura di shock esogeno e simmetrico della pandemia), fosse necessaria una risposta europea comune, tempestiva, adeguata nelle dimensioni e ispirata al principio di solidarietà, cruciale anche per assicurare il buon funzionamento del mercato unico e una

crescita robusta e omogenea dell'area. Il supporto doveva essere comune, ambizioso e a sostegno in particolare delle zone e nei settori maggiormente colpiti dalla crisi, in modo tale da invertire la tendenza esistente a una divergenza nei tassi di crescita all'interno dell'area. Su forte spinta italiana, con una lettera del Presidente del Consiglio italiano e di altri otto Presidenti al Presidente del Consiglio Europeo Charles Michel del 25 marzo, si richiedeva un intervento comune europeo e il finanziamento delle misure attraverso emissioni di titoli comuni.

Dopo un'accurata discussione nelle opportune sedi, la richiesta si è concretizzata in un pacchetto iniziale di tre misure straordinarie e centralizzate:

I. l'istituzione di una nuova linea di credito (*Pandemic Crisis Support*, approvato dal Consiglio il 23 aprile e dal Consiglio di Amministrazione del MES il 15 maggio), senza condizionalità macroeconomica, presso il MES, per gli Stati Membri, per importi fino al 2% del PIL nominale del 2019 di ogni singolo Paese, finalizzata a sostenere le spese direttamente o indirettamente ricollegabili alla tutela della salute e alla tenuta dei sistemi sanitari nazionali;

II. la creazione di SURE (proposto dalla CE il 2 aprile e approvato dal Consiglio il 19 maggio), strumento europeo di sostegno temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione durante l'emergenza. Tale strumento fornisce un sostegno temporaneo, sotto forma di prestiti agevolati agli Stati membri che ne fanno richiesta, per finanziare regimi di riduzione dell'orario lavorativo (in Italia la Cassa Integrazione) ed altre misure analoghe, anche per gli autonomi, con lo scopo di proteggere l'occupazione e il reddito dei lavoratori in difficoltà a causa della pandemia. Attraverso SURE si assolve alla funzione di stabilizzazione macroeconomica tra Paesi dell'UE grazie ai due elementi costitutivi dello strumento. Da un lato, la Commissione europea finanzia lo strumento grazie alla garanzia costituita dai singoli Stati membri in rapporto al rispettivo peso sul reddito nazionale lordo dell'Unione, complessivamente pari a circa 25 miliardi di euro, cui l'Italia contribuisce con circa 3,183 miliardi. Dall'altro lato, lo strumento entra in azione attraverso la concessione di prestiti a tasso agevolato agli Stati membri, fino ad una dotazione massima complessiva di 100 miliardi di euro per tutti gli Stati, non divisi in quote prestabilite - salvo il vincolo in base al quale la somma delle somme concesse ai tre maggiori beneficiari non può superare il 60% dei 100 miliardi a disposizione -, ma allocati a seconda delle richieste, che ogni Stato può fare nel caso in cui la sua spesa pubblica attuale o programmata sia aumentata improvvisamente e notevolmente a causa dell'adozione di schemi di lavoro a tempo parziale o di misure simili volte a contrastare l'impatto economico e sociale dell'epidemia di Covid-19. Si è creato, dunque, un meccanismo perequativo di natura comunitaria, a cui ogni Stato contribuisce sulla base delle possibilità costituite dal proprio reddito nazionale lordo e del quale beneficia sulla base delle effettive necessità. Il vantaggio per lo Stato membro beneficiario si concretizza in un risparmio in termini di interessi sul debito pubblico, dato dalla differenza tra il costo del debito europeo e quello nazionale. Operativamente, la Commissione consulta lo Stato membro interessato e presenta una proposta al Consiglio contenente l'importo del prestito, la scadenza media massima, la formula del prezzo, il numero massimo di rate, il periodo di disponibilità e le altre regole dettagliate necessarie per la concessione dell'assistenza finanziaria. L'erogazione del prestito avviene a seguito dell'approvazione di tale proposta da parte del Consiglio a maggioranza qualificata.

La fase di implementazione dello strumento ha visto la firma degli accordi di garanzia da parte di tutti gli Stati membri entro il 21 settembre, data in cui lo strumento è divenuto formalmente utilizzabile. Il Consiglio ha successivamente approvato un sostegno finanziario totale di 90,3 miliardi di euro a 18 Stati membri e il maggior beneficiario è l'Italia

con 27,3 miliardi. Ad oggi, l'Italia ha ricevuto 16,5 miliardi dei 27,3 totali approvati (circa il 60 %), grazie all'erogazione della prima rata da 10 miliardi avvenuta il 27 ottobre e della seconda rata da 6,5 miliardi avvenuta il 17 novembre. Nel dettaglio, le due rate dell'Italia sono state composte da due tranches ciascuna basate sulle diverse scadenze degli strumenti finanziari emessi dalla Commissione. Quella del 27 ottobre ha previsto 5,5 miliardi da ripagare a 10 anni con interesse negativo (l'Italia ha infatti ricevuto 5,631 miliardi) e 4,5 miliardi da ripagare a 20 anni con cedola annuale dello 0,1%. La rata del 17 novembre era invece composta di una tranche a 5 anni da 3,1 miliardi a interesse negativo (all'Italia sono arrivati 3,175 miliardi) e una a 30 anni da 3,4 miliardi e cedola annuale dello 0,3%.

III. un Fondo di Garanzia Pan-europeo presso la BEI da 25 miliardi di euro (approvato dal Consiglio il 23 aprile; il 26 maggio il Consiglio di amministrazione della BEI ha raggiunto un accordo su un regolamento attuativo), volto a risolvere i problemi di liquidità delle imprese e garantire un adeguato flusso di crediti. L'obiettivo del fondo è quello di finanziare operazioni con un alto profilo di rischio e beneficiari finali considerati solidi nel lungo periodo ma che sono in difficoltà a causa della crisi Covid-19, con un *focus* sulle PMI e sul settore privato. Il fondo è costituito dalle garanzie (irrevocabili, incondizionate e di prima perdita) fornite dagli Stati membri dell'Unione europea al Gruppo BEI su base proporzionale, in rapporto alle quote di partecipazione azionaria nella BEI. Il fondo è aperto anche al contributo di altre Istituzioni europee e potrà approvare operazioni finanziarie fino alla fine del 2021; tale periodo potrà essere esteso su richiesta degli Stati membri. Le operazioni del fondo devono essere approvate prima dal Comitato dei Contributori e poi seguire il consueto iter che prevede l'approvazione del Consiglio di Amministrazione della BEI. A seguito dell'autorizzazione del Parlamento (Decreto Rilancio - Legge 17 luglio 2020, n. 77), l'Italia ha firmato gli Accordi di Contribuzione e di Garanzia per la partecipazione al fondo. La quota nominale per l'Italia della garanzia, pari alla sua quota capitale nella Banca, ammonta al 18,78% di 25 miliardi di euro, cioè 4.694.854.717,77 euro, che corrisponde alla massima perdita possibile. Ciascun Paese sarà responsabile nel fondo fino al limite della sua quota e non oltre. Il volume di risorse maggiore sarà dedicato alle garanzie e altri strumenti di sostegno diretto o indiretto alle imprese rispetto a investimenti in equity. Pertanto l'Italia, tra i principali beneficiari del Gruppo BEI per i prodotti a sostegno delle PMI, potrebbe beneficiare del contributo del fondo più che proporzionalmente rispetto al proprio contributo alla garanzia, anche in confronto ad altri Stati membri che, tradizionalmente, ricevono maggiori investimenti in forma di capitale di rischio. L'Italia ha sostenuto la creazione del fondo e un rapido impiego delle risorse, confrontandosi con le resistenze di alcuni Paesi nordici, che hanno osteggiato la creazione del fondo sin dall'inizio e la sua successiva operatività. Finora sono state approvate sette autorizzazioni globali (*Global Authorizations*) – i cui importi sono stati oggetto di lunghe trattative e ridimensionati rispetto alle proposte iniziali, da noi sostenute - e un progetto individuale a favore della Banca Valsabbina. La riduzione degli importi proposti dalla Banca rispecchia la volontà di alcuni Paesi, soprattutto i nordici, di esercitare uno stretto controllo sulle singole operazioni dell'EGF e ridimensionarne la portata.

Accanto a questi strumenti, al fine di consolidare la ripresa e realizzare un cambiamento strutturale delle economie in modo tale da renderle più resilienti e in grado di affrontare le attuali sfide (tra cui la transizione verde e digitale), il 27 maggio la Commissione, anche su spinta italiana, presentava la sua proposta di *Recovery Fund*, chiamata *Next Generation EU*, dalla natura eccezionale e temporanea, incardinata nel Quadro Finanziario Pluriennale 2021-2027.

L'accordo raggiunto rappresenta sicuramente un risultato storico, per l'Italia e per l'Europa. È un accordo cui il Governo ha creduto fin dal principio, battendosi per la sua realizzazione e che consentirà un salto di qualità nella risposta a una crisi senza precedenti come quella determinata dal Covid-19. Nel complesso, il *Next Generation EU* potrà contare su risorse per 750 miliardi di euro, che saranno raccolte attraverso l'emissione di titoli da parte della Commissione europea a valere sul bilancio UE. Queste risorse permetteranno di erogare agli Stati membri 390 miliardi di trasferimenti e 360 miliardi di prestiti a condizioni agevolate. Si tratta di un profondo mutamento di prospettiva. Con l'emissione di titoli comuni si mette in campo un'azione comune e solidale più coerente con lo spirito originario del progetto europeo e che, dopo l'attivazione della Clausola di salvaguardia generale del Patto di Stabilità e Crescita e l'approvazione del quadro temporaneo in materia di aiuti di Stato, concorre a superare la logica dell'austerità che ha caratterizzato la gestione della precedente crisi. Con la nuova prospettiva l'Europa viene a essere pienamente orientata alla crescita economica, alla coesione sociale e allo sviluppo sostenibile in chiave di digitalizzazione e transizione ecologica. In termini di capacità di spesa, verrà effettuata una redistribuzione delle risorse sulla base delle esigenze effettive degli Stati membri (utilizzando parametri di riferimento come il PIL pro capite, il tasso di disoccupazione e l'impatto della crisi sull'economia), in un'ottica di solidarietà che si giustifica anche sulla base del buon funzionamento del mercato unico. Infatti, come evidenziato da documenti della stessa Commissione Europea, ci si attende che anche i Paesi contributori netti beneficeranno della misura approvata in termini di maggiore crescita. Tra i programmi più rilevanti contenuti in *Next Generation EU*, bisogna ricordare la *Recovery and Resilience Facility* e Invest EU.

Più nello specifico, la *Recovery and Resilience Facility* (RRF), strumento con carattere eccezionale e temporaneo che prevede operazioni di indebitamento della Commissione europea, ha l'obiettivo generale di promuovere la coesione economica, sociale e territoriale dell'Unione, mitigando le conseguenze socio-economiche della crisi e promuovendo la crescita sostenibile e la resilienza degli Stati Membri, attraverso l'erogazione di supporto finanziario (672,5 miliardi di euro, di cui 312,5 di sussidi e 360 di prestiti) condizionato al raggiungimento di specifici obiettivi di riforma e investimento, definiti in coerenza con le priorità del Semestre Europeo. A tale scopo, gli Stati membri devono trasmettere alla Commissione Europea dei *Recovery and Resilience Plans* nazionali contenenti un pacchetto di misure per l'implementazione di riforme e di progetti d'investimento per gli anni successivi, coerente con le specifiche sfide e priorità individuate per ciascuno Stato membro nell'ambito del Semestre europeo, riferibili a politiche in materia di coesione economica, sociale e territoriale, di transizione verde e digitale, di salute, di competitività, di resilienza, di produttività, di istruzione e competenze, di ricerca e innovazione, di crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, di occupazione e investimenti e di stabilità dei sistemi finanziari. I piani devono anche sufficientemente illustrare come essi rafforzeranno il potenziale di crescita e la resilienza economica e sociale, nonché l'impatto delle misure individuate, i *milestones* e gli obiettivi perseguiti, con indicazione dei relativi indicatori di risultato, il cronoprogramma per l'implementazione delle riforme e degli investimenti, i costi totali stimati e ogni altra informazione rilevante.

Sulla base di una valutazione effettuata su diversi aspetti predeterminati nel regolamento, la Commissione formula una proposta di decisione da sottoporre all'approvazione del Consiglio. Al raggiungimento dei *milestones* previsti nel piano, lo Stato membro sottopone alla Commissione una richiesta di pagamento su base semestrale. Il pagamento è strettamente condizionato al raggiungimento di tali specifici obiettivi. La Commissione accerta il soddisfacente raggiungimento della *milestone*, sentito il parere del Comitato Economico e Finanziario da adottare preferibilmente per consenso.

Il 19 dicembre 2020, la presidenza di turno del Consiglio, i rappresentanti delle commissioni ECON/BUDG del Parlamento europeo e la Commissione europea, riuniti in trilogio, hanno raggiunto un accordo provvisorio sulla proposta di regolamento in argomento.

Per quanto riguarda, invece, InvestEU, per il cui regolamento è stato approvato il testo di compromesso nell'ambito del negoziato sul Quadro Finanziario Pluriennale 2021-2027, l'obiettivo è incoraggiare la partecipazione di investitori pubblici e privati a operazioni di finanziamento e investimento fornendo garanzie a valere sul bilancio dell'UE al fine di ovviare a fallimenti di mercato o situazioni di investimento non ottimali.

Nel corso del negoziato sul programma, sono stati sostenuti ed ottenuti i seguenti punti:

- possibilità di utilizzare InvestEU in attuazione degli obiettivi dei Piani nazionali di ripresa e resilienza (PNRR) tramite erogazione di risorse di RRF ai comparti nazionali di InvestEU;
- possibilità di utilizzare InvestEU anche per *capital support*, pur limitato a PMI non in difficoltà a fine 2019, anche con le risorse RRF che alimentano i comparti nazionali;
- possibilità di "combinare" parte dei portafogli degli strumenti finanziari del QFP 2014-2020 che sono confluiti in InvestEU e del Programma precedente EFSI con il portafoglio di InvestEU.

InvestEU opererà tramite una garanzia pubblica (Fondo InvestEU) di 26,2 miliardi di euro a prezzi correnti. Il partner finanziario principale per l'attuazione del programma sarà il Gruppo Banca Europea per gli Investimenti (BEI), che potrà avere accesso al 75% della garanzia. Il restante 25 % potrà essere richiesto da altri partner finanziari (banche di promozione nazionali e istituzioni finanziarie internazionali). Si stima che il volume di investimenti mobilizzati da InvestEU potrà essere di oltre 370 miliardi di euro nei territori dell'Unione nei sette anni del ciclo del bilancio comunitario.

Il Fondo InvestEU sarà articolato in quattro finestre strategiche che rispecchiano le principali priorità politiche dell'Unione, ovvero: infrastrutture sostenibili (9,9 miliardi di euro), ricerca, innovazione e digitalizzazione (6,6 miliardi di euro), PMI (6,9 miliardi di euro), investimenti sociali e capitale umano (2,8 miliardi di euro).

In tutte le misure di sopra richiamate, l'Italia ha difeso e ottenuto una serie di risultati per far sì che il disegno concreto delle misure si avvicinasse alle sue priorità: ad esempio, per la *General Escape Clause* (GEC) si è evitata una sua brusca interruzione nel 2021, che avrebbe comportato effetti di *cliff-edge*; per il *Pandemic Crisis Support* si è ottenuto che non vi fosse alcuna condizionalità macroeconomica; per NGEU è stata preservata l'ambizione in termini di dimensione, per la RRF è stato definito un processo di *governance* che non interferisse con la fluidità e la speditezza del processo.

Scostamenti/Osservazioni/Nuovi obiettivi:

La necessità di porre in essere, a livello nazionale e di UE, delle misure volte a fornire una risposta immediata alla pandemia da Covid-19 ha comportato il temporaneo accantonamento del dibattito specifico sulla riforma della *governance* economica della UE, e in particolare su temi quali la revisione delle regole fiscali europee, l'istituzione di una capacità fiscale (e del relativo progetto per uno strumento di bilancio per la convergenza e la competitività nell'area euro- BICC) e l'introduzione di un meccanismo di assicurazione sulla disoccupazione. D'altro canto, la situazione di emergenza ha permesso di conseguire notevoli progressi nelle direzioni desiderate, permettendo l'adozione di iniziative che l'Italia invoca da anni. In tal senso si auspica che tali misure straordinarie e temporanee possano divenire strutturali. Gli strumenti concordati costituiscono, infatti, un primo e fondamentale passo per il raggiungimento dell'obiettivo della creazione di una funzione di stabilizzazione macroeconomica comune di natura permanente, avendo gettato le basi sulla natura, gli obiettivi e il meccanismo di

funzionamento di una misura con tali funzioni. La sfida sarà quindi costituita dal tentativo di rendere permanenti e strutturali le misure fino a questo momento adottate.

Scheda 2.2

Completamento dell'Unione bancaria e riforma del Meccanismo Europeo di Stabilità

Risultati conseguiti

Con riguardo all'Unione bancaria, anche nel 2020 è proseguito il percorso degli Stati membri per il suo completamento. Il disegno dell'Unione bancaria non è, infatti, definito: al Fondo di Risoluzione Unico, entrato in funzione nel 2016, dovrà essere affiancato un dispositivo comune credibile di *backstop* pubblico; manca inoltre il terzo pilastro dell'Unione Bancaria, il sistema europeo di garanzia dei depositi (di seguito anche "EDIS"). Per quanto attiene al *backstop*, la sua attuazione è fortemente legata alla revisione del MES.

Per quanto attiene all'EDIS, si ricorda che nel 2016 i Paesi dell'area euro hanno convenuto che il completamento della Unione bancaria si debba basare sulle due dimensioni di condivisione e riduzione dei rischi e hanno concordato la Tabella di marcia per il completamento dell'Unione Bancaria adottata dall'Ecofin nel giugno 2016 (di seguito anche "*Roadmap 2016*"). Questa prevedeva l'approvazione di una serie di misure legislative considerate di riduzione dei rischi bancari, condizionando al grado di avanzamento di tali misure la discussione politica sull'EDIS. Le misure di riduzione del rischio elencate nella *Roadmap 2016* sono da considerarsi integrate con le proposte normative presentate dalla Commissione concernenti il trattamento prudenziale dei crediti deteriorati (cd. *prudential backstop*).

La tabella di marcia è stata attuata con la conclusione del negoziato sul Pacchetto bancario (regolamento (UE) 2019/876 e direttiva (UE) 2019/878 relativi ai requisiti prudenziali delle banche; regolamento (UE) 2019/877 e direttive (UE) 2017/2399 e 2019/879 in materia di procedura di risoluzione delle banche) e di quello sul regolamento sul *prudential backstop* (regolamento (UE) 2019/630). Fin dal novembre 2017 si è aperta la discussione sulla valutazione del grado di avanzamento nella riduzione del rischio e in successivi rapporti congiunti CE, BCE e SRB hanno confermato che i progressi fatti nella riduzione del rischio, tanto a livello dell'Unione europea che dei singoli Stati, renderebbero possibile l'avvio della discussione fattiva sulle misure di condivisione del rischio. Pertanto, la dichiarazione finale del Vertice euro del 29 giugno 2018 ha affermato che "*attenendosi a tutti gli elementi della tabella di marcia del 2016 nell'opportuna sequenza, si dovrebbe iniziare a lavorare a una tabella di marcia al fine di avviare negoziati politici sul sistema europeo di assicurazione dei depositi*". Nel secondo semestre 2018, da una parte è proseguita la discussione sulle modalità di valutazione dei progressi raggiunti nella riduzione del rischio, dall'altra è iniziato, nel gruppo lavoro del Consiglio incaricato del negoziato sulla proposta di regolamento presentata dalla Commissione nel novembre 2015 (*Ad hoc Working Party*) e nei diversi gruppi rilevanti (FSCE e EFC), un primo confronto sulla configurazione finale di EDIS e sul percorso previsto per la sua piena operatività. In considerazione della rilevante diversità di vedute tra gli Stati membri, l'Eurogruppo del 4 dicembre 2018 ha concordato di istituire un gruppo di lavoro di alto livello (*High Level Working Group – HLWG*) con il mandato di dare seguito alla dichiarazione dell'Eurosummit di giugno 2018.

Il HLWG è stato costituito a gennaio 2019. Nel secondo semestre 2019, alla luce degli esiti della prima fase dei lavori, i gruppi tecnici sono diventati tre: (i) uno concernente la gestione delle crisi delle piccole banche e quello della gestione delle crisi di gruppi transfrontalieri; (ii)

uno concernente il trattamento prudenziale delle esposizioni verso il sovrano; (iii) il disegno del meccanismo accentrato di assicurazione dei depositi. I gruppi tecnici hanno presentato alla fine di ciascun semestre delle relazioni dando conto dei punti emersi e della sostanziale differenza di vedute tra le delegazioni. Nel 2020, i lavori dell'HWLG sono proseguiti con intensità e secondo un approccio "olistico" durante la Presidenza tedesca, dopo un iniziale rallentamento nella prima parte dell'anno a causa della pandemia di Covid-19. Ai tavoli di lavoro del Consiglio si è affiancata una parallela iniziativa della Commissione che ha approcciato gli stessi temi all'interno del gruppo EGBPI - *Expert group on banking, payments and insurance*. Tali tavoli di lavoro proseguiranno nel 2021.

Meritano un cenno, infine, i costruttivi confronti con la CE che hanno portato alla rapida approvazione degli interventi nazionali condotti nella cornice del "Quadro temporaneo delle misure di aiuto Covid" per il supporto all'economia attraverso il circuito bancario-finanziario (moratoria sui prestiti e garanzie pubbliche sui nuovi finanziamenti), così come gli interventi per la liquidità e la liquidazione delle piccole banche.

Con riguardo alla riforma del MES, l'Eurogruppo del 30 novembre ha raggiunto un accordo politico sulla riforma del MES, inclusa l'introduzione anticipata del *backstop* comune. Tale decisione è stata accolta dai Leader in occasione dell'Euro Summit dello scorso 11 dicembre.

Si ricorda, infatti, che la riforma del MES incorpora, come novità principale, l'introduzione del *backstop* comune al Fondo di Risoluzione Unico (*Single Resolution Fund* - SRF) a partire dal 2024, con una possibile introduzione anticipata a inizio 2022, sulla base di una decisione da maturare alla luce dell'avvenuta valutazione positiva di alcuni obiettivi di riduzione del rischio bancario.

A inizio novembre 2020, la CE, la Banca Centrale Europea ed il *Single Resolution Board* (SRB) hanno predisposto un rapporto da cui si evince che tutti gli indicatori di riduzione del rischio sono migliorati in modo significativo, dimostrando così che in Europa la resilienza del settore bancario è andata aumentando.

L'Eurogruppo del 30 novembre, pertanto, ha preso atto della sostanziale riduzione dei crediti deteriorati (NPLs) nel sistema bancario e del continuo accumulo di capacità correlata ai *Minimum Requirements of Eligible Liabilities* (MREL), in linea con i parametri di riferimento identificati nel 2018 per l'introduzione anticipata del *backstop* comune e, conseguentemente, nel raggiungere un accordo politico sulla riforma del MES, si è espresso a favore della introduzione anticipata del *backstop* comune.

L'introduzione anticipata del *backstop* ha reso necessarie delle modifiche all'Accordo Intergovernativo (IGA) che regola il trasferimento e la messa in comune dei contributi al SRF. Sotto il profilo procedurale, le revisioni concordate sul Trattato MES e sull'IGA sono state formalizzate in due Accordi di modifica (*Amending Agreement*), firmati il 27 gennaio 2021 da un Rappresentante con pieni poteri di firma per ciascun Paese. Successivamente partirà il processo di ratifica in ciascun Paese firmatario da condurre contestualmente, ove possibile, tenendo conto dei requisiti nazionali e consentendo l'avvio anticipato del *common backstop* a inizio 2022.

Scostamenti/Osservazioni/Nuovi obiettivi

Sicuramente, la pandemia ha causato degli scostamenti rispetto ai risultati attesi.

In relazione all'EDIS non è stato possibile concordare tra i partner europei una visione comune sul tema e tuttavia i lavori svolti nel 2020, per quanto diminuiti di intensità nella fase di crisi acuta del secondo trimestre causata dal Covid-19, hanno consentito di meglio inquadrare le rispettive visioni e di analizzare diversi tipi di soluzioni, anche grazie al significativo apporto della Commissione tramite il nuovo tavolo di lavoro.

Con riferimento alla riforma del MES, a gennaio 2020, l'Eurogruppo aveva avuto uno scambio di opinioni sul programma dei lavori inerenti all'approfondimento dell'Unione Economica e Monetaria. Era stata promossa la prosecuzione dei negoziati sulla riforma del MES, al fine di risolvere taluni punti rimasti in sospeso, con l'obiettivo di raggiungere un accordo politico finale all'Eurogruppo del successivo 16 marzo.

In ragione dello scoppio della pandemia di COVID-19, tuttavia, a marzo scorso i Ministri delle Finanze si sono accordati sulla temporanea sospensione dei lavori sulla riforma del MES e sul rimandare la possibile finalizzazione politica dell'accordo ad un momento più appropriato, dando assoluta priorità all'emergenza sanitaria e all'elaborazione di una risposta comune alla conseguente crisi.

La discussione sui temi bancari e sul MES è ripresa con la riunione dell'Eurogruppo dell'11 giugno 2020, nella quale è stato convenuto che la crisi avesse rafforzato gli argomenti a favore del completamento dell'Unione Bancaria e ritenuto importante riavviare la discussione – collegata alla riforma del MES - sull'introduzione del *backstop* comune. Tale rilevanza è stata confermata nella successiva riunione dell'Eurogruppo dell'11 settembre.

Dopo la pausa dei mesi precedenti, i negoziati sulla riforma del MES sono ripresi a settembre 2020, in parallelo con quelli sul completamento dell'Unione Bancaria e si sono conclusi con l'Accordo raggiunto all'Eurogruppo lo scorso 30 novembre, confermato dal successivo Euro Summit dell'11 dicembre.

Come detto, a partire dalla firma dell'*Amending Agreement* al Trattato istitutivo del MES e all'IGA (quest'ultimo, ai fini dell'introduzione anticipata del *backstop* comune) potranno essere avviate le procedure di ratifica nazionali.

Nel corso dell'anno, in ragione dello sviluppo della pandemia di Covid-19, delle conseguenti onerose misure di contenimento e della conseguente contrazione economica, al fine di rafforzare la capacità degli enti creditizi di sostenere la ripresa economica, la partecipazione dell'Italia all'UE si è focalizzata nella messa a punto del quadro normativo prudenziale (cfr. il regolamento (UE) n. 873/2020, c.d. *CRR Quick-fix*) e nella elaborazione di un nuovo quadro sulle cartolarizzazioni sintetiche semplici, trasparenti e standardizzate (STS) strutturate su attivi nel bilancio della banca cedente e sulle cartolarizzazioni di crediti deteriorati (*non-performing loans*, NPL). Parimenti, si è partecipato attivamente al dibattito relativo alla gestione degli NPL, anche in vista dell'elaborazione del nuovo piano di azione europeo, al fine di delineare una combinazione di azioni politiche per contribuire a ridurre l'esistente stock di crediti deteriorati e a prevenirne l'insorgenza in futuro, anche tramite il potenziamento dell'impiego delle società di gestione patrimoniale (*asset management companies*, AMC).

PARTE SECONDA - PRICIPALI POLITICHE SETTORIALI E ORIZZONTALI

Capitolo 1 - Le politiche sulla migrazione

Scheda 1.1

Questione connesse alla gestione dei flussi migratori. Quadro generale

Risultati conseguiti

Le questioni connesse alla gestione dei flussi migratori sono state poste all'ordine del giorno di tutti i 9 Consigli Giustizia Affari Interni dell'Unione europea, anche grazie alla forte attività di pressione del Governo italiano sulle Istituzioni europee e sugli altri Stati membri affinché gli arrivi di immigrati illegali e di richiedenti asilo in Europa non venissero considerati un tema di esclusiva competenza degli Stati di frontiera esterna.

A testimonianza dell'attenzione verso le posizioni del nostro Paese, l'Italia è stata costantemente consultata dalla Commissione europea in vista dell'adozione del nuovo Patto europeo su migrazione ed asilo presentato il 23 settembre 2020.

Nella fase di preparazione del Patto e delle connesse proposte normative, il Governo ha sollecitato la Commissione europea ad adottare iniziative coerenti con i principi di solidarietà e di equa ripartizione della responsabilità di cui all'art. 80 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, soprattutto al fine di superare il principio di responsabilità dello Stato di primo ingresso sulle domande di protezione internazionale, nell'ambito della riforma del cosiddetto Sistema comune europeo d'asilo.

Questa intensa attività ha spinto la Commissione a prevedere, nell'ambito delle proposte normative presentate il 23 settembre 2020, uno specifico meccanismo di solidarietà per i casi di arrivi di immigrati a seguito di operazioni di ricerca e soccorso in mare (operazioni SAR). Si tratta, per l'Italia di un elemento positivo, considerato che per la prima volta viene introdotto, in una proposta formale della Commissione europea, il concetto, fortemente sostenuto dal Governo, della cosiddetta specificità delle frontiere marittime dell'Unione europea.

Inoltre, come da sempre richiesto dall'Italia, è stata ampliata la definizione di familiare con una conseguente maggiore possibilità di ricongiungimento dei richiedenti asilo presenti sul nostro territorio con congiunti residenti in altri Stati membri.

Nonostante questi elementi positivi, l'Italia, in ragione delle criticità di cui al punto successivo, si è opposta con successo all'adozione di un documento politico in occasione del Consiglio Giustizia Affari Interni del 14 dicembre 2020, con il quale si sarebbe corso il rischio di "vincolare" i futuri negoziati a posizioni ancora non soddisfacenti per il nostro Paese.

In questo quadro, su forte impulso italiano, un risultato di sicuro rilievo è stato raggiunto con riferimento alla stretta cooperazione negoziale con gli altri Paesi mediterranei (Spagna, Grecia, Cipro e Malta). Questa collaborazione, sia a livello politico che tecnico, si è consolidata nel corso dell'anno attraverso una serie di riunioni ministeriali (soprattutto alla vigilia della presentazione del nuovo Patto europeo su migrazione ed asilo e dei vari Consigli Giustizia Affari Interni) e la condivisione di documenti di posizione comune.

Tale iniziativa, con il supporto degli altri Paesi mediterranei, ha consentito, tra l'altro, di rafforzare la posizione italiana favorevole alla cosiddetta "logica di pacchetto", in forza della quale si esclude la possibilità di progressi negoziali significativi, in assenza di un approccio che affronti in parallelo tutti gli elementi chiave delle proposte normative. Inoltre, è stato unanime il supporto del gruppo di Paesi mediterranei allo sviluppo della dimensione esterna

dell'azione dell'Unione europea in ambito migratorio, con l'obiettivo, tra gli altri, di favorire i rimpatri e prevenire le partenze, anche e soprattutto attraverso la conclusione di nuovi accordi di riammissione a livello europeo, come da sempre sostenuto da parte dell'Italia.

Proprio nell'ambito della cosiddetta dimensione esterna, il costante impegno italiano ha prodotto significativi risultati in termini di maggiore coinvolgimento dell'Unione europea e degli altri Stati membri.

Il Nuovo patto sulla migrazione e l'asilo contiene il riconoscimento dell'importanza che la dimensione esterna dei fenomeni migratori riveste nella loro gestione. In materia può anche ricordarsi che il *non-paper* italo-spagnolo sul Vicinato Sud propugna la necessità di promuovere partenariati globali e ambiziosi tra l'UE e gli Stati della regione, all'interno delle quali la gestione dei flussi migratori dovrà avere un ruolo di primo piano. Inoltre, si è profuso un deciso impegno affinché l'UE si doti di una estesa rete di accordi con i Paesi di origine dei flussi per la riammissione e il rimpatrio dei migranti.

In questo senso, momento cruciale della strategia italiana è stata l'organizzazione, il 13 luglio 2020, di una Conferenza dei Ministri dell'Interno sul contrasto alla rete dei trafficanti e sulla prevenzione delle partenze dei migranti che ha visto coinvolti, oltre alla Commissione europea (Ylva Johansson - Affari interni e Oliver Varhelji - Allargamento e politica di vicinato) ed alla Presidenza tedesca, anche gli altri Stati membri mediterranei (Francia, Malta e Spagna) ed i principali *partner* nordafricani (Algeria, Libia, Mauritania, Marocco e Tunisia). Si è trattato di un evento, la cui importanza al fine di avviare un dialogo strutturato tra Unione europea e *partner* africani è stata unanimemente riconosciuta dai Ministri e Commissari europei intervenuti, anche nella prospettiva di ulteriori mirate iniziative da parte dell'Unione europea. Altro risultato di rilievo, nel percorso avviato dall'Italia per stimolare l'azione dell'Unione europea nel nord Africa, è stata l'organizzazione di una missione congiunta in Tunisia, il 17 agosto 2020, con partecipazione dei Ministri dell'Interno e degli Affari Esteri italiani e dei Commissari europei Ylva Johansson (Affari interni) e Oliver Varhelji (Allargamento e politica di vicinato). Questa iniziativa, unica nel suo genere, ha consentito di consolidare non solo i rapporti bilaterali con un *partner* cruciale per la gestione dei flussi migratori, come la Tunisia, ma anche di coinvolgere concretamente l'Unione europea nel dialogo politico con il Paese nordafricano.

Scostamenti/Osservazioni/Nuovi obiettivi

L'Italia, anche nel 2020, ha dovuto confrontarsi con la forte sensibilità per tutti gli Stati membri delle tematiche migratorie.

La complessa dialettica europea sul tema della gestione dei flussi migratori ha, quindi, impattato sui contenuti delle proposte presentate dalla Commissione europea il 23 settembre 2020, nonostante la forte azione del Governo italiano.

La Commissione, infatti, pur esprimendo comprensione per le aspettative italiane e pur avendo recepito alcune sollecitazioni del nostro Paese (specificità delle frontiere marittime, ampliamento del concetto di familiare), ha tuttavia presentato proposte normative maggiormente attente alla posizione di quegli Stati membri contrari a meccanismi obbligatori di redistribuzione dei migranti e favorevoli, invece, a procedure alle frontiere esterne onerose per i Paesi di primo ingresso.

Su queste basi, il Governo sin dalle prime fasi negoziali, ha quindi ribadito l'esigenza di riequilibrare le proposte della Commissione ancora sbilanciate poiché imperniate su procedure dettagliate e vincolanti per quanto riguarda la responsabilità degli Stati di primo ingresso (procedure alle frontiere) e meccanismi di redistribuzione dei migranti, di fatto, volontari e, quindi, incerti e non prevedibili.

L'obiettivo della realizzazione di un partenariato strategico e di lungo periodo tra l'Unione europea e i Paesi di origine e transito dei migranti, in particolare africani, per consolidare ed ampliare i risultati sinora conseguiti in termini di maggior controllo delle rotte della migrazione irregolare transitanti dalla Libia e di minori sbarchi registrati sulle coste italiane rimane valido e la dimensione esterna della gestione dei flussi migratori dovrà ora ricevere adeguata importanza all'interno del complessivo negoziato sulle proposte contenute nel Nuovo patto.

Scheda 1.2

Conclusione di accordi con Tunisia e Algeria al fine di evitare la perdita di vite in mare

Risultati conseguiti

Nel 2019 è stata inoltrata alle autorità tunisine la bozza di "Memorandum d'Intesa in materia di ricerca e soccorso in mare" cui è seguita una risposta interlocutoria del Ministero degli Esteri tunisino.

Nel corso del 2020 il Governo, ha continuato a monitorare con attenzione la questione, intensificando i contatti con l'Ambasciata italiana a Tunisi, al fine di sollecitare la controparte ad ulteriori valutazioni e riscontro.

Nel 2020 è stata inoltrata alle autorità algerine la bozza di "Piano operativo per il coordinamento delle operazioni di ricerca e soccorso in mare (SAR OPLAN)", in attuazione del vigente "Accordo per la cooperazione nel settore della ricerca e soccorso in mare" del 2012, cui è seguita una risposta del Ministero degli Esteri algerino contenente alcune proposte di modifica. È in corso l'analisi delle proposte algerine per la prosecuzione delle fasi negoziali.

Scostamenti/Osservazioni/Nuovi obiettivi

Per quanto riguarda la bozza di intesa con la Tunisia, l'incertezza manifestata dalla controparte ad avviare la fase negoziale è dovuta principalmente alla delicata situazione politico-istituzionale a seguito delle elezioni di ottobre 2019 e dell'incertezza per l'entrata in carica del nuovo governo. Per quanto concerne la bozza di intesa con l'Algeria, il ritardo nella risposta è stato motivato dal coinvolgimento di più Amministrazioni, complicato dalle criticità causate o connesse alla pandemia di Covid-19. Gli obiettivi originari programmati (sottoscrizione di entrambi gli accordi) si ritengono ancora validi, in particolare con l'Algeria, con auspicabile conclusione della fase negoziale nel 2021.

Progetti di cooperazione

Risultati conseguiti

Con riferimento alla collaborazione con l'EBCGA – *European Border and Coast Guard Agency* (Frontex), il Governo ha:

- selezionato 24 militari, suddivisi per profili professionali, con i quali parteciperà alla contribuzione nazionale, per l'anno 2021, finalizzata alla formazione dello Standing Corps dell'Agenzia Europea Frontex, relativamente alle categorie 2, 3 e 4;
- preso parte con assetti aerei e navali e personale specializzato alle *Joint Operations* "Themis", in Italia, "Poseidon", in Grecia, "Indalo", in Spagna, "Montenegro", nell'omonimo Paese balcanico, finalizzate al contrasto dei crimini transfrontalieri e dell'immigrazione irregolare via mare.

Il Governo sta inoltre fornendo supporto tecnico nell'ambito del progetto *Border Management Programme for the Maghreb Region - Tunisia* (BMP Maghreb), finanziato dalla Commissione Europea. L'iniziativa è finalizzata, tra l'altro, alla realizzazione, in Tunisia, di una rete radar costiera e di una sala operativa per lo scambio dei dati operativi.

Il Governo, che impiega nell'ambito della missione bilaterale in Libia 5 unità, prende parte, altresì, a numerose iniziative, tra cui si richiama la progettualità europea *Support to Integrated Border and Migration Management in Libya* (SIBMMIL), finanziata dalla Commissione europea, finalizzata a sostenere le attività di *capacity building* in favore delle Autorità libiche, per supportarne le attività di contrasto del traffico di migranti via mare.

Nell'ambito delle attività in favore dei Paesi dell'area balcanica, per il rafforzamento della sicurezza nelle acque dell'Adriatico centrale e meridionale e dello Ionio settentrionale, è stato fornito, inoltre, supporto tecnico alle Polizie di frontiera albanese e montenegrina, impiegando in territorio estero personale specializzato della componente aeronavale.

Capitolo 2 – Politiche per il mercato interno dell’Unione

Scheda 2.1

Completamento del mercato unico digitale

Risultati conseguiti

Nel corso del 2020 è stata avviata la revisione della Strategia nazionale banda ultralarga con l’obiettivo di raggiungere e superare gli obiettivi sfidanti fissati dalla Commissione europea per il 2025, introducendo un target di almeno 1 Gbit/s per tutti.

Complessivamente si tratta di investimenti per oltre 4 miliardi di euro che riguardano i seguenti Piani:

1. il Piano “aree bianche”, ovvero le zone a fallimento di mercato;
2. il Piano “scuola” che prevede che sia fornita connettività ad almeno 1 Gbit/s ai plessi scolastici dell’intero territorio nazionale, favorendo in questo modo la transizione a modelli di didattica a distanza con contenuti digitali, da rendere disponibili a tutti gli studenti;
3. il Piano “aree grigie”, ovvero le zone con gap tecnologico;
4. il Piano di incentivi per la domanda (Piano Voucher), di cui, in particolare, la Commissione ha autorizzato la misura, pari a 200 milioni di euro, relativa alle famiglie a basso reddito, con ISEE al di sotto di 20.000 euro; la misura è stata avviata a novembre 2020 e ha visto un importante tasso di adesione pari a circa il 30% delle risorse a fine anno.

Tra gli obiettivi che la Commissione Europea si è data negli ultimi anni per il completamento del mercato unico vi è l’adozione di standard comuni per la *cybersecurity*, con il coinvolgimento di ENISA (l’Agenzia dell’Unione europea per la sicurezza delle reti e dell’informazione) e attraverso varie norme europee, in ultimo il *Cybersecurity Act*, a cui hanno contribuito gli Stati membri.

In tale prospettiva, il Governo ha collaborato alle attività promosse dall’ENISA, contribuendo, da un lato, alla definizione degli obiettivi strategici (tra i quali spiccano il rafforzamento della cooperazione tra autorità degli stati membri ed istituzioni europee, la *cybersecurity* come parte integrante delle politiche europee, la fiducia di cittadini ed imprese in soluzioni digitali sicure, la capacità di prevedere le prossime sfide nel campo della *cybersecurity*), e, dall’altro, all’elaborazione dei primi schemi di certificazione (il sistema europeo di certificazione di prodotti TIC (Tecnologie dell’Informazione e delle Comunicazioni) basate sullo standard ISO/IEC 15408, cosiddetto *Common Criteria*; il sistema di certificazione sui servizi *cloud* sicuri).

Nel corso del 2020 la Commissione Europea ha inoltre predisposto la bozza finale dello *Union Rolling Work Programme (URWP)*, su cui il Governo ha espresso parere favorevole, che individua i prossimi sistemi europei di certificazione della *cybersecurity*, fra cui i sistemi di certificazione dei dispositivi *IoT (Internet of things)* per il mercato consumer e per l’automazione industriale.

Per quanto concerne l’utilizzo dell’intelligenza artificiale, per un verso è stata messa a punto la Strategia Nazionale per l’Intelligenza Artificiale, per un altro, sono stati avviati i percorsi attuativi in coerenza con gli obiettivi previsti nella Strategia per l’innovazione tecnologica e la digitalizzazione del Paese (Italia 2025): tra i pilastri delle azioni intraprese si annovera la trasformazione digitale delle pubbliche amministrazioni attraverso l’utilizzo di applicazioni di IA nonché la diffusione della conoscenza da parte di tutti i cittadini dei contenuti e dei vantaggi derivanti dall’utilizzo dell’IA, attraverso l’introduzione di servizi che portino un beneficio

concreto sulle attività quotidiane e la formazione gratuita di base, garantendo al contempo lo sviluppo di tecnologie eticamente sostenibili, a tutela di ogni cittadino.

Il Governo ha realizzato nel corso del 2020 la procedura di preselezione nazionale per l’istituzione della rete europea di Poli europei di innovazione digitale - EDIHs. Nel contesto del “Programma Europa Digitale”, a sostegno della trasformazione digitale delle società e delle economie europee, è infatti prevista la costruzione di una rete europea di Poli di innovazione digitale cui sarà affidato il compito di assicurare la transizione digitale dell’industria, con particolare riferimento alle PMI, e della pubblica amministrazione attraverso l’adozione delle tecnologie avanzate, come l’Intelligenza Artificiale, il Calcolo ad Alte Prestazioni e la Sicurezza Informatica.

Il 21 luglio 2020 il Consiglio ha deciso di ridurre il budget del Digital Europe Programme del 17,5% rispetto a quanto originariamente proposto dalla Commissione. Sulla base di questo presupposto, i fondi europei per l’Italia sono passati da 97,02Mln euro a 80,52Mln euro.

Conclusa la fase di preselezione sulle tematiche d’interesse dei Digital Innovation Hub - Intelligenza Artificiale, Sicurezza Informatica, Big Data e Sistemi di Calcolo ad Alte prestazione e Tecnologie Digitali - è stata comunicata alla Commissione europea, lo scorso 11 dicembre 2020, la lista dei 45 Hub candidati a partecipare alla gara ristretta.

Scheda 2.2

Protezione dei consumatori e sicurezza dei prodotti

Risultati conseguiti

Il Governo ha seguito le iniziative della Commissione europea attraverso la partecipazione alle riunioni della rete di esperti del *Consumer Policy Network*, alle sue attività nella relativa piattaforma Extranet Wiki ed alle consultazioni pubbliche finalizzate alla definizione delle nuove politiche di settore.

Tali attività hanno contribuito alla definizione delle seguenti iniziative:

- la *New Consumer Agenda*, Comunicazione della Commissione del 13 novembre 2020, che prevede anche proposte legislative, avente l’obiettivo di colmare le lacune della protezione dei consumatori emerse nel corso della crisi Covid-19, con un’attenzione speciale alle categorie più vulnerabili, e a rendere i consumatori parte attiva (agenti di cambiamento) in grado di accelerare con le proprie scelte le transizioni verde e digitale;
- il *Digital Services Act* (COM(2020)825), che modifica la direttiva *E-commerce*, con l’obiettivo di definire regole nuove nell’ambito del mercato interno dei servizi digitali, aumentando e armonizzando le responsabilità delle piattaforme online (compresi i soggetti di paesi terzi che operano nell’UE), e il *Digital Markets Act* (COM(2020)842), con l’obiettivo di definire norme *ex ante* per regolamentare i mercati caratterizzati dalla presenza di grandi piattaforme (*gatekeepers*). Da parte italiana, nella fase pre-legislativa di queste due iniziative, è stato affermato che in linea di principio occorre:
a) assicurare uniformità di regole tra ciò che è legale online e offline; b) rivedere il regime di responsabilità degli intermediari per tenere conto dell’evoluzione del mercato e delle nuove tipologie di servizi digitali; c) prevedere un efficace impianto regolatorio, sotto il profilo della prevenzione e dissuasione *ex ante* di condotte non virtuose sul mercato, da parte degli operatori; d) trovare un giusto bilanciamento tra gli

obiettivi di *enforcement* e la tutela dell’innovazione e della concorrenzialità dei mercati, in quanto le piattaforme online, al netto delle note criticità, consentono ai consumatori di confrontare più facilmente prezzi e servizi, e alle aziende nuove opportunità di mercato.

Con riferimento, invece, ai negoziati sulla proposta di regolamento in materia di protezione dei dati personali nelle comunicazioni elettroniche - destinata ad abrogare la direttiva 2002/58/EC assicurando auspicabilmente un quadro normativo uniforme a beneficio degli operatori del settore e al contempo un elevato livello di tutela per il consumatore - nonostante lo sforzo di addivenire ad una soluzione ampiamente condivisa sulle varie questioni ancora aperte da parte delle due Presidenze di turno (Croazia e Germania), non è stato possibile giungere ad un *Orientamento politico generale* entro la fine del semestre tedesco. A questo stadio sembrerebbe, peraltro, scongiurato il rischio - come richiesto dall’Italia - di ricondurre le basi giuridiche per la liceità del trattamento dei dati a tutte quelle disciplinate nel regolamento Generale sulla protezione dei dati personali (GDPR) con conseguente possibilità di invocare anche il “legittimo interesse” (*il titolare che abbia un legittimo interesse può procedere al trattamento anche in assenza del consenso da parte dell’interessato di un rapporto contrattuale*). Tale opzione, ove venisse riproposta - potrebbe acuire l’asimmetria, già esistente, tra il titolare del trattamento (ad esempio, una piattaforma) e l’utente/consumatore, dando luogo ad un massiccio utilizzo di dati personali senza uno specifico consenso del titolare e rafforzando un mercato digitale poco permeabile alla tutela dei diritti fondamentali.

In riferimento, infine, alla prevista revisione del regolamento 2018/302, che reca misure volte a impedire i blocchi geografici ingiustificati e altre forme di discriminazione basate sulla nazionalità, sul luogo di residenza o sul luogo di stabilimento dei clienti, nell’ambito del mercato interno (cd. “*Geoblocking*”), la Commissione europea ha presentato il report sulla prima revisione di breve termine (il regolamento prevedeva la scadenza di marzo 2020, ma a causa della pandemia la data di presentazione del report è slittata al 30 novembre). La valutazione sull’eventuale estensione dell’ambito di applicazione a settori ulteriori è ancora aperta. Nel 2022 ci sarà una nuova ricognizione soprattutto in relazione alla disponibilità di contenuti audiovisivi. In considerazione dei progressi ottenuti, la Commissione prenderà in considerazione misure aggiuntive incluse, se necessario, quelle legislative.

Scheda 2.3

Definizione di standard comuni per favorire gli acquisti pubblici, l’interoperabilità e la sicurezza delle reti informatiche e di comunicazione

Risultati conseguiti

Nel 2020 si è completata, con l’estensione alle stazioni appaltanti sub-centrali, la piena operatività delle disposizioni contenute nella direttiva 2014/55/UE, che prevede l’obbligo di accettazione delle fatture elettroniche conformi alla norma europea sulla fatturazione elettronica, relativamente ai contratti cui si applicano le direttive appalti. Alla predisposizione della citata direttiva ha sicuramente contribuito in maniera importante lo *European Multi-Stakeholder Forum on E-Invoicing*, istituito e presieduto dalla Commissione europea, cui

L’Italia ha sempre partecipato attivamente. I lavori del Forum si sono conclusi nel 2020 con piena soddisfazione della Commissione.

In materia di governo digitale e di interoperabilità, il Governo, sottoscrivendo prima la *Tallin Declaration*, poi la *Berlin Declaration*, ha contribuito alla definizione in sede europea degli standard comuni sulla base dei seguenti principi:

- *digital & mobile first* per i servizi, che devono essere accessibili in via esclusiva con sistemi di identità digitale definiti dalla normativa assicurando almeno l’accesso tramite SPID;
- *cloud first* (cloud come prima opzione): le pubbliche amministrazioni, in fase di definizione di un nuovo progetto e di sviluppo di nuovi servizi, adottano primariamente il paradigma cloud, tenendo conto della necessità di prevenire il rischio di *lock-in*;
- *servizi inclusivi e accessibili* che vengano incontro alle diverse esigenze delle persone e dei singoli territori e siano interoperabili *by design* in modo da poter funzionare in modalità integrata e senza interruzioni in tutto il mercato unico esponendo le opportune API;
- *sicurezza e privacy by design*: i servizi digitali devono essere progettati ed erogati in modo sicuro e garantire la protezione dei dati personali;
- *user-centric, data driven e agile*: le amministrazioni sviluppano i servizi digitali, prevedendo modalità agili di miglioramento continuo, partendo dall’esperienza dell’utente e basandosi sulla continua misurazione di prestazioni e utilizzo e rendono disponibili a livello transfrontaliero i servizi pubblici digitali rilevanti secondo il principio transfrontaliero *by design*;
- *once only*: le pubbliche amministrazioni devono evitare di chiedere ai cittadini e alle imprese informazioni già fornite;
- *dati pubblici un bene comune*: il patrimonio informativo della pubblica amministrazione è un bene fondamentale per lo sviluppo del Paese e deve essere valorizzato e reso disponibile ai cittadini e alle imprese, in forma aperta e interoperabile;
- *codice aperto*: le pubbliche amministrazioni devono prediligere l’utilizzo di software con codice aperto e, nel caso di software sviluppato per loro conto, deve essere reso disponibile il codice sorgente.

Scheda 2.4

Completamento dell’attuazione del mercato unico digitale, anche sotto i profili connessi alla proprietà intellettuale e alla lotta alla contraffazione

Risultati conseguiti

Il Governo ha sottolineato le proprie priorità in materia di tutela della proprietà intellettuale (PI) e lotta alla contraffazione prendendo parte, nel secondo trimestre 2020, alle consultazioni pubbliche lanciate dalla Commissione europea in materia di:

- regole nuove volte ad approfondire il mercato unico dei servizi digitali, aumentando e armonizzando le responsabilità delle piattaforme online e dei prestatori di servizi di informazione, e volte a rafforzare il controllo sulle politiche relative ai contenuti delle piattaforme nell’UE. In tale ambito, il Governo, ritenendo che le collaborazioni volontarie nel quadro dei MOU promossi dalla Commissione europea non fossero sufficienti per tutelare adeguatamente gli interessi dei titolari dei diritti e dei consumatori dalla contraffazione online, ha preso atto del tentativo della Commissione di superare alcuni limiti della direttiva e-

commerce attraverso la proposta di regolamento *Digital Services Act* del 15 dicembre 2020 e si è impegnato a seguirne il negoziato al fine di ottenere la massima protezione dei diritti di proprietà industriale per le imprese ed i consumatori;

- *roadmap* per il Piano d'azione sulla proprietà intellettuale per sostenere la ripresa e la resilienza dell'UE. In vista della definizione del Piano, il Governo si è adoperato affinché in ambito UE fosse valutata la fattibilità di introdurre in futuro una normativa comune europea per la protezione delle indicazioni geografiche non agro-alimentari.

Alla luce anche della “Strategia UE per le PMI per un'Europa sostenibile e digitale”, il Governo ha condiviso che il Piano d'azione definitivo sulla proprietà intellettuale, pubblicato poi dalla Commissione il 25 novembre 2020, abbia riconosciuto il ruolo chiave delle PMI e l'importanza di adottare, a livello UE, nuove misure che facilitino l'accesso delle PMI e delle *start-up* agli strumenti di tutela e alle strategie di valorizzazione economica dei titoli di proprietà industriale, anche tenuto conto dei nuovi canali di vendita online.

Il Governo ha, altresì, contribuito alla definizione delle Conclusioni del Consiglio dell'UE del 10 novembre u.s. sulla “Politica in materia di proprietà intellettuale e revisione del sistema dei disegni e modelli industriali nell'Unione”, mostrando, in particolare, il proprio favore alla riforma della legislazione europea sul design industriale, alla luce dell'impatto delle nuove tecnologie emergenti e digitali. Inoltre, il Governo si è impegnato, da una parte, ad assicurare il completamento del pacchetto sul brevetto unitario e la sua entrata in operatività entro il 2022, e dall'altra a sostenere l'introduzione di linee guida UE in materia di certificati complementari di protezione per armonizzare le prassi applicative del regolamento UE n. 469/2009, mostrandosi favorevole, altresì, a discutere della possibilità di introdurre in futuro un certificato unitario, in linea con il quadro normativo predisposto per il brevetto unitario.

È proseguita, infine, la collaborazione con EUIPO - Ufficio europeo per la proprietà intellettuale - cui è affidata la gestione della banca dati europea delle “opere orfane” e della piattaforma web Agorateka, il portale paneuropeo dei contenuti digitali per incentivare l'utilizzo legale di film, *e-book*, musica, *video-games* e programmi televisivi. Nel 2020 l'EUIPO ha annunciato la creazione di un nuovo portale web dedicato alle opere fuori commercio, che dovrebbe essere reso disponibile entro il 7 giugno 2021 ed è rivolto a istituzioni culturali, organizzazioni di gestione collettiva e autorità pubbliche competenti, titolari dei diritti e pubblico generale.

Scheda 2.5

Completamento dell'Unione dei mercati dei capitali (UMC)

Risultati conseguiti

Nel 2020 è proseguito il percorso degli Stati membri per l'avanzamento dei lavori relativi alla creazione di una effettiva Unione dei Mercati dei Capitali, il cui completamento è di primaria importanza, anche alla luce della sua complementarità con l'Unione Bancaria, nonché come risposta all'attuale crisi pandemica, nell'ottica di favorire un'adeguata ripresa economica dei mercati UE.

Il 24 settembre 2020 la Commissione ha emanato un nuovo Piano d'azione (“*A Capital Markets Union for people and businesses – new action plan*”), prevedendo una elencazione di misure e ambiti in cui intervenire in futuro, sia tramite l'implementazione di nuovi atti legislativi, sia tramite modifiche ad altri già esistenti. Il Piano d'azione – sostenuto dal Governo

- individua alcune motivazioni di fondo che evidenziano la necessità di procedere lungo il percorso della UMC: sostenere la ripresa economica dell’area UE; promuovere la transizione green e la trasformazione digitale; sviluppare un’economia più inclusiva e resiliente; rafforzare la competitività e il posizionamento strategico dell’UE a livello globale.

Con riferimento alla stabilità finanziaria, la necessità di dover affrontare in modo ordinato l’improvvisa cessazione di indici di riferimento finanziari (ad es. il LIBOR), ha indotto la Commissione Europea a proporre delle modifiche al regolamento Benchmarks (Reg. UE 2016/1011). Il negoziato inter-istituzionale, a cui la delegazione italiana ha fornito un importante contributo, si è concluso a dicembre 2020. Le modifiche concordate hanno l’obiettivo di evitare effetti negativi di stabilità finanziaria derivanti dalla assenza - in molteplici situazioni - di clausole di *fallback* e di sostituzione degli indici nei contratti in essere. In particolare, si è prevista l’introduzione del potere della Commissione europea di designare un *benchmark* sostitutivo per i contratti finanziari e i prodotti che fanno riferimento a un *benchmark* definito “critico” in caso di cessazione dello stesso, e che il parametro di riferimento sostitutivo designato dalla Commissione trovi applicazione solo se le parti di un contratto, ricadente nell’ambito del BMR, non sono riuscite a concordare tra loro altro parametro di sostituzione.

Sempre a dicembre 2020 si sono conclusi i negoziati inter-istituzionali relativi al cd. *Capital Market Recovery Package*, che rappresenta un intervento di “*quick fix*” diretto a modificare le normative di primo livello MIFID II (dir. 2014/65/UE) e *Prospectus Regulation* (Reg. UE 2017/1129): anche a questi negoziati la delegazione italiana ha contribuito in modo fattivo e determinante, in vista di un intervento che, sulla base del potenziale contributo che il settore può fornire alla ripresa economica post Covid-19, e nell’ottica di mantenere un equo bilanciamento tra tutela dell’investitore (*investor protection*) e stimolo ad attività di investimento, punterà a ridurre determinati oneri amministrativi e adempimenti per gli emittenti e gli intermediari, consentendo di liberare risorse per la fase della ripresa immediatamente successiva alla crisi.

Capitolo 3 - Fiscalità e unione doganale

Scheda 3.1

Integrazione fiscale UE: riforma delle regole di tassazione e scambio di informazioni

Risultati conseguiti

L'obiettivo di una maggiore integrazione fiscale a livello unionale, fondata sulla promozione di misure capaci di fornire entrate sostenibili a lungo termine, è legato alla discussione in corso all'OCSE sulla riforma delle regole di tassazione internazionali articolata su due pilastri. In particolare, sono stati pubblicati dall'OCSE nell'ottobre 2020 due Blueprints che riflettono lo stato dell'arte delle discussioni internazionali.

Con il primo pilastro si prevede la revisione delle regole di allocazione dei profitti per rispondere alle sfide poste dalla digitalizzazione e globalizzazione dell'economia. Con il secondo pilastro si mira ad affrontare il tema del contrasto allo spostamento dei profitti in giurisdizioni a bassa tassazione, attraverso l'introduzione del principio della tassazione minima delle multinazionali.

Il Governo ha inoltre promosso e fornito cooperazione amministrativa in materia fiscale ai Paesi dell'Unione Europea, garantendo un costante e proficuo interscambio informativo tra i Servizi di collegamento nazionali e quelli degli altri Stati membri, mediante il ricorso agli strumenti essenzialmente offerti dalla direttiva n. 2011/16/UE. In tale ambito, è stata recentemente recepita nell'ordinamento nazionale la direttiva (UE) n. 2018/822 ("DAC6"), riguardante lo scambio tra Amministrazioni finanziarie europee delle informazioni relative ai meccanismi transfrontalieri potenzialmente utilizzabili ai fini della pianificazione fiscale aggressiva.

Nel corso del 2020 è stato altresì rafforzato il dispositivo di contrasto all'evasione, all'elusione e alle frodi fiscali, attraverso appositi accordi tra i soggetti istituzionalmente impegnati su questo fronte.

Scostamenti/Osservazioni/Nuovi obiettivi

L'obiettivo di un accordo internazionale su entrambi i pilastri, supportato dall'Unione europea ed inizialmente previsto dall'OCSE entro il 2020, è stato parzialmente raggiunto, a causa del rallentamento dei lavori tecnici, con la pubblicazione da parte dell'OCSE dei citati *Blueprints* ad ottobre 2020. L'obiettivo di un pieno accordo sul primo e secondo pilastro potrà presumibilmente essere raggiunto nel 2021. L'Unione europea collaborerà attivamente per il raggiungimento dell'accordo internazionale, anche valutando le possibilità di implementazione in ambito EU dell'accordo internazionale e le eventuali iniziative da adottare nell'ipotesi di un mancato accordo globale.

I risultati conseguiti nell'ambito della cooperazione amministrativa in materia fiscale sono ritenuti in linea con gli impegni assunti e non hanno evidenziato significativi scostamenti rispetto all'andamento del precedente anno. Tuttavia, a causa della pandemia di Covid-19 e dei conseguenti lockdown avutisi in tutta Europa, si è reso necessario consentire agli Stati membri la possibilità di poter differire i termini per la raccolta e lo scambio di informazioni tra amministrazioni fiscali.

Scheda 3.2

Rafforzamento dell'azione di contrasto delle frodi IVA: Eurofisc e controlli multilaterali**Risultati conseguiti**

Nel corso del 2020 Il Governo ha contribuito a rafforzare il contrasto alle frodi all'IVA attraverso la partecipazione attiva agli strumenti di cooperazione, quali il network "Eurofisc" e i controlli multilaterali con le Amministrazioni fiscali degli altri Paesi membri dell'UE per individuare gli operatori nazionali coinvolti nelle presunte frodi. In particolare l'Italia ha lavorato in stretta sinergia con le Autorità competenti degli altri Paesi dell'U.E. utilizzando i canali di cooperazione dedicati e previsti dal Reg. (UE) n. 904/2010. Il Governo è infatti pienamente inserito nella rete di cooperazione permanente del network Eurofisc, nel cui ambito, mediante funzionari appositamente designati, fornisce il proprio contributo e riscontro alle richieste di qualificazione dei soggetti economici provenienti dagli altri Stati membri - anche attraverso le opportunità offerte dall'utilizzo di innovativi strumenti per la collazione automatizzata dei dati e di potenziamento dell'analisi del rischio come il recente TNA (*Transaction Network Analysis*) - segnalando le imprese sospettate di essere coinvolte in frodi carosello. In dettaglio, a partire dal 1 gennaio 2020 l'Italia coordina le attività a livello europeo del tavolo di lavoro Working Field 1 del network Eurofisc, dedicato al contrasto delle frodi MTIC ("Missing Trader Intra-community Fraud"). Nell'ambito di tali lavori, è stata gestita la transizione definitiva nella nuova piattaforma di scambio di dati TNA ("Transaction Network Analysis") e coordinata l'implementazione dei nuovi strumenti di cooperazione internazionale previsti dagli articoli 33, 34 e 36 del Reg. EU n. 904/2010, cui l'Italia ha fatto ricorso, tra i primi a livello europeo, nella forma delle c.d. "Follow-Up Actions".

Attiva è stata altresì la partecipazione del Governo ai lavori relativi ai dossier legati alla riforma dell'IVA. In particolare, nel corso del 2020 sono stati approvati i seguenti atti legislativi:

- Direttiva (UE) 2020/284 del 18 febbraio 2020 che modifica la direttiva IVA per quanto riguarda l'introduzione di taluni obblighi per i prestatori di servizi di pagamento;
- Direttiva (UE) 2020/285 del Consiglio del 18 febbraio 2020 relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto per quanto riguarda il regime speciale per le piccole imprese;
- Direttiva (UE) 2020/1756 del Consiglio del 20 novembre 2020 che modifica la direttiva 2006/112/CE relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto per quanto riguarda l'identificazione dei soggetti passivi nell'Irlanda del Nord;
- Direttiva (UE) 2020/2020 del Consiglio, del 7 dicembre 2020, recante modifica della direttiva 2006/112/CE per quanto riguarda le disposizioni transitorie relative all'imposta sul valore aggiunto applicabile ai vaccini contro la Covid-19 e ai dispositivi medico-diagnostici in vitro della Covid-19, in risposta alla pandemia di Covid-19.

Il Governo ha inoltre partecipato alle riunioni del Gruppo sul Futuro dell'IVA, in seno alla Commissione europea, per la revisione del regime degli scambi intracomunitari, con particolare riferimento alla revisione del sistema di tassazione dei servizi finanziari e alla presentazione di un pacchetto IVA nell'era digitale, che segue al pacchetto e-commerce e comprende cinque azioni: passaggio alla registrazione unica ai fini dell'IVA nell'UE, ulteriore estensione del campo di applicazione dello Sportello Unico (OSS), aggiornamento delle norme in materia di IVA dell'economia delle piattaforme, modernizzazione degli obblighi in materia di dichiarazione IVA e promozione della fatturazione elettronica. A tal

riguardo, il Governo ha contribuito alla stesura del “Piano di Azione fiscale per una fiscalità equa e semplice a sostegno della strategia di ripresa” pubblicato a luglio 2020 dalla Commissione europea.

Nell’ambito della collaborazione in essere con le Amministrazioni fiscali europee per il contrasto degli illeciti tributari che presentano riflessi transnazionali, l’Italia ha altresì fornito il proprio apporto mediante l’utilizzo degli strumenti di cooperazione “rafforzata”, quale il controllo multilaterale, all’interno del Programma comunitario “FISCALIS 2014-2020”. In merito, nel 2020 è proseguito l’interscambio informativo anche attraverso specifiche riunioni di coordinamento svolte in relazione a plurimi contesti di cooperazione amministrativa, tuttora in corso.

Scostamenti/Osservazioni/Nuovi obiettivi

Il recepimento e l’applicazione del Pacchetto IVA per il commercio elettronico era previsto a partire dal 1° gennaio 2021. L’imprevista crisi causata dalla pandemia di Covid-19 e le sue pesanti conseguenze, tuttavia, hanno messo in difficoltà numerosi Stati membri che non potevano più garantire di essere in grado di ultimare i lavori preparatori necessari per applicare le nuove norme entro il 1° gennaio 2021. Preoccupazioni analoghe sono state espresse dagli operatori postali e dai corrieri anche nazionali.

Nel corso del 2021 il Governo si impegnerà a cooperare con la Commissione Europea per consentire che l’entrata in vigore del Pacchetto IVA per il commercio elettronico avvenga in tempi e modi che ne garantiscano l’effettiva efficacia in termini di difesa degli operatori nazionali onesti e contrasto nei confronti di frodi e evasione di IVA.

In risposta alle conseguenze della pandemia di Covid-19 si è resa necessaria l’adozione della direttiva per quanto riguarda l’adozione di disposizioni transitorie in materia di esenzione IVA con diritto a detrazione e di aliquote ridotte IVA in materia di vaccini e dispositivi medici in vitro.

Scheda 3.3

Azioni a sostegno dell’Unione doganale

Risultati conseguiti

Le attività di revisione del Testo Unico delle Leggi Doganali, concernenti le modifiche, l’integrazione l’abrogazione ed il coordinamento formale delle disposizioni nazionali vigenti in materia doganale, allo scopo di adeguarne il contenuto al quadro giuridico unionale del Codice doganale della UE, oltre a perseguire la finalità di superamento di eventuali criticità riscontrate nell’ambito della disciplina nazionale, in virtù della sopravvenuta disciplina unionale, sono state affiancate anche dall’attuazione di procedure doganali più snelle per gli operatori economici, in linea con gli attuali dettami normativi del Codice doganale, volti a perseguire anche la riduzione degli oneri e dei costi per gli operatori che operano nell’ambito della catena logistica come gli esportatori.

Nel settore doganale l’applicazione concreta del Codice ha richiesto, inoltre, una razionalizzazione delle procedure di rilascio delle autorizzazioni ed abilitazioni al fine di garantire un servizio efficiente, nel rispetto dei tempi previsti dalla normativa, con lo scopo di comprimere i costi di gestione delle imprese e non creare ostacoli amministrativi alle attività, specie in questa delicata congiuntura economica e sociale.

Con riguardo all’istanza per l’abilitazione a prestare sul territorio nazionale servizi di rappresentanza diretta in materia doganale, da parte di operatori economici unionali, ai sensi

dell'art. 18 del Codice doganale dell'Unione, ed al fine di garantire l'uniforme applicazione della citata disposizione normativa, si è provveduto ad inoltrare alla competente Direzione della Commissione europea una richiesta d'informazioni circa l'emanazione o l'elaborazione di linee guida od orientamenti che possano ulteriormente supportare l'Amministrazione nello svolgimento della relativa istruttoria volta all'adozione di indicazioni procedurali attinenti aspetti pratici/operativi in linea con i suddetti principi normativi.

Per quanto concerne la figura di AEO (*Authorized Economic Operator*) è evidente come il requisito della compliance sia diventato elemento di riferimento necessario per altre tipologie di autorizzazioni; ad esempio, interventi normativi di modifica che presentano genesi in ambito AEO (es. art. 24 del regolamento di esecuzione) hanno ripercussioni su numerose altre decisioni doganali. Un altro importante elemento di novità del Codice, presente anche per altre autorizzazioni doganali, è la standardizzazione del procedimento di presentazione dell'istanza e di rilascio dell'autorizzazione, permessa dalla nascita ed evoluzione dei sistemi unionali informatici volti a raggiungere una maggiore efficienza nel rapporto decisionale tra operatori e autorità doganale.

Dalla sua pubblicazione a giugno 2018, la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce, nell'ambito del Fondo per la gestione integrata delle frontiere, lo Strumento di sostegno finanziario relativo alle attrezzature per il controllo doganale è stata presentata e discussa in numerose riunioni specifiche del Consiglio dell'Unione Europea (avviate nell'ambito del Gruppo di lavoro Unione Doganale) e del Parlamento europeo. Le due istituzioni hanno adottato le loro posizioni formali sulla proposta della Commissione ed avviato le negoziazioni inter-istituzionali che, dopo la pausa dovuta alle nuove elezioni del PE, sono riprese solo nell'autunno del 2019. Sulla proposta di regolamento si è quindi raggiunto, il 18 dicembre 2019, un accordo parziale tra Consiglio e Parlamento, che ha lasciato aperte le sole questioni non di competenza del Gruppo (la capienza di bilancio e le questioni orizzontali del Quadro Finanziario Pluriennale- QFP).

Nel corso dell'anno 2020, pertanto la proposta di regolamento è stata ripresentata alle Istituzioni dell'UE con il recepimento degli effetti della negoziazione sulla proposta di QFP, in particolare dei tagli orizzontali operati sulla proposta di QFP in corso di negoziato in base ai quali il budget inizialmente previsto è stato ridimensionato (da 1.3 miliardi a 1 miliardo). Nel mandato sono state inserite le questioni orizzontali valide per tutti gli strumenti QFP in linea con le linee guida adottate recentemente dal Consiglio e con le determinazioni del Consiglio europeo. Il negoziato inter istituzionale successivo si terrà sotto Presidenza portoghese a partire dall'anno 2021.

In materia di accise il Governo ha partecipato ai lavori per lo sviluppo della normativa unionale. In particolare, è stata adottata la direttiva (UE) 2020/1151 del Consiglio del 29 luglio 2020 che modifica la direttiva 92/83/CEE relativa all'armonizzazione delle strutture delle accise sull'alcole e sulle bevande alcoliche. Con riguardo alla direttiva sui prodotti del tabacco, il Consiglio ha evidenziato, nelle conclusioni ad hoc dello scorso mese di giugno, l'esigenza di una revisione della stessa ma i lavori non sono stati ancora avviati.

Scostamenti/Osservazioni/Nuovi obiettivi

Non si rilevano scostamenti in campo di applicazione normativa rispetto alla tabella di marcia definita nel 2019. Dal punto di vista tecnologico, la scadenza per l'adeguamento al Codice dell'Unione delle piattaforme dei Paesi membri (Notifica di Arrivo – NA, il Sistema di Importazione Nazionale –NIS, e le Procedure Speciali – SP) è fissata per il 31 dicembre 2022. Sussistono inoltre 6 progetti intra-unionali la cui realizzazione è a carico sia della Commissione che dei Paesi membri, e la cui scadenza è fissata a 31 dicembre 2025:

Guarantee Management – GUM, Import Control System Upgrade – ICS2, Proof of Union Status – PoUS, Centralised Clearance for Import – CCI, New Computerised Transit System – NCTS, Automated Export System – AES.

La procedura di adozione della proposta, dopo l'accordo parziale tra Consiglio e Parlamento avvenuto a dicembre 2019 con la Presidenza finlandese del Consiglio dell'UE, nel corso dell'anno 2020 ha registrato un rallentamento rispetto alle previsioni originarie, in quanto gli incontri di trilogia sono stati sospesi o fortemente rallentati.

La Presidenza del Consiglio dell'UE ha discusso la preparazione del mandato sull'intera proposta per avviare quindi a tempo debito i negoziati con il Parlamento, che si svolgeranno con la Presidenza portoghese. Resta confermato il sostegno agli obiettivi individuati con la proposta.

Capitolo 4 – Imprese, concorrenza e consumatori

Scheda 4.1

Finalizzazione dei negoziati sul QFP a supporto di PMI, trasformazione digitale, transizione verso la neutralità climatica ed economia circolare

Risultati conseguiti

L'azione del Governo è stata tesa a garantire un dialogo costante con le nuove istituzioni europee per facilitare la finalizzazione dei negoziati sui programmi settoriali previsti dal Quadro Finanziario Pluriennale per il periodo 2021-2027 che hanno uno specifico impatto nel sostenere la capacità di transizione industriale, verde digitale e resiliente delle Piccole e Medie Imprese come il Programma Mercato Interno, InvestEU ed il Programma Europa Digitale. In particolare, si è contribuito a rafforzare le misure orientate a supportare i processi e gli investimenti innovativi delle imprese per sostenerne la competitività sui mercati nazionali e internazionali, come ad esempio, la costruzione della rete europea dei *Digital Innovation Hubs* (EDIHs) all'interno del "Programma Europa Digitale" per dotare PMI e pubbliche amministrazioni di servizi avanzati, disponibili in modo diffuso nel territorio, in grado di dare risposte concrete al fabbisogno di innovazione digitale e di creare occasioni di crescita.

In particolare, le linee di politica industriale di riferimento sono state pienamente inserite nel solco delle previsioni della Commissione "Una strategia per le PMI per un'Europa sostenibile e digitale" (COM(2020)102), con particolare riferimento al pilastro "Potenziare le capacità e sostenere la transizione verso la sostenibilità e la digitalizzazione" e "Una nuova strategia industriale per l'Europa" (COM (2020)103), con particolare riferimento alla nuova industria che pone le basi della neutralità climatica e che plasma il futuro digitale dell'Europa.

L'azione del Governo è stata diretta al rafforzamento, implementazione e miglioramento dell'efficacia di un set di misure agevolative, prevalentemente di natura fiscale, finalizzate al supporto del tessuto produttivo italiano impegnato nella sfida della trasformazione digitale dei processi produttivi e dei modelli di business, nell'ottica di sostenerne la capacità competitiva.

Le misure agevolative previste sono state orientate a sostenere il nostro tessuto produttivo interessato dalla transizione digitale, dalla ricerca della sostenibilità dei processi produttivi nell'ottica dell'economia circolare, con particolare attenzione alle PMI. In particolare, sono stati introdotti strumenti agevolativi che hanno confermato il sistema di incentivi nazionali "4.0" nel loro impianto di fondo, rivisto però in un'ottica di razionalizzazione, individuando il credito di imposta come principale canale di accesso alle agevolazioni.

In sintesi, gli investimenti in beni strumentali, sostenuti precedentemente da misure quali iperammortamento e superammortamento, hanno visto la trasformazione di questi ultimi in un credito di imposta 4.0, il credito di imposta R&S è stato ampliato a nuove categorie di progetti (innovazione tecnologica e design), l'accesso al credito di imposta "Formazione 4.0" è stato semplificato. Nella analisi delle singole misure si evidenzia con chiarezza l'ottica di maggior favore nel sostegno alle piccole e medie imprese, nonché la logica sottesa ad un sostegno alla trasformazione digitale nell'ottica dell'economia circolare, secondo le direttrici della Commissione UE.

Nel solco degli interventi per la qualificazione e riqualificazione di manodopera specializzata, presupposto necessario per l'attivazione di circoli virtuosi sul fronte dell'innovazione, e strumenti base necessari all'adozione del "patto per le competenze", delineato dalla Commissione UE si inserisce la valorizzazione del sistema degli Istituti Tecnici Superiori attraverso il potenziamento di laboratori, anche virtuali, per lo sviluppo di nuove metodologie

didattiche finalizzate all'utilizzo delle tecnologie abilitanti il paradigma 4.0 ed alla formazione sulle stesse di questa tipologia di istruzione professionalizzante.

Inoltre, con particolare riferimento all'impegno del Governo di supportare le MicroPMI e facilitarne la trasformazione digitale, lo SME *envoy* italiano ha lavorato affinché le imprese di più piccole dimensioni siano pienamente integrate nella strategia industriale europea, così come nei diversi ambiti di politiche europee: a tal fine ha partecipato nel corso del 2020 ai lavori della rete finalizzati all'impulso delle iniziative proposte nel quadro della strategia europea per le piccole e medie imprese, definita con la Comunicazione della Commissione "Una strategia per le PMI per un'Europa sostenibile e digitale".

Alla luce delle evoluzioni succedutesi nell'anno a seguito della pandemia, è stata più volte sottoposta all'attenzione della rete la necessità di mettere a disposizione delle PMI le risorse per la *Recovery and Resilience Facility* e che queste siano considerate centrali nell'ambito del *Next Generation EU*. Il ruolo e la voce degli SME *envoy* sono, inoltre, cruciali per garantire un raccordo tra imprese e istituzioni europee e aumentare la fiducia e la conoscenza verso le iniziative per le piccole e medie imprese, adottate a livello europeo. Sempre con riguardo alla promozione e al sostegno delle startup e delle PMI innovative, il Governo ha proseguito nell'attuazione della policy delineata dalla Commissione UE attraverso la promozione, il monitoraggio e la valutazione delle misure di sostegno già previste a favore di tali imprese. Inoltre, il Governo ha previsto nuovi interventi diretti sia a sostenere le imprese in risposta all'emergenza Covid-19, sia a facilitarne il rafforzamento patrimoniale mediante l'accesso al capitale di rischio, elemento di estrema criticità soprattutto in questo particolare periodo di crisi; in tale filone si inserisce anche la misura "Incentivi fiscali in *de minimis* per investimenti in start-up innovative e PMI innovative".

Scostamenti/Osservazioni/Nuovi obiettivi

Con riguardo alle misure di sostegno agli investimenti, pur in un contesto di generale rallentamento della congiuntura economica, dovuto agli effetti della pandemia, nei primi 8 mesi del 2020 è stata riscontrata una relativa tenuta degli ordinativi correlati ai beni strumentali 4.0, caratterizzati da una dinamica migliore rispetto all'andamento negativo del complesso degli ordinativi. Per una valutazione più puntuale delle nuove misure occorre attendere le prime compensazioni che avverranno a partire dal mese di gennaio 2021, ma per il futuro – anche alla luce della proroga e del potenziamento del Piano approvati con la legge di bilancio 2021 - si confermano gli obiettivi originari, nella consapevolezza che proprio le nuove tecnologie abilitanti il paradigma 4.0, rispondano maggiormente ai nuovi obiettivi di resilienza del sistema produttivo, nei termini dell'automazione dei processi, con l'uso massiccio delle tecnologie dati, della *cybersecurity* e di ogni strumentazione utile a migliorare le capacità di risposta a shock esogeni.

Scheda 4.2

Migliore applicazione e modernizzazione delle norme UE relative alla protezione dei consumatori

Risultati conseguiti

Nel corso del 2020, il Governo ha rafforzato l'azione di tutela del mercato dei beni e servizi, della proprietà intellettuale e industriale e a tutela dei consumatori, nell'ambito della strategia di sicurezza interna dell'Unione europea, fornendo ampia collaborazione agli altri Stati

membri, supportando le attività ideate e pianificate nello specifico settore e agevolando l'azione di coordinamento e raccordo informativo con Istituzioni e Agenzie europee.

In tale contesto, l'Italia ha contribuito in maniera rilevante all'esecuzione e al successo di operazioni internazionali di valenza strategica, quali quelle denominate:

- “*IN OUR SITES*”, ideata al fine di individuare e oscurare i siti internet che pongono in vendita prodotti contraffatti ovvero in violazione delle norme a protezione del copyright;
- “*OPSON*”, finalizzata al contrasto della pirateria agroalimentare mediante controlli in materia di cibo e bevande contraffatti ovvero prodotti in violazione delle norme e standard di sicurezza e qualità;
- “*PANGEA*”, avente l'obiettivo di intensificare la lotta alla contraffazione dei farmaci, anche online, accertare l'eventuale coinvolgimento della criminalità organizzata eseguendo controlli mirati su spedizioni internazionali in porti e centri di smistamento postale, analisi dei prodotti venduti da piattaforme sospette, disabilitazione dei sistemi di pagamento sui siti illegali;
- “*APHRODITE*”, finalizzata al contrasto del traffico di prodotti contraffatti attraverso i social network, mirando a neutralizzare i venditori e fornitori dei citati articoli e ricostruendo la filiera del mercato del falso e i flussi di finanziamento del fenomeno.

Il Governo è stato impegnato nelle attività negoziali relative alle due proposte di direttiva sulle azioni rappresentative e sulle regole di protezione dei consumatori (COM /2020) 184 e 185). La prima proposta consentirà una modernizzazione delle norme dell'Unione relative alla protezione dei consumatori, in particolar modo in riferimento al commercio elettronico, assicurando ai consumatori i medesimi diritti, sia nei mercati elettronici che fisici, mentre quella che è poi divenuta la direttiva 2020/1828 sulle azioni rappresentative fornirà uno strumento per proporre azioni a tutela degli interessi collettivi dei consumatori in tutti gli Stati membri dell'UE, alcuni dei quali ne sono attualmente privi.

Quanto ai servizi assicurativi sono proseguiti i lavori presso il Consiglio relativi alla proposta di direttiva recante modifica della direttiva 2009/103/CE, concernente l'assicurazione della responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli e il controllo dell'obbligo di assicurare tale responsabilità.

Scostamenti/Osservazioni/Nuovi obiettivi

Nel settore in rassegna, in ragione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, il controllo è stato orientato precipuamente verso il contrasto dell'illecita commercializzazione di dispositivi medici e di protezione individuale, nell'ottica di garantire lo svolgimento delle corrette pratiche di mercato e, al contempo, la più ampia tutela dei consumatori. In tale contesto l'Italia ha contribuito in maniera rilevante all'esecuzione delle seguenti operazioni internazionali:

- “*STOP*”, diretta al contrasto della circolazione transfrontaliera di prodotti farmaceutici e di presidi medici illegali e/o contraffatti in connessione con la pandemia Covid-19;
- “*VIGILANT INTERDICTION*”, finalizzata al contrasto alla produzione e commercializzazione illecita di prodotti, non autorizzati o contraffatti, correlati all'emergenza Covid-19.

L'Italia, altresì, ha partecipato all'operazione internazionale “*LUDUS*”, finalizzata al contrasto al commercio di giocattoli contraffatti e/o insicuri, promossa da Europol nel corso del 2020 e, pertanto, non citata tra gli obiettivi di inizio anno.

Scheda 4.3

Promozione di investimenti innovativi nelle reti ad alta capacità e nei servizi digitali integrati e rilascio delle frequenze della banda 700 MHz

Risultati conseguiti

Nel settore delle comunicazioni elettroniche è proseguita l'attività per la realizzazione delle infrastrutture a banda ultralarga (Piano BUL) attraverso cofinanziamenti ed incentivi che prevedono l'utilizzo di fondi nazionali ed europei e la notifica dei regimi di aiuti di Stato alla Commissione europea. L'attività ha riguardato sia i lavori per il completamento dell'intervento nelle "aree bianche", attualmente in corso di realizzazione, che l'avvio della Fase II del Piano per la copertura delle aree grigie a fallimento tecnologico ed il sostegno alla domanda tramite l'utilizzo di voucher per l'utenza, interventi indispensabili per il raggiungimento dei target europei.

Riguardo le aree bianche, alla data del 31 dicembre 2020, con riferimento ai 6.232 comuni previsti nel Piano, sono stati approvati progetti esecutivi per oltre 3600 comuni in tecnologia FTTH, corrispondenti al 49% del piano FTTH e collaudati positivamente 700 comuni oltre a 50 collaudi con prescrizioni. A causa dell'emergenza Coronavirus e per accelerare la possibilità per i cittadini di accedere ai servizi di connettività a banda ultra larga, è stata permessa eccezionalmente l'apertura della commercializzazione anche prima del suo collaudo.

A ottobre 2020 è stato avviato il Piano scuole per la connettività ad almeno 1 Gbit/s dei plessi scolastici sull'intero territorio nazionale.

Dal lato del supporto alla domanda di connettività a banda ultralarga, nel 2020 è stata autorizzata dalla DGCOMP della Commissione europea la misura relativa ai voucher per le famiglie a basso reddito, con ISEE al di sotto di 20.000 euro; la misura, che vale 200 Milioni di euro, è stata avviata a novembre 2020 e ha visto un importante tasso di adesione pari a circa il 30% delle risorse a fine anno.

Per la riduzione dei costi di installazione delle infrastrutture, in corso d'anno è proseguita la mappatura attraverso il SINFI (Sistema informativo nazionale federato delle infrastrutture), strumento finalizzato a favorire la condivisione delle infrastrutture, mediante una gestione ordinata del sotto e sopra suolo e dei relativi interventi, tramite un unico cruscotto per la gestione e il monitoraggio degli stessi. I servizi messi a disposizione dal portale hanno elaborato decine di migliaia di richieste settimanali, segno di un continuo e costante interesse. Ad oggi i dati in esso contenuti contano 219.000 Km di Infrastrutture, 1.100.000 km di reti elettriche (inclusa l'illuminazione pubblica), 202.000 km di reti del gas, 149.000 Km di rete idrica, 122.000 km di rete fognaria, 102.000 km di reti di telecomunicazione, 5.000 km di reti del teleriscaldamento e 3.000 km di oleodotti.

Riguardo al WiFi, il piano "WiFi Italia" è stato esteso nel corso del 2020 a diversi ospedali che possono utilizzare gli accessi wifi sia per le strutture ospedaliere sia per garantire l'accesso a pazienti e visitatori. Con il piano WiFiItalia, che si aggiunge al piano WiFi4EU, alla fine del 2020 sono stati attivati hot spot in oltre 700 comuni e 70 ospedali.

Per lo sviluppo del 5G e dei servizi innovativi basati su AI, Io e Blockchain sono stati selezionati i progetti orientati all'utilizzo delle nuove tecnologie da finanziare attraverso il Programma di supporto alle tecnologie emergenti nell'ambito del 5G; il Piano, suddiviso nei due assi "Casa delle tecnologie emergenti" e "Progetti di ricerca e sviluppo", è finanziato dalle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 come previsto dal Piano di investimenti per la diffusione della banda ultra larga, con una dotazione complessiva di 45

milioni di euro. Sempre in ambito 5G, sono stati approvati anche 2 progetti per la sicurezza infrastrutturale nell'area di Genova.

Relativamente alla liberazione della banda 700 MHz, destinata al 5G, sono proseguite le attività per l'assegnazione delle frequenze e numerazioni per il servizio televisivo in DVB-T2 (bandi per la formazione delle graduatorie per l'assegnazione agli operatori di rete di diritti d'uso di frequenze per il servizio televisivo digitale terrestre in ambito locale), l'erogazione delle misure compensative per l'adeguamento degli impianti e degli indennizzi agli operatori televisivi locali che rilasciano le frequenze. Complessivamente le misure poste in essere avranno, nel lungo periodo, effetti positivi rilevanti per la collettività, garantendo l'accesso ai servizi multimediali, favorendo l'interazione e lo scambio di conoscenze ed esperienze, superando le distanze geografiche e favorendo lo sviluppo omogeneo, la sicurezza e la safety delle diverse aree del Paese.

La liberazione della banda 700 MHz di cui alla decisione (UE) 2017/899 del 17 maggio 2017 costituisce un intervento necessario per lo sviluppo delle reti 5G in quanto, a partire dal primo luglio 2022, gli operatori del servizio radiomobile utilizzeranno le frequenze della banda 700 MHz per l'implementazione delle reti 5G, che dovranno quindi essere libere da altri utilizzi. Nel 2020 il Governo ha espletato tutte le azioni finalizzate alla liberazione della banda 700 MHz previste per l'anno di riferimento. In particolare sono state svolte le seguenti attività:

1. nel rispetto degli accordi con i paesi radio-elettricamente confinanti, è stato disposto lo spegnimento dei canali radiotelevisivi da 50 a 53 in alcune Aree ristrette con contestuale assegnazione di nuove frequenze per i due canali nazionali.
2. È stato disposto lo spegnimento dei canali televisivi da 50 a 53 in una specifica Area ristretta
3. È stato inoltre previsto con apposita modifica normativa che gli operatori di rete in ambito locale possano usufruire, per il rilascio volontario anticipato delle frequenze, di una nuova finestra temporale di 60 giorni, a partire dalla pubblicazione, delle disposizioni concernenti l'erogazione degli indennizzi.
4. È in corso la procedura per l'assegnazione ad operatori di rete dei diritti d'uso di frequenze, per l'esercizio del servizio televisivo digitale terrestre in ambito locale.
5. Ha preso avvio la procedura per l'assegnazione dell'ulteriore capacità trasmissiva disponibile in ambito nazionale e delle frequenze terrestri.
6. È stato svolto il monitoraggio del rispetto degli accordi internazionali di coordinamento delle frequenze al fine di evitare situazioni di interferenze radio subite o provocate dall'Italia con eventuali azioni sul territorio e con la partecipazione al programma *Good Offices* dell'RSPG, il gruppo di lavoro dell'Unione europea sul coordinamento internazionale per la liberazione delle frequenze della banda 700 MHz.

Scostamenti/Osservazioni/Nuovi obiettivi

Con riferimento all'ambito delle comunicazioni elettroniche, nel corso del 2020 sono stati presentati diversi progetti relativi sia allo sviluppo della connettività sia del 5G da realizzare anche attraverso l'utilizzo delle risorse comunitarie in ambito RRF.

Con riferimento alla necessità di liberare le frequenze della banda 700 MHz, la tabella di marcia relativamente al territorio nazionale risulta sostanzialmente rispettata.

Scheda 4.4

Prosecuzione dell'esame della proposta di regolamento (CE) n. 715/2007 relativo all'omologazione dei veicoli a motore riguardo alle emissioni dai veicoli passeggeri e commerciali leggeri (euro 5 ed euro 6)

Risultati conseguiti

Relativamente alla normativa tecnica dei veicoli a motore, il Governo si era impegnato nel proseguimento dell'esame della proposta di regolamento (CE) n. 715/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio, relativo all'omologazione dei veicoli a motore riguardo alle emissioni dai veicoli passeggeri e commerciali leggeri (euro 5 ed euro 6). Si tratta di un dossier prioritario dal momento che la proposta di regolamento mira a colmare il vuoto legislativo venutosi a creare a seguito della sentenza del Tribunale dell'Unione Europea del 13 dicembre 2018, che, accogliendo i ricorsi promossi dalle città di Parigi, Bruxelles e Madrid, ha annullato parzialmente il regolamento (UE) 2016/646 (recante i fattori per valutare la conformità del veicolo ai limiti di emissione durante l'esecuzione della prova sulle Emissioni Reali di Guida - *Real Driving Emissions* - RDE). Pertanto il raggiungimento di un accordo interistituzionale sulla proposta in argomento fornirebbe certezza ai produttori di veicoli in merito alla legislazione applicabile in materia di emissioni inquinanti, prima che la sentenza sopra richiamata produca i suoi effetti annullando il margine di errore del fattore di conformità, che quindi sarebbe pari ad 1, richiedendo anche durante l'esecuzione di una prova su strada (RDE) il rispetto dei limiti di emissione previsti durante l'esecuzione della prova di omologazione in laboratorio .

Durante il semestre di presidenza UE della Germania si sono tenuti tre triloghi informali tra il Consiglio ed il Parlamento europeo che non hanno però permesso di raggiungere un accordo sul dossier. L'elemento principale che necessita di ulteriori negoziazioni risiede nella divergenza di vedute tra il Consiglio ed il Parlamento europeo in merito all'eventuale definizione di una data che sancirà l'annullamento del margine di errore del fattore di conformità (entro il 30 settembre 2022, così come proposto dal Parlamento europeo) o del rinvio a successive valutazioni scientifiche (posizione del Consiglio) sulla base delle quali la Commissione provvederà a ridurre progressivamente tale margine sino ad annullarlo, senza stabilire a priori una scadenza temporale.

Scostamenti/Osservazioni/Nuovi obiettivi

Si ritiene che il dossier possa essere finalizzato nei primi mesi del 2021 sotto la Presidenza UE del Portogallo che ha assegnato alta priorità a questa tematica. Il Governo si impegnerà affinché si possa raggiungere un accordo bilanciato tra le istituzioni europee che fornisca al più presto all'industria automobilistica la certezza dell'applicazione del diritto.

Si rappresenta che l'epidemia di Covid-19 ha pesantemente perturbato la catena di approvvigionamento delle parti e delle componenti essenziali destinate alle macchine agricole e non stradali determinando ritardi nella produzione e completamento di tali prodotti muniti di motori di transizione (trattasi di motori già prodotti rispondenti a standard emissivi precedenti lo Stage V). Per tale ragione, la Commissione, anche a seguito di richiesta italiana, ha presentato una proposta di regolamento (COM (2020)233) atta a modificare le disposizioni transitorie applicabili alle suddette macchine concedendo un periodo di un anno per completarne gli allestimenti ed immetterle sul mercato dell'Unione.

Durante il semestre di presidenza UE della Croazia è stato adottato il regolamento (UE) 2020/1040 per quanto riguarda le disposizioni transitorie al fine di far fronte agli effetti della crisi della Covid-19.

La crisi COVID-19, inoltre, ha causato una perturbazione della catena di approvvigionamento delle parti e dei componenti essenziali per i veicoli della categoria L (ciclomotori e motocicli) ed un notevole calo della domanda di tali veicoli. Ciò ha determinato significativi ritardi nello smaltimento, da parte dei costruttori, degli stock di veicoli Euro 4 anche a causa della chiusura delle concessionarie. Tali veicoli, conformemente al regolamento (UE) n. 168/2013, devono essere immatricolati prima dell'applicazione della fase Euro 5 a partire dal 1° gennaio 2021. Le norme relative ai veicoli di fine serie fissate nel regolamento (UE) n. 168/2013 consentono ai costruttori di continuare a mettere a disposizione sul mercato, immatricolare o far entrare in circolazione una parte limitata dello stock di veicoli della categoria L che non possono o non possono più essere messi a disposizione sul mercato a causa dell'entrata in vigore di nuove prescrizioni tecniche per le quali tali veicoli non sono stati omologati. Tuttavia i quantitativi ammessi alla c.d. procedura di fine serie sono limitati per cui la Commissione, il 7 settembre 2020, tenuto conto della particolare situazione connessa alla pandemia e delle richieste di diversi governi nazionali tra cui l'Italia, ha adottato una proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio introducendo specifiche misure per lo smaltimento dei veicoli in stock ((COM) 491/2020).

Durante il semestre di presidenza UE della Germania é stata adottato il regolamento (UE) 2020/1694 per quanto riguarda le misure specifiche per i veicoli di fine serie della categoria L in risposta alla pandemia di Covid-19.

Capitolo 5 – Ricerca e sviluppo tecnologico

Scheda 5.1

Programmazione sinergica dei finanziamenti in materia di ricerca e innovazione

Risultati conseguiti

Con riferimento ai finanziamenti in materia di ricerca e innovazione, l'azione governativa si è sviluppata nell'ottica dei principi della Commissione espressi in “Una strategia per le PMI per un'Europa sostenibile e digitale”, con particolare riferimento al pilastro “Potenziare le capacità e sostenere la transizione verso la sostenibilità e la digitalizzazione” e “Una nuova strategia industriale per l'Europa”.

Necessario presupposto alla programmazione sinergica dei finanziamenti in materia di ricerca e innovazione è stata la realizzazione della mappatura degli attori nazionali che operano nell'ambito della stessa, del trasferimento tecnologico e dell'innovazione. Tale mappatura, denominata Atlante 4.0, in continuo aggiornamento, di facile fruibilità da parte degli *stakeholders*, funge da orientamento alle imprese del tessuto produttivo nazionale che, sulle diverse basi, tecnologica, settoriale e geografica, sono in grado di rintracciare i partner di interesse e usufruire dei servizi che possano supportare iniziative di sviluppo competitivo basate sull'innovazione.

Nel 2020, la piena operatività dei *Competence center* inoltre, basati su un partenariato pubblico/privato finalizzato all'attuazione della transizione digitale 4.0, è stata fondamentale per l'azione sinergica nell'ambito della ricerca e sviluppo e dell'innovazione in genere.

I *Competence center*, Centri di competenza ad alta specializzazione, svolgono attività di orientamento e formazione alle imprese nonché di supporto nell'attuazione di progetti di innovazione, ricerca industriale e sviluppo sperimentale finalizzati alla realizzazione, da parte delle imprese fruitrici, in particolare delle PMI, di nuovi prodotti, processi o servizi (o al loro miglioramento) tramite tecnologie avanzate in ambito Industria 4.0. Previsti con differenti specializzazioni, rivolgono la loro offerta di servizi altamente innovativi a operatori pubblici e privati, con la partecipazione di almeno un organismo di ricerca. L'elemento chiave, è la *governance* pubblico privata, con la guida della stessa affidata a Università e/o Centri di ricerca. I *Competence center* operano nei settori delle infrastrutture 4.0, dell'Intelligenza Artificiale, della cybersecurity, delle tecnologie digitali, della manifattura 4.0, tecnologie robotiche e realtà aumentata, big data e manifattura additiva.

Attraverso di loro viene anche esaltato, mediante azioni di trasferimento tecnologico e di *know how* in genere, l'approccio “da PMI a PMI”, facilitando il supporto di PMI giovani, esperte nell'uso di determinate tecnologie, alle imprese industriali più affermate, nell'adeguare il proprio modello di business alla transizione digitale e a sviluppare nuove forme di lavoro per l'era digitale. Vengono così poste significative basi per una rete di supporto all'industria nella transizione verso la neutralità climatica, mediante potenziali iniziative progettuali a favore della ricerca di nuovi prodotti circolari e climaticamente neutri, così come di nuovi processi industriali e di nuove tecnologie pulite.

Nel corso dell'anno inoltre, è stata aperta la procedura di selezione degli *European Digital Innovation Hub* italiani, volta a selezionare, soggetti che favoriscano l'adozione delle tecnologie indicate nell'European Digital Programme, nell'ottica della realizzazione di iniziative progettuali sinergiche multilivello a carattere locale o di specializzazione tecnologica nazionale. Nel corso dei prossimi anni, l'azione degli *European DIH*, che devono includere almeno un'organizzazione di ricerca e trasferimento tecnologico nella loro

compagnie, permetterà di distribuire alle imprese i fondi necessari per sviluppare adeguati progetti di adozione delle tecnologie avanzate.

Il Governo ha continuato a lavorare all'esecuzione della Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente definendone anche un nuovo sistema di *governance* per il periodo di programmazione 2021-2027 al fine di contribuire con maggiore efficacia all'affermazione di un nuovo modello di crescita intelligente, sostenibile e inclusivo che accompagni il processo di transizione dell'economia e della società, aumentando il benessere dei cittadini.

Il Governo ha inoltre rafforzato la partecipazione alle attività di coordinamento della ricerca europea ed internazionale (*Eranet Cofund, Joint Programming initiative*) nei settori relativi alla Sfida Sociale 2 (sicurezza alimentare e nutrizionale, agricoltura e silvicoltura sostenibili, ricerca marina, marittima e sulle acque interne e bioeconomia, incluse la funzionalità dei suoli e l'agroecologia), finanziando i partecipanti nazionali a progetti di ricerca selezionati nei bandi emanati.

Nel 2020 si è altresì contribuito alla messa a punto dei nuovi strumenti (*partnership*) del nuovo programma *Horizon Europe* (2021-2027) per la messa in rete fra enti finanziatori, allo scopo di rafforzare la partecipazione della comunità scientifica nazionale alle attività promosse e finanziate nel contesto europeo ed internazionale. Il Governo ha infatti individuato i sei Grandi Ambiti di Ricerca e Innovazione, che rispecchiano le aggregazioni del Programma Quadro europeo Horizon Europe.

In particolare, nel corso del 2020, sono stati attuati i seguenti interventi perseguendone i relativi obiettivi:

- *Cluster Tecnologici Nazionali*:

potenziamento dei 12 Cluster Tecnologici Nazionali avviati nelle seguenti aree tematiche previste dalla Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente (SNSI): Aerospazio, Agrifood, Chimica verde, Fabbrica intelligente, Mobilità e trasporti, Salute, Smart Communities, Tecnologie per gli ambienti di Vita; Tecnologie per il Patrimonio Culturale; Design, creatività e Made in Italy; Economia del Mare; Energia.

- *Ricerca Industriale nelle 12 Aree Cluster*:

creazione e stimolo di un ecosistema favorevole allo sviluppo *bottom up* di progetti rilevanti attraverso forme di partenariato pubblico privato capaci di integrare, collegare e valorizzare le conoscenze in materia di ricerca e innovazione nelle dodici aree di specializzazione Intelligente individuate dalla Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente (SNSI);

- *Proof of concept*:

sostegno dei ricercatori attivi in Italia, consentendo loro di verificare il potenziale industriale della conoscenza sviluppata e delle innovazioni. Gli interventi, già selezionati nel 2019, nel corso del 2020 sono stati operativi e sono stati registrati i primi dati di indicatori realizzativi dei progetti.

- *Ride* – Ricerca italiana di eccellenza:

Progetti di ricerca di base, ricerca industriale e sviluppo sperimentale nell'ambito di iniziative di collaborazione transnazionale che possano favorire l'internazionalizzazione di imprese, Università ed enti di ricerca italiani e la soluzione di problematiche che non possono essere affrontate efficacemente a livello nazionale ma richiedono uno sforzo congiunto a livello europeo

- *Contamination Lab*:

rafforzamento dell'investimento nei *Contamination Lab* (CLab), luoghi di contaminazione tra studenti universitari e dottorandi di discipline diverse e di impulso della cultura dell'imprenditorialità e dell'innovazione, finalizzati alla promozione dell'interdisciplinarietà,

di nuovi modelli di apprendimento e allo sviluppo di progetti di innovazione a vocazione imprenditoriale e sociale, in stretto raccordo con il territorio;

- *Co-finanziamento IR:*

In tale contesto, nel 2020 il Governo è stata fortemente impegnato anche nella predisposizione dei documenti di programmazione dei fondi UE della politica di coesione 2021-2027. Ciò, nel rispetto delle tempistiche dettate dai referenti comunitari, degli indirizzi adottati a livello europeo (*Country Report Italia – Allegato D*) e nazionale e degli orientamenti generali assunti. Si è trattato, sulla base degli aspetti che connotano il contesto di riferimento e delle nuove sfide emergenti, nonché dell'analisi critica delle esperienze condotte nella programmazione 2014-2020 - di effettuare una scelta delle priorità su cui investire per potenziare il panorama nazionale della R&I.

Scostamenti/Osservazioni/Nuovi obiettivi

Nel corso del 2020, sono state introdotte 2 nuove azioni finalizzate al potenziamento del capitale umano:

- *Ambiti di innovazione e di consolidamento della Strategia Nazionale per le Aree interne:* tale azione è finalizzata a sostenere le proposte di dottorato in materia di sviluppo locale e strategie per le aree marginalizzate;

- *Rafforzamento del capitale umano delle Infrastrutture di Ricerca:* l'azione, finalizzata al rafforzamento degli investimenti in capitale umano sostenuti dalle Infrastrutture di Ricerca.

L'avanzamento delle attività programmate, valutato positivamente nel suo complesso, ha tuttavia scontato gli effetti della pandemia da Covid-19. In particolare, le necessarie misure di distanziamento sociale che hanno coinvolto beneficiari e destinatari delle misure attivate (Università, imprese, centri di ricerca, ricercatori) hanno comportato un rallentamento delle ordinarie attività progettuali. Il Governo ha conseguentemente riorientato la propria strategia d'intervento, favorendone l'ampliamento verso nuove misure per fronteggiare l'impatto della crisi sanitaria, nonché per mitigare le conseguenze della pandemia attraverso la revisione del PON Ricerca e Innovazione FESR FSE 2014-2020 e la messa a valore degli aspetti di complementarietà della programmazione unitaria.

Scheda 5.2

Sostegno alla partecipazione del sistema nazionale dell'innovazione ai bandi pilota EIC e assistenza ai partecipanti italiani al Programma quadro Horizon 2020

Risultati conseguiti

Nell'ambito del futuro Programma Quadro per la Ricerca e Innovazione dell'Unione Europea Horizon Europe (9° PQ), il Governo ha portato avanti la posizione negoziale dell'Italia nelle opportune sedi europee, in coordinamento con il tavolo sul QFP.

Considerato che la struttura del Programma era già stata oggetto di Accordo generale parziale, nel corso del 2020, l'attenzione degli Stati, compresa l'Italia, è stata rivolta alle questioni correlate al budget del Programma quadro, tanto nel suo complesso, quanto nella sua ripartizione interna, nonché a questioni trasversali, quali le sinergie con altre politiche settoriali e con altre fonti di finanziamento, in modo particolare i fondi strutturali.

Atteso che il 9° PQ doterà la ricerca europea di un nuovo organismo, il costituendo *European Innovation Council (EIC)*, teso a contribuire in maniera significativa allo sviluppo dell'innovazione dirompente ed alla creazione di nuovi mercati, il Governo ha sostenuto la

partecipazione del sistema nazionale dell'innovazione ai bandi pilota di EIC, per i quali il sistema industriale italiano ha mostrato particolare interesse, ed ha contribuito a promuovere l'iniziativa.

Relativamente alle future *European Partnerships* (EP), il Governo ha continuato a sostenere la necessità di una strategia generale di coordinamento, anche con le aree di missione, con l'obiettivo di definire al meglio la programmazione nazionale anche in funzione delle iniziative europee.

Contestualmente, considerato che il 2020 ha costituito l'ultima annualità della programmazione 2014-2020, si è proseguito nell'azione di assistenza ai partecipanti italiani al Programma quadro Horizon 2020.

Considerato che le politiche europee si intersecano con le iniziative bilaterali e multilaterali, anche nell'ottica di alimentare le relazioni internazionali, il Governo ha continuato a garantire investimenti sulle grandi infrastrutture di ricerca, in ambito europeo (in particolare, con la definizione di nuovi ERIC – Consorzi per un'infrastruttura europea di ricerca - per lo sviluppo di infrastrutture di ricerca europee, nell'ambito del Programma quadro di Ricerca e Innovazione); in ambito multilaterale, rafforzando contestualmente i rapporti tra Stati in via tradizionale, ovvero la stipula di accordi e la partecipazione ad iniziative multilaterali.

Nel 2020, un'attenzione particolare è stata riservata all'*EuroScience Open Forum*, l'evento biennale scientifico più importante d'Europa, che si è tenuto a Trieste, Capitale della Scienza Europa 2020.

Scostamenti/Osservazioni/Nuovi obiettivi

Non vi sono stati particolari scostamenti rispetto a quanto programmato, eccezion fatta per la tempistica di approvazione del 9° Programma quadro Horizon Europe, correlata alle difficoltà nella negoziazione complessiva del MFF. Il lancio formale del Programma non è ancora avvenuto e si prevede che i primi bandi vengano pubblicati nel mese di marzo 2021.

Inoltre, le discussioni ed i negoziati tenutisi nel corso delle due Presidenze del Consiglio UE dell'anno 2020, ed in particolare nel corso della presidenza tedesca, sono stati fortemente condizionate dalla pandemia in corso, spostando il focus del negoziato sul MFF.

Scheda 5.3

Attuazione della Strategia nazionale di specializzazione intelligente ed in materia di politiche per la ricerca, l'innovazione e lo sviluppo del settore spaziale

Risultati conseguiti

La strategia nazionale nel settore aerospaziale è finalizzata a garantire un forte coordinamento nazionale sia per assicurare all'Italia un ruolo competitivo nelle nuove sfide internazionali, sia per consentire al Paese di avvantaggiarsi delle ricadute tecnologiche e industriali che ne derivano.

A tale scopo, nel 2020, si è teso ad orientare i finanziamenti in settori strategici, mettendo a sistema i canali d'intervento tradizionali della politica spaziale nazionale con le risorse dei programmi europei e con gli investimenti privati, anche in base al "Piano Strategico *Space Economy*".

Nel 2020, il Governo italiano ha continuato a dare esecuzione agli accordi internazionali nel settore della ricerca aerospaziale, al fine di sviluppare un sistema della ricerca teso ad

aumentare le ricadute ed i benefici all'intero sistema industriale e produttivo, in una nuova chiave di sostenibilità, rafforzando il ruolo dell'Italia nel panorama europeo ed internazionale, anche nell'attuazione di grandi programmi strategici in ambito satellitare quali "Cosmo-SkyMed" e "Copernicus". In tale ambito, di particolare rilievo è la scelta dell'Italia come sede del *Data Centre* dello *European Centre for Medium-Range Weather Forecasts*, precedentemente ospitato a Reading, a seguito dell'esigenza di dislocazione correlata al recesso del Regno Unito dall'Unione europea.

E' proseguita inoltre l'attuazione da parte del Governo del piano pluriennale di investimenti per la realizzazione di programmi ed infrastrutture internazionali, finalizzati a favorire la crescita industriale dell'Italia, attraverso lo sviluppo di tre linee programmatiche, riguardanti la scienza nello spazio, la tecnologia per lo spazio ed i servizi dallo spazio.

Nell'ambito delle attività coordinate dal COMINT, si è proseguito nell'attività di sostegno, anche finanziario, agli interventi specificatamente rivolti alla ricerca.

Sulla base del "piano nazionale *space economy*", si è proseguito nell'azione di sostegno al settore, con l'integrazione di nuovi strumenti finanziari e con la disponibilità di fondi nazionali destinati a supportare attività correlate ai programmi dell'Unione Europea, a titolo di sperimentazione nell'utilizzo degli strumenti di ingegneria finanziaria per l'innovazione.

Con riferimento alla *Space Economy*, il Piano stralcio, finanziato dal PO IC FSC per un importo pari a 349,5 Mln, si articola in 5 linee di intervento corrispondenti ad altrettanti programmi spaziali. Il primo programma spaziale, relativo alle Telecomunicazioni satellitari, denominato "Mirror GovSatCom" è in fase più avanzata di attuazione, con una dotazione finanziaria programmatica complessiva pari a 100 milioni di euro.

In relazione al progetto "Mirror Copernicus per la sicurezza nazionale", il Governo ha approfondito le tematiche relative ai requisiti tecnici di impiego dei sistemi satellitari per la localizzazione e per la comunicazione in emergenza, predisponendo una apposita attività esercitativa nell'ambito del progetto "PRS Galileo".

In particolare, le attività di sviluppo tecnologico per il contrasto degli eventi emergenziali, sia legati agli incendi che ai movimenti del suolo, ovvero alle inondazioni, in linea con gli obiettivi generali della politica dell'Unione sull'ambiente, hanno visto un grande impegno per l'utilizzo di dati satellitari provenienti dal sistema europeo *Copernicus*. Più nello specifico, sono state monitorate le aree percorse dal fuoco degli incendi boschivi rilevanti per i quali sono stati utilizzati i mezzi aerei anche in ambito internazionale, nonché sono stati mappati scenari alluvionali per la gestione delle priorità dei soccorsi in occasione dell'emergenza che ha colpito Emilia Romagna (in particolare Modena) e Veneto (in particolare Treviso e Belluno) nel mese di dicembre 2020. I dati elaborati per le suddette finalità sono stati resi disponibili in ambito nazionale o europeo per finalità tecnico-scientifiche o comunque istituzionali.

Scheda 5.4

Progetti volti alla valorizzazione del capitale umano, al potenziamento delle infrastrutture di ricerca e al rafforzamento dei meccanismi di collaborazione pubblico-privato

Risultati conseguiti

Programma nazionale di ricerche in Antartide - PNRA e Programma di ricerche in Artico - PRA

Con l'approvazione del PNRA, il Governo adotta le linee strategiche e di indirizzo per il programma di ricerche in Antartide. Tali linee, proposte dalla CSNA (Commissione scientifica nazionale per l'Antartide), definiscono gli attori, le strutture, i compiti, il coordinamento e l'erogazione delle risorse finanziarie. Il Governo ha, inoltre, il compito di vigilare sull'attuazione, nel rispetto delle norme previste dal Trattato sull'Antartide.

L'obiettivo di questo programma è di condurre una ricerca scientifica di eccellenza in ambito antartico razionalizzando e ottimizzando l'utilizzo delle risorse disponibili. Il PNRA, in particolare, favorirà le ricerche da svolgere nelle stazioni Mario Zucchelli e Concordia, quest'ultima installata e gestita in collaborazione con la Francia, e nell'ambito delle collaborazioni internazionali. L'esigenza di ridefinire la collocazione e le strategie internazionali del PNRA è posta sia dal nuovo accordo intergovernativo con la Francia, sia dall'istituzione della più grande area marina protetta al mondo nella regione del Mare di Ross.

Le priorità della scienza antartica per i prossimi anni e oltre saranno quindi:

- Definire l'impatto dell'atmosfera antartica e dell'Oceano Meridionale a scala globale;
- Comprendere come, dove e perché i ghiacci continentali perdono massa;
- Svelare la storia geologica dell'Antartide;
- Comprendere come la vita in Antartide si sia evoluta e preservata;
- Osservare lo Spazio e l'Universo;
- Riconoscere e mitigare l'influenza umana – l'uomo in Antartide.

Il Programma di Ricerche in Artico (PRA) è stato al fine di realizzare gli obiettivi fissati dalla Strategia italiana per l'Artico, di assicurare la partecipazione italiana all'*International Arctic Science Committee* (IASC), al *Sustaining Arctic Observing Networks* (SAON) e al *Ny Alesund Science Managers Committee* (NySMAC), nonché di attuare gli impegni assunti dall'Italia con la dichiarazione congiunta dei Ministri della ricerca firmata alla prima Arctic Science Ministerial a Washington il 28 settembre 2016. Il PRA è elaborato su base triennale dal Comitato scientifico per l'Artico. Il CNR è responsabile dell'attuazione operativa del Programma Annuale (PA) che deve indicare le attività di ricerca scientifica e tecnologica da svolgere in Artico, il supporto tecnico-logistico necessario, le risorse umane impegnate per le attività e la ripartizione delle spese. Il PA deve assicurare quote di partecipazione a favore dei soggetti, università, enti di ricerca pubblici e privati, selezionati attraverso bandi pubblici emanati dal CNR. Il fondo di dotazione prevede la copertura finanziaria del PRA ed ha una disponibilità pari a 1 milione di euro per ciascuna delle annualità 2018, 2019 e 2020.

Programma nazionale di ricerche aerospaziali – PRORA

Il Governo, oltre il PNRA e del PRA (ricerche in Antartide e in Artico), è titolare anche del PRORA, programma che con il suo significativo peso in tema di ricerca e sviluppo imprenditoriale vuole dare ulteriore rilancio e incisività alle strategie del settore aerospaziale. La strategicità del settore aerospaziale e del PRORA in particolare richiede anche regole che rendono semplificata e agevolata la gestione dei programmi e delle attività.

Capitolo 6 – Ambiente

Scheda 6.1

Prosecuzione nella transizione ecologica del Paese

Risultati conseguiti

Nel 2020, sono state adottate le conclusioni del Consiglio dei Ministri UE dell’Ambiente sul Piano economia circolare contenente una serie di misure intersettoriali che, coerentemente con gli obiettivi del *Green Deal*, intendono massimizzare le sinergie fra politiche ambientali, climatiche e di sviluppo economico.

Inoltre, si è operato in attuazione delle disposizioni recepite dalla direttiva 851/18, per consentire una visione unitaria nella gestione dei rifiuti, identificando le filiere di rifiuti ed il relativo fabbisogno impiantistico, introducendo nella programmazione nazionale criteri e standard cui le Regioni adeguano i loro piani, in un’ottica di gestione industriale all’insegna della “transizione ecologica” verso l’economia circolare. I risultati di questa programmazione saranno visibili nel prossimo triennio, accompagnati da un coerente piano di investimenti.

Si è lavorato al fine di introdurre la digitalizzazione degli adempimenti ambientali di tracciabilità dei rifiuti, in particolare riguardo il Registro di carico e scarico ed il FIR di trasporto, operando ancora in attuazione delle disposizioni recepite dalla direttiva 851/18, per l’acquisizione di dati relativi alla gestione dei rifiuti in un Registro Elettronico Nazionale, semplificando le procedure e abbattendo gli oneri a carico delle imprese, operando con il supporto dell’Albo dei gestori ambientali presso le Camere di Commercio. Tale semplificazione non solo va incontro alle imprese promuovendo l’efficienza della P.A. ma consente a regime l’acquisizione di dati funzionali alle scelte di *governance* e all’orientamento di investimenti nel settore. Anche in questo caso, i risultati saranno visibili nel prossimo triennio.

Scheda 6.2

Completamento del processo per la definizione delle regole tecniche necessarie a dare piena operatività all’accordo di Parigi sul clima

Risultati conseguiti

Nell’anno 2020 sono stati conseguiti i seguenti risultati:

- Partecipazione alle riunioni virtuali delle varie formazioni UE (WPIEI cambiamenti climatici, gruppi tecnici tematici in materia di mitigazione, adattamento, trasparenza, mezzi di attuazione-finanza, trasferimento tecnologico, *capacity building*, meccanismi di mercato, legale, *budget* etc.), contribuendo attivamente alla definizione della posizione dell’Unione Europea. Gli esperti italiani sono integrati e componenti del *team* negoziale Europeo (EU *Team*);
- Partecipazione attiva alle riunioni virtuali *June Momentum* e *November Dialogues*. Durante il 2020 non è stato possibile riunire le delegazioni per gli incontri UNFCCC (organi sussidiari e COP), tuttavia il Segretariato UNFCCC, d’accordo con le presidenze COP e con il *Bureau* (di cui l’Italia è membro), ha organizzato dei dialoghi informali chiamati *June Momentum*, nel periodo in cui erano previsti gli organi sussidiari, per permettere alle delegazioni di interagire virtualmente. Dopo questa prima prova di giugno, dal 23 novembre al 4 dicembre 2020 si sono

svolti i *November Dialogues* che sono stati organizzati dal Segretariato UNFCCC in VDC, in collaborazione con i Presidenti degli organi sussidiari (SBI e SBSTA) e le Presidenze COP (Cile e UK). Sono stati ideati per portare avanti i lavori della UNFCCC verso la COP26, sebbene la modalità negoziale non sia ancora possibile. I dialoghi sono stati una buona opportunità per portare avanti aspetti tecnici su trasparenza e meccanismi di mercato, sugli obiettivi e rendicontazioni finanziarie, sull’adattamento. Vi è stata la possibilità per gli organi costituiti (cosiddetti *Constituted Bodies*, o CBs) di riunirsi virtualmente per condurre le revisioni multilaterali (sulla base delle informazioni fornite nelle comunicazioni nazionali e report biennali) dell’operato di vari Paesi, compresa l’Italia. Infine, c’è stata la possibilità di dialoghi aperti (a porte chiuse) tra i capi delegazione e i negoziatori delle formazioni negoziali riguardo la finanza e le regole per i meccanismi di mercato. Anche se le posizioni negoziali degli attori principali non sembrano mutate sostanzialmente, ha rappresentato una buona opportunità per costruire scambi tecnici e politici importanti, in vista della COP26;

- Partecipazione attiva, attraverso il contributo allo sviluppo delle linee e dei documenti tecnici negoziali dell’Unione Europea, al processo negoziale UNFCCC sulle questioni relative al supporto finanziario per l’attuazione degli obiettivi dell’Accordo di Parigi, sia attraverso la partecipazione ai principali gruppi di coordinamento UE (*Expert Group on Mean of Implementation* - EGI, *EU Finance Cluster*), sia nell’ambito dei processi negoziali multilaterali (*Standing Committee on Finance* UNFCCC, rendicontazione della mobilitazione della finanza per il clima in favore dei Paesi in via di sviluppo in ambito OCSE, etc.). È stata inoltre assicurata l’erogazione, nel quadro degli stanziamenti previsti dalla legge di bilancio, dei contributi finanziari promessi dall’Italia ai fondi multilaterali del meccanismo finanziario UNFCCC (*Green Climate Fund*, *Adaptation Fund*), ed è stata assicurata la partecipazione ai rispettivi consigli di amministrazione di tali fondi al fine di definirne le *policy* operative, la gestione amministrativa e la selezione degli interventi da finanziare;

- Partecipazione attiva, predisposizione di input tecnici riguardo gli altri processi negoziali che indirizzano aspetti settoriali del tema del cambiamento climatico, ed il particolare ICAO, IMO, FAO, OCSE, UNESCO, G7, G20;

- Attività preparatorie in vista degli eventi *Youth4Climate2021: Driving Ambition* e Pre-COP. In vista della COP26, che si terrà a *Glasgow* nel mese di novembre 2021, l’Italia ospiterà a Milano, dal 28 settembre al 2 ottobre, la riunione ministeriale preparatoria (Pre-COP) e l’evento internazionale dedicato ai giovani “*Youth4Climate2021: Driving Ambition*” quali appuntamenti fondanti di un percorso ambizioso di contrasto ai cambiamenti climatici e che prevede un ampio coinvolgimento della società civile, del settore privato, delle amministrazioni pubbliche, del mondo della ricerca, nonché di scuole e studenti, chiamando alla mobilitazione nello spirito dell’Accordo di Parigi. In questo contesto, in collaborazione con l’Ufficio dell’Inviata Speciale delle Nazioni Unite per i Giovani e il programma *Connect4Climate* della Banca Mondiale, è stato lanciato un programma di incontri virtuali e interattivi rivolti ai giovani di tutto il mondo e mirati a mantenere alta l’attenzione in vista della COP26.

Il programma di *webinar*, dal titolo “*Youth4Climate Live Series: Driving Momentum Towards Pre-COP and COP26*”, ha previsto incontri mensili, da giugno 2020 a febbraio 2021. In materia di comunicazione e sensibilizzazione della società civile è stata inoltre promossa una campagna di comunicazione, in collaborazione con il programma di comunicazione sui cambiamenti climatici *Connect4Climate* di Banca Mondiale, e con il supporto della Regione Lombardia e del Comune di Milano;

- Partecipazione attiva e/o, ove opportuno, monitoraggio dei processi che coinvolgono gli *Stakeholder* entro la UNFCCC, ed in particolare la *Marrakech Partnership for Global Climate*

action (MPGCA) e il dialogo permanente con gli *stakeholders* del Segretariato UNFCCC e presidenza COP. Monitoraggio dei dialoghi *Race-to-Zero*, dal 9 al 19 novembre, che sono stati organizzati dai *Champions* di alto livello delle presidenze COP del Cile e di UK, sulla falsariga delle giornate tematiche organizzate normalmente durante le COP, con una ampia partecipazione degli attori non statuali (ONG, business, autorità locali, sindacati, giovani etc).

Scostamenti/Osservazioni/Nuovi obiettivi

A causa della pandemia Covid 19 non sono stati possibili la riunione degli organi sussidiari e lo svolgimento della COP UNFCCC, che è stata posticipata di un anno. Tali incontri sono stati sostituiti con incontri virtuali che non hanno potuto garantire il negoziato, ma hanno consentito progressi a livello tecnico e il mantenimento dell'attenzione sulle problematiche relative ai cambiamenti climatici.

Alla luce delle attività preparatorie che hanno avuto luogo nel corso dell'anno 2020, gli obiettivi rimangono validi e si riafferma la necessità di perseguirli nell'anno 2021.

Scheda 6.3

Messa in atto delle azioni finalizzate al raggiungimento dell'obiettivo di neutralità climatica al 2050

Risultati conseguiti

Dando seguito a quanto previsto nella Comunicazione sul *Green Deal* europeo, in data 4 marzo 2020 è stata presentata la proposta di regolamento sulla "Legge europea per il Clima" che mira ad imprimere forza di legge all'obiettivo UE di neutralità climatica al 2050 adottato in occasione del Consiglio Europeo del 12 dicembre 2019. La proposta della Commissione europea si fonda su tre principali pilastri: 1) la revisione dell'obiettivo UE al 2030 e la conseguente revisione della pertinente normativa per dare attuazione all'incremento del livello di ambizione (entro giugno 2021); 2) la definizione di una traiettoria di riduzione per il periodo 2030-2050; 3) un meccanismo di monitoraggio dei progressi al fine del raggiungimento dell'obiettivo di neutralità climatica.

L'azione del Governo ha contribuito al raggiungimento di un orientamento generale parziale in occasione del Consiglio dei Ministri dell'Ambiente del 23 ottobre 2020, in attesa delle decisioni del Consiglio Europeo del 10 dicembre 2020, che ha adottato l'obiettivo di riduzione delle emissioni nette pari ad almeno il 55% rispetto al livello del 1990, entro il 2030. Il Consiglio dei Ministri dell'Ambiente del 17 dicembre 2020, ha adottato l'orientamento generale integrando pienamente le disposizioni riguardanti l'obiettivo di riduzione al 2030.

Infine, l'azione del Governo ha contribuito al raggiungimento di un delicato equilibrio negoziale che ha consentito l'adozione di un orientamento generale ambizioso e che delinea l'architettura adeguata al raggiungimento dell'obiettivo di neutralità climatica attraverso la definizione di molti elementi essenziali, quali l'individuazione di obiettivi intermedi, la definizione di una traiettoria verso la neutralità ed un ulteriore rafforzamento dell'attuale sistema di monitoraggio dei progressi compiuti. Tale obiettivo è stato integrato all'interno della proposta di regolamento.

Il Governo intende adesso proseguire il lavoro negoziale al fine di un rapido raggiungimento di un accordo in prima lettura con il Parlamento europeo

Agenda 2030 e sviluppo sostenibile

Risultati conseguiti

Relativamente agli obiettivi delineati, il Governo ha in primis partecipato attivamente alle riunioni del Gruppo di Lavoro Agenda 2030 (GdL Agenda 2030) nell'ambito del Consiglio Affari Generali, e ha sostenuto con forza l'importanza di garantire coerenza ed efficacia all'attuazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite attraverso l'identificazione di un percorso europeo comune. Il Governo ha inoltre sostenuto che il processo di attuazione degli impegni contenuti nell'Agenda 2030 a livello nazionale ed europeo avrebbe potuto beneficiare di una riformulazione del semestre europeo e della sua capacità di garantire maggiore coerenza e linearità tra gli strumenti di monitoraggio e revisione delle politiche economiche e sociali e gli sforzi messi in atto per raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile. Questa posizione, pur non riscuotendo il consenso di tutti gli Stati Membri, è stata confermata nelle iniziative della nuova Commissione (Piano politico quinquennale, *Green Deal* europeo e Strategia annuale di crescita sostenibile 2020) che ha posto le basi per rispondere alle sollecitazioni del Consiglio Europeo e riorientare in modo incisivo l'azione dell'Unione Europea verso il raggiungimento degli impegni contenuti nell'Agenda 2030. La crisi sanitaria, economica e sociale innescata dalla pandemia e i relativi strumenti di risposta definiti a livello europeo hanno aggiunto ulteriori gradi di complessità nella trasposizione a livello nazionale e subnazionale delle molteplici iniziative in atto e nella loro relativa gestione coerente e funzionale al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile. Il Governo, pur riconoscendo il cambio di passo della Commissione, ha rimarcato la necessità di definire un documento di riferimento strategico come previsto dalle Conclusioni del Consiglio Affari Generali (10370/17; 8286/19; 14835/19) sia per rafforzare la coerenza e l'efficacia delle scelte di *policy* che per riflettere gli sforzi nazionali e l'approccio trasformativo di integrazione e trasversalità promosso dall'Agenda 2030.

Inoltre, attraverso la partecipazione alle attività del Gruppo di lavoro "questioni ambientali internazionali globali" presso il Consiglio dell'Unione Europea, il Governo ha sostenuto lo sforzo dell'UE e dei suoi Stati membri per un rafforzamento della *governance* ambientale globale in particolare in ambito UNEP, in vista dello svolgimento della Quinta sessione dell'Assemblea Ambiente delle Nazioni Unite (UNEA5), sotto l'egida del tema "Rafforzamento delle azioni per la natura per il conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile", che avrà luogo in due sessioni distinte, rispettivamente, in formato virtuale ed in presenza a febbraio 2021 (UNEA5.1) e febbraio 2022 (UNEA5.2). In particolare, sono stati supportati processi multilaterali di cooperazione ambientale, alcuni dei quali ancora in corso, con i seguenti risultati:

- elaborazione di contributi a supporto delle attività del gruppo di esperti UNEP per i rifiuti marini e le microplastiche; a questo proposito il coordinamento europeo del gruppo di lavoro UNEP sul "*marine litter*", terminato il suo mandato a fine 2020, conferma il supporto di molti Paesi membri di UNEP per un accordo globale vincolante di materia di inquinamento marino da plastiche e microplastiche. Sostenitori di tale proposta al di fuori dell'UE, sono Norvegia, Giappone, Svizzera e Canada. La decisione finale in merito spetterà ad UNEA5.2, alla luce di una probabile consultazione gestita dal segretariato UNEP nella fase inter-sessionale durante il 2021;
- definizione di posizioni comuni UE nel processo di attuazione della Risoluzione UNGA A/RES/73/333 quale seguito agli sviluppi in materia di una proposta di "Patto globale per l'ambiente" che prevede l'adozione di una dichiarazione politica per il rafforzamento della

governance ambientale globale, in occasione di un evento UN di alto livello nel corso del 2022, nel quadro delle celebrazioni di UNEP e Stoccolma + 50;

- Contributi UE/SM alla definizione di progetti di Risoluzione per la quinta sessione di UNEA:
o Bozza di risoluzione UNEA su “*Nature based solutions - NbS*” (promossa da Estonia)
o Bozza di risoluzione UNEA su “*Accelerated adaptation measures to secure water quality and strengthened climate resilience in aquatic ecosystems*” (promossa da Svezia e Polonia).

In più, sempre nell’ambito del WPIEI Global, il Governo ha avuto modo di apprezzare l’iniziativa della Commissione riguardante una alleanza globale sull’economia circolare. Nel piano d'azione EU, la Commissione ha infatti annunciato che proporrà una *Global Circular Economy Alliance* per identificare le lacune di conoscenza e *governance* nell'avanzamento globale economia circolare e portare avanti iniziative di partenariato, anche con le principali economie.

Per quanto riguarda il tema della quinta sessione di UNEA, l’Italia, allineandosi alla Presidenza e agli Stati membri, in sede di WPIEI Global, sin dalle prime consultazioni si è espressa a favore di un tema che affronti le relazioni sistemiche tra “soluzioni basate sulla natura” ed il nesso “acqua –energia – cibo per la sostenibilità” con una particolare attenzione trasversale, al tempo stesso, al rafforzamento della *governance* ambientale internazionale globale (possibilmente legata ai temi della biodiversità, dei rifiuti e sostanze chimiche, nonché dell’inquinamento atmosferico).

Infine, attraverso la partecipazione al Gruppo di lavoro “Ambiente” presso il Consiglio dell’Unione Europea, l’Italia ha sostenuto con propri contributi tecnici il processo di definizione dei contenuti dell’Ottavo piano di azione ambientale dell’Unione Europea per il periodo 2021-2030. La proposta di programma dovrebbe contribuire al raggiungimento degli obiettivi tanto del *Green Deal* europeo quanto dell’Agenda 2030 di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, accelerando la transizione europea verso un’economia climaticamente neutrale, efficiente dal punto di vista dell’uso delle risorse e rigenerativa (in grado cioè di restituire al Pianeta più di quanto viene sfruttato in termini di risorse), in maniera inclusiva ed equa.

Da ultimo, nel settore della tutela della biodiversità, il Governo ha stimolato l’azione di contrasto al commercio illegale delle specie di fauna e flora minacciate di estinzione ai sensi della Convenzione di Washington (CITES - *Convention on International Trade in Endangered Species of wild fauna and flora*), partecipando, tra l’altro, all’operazione internazionale “*Thunder 2020*”, promossa da Interpol e dall’OMD. L’azione, nata dalla consapevolezza che la criminalità ambientale è diventata, ormai, la quarta attività illecita transnazionale più lucrativa per le organizzazioni criminali dopo i traffici di sostanze stupefacenti, di armi da fuoco e la tratta di esseri umani, è in linea con le priorità del ciclo programmatico pluriennale (c.d. “*Policy Cycle*” 2018-2021) del Consiglio dell’Unione europea volto alla repressione delle forme più gravi di criminalità internazionale nonché con il piano d'azione dell’Ue contro i traffici illeciti di specie selvatiche per il quinquennio 2016-2020.

Il Governo ha proseguito il proprio impegno anche nelle attività concernenti il monitoraggio delle foreste italiane e la raccolta dei dati ad esse relativi, anche al fine di fornire informazioni ai vari panel nazionali ed internazionali (UNFCCC - Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici - e del relativo Accordo di Parigi, nonché a quelle provenienti dall’UNECE - Commissione europea economica per l’Europa delle Nazioni Unite - nell’ambito dell’iniziativa del JFSQ (*Joint forest sector questionnaire*) e dalla FAO nell’ambito del FRA2020 (Global Forest Resources Assessment). A seguito della ratifica dell’Accordo di Parigi sul clima e dell’adozione del regolamento (UE) 2018/841 del 30

maggio 2018, le politiche ambientali in risposta al cambiamento climatico hanno tenuto in debito conto il ruolo significativo che le attività di uso del suolo e degli ecosistemi forestali, oltre alla gestione forestale, hanno nel ciclo del carbonio e il contributo che queste possono dare alla riduzione delle emissioni di gas serra.

Sempre nell'ambito del settore LULUCF (*Land Use, Land Use Change and Forestry*) il Governo ha avviato un'attività di monitoraggio delle modalità di gestione delle terre agricole e dei pascoli, finanziate o comunque previste dalla PAC. L'inserimento di tali modalità di gestione nei conteggi dell'Inventario nazionale dei gas serra ha consentito di valorizzare l'apporto delle terre agricole in termini di riduzione delle emissioni di gas serra. Il Governo, pertanto, si è impegnato ad indirizzare le politiche nell'ottica del raggiungimento degli obiettivi di conformità della normativa europea e delle priorità definite a tale riguardo dalla stessa Commissione europea. Il Governo ha inoltre continuato l'azione nell'ambito delle attività *Forest Europe* (Conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa), in favore del *Legal binding agreement* per le foreste europee, nella prospettiva di rendere centrale il tema dello sviluppo responsabile del settore forestale e delle filiere che da esso derivano.

Scheda 6.5

Riutilizzo delle acque reflue trattate ed equo accesso all'acqua

Risultati conseguiti

Sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 5 giugno 2020 è stato pubblicato il regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2020/741 del 25 maggio 2020 recante prescrizioni minime per il riutilizzo dell'acqua. Si tratta di un atto normativo che definisce per la prima volta a livello europeo i requisiti minimi per l'utilizzo delle acque c.d. di recupero, ovvero le acque reflue urbane che sono state trattate e poi affinate, per scopi agricoli, in modo sicuro, proteggendo la salute e l'ambiente. Il riutilizzo rappresenta una misura ambientale che ha lo scopo fondamentale di diminuire il prelievo di acqua dai corpi idrici per tutelarne lo stato quali-quantitativo e preservare le acque di elevata qualità per gli usi prioritari (per primo l'uso potabile) in una logica di economia circolare. L'Italia è uno dei 7 Paesi dell'Unione (oltre a Spagna, Portogallo, Francia, Grecia, Malta e Cipro) che già pratica il riutilizzo irriguo delle acque reflue urbane depurate. L'Italia ha ritenuto, comunque, ed è molto importante, l'adozione a livello europeo di un regolamento per applicare sul territorio dell'Unione approcci uniformi al riutilizzo irriguo delle acque reflue urbane depurate a tutela della salute pubblica e per l'applicazione di un indirizzo coordinato e trasparente alla circolazione dei prodotti alimentari coltivati con acque recuperate. Pertanto, l'Italia ha partecipato attivamente ai lavori per l'iter legislativo del regolamento e, una volta che lo stesso sarà entrato in vigore, il Governo si farà parte diligente per l'armonizzazione con la disciplina nazionale.

Tra le priorità politiche, l'accesso universale all'acqua, quale bene comune e diritto umano universale, ha rivestito per il Governo un ruolo di primaria importanza. Il Governo ha ritenuto, per il conseguimento di tale obiettivo, di continuare a sostenere tale istanza nella proposta della Commissione europea di rifusione della direttiva 98/83/CE, concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano. La versione attuale mantiene l'obbligo per gli Stati membri di migliorare l'accesso all'acqua potabile e promuoverne l'uso, nonché di garantire che i gruppi vulnerabili ed emarginati abbiano accesso all'acqua potabile, lasciando, tuttavia, a questi ultimi un certo livello di sussidiarietà per identificare le misure più appropriate nell'applicarle. La direttiva (UE) 2020/2184 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2020 concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano (rifusione) è stata pubblicata il 23 dicembre 2020, con il termine di recepimento per gli Stati Membri entro il 12 gennaio

2023. Il testo della Direttiva converge su molti fondamentali elementi politici e tecnici promossi o orientati dall'Italia, a favore della protezione della salute e dell'ambiente, primo tra tutti il dare concreta attuazione alla prima iniziativa popolare dei cittadini europei per l'accesso sicuro all'acqua potabile (*Right to water*).

Scheda 6.6

Sicurezza chimica

Risultati conseguiti

Il Governo nel 2020, ha partecipato alle azioni comunitarie per limitare la produzione, l'immissione in commercio e l'uso di sostanze preoccupanti quali ad esempio i PFAS, e continuerà a sostenere le altre azioni regolatorie per la gestione del rischio chimico a tutela della salute dei consumatori e dell'ambiente. Nel contesto delle azioni atte a sottoporre a specifica regolamentazione talune sostanze preoccupanti, ha continuato in particolare a sostenere l'impegno nella predisposizione della restrizione europea sulle microplastiche e ha partecipato ai diversi impegni nelle procedure comunitarie in ambito della regolamentazione REACH per la elaborazione di misure di gestione del rischio e valutazioni socio economiche di diverse sostanze. Altresì, in un'area di valutazione prodromica ad eventuali restrizioni o altre misure di gestione dei rischi, ha avviato l'approfondimento dell'utilizzo del cadmio nelle produzioni di vetro artistico, ha sostenuto l'impegno di conoscere l'eventuale rischio di talune sostanze in prodotti di igiene femminile e delle qualità merceologiche dei pellet.

Nel contesto dell'ottimizzazione dei controlli di prodotti chimici anche in dogana, ponendo particolare attenzione alle vendite online, il Governo ha continuato a sostenere la cooperazione fra la rete di vigilanza territoriale e le unità in dogane andando a tracciare, rispetto alla sperimentazione 2019, una maggiore sinergia per i controlli in dogane per le diverse disposizioni del reg. REACH e del reg. CLP per una maggior tipologia di prodotti. Nel 2020 l'Italia ha partecipato al progetto europeo del controllo delle vendite online di prodotti chimici e ha sostenuto le attività di verifica delle conformità di prodotti chimici utilizzati per contrastare la pandemia. Inoltre il Governo ha sostenuto la predisposizione di strumenti informatici per sostenere la rete di vigilanza con più rapidi controlli sulla classificazione di pericolo di miscele.

Il Governo ha poi continuato a far conoscere ai lavoratori e ai consumatori la potenzialità del sistema europeo di gestione del rischio chimico di cui essi stessi sono beneficiari e a sostenere l'analisi della intersezione con le direttive sociali dei luoghi di lavoro e le direttive ambientali. In quest'ottica, nel 2020 sono stati molteplici gli impegni di confronto con varie realtà produttive per affrontare il tema della conoscenza delle disposizioni europee per la gestione dei prodotti chimici e riflettere su specifici impatti di talune proposte di restrizione o altre azioni normative, come quella della creazione di una banca dati europea per gli articoli contenenti sostanze altamente preoccupanti.

Infine, con riferimento alla valorizzazione delle scuole di alta formazione concernenti la valutazione e la gestione del rischio chimico quale patrimonio per le professioni sanitarie, nel 2020 è stata elaborata una bozza di decreto interministeriale per indirizzare la scuola di specializzazione in materia di valutazione e gestione del rischio chimico in scuola sanitaria, per sostenere anche a livello regionale una maggiore consapevolezza delle evoluzioni europee di molte normative di settore, sociali e ambientali sui prodotti chimici che impattano sia sulla tutela della salute e dell'ambiente che sul tessuto produttivo.

Capitolo 7 – Energia

Scheda 7.1

Obiettivi al 2030 in materia di rinnovabili e di efficienza energetica, efficiente funzionamento del mercato elettrico come fattore centrale per la decarbonizzazione, reti trans-europee dell'energia e PCI di interesse italiano

Risultati conseguiti

Nel corso del 2020 sono state consolidate le azioni volte al conseguimento degli obiettivi al 2030 di decarbonizzazione.

Nello specifico, il Governo ha contribuito alla adozione del regolamento delegato 2020/1294 “sul meccanismo unionale di finanziamento dell'energia rinnovabile” previsto dal regolamento 2018/1999 sulla *governance* dell'Unione dell'energia e dell'azione per il clima, attraverso un maggiore equilibrio a favore della funzione abilitante del meccanismo al fine di sostenere le tecnologie rinnovabili più innovative, in vista del conseguimento degli obiettivi al 2030 più in linea con le specificità nazionali italiane.

Inoltre, nel corso del 2020 sono state adottate delle Conclusioni del Consiglio sulle due Strategie della Commissione europea “Una strategia per l'idrogeno per un'Europa climaticamente neutra” e “Una strategia dell'UE per sfruttare il potenziale delle energie rinnovabili offshore per un futuro climaticamente neutro”.

Si tratta di atti che contribuiranno a definire le future proposte normative su questi due elementi chiave per conseguire gli obiettivi di decarbonizzazione, rispetto ai quali l'impegno del Governo ha consentito di porre la giusta enfasi allo sviluppo dell'idrogeno verde per future applicazioni, prendendo atto della necessità di decarbonizzare rapidamente l'idrogeno attualmente utilizzato, nonché - in collaborazione con gli altri Stati membri del Mediterraneo - di favorire un approccio tecnologicamente inclusivo, riconoscendo la maggiore maturità dell'eolico *off-shore* con fissaggio nei fondali- tipico del Mare del Nord, ma tenendo in considerazione tutte le tecnologie *offshore* compreso l'eolico e il solare flottante, le maree e il moto ondoso, peculiare di altri bacini quali il Mediterraneo.

Infine, la valutazione dei singoli Piani Nazionali Energia e Clima pubblicata dalla Commissione europea nel 2020, ha sancito l'ambizione degli obiettivi italiani al 2030 in materia di clima ed energia con particolare riferimento agli sforzi per lo sviluppo delle fonti rinnovabili e per l'efficienza energetica. Tra gli aspetti positivi del Piano italiano, la Commissione ha inoltre individuato: il *phase out* programmato dal carbone; gli obiettivi sull'elettromobilità; l'esauritiva panoramica degli investimenti necessari per conseguire gli obiettivi del piano; l'elenco dei sussidi energetici esistenti. Rimangono delle riserve, già espresse dalla Commissione nelle raccomandazioni sulla bozza di Piano, sugli aspetti legati alla ricerca e all'innovazione.

Con riferimento al mercato elettrico, nel 2020, l'Italia ha adottato l'*implementation plan*, previsto dal regolamento 2019/943 “sul mercato interno dell'energia elettrica” quale elemento chiave per assicurare al contempo l'adeguatezza del sistema energetico ed il conseguimento degli obiettivi di decarbonizzazione.

Infine, con riferimento ai progetti di interesse comune (PCI), nel corso del 2020 sono state intraprese iniziative volte a sostenere il progetto ELMED, interconnessione elettrica Italia-Tunisia, supportando il promoter TERNA nel contesto dei finanziamenti previsti dal Bando CEF Energia 2020.

Scostamenti/Osservazioni/Nuovi obiettivi

Considerata la mancata attribuzione di finanziamenti al progetto ELMED nell'ambito del bando CEF Energia 2020, il Governo fornirà ulteriore supporto al promoter TERNA per il bando 2021.

Scheda 7.2

Revisione della tassazione dei prodotti energetici e dell'elettricità

Risultati conseguiti

Green Deal e tassazione energia

Nel corso del 2020 la Commissione Europea ha avviato la discussione sul Green Deal europeo, adottato l'11 dicembre 2019, al fine di rendere l'Unione Europea climaticamente neutra entro il 2050.

A tale proposito il Governo ha partecipato ai tavoli predisposti dalla Commissione in vista della revisione della direttiva CE 2003/96, che fissa il quadro della tassazione dei prodotti energetici e dell'elettricità, in modo da incentivare l'adozione di modelli di produzione basati sul ricorso alle tecnologie e prodotti energetici più compatibili con le esigenze di protezione ambientale e crescita sostenibile dell'Unione Europea.

Nel corso del 2020 si sono svolti i lavori per la valutazione d'impatto che precede la proposta normativa, che la Commissione ha in programma di presentare nel 2021, e sono stati inviati dei questionari preliminari relativi alle esenzioni e aliquote ridotte applicate dagli Stati Membri.

Revisione della disciplina degli aiuti di Stato a favore dell'ambiente e dell'energia

Nel corso del 2020 la Commissione Europea ha avviato una consultazione pubblica preordinata alla revisione della disciplina unionale in materia di aiuti di Stato a favore dell'ambiente e dell'energia 2014-2020 (Comunicazione della Commissione UE (2014/C 200/01) la cui validità – in scadenza al 31/12/2020 - è stata recentemente prorogata al 31 dicembre 2021.

Sono state richieste eventuali valutazioni di "impatto iniziale" della consultazione nonché di segnalare elementi di competenza ai fini della compilazione di un questionario ad hoc sul tema, avuto particolare riguardo alla gestione di eventuali aiuti fiscali finalizzati alla tutela ambientale. Dal documento redatto dalla Commissione Europea "Inception impact assesstment" emerge l'intendimento di intervenire, quale principale obiettivo nell'ambito della revisione delle Linee guida sugli aiuti di Stato, sul sistema delle tariffe energetiche per gli utenti ad alta intensità energetica a motivo dell'incertezza se dall'esistenza di riduzioni a loro vantaggio siano derivate politiche più ambiziose in tema di energie rinnovabili.

Capitolo 8 – Trasporti

Scheda 8.1

Prosecuzione dei negoziati in materia di tariffazione delle infrastrutture stradali nell'ambito dell'iniziativa denominata "Europa in movimento"

Risultati conseguiti

Nell'ambito dell'iniziativa denominata "Europa in movimento", presentata dalla Commissione europea in data 31 maggio 2017 per migliorare il funzionamento del settore del trasporto stradale e promuovere una politica maggiormente sostenibile dei trasporti (Pacchetto Mobilità I), il Governo, nel corso del 2020, è stato impegnato a seguire i negoziati relativi alla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la modifica della direttiva 1999/62/CE e ss.mm. relativa alla tassazione a carico di autoveicoli pesanti adibiti al trasporto di merci su strada per l'uso di alcune infrastrutture - [COM (2017) 275] (cosiddetta "Eurovignette"), già avviati in Consiglio nell'anno 2017, sospesi nel corso del 2018 e ripresi dal 2019. Detta proposta intende favorire l'istituzione di nuovi meccanismi di imputazione dei costi connessi all'utilizzo delle infrastrutture stradali tenendo conto delle prestazioni ambientali dei veicoli (categorie EURO) e ponendo attenzione ai principi "chi usa paga" e "chi inquina paga" (internalizzazione dei costi esterni).

Preso atto dell'impossibilità di raggiungere l'orientamento generale sul *dossier* nel corso della riunione del Consiglio TTE del 2 dicembre 2019, la Commissione, dopo aver ipotizzato di ritirare la proposta visto lo scarso livello di ambizione del testo di compromesso, ha inserito la proposta di direttiva nella lista dei dossier del *Green Deal* promosso dalla Presidente von der Leyen. Il negoziato è pertanto ripartito nel mese di febbraio 2020, con l'integrazione di uno specifico articolo sulle emissioni di CO₂. Nonostante la preferenza di numerosi Stati membri per la sottoposizione dell'orientamento generale sul testo in una riunione del Consiglio Trasporti, per consentire ai Ministri di esprimersi al riguardo, la Presidenza croata ha presentato il nuovo testo di compromesso nella riunione del Coreper del 17 giugno 2020, per discutere il mandato a negoziare con il Parlamento. In tale riunione il richiesto mandato è stato bloccato dall'opposizione di un numero considerevole di Stati membri, tra cui l'Italia.

Nel secondo semestre dell'anno è proseguito il negoziato. Al termine del negoziato a livello tecnico in Consiglio, due questioni principali, concernenti rispettivamente l'esenzione facoltativa dai pedaggi dei veicoli fra 3,5 e 7,5 tonnellate, nonché il *mark-up*, sono state sottoposte al dibattito politico dei Ministri dei Trasporti nel corso della videoconferenza informale tenutasi in data 8 dicembre 2020.

Particolarmente rilevante per l'Italia è il risultato conseguito in ordine al *mark-up*. Su tale punto infatti la Presidenza tedesca ha accettato di inserire nel testo di compromesso uno specifico emendamento, per limitare l'applicazione dei valori massimi del *mark-up* ai soli casi in cui vi sia l'accordo di tutti gli Stati membri che fanno parte di un medesimo corridoio e vicini alla sezione del corridoio in cui è applicata la maggiorazione. Tale disposizione riveste un aspetto particolarmente sensibile per l'Italia, che è obbligata ad utilizzare i corridoi merci su strada in ambito transalpino, nelle more del completamento di valide alternative modali (che nel caso del Brennero risulteranno praticabili solamente nel 2027-2028). Si ritiene infatti che il segnale di prezzo possa orientare la scelta dell'utente in presenza di idonee alternative, anche modali, di trasporto, ma che non possa e non debba rappresentare un impedimento o un ostacolo alla circolazione. Risulta infatti fondamentale per l'Italia che sia chiaramente previsto che l'aumento del *mark-up* (oltre l'attuale limite del 25%) è subordinato al preventivo accordo degli Stati interessati, ai fini della tutela degli interessi nazionali lungo il corridoio del Brennero.

La formulazione da ultimo concordata impedisce a due soli Stati di attivare autonomamente maggiorazioni fino al 50 % su un corridoio dove sono coinvolti anche altri Stati membri, senza il preventivo accordo di questi ultimi. Si evita pertanto il rischio di trovarsi colpiti da eccessivi costi di attraversamento delle Alpi mediante trasporto su gomma, decisi da altri Stati membri, mentre non risultano neanche praticabili valide alternative modali di trasporto.

La Presidenza, dopo aver verificato la condivisione di un testo stabilizzato della proposta da parte della maggioranza degli Stati membri, ha sottoposto il documento di compromesso alla riunione del Coreper del 18 dicembre 2020, ottenendo il mandato a negoziare con il Parlamento europeo.

Scostamenti/Osservazioni/Nuovi obiettivi

Il Governo, avendo condiviso l'impostazione della proposta originaria della Commissione europea, nel corso del negoziato ha sostenuto l'abolizione dei sistemi di tariffazione basati sul tempo, favorendo i sistemi basati sulla distanza percorsa, in ossequio ai principi "chi usa paga" e "chi inquina paga", e ha supportato l'estensione dell'ambito di applicazione della direttiva a tutti i veicoli (che in ogni caso contribuiscono all'inquinamento atmosferico). Si è inoltre sostenuta l'abolizione delle deroghe per alcune tipologie di mezzi di trasporto merci (compresi fra 3,5 e 12 tonnellate), sinora facoltativamente escluse dagli Stati membri, a fronte di esternalità comunque da esse cagionate, con effetti distorsivi sulla concorrenza.

Il Governo ha anche sostenuto fortemente l'obbligo del reinvestimento delle risorse derivanti dall'applicazione della direttiva nel settore dei trasporti, in linea con quanto richiesto dal Senato con l'atto di indirizzo adottato dalla VIII Commissione Permanente in data 26 luglio 2017 ovvero: ampliare la portata del vincolo di destinazione degli introiti da *mark-up* (maggiorazione), prevedendo l'obbligo del reinvestimento nel settore dei trasporti, nonché assicurare che gli introiti derivanti dalla riscossione di oneri connessi alla congestione del traffico siano destinati a sostenere le infrastrutture e i servizi di trasporto collettivo.

Si è purtroppo registrato che su tali aspetti, particolarmente qualificanti della proposta di direttiva, lo stato del negoziato ha subito un forte arretramento. Si auspica pertanto che su alcuni di questi profili della direttiva si possa parzialmente recuperare lo spirito originario della proposta in sede di trologo con il Parlamento europeo.

Scheda 8.2

Prosecuzione dei negoziati sulle proposte della Commissione europea di modifica ed integrazione della normativa vigente in materia di trasporto merci su strada (Pacchetto mobilità I e II)

Risultati conseguiti

Approvazione da parte del Consiglio e del Parlamento di tre atti normativi facenti parte del Pacchetto mobilità I e di un provvedimento facente parte del Pacchetto mobilità III:

- regolamento (UE) n. 2020/1054 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 luglio 2020, che modifica il regolamento (CE) n. 561/2006 per quanto riguarda gli obblighi minimi in materia di periodi di guida massimi giornalieri e settimanali, di interruzioni minime e di periodi di riposo giornalieri e settimanali e il regolamento (UE) n. 165/2014 per quanto riguarda il posizionamento per mezzo dei tachigrafi, (Pacchetto mobilità I);

- regolamento (UE) 2020/1055 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 luglio 2020, che modifica i regolamenti (CE) n. 1071/2009, (CE) n. 1072/2009 e (UE) n. 1024/2012 per adeguarli all'evoluzione del settore del trasporto su strada, (Pacchetto mobilità I);

- regolamento (UE) 2020/1056 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 luglio 2020, relativo alle informazioni elettroniche sul trasporto merci, (Pacchetto mobilità III);
- direttiva (UE) 2020/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 luglio 2020, che stabilisce norme specifiche per quanto riguarda la direttiva 96/71/CE e la direttiva 2014/67/UE sul distacco dei conducenti nel settore del trasporto su strada e che modifica la direttiva 2006/22/CE per quanto riguarda gli obblighi di applicazione e il regolamento (UE) n. 1024/2012 (Pacchetto mobilità I).

Scostamenti/Osservazioni/Nuovi obiettivi

Gli obiettivi riguardanti i provvedimenti approvati, sono stati sostanzialmente raggiunti.

È stata tenuta invece in *stand by* dalle Presidenze di turno la proposta di modifica della normativa europea in materia di noleggio senza conducente nel settore del trasporto su strada (Pacchetto mobilità I), che è stata però inserita nel proprio programma dalla Presidenza portoghese per i lavori del primo semestre 2021.

Per quanto riguarda il trasporto intermodale (Pacchetto mobilità II), invece, la proposta di modifica della direttiva in materia di trasporto combinato, non essendo stato possibile trovare una intesa condivisa, è stata ritirata dalla Commissione.

Nell'ambito dei rapporti tra UE e Confederazione elvetica è stata sottoposta all'approvazione del Comitato per la gestione del relativo Accordo, previa procedura scritta per espressione di avviso degli SM sulla posizione da assumere da parte della Commissione per conto dell'UE, ai fini dell'adozione di una decisione specifica del medesimo, l'aggiornamento della TTPCP (tassa svizzera sui veicoli pesanti) la cui misura viene determinata sulla base della lunghezza del percorso svolto sul territorio svizzero e della categoria EURO del veicolo interessato, nonché del peso. Le proposte svizzere di modifica della citata tassa sono state ampiamente discusse; su di esse l'Italia ha manifestato alcune perplessità di ordine giuridico e di opportunità, tuttavia, nel mese di dicembre, per spirito di collaborazione, ha infine optato per l'astensione, con osservazioni di accompagnamento.

L'epidemia di Covid-19 ha comportato oneri gravosi sulle autorità nazionali, i cittadini dell'Unione e gli operatori economici, in particolare i trasportatori. Di conseguenza sono stati registrati importanti rallentamenti o sospensioni di attività tecnico amministrative riguardanti le formalità e le procedure necessarie per il rinnovo o la proroga di certificati, licenze o autorizzazioni o per portare a termine altri adempimenti necessari per mantenerne la validità (ad esempio il rinnovo della patente di guida, la revisione periodica dei veicoli).

Al riguardo, al fine di autorizzare precise deroghe alle scadenze concernenti i vari provvedimenti la Commissione europea ha adottato il 29 aprile 2020 una proposta di regolamento ((COM)2020/176) con la quale si prevede la proroga di validità dei termini contenuti in specifici atti unionali.

Durante il semestre di Presidenza UE della Croazia è stato adottato il regolamento (UE) 2020/698 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 maggio 2020 recante misure specifiche e temporanee in considerazione dell'epidemia di Covid-19 con riguardo al rinnovo o alla proroga di taluni certificati, licenze e autorizzazioni e al rinvio di talune verifiche e attività formative periodiche in taluni settori della legislazione in materia di trasporti, pubblicato nella GUUE L 165 del 27 maggio 2020. Tra gli atti europei oggetto di proroga figurano i seguenti: direttiva 2014/45/UE in materia di controllo periodico dei veicoli circolanti (c.d. revisione periodica), direttiva 2006/126/CE relativa alla patente di guida, direttiva 2003/59/CE relativa alla qualificazione iniziale e formazione periodica dei conducenti di taluni veicoli stradali.

L'adozione del provvedimento in argomento ha permesso il riconoscimento al livello UE delle deroghe concesse dagli Stati membri che nelle fasi iniziali della pandemia avevano, in taluni

casi, agito in via unilaterale per far fronte alle difficoltà incontrate allo svolgimento dei propri compiti dalle pubbliche amministrazioni e dal settore privato, a seguito delle limitazioni adottate dai governi nazionali.

Scheda 8.3

Azioni per incentivare la riduzione dell'inquinamento di CO₂ nel trasporto marittimo e nelle acque interne

Risultati conseguiti

Sono state implementate nella normativa nazionale le modifiche alla direttiva 2016/1629/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, che fissa i requisiti tecnici per le navi della navigazione interna, recepita dal decreto legislativo n. 114 del 7 settembre 2018. Tali modifiche sono intervenute attraverso il regolamento delegato 2019/1668 della Commissione del 26 giugno 2019, che ha modificato la direttiva (UE) 2016/1629, stabilendo che i requisiti tecnici applicabili alle unità navali sono quelli fissati nella norma ES-TRIN 2019/1.

Per favorire la realizzazione degli obiettivi della direttiva AFID (2014/94/UE) e la riduzione delle emissioni inquinanti in ambito marittimo-portuale si è partecipato a diversi progetti comunitari CEF Transport che si proponevano di promuovere la transizione della propulsione navale da gasolio a GNL, previa apposita validazione degli stessi. Inoltre, si è garantita la partecipazione a gruppi di lavoro ed iniziative in ambito nazionale e comunitario, come ad esempio l'iniziativa WestMed.

E' proseguita la partecipazione ai lavori del Comitato COSS, presieduto dalla Commissione europea, per l'elaborazione della normativa comunitaria relativa ai rapporti con gli Organismi riconosciuti di certificazione delle navi, con particolare riferimento ai criteri intesi a misurare l'efficacia delle prestazioni degli stessi quanto alla sicurezza e alla prevenzione dell'inquinamento ed ai criteri intesi a determinare quando tali prestazioni debbano essere considerate una minaccia inaccettabile per la sicurezza o per l'ambiente.

Sempre in ambito COSS, sono state definite le procedure per l'attuazione dell'art. 8.1 del regolamento CE 391/2009, che ha modificato dal regolamento UE 2019/492. In base a tale modifica, alle ispezioni che la Commissione tramite l'EMSA effettua ogni due anni per verificare il mantenimento dei requisiti da parte degli Organismi riconosciuti a livello europeo saranno invitati a partecipare tutti gli Stati membri che hanno stipulato accordi di autorizzazione ai sensi della direttiva 2009/15/CE con l'Organismo riconosciuto sottoposto a ispezione. Si è provveduto pertanto ad aggiornare il "Focal Point" nazionale in CIRCABC al fine di consentire la diffusione delle informazioni riservate sull'attività espletata in materia (relative ai rapporti di ispezione sugli Organismi riconosciuti). La Commissione ha precisato che nel 2021 saranno avviate le nuove procedure.

Scostamenti/Osservazioni/Nuovi obiettivi

Il Governo ha sviluppato e aggiornato le normative relative alla riduzione dell'impatto di materiali inquinanti nell'ambiente marino relativi al trasporto marittimo. In particolare, con l'obiettivo della protezione dell'ambiente marino ed in connessione allo sviluppo delle nuove tecnologie per il trasporto marittimo e delle strategie per l'incentivazione eco sostenibile del settore, nel 2020 il Governo ha implementato l'attività del riciclaggio ecocompatibile dei mezzi navali nell'ottica della strategia dell'economia circolare, assicurando che il processo di demolizione e di riciclaggio delle strutture navali avvenga in condizioni di rispetto dell'ambiente marino e costiero e della salute dei lavoratori (come previsto dal Regolamento

UE 1257/2013). Nel corso del 2020 sono proseguite interlocuzioni con la Commissione europea per il settore relativo al riciclaggio navale (*ship recycling*). La Commissione, tenuto conto delle richieste di inserimento di nuovi impianti di riciclaggio formulate da alcuni Stati membri, ha redatto l'ulteriore versione (la 7^o) dell'“Elenco europeo degli Impianti di riciclaggio” (decisione di esecuzione (UE) 2020/1675 della Commissione dell'11 novembre 2020), approvata dagli Stati membri tramite votazione istituzionale, e pubblicata in Gazzetta Ufficiale europea del 12 novembre 2020.

Nel medesimo periodo di riferimento, il Governo è stato impegnato in progetti volti alla valorizzazione del capitale umano, al potenziamento delle infrastrutture di ricerca e al rafforzamento dei meccanismi di collaborazione pubblico-privato.

Inoltre, in relazione all'articolo 25 ‘Aiuti a progetti di ricerca e sviluppo’ del regolamento (UE) 651/2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno, è proseguita l'attività istruttoria relativa alla determinazione e concessione in via definitiva dei contributi per i progetti navali conclusi dalle imprese comunitarie, iscritte agli albi speciali delle imprese navalmeccaniche, riconosciuti come meritevoli ed ammissibili sotto il profilo dell'effetto di incentivazione per il raggiungimento di specifici risultati e l'ammissibilità dei costi, a seguito della valutazione di apposita Commissione tecnico-scientifica. Tutto ciò sulla base dei finanziamenti previsti dall'art. 1, comma 357 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) che ha autorizzato un contributo ventennale in erogazione diretta di 5 milioni di euro per il finanziamento di progetti innovativi di prodotti e di processi nel campo navale a decorrere dall'esercizio 2015.

Infine, nell'ambito delle attività per la Politica marittima integrata per l'Unione europea, il cui pilastro ambientale è costituito dalla direttiva 2008/56/CE, si è proceduto alla redazione dei piani di gestione dello spazio marittimo, sulla base di una strategia integrata di pianificazione e gestione delle aree marittime con l'obiettivo di favorire lo sviluppo eco sostenibile dei mari e degli oceani e sviluppare un processo decisionale coordinato, coerente e trasparente con riguardo alle politiche settoriali dell'Unione che interessano i mari, le isole, le regioni costiere e ultra periferiche. Il lavoro è stato svolto con approccio eco sistemico al fine di contribuire a promuovere lo sviluppo e la crescita sostenibile dell'ambiente marittimo attraverso lo sfruttamento e lo sviluppo delle risorse delle economie marittime e costiere, in linea con la ‘Strategia Europa 2020’, che mira ad una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva e dove i settori costieri e marittimi presentano un notevole potenziale di crescita sostenibile.

Scheda 8.4

Promozione, nel settore del trasporto aereo, della conclusione e della firma di accordi globali già finalizzati

Risultati conseguiti

Nel settore del trasporto aereo è stata promossa la conclusione e la firma degli accordi orizzontali in trattazione e di quelli globali già finalizzati e/o in corso di finalizzazione tra l'Unione europea ed alcuni Stati terzi. Per quanto concerne gli accordi orizzontali, in data 24 aprile 2020 è stato firmato quello con la Corea del Sud. Relativamente agli accordi globali, si registra l'avvenuta parafatura per via epistolare del testo dell'accordo con l'Oman in data 10 giugno 2020.

Inoltre, è stato valutato opportuno rinviare all'uscita del Regno Unito dell'UE la formalizzazione degli accordi globali già finalizzati con Ucraina, Armenia, Tunisia e Qatar, non realizzatasi a causa della nota disputa territoriale su Gibilterra che vede coinvolto il Regno

Unito. A seguito dell'intensa attività di coordinamento tra le istituzioni e l'industria, e dopo una serie di tornate negoziali, è stato firmato in data 30 dicembre 2020 l'accordo di partenariato UE/UK, nel cui ambito è incluso un accordo relativo al trasporto aereo che ha evitato, con reciproca soddisfazione delle parti, il vuoto legislativo che si sarebbe configurato nell'ipotesi di un no-deal. La nuova intesa consentirà di disporre di una cornice giuridica certa entro cui si potrà sviluppare la rete dei rapporti aeronautici tra i Paesi dell'Unione Europea ed il Regno Unito.

Scostamenti/Osservazioni/Nuovi obiettivi

- Negoziato EU-ASEAN: Il testo dell'accordo globale era stato di fatto concordato nel mese di novembre 2018, ma la Malesia ha manifestato ripensamenti. Nonostante l'intenso lavoro tecnico, l'intesa non è stata ancora finalizzata. In considerazione della complessità delle trattative, ma al tempo stesso dell'enorme rilevanza economica della realizzazione di un accordo di così ampia portata, è stato valutato opportuno estendere di un anno il mandato negoziale affidato dagli Stati membri UE alla Commissione Europea.

- Turchia: In considerazione dello status delle relazioni tra l'Unione Europea e la Turchia, la Commissione Europea non ha richiesto il rinnovo del mandato negoziale con il Paese in parola, scaduto il 7 giugno 2020.

- Azerbaijan: i negoziati sono ancora attivi e non è cessato l'interesse di ambo le parti a concluderli, nonostante l'approccio altalenante della controparte azera, dovuto alle circostanze politiche in continuo mutamento.

Ache se è indubbio che la pandemia ha rallentato l'attività connessa alle relazioni esterne europee, i modesti scostamenti rispetto agli obiettivi prefissati sono da imputare prevalentemente alla complessità delle negoziazioni degli accordi globali tra Unione europea e Stati terzi.

Infine, nell'anno 2020 sono state valutate e discusse tra gli Stati membri e la Commissione europea proposte di aggiornamento della Strategia Aviazione. La Commissione aveva accennato al Consiglio ipotesi di liberalizzazione dei mercati con Cina, Messico, Arabia Saudita, Bahrein e Kuwait, ma è stata successivamente lanciata la consueta valutazione di impatto relativamente ad India, Corea del Sud e Colombia. Non è del tutto esclusa una futura attenzione a Paesi del continente africano.

Scheda 8.5

Prosecuzione delle attività propedeutiche alla revisione del regolamento (UE) n. 1315/2013 sugli orientamenti dell'Unione per lo sviluppo della rete TEN-T

Risultati conseguiti

Il Governo ha seguito con continuità il processo teso alla rivisitazione delle politiche di sviluppo, dei tracciati e dei nodi costituenti le reti. Tale processo è iniziato nel luglio del 2019 con la partecipazione alla consultazione pubblica sul regolamento (UE) n. 1315/2013 sugli orientamenti dell'Unione per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti, avviata dalla Commissione europea, ed è proseguito, nel corso del 2020, con la partecipazione a primi bilaterali di carattere tecnico con la Commissione europea e con l'avvio di una ricognizione volta alla raccolta di specifiche istanze nell'ottica dello sviluppo infrastrutturale della rete del prossimo decennio, e ad acquisire ogni elemento utile al citato processo di riesame. Tali attività sono finalizzate ad integrare il quadro della proposta nazionale da discutere, in via

preliminare, con la CE prima dell'avvio dei negoziati ufficiali che si prevedono iniziare dal terzo trimestre 2021, a seguito della pubblicazione della proposta legislativa.

Un contributo sulle preliminari linee di riesame è stato altresì inserito nel documento dell'Allegato Infrastrutture al DEF 2020 “*#italiaveloce – L'Italia resiliente progetta il futuro: nuove strategie per trasporti, logistica e infrastrutture*”. Tale processo potrà prevedere l'evoluzione della struttura geografica della rete TEN-T ma anche l'adeguamento della stessa a nuove esigenze legate ad obiettivi di connettività e l'accessibilità, sostenibilità ambientale, interoperabilità ed intermodalità. Potranno essere inclusi anche aspetti di interesse militare, sezioni e nodi, per il miglioramento dei flussi di mezzi e truppe lungo la rete. A tal proposito, nel 2020, è stata preidentificata una lista progetti nell'ambito della Mobilità Militare, condivisa con la Commissione europea in un bilaterale, al fine di cogliere opportunità di finanziamento per progetti che adeguino parti della rete di trasporto TEN-T per consentire il duplice uso civile-militare, integrando, in tal modo, le esigenze della mobilità militare con quelle della rete TEN-T.

Sempre in relazione ai fondi europei a disposizione per lo sviluppo della rete TEN-T, il Governo ha posto in essere azioni, nel corso dell'intero negoziato sul bilancio dell'Unione, volte a sostenere la dotazione finanziaria del “Meccanismo per Collegare l'Europa”, prevalentemente sotto la forma di finanziamenti a fondo perduto, per le molteplici finalità d'uso dello strumento stesso che, al momento, in attesa della formale adozione del regolamento settoriale, risulta preservata.

Capitolo 9 – Agricoltura e pesca

Scheda 9.1

Completamento del quadro normativo europeo in materia di agricoltura biologica

Risultati conseguiti

Lo sviluppo dell'agricoltura biologica viene considerato un obiettivo strategico prioritario dall'Unione Europea e da tutti gli Stati membri per mirare alla salvaguardia ambientale, al benessere degli animali e, soprattutto, per contrastare gli effetti negativi dei cambiamenti climatici. Dal luglio del 2018 è in vigore un nuovo regolamento (Reg. UE 2018/848), che entrerà in vigore il 1° gennaio 2022. Attraverso la partecipazione ai Comitati Permanenti (COP) e ai Gruppi di Esperti (GREX) il Governo fin dal 2018 sta lavorando alla predisposizione degli atti normativi secondari.

Nel corso del 2020 sono stati definiti, approvati e pubblicati in Gazzetta Ufficiale tre regolamenti (atti delegati): Reg. UE 2020/2146, Reg. UE 2020/1794, Reg. UE 2020/427 e un regolamento (atto esecutivo): Reg. UE 2020/464 relativi al pacchetto "produzione".

Altri regolamenti, sia atti delegati che atti esecutivi relativi ai pacchetti "controlli" e "scambi commerciali" sono stati discussi nel corso del 2020 e sono attualmente in via di definizione.

Nell'ambito dei suddetti lavori di revisione della regolamentazione sul biologico, il governo si è impegnato, tra l'altro, per la promozione di un sistema di controlli a livello europeo che sia più efficace ed armonizzato, attento in particolare, alle importazioni di prodotti da Paesi terzi.

Scheda 9.2

Negoziato sulla riforma della PAC 2021-2027 e sul QFP per la medesima programmazione, compresi gli aspetti connessi ai possibili effetti legati alla Brexit

Risultati conseguiti

Nel corso del 2020 il Governo ha continuato a partecipare ai negoziati sulla riforma della politica agricola comune (PAC), e sul QFP 2021-27.

Il negoziato sul QFP ha consentito di assicurare adeguate risorse all'Italia sulla PAC sia sul I che sul II pilastro. Sul fronte agricolo, dopo oltre 2 anni di negoziati, al Consiglio dei Ministri dell'Agricoltura svoltosi in Lussemburgo il 20 ottobre, è stato raggiunto un *general approach* sulla Politica Agricola Comune post 2020, necessario per avviare il successivo trilogio.

L'accordo accoglie le richieste prioritarie avanzate dall'Italia nel corso del negoziato tra cui: il pacchetto di regolamenti della riforma della Politica agricola comune, costituito dal regolamento sui piani strategici nazionali, dal regolamento sull'organizzazione comune di mercato (OCM) e dal regolamento orizzontale sul finanziamento e la gestione dei sussidi, in particolare la possibilità di utilizzare per la prima volta i pagamenti diretti per la partecipazione degli agricoltori ad un fondo di mutualizzazione nazionale per le calamità naturali, la possibilità di attuare interventi di investimento e ristrutturazione nel settore dell'olio di oliva, a beneficio anche dei produttori danneggiati dalla xylella, così come di continuare a sostenere il settore vitivinicolo. È stata prevista la possibilità di destinare una piccola percentuale dei pagamenti agli agricoltori per costituire un fondo con funzioni assicurative nel caso di eventi avversi.

Nel corso dei negoziati, è stata posta particolare attenzione agli aspetti connessi agli effetti della Brexit, nonché a quelli legati alla competitività e agli obiettivi delle strategie ambientali dell'Unione contemperando, pertanto, esigenze come la tutela del reddito degli agricoltori ed il sostegno ai settori agricoli in difficoltà, con l'obiettivo della sostenibilità ambientale dell'attività agricola, e promuovendo al contempo, anche altri aspetti, come la semplificazione normativa e la riduzione dei costi amministrativi per gli agricoltori e per le amministrazioni pubbliche.

In tale quadro emergenziale, il Governo ha seguito l'evoluzione del processo di modifica del quadro regolamentare dell'Unione europea, intervenendo sulle nuove proposte con richieste tese ad aumentare il budget per lo sviluppo rurale; è inoltre proseguita l'attività, già in atto, di armonizzazione del nuovo modello di *governance*, proposto dalla Commissione europea, con l'assetto costituzionale italiano, in particolare nel rispetto delle competenze regionali in materia di agricoltura e sviluppo rurale (COM(2018) 321).

In collaborazione con le Regioni e Province autonome, sono proseguiti i lavori per l'approntamento del Piano Strategico Nazionale della futura PAC, attraverso il consolidamento dei documenti strategici (*policy brief*), che individuano i principali fattori di forza, debolezza, opportunità e minacce dell'agricoltura italiana e rilevano le principali fonti dei dati da utilizzare per la definizione dei relativi target.

Nell'ambito del negoziato sulla PAC sono state anche analizzate le proposte adottate dalla Commissione relativa alla Strategia sulla biodiversità e "*Farm to Fork*".

L'obiettivo della prima strategia è riportare la biodiversità in Europa su un percorso di ripresa entro il 2030, attraverso il rafforzamento delle zone protette in Europa e il ripristino degli ecosistemi degradati mediante potenziamento dell'agricoltura biologica, riduzione dell'uso di pesticidi e rimboschimento.

La strategia *Farm to Fork* si pone l'obiettivo di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050, mirando a far sì che l'attuale sistema alimentare dell'UE diventi un modello sostenibile, attraverso la produzione sostenibile di alimenti in quantità sufficiente, nutrienti e a prezzi accessibili, anche riducendo in modo sostanziale l'uso di pesticidi, antimicrobici e fertilizzanti e potenziando l'agricoltura biologica, la promozione di un consumo alimentare e regimi alimentari sani più sostenibili, la riduzione delle perdite e degli sprechi alimentari, la lotta alle frodi alimentari nella catena di approvvigionamento, il miglioramento del benessere degli animali.

Il tutto alla luce delle raccomandazioni della Commissione per l'integrazione degli obiettivi delle due strategie nei piani strategici della PAC. Su questo aspetto il Governo ha svolto un confronto informale con i servizi della Commissione su una bozza delle raccomandazioni al Piano Strategico PAC prima della pubblicazione delle stesse, avvenuta il 18 dicembre 2020. Da questo confronto è stato possibile migliorare e integrare le raccomandazioni con le osservazioni e proposte formulate dalla delegazione nazionale.

In tale contesto di attenzione alla sostenibilità ambientale dell'attività agricola, l'azione del Governo è stata, è e sarà mirata in particolare alla tutela delle peculiarità nazionali in temi chiave quali: la salvaguardia del reddito degli agricoltori, il ricambio generazionale in agricoltura, il sostegno ai settori agricoli in difficoltà, tracciabilità delle produzioni, avendo riguardo alla semplificazione normativa e alla riduzione dei costi amministrativi per gli agricoltori e le amministrazioni pubbliche.

Il Governo ha inoltre partecipato ai negoziati relativi alle proposte legislative che stabiliscono le disposizioni transitorie per l'estensione al 31 dicembre 2022 (COM(2019) 581) dell'attuale quadro regolamentare della PAC per il I e per il II pilastro, la cui intesa tra Presidenza, Parlamento europeo e Commissione è stata raggiunta nel trilatero del 27 novembre 2020.

Sul fronte della semplificazione gestionale di alcune misure contemplate dal regime dei pagamenti diretti, nell'ambito del Sistema Integrato di Gestione e Controllo, sono in via di approvazione, con applicazione prevista dalla campagna 2021, alcune misure di semplificazione delle regole di non conformità in relazione al sistema di identificazione e registrazione di bovini, ovini e caprini e sul calcolo delle sanzioni amministrative per gli animali dichiarati nell'ambito di regimi di aiuto per animali o nelle misure di sostegno relative agli animali. Proseguono inoltre le attività di introduzione dei controlli delle attività agricole tramite le nuove tecnologie di monitoraggio satellitare, in prospettiva di una graduale sostituzione dei controlli in loco.

Nell'ambito del settore ortofrutticolo, l'attività negoziale è stata rivolta al mantenimento ed al miglioramento dell'attuale regime specifico di aiuti, compreso il relativo budget che rimane non pre allocato, che vede il coinvolgimento delle organizzazioni di produttori per la realizzazione di programmi di attività. Gli esiti del negoziato confermano il mantenimento del regime in questione che, quindi, risulta salvaguardato, con spunti di miglioramento rispetto ai livelli di aiuto collegati a certe attività e con un processo di integrazione nell'ambito del piano strategico nazionale.

Analoga attività è stata svolta nel settore oleicolo, con particolare riguardo alla produzione di normativa applicativa dei programmi di sostegno del settore durante il regime transitorio (1° aprile 2021 - 31 dicembre 2022 - COM(2019) 581), previsto dal nuovo regolamento UE in corso di pubblicazione.

Per il settore vitivinicolo, è stata ottenuta la conferma, per il periodo di programmazione 2021-27, dell'attuale assetto normativo relativo al PNS vitivinicolo ed al sistema delle autorizzazioni. In particolare su tale ultimo aspetto sono state ottenute importanti deroghe che consentono ai produttori che non hanno potuto adempiere agli impegni assunti, di non incorrere in sanzioni e penalità e di vedersi prorogata la durata delle autorizzazioni concesse e non utilizzate entro i termini.

Per quanto riguarda il PNS vitivinicolo, sono state confermate le misure attualmente previste e, relativamente al budget è stata ottenuta una riduzione minima rispetto alle programmazioni precedenti in considerazione dell'utilizzo efficace ed efficiente delle risorse messe a disposizione dell'Unione europea per il finanziamento delle misure del PNS, superiore al 96% nel corso dei tre cicli di programmazione (2008/13, 2014/18 e 2018/23 in itinere).

Nel corso dell'anno, il Governo ha, altresì, garantito, mediante il supporto alle Autorità di gestione regionali, la completa attuazione delle misure contenute negli attuali Programmi di Sviluppo Rurale ed ha chiesto ed ottenuto dalla Commissione Europea (CE) la proroga al 31 dicembre 2020 del termine (il 30 giugno 2020, come stabilito dal Reg. n. 1306/2013) entro il quale non sono applicate allo Stato italiano le correzioni finanziarie per pagamenti tardivi dei saldi delle misure a superficie/a capo, finanziate dal FEASR, relative all'anno di domanda 2019.

Per questi ultimi obiettivi, il Governo si è avvalso anche del programma nazionale "Rete Rurale Nazionale", supportando con tale strumento gli interventi dello sviluppo rurale mediante attività e documenti di indirizzo e coordinamento (tra cui l'attività ed i relativi documenti per la definizione delle spese ammissibili nell'ambito dello sviluppo rurale, sulla riserva di performance, sull'attuazione della Banda Ultra larga, sul coordinamento con le misure dell'OCM). L'attività della Rete ha consentito anche la messa a punto di una nuova misura di sviluppo rurale, straordinaria, in risposta alle conseguenze della pandemia Covid-19 sull'attività delle imprese agricole. L'attività della Rete ha inoltre fornito supporto per le attività volte alla programmazione 2021-2027 con la predisposizione di analisi ed elaborazioni utili alla realizzazione del Piano Strategico PAC.

Sono state realizzate, da parte del Governo, tutte le attività per dare piena applicazione, a livello nazionale, alle novità normative introdotte dalla nuova regolamentazione europea del settore fitosanitario. Il Governo ha, inoltre, curato la trasposizione, a livello nazionale, degli obblighi discendenti dall'attuazione della direttiva sulla strategia per la riduzione delle emissioni di ammoniaca in atmosfera, provvedendo al contempo all'aggiornamento e all'integrazione del Programma nazionale di controllo sull'inquinamento atmosferico, del Codice nazionale delle buone pratiche agricole, del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima e, infine, alla stesura della Strategia a Lungo Termine per la riduzione dei gas ad effetto serra.

Gli interventi del Programma di Sviluppo Rurale Nazionale (PSRN), relativamente alle risorse irrigue, hanno visto il completamento della rimodulazione delle risorse disponibili ed il finanziamento di ulteriori interventi. Tali interventi hanno, inoltre, dato un significativo contributo al processo di individuazione dei volumi irrigui utilizzati, in sinergia con i numerosi investimenti finanziati dai Programmi di Sviluppo Rurale regionali.

Gli interventi del PSRN, relativamente alla biodiversità animale ad interesse zootecnico (RGAiz), hanno reso possibile la pubblicazione di 47 indici genetici riferiti al benessere animale, riduzione emissioni gas serra, miglioramento efficienza riproduttiva, nonché la conservazione e caratterizzazione del patrimonio genetico animale e il mantenimento della variabilità genetica. Infine, è stato reso operativo il LEO (*Livestock Environment Opendata*) al fine di definire protocolli di raccolta dei dati relativi a nuove fonti rilevanti per il benessere animale e la sostenibilità economica ed ambientale del comparto e allo scopo di integrare tutti i dati disponibili in una banca Open Data, che sarà consultabile entro i primi mesi del 2021.

Scostamenti/Osservazioni/Nuovi obiettivi

L'azione del Governo è stata anche condizionata dall'emergenza dovuta al dilagare dell'epidemia Covid-19. In questo contesto, è stata condotta una costante attività di analisi, elaborazione e attuazione, a livello sia nazionale sia europeo, di misure volte a mitigare i disagi causati dall'epidemia agli agricoltori e alle amministrazioni.

Il Governo ha immediatamente chiesto ai servizi della Commissione un provvedimento che consentisse di disporre di tempi più lunghi per la presentazione delle domande da parte degli agricoltori, ottenendo una proroga di un mese dei termini per la presentazione della domanda unica, delle domande di aiuto o delle domande di pagamento.

Inoltre sono stati introdotti, su richiesta di diversi Stati membri tra cui l'Italia, degli strumenti di flessibilità costituiti da una serie di deroghe, in relazione all'anno 2020, ai regolamenti di esecuzione settoriali per quanto riguarda taluni controlli amministrativi e in loco applicabili nel settore della politica agricola comune.

In considerazione della necessità di aumentare la liquidità delle imprese, con apposito regolamento europeo è stata concessa agli organismi pagatori la possibilità, in deroga per il 2020, di innalzare il livello degli anticipi per i pagamenti diretti e le misure di sviluppo rurale connesse alla superficie, pagabili da ottobre, rispettivamente, al 70 e all'85%.

Nell'ambito del "*Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19*", il governo ha coordinato, sul fronte degli aiuti agricoli, la predisposizione e notifica di un regime quadro nazionale degli aiuti sul versante agricolo, procedendo a effettuare le comunicazioni in esenzione e notifiche dei nuovi regimi di aiuti, coordinando le attività delle Regioni. E' stato, tra gli altri, introdotto a livello nazionale un sostegno alle imprese, mediante uno specifico aiuto di Stato, consistente nella possibilità per gli agricoltori di presentare, in alternativa alla richiesta di anticipazione in regime *de minimis*, una richiesta di anticipazione delle somme dovute nell'ambito dei regimi

di sostegno previsti dalla PAC attraverso una sovvenzione, erogata contestualmente all'anticipazione, per il periodo intercorrente dalla data di erogazione dell'anticipazione al 30 giugno 2021, termine massimo per disporre i pagamenti diretti.

Nell'ambito del settore vitivinicolo, sono state richieste e ottenute disposizioni volte a garantire anche agli operatori vitivinicoli flessibilità nella gestione dei progetti avviati nell'ambito dell'OCM, a causa delle oggettive difficoltà a portare avanti le operazioni programmate, tra cui: l'autorizzazione a posticipare la realizzazione delle azioni programmate nella ristrutturazione e riconversione dei vigneti e negli investimenti; l'autorizzazione ad apportare modifiche anche strategiche ai progetti; l'autorizzazione a non completare, ove impossibilitati, gli interventi programmati senza incorrere in sanzioni, venendo comunque pagati per la parte realizzata, con la possibilità, sfruttata dall'Italia, di aumentare il contributo comunitario per la misura vendemmia verde dal 50% al 60%; l'autorizzazione, sfruttata dall'Italia, ad attivare la distillazione di crisi del vino non a denominazione di origine o indicazione geografica. Di conseguenza è stato anche rimodulato il corrente PNS.

È stata inoltre attivata la misura dello stoccaggio privato per vini a denominazione di origine e indicazione geografica per far fronte alla crisi generata dalle giacenze di prodotto invenduto. Analogamente, per quanto riguarda il settore zootecnico, sempre a seguito della diffusione del Covid-19 la Commissione europea, su richiesta degli Stati membri, ha adottato una serie di misure volte a sostenere il settore, che hanno trovato pronta applicazione a livello nazionale con la concessione di aiuti per l'ammasso privato di formaggi, del burro, del latte scremato in polvere, delle carni ovine e caprine, delle carni di bovini adulti e di vitello.

Scheda 9.3

Tutela delle indicazioni geografiche italiane nel contesto europeo e internazionale

Risultati conseguiti

Il Governo ha continuato a ritenere prioritaria la tutela delle indicazioni geografiche italiane nel contesto europeo e internazionale, considerandole uno dei perni su cui poggiano le politiche di sviluppo agroalimentare del Paese.

Oltre ad aver partecipato attivamente ai Comitati permanenti indetti dalla Commissione europea e al Gruppo Proprietà Intellettuale del Consiglio dell'UE, nonché ai gruppi di lavoro per la riforma del Reg. 1308/2013 con riferimento alla modifica della disciplina in materia di DOP e IGP dei vini, dei vini aromatizzati e dei prodotti agroalimentari, il Governo ha garantito la partecipazione alla conclusione della procedura - svoltasi al Consiglio dell'UE ed al Parlamento europeo - per l'adesione dell'UE all'Atto di Ginevra dell'Accordo di Lisbona sulla protezione internazionale delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche, avvenuta con la pubblicazione della Decisione (UE) 2019/1754 del Consiglio del 7/10/2019, depositata il 26/11/2016, all'OMPI, che ha permesso l'entrata in vigore dello stesso Atto il 26 febbraio 2020.

Il Governo è stato, inoltre, impegnato a promuovere l'eliminazione progressiva di precedenti utilizzazioni delle denominazioni nei Paesi terzi ed a preservare il diritto di regolazione degli Stati ed i diritti di terzi acquisiti nell'ambito della proprietà intellettuale (fra cui le indicazioni geografiche), con riferimento alle disposizioni ISDS (regolanti le dispute fra investitore straniero e Stato), secondo la risoluzione del Parlamento europeo 8/7/2015.

Scostamenti/Osservazioni/Nuovi obiettivi

Si segnala che nel corso del 2020, per far fronte alla crisi del settore causata dalla pandemia tutt'ora in atto, per i disciplinari di taluni prodotti DOP e IGP sono state concesse “deroghe temporanee”, nel rispetto della normativa unionale ed è stato emanato il DM 20 luglio 2020 sulla “Costituzione del pegno rotativo sui prodotti agricoli e alimentari a denominazione d’origine protetta o a indicazione geografica protetta, inclusi i prodotti vitivinicoli e le bevande spiritose”.

Scheda 9.4

Garanzia di trasparenza delle informazioni sull’origine delle materie prime

Risultati conseguiti

Con riferimento alla delicata tematica dell’etichettatura l’Italia ha continuato a sostenere la necessità di garantire massima trasparenza in merito all’origine delle materie prime degli alimenti e la massima informazione al consumatore.

Rispetto agli impegni assunti, ha portato avanti con forza e in tutte le sedi dell’Unione europea (Consiglio dei ministri dell’agricoltura, gruppi di lavoro di esperti, gruppi di discussione sulla strategia *farm to fork*) l’obiettivo di pervenire ad una armonizzazione della normativa sulla indicazione di origine della materia prima in etichetta per tutte le categorie di alimenti. A questo proposito non ha appoggiato il testo di Conclusioni del Consiglio proposto dalla Presidenza tedesca in quanto non sufficientemente garantista sulla etichettatura di origine della materia prima in etichetta. Grazie al voto contrario dell’Italia il testo di conclusioni è quindi passato solo come testo della Presidenza e avrà uno scarso peso politico.

Rispetto al tema delle pratiche commerciali sleali nei rapporti tra imprese nella filiera alimentare è stata ribadita dal Governo l’assoluta priorità di recepire la direttiva UE 633/2019. Con tale obiettivo è stato inserito nella legge di delegazione europea 2019, l’art. 7, per la delega al Governo per il recepimento, che prevede un’armonizzazione delle disposizioni della direttiva europea con la legislazione vigente a livello nazionale e in particolare con quanto disposto dall’62 del decreto legge n.1/2012.

Inoltre è stata attivata una casella postale dedicata alla segnalazione di pratiche sleali per facilitare l’emersione di queste pratiche e la segnalazione delle stesse da parte delle associazioni e dei singoli produttori.

Scheda 9.5

Negoziante del regolamento relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per il periodo 2021-2027

Risultati conseguiti

Nel corso del 2020, il Governo ha attivamente partecipato alle attività della Presidenza del Consiglio europeo per la predisposizione del testo di compromesso alla “Proposta di regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga il regolamento (UE) n. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio”.

In particolare, il Governo ha, costantemente, verificato e valutato le diverse versioni della cosiddetta “tabella a quattro colonne” riportante gli esiti dei negoziati.

Gli esiti dell’attività, finalizzata alla verifica degli obiettivi e delle disposizioni contenute nelle proposte, con particolare attenzione alla loro applicazione al settore della pesca e dell’acquacoltura italiana, sono stati formalmente inviati alla Presidenza del Consiglio.

Il 3 dicembre 2020 si è tenuto il settimo trilogico politico che si è concluso con un accordo preliminare sul Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l’acquacoltura (FEAMPA) 2021/2027. La dotazione finanziaria del Fondo FEAMPA è stata indicata pari a 6.108.000.000 euro, di cui 5.311.000.000 euro destinati alla gestione concorrente. Per l’Italia, la dotazione di risorse FEAMPA, per il periodo 2021/2027 è stabilita pari a 518.216.830 euro.

Inoltre, il 15% del sostegno finanziario dell’Unione per Stato membro è assegnato agli articoli Controllo ed esecuzione e Raccolta e trattamento di dati a fini scientifici e di gestione della pesca e dell’acquacoltura mentre il sostegno finanziario per gli articoli riferiti alla flotta non supera il valore più elevato delle due soglie seguenti: 6.000.000 euro o il 15% del sostegno finanziario dell’Unione assegnato per Stato membro.

La proposta di regolamento, si basa sul perseguimento di 4 priorità, finalizzate, sulla base della formulazione prevista, a promuovere la pesca sostenibile e il ripristino e la conservazione delle risorse biologiche acquatiche (Priorità 1), a promuovere attività di acquacoltura sostenibili, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell’acquacoltura, contribuendo alla sicurezza alimentare nell’Unione (Priorità 2), a consentire un’economia blu sostenibile nelle zone costiere, insulari e interne e promuovere lo sviluppo delle comunità di pesca e acquacoltura (Priorità 3) e a rafforzare la *governance* internazionale degli oceani e garantire oceani e mari sicuri, protetti, puliti e gestiti in modo sostenibile (Priorità 4).

Gli obiettivi della Priorità 1 sono perseguiti attraverso il sostegno al primo acquisto di un peschereccio o all’acquisizione di una proprietà parziale da parte di un giovane pescatore, alla sostituzione o l’ammodernamento di un motore principale o ausiliario, all’aumento della stazza lorda di un peschereccio per migliorare la sicurezza, le condizioni di lavoro o l’efficienza energetica, all’arresto definitivo e all’arresto temporaneo delle attività di pesca. A questi articoli si aggiungono quelli finalizzati al controllo ed esecuzione delle attività di pesca, alla raccolta e trattamento di dati a fini scientifici e di gestione della pesca e dell’acquacoltura e alla protezione e al ripristino della biodiversità e degli ecosistemi acquatici.

Le finalità della Priorità 2 sono perseguite attraverso la promozione delle attività di acquacoltura sostenibile, compresi interventi di servizi ambientali che garantiscano la salute e il benessere degli animali, e la promozione della commercializzazione, della qualità e del valore aggiunto dei prodotti della pesca e dell’acquacoltura, nonché della trasformazione di tali prodotti, compreso, in caso di eventi eccezionali che generano una significativa perturbazione dei mercati, il sostegno per le compensazioni agli operatori del settore della pesca e dell’acquacoltura.

La Priorità 3 prevede di contribuire allo sviluppo delle comunità della pesca e dell’acquacoltura nelle zone costiere e nelle zone interne attraverso lo Sviluppo locale di tipo partecipativo.

Infine, relativamente alla Priorità 4, il sostegno dovrebbe coprire gli interventi che contribuiscono a rafforzare la *governance* internazionale degli oceani e la gestione sostenibile del mare e degli oceani attraverso la promozione della conoscenza oceanografica, della sorveglianza marittima e/o della cooperazione dei servizi di guardia costiera.

Completano la proposta di regolamento, tra gli altri, gli articoli che fanno riferimento alla modalità di attuazione in regime di gestione concorrente e alla gestione diretta e indiretta che tratta delle attività e della gestione della Commissione all’interno del FEAMPA, oltre agli Allegati. Il testo del regolamento dovrebbe essere adottato nell’aprile 2021.

Scheda 9.6

Divulgazione e formazione nel settore del commercio del legno e dei suoi prodotti

Risultati conseguiti

Per quanto riguarda, infine, gli obblighi degli operatori che commercializzano legno e prodotti da esso derivati, nel corso del 2020 sul sito istituzionale dell’Autorità Competente, sono state pubblicate informazioni relative al quadro normativo vigente in alcuni Paesi produttori di legname.

Sono stati inoltre pubblicati i report previsti dai regolamenti FLEGT ed EUTR.

L’Autorità Competente ha inoltre assicurato supporto e presenza a tutte le iniziative degli stakeholder volte alla divulgazione e alla diffusione delle informazioni sull’EUTR ed il FLEGT ai cittadini e agli addetti ai lavori.

La consapevolezza del settore andrà favorita anche attraverso la pubblicazione di FAQ sulla corretta interpretazione della normativa e della relativa *due diligence* da adottare in merito alle importazioni di legname nel nostro Paese e quindi nella UE, a vantaggio degli operatori e degli organi di controllo.

Capitolo 10 – Politiche di coesione: utilizzo dei fondi strutturali e di investimento europei

Scheda 10.1

Rafforzamento della politica di coesione 2021-2027

Risultati conseguiti

Nel corso del 2020 sono proseguiti i lavori relativi al negoziato settoriale sul pacchetto legislativo coesione 2021-2027, che si compone delle proposte regolamentari afferenti al regolamento di disposizioni comuni (RDC) e ai regolamenti FESR-Fondo di coesione, FSE Plus, Interreg, Fondo per una transizione giusta, Meccanismo transfrontaliero europeo (ECBM). In parallelo è proseguito il negoziato sul Quadro Finanziario Pluriennale.

Le fasi negoziali su tali proposte legislative, procedute a ritmi serrati, sono state contrassegnate nell'ultimo anno dalle seguenti tappe fondamentali:

- 14 gennaio 2020: pubblicazione da parte della Commissione europea della nuova proposta regolamentare che ha istituito il Fondo per una transizione giusta (JTF) e della collegata proposta di modifica al RDC, nel quadro della più ampia iniziativa in materia di *Green Deal* europeo;

- 28 maggio 2020: presentazione da parte della Commissione europea del pacchetto di misure per la ripresa, in risposta alla crisi innescata dalla pandemia di Covid-19 (*Recovery package*).

In tale ambito, si inseriscono sia le proposte di modifica ai regolamenti coesione, con l'obiettivo principale di introdurre misure di flessibilità in deroga alle disposizioni ordinarie che entrerebbero in vigore al verificarsi di circostanze eccezionali e inusuali in uno o più Stati membri, sia la nuova proposta di regolamento REACT- EU, che mette a disposizione risorse aggiuntive per la politica di coesione 2014-2020, per fronteggiare gli effetti sociali ed economici della crisi sanitaria e preparare il terreno per una ripresa economica verde, digitale e resiliente;

-21 luglio 2020: adozione da parte del Consiglio europeo delle proprie conclusioni sul QFP 2021-2027, nonché dei c.d. programmi *Next Generation EU* e successiva trasposizione delle decisioni afferenti alla politica di coesione nel mandato parziale approvato dal Consiglio (Comitato dei rappresentanti permanenti) il 5 ottobre 2020, su cui si sono successivamente svolti i triloghi;

- 16 dicembre 2020: ratifica da parte del Comitato dei rappresentanti permanenti del Consiglio degli accordi politici provvisori raggiunti tra Consiglio e Parlamento europeo sui regolamenti coesione, con l'eccezione dei regolamenti FSE Plus e ECBM, su cui il negoziato proseguirà nel primo semestre 2021;

- 17 dicembre 2020: adozione del regolamento (UE, Euratom) n. 2093/2020 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il nuovo Quadro Finanziario Pluriennale.

Il presidio del Governo sulle disposizioni che hanno definito la dimensione finanziaria e le regole della politica di coesione è stato costante ed ha consentito, nel corso del negoziato, l'accoglimento di alcune importanti posizioni nazionali.

Politica di coesione nell'ambito del QFP

In particolare, con riguardo alla dimensione finanziaria della politica di coesione nell'ambito del QFP, la posizione del Governo è stata rivolta a salvaguardare il ruolo di principale politica d'investimento dell'Unione, in un quadro di relativo ridimensionamento delle risorse globali di bilancio: essa rappresenta oltre il 30% dell'intero QFP 2021-2027 (330,2 miliardi

di euro a prezzi 2018). I fondi UE assegnati all'Italia per gli obiettivi di coesione economica, sociale e territoriale ammontano complessivamente a 37,3 miliardi di euro a prezzi 2018, che diventano 42 miliardi a prezzi correnti, inclusi quelli destinati all'Obiettivo Cooperazione Territoriale europea. Attraverso il cofinanziamento nazionale si raggiunge un volume di risorse per investimenti sul fronte coesione nel prossimo settennio che supera gli 80 miliardi di euro.

A tali risorse, si aggiungono gli oltre 13 miliardi euro che saranno destinati all'Italia a valere sullo strumento REACT-EU sopra richiamato, nell'ambito del pacchetto per la ripresa *Next Generation UE*, di cui il nostro Paese, con riferimento alla prima e più consistente delle due assegnazioni previste, è il principale beneficiario.

Si tratta, nel complesso, di un volume molto importante di risorse risultante all'esito del negoziato europeo che darà un impulso significativo agli investimenti, in particolare nei settori dell'innovazione, della digitalizzazione, del clima e dell'ambiente e per le politiche attive per il lavoro, per le competenze e l'inclusione sociale, su cui si concentrerà in misura prevalente l'azione della politica di coesione, in coerenza con le regole stabilite dai regolamenti. Su questi temi, tale politica rappresenta, altresì, un elemento fondamentale di sostegno al conseguimento e al rafforzamento degli obiettivi connessi agli assi strategici del PNRR.

A seguito dell'esame dei testi regolamentari da parte del Consiglio nella prima metà del 2020, tra settembre e dicembre si sono svolti i triloghi di confronto tra le posizioni di Parlamento europeo, Consiglio e Commissione sull'intero pacchetto legislativo coesione, ad eccezione del regolamento recante la disciplina del Meccanismo Transfrontaliero Europeo, culminati negli accordi politici provvisori tra i co-legislatori, ratificati dal Comitato dei rappresentanti permanenti del Consiglio il 16 dicembre 2020.

Regolamento di disposizioni comuni

Per quanto attiene al RDC, l'accordo politico raggiunto nel corso del trilaterale del 1° dicembre interviene su tutti gli articoli del regolamento, su alcuni elementi degli allegati III e IV (Condizioni abilitanti) e sull'allegato recante la metodologia di allocazione delle risorse. Rimangono esclusi dall'accordo i preamboli e la gran parte degli allegati, esaminati a partire da gennaio 2021 dalla Presidenza portoghese. Il testo del RDC recepisce diverse posizioni presentate dal Governo, tra cui si citano per rilevanza:

-la modifica alla regola di condizionalità macroeconomica, da sempre osteggiata da parte italiana e non sostenuta dallo stesso Parlamento europeo, ma che, nello spirito di compromesso, è stata alleggerita nella procedura e prevedendo, allo stesso tempo, una minore discrezionalità in capo alla Commissione nell'applicazione della disposizione, in linea con le proposte italiane;

-la modifica all'Allegato IV (condizioni abilitanti) e all'articolo 67.3(b), che esclude dal campo di applicazione della condizione abilitante relativa alla strategia di specializzazione intelligente l'obiettivo specifico del FESR riguardante gli investimenti delle PMI, offrendo in tal modo la possibilità di sostenere attraverso questo fondo gli investimenti produttivi delle PMI anche non necessariamente collegati ad ambiti di innovazione e specializzazione intelligente, in risposta ai fabbisogni del tessuto produttivo del Paese;

- il mantenimento della regola di disimpegno N+3 per il periodo 2021-2027, che consente di affrontare più adeguatamente la concomitanza dei due cicli di programmazione e che si adatta meglio a talune tipologie di spesa sostenute dalla coesione;

-la possibilità da parte degli Stati membri di richiedere flessibilità per le spese sostenute a titolo di cofinanziamento nazionale nell'ambito delle regole del Patto di Stabilità e Crescita.

FESR

Relativamente al regolamento FESR/Fondo di coesione, l'accordo politico provvisorio ha riguardato l'intero articolato e alcuni preamboli mentre gli allegati sono stati messi da parte per la discussione sotto la presidenza portoghese. Nella fase finale del negoziato sono state recepite alcune posizioni che l'Italia aveva rappresentato sin dall'inizio, tra cui: la revisione dei contenuti di alcuni Obiettivi Strategici, come lo spostamento delle infrastrutture digitali nell'Obiettivo Strategico 1 "Un'Europa più intelligente" e lo spostamento della mobilità urbana sostenibile nell'Obiettivo Strategico 2 "Un'Europa più verde", in modo da concorrere alle regole di concentrazione tematica; la conferma della possibilità di applicare la regola di concentrazione tematica a livello di categoria di regione su decisione dello Stato membro; la possibilità di finanziare il capitale d'esercizio delle PMI, nella forma di sovvenzioni, come misura temporanea, in risposta a circostanze eccezionali; lo stralcio dell'esclusione dal sostegno del materiale rotabile.

In merito al FSE Plus, i progressi nel negoziato sono stati ugualmente significativi, con un'intesa provvisoria raggiunta a livello di trilogò sulla gran parte del regolamento. Tra le disposizioni ancora in discussione si citano, per rilevanza, quelle relative alla concentrazione tematica su cui si sta cercando di giungere ad un compromesso, partendo dalle istanze rappresentate dal Parlamento europeo, condivise dall'Italia. Il Parlamento ha richiesto, in particolare, l'incremento delle soglie di concentrazione delle risorse per le misure in favore dell'occupazione giovanile e dell'inclusione sociale, come pure l'istituzione di una riserva di fondi per contrastare la povertà minorile.

Interreg

Anche con riferimento al regolamento Interreg, che definisce le regole per l'impiego di 935 milioni di euro di risorse assegnate all'Italia, cui si aggiunge il cofinanziamento nazionale, è stato raggiunto l'accordo politico sul testo finale di compromesso che, dal punto di vista della posizione negoziale del Governo, è risultato soddisfacente. In particolare, è stata scongiurata la modifica dell'architettura delle componenti di cooperazione dell'Obiettivo CTE proposta dalla Commissione, che sminuiva la specificità della cooperazione transfrontaliera marittima, prevedendone l'accorpamento a quella transnazionale di bacino. Inoltre, in esito al negoziato, è stata confermata l'attuale articolazione in tre componenti di cooperazione ('transfrontaliera terrestre e marittima', 'trans-nazionale' e 'interregionale', oltre alla nuova componente 'regioni ultra-periferiche' che non interessa l'Italia). Anche questo risultato è particolarmente importante e consentirà di garantire continuità alla programmazione in corso, rafforzando le consuetudini di cooperazione, anche bilaterale, dei nostri territori con i Paesi del Mediterraneo occidentale e del Bacino adriatico-ionico.

Fondo per la transizione giusta

Quanto al regolamento recante la disciplina del Fondo per una transizione giusta, l'accordo provvisorio riguarda il complesso delle disposizioni. Nel corso del confronto in trilogò, su istanza del Parlamento europeo, ne è stato ampliato l'ambito di intervento, in particolare rafforzando l'azione del fondo sui temi sociali e sulle politiche per l'occupazione in favore dei lavoratori coinvolti nei processi di transizione verso la neutralità climatica. Le risorse assegnate all'Italia, pari a 1,30 miliardi di euro, provverranno sia dal QFP 2021-2027 (451 milioni di euro), sia da NGEU (579 milioni di euro). Il fondo si concentrerà sulle aree di Taranto e del Sulcis-Iglesiente, per far sì che la transizione verso gli obiettivi climatici in queste aree avvenga in modo equo, attenuandone gli impatti sul piano sociale, economico,

occupazionale, ambientale. Nel testo finale del regolamento sono state accolte alcune posizioni sostenute dall'Italia, tra cui: il conferimento al Fondo per la transizione giusta di risorse FESR e FSE Plus reso volontario e non obbligatorio, come nella originaria proposta della Commissione, in funzione delle effettive esigenze del Paese e tenuto conto del rafforzamento del fondo operato tramite NGEU; la disposizione riguardante l'accesso condizionato alle risorse da parte dei Paesi che non hanno ancora assunto l'impegno al raggiungimento degli obiettivi climatici al 2050 (articolo 3d), che potranno impegnare soltanto il 50 % delle risorse assegnate; l'estensione degli ambiti di ammissibilità del fondo, ad esempio nel campo della mobilità locale sostenibile.

La definizione dell'assetto regolamentare consentirà di procedere più speditamente nella messa a punto dell'Accordo di partenariato 2021-2027 e dei connessi programmi, su cui si sta procedendo attraverso il confronto con la Commissione europea e il partenariato interno.

Scostamenti/Osservazioni/Nuovi obiettivi

La necessità di fronteggiare gli effetti della pandemia di Covid-19 ha determinato, nella prima parte del 2020, una decelerazione dei lavori negoziali sul nuovo pacchetto legislativo coesione, che sono rientrati nuovamente nel vivo a partire dal successivo mese di giugno.

In tale periodo gli sforzi del Governo si sono concentrati nel sostenere e sollecitare, attraverso un costante confronto con la Commissione europea, l'impiego efficace e tempestivo dei fondi di coesione in risposta alla crisi sanitaria. Ad esito delle proposte della Commissione europea e del dialogo con gli Stati membri, sono state introdotte una serie di misure di flessibilità per l'impiego dei fondi, confluite nelle iniziative regolamentari di modifica del regolamento UE n. 1303/2013 (RDC 2014-2020), c.d. *Coronavirus response Investment Initiative* e *Coronavirus response Investment Initiative Plus*. I provvedimenti legislativi sono stati approvati, rispettivamente, a marzo e aprile 2020 (Regolamenti UE nn. 460/2020 e 558/2020). A queste iniziative si aggiunge l'adozione, da parte della Commissione europea, del "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale epidemia di Covid-19".

Il 28 maggio 2020, sempre a seguito dell'epidemia di Covid-19, la Commissione ha poi adottato la nuova proposta di regolamento REACT-EU che, come detto, mette a disposizione risorse aggiuntive per la programmazione 2014-2020 con cui fronteggiare la crisi e preparare la ripresa. Il negoziato sul regolamento REACT-EU si è svolto in concomitanza con quello sul pacchetto legislativo coesione e nel corso del trilogico del 18 novembre 2020 è stato raggiunto l'accordo inter-istituzionale, che ha portato poi all'adozione del regolamento il 23 dicembre 2020 (regolamento UE n. 2221/2020). Anche su questo regolamento la discussione in seno al Consiglio ha richiesto un attivo impegno da parte delle Autorità italiane. Il Governo è attualmente impegnato a definire la proposta generale di programmazione delle risorse messe a disposizione dell'Italia prevedendone l'integrazione nel PNRR, secondo i principi di complementarità e di addizionalità rispetto alla *Recovery e Resilience Facility*, contribuendo alla realizzazione di interventi orientati a realizzare le transizioni verde e digitale e al perseguimento contestuale degli obiettivi di riequilibrio territoriale e socioeconomico e di rafforzamento strutturale del Mezzogiorno, in coerenza con gli obiettivi definiti nel Piano Sud 2030.

Attuazione della programmazione 2014-2020

Risultati conseguiti

I 51 Programmi Operativi (PO) cofinanziati dal FESR e dal FSE del ciclo 2014-2020 hanno presentato, entro il 31 dicembre 2020, la certificazione delle spese sostenute e relativa domanda di rimborso alla Commissione europea. Tutti i PO hanno superato le soglie di spesa previste per evitare il disimpegno automatico a fine anno. In particolare, la spesa complessivamente certificata alla Commissione europea, comprensiva del cofinanziamento nazionale, è risultata pari a circa 21,3 miliardi di euro, con un incremento di 6,1 miliardi di euro rispetto ai 15,2 miliardi conseguiti al 31 dicembre 2019, raggiungendo il 42,1% del totale delle risorse programmate (50,5 miliardi di euro).

A titolo esemplificativo si menzionano a seguire alcuni programmi.

- il Programma operativo nazionale “Imprese e competitività” FESR 2014-2020 (PON IC) e il Programma operativo nazionale “Iniziativa PMI” FESR 2014-2020 (PON PMI), che rappresentano una parte rilevante dell’implementazione della politica di coesione nazionale, finanziando una pluralità di interventi, sia nei confronti delle imprese, in particolare PMI, sia di natura infrastrutturale (banda ultra larga e reti energetiche) ai fini dell’incremento della competitività del Paese; questi programmi potranno trovare continuità e rafforzamento a partire dal 2021, grazie a:

- risorse aggiuntive derivanti dall’iniziativa REACT-EU finanziata da *Next Generation EU*;
- nuovo ciclo di programmazione per la politica di coesione 2021-2027;
- risorse del *Just Transition Fund* finalizzate a finanziare interventi di diversificazione produttiva e tutela dei livelli occupazionali nei territori oggetto di transizione energetica nell’ottica della decarbonizzazione;
- risorse del dispositivo finanziario della *Recovery and Resilience Facility* (RRF) per la realizzazione di riforme e investimenti strutturali di lungo periodo che finanzia i Piani nazionali di ripresa e resilienza (PNRR).

- il Programma operativo nazionale “Infrastrutture e reti” 2014-2020, per il quale in relazione agli interventi selezionati, si è raggiunto c.a. il 94% della dotazione finanziaria complessiva del Programma. Tra gli interventi, rientrano nove Grandi Progetti, per un ammontare complessivo di 936 milioni di euro, e 69 interventi non rientranti nella categoria Grandi Progetti, per un ammontare pari a 794 milioni di euro. In merito allo stato di avanzamento dei due Grandi Progetti appartenenti all’Asse ferroviario Napoli-Bari, si precisa che per il GP «Variante alla linea Napoli-Cancello», finanziato dal PON per un importo pari a 152 milioni di euro, la consegna dei lavori è avvenuta il giorno 20 novembre 2018 mentre l’attivazione dell’intervento è pianificata nel 2023. Per quanto riguarda il GP «Raddoppio alla linea Cancello-Frasso Telesino», finanziato dal PON per un importo pari a 165 milioni di euro, la consegna lavori è avvenuta il 23 gennaio 2019 mentre l’attivazione dell’intervento è pianificata nel 2023. In relazione all’asse ferroviario Messina-Catania-Palermo si rappresenta che per il GP Bicocca-Catenanuova, il cui costo a vita intera è stimato in 415 milioni di euro e ammesso a finanziamento a valere sul PON con un importo di 135 milioni di euro, i lavori di realizzazione sono stati avviati a dicembre 2018 e procedono speditamente. L’attivazione dell’intervento è prevista per il 2023.

Per quanto riguarda la sola quota UE, il livello di utilizzo si è attestato a 15,3 miliardi di euro a fronte del target minimo per evitare il disimpegno automatico fissato a 12,1 miliardi di euro.

Nella prima parte del 2020 sono state anche adottate le decisioni comunitarie di approvazione delle procedure di riprogrammazione delle risorse tra Assi prioritari e tra Programmi relativamente a tutti i 51 PO, legate al raggiungimento dei target per l'assegnazione della c.d. "riserva di efficacia" (articoli 20, 21 e 22 del Reg. UE n. 1303/2013).

Per quanto riguarda i programmi FESR (inclusa la parte ascrivibile al FESR nei programmi pluri-fondo), al 31 dicembre 2020 la spesa dichiarata alla Commissione europea, comprensiva del cofinanziamento nazionale, ammonta a 12,91 miliardi di euro. Rispetto all'importo della spesa certificata al 31 dicembre 2019 (pari a 9,27 miliardi di euro), si è registrato un incremento di spesa di 3,64 miliardi di euro, raggiungendo un livello di spesa complessiva certificata pari al 41,4 per cento del totale delle risorse FESR programmate.

Per quanto riguarda i programmi FSE (inclusa la parte ascrivibile al FSE nei programmi pluri-fondo), al 31 dicembre 2020, la spesa dichiarata alla Commissione europea, comprensiva del cofinanziamento nazionale, ammonta a 8,36 miliardi di euro. Rispetto all'importo della spesa certificata al 31 dicembre 2019 (pari a 5,92 miliardi di euro), si è registrato un incremento di spesa di 2,44 miliardi di euro, raggiungendo un livello di spesa complessiva certificata pari al 43,3 per cento del totale delle risorse FSE programmate.

I 19 Programmi dell'Obiettivo Cooperazione Territoriale europea ai quali partecipa l'Italia, con una dotazione complessiva pari a circa 3 miliardi di euro, e cofinanziati dal FESR, ENI e dal fondo IPA II, hanno presentato al 31 dicembre 2020 la certificazione delle spese sostenute e relativa domanda di rimborso alla Commissione europea, raggiungendo il target di spesa previsto per evitare il disimpegno automatico a fine anno. La spesa complessivamente certificata è pari a 1,07 miliardi di euro. I 19 programmi CTE registrano impegni pari al 94% delle risorse allocate.

Scostamenti/Osservazioni/Nuovi obiettivi

La politica di coesione è stata chiamata a dare un contributo importante per fronteggiare le ricadute economiche e sociali derivanti dalla pandemia di Covid-19. A tal fine, tutte le autorità di gestione dei programmi sono state fortemente impegnate nella risposta all'emergenza sanitaria ed economica, sotto l'indirizzo e l'accompagnamento delle autorità di coordinamento di livello centrale.

Come precedentemente segnalato, la Commissione europea ha introdotto nuovi margini di flessibilità nell'utilizzo dei fondi strutturali attraverso i due Regolamenti UE nn. 460/2020 e 558/2020 e il "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale epidemia di Covid-19", cui si aggiungono gli "Orientamenti della Commissione europea sull'utilizzo del quadro in materia di appalti pubblici", con l'obiettivo di contrastare la situazione di emergenza connessa alla crisi della Covid-19",

Tali provvedimenti, anche sulla base delle proposte provenienti dall'Italia e dagli altri Paesi membri, hanno consentito l'ammissibilità nei PO delle spese sanitarie e di misure di sostegno al tessuto produttivo ampiamente maggiori rispetto al passato. Inoltre, è stata data la possibilità, utilizzata al momento da 47 Programmi su 51, di rendicontare le spese dichiarate nell'anno contabile che decorre dal 1° luglio 2020 fino al 30 giugno 2021 al tasso di cofinanziamento UE del 100%.

Per massimizzare l'utilizzo dei Fondi strutturali in contrasto all'emergenza socio economica derivante da Covid-19, sono stati sottoscritti accordi per una riprogrammazione complessiva sui Fondi strutturali di 11,9 miliardi di euro. Con tali accordi, da un lato sarà realizzata un'accelerazione della spesa, attraverso la rendicontazione di spese già sostenute anche a livello nazionale; dall'altro lato, anche attraverso modifiche normative (art. 242 L. 77/2020),

vengono preservati i principi cardine della coesione, in quanto gli interventi già previsti nei PO concordati con la Commissione e il partenariato economico e sociale, proseguono la loro attuazione con risorse nazionali.

Con l'obiettivo di dare concreta attuazione alle modifiche sopra citate, è stata promossa attraverso le Amministrazioni centrali di coordinamento della politica di coesione, un'azione diretta nei confronti delle Autorità di gestione dei PO, fornendo indicazioni operative, anche mediante l'elaborazione di linee guida condivise con i servizi della Commissione europea, e favorendo il coordinamento con i soggetti istituzionalmente individuati dal Governo per la gestione dell'emergenza.

Nell'ambito delle azioni intraprese per far fronte agli effetti del Covid-19, si inserisce anche la rideterminazione della dotazione del Programma FESR-FSE della Puglia, che ha ridotto il tasso di cofinanziamento nazionale dal 50 al 20 %, portando la dotazione complessiva della Programmazione 2014-2020 da 53,2 miliardi di euro a 50,5 miliardi di euro. Le risorse rese disponibili in esito alla suddetta riduzione del tasso di cofinanziamento nazionale sono confluite nel Programma complementare della Regione e continueranno ad essere impiegate per le finalità proprie della politica di coesione.

Capitolo 11 – Occupazione

Scheda 11.1

Promozione dei percorsi di istruzione e formazione professionale nel Sistema duale

Risultati conseguiti

Per promuovere percorsi di istruzione e formazione professionale nel Sistema duale, nel corso del 2020, il Governo ha provveduto:

- a dar corso alle principali attività previste nell’ambito del Protocollo tra Italia e Germania, recentemente rinnovato; con particolare attenzione al potenziamento del sistema duale anche in adempimento alla raccomandazione del Consiglio del 15 marzo 2018 relativa a un quadro europeo per apprendistati efficaci e di qualità e al potenziamento del *work based learning*;
- ad istituire un coordinamento - a livello nazionale - tra tutti i soggetti che si occupano dell’apprendistato formativo attraverso la ricostituzione dell’“Organismo tecnico per la predisposizione del repertorio nazionale delle professioni”, previsto dall’art. 46, co. 3, del decreto legislativo n. 81/2015, al fine di risolvere le criticità che finora hanno ostacolato la diffusione di tale tipologia di contratto di lavoro limitandone l’utilizzo;
- ad attribuire priorità strategica ai percorsi in apprendistato, segnatamente nei percorsi duali, nell’ambito delle politiche dedicate all’istruzione e alla formazione oggetto dell’Obiettivo di Policy 4 di cui all’Accordo di Partenariato in previsione del nuovo periodo di programmazione dei Fondi SIE 2021-2027.

Con riguardo all’attuazione della raccomandazione del Consiglio del 19 dicembre 2016 relativa ai “Percorsi di miglioramento del livello delle competenze: nuove opportunità per gli adulti” e della strategia italiana per l’apprendimento permanente di cui all’art. 4 commi 51-68 della Legge 92/2012, nel corso del 2020 il Governo ha predisposto e presentato al partenariato economico e sociale una proposta di “Piano strategico nazionale per lo sviluppo delle competenze della popolazione adulta”. Tale Piano è stato approvato definitivamente dal Tavolo Interistituzionale in data 1° dicembre 2020. Tale Piano è finalizzato a definire le strategie nazionali per favorire e sostenere l’attivazione di percorsi formativi destinati alla popolazione adulta in età lavorativa necessari per qualificarsi o riqualificarsi nell’ottica di garantire il loro inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro.

Nell’ottica di dare completa attuazione alla raccomandazione sul “Quadro europeo delle qualifiche per l’apprendimento permanente” (adottata dal Parlamento europeo e dal Consiglio il 23 aprile 2008 ed aggiornata con la raccomandazione del 22 maggio 2017), nel corso del 2020, il Governo ha provveduto a completare l’iter di approvazione delle Linee guida finalizzate a definire le specifiche tecniche per l’interoperatività degli enti pubblici titolari e le relative funzioni nell’ambito dei servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze e ha avviato il processo di predisposizione del Nuovo Rapporto di referenziazione delle qualificazioni al Quadro europeo EQF.

In attuazione del piano della formazione e occupazione di qualità, in linea con la raccomandazione europea sulla garanzia di qualità dell’istruzione e formazione professionale, il Governo nel corso del 2020, ha concentrato le proprie attività sulla fase di negoziato europeo per l’approvazione della nuova raccomandazione del Consiglio del 24 novembre 2020 relativa all’istruzione e formazione professionale (IFP) per la competitività sostenibile, l’equità sociale e la resilienza.

Scheda 11.2

Promozione di un unico punto di accesso alle informazioni sul portale Your Europe

Risultati conseguiti

Nell'ambito della Strategia europea 2020 si segnala l'attività promossa dall'Unione europea per raggiungere l'interconnettività tra tutti gli Stati membri e per rispondere alle esigenze di maggior mobilità dei cittadini e delle imprese europee, consistente nell'attuazione dello "Sportello Unico Digitale" di cui al regolamento UE 2018/1724. Si è provveduto alla creazione di una apposita sezione sul sito web del Ministero competente in materia dedicata allo Sportello Unico Digitale, in linea con i dettami del citato regolamento UE 2018/1724 di istituzione del *Single Digital Gateway*, e comprensivo degli strumenti di rilevazione dei dati statistici quantitativi e di *feedback* degli utenti. L'attivazione online, del portale Your Europe è stata effettuata il 12 dicembre 2020.

Scheda 11.3

Miglioramento dell'accesso all'occupazione delle persone in cerca di lavoro

Risultati conseguiti

Al fine di adattare la proposta sul Fondo Sociale Europeo Plus al pacchetto per la ripresa, adottato in risposta alla pandemia Covid-19, la Commissione ha presentato una proposta di modifica (COM (2020) 447). Le principali novità riguardano l'innalzamento della concentrazione tematica a favore dell'occupazione giovanile dal 10% al 15% e l'obbligo di assegnare almeno il 5 % delle risorse del FSE+ in regime di gestione concorrente alla lotta contro la povertà infantile.

L'esperienza degli effetti negativi della crisi pandemica ha fatto emergere la necessità di prevedere misure temporanee per l'utilizzo del FSE+ in risposta a eventuali circostanze eccezionali. Tra esse si evidenziano il sostegno a regimi di riduzione dell'orario lavorativo non associati a misure attive e l'accesso all'assistenza sanitaria anche per persone non immediatamente vulnerabili.

In tema di occupazione giovanile, il 30 ottobre 2020, il Consiglio dell'Unione europea ha adottato la raccomandazione relativa: "*a un ponte verso il lavoro*" che rafforza la garanzia per i giovani e sostituisce la raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una garanzia per i giovani (2020/C 372/01) con l'obiettivo, in linea con il quarto principio del Pilastro europeo dei diritti sociali, di garantire a tutti i giovani di età inferiore ai 30 anni di ricevere un'offerta qualitativamente valida di lavoro, o di proseguimento degli studi, di apprendistato o tirocinio entro un periodo di quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema d'istruzione formale.

Scostamenti/Osservazioni/Nuovi obiettivi

L'emergenza sanitaria legata al Covid-19 e le conseguenti misure di contenimento hanno avuto un inevitabile impatto sull'accesso dei giovani al Programma, con una caduta del numero delle registrazioni e delle prese in carico, nonché delle misure di politica attiva erogate dai servizi per il lavoro. Tuttavia, già a partire dal mese di luglio si è osservato un recupero nella partecipazione dei NEET al Programma, recupero che si è andato consolidando nei mesi

successivi e che conferma il ruolo del PON IOG come principale strumento di contrasto all'inattività e alla disoccupazione giovanili.

Il Programma Operativo “Iniziativa Occupazione Giovani” è stato riprogrammato con decisione di approvazione da parte della Commissione europea n. 1844 del 18.3.2020, in considerazione, sia di un rifinanziamento di risorse per un importo pari a 31.523.713 euro dalla dotazione specifica per l'IOG, sia ai fini della riassegnazione dell'importo della riserva di efficacia dell'attuazione dall'Asse prioritario 1bis all'Asse prioritario 1.

Sempre a seguito dell'emergenza sanitaria, la Commissione europea ha adottato le proposte regolamentari denominate CRII e CRII+ con l'obiettivo di garantire la possibilità di anticipare e reindirizzare le risorse già esistenti per fronteggiare l'emergenza Covid-19 e favorire maggiore flessibilità e liquidità, nonché ridurre gli oneri amministrativi.

L'Autorità di Gestione del PON ha pertanto disposto la riprogrammazione delle risorse al fine di reindirizzarli verso misure volte a fronteggiare l'emergenza dal punto di vista sanitario, sociale ed economico, sulla base di quanto stabilito dal reg. (UE) n. 460 del 30.03.2020 e dal reg. (UE) n. 558 del 23.04.2020, nonché dal Nuovo Quadro temporaneo sugli aiuti di Stato e dal Decreto-Legge n.34 del 19.05.2020, cosiddetto “Decreto Rilancio”.

La modifica del Programma Operativo “Iniziativa Occupazione Giovani”, approvata dalla Commissione europea con decisione di esecuzione C(2020) n. 9116, legata anche a un rifinanziamento della IOG da parte della Commissione pari a 8.372.948,00 euro per l'annualità 2020, ha comportato un incremento di risorse dell'Asse 1 pari a circa 10 milioni di euro, l'applicazione di un tasso di cofinanziamento dell'UE del 100% per l'esercizio contabile 2020-2021 e la previsione di finanziamento di nuovi tipi di azioni finalizzate al rafforzamento del sistema di sorveglianza sanitaria per contrastare e mitigare gli effetti del Covid-19

Scheda 11.4

Azione di contrasto del fenomeno della disoccupazione

Risultati conseguiti

Nel quadro del Pilastro Europeo dei Diritti Sociali, si è partecipato alla consultazione promossa dalla Commissione europea anche in vista dell'adozione del relativo Piano d'Azione prevista per il primo quadrimestre 2021.

È proseguito l'intervento del PON IOG volto a contrastare la disoccupazione giovanile e a favorire l'accesso al mercato del lavoro. Dall'avvio del Programma alla data del 30 settembre 2020, sono stati presi in carico dai servizi competenti quasi 1,3 milioni di NEET (il 79,8% dei giovani registrati) ed avviati ad una misura di politica attiva più di 733 mila giovani (il 60,5% dei giovani presi in carico); sono state erogate circa 926 mila misure di politica attiva del lavoro, in particolare tirocini extra-curricolari (56,2%), incentivi all'assunzione (22,4%) e percorsi di formazione (16%).

Gli esiti della partecipazione al Programma evidenziano come il 60,1% dei giovani che ha concluso una misura, risulti occupato e l'85,7% abbia, al termine del percorso, una occasione di lavoro. I contratti a tempo indeterminato (49,8%) e di apprendistato (26,7%) sono la forma più diffusa tra i giovani che hanno trovato un'occupazione.

È stato dato pieno avvio alla II fase del PON attraverso l'approvazione di tutti i Piani di attuazione regionali (PAR) II fase (Asse 1 e, nei casi previsti, Asse 1 bis) e l'emanazione degli Avvisi da parte della maggior parte degli Organismi intermedi (OOII) regionali su entrambi gli assi del PON.

Per le attività di coordinamento per l'attuazione della II fase della Garanzia Giovani (GG), l'Autorità di Gestione (AdG) ha rilasciato la nuova metodologia di profilazione dei giovani destinatari, unificata per l'Asse 1 e Asse 1 bis, e, nell'ambito delle iniziative volte a garantire il pieno assorbimento delle risorse, ha attivato un processo di riprogrammazione dei piani finanziari dei PAR (I e II fase) dando seguito ai meccanismi di accelerazione della spesa. L'Asse 1Bis, destinato solo alle Regioni meno sviluppate (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) e in transizione (Abruzzo, Molise e Sardegna), finanziato esclusivamente da risorse del Fondo Sociale Europeo, è stato caratterizzato da una gestione in parte a titolarità centrale ed in parte distribuita tra i territori regionali.

Nel corso del 2020 si è garantita l'implementazione delle attività della rete EURES, conformemente ai compiti e agli standard delineati nel regolamento (UE) 2016/589. Sono state anche organizzate due fiere online a livello nazionale ed europeo per consentire l'incontro tra datori di lavoro e persone in cerca di occupazione, con il coinvolgimento dei CpI, di Università italiane e straniere, Unioncamere, e altri stakeholder a livello nazionale.

È stata implementata la sesta edizione del progetto *Your first EURES job* (1.2.2019-31.1.2021) finanziato dal Programma EaSI e volto a sostenere, attraverso servizi personalizzati e benefit finanziari, la mobilità professionale dei giovani dai 18 ai 35 anni e le imprese - con particolare riferimento alle PMI - dei 27 Paesi EU, Norvegia e Islanda.

Scheda 11.5

Promozione del miglioramento delle condizioni di lavoro per i lavoratori

Risultati conseguiti

Nell'ambito delle attività relative alla salute e sicurezza sul lavoro, è proseguita la partecipazione del Governo ai lavori relativi alla proposta della Commissione europea di revisione della direttiva 2004/37/CE, diretta a rivedere o ad introdurre valori limite di esposizione per alcune sostanze considerate cancerogene o mutagene, nonché ad introdurre limiti di esposizione professionale per nuove sostanze o processi lavorativi.

È proseguito il lavoro di identificazione delle sostanze cancerogene, già avviato con una prima direttiva del 2017, che è stata seguita da altre due direttive del 2019 volte ad includere un numero congruo di sostanze.

Sono state inoltre recepite, in particolare, la direttiva (UE) 2017/164, con la quale è stato definito un quarto elenco di valori indicativi di esposizione professionale – in attuazione della direttiva 98/24/CE del Consiglio e la direttiva n. 2020/739/UE del 3 giugno 2020, che modifica l'allegato III della direttiva 2000/54/CE del Parlamento europeo e del Consiglio – inserendo il virus SARS-CoV-2 nell'elenco degli agenti biologici che possono causare malattie infettive nell'uomo – e che modifica la direttiva (UE) 2019/1833 della Commissione.

È stata inoltre assicurata la partecipazione attiva ai lavori svolti dal Comitato di esperti sul distacco dei lavoratori (ECPW) e dal relativo sottogruppo, con l'obiettivo di orientare gli Stati membri verso una trasposizione, uniforme e corretta della direttiva (UE) 2018/957, relativa al distacco dei lavoratori, nell'ambito di una prestazione di servizi, recepita nell'ordinamento nazionale con il decreto legislativo 15 settembre 2020, n. 122.

Il Governo ha partecipato attivamente, nel corso del 2020, alle riunioni del Comitato di esperti costituito presso la Commissione Europea, al fine di favorire i lavori di recepimento della Direttiva (UE) 2019/1152 (relativa a condizioni di lavoro trasparenti e prevedibili nell'Unione Europea) negli ordinamenti interni degli Stati membri.

Scheda 11.6

Prosecuzione dell'attività ai fini dell'adozione formale delle modifiche al regolamento (CE) 883/2004 in materia di coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale

Risultati conseguiti

Con riferimento alla riapertura del negoziato sulle modifiche ai regolamenti 883/2004 e 987/2009, che riguardano il coordinamento dei regimi di sicurezza sociale e l'impegno in base al quale la revisione sarà mirata a garantire le adeguate tutele ai cittadini che si spostano in Europa e rafforzare i meccanismi di cooperazione tra Stati membri, è in fase di negoziato la modifica del regolamento che coordina in regimi di sicurezza sociale al fine di regolare la legislazione applicabile in caso di mobilità e limitare fenomeni di *dumping* sociale. Inoltre, è prevista un'estensione dei diritti in materia di disoccupazione.

Si è proceduto a una rimodulazione della *governance* del progetto di dematerializzazione telematica delle procedure che sono alla base del progetto EESSI - Scambio elettronico di informazioni sulla sicurezza sociale - necessarie per assicurare le prestazioni di sicurezza sociale in ambito UE. Si intende adesso perseguire la completa messa in produzione del sistema EESSI per il quale è prevista nel primo semestre del 2021 la completa devoluzione della rete telematica agli Stati membri.

Sono state adottate decisioni amministrative e raccomandazioni a tutela del mantenimento dei diritti sociali e previdenziali per coloro che, nella fase di lockdown, si sono trovati forzatamente in Paesi diversi da quello competente a fornire le prestazioni. In quest'ambito, si intende perseguire per il futuro la partecipazione delle misure UE per garantire il mantenimento delle tutele sociali e previdenziali ai cittadini italiani che vivono nel Regno Unito dopo il recesso.

Scheda 11.7

Istruzione e formazione professionale in ambito culturale

Risultati conseguiti

Sono state attuate iniziative mirate a realizzare percorsi di istruzione e formazione professionale e a perseguire l'occupabilità di giovani e disoccupati. Fra queste.

- 5 cantieri scuola presso il Palazzo Silvestri Rivaldi a Roma, con il coinvolgimento della Sapienza di Roma, per mettere a punto un modello formativo multidisciplinare basato sull'integrazione tra ricerca-formazione e lavoro sul campo e recupero di saperi tradizionali.
- Percorsi per le competenze e l'orientamento presso i luoghi della cultura, in collaborazione con istituzioni scolastiche, per avvicinare i giovani al patrimonio culturale, alle figure professionali competenti, ai valori e all'importanza della sua trasmissione alle generazioni future.
- Portale "Professionisti dei beni culturali", che ospita gli elenchi delle professioni non regolamentate e adotta una procedura online per la tenuta e l'aggiornamento degli elenchi delle professioni regolamentate di Restauratore di beni culturali e di

- Tecnico del restauro dei beni culturali e in futuro consentirà di gestire online anche le procedure per la richiesta di riconoscimento della qualifica estera;
- Avviso di selezione per l'attivazione di tirocini formativi e di orientamento di sei mesi a valere sul «Fondo giovani per la cultura» per 40 giovani per progetti nel settore degli archivi e della digitalizzazione sul territorio nazionale.

Scostamenti/Osservazioni/Nuovi obiettivi

A causa dell'emergenza sanitaria, le fasi attuative dei percorsi sono state riorganizzate e la maggior parte delle attività si sono svolte a distanza mantenendo gli obiettivi specifici concordati. I progetti sono configurati secondo modalità flessibili, in presenza e/o a distanza, attraverso l'uso delle tecnologie idonee.

Capitolo 12 – Affari sociali

Scheda 12.1

Impegno sul versante degli investimenti sociali e sulla “inclusività” della crescita

Risultati conseguiti

Il Governo ha continuato ad assicurare il massimo impegno sul versante degli investimenti sociali e sulla “inclusività” della crescita nel quadro della Strategia Europa 2020 e del Pilastro europeo dei diritti sociali ed ha sostenuto le politiche di inclusione sociale in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare.

Per ciò che concerne il Reddito di cittadinanza, si è data attuazione a tale misura strutturale che ha quale obiettivo il reinserimento delle persone in condizioni di povertà nella vita sociale e lavorativa del paese, attraverso l'erogazione di un sostegno economico condizionato alla partecipazione attiva a progetti personalizzati di reinserimento sociale e lavorativo. La misura ha progressivamente sostituito il Reddito di inclusione, di minore estensione e meno generoso negli importi erogati (le cui ultime erogazioni sono avvenute ad agosto 2020). Da aprile 2019 a settembre 2020, sono state accolte circa 1,5 milioni di domande di Reddito o pensione di cittadinanza. Nello stesso periodo circa 166 mila nuclei sono decaduti dal diritto. I nuclei percettori (al netto dei decaduti) si concentrano nelle regioni del Sud e nelle Isole, raggiungendo il 61% del totale, seguono le regioni del Nord con il 24% ed infine quelle del Centro con il 15%. A fronte di 1,3 milioni di nuclei percettori, le persone beneficiarie sono 3,1 milioni, di cui 2 milioni nelle regioni del Sud e nelle Isole, 650 mila nelle regioni del Nord e 433 mila in quelle del Centro. L'importo medio mensile erogato dall'istituzione della prestazione RdC/PdC è pari a 526 euro; mediamente vengono erogati 563 euro per il Reddito di Cittadinanza e 246 euro per la Pensione di Cittadinanza.

Per quanto riguarda il rafforzamento dei servizi e degli interventi erogati dai territori per favorire la partecipazione attiva dei beneficiari, sono state messe a disposizione le risorse del Fondo povertà e del PON Inclusione. Per quanto riguarda quest'ultimo, al fine di dare una pronta risposta ai nuovi bisogni emersi, nel solco tracciato dalle proposte della Commissione europea contenute nella “*Coronavirus Response Investment Initiative*”, sono state ampliate le tipologie di spesa ammissibili, definite ulteriori tipologie di azioni/servizi attivabili (permettendo ad esempio l'erogazione di servizi a distanza) e fornite indicazioni per la individuazione del target dei potenziali beneficiari.

A seguito del Decreto-Legge 19 maggio 2020, n. 34 (cd. “Rilancio”) che recepisce le modifiche al quadro regolamentare UE e promuove la riprogrammazione dei Programmi dei Fondi strutturali 2014-2020 per le esigenze connesse all'emergenza Covid – 19 attraverso l'applicazione del tasso di cofinanziamento fino al 100% a carico dei Fondi UE per le spese dichiarate nelle domande di pagamento nel periodo contabile 1 luglio 2020 - 30 giugno 2021 e l'impiego delle risorse rivenienti per la prosecuzione degli investimenti pubblici con finalità proprie della politica di coesione, è stata realizzata una nuova riprogrammazione, approvata dalla Commissione a fine novembre. A livello FEAD, è stato seguito il medesimo iter di riprogrammazione per accedere al tasso di cofinanziamento del 100%, che si è chiuso con la decisione della Commissione europea nel mese di agosto.

L'Autorità di Certificazione delle spese a valere sul PON Inclusione e sul PO FEAD (Fondo europeo di aiuti agli indigenti) delle risorse comunitarie e nazionali per la programmazione 2014-2020, ha rispettato tutte le scadenze previste dalla normativa comunitaria di riferimento per la trasmissione dei dati finanziari e per le previsioni di spesa relativamente al PON Inclusione e al PO I FEAD. Al 31/12/2020, l'Autorità di certificazione ha provveduto a

certificare per PON Inclusione un importo pari a 117.908.356,60 euro. Per quanto riguarda il FEAD, al 31/12/2020 risulta certificato un importo pari a 97.022.806,64 euro.

A valere sulle risorse del Pon inclusione, sono inoltre stati realizzati una molteplicità di interventi nazionali a supporto della implementazione omogenea del RDC sul territorio. In particolare, nell'ambito di un accordo di partenariato con la Banca mondiale, si è accompagnato il lavoro degli operatori attraverso l'aggiornamento del sito dedicato, della piattaforma informatica per la definizione e gestione dei Patti per l'inclusione (GePI), dei materiali formativi e informativi e attraverso il supporto di assistenza settoriale alle regioni. Nell'ambito di un accordo di collaborazione con l'Università di Padova, è stato realizzato il corso di alta formazione universitaria per case manager sulle «Linee guida per la presa in carico dei beneficiari del reddito di cittadinanza» che prevede complessivamente nel triennio 2019/2021 la formazione di 2400 operatori.

Per quanto riguarda il rafforzamento dei servizi e degli interventi erogati dai territori, per favorire la partecipazione attiva dei beneficiari, sono state messe a disposizione le risorse del Fondo povertà e del PON Inclusione. A valere sulle risorse del Fondo Povertà sono stati realizzati una molteplicità di interventi a supporto dei beneficiari con l'erogazione delle risorse per un importo totale pari a 341.779.200,00 euro della Quota Servizi, 11.461.817,50 euro della Quota Povertà Estrema e 4.300.000,00 euro della Quota *Care Leavers*. L'importo complessivamente erogato ai beneficiari per le tre quote è pari a 357.541.017,50 euro.

In particolare, si è accompagnato il lavoro delle Regioni, degli Ambiti Territoriali e dei Comuni capoluogo delle Città Metropolitane, beneficiari delle risorse, attraverso l'utilizzo della piattaforma informatica Multifondo per la programmazione, attivazione e rendicontazione delle risorse loro destinate.

Scostamenti/Osservazioni/Nuovi obiettivi

A causa della situazione di emergenza relativa al Covid-19, gli obblighi connessi alla fruizione del Reddito di cittadinanza sono stati sospesi per 4 mesi. La sospensione non è stata applicata all'obbligo di accettazione delle offerte di lavoro congrue nell'ambito del Comune di appartenenza. Il periodo di sospensione è terminato lo scorso 17 luglio e da tale data i servizi sono ripartiti con le attività rivolte ai nuclei beneficiari. Durante il periodo di sospensione, tenuto conto della necessità di assicurare assistenza di carattere sociale o socio-assistenziale in relazione alle esigenze connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19, i Comuni e gli Ambiti Territoriali delle Regioni hanno potuto destinare a tale finalità gli interventi e i servizi sociali finanziati con le risorse del Fondo per la Lotta alla Povertà e all'esclusione sociale per un periodo di due mesi.

È stata inoltre prevista la possibilità per i beneficiari RdC di richiedere le indennità riconosciute ai lavoratori colpiti dall'emergenza epidemiologica Covid-19. Nel caso in cui fossero rientrati tra le categorie di lavoratori individuate dalla legge e se avessero ricevuto un importo di Reddito di cittadinanza inferiore a quello previsto per le indennità Covid-19, in luogo della indennità, avrebbero percepito un'integrazione al Rdc.

Scheda 12.2

Programmazione dei fondi strutturali 2021-2027 in materia di inclusione

Risultati conseguiti

Nell'ambito dell'obiettivo tematico 9 del predetto PON "Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà" all'interno dell'Asse prioritario 3 "Sistemi e modelli di intervento sociale" è proseguita la realizzazione del progetto "L'economia sociale e il lavoro dignitoso - Imprese sociali come modello di rigenerazione locale" attuato in collaborazione con ITC - ILO, cofinanziato a valere sul PON Inclusione in collaborazione con il Centro Internazionale di Formazione dell'OIL (ITCILO) di Torino.

Il progetto prevedeva un onere finanziario a carico del PON Inclusione di 485.000,00 euro (ed una compartecipazione da parte di ITCILO pari a 53.721,00 euro). Nel corso del 2020 sono proseguite le attività di realizzazione del progetto. In particolare, ITC ILO ha provveduto a realizzare in data 15 gennaio e 17 febbraio 2020 un Focus Group nelle città di Siracusa e Saluzzo. Durante gli incontri è stato possibile completare l'analisi di fattori chiave a livello locale per la progettazione di interventi connessi alle aree prioritarie identificate del Tavolo nazionale contro il caporalato. È stato realizzato il mese di luglio il corso di formazione a distanza rivolto a tutti gli attori coinvolti nel progetto, a livello centrale e nei territori di riferimento, interessati a comprendere principi e potenzialità dell'economia sociale come strumento per sostenere il lavoro dignitoso e favorire la resilienza e l'inclusione sociale nei territori.

Nel corso del 2020 sono stati perfezionati diversi provvedimenti attuativi del D. Lgs. n. 111/2017, relativo al contributo del 5 per mille adottato con DPCM del 23/07/2020, e del D.lgs n. 117/2017 concernente la disciplina del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore adottato con DM n. 106 del 15/09/2020. Esso si configura quale strumento chiamato ad assicurare l'uniforme applicazione della normativa sul Terzo settore su tutto il territorio nazionale e al contempo la libera accessibilità per i cittadini dei principali elementi documentali ed informativi riguardanti l'organizzazione e l'attività degli enti, resi pubblici attraverso il registro. Affinché il nuovo sistema di registrazione risponda alle finalità poste dalla legge, è previsto lo sviluppo di una costante interazione con le Regioni e le Province autonome, a cui è affidata la gestione operativa del Registro.

Infine, l'attuazione delle misure di sostegno finanziario rivolte agli ETS è stata accompagnata da un costante monitoraggio e dalla successiva valutazione sugli effetti generati dalle azioni finanziate, anche in funzione delle programmazioni future degli interventi da implementare.

Scostamenti/Osservazioni/Nuovi obiettivi

Il Governo, per far fronte all'emergenza epidemiologica da Covid – 19, ha istituito il Reddito di Emergenza, una misura di sostegno economico in favore dei nuclei familiari in difficoltà, privi dei requisiti per accedere al Reddito di Cittadinanza o alle altre indennità riconosciute ai lavoratori colpiti dall'emergenza epidemiologica. Sono circa 290 mila i nuclei che hanno ricevuto l'erogazione del beneficio a seguito della presentazione della domanda entro il 31 luglio 2020, ultima data utile per la presentazione delle istanze.

Con provvedimenti successivi, a causa del prorogarsi dell'emergenza, è stata introdotta la possibilità di richiedere ulteriori mensilità di Rem (tre mensilità) indipendentemente dall'aver già richiesto, ed eventualmente ottenuto, le prime due mensilità del beneficio erogate tra maggio e luglio.

Inoltre nell'ambito dell'accordo di collaborazione con l'Istituto degli Innocenti è stato implementato il modulo della Piattaforma Multifondo relativa ai Care Leavers riguardante gli

interventi in favore di coloro che, al compimento della maggiore età, vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria.

Infine, il progetto "L'economia sociale e il lavoro dignitoso - Imprese sociali come modello di rigenerazione locale" promosso dalla DG Terzo Settore e dall'ITC-ILO nonché alcuni progetti finanziati ai sensi dell'art. 72 del Codice del Terzo settore nelle annualità 2017 e 2018 sono stati inseriti nel Piano triennale di contrasto al caporalato, per promuovere, insieme agli stakeholder coinvolti, buone pratiche e favorire lo sviluppo di un tessuto di aziende che scelgano legalità e sicurezza, fondato su presupposti etici che valorizzino il potenziale economico e sociale dei soggetti del Terzo settore.

Scheda 12.3

Sostegno alle politiche di inclusione sociale in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare"

Risultati conseguiti

Fondo per le non autosufficienze

Potenziamento dell'assistenza, servizi e progetti di vita indipendente per le persone con disabilità e non autosufficienti gravi e per il sostegno di coloro che se ne prendono cura.

La dotazione del Fondo, è stata incrementata (legge 30 dicembre 2020, n.178) per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023 di 100 milioni così da disporre di 668.900.000 euro per il 2021, 667.000.000 euro per il 2022 e 665.300.000 euro per il 2023.

Nel corso del 2020, con il D.L. cd. Rilancio è stato previsto un incremento integrativo pari, per il 2020, a 90 milioni di euro di cui 20 milioni di euro destinati a progetti di vita indipendente, importo poi ripartito fra le Regioni.

Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare (Fondo "Dopo di noi")

Potenziamento dei percorsi di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine e per la deistituzionalizzazione delle persone con disabilità gravissima. Il Fondo finanzia, inoltre, gli interventi di supporto alla domiciliarità e i programmi di accrescimento della consapevolezza, di abilitazione e di sviluppo delle competenze per la gestione della vita quotidiana e per il raggiungimento del maggior livello di autonomia possibile. La dotazione del Fondo, è stata incrementata (legge, n.178/2020) per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023 di 20.000.000 di euro così da disporre di 76.100.000 euro per il 2021, 76.100.000 di euro per il 2022 e 76.100.000 di euro per il 2023. Nel corso del 2020 si è provveduto a ripartire fra le Regioni la dotazione del Fondo (78 milioni di euro).

Scostamenti/Osservazioni/Nuovi obiettivi

Fondo per il diritto al lavoro dei disabili

Con DPCM del 6 luglio 2020 si è provveduto a trasferire all'INPS un ammontare pari a 71.915.742 di euro per la corresponsione degli incentivi ai datori di lavoro che assumono persone con disabilità.

Fondo di sostegno per le strutture semiresidenziali per persone con disabilità.

Il DL19 maggio 2020, n. 34 (DL Rilancio) ha istituito il suddetto Fondo al fine di garantire misure di sostegno alle strutture semiresidenziali che, in conseguenza dell'emergenza

epidemiologica da Covid-19, devono affrontare gli oneri derivanti dall'adozione di sistemi di protezione del personale e degli utenti. Il citato Fondo ha una dotazione, per l'anno 2020, pari a 40 milioni di euro. Nel corso del 2020 sono state trasferite le somme a ciascuna Regione lasciando loro il compito di parametrare il suo ammontare in funzione della natura "convenzionata/accreditata" ovvero "autorizzata" delle singole strutture in cui debbono comprendersi quelle gestite da organizzazioni non profit o da pubbliche amministrazioni, escludendo solo quelle profit.

Definizione dei criteri e delle modalità per il rilascio della Carta europea della disabilità in Italia

Con DPCM del 6 novembre 2020 sono stati disciplinati i criteri per il rilascio della *disability card* e le modalità per la sua realizzazione, distribuzione e sviluppo in favore di coloro che inoltreranno richiesta. Il possesso della *disability card* comporterà particolari agevolazioni riservate alle persone con disabilità e ai loro eventuali accompagnatori in diversi ambiti.

Accessibilità di opere e materiale protetto dal diritto di autore

Con DPCM ex articolo 71-bis, comma 2-sexies della legge 22 aprile 1941, n. 633 recante "Modalità per la verifica del possesso dei requisiti soggettivi delle entità autorizzate e del rispetto degli obblighi di cui all'art. 71-bis, comma 2-sexies della legge 22 aprile 1941, n. 633" è stata modificata la disciplina relativa al diritto d'autore per rendere opere e altro materiale protetto dal diritto d'autore accessibile a persone non vedenti o con disabilità visive tali da non consentire loro di accedere alla lettura

Disegno di legge delega sulla disabilità

Nel corso del 2020 è stato avviato il lavoro istruttorio finalizzato alla predisposizione del disegno di legge delega sulla disabilità. Tale disegno di legge delega, nel disciplinare in modo organico i profili connessi alla tutela e alla inclusione sociale delle persone con disabilità, disegnerà una serie di interventi e misure a loro favore. Il ddl, in una ottica di semplificazione ed effettività dei diritti, mira a razionalizzare e ad incrementare l'efficacia del sistema di tutela e di protezione delle persone con disabilità, in conformità con quanto sancito dalla "Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità".

Scheda 12.4

Promozione delle politiche per le pari opportunità e per l'emancipazione delle donne

Risultati conseguiti

Politiche per le pari opportunità

Nel corso del 2020, anche in esito al lancio da parte della Commissione Europea della Strategia sulla parità di genere 2020-2025, l'Italia ha ulteriormente potenziato l'azione di promozione delle politiche per la parità di genere. Il tema, peraltro, ha assunto particolare rilievo nel quadro della pandemia da Covid-19, che ha inciso in modo particolarmente negativo sulla componente femminile della società ed ha acuito le diseguaglianze preesistenti. Al riguardo si è avviato un rapporto con la CE per l'eguaglianza di genere con un incontro sulla nuova Strategia europea per la parità di genere 2020-2025.

In particolare, in pieno lockdown è stata istituita una Task Force, denominata "Donne per un nuovo Rinascimento" con l'obiettivo di elaborare idee e proposte per una ripartenza del Paese a partire dalle donne. Le proposte della Task Force sono state presentate alle istituzioni e alle

associazioni e costituiscono oggetto di approfondimento nell'ambito di un percorso partecipato ed inclusivo, che sta avvicinando l'Italia all'adozione della prima Strategia Nazionale sulla parità di genere.

In coerenza con questo percorso, sono proseguite le attività del progetto “Metodi e strumenti valutativi per il mainstreaming di genere”, finanziato nell'ambito del PON *Governance* e Capacità istituzionale 2014-2020 Asse 3, azione 3.1.1 con l'obiettivo di rafforzare il presidio nazionale sui temi del *gender mainstreaming* nelle politiche di sviluppo.

Altra iniziativa di rilievo è il progetto “Lavoro agile per il futuro della PA”, finanziato a valere sul medesimo PON. Il progetto non ha subito rallentamenti, ma a partire dalla seconda metà del 2020 è stata necessaria una rimodulazione delle attività di formazione in presenza e delle attività di networking a causa delle restrizioni indotte dalla pandemia.

Sono proseguite, infine, le attività del progetto CL.E.A.R. (*CLosing the gEnder pension gAp by increasing women's awaReness*), cofinanziato dalla Commissione europea nell'ambito del Programma REC.

Nello specifico le attività hanno riguardato:

- i confronti, nell'ambito delle riunioni dell'Epsco e dei Consigli informali di settore, sui temi degli effetti della crisi generati dalla pandemia, l'aumento della disoccupazione, l'aumento dei casi di violenza domestica, l'inequiva distribuzione del lavoro di assistenza non retribuito tra donne e uomini;
- la presentazione, in sede europea, delle migliori pratiche italiane nel campo della violenza contro le donne e della partecipazione delle donne al mercato del lavoro;
- la partecipazione ai lavori del Gruppo di Alto Livello sull'uguaglianza di genere (High Level Group on Gender Mainstreaming) e la partecipazione a seminari e dibattiti organizzati dall'UE sulla nuova Strategia europea per la parità di genere volti a consolidare gli obiettivi strategici e progressi significativi entro il 2025 per un'Europa garante della parità di genere.

Politiche per l'antidiscriminazione

Nel corso del 2020 l'Italia ha portato avanti la propria attività di prevenzione e contrasto delle diverse forme di discriminazione, in coerenza con le politiche e le priorità definite a livello comunitario in materia di Pari Opportunità. Tale impegno è stato realizzato in particolare attraverso l'attività dell'UNAR - Ufficio per la Promozione della Parità di trattamento e la Rimozione delle discriminazioni fondate sulla razza o sull'origine etnica, Equality body nazionale.

In particolare, è proseguita l'attività dell'implementazione della Strategia Nazionale d'Inclusione dei Rom, Sinti e Camminanti (di seguito RSC) 2012-2020, sia attraverso un'attività di confronto tra le Amministrazioni centrali, regionali e locali sulle tematiche relative agli assi della Strategia, che attraverso la promozione di azioni, modelli e progetti pilota (garantendo a tal fine la complementarità nell'uso dei fondi europei quali ad esempio PON Inclusione). È continuata altresì l'attività della Piattaforma Nazionale RSC - istituita nel 2017 e composta da 79 associazioni - quale strumento operativo di dialogo tra il governo, le Associazioni RSC e di settore e le Amministrazioni pubbliche centrali e locali.

Allo stesso tempo, è proseguita l'attuazione delle azioni finanziate con le risorse FSE - PON Inclusione 2014 – 2020, dedicate all'inclusione socio lavorativa delle persone appartenenti a gruppi vulnerabili. Nello specifico, sempre con il riferimento alla popolazione RSC, sono state realizzate azioni finalizzate all'integrazione quali: l'indagine quali-quantitativa sul tema della “transizione abitativa” svolta in collaborazione con l'ISTAT; il Progetto “Interventi Pilota per la creazione di Piani di Azione Locale-PAL”, che prevede la realizzazione di interventi pilota per la creazione di tavoli e network di stakeholder coinvolti a diverso titolo con la comunità RSC alla vita politica, sociale, economica e civica; la ricerca azione finalizzata a rendere

effettivo l'accesso alle cure, soprattutto nei contesti di marginalità estrema rappresentati dagli insediamenti; le iniziative a carattere nazionale ed internazionale finalizzate al contrasto dell'antiziganismo, ivi comprese le iniziative di sensibilizzazione e promozione della memoria in riferimento allo sterminio delle comunità Rom durante il periodo nazifascista - c.d. *Porrajmos*. Infine, è stato dato formale avvio alla realizzazione del Progetto PAR-Piani di Azione Regionali nonché ad un progetto pilota finalizzato all'inclusione socio lavorativa delle persone RSC sul territorio nazionale e sono proseguite le attività del progetto JUSTROM - cofinanziato dalla Commissione europea e dal Consiglio d'Europa – finalizzato al contrasto alle discriminazioni ed alla tutela dei diritti delle donne RSC.

Per quanto riguarda la discriminazione etnico-razziale e il contrasto al discorso d'odio, è stato realizzato il progetto “C.O.N.T.R.O. *CounterNarrativesAgainstTRacism Online*”, finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del Programma *Rights, Equality and Citizenship* della DG Justice, avente ad oggetto la prevenzione ed il contrasto del razzismo, xenofobia e altre forme di intolleranza diffuse attraverso i social media, mediante l'attivazione di un tavolo interistituzionale e il partenariato con associazioni, la rilevazione, a livello nazionale ed europeo, di strumenti e tecnologie specifiche per individuare e contrastare efficacemente il fenomeno e assicurare lo scambio di dati e informazioni tra diversi portatori di interesse, la realizzazione di campagne di comunicazione per veicolare il messaggio di contro-narrazione. Per quanto riguarda la prevenzione e il contrasto delle discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere, sono state realizzate alcune azioni del PON Inclusione 2014 - 2020 relative alle attività di inclusione socio-lavorativa per le persone LGBT, quali misure volte a sostenere progetti di autoimprenditorialità per persone transgender mediante azioni specifiche per l'accompagnamento e la realizzazione di start up.

È proseguita altresì la collaborazione con ISTAT finalizzata alla realizzazione di un'indagine statistica nazionale sulle discriminazioni nell'accesso al lavoro e condizioni di lavoro di soggetti a rischio di discriminazione (persone LGBT) e sono stati pubblicati gli esiti della prima indagine nazionale sul *diversity management* nelle imprese italiane. È inoltre stata realizzata la traduzione e diffusione degli Standard di condotta per le imprese dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani per l'inclusione delle persone LGBT. Infine, con riferimento agli interventi volti a rafforzare e migliorare le conoscenze per l'accesso ai servizi sanitari per le persone transgender, è stato attuato un progetto sperimentale che si è concretizzato nella realizzazione del primo portale web istituzionale per persone transgender denominato INFOTRANS. L'Italia ha poi partecipazione in qualità di partner al progetto *EndSogidiscrimination*, promosso dal Consiglio d'Europa in attuazione della raccomandazione CM/Rec(2010)5, relativo all'individuazione delle misure più efficaci dal punto di vista giuridico per il contrasto alla discriminazione basata sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere, in ottica di *capacity building*.

È proseguito il dialogo con la società civile, in particolare mediante l'istituzione del Tavolo di consultazione permanente per la tutela dei diritti delle persone LGBT finalizzato alla tutela dei diritti delle persone LGBT e allo sviluppo di un piano strategico nazionale di azioni concretamente realizzabili. Il Tavolo LGBT, articolato in sessioni plenarie e tavoli di lavoro settoriali, è composto da 66 associazioni.

In relazione ai diversi ambiti di discriminazione, è stata garantita - in continuità con l'impegno assunto in questi anni con la Commissione europea – l'attività di monitoraggio sul fenomeno del *hate speech*, e più in generale, un continuo supporto alla capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni in materia di promozione delle pari opportunità, tutela della parità di trattamento e non discriminazione.

Le attività di cui sopra sono state realizzate in coordinamento con le indicazioni europee ed in piena sinergia con gli organismi comunitari ed europei (Commissione Europea, Agenzia dei diritti fondamentali, Consiglio d'Europa, Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa, Equinet - *European network of Equality bodies*, Rete di LGBT Focal points ecc.).

Scostamenti/Osservazioni/Nuovi obiettivi

La Strategia Nazionale sulla parità di genere è in avanzato stato di predisposizione e sarà adottata nella prima parte del 2021, in coerenza con le linee strategiche della Commissione europea.

Scheda 12.5

Politiche di integrazione dei migranti, volte anche a favorire condizioni di regolarità lavorativa con particolare attenzione alle fasce vulnerabili di migranti

Risultati conseguiti

Il Governo ha proseguito nel 2020 l'impegno a favore dell'integrazione socio-lavorativa, di breve e di lungo periodo, dei cittadini migranti, con particolare attenzione alle fasce vulnerabili (minori stranieri non accompagnati e titolari di protezione), anche in linea con le raccomandazioni specifiche per Paese del 2019 e 2020 indirizzate dal Consiglio dell'Unione Europea all'Italia. Ciò è avvenuto, in particolare, attraverso:

- il progetto “Percorsi per la formazione, il lavoro e l'integrazione dei giovani migranti”, finalizzato a promuovere il consolidamento delle misure e dei servizi di inserimento socio-lavorativo rivolti a minori stranieri non accompagnati o a giovani migranti ex MSNA. Nel corso dell'anno 2020 si è conclusa la III fase del progetto. Sono stati realizzati oltre 2.000 percorsi di inserimento sociolavorativo, svolti soprattutto in settori caratterizzati da una forte precarietà lavorativa, rivolti a minori accolti in Italia come minori stranieri non accompagnati e giovani in fase di transizione verso l'età adulta (a partire dai 16 anni fino a 23 anni). Alla fine del tirocinio il 48,3% dei partecipanti ha avuto almeno un contratto di lavoro. Si tratta soprattutto di contratti a tempo determinato (58% dei contratti a 12 mesi dalla fine del tirocinio), segue l'apprendistato (22%), quindi il tempo indeterminato (15%). Il progetto è stato inserito nella Banca dati della Commissione Europea dedicata alle *promising practices* nel campo dell'integrazione socio-lavorativa;
- il progetto PUOI (Protezione Unita a Obiettivo Integrazione), attuato con risorse FSE (Fondo sociale europeo – PON Inclusion) e FAMI (Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione), dedicato all'inserimento socio-lavorativo di cittadini titolari di protezione internazionale e umanitaria, di permesso di soggiorno rilasciato nei casi speciali che consentono l'attività lavorativa, di permesso di soggiorno per protezione speciale, e di cittadini che hanno fatto ingresso in Italia come minori non accompagnati. Il progetto è incentrato sull'attivazione di 4.500 percorsi di politica attiva del lavoro, sostenuti da altrettante doti individuali, e sul coinvolgimento degli operatori pubblici e privati del mercato del lavoro. I percorsi di integrazione socio-lavorativa si basano sullo strumento della “dote individuale”, con la quale - insieme ad una dotazione monetaria - viene garantita l'erogazione di una serie di servizi di supporto alla valorizzazione e sviluppo delle competenze, all'inserimento socio-lavorativo e all'accompagnamento verso l'autonomia (formazione on the job, tirocinio), attraverso la costruzione di Piani di Azione

Individuali. I beneficiari del progetto sono i soggetti autorizzati allo svolgimento di attività di intermediazione a livello nazionale, ovvero iscritti nell'Albo informatico delle Agenzie per il lavoro o accreditati ai servizi per il lavoro a livello regionale, purché qualificati dalle normative regionali quali enti promotori di tirocini extracurricolari. I destinatari vengono inseriti in percorsi integrati di inserimento socio-lavorativo di durata non superiore a 9 mesi, che prevedono un periodo di tirocinio di durata pari a 6 mesi oltre a servizi specialistici di orientamento e accompagnamento alla ricerca di un lavoro. Alla data del 31.12.2020 risultano attivati complessivamente n. 2103 tirocini, di cui n. 790 portati a termine.

Alla fine del 2020 è stato approvato un intervento complementare diretto a trasferire conoscenze utili ad affrontare in maniera efficace le nuove condizioni di lavoro derivanti dall'emergenza Covid-19 e a contrastare gli effetti negativi che questa ha avuto sull'attivazione dei tirocini e sull'esecuzione dei percorsi di politica attiva, anche in considerazione della particolare vulnerabilità dei destinatari del progetto. Le risorse finanziarie, anche a seguito della rimodulazione dovuta all'intervento complementare, sono pari a 14.023.238,31 euro a valere sul FAMI e di 17.916.680,63 euro a valere sul FSE PON Inclusione 2014-2020, per complessivi 31.939.918,94 euro.

Nel corso del 2020 sono proseguite le attività dei progetti, già avviati nel 2019, Su.Pr.Eme., Piu' Su.Pr.Eme e ALT! caporalato. Tali iniziative coprono tutto il territorio nazionale, da nord a sud. In particolare, in tema di contrasto al fenomeno del caporalato e allo sfruttamento lavorativo in agricoltura, sono proseguite le attività del Tavolo interistituzionale e dei relativi Gruppi di lavoro, scaturite nell'approvazione, il 20 febbraio 2020, del Piano triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato (2020-22). In particolare, il Piano triennale prevede dieci azioni prioritarie per rendere effettive le misure introdotte dalla l. n. 199 del 2016, soprattutto rispetto alla prevenzione del fenomeno, anche attraverso la messa a punto di un sistema informativo per l'interscambio dei dati, l'analisi e il monitoraggio del mercato del lavoro agricolo e di applicativi (quali la app per dispositivi mobili #iorestoincampo) che favoriscano l'incontro tra domanda e offerta di lavoro per rendere trasparente la selezione dei lavoratori. A ciò si aggiungono gli strumenti per mappare i fabbisogni di lavoro agricolo delle aziende, interventi su alloggi e trasporti a disposizione dei lavoratori, azioni per garantire la protezione e l'assistenza delle vittime di sfruttamento, attività di informazione e sensibilizzazione, vigilanza, il contrasto agli abusi e il potenziamento della Rete del lavoro agricolo di qualità.

È proseguita, infine, la partecipazione a negoziati con India e Cina, paesi ad alta incidenza migratoria, al fine di affrontare le cause profonde della migrazione e di pervenire a partenariati finalizzati ad assicurare il rimpatrio dei migranti irregolari nonché ad incentivare percorsi di migrazione circolare e progetti di ritorno.

Con riferimento al progetto "Su.Pr.Eme", il Governo ha programmato e realizzato, a partire dal mese di febbraio 2020, una rafforzata azione di vigilanza volta al contrasto del caporalato e dello sfruttamento a scopo lavorativo dei migranti nel settore agricolo attraverso l'attivazione di specifiche task force ispettive, composte da vari organi di controllo con la presenza qualificata di mediatori linguistico-culturali dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro, partner del progetto. Gli accessi ispettivi hanno interessato le province di Caserta, Catanzaro, Cosenza, Crotone, Foggia, Lecce, Potenza – Matera, Reggio Calabria e Salerno.

In relazione al progetto "ALT! Caporalato", il Governo ha organizzato a partire dal mese di agosto 2020, interventi ispettivi mirati alla tutela dei lavoratori migranti, nel settore agricolo e manifatturiero, attraverso la costituzione di task force nelle province di Latina, L'Aquila e Firenze.

Nel periodo in esame è stata attiva la partecipazione ai lavori sulla riforma della direttiva cd “Carta blu” (direttiva 2009/50/CE), relativa agli ingressi per lavoro di cittadini di Paesi terzi altamente qualificati, i cui negoziati sono stati riavviati dalla Presidenza tedesca, che sta sottoponendo alla valutazione delle delegazioni un documento di lavoro con proposte di compromesso in vista del trilog. Sull’iniziale proposta di revisione della Commissione, si sono esaminate e formulate osservazioni sulle proposte del PE e sul testo approvato dal Consiglio.

Scostamenti/Osservazioni/Nuovi obiettivi

A seguito dell’emergenza Covid-19 sono state riprogrammate le attività dei citati progetti Su.Pr.Eme. e ALT! Caporalato definendo nuove priorità volte a scongiurare il diffondersi dell’epidemia in contesti particolarmente critici (quali gli insediamenti informali di migranti, spesso braccianti stagionali privi di fissa dimora) e ad assicurare la prima assistenza sanitaria e l’approvvigionamento di beni di prima necessità.

Nell’ambito del progetto Su.Pr.Eme, sono state riallocate risorse già a disposizione per potenziare le linee d’azione dedicate alla tutela della salute dei cittadini migranti residenti negli insediamenti informali: le cinque Regioni partner del progetto (Puglia, Campania, Basilicata, Calabria, Sicilia) si sono attivate con interventi in ambito alloggiativo, di monitoraggio sanitario, di bonifica e approvvigionamento idrico e di beni di prima necessità.

Il necessario adeguamento dei progetti “Su.Pr.Eme” e “ALT! Caporalato” alle misure anti-contagio adottate per contrastare la diffusione del COVID 19 ha determinato il rallentamento e in taluni casi la sospensione delle attività, con i seguenti scostamenti:

- mancata attivazione delle task force nel Nord est e nel Nord ovest nell’ambito del progetto “ALT! Caporalato”;
- spostamenti del personale ispettivo impegnato nella task force, limitati alle regioni limitrofe o all’ambito geografico coordinato dalla medesima struttura;
- mancata realizzazione delle giornate di presentazione dei progetti sul territorio ai soggetti coinvolti;
- realizzazione delle iniziative di formazione “a distanza”, mediante piattaforme online.

Gli esiti positivi dell’esperienza progettuale in questione hanno comunque evidenziato l’efficacia dell’adozione dell’approccio multi-agenzia, basato sul raccordo e sulla cooperazione tra organi di controllo, amministrazioni ed enti competenti non solo per lo scambio di informazioni ed esperienze ma anche per la realizzazione di interventi coordinati in materia di caporalato e sfruttamento lavorativo nei confronti dei migranti.

Con riferimento al progetto Piu’ Supreme, la diffusione del contagio da Covid-19 ha reso necessario il rafforzamento delle misure di prevenzione sanitaria già previste e l’aggiunta di nuovi interventi. È stato, pertanto, stipulato un Addendum che consente di intervenire con azioni specifiche anche nei contesti urbani, in settori come l’edilizia, la ristorazione, la piccola manutenzione, i servizi di cura, il turismo. Vengono messe in campo, fra l’altro, misure di sostegno all’abitare, interventi di prossimità per agevolare l’accesso al sistema integrato delle prestazioni territoriali, percorsi di politica attiva del lavoro, un’azione pilota di microcredito sociale per sostenere i destinatari promuovendo progetti di inclusione sociale e finanziaria, l’attrezzatura di spazi adeguati per la gestione di eventuali quarantene, l’accoglienza di vittime di tratta che necessitano di isolamento fiduciario per la riduzione dei rischi di contagio da Covid-19. Va in questa direzione, fra l’altro, la realizzazione di un Help Desk Anticaporalato (con numero verde, App e portale integrato multilingue), unito a una campagna di promozione e sensibilizzazione nei territori delle regioni partner.

Scheda 12.6

Politiche a sostegno delle famiglie e dei loro figli anche attraverso nuove misure per favorire la conciliazione vita-lavoro

Risultati conseguiti

L'11 giugno 2020, è stato approvato il disegno di legge recante "Deleghe al governo per l'adozione dell'assegno universale e l'introduzione di misure a sostegno della famiglia" (anche detto *Family Act*): un disegno organico di misure pensate per le famiglie con figli. Il testo del progetto di legge è attualmente all'esame del Parlamento.

Il disegno di legge impegna il Governo a:

1. istituire un assegno universale mensile per ogni figlio a carico fino all'età adulta, senza limiti di età per i figli con disabilità;
2. rafforzare delle politiche di sostegno alle famiglie per le spese educative e scolastiche, e per le attività sportive e culturali;
3. riformare i congedi parentali, con l'estensione a tutte le categorie professionali e congedi di paternità obbligatori e strutturali;
4. introdurre incentivi al lavoro femminile, dalle detrazioni per i servizi di cura alla promozione del lavoro flessibile;
5. assicurare il protagonismo dei giovani con meno di 35 anni di età, promuovendo la loro autonomia finanziaria con un sostegno per le spese universitarie e per l'affitto della prima casa.

Nel corso del 2020, sono già stati avviati alcuni interventi, in particolare:

- **Assegno unico e universale per ogni figlio a carico:** si tratta del nuovo strumento che sostituirà le attuali detrazioni, gli assegni e voucher per la genitorialità; sarà un assegno mensile che comprenderà bonus e detrazioni proporzionate al reddito, dagli ultimi mesi di gravidanza all'età adulta di ciascun figlio. Il testo è attualmente in fase di esame.

- **Assegno di natalità (Bonus bebè).** Con la legge di bilancio per il 2020, è stato confermato e sono stati aumentati gli importi dell'Assegno di natalità, conosciuto anche con il nome "Bonus bebè", il contributo economico che lo Stato offre alle famiglie che hanno avuto o adottano un figlio. Per i figli nati o adottati dal 1° gennaio al 31 dicembre 2020, lo Stato ha offerto un contributo economico a tutte le famiglie, anche con un Isee superiore a € 25.000 (limite in vigore negli anni precedenti). Il contributo può essere richiesto all'Inps, che lo versa per un massimo di 12 mesi, secondo tre fasce Isee. In caso di figlio successivo al primo, nato o adottato tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2020, l'importo dell'assegno è aumentato del 20%.

- **Bonus asilo nido e per forme di assistenza presso la propria abitazione.** Istituito dalla legge 11 dicembre 2016, n. 232, il Bonus asilo nido e per forme di assistenza presso la propria abitazione è stato successivamente modificato dalla legge di bilancio per il 2020, che ha previsto che, a decorrere dall'anno 2020, l'importo del contributo sia aumentato a un massimo di 3.000 euro, nell'ipotesi in cui il nucleo familiare risulti in possesso di un indicatore della situazione economica equivalente (ISEE), di cui all'articolo 7 del DPCM 5 dicembre 2013, n. 159, (ISEE minorenni), in corso di validità, fino a 25.000 euro. L'agevolazione può spettare in misura pari a un massimo di 2.500 euro, per i nuclei familiari con un ISEE minorenni da 25.001 euro fino a 40.000 euro. Infine, spetta l'importo minimo di 1.500 euro nell'ipotesi di ISEE minorenni oltre la predetta soglia di 40.000 euro, ovvero in assenza dell'ISEE. Il contributo economico è offerto dallo Stato per il pagamento di rette relative alla frequenza di asili nido pubblici e privati, nonché per l'introduzione di forme di

supporto presso la propria abitazione in favore dei bambini al di sotto dei tre anni, affetti da gravi patologie croniche.

- **Congedo obbligatorio di paternità per il padre lavoratore dipendente).** Il Governo ha inteso portare tale congedo a 7 giorni con l'intenzione poi di arrivare a 10, così come stabilito dalla direttiva Ue 2019/1158 del 20 giugno 2019 relativa all'equilibrio tra attività professionale e vita familiare. Con la legge di bilancio per il 2020, il congedo obbligatorio per il padre lavoratore dipendente privato è in effetti stato aumentato da 5 giorni a 7 per l'anno 2020. Inoltre, nel 2020, il padre può fruire di un giorno di congedo facoltativo in alternativa alla madre.
- **Istituzione del Fondo assegno universale e servizi alla famiglia.** La legge di bilancio per il 2020 ha istituito, un fondo denominato "Fondo assegno universale e servizi alla famiglia", con una dotazione pari a 1.044 milioni di euro per il 2021 e a 1.244 milioni di euro annui a decorrere dal 2022. Le risorse del fondo sono indirizzate all'attuazione di interventi in materia di sostegno e valorizzazione della famiglia nonché al riordino e alla sistematizzazione delle politiche di sostegno alle famiglie con figli.
- **Istituzione del Fondo asili nido e scuole dell'infanzia per la messa in sicurezza, la ristrutturazione, riqualificazione e costruzione di asili nido, scuole dell'infanzia e centri polifunzionali per i servizi alla famiglia.** Con la legge di bilancio per il 2020, è stato istituito il Fondo asili nido e scuole dell'infanzia, con la specifica finalità di finanziamento di interventi da parte degli enti territoriali finalizzati al finanziamento di progetti per costruzione, ristrutturazione e riconversione di nidi e scuole d'infanzia e centri polifunzionali per le famiglie. La dotazione totale del fondo è pari a 2,5 miliardi, ed è previsto un finanziamento di € 100 milioni annui dal 2021 al 2023 e di 200 milioni di euro annui dal 2024 al 2034. Per i soli nidi, sono previsti 40 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2021 al 2023 e 80 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025, di cui rispettivamente 25 milioni di euro e 50 milioni di euro a favore di progetti destinati a strutture localizzate nelle aree svantaggiate del Paese e a strutture localizzate nelle periferie urbane presentati dai comuni capoluoghi di provincia, con lo scopo di rimuovere gli squilibri economici e sociali ivi esistenti.

Capitolo 13 – Tutela della salute

Scheda 13.1

Divulgazione e collaborazione intersettoriale e multistakeholders per garantire ai cittadini un futuro all'insegna di uno sviluppo in salute e più sostenibile

Risultati conseguiti

Confermando il suo impegno a perseguire l'obiettivo di portare la Sanità delle Regioni in Europa e nel Mondo ed altresì l'Europa e il Mondo nei Sistemi Sanitari delle Regioni italiane, nel quadro di una collaborazione sinergica con il Sistema Paese, il Governo ha lavorato verso tale direzione attraverso l'operato del Programma Mattone Internazionale Salute (ProMIS), struttura divenuta permanente dal 2016 a supporto delle Regioni e delle Province Autonome nei loro processi di internazionalizzazione. Al fine di dare continuità alle attività svolte negli anni precedenti (2016-2019) e alla luce dei positivi risultati ottenuti, ProMIS è stato finanziato nuovamente per la triennalità 2020 – 2022.

Tra le diverse attività, volte a divulgare sul territorio nazionale le politiche europee e le possibilità di accesso ai programmi di finanziamento europei e internazionali per la salute, la ricerca e l'innovazione, ProMIS ha realizzato nell'anno 2020 molteplici iniziative, adattando le attività programmate alla crisi pandemica globale. In particolare, ha realizzato il Piano di Formazione Nazionale (tramite la modalità webinar) sia sulle tecniche di progettazione e gestione dei progetti Europei che affrontando i contenuti del complesso negoziato sulla futura programmazione finanziaria europea (2021-2027), coinvolgendo direttamente esperti funzionari della Commissione Europea, vedendo la partecipazione di più di 2000 destinatari, principali stakeholder dell'ambito sanitario provenienti dalle Strutture ministeriali, dalle Regioni e Province autonome italiane, nonché dalle Aziende Sanitarie. Rispondendo, inoltre, ai bandi emanati nella Programmazione europea (2014-2020), ProMIS ha supportato la valutazione positiva di importanti proposte progettuali sulla tematica della salute. Sono in valutazione altre sei proposte progettuali presentate a valere sulla medesima Programmazione finanziaria, di cui gli esiti si conosceranno nell'arco dell'anno 2021.

Continuando l'attività di rete e di sinergia tra i diversi attori nazionali della sanità afferenti alle Istituzioni nazionali, ProMIS ha continuato il suo lavoro di approfondimento sulle note tematiche di interesse quali invecchiamento sano e attivo, turismo sanitario, cure integrate per le quali i Tavoli di Lavoro continuano le loro attività avviate nel 2016.

In un'ottica di coordinamento delle attività nazionali/regionali sul tema della salute, sono state rafforzate le sinergie con altre Istituzioni nazionali, disseminando attraverso i propri canali le informazioni e i risultati rilevanti nonché avviando incontri conoscitivi ad hoc.

Tra le ultime iniziative attivate durante l'anno 2020, si evidenziano la partecipazione alla Joint Action dedicata ai Punti di Contatto Nazionali del Programma Salute Pubblica nonché il coinvolgimento diretto nella costruzione della futura Partnership nell'ambito del Programma Horizon Europe intitolata "Trasformazione dei sistemi sanitari".

Scheda 13.2

Partecipazione alle attività a livello europeo per la promozione della salute e del benessere della popolazione in termini di prevenzione delle malattie

Risultati conseguiti

Nel corso del 2020, il Governo è stato impegnato massivamente nel fronteggiare la pandemia da virus SARS COV 2.

In tale ambito, ampia è stata la partecipazione dell'Italia alle attività della UE, quali le riunioni dell'*Health Security Committee*, l'alimentazione delle informazioni epidemiologiche, la *governance* dell'ECDC, la partecipazione all'attività di riforma legislativa europea in materia di preparazione, sorveglianza e risposta alle emergenze.

Ciononostante, seppur impegnato nella lotta alla Covid-19, l'Italia ha partecipato alle altre attività a livello europeo di sorveglianza, prevenzione e controllo delle altre malattie infettive, ove in essere, con particolare riferimento al fenomeno dell'antimicrobico-resistenza e al mantenimento delle coperture vaccinali pur in un contesto di stress dei servizi territoriali di sanità pubblica impegnati nella lotta alla pandemia.

Il Governo ha inoltre partecipato alle attività a livello europeo per la promozione della salute e del benessere della popolazione quali fattori di crescita economica e sociale, con l'obiettivo di ridurre le disuguaglianze e garantire l'equità. L'approccio intersettoriale e *multistakeholder*, condiviso dall'Unione europea e necessario per affrontare con efficacia tutti i determinanti socio-culturali, ambientali, relazionali ed emotivi che influenzano la salute, ha costituito un elemento cardine nella definizione del Piano nazionale della prevenzione 2020-2025, che prevede una programmazione degli interventi condivisa e partecipata, con il coinvolgimento attivo delle comunità locali. L'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia da Covid-19 ha mostrato che gli interventi di Sanità Pubblica sono fondamentali per lo sviluppo economico e sociale di un Paese e che la salute di tutti dipende dalla salute di ciascuno. L'esperienza Covid-19 ha evidenziato inoltre l'importanza della collaborazione intersettoriale anche per affrontare situazioni di emergenza e l'esigenza di potenziare gli interventi di promozione della salute, prevenzione e cura basati su reti integrate di servizi.

Con questa ottica di sistema sono state affrontate le malattie croniche non trasmissibili anche nell'ambito della partecipazione alla *Joint Action Chrodus Plus*, nell'ambito del Programma Salute. È stato inoltre assicurato il contributo allo sviluppo di politiche e strategie per il contrasto al tabagismo, la prevenzione dell'obesità, la promozione dell'attività fisica e la riduzione della sedentarietà, attraverso la partecipazione alla *Joint Action Tobacco Control*, nonché garantendo il debito informativo nei confronti dell'UE, in collaborazione con l'Organizzazione Mondiale della Sanità, attraverso la disponibilità di dati epidemiologici affidabili e comparabili.

Scheda 13.3

Promozione e sostegno dei sistemi trasfusionali e dei trapianti

Risultati conseguiti

L'emergenza pandemica Covid-19 ha fortemente impattato sui sistemi trasfusionali e dei trapianti influenzando anche le attività poste in essere dal Governo attraverso il Centro nazionale sangue (CNS) e il Centro nazionale trapianti (CNT) in ragione della necessità di coordinare i piani di preparazione e risposta alla pandemia delle rispettive reti e di attuare un

continuo monitoraggio dell'andamento delle specifiche attività al fine di prevenire o correggere ogni possibile deviazione rispetto agli obiettivi di autosufficienza in sangue, emocomponenti, cellule, tessuti e organi.

Nello specifico, il CNS è stato parte attiva nel progetto europeo Support-e, volto al consolidamento delle evidenze scientifiche in tema di impiego clinico di plasma iperimmune da soggetti convalescenti Covid-19 e alla definizione di *best practice* da diffondere a livello europeo in tema di raccolta, produzione, caratterizzazione biologica (*testing*) di questo peculiare emocomponente e del suo impiego clinico attraverso il disegno di trial clinici robusti ed efficaci ai fini della produzione di evidenze scientifiche.

Il Governo tramite il CNS, inoltre, ha partecipato alla stesura e al progressivo aggiornamento di linee guida europee sulla produzione e l'impiego clinico del plasma iperimmune e alla loro disseminazione alla rete trasfusionale nazionale.

Nonostante la pandemia, sono proseguite con successo le attività previste nell'ambito del progetto europeo GAPP - EU JOINT ACTION (*Facilitating Authorisation of Preparation Process*), avviato nel 2018 con l'obiettivo di sviluppare un approccio comune e ottimale tra gli Stati Membri, per la valutazione e l'autorizzazione dei processi di produzione dei prodotti del sangue, di cellule e tessuti e della procreazione medicalmente assistita. Il Governo tramite il CNS e il CNT ha assicurato il regolare svolgimento delle attività, e contribuito allo sviluppo della Linea guida europea per autorizzare prodotti biologici innovativi.

Nell'ambito del processo di valutazione della legislazione dell'Unione europea in materia di sangue, tessuti e cellule, proseguito nel 2020, il Governo tramite il CNS, ha avviato un apposito gruppo di lavoro, che riunisce i professionisti in materia di attività trasfusionali, per analizzare le indicazioni di revisione proposte dal livello europeo e valutarne l'impatto sul sistema organizzativo nazionale.

In risposta all'esigenza di dare continuità alle azioni dei progetti europei conclusi e di quelli ancora in essere, il Governo mediante il CNS e il CNT, nelle opportune sedi europee, si è fatto promotore di una valutazione di fattibilità in merito allo sviluppo di una piattaforma e-learning per la realizzazione di attività formative per le autorità competenti degli Stati Membri sui temi, introdotti e sostenuti dalle Joint Actions europee. L'obiettivo primario è quello di supportare, attraverso la formazione, il conseguimento della massima possibile omogeneità e armonizzazione dei compiti istituzionali di controllo (*oversight*) e vigilanza in materia di sostanze biologiche di origine umana.

Nell'ambito della sicurezza delle sostanze biologiche di origine umana, a tutela del donatore e del ricevente, il Governo attraverso il CNS e il CNT, ha perfezionato e sviluppato, facendosene portavoce nelle sedi europee, Piani integrati di prevenzione, sorveglianza e risposta alla trasmissione trasfusionale o attraverso la donazione di organi, tessuti o cellule dei patogeni emergenti (Zika virus, West Nile virus, Chikungunya, Covid-19.) sviluppati a livello nazionale.

Attraverso entrambi i Centri nazionali ha inoltre partecipato attivamente alle attività della CE in tema di Covid-19, per la definizione delle misure di prevenzione e contenimento dell'emergenza pandemica al fine di continuare a garantire la più adeguata risposta ai fabbisogni trasfusionali e di trapianto di organi, cellule e tessuti.

Nell'ambito del progetto pilota promosso dal Parlamento europeo EDITH (*The Effect of Differing Kidney Disease Treatment Modalities and OrganDonation and Transplantation Practices on Health Expenditure and Patient Outcomes*), il CNT ha concluso con successo l'attività di analisi e valutazione dei costi della dialisi e del trapianto di rene in Europa, e ha perfezionato lo sviluppo di un registro sovranazionale per la valutazione degli esiti della donazione e trapianto di rene; in tale contesto ha inoltre iniziato a sviluppare con i paesi

aderenti al *South Alliance for Transplant* un programma per fornire ulteriori opportunità di trapianto di rene a pazienti di difficile trapiantabilità.

Scheda 13.4

Impegno sul fronte della sicurezza nutrizionale

Risultati conseguiti

Nell'ambito della sicurezza nutrizionale, il Governo ha partecipato alle iniziative a livello europeo per l'approfondimento delle problematiche concernenti l'applicazione delle misure di cui al regolamento 1169/2011, relativo alla fornitura di informazioni sugli alimenti ai consumatori, e al regolamento 1924/2006. In particolare, ha seguito l'evoluzione relativa alla proposta italiana di etichettatura nutrizionale *Front Of Pack (NutriInform)* fino alla notifica alla Commissione europea. Il Governo ha seguito, altresì, l'iter e ha fornito commenti ed emendamenti sul documento della Presidenza tedesca *Conclusioni del Consiglio su FOPNL (front of pack nutrition labelling), profili nutrizionali e indicazioni di origine*, e ha partecipato a una videoconferenza informale dei componenti del Gruppo di lavoro etichettatura degli alimenti).

Igiene degli alimenti ed esportazione

In materia di igiene degli alimenti ed esportazione, l'entrata in applicazione da dicembre 2019 del regolamento UE 2017/625 in materia di controllo ufficiale sugli alimenti, ha comportato un intenso lavoro al fine di garantire le condizioni per una corretta applicazione del regolamento. Purtroppo l'emergenza Covid19 non ha consentito invece l'espletamento delle attività di audit sul territorio per la verifica dei controlli nei diversi settori alimentari ed in quello dei sottoprodotti. Tuttavia si è continuato nella gestione ordinaria dei controlli nei settori produttivi ed in settori specifici quale quello micologico.

Per quanto concerne le attività ispettive e con il ricorso ai supporti telematici ed alle videoispezioni sono state effettuate le attività consuete sia in materia di controllo sulle navi da pesca e sulle navi officina che sugli stabilimenti abilitati all'esportazione degli alimenti verso i Paesi terzi con i quali sussistono accordi internazionali. Per quel che riguarda i rapporti con i Paesi terzi ed il commercio internazionale, è stata svolta l'attività finalizzata a garantire il rispetto degli accordi, sia in tema di libero scambio, sia in tema di misure sanitarie e fitosanitarie SPS, per le materie attinenti le esportazioni di prodotti alimentari e non alimentari che richiedono garanzie sanitarie, sia per la prevenzione della diffusione di malattie infettive/infestive degli animali e delle piante, sia per la garanzia della tutela della salute del consumatore. Anche nella materia della cooperazione è stato mantenuto l'impegno di assicurare la tutela della salute sia umana che animale e della produzione agro zootecnica.

Audit

Con riferimento all'attività di Audit, nel 2020 presso la Commissione europea si sono conclusi i lavori per la predisposizione della linea guida per l'implementazione dei sistemi nazionali di audit previsti dal regolamento (UE) 2017/625 ai quali hanno partecipato tutti gli Stati Membri inclusa l'Italia. La pubblicazione della linea guida in tutte le lingue della UE è prevista per i primi mesi del 2021.

Alimenti destinati a gruppi specifici

Durante il 2020 sono continuati i lavori in sede europea nel settore degli alimenti destinati a gruppi specifici per l'implementazione delle legislazioni degli alimenti destinati ai lattanti e bambini nella prima infanzia nei gruppi di lavoro specifici ma anche nella *task force* che è

stata istituita dalla Commissione UE per la definizione del provvedimento legislativo con cui verranno disciplinati gli alimenti destinati a lattanti e bambini. È proseguita inoltre l'attività relativa al Comitato del Codex sugli alimenti per particolari gruppi.

Novel food

Nel 2020 nel settore dei novel food (nuovi alimenti) cioè quelli che, non avendo una storia di uso alimentare in EU, devono essere autorizzati per poter essere commercializzati, sono continuati i lavori a livello europeo, per garantire la corretta applicazione della nuova legislazione con riferimento alle attività autorizzative che prevedono un maggiore coinvolgimento dell'EFSA (Agenzia Europea per la sicurezza alimentare).

Integratori alimentari e alimenti addizionati

Per quello che riguarda il settore degli integratori alimentari nel 2020 è continuata l'attività a livello europeo per i gruppi di lavoro specifici, anche con l'avvio della partecipazione al gruppo degli *Head of Agency* sugli integratori alimentari.

Per quel che concerne l'applicazione del Reg. 1925/2006 sugli alimenti addizionati di vitamine e minerali e di talune altre sostanze è proseguita l'attività a livello europeo relativa alle sostanze il cui uso viene vietato in campo alimentare o soggetto a particolari restrizioni o monitoraggio, che ha portato alla redazione di tre nuovi regolamenti che condurranno all'inserimento di misure restrittive per tre sostanze vegetali.

Igiene delle tecnologie alimentari

Con riferimento al Settore igiene delle tecnologie alimentari che comprende fra l'altro, gli additivi, gli aromi e gli enzimi alimentari, nonché i contaminanti e le tossine vegetali, i materiali destinati al contatto con gli alimenti (MOCA), gli alimenti OGM e gli alimenti trattati con le radiazioni ionizzanti, la legislazione europea vigente è stata discussa con la Commissione europea e gli Stati Membri per coniugare le necessità tecnologiche della filiera alimentare e le esigenze ed aspettative dei consumatori; consumatori sempre più consapevoli e coinvolti nei temi legati alla sicurezza alimentare.

Additivi alimentari

Ciò premesso, per il 2020 è stata assicurata la partecipazione alle riunioni del Comitato permanente per le piante, animali, alimenti e mangimi (*Standing Committee on Plants, Animals, Food and Feed o PAFF*) Sezioni: *Novel Food and Toxicological Safety (TOX)* e OGM e dei relativi gruppi di lavoro nelle materie specifiche suindicate. In particolare, a seguito delle innovazioni tecnologiche e dei pareri espressi dall'EFSA nell'ambito del programma di rivalutazione degli additivi alimentari, già autorizzati, si è proseguita la revisione e l'aggiornamento delle disposizioni dell'Unione europea e sono stati avviati i lavori per la predisposizione di un Monitoraggio per il consumo e l'esposizione degli additivi ed aromi alimentari; monitoraggio che la CE sottoporrà al PAFF per una condivisione del livello politico prima dell'adozione nell'Unione europea. Tale linea guida, ancorché non vincolante, fornirà alle autorità del controllo ufficiale dell'UE uno strumento univoco per chiarire la legittimità dell'uso di un additivo/aroma alimentare e per valutare l'esposizione dei consumatori.

Nel settore degli additivi alimentari è proseguito l'aggiornamento della linea guida recante la descrizione dettagliata delle categorie alimentari ove sono autorizzati gli stessi additivi.

Per quanto riguarda gli aromi alimentari è stata effettuata la revisione della lista delle sostanze aromatizzanti consentite nell'Unione europea per le quali l'EFSA ha concluso la valutazione dei nuovi studi presentati dagli interessati. Mentre, nel settore degli enzimi alimentari sono

riprese le discussioni per la definizione della prima lista di enzimi dell'Unione e della relativa linea guida con la descrizione dei processi produttivi.

Nel settore materiali destinati al contatto con gli alimenti (MOCA), si è assicurata la partecipazione ai lavori dell'Unione sugli aggiornamenti della normativa di settore. In particolare si sono seguiti i lavori relativi alla definizione delle autorizzazioni europee dei processi di riciclo della plastica. Sono stati altresì seguiti i lavori del nuovo regolamento sulla ceramica.

Contaminanti

Per i contaminanti ambientali, industriali ed agricoli, nonché le tossine vegetali naturali (sostanze indesiderabili la cui presenza è inevitabile negli alimenti), nel corso del 2020 si è assicurata la partecipazione ai gruppi di lavoro ed ai comitati le cui discussioni hanno condotto alla revisione del regolamento CE 1881/2006 sui limiti massimi di contaminanti negli alimenti, nonché all'adozione di raccomandazioni della Commissione europea per monitorare alcune sostanze chimiche, negli alimenti, ritenute potenzialmente pericolose per la salute dell'uomo.

Nell'ambito degli stessi gruppi di lavoro e comitati è stata condivisa la bozza del nuovo regolamento sui piani di controllo dei contaminanti, come della relativa linea guida di implementazione. Le discussioni a livello europeo sono state supportate anche dalla disponibilità di dati nazionali sui contaminanti/tossine vegetali raccolti attraverso la diffusione territoriale di piani di controllo/monitoraggio implementati dalle Autorità regionali/provinciali con il supporto dei laboratori ufficiali. È proseguito, quindi, il contributo attivo alla raccolta di dati, soddisfacendo il debito informativo nei confronti della UE: 1) i dati del 2020 in corso di verifica, saranno trasmessi, tramite il sistema NSIS Alimenti, all'EFSA e utilizzati per le valutazioni dei rischi di esposizione a livello della UE oltre che a livello nazionale; 2) la partecipazione al *Network on Chemical Monitoring data collection* di EFSA ha consentito di fornire un contributo per la revisione dei documenti sulla raccolta dai dati in ambito europeo.

OGM e prodotti fitosanitari

Per gli Organismi geneticamente modificati (OGM) è proseguito l'approfondimento sulle nuove tecniche di miglioramento genetico anche attraverso uno studio della CE che valuterà le opzioni disponibili nell'Unione per affrontare la situazione giuridica delle stesse.

Nel settore dei "Prodotti fitosanitari", è stato adottato il regolamento (UE) 2020/749 collegato al Reg. residui pesticidi (CE) 396/2005. Tale regolamento fissa LMR (limiti massimi di residui) provvisori sui clorati (fino all'8 giugno 2025), a causa dell'inevitabile contaminazione alimentare dovuta all'igienizzazione con l'acqua potabile. In particolare, il suddetto regolamento prende in considerazione il contributo aggiuntivo dei clorati negli alimenti, a seguito del loro processo di lavorazione, lasciando agli operatori commerciali l'onere della prova di fornire dati per poter stabilire i fattori di processo relativi ai prodotti ortofrutticoli e cerealicoli.

Di potenziale impatto per le produzioni agricole, anche in relazione alla lotta contro la cimice asiatica, è stata l'adozione del regolamento (UE) 2020/1085, che ha portato al valore di default di 0,01 ppm gli MRL delle sostanze attive chlorpyrifos e chlorpyrifos methyl su tutte le matrici alimentari.

Infine, va segnalato che dal 1° gennaio 2020 si è implementata la linea guida SANTE 11956/2016 re.9, relativa alla determinazione di residui di pesticidi nel miele e alla fissazione di LMR su tale matrice.

Sono state inoltre adottate modifiche del regolamento (CE) 1107/2009 di particolare rilievo perché riguardano l'adozione di una lista negativa di coformulanti da inserire nei prodotti fitosanitari e la modifica delle procedure di esame delle sostanze attive, in applicazione al regolamento di revisione del regolamento (CE) 178/2002. È stato, infine, adottato un regolamento di attuazione in cui sono stati allocati gli Stati membri relatori per la valutazione dei dossier di diverse sostanze attive ai fini del rinnovo della loro approvazione. Di particolare impatto sia per il carico di lavoro che comporta che per le necessarie attività da svolgere in termini organizzativi e di risorse umane da impiegare, l'assegnazione all'Italia, in qualità di Stato membro relatore (RMS), di tutti i composti a base di rame, composti che rivestono una forte importanza per le produzioni agricole italiane, in particolare per quelle derivanti da agricoltura biologica.

Sono continuati i lavori e le consultazioni per la revisione, coordinata dall'EFSA, della linea guida sulle api e gli insetti impollinatori. L'Italia ha partecipato a due workshop e due meeting in teleconferenza con esperti nell'area specifica dell'ecotossicologia.

Sono, inoltre, state approvate le modifiche di 6 linee guide comunitarie relative alla valutazione e all'autorizzazione di prodotti fitosanitari. Di particolare rilievo l'attività svolta dall'Italia, nell'ambito della partecipazione a un gruppo di lavoro sulle misure di mitigazione dei rischi connessi con l'uso dei prodotti fitosanitari.

Sono continuate, le attività di valutazione delle sostanze attive ai sensi della prima approvazione o del rinnovo dell'approvazione da parte degli Stati Membri in qualità di Stato membro relatore. L'Italia, nel corso del 2020 ha prodotto, in qualità di Stato membro relatore, le monografie per 3 sostanze attive ai fini del rinnovo dell'approvazione e per 2 sostanze attive ai fini della prima approvazione. Inoltre, ha esaminato, in qualità di Stato membro correlatore, le monografie prodotte da altri Stati membri per 5 sostanze attive ai fini del rinnovo dell'approvazione e per 1 sostanza attiva ai fini della prima approvazione.

Sulla base di un programma stabilito a livello comunitario e condiviso con gli Stati Membri delle diverse zone UE, è previsto il rinnovo delle autorizzazioni di una serie di prodotti fitosanitari sulla base delle modalità stabilite dall'articolo 43 del reg. 1107/2009. L'Italia, in qualità di Paese relatore che deve effettuare la valutazione che poi sarà messa a disposizione degli altri SM, ha avviato la valutazione di numerosi prodotti fitosanitari oggetto di questi rinnovi. In merito ai controlli sull'immissione in commercio e sull'utilizzo dei prodotti fitosanitari e sui residui di prodotti fitosanitari il Governo ha preso parte ai gruppi di lavoro della Commissione europea partecipando ai lavori per la redazione degli atti delegati ed esecutivi previsti dall'articolo 24 del regolamento UE 625/2017, che è entrato in vigore il 14 dicembre 2019, e dal regolamento 396/2005.

Infine è stato adottato un atto normativo per gestire la questione Brexit, con particolare riferimento alla riassegnazione agli Stati membri del numero dei campioni da effettuare per il programma europeo dei controlli dei residui di pesticidi in alimenti.

Sono inoltre in fase di implementazione, procedure standardizzate per le esportazioni di prodotti fitosanitari fabbricati in Italia, ma non autorizzati al commercio nel nostro Paese

Nel 2020, per quanto concerne i controlli ufficiali di cui al regolamento comunitario (CE) 882/2004, è stata predisposta la Relazione annuale al Piano Nazionale Integrato (PNI/MANCP) relativa ai dati 2019. La relazione, che rappresenta un importante atto di partecipazione dell'Italia alla politica dell'UE, anche al fine di garantire l'armonizzazione dei requisiti di sicurezza tra i Paesi membri, è stata trasmessa alla Commissione europea secondo le scadenze previste.

Scheda 13.5

FOP - Sistema di etichettatura supplementare sul *Front Of Packaging*

Risultati conseguiti

Nel 2020, è stato adottato il DM 19 novembre “Forma di presentazione e condizioni di utilizzo del logo nutrizionale facoltativo complementare alla dichiarazione nutrizionale in applicazione dell'articolo 35 del regolamento (UE) 1169/2011”. Si è inoltre lavorato ad una proposta di forma supplementare di espressione e presentazione ex art. 35 Reg. (UE) 1169/2011, notificata agli uffici della Commissione Europea in data 27.01.2020, cosiddetta a batteria e denominata “*NutrInform Battery*” nell’intento di costituire l’alternativa italiana ai sistemi cc.dd. “a semaforo”. Lo sviluppo e la proliferazione di questi ultimi, sia in ambito europeo che in ambito internazionale, ha sempre avuto la ferma opposizione da parte dell’Italia perché il messaggio di natura “salutista” fornito al consumatore risulta privo di valenza scientifica ed ingannevole, in quanto fortemente condizionato dall’impiego dei colori. Lo scopo del logo italiano è, al contrario, semplificare le informazioni relative ai livelli di assunzione dei nutrienti. Utilizzando il RI (*Reference Intakes*) come base scientifica, l’Italia ha sviluppato una forma grafica (*battery*) che è più facile da capire per il consumatore, permettendogli di comprendere immediatamente come la porzione di cibo che deve essere consumato contribuisce al suo fabbisogno energetico, indicando anche altri nutrienti a cui prestare particolare attenzione (grassi, grassi saturi, zuccheri e sale). I risultati dell’attività di sperimentazione hanno dimostrato che i consumatori hanno accresciuto le proprie conoscenze nutrizionali attraverso l’utilizzo del logo *NutrInform* perché esso permette di adattare il consumo degli alimenti appartenenti alle diverse aree della dieta. Consentire ai consumatori di seguire diete sane è una priorità, in particolare in Europa a causa della grande disponibilità di cibi grassi, della mancanza generale di esercizio fisico e dell’aumento dell’obesità. Infatti, la crescente tendenza all’obesità e il peso delle malattie non trasmissibili, responsabili di circa il 70% dei decessi nel mondo, hanno portato l’OMS a raccomandare agli Stati Membri di adottare politiche per combattere queste patologie. Sempre nel 2020 è stata depositata presso l’EUIPO la registrazione di un marchio denominativo “*NutrInform Battery*” e del medesimo marchio in forma figurativa.

Scostamenti/Osservazioni/Nuovi obiettivi:

Nuovi obiettivi:

- Definizione e pubblicazione del Manuale d’uso del sistema *NutrInform*: documento che definisce per categoria di prodotto i “range” di porzioni giornaliere consigliate in raccordo con i Larn.
- Lancio campagna mediatica attraverso apposito sito web e video informativi.

Scheda 13.6

Sanità animale e farmaci veterinari

Risultati conseguiti

Nel settore della programmazione della ricerca nazionale e internazionale sono state attivate delle attività straordinarie alla luce della recente pandemia e del suo impatto. Queste attività straordinarie sono state intraprese al fianco delle attività e del contributo costante ai lavori del

Comitato permanente sulla ricerca in agricoltura (SCAR). Inoltre, con lo scopo di studiare approfonditamente i Coronavirus e le sfide che potrebbero ancora derivarne, si sta promuovendo la partecipazione della rete degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali ad un bando straordinario, unico nel suo genere, promosso e finanziato dal Regno Unito, aperto a tutta la comunità scientifica internazionale per la costituzione di una rete di esperti in Coronavirus. Tale Network internazionale sarà costituito nel corso del primo semestre del 2021. Il Governo è stato impegnato anche nella programmazione e nella stesura di una Partnership in sanità animale; tale modello di gestione della ricerca internazionale è promossa dalla Commissione EU e prevede forti innovazioni per l'ampia partecipazione dell'industria, per l'uso di modelli di finanziamento diversi e armonizzati tra loro, per la flessibilità nell'adottare agende di ricerca anche in risposta ad emergenze e situazioni straordinarie sempre allo scopo di migliorare il controllo e la sorveglianza della sanità e del benessere animale.

È stata assicurata anche la partecipazione dell'Italia nei gruppi di esperti del Comitato Farmaceutico Veterinario, nei gruppi di lavoro e alle riunioni del Comitato Permanente per i medicinali veterinari ed alle riunioni della *Task Force on Coordination of the Implementation of the Veterinary Regulation (TFCIVR)* - gruppo creato dall'HMA (*Heads of Medicines Agencies*), in supporto alla Commissione – per la definizione della legislazione europea secondaria nel settore dei medicinali veterinari conseguente all'entrata in vigore del regolamento (UE) 2019/6 del Parlamento europeo e del Consiglio, relativo ai medicinali veterinari.

Sempre nel corso del 2020 il Governo è stato impegnato nelle attività necessarie ad assicurare l'integrazione dei sistemi informativi nazionali con la Banca dati dei medicinali veterinari dell'Unione partecipando alle riunioni dei gruppi tecnici sulle specifiche regolatorie e tecniche. Relativamente all'accordo di Mutuo Riconoscimento (MRA) dei sistemi ispettivi delle officine di fabbricazione di medicinali veterinari USA-Unione europea, ed in particolare nella valutazione del *Food Drug Administration*, trattandosi di Audit di sistema da parte di nuclei ispettivi tecnici delle rispettive amministrazioni, vi è stato un arresto dei negoziati e della programmazione delle visite a causa dell'emergenza Covid. Tuttavia proprio alla fine dell'anno l'EMA ha comunicato che *Food Drug Administration* intende effettuare un Audit in Italia non appena l'emergenza Covid sarà risolta per valutare il livello dell'attività ispettiva e regolatoria. Il sistema ispettivo italiano è stato scelto dalla FDA tra le pochissime autorità regolatorie degli Stati membri UE da visitare nell'ottica del completamento dell'intero accordo (MRA) tra USA e UE nel settore dei medicinali veterinari che dovrà peraltro rappresentare "l'apripista" per un analogo accordo nel settore umano.

Per quanto riguarda il sistema di categorizzazione degli allevamenti, denominato *ClassyFarm*, nel corso del 2020 è stato implementato il sistema di categorizzazione che inizialmente era rivolto agli allevamenti suini estendendolo anche agli allevamenti bovini e avicoli. I lavori stanno proseguendo con continuità al fine di migliorare ed ampliare la funzionalità di questo sistema in modo tale che una volta a regime consentirà una valutazione sulla gestione complessiva degli allevamenti e costituirà la base per un sistema di certificazioni volontarie a garanzia dei consumatori. Anche in quest'ultimo ambito, grazie alla proficua collaborazione tra le diverse amministrazioni competenti e Accredia (Ente Italiano di Accreditamento), sono ormai in fase di definizione i criteri per la certificazione degli allevamenti suini, al chiuso ed all'aperto e la relativa norma, applicabile a tutte le specie, che identifica le regole per l'avvio della procedura finalizzata all'ottenimento della certificazione stessa.

Sempre nel corso del 2020, l'Italia ha assicurato l'impegno nelle attività di sorveglianza delle malattie animali con particolare attenzione alla revisione dei manuali operativi della Peste

suina africana, sia per i suini domestici che per i selvatici, e dell'influenza aviaria. È stato approvato e cofinanziato dalla Commissione europea il piano di eradicazione della Peste suina africana in Sardegna, per una riclassificazione della stessa in ambito comunitario, e il Piano di sorveglianza della stessa malattia da attuarsi sul territorio nazionale per prevenire l'incursione della malattia.

Grande attenzione è stata rivolta al possibile impatto del SARS CoV2 negli animali nell'ambito dell'approccio *One health*: sono state emanate linee guide per il monitoraggio degli animali da compagnia, degli animali dei circhi e dei mustelidi, tenuto conto dell'elevata sensibilità di questi ultimi e dei numerosi focolai di Covid-19 nei visoni riscontrati in numerosi Paesi, Italia compresa. Con l'Ordinanza 21 novembre 2020 è stata introdotta l'infezione da SARS CoV2 nei visoni tra le malattie soggette ad obbligo di denuncia di cui al regolamento di Polizia veterinaria DPR n. 320/1954 ed è stato previsto un periodo di sospensione dell'allevamento del visone al fine di valutare la sostenibilità di tale pratica in corso di pandemia Covid-19. Per quanto riguarda l'influenza aviaria ad alta patogenicità (HPAI) sono state disposte le opportune misure di mitigazione del rischio in conseguenza dell'innalzarsi del livello di allerta della situazione epidemiologica nel nord Europa e in Francia.

Scostamenti/Osservazioni/Nuovi obiettivi

Da marzo 2020, a causa dell'emergenza Covid19, tutte le attività ispettive e di audit hanno subito un iniziale rallentamento per poi riprendere compatibilmente con la situazione di emergenza sanitaria.

Scheda 13.7

Promozione della tutela della salute – Politiche in materia di farmaci

Risultati conseguiti

Nel 2020 l'Italia ha partecipato attivamente alla *Task Force on Availability of authorised medicines for human and veterinary use*, attraverso l'Agenzia italiana del Farmaco (AIFA) ha inoltre terminato la sua collaborazione come membro del consorzio per il progetto IMI PARADIGM che si è concluso a novembre 2020 producendo raccomandazioni per il coinvolgimento dei pazienti da parte degli stakeholders e specifiche linee guida per il conflitto di interessi e consenso informato.

Il Governo, mediante AIFA, oltre all'attiva partecipazione ai diversi gruppi europei e internazionali in seno all'EMA e all'HMA *Heads of Medicines Agencies*, nell'ambito dei quali ha condiviso e promosso le buone pratiche implementate nel contrasto e nella prevenzione di stati di carenza di medicinali, ha gestito, sia nella prima fase dell'emergenza Covid-19 che in quella attuale, l'approvvigionamento, per le strutture sanitarie, di farmaci indispensabili per la terapia dei pazienti affetti da Covid-19, anche attraverso l'attuazione di misure straordinarie che consentissero di prevenire possibili stati di carenza di farmaci critici, come per esempio quelli utilizzati nei reparti di rianimazione e l'ossigeno medicinale.

L'intenso lavoro di coordinamento svolto ha pertanto consentito che, malgrado l'incremento esponenziale registrato a causa della Pandemia nella richiesta di determinate tipologie di farmaci (curari, antivirali, idrossiclorochina, azitromicina, ossigeno medicinale), alle strutture sanitarie nazionali fosse garantito il continuo approvvigionamento di questi.

Nell'ambito delle attività volte a garantire la tutela della salute pubblica rispetto ai fenomeni illegali riconducibili al cd crimine farmaceutico, oltre ad aver assicurato la partecipazione attiva dell'Italia al Meccanismo degli Stati Membri (MSM), istituito dall'Organizzazione

mondiale della sanità, prendendo in particolare la guida di un progetto ad hoc sulle derive web del crimine farmaceutico, il Governo tramite AIFA ha coordinato interventi contro l'infiltrazione di prodotti non autorizzati nel mercato italiano nel corso dell'emergenza Covid-19, ha supportato altri Stati membri negli approfondimenti rispetto a casistiche di importazione sospette di medicinali e iniziative specifiche per il contrasto al fenomeno dei furti finalizzato al successivo riciclaggio dei medicinali rubati nella filiera altri paesi, condivise anche attraverso pubblicazioni ad hoc diffuse a livello internazionale.

Scostamenti/Osservazioni/Nuovi obiettivi

Quanto agli scostamenti, nel corso del 2020 l'attenzione sulle carenze si è focalizzata sui medicinali utilizzati nelle terapie intensive (ICU Medicines) per trattare il Covid-19. Nell'ambito di questo esercizio promosso da EMA, l'Italia ha partecipato al progetto pilota per monitorare la domanda e l'offerta di cinque ICU medicines selezionati al fine di studiare la disponibilità e anticipare eventuali carenze.

Tra i nuovi impegni assunti nel 2020, il Governo tramite l'AIFA ha sviluppato insieme all'Agenzia dei medicinali portoghese (INFARMED) ed EMA l'area tematica "*Supply Chain Challenges*", una delle priorità della nuova *European Medicines Agency Network Strategy 2020-2025*. Il contributo è iniziato nel 2020 e la strategia è stata pubblicata a novembre 2020 con un leggero ritardo nelle tempistiche dovuto all'emergenza Covid-19.

Nel corso del 2020 la Commissione Europea ha lanciato l'*Ad Hoc working group on the vulnerabilities* che include la dipendenza dell'EU dalle *global supply chains*, problematica che si è esacerbata durante la crisi pandemica. Il Governo si è offerto di contribuire tramite AIFA ai lavori del sottogruppo sulla rete di distribuzione.

Infine, nell'ambito del piano pluriennale di implementazione delle azioni (*multi annual working plan*) relativo alla *European Medicines Agency Network Strategy 2020-2025*, il Governo mediante AIFA si è candidato per partecipare ai lavori di redazione degli obiettivi e azioni riferite alle priorità AMR (*Antimicrobial Resistance*), *Innovation e Supply Chain Challenges*.

Scheda 13.8

Promozione della tutela della salute – Politiche in materia di dispositivi medici, diagnostici in vitro, biocidi, cosmetici

Risultati conseguiti

Nel corso del 2020 è proseguita la discussione, presso il Consiglio europeo e presso il Parlamento europeo, della proposta di un regolamento relativo all'*Health Technology Assessment (HTA)*, che la Commissione europea ha rilasciato il 31 gennaio 2018.

Il regolamento ha l'obiettivo di sviluppare la cooperazione degli Stati membri nel campo della valutazione delle tecnologie sanitarie, al fine di garantire un migliore funzionamento del mercato interno e di contribuire a un elevato livello di protezione della salute umana, migliorando la qualità delle valutazioni delle tecnologie sanitarie innovative, la loro disponibilità per i pazienti e la prevedibilità del contesto imprenditoriale.

L'avanzamento dei lavori è stato difficoltoso per la gran mole di impegni straordinari che le Autorità sanitarie hanno dovuto fronteggiare a causa della pandemia e per i limiti che questa ha imposto alle attività congiunte.

Tuttavia, al termine del proprio mandato, la Presidenza tedesca ha consegnato una proposta di mediazione che ha incontrato generale apprezzamento e segni di convergenza verso equilibri intermedi. Si tratta di un lascito importante anche perché la delegazione tedesca aveva in passato ricoperto un ruolo di rilievo nel sostegno ad alcune posizioni fortemente critiche nei confronti della proposta originaria. Ai passi in avanti che erano in parte stati già compiuti nel 2019, verso il superamento delle ipotesi iniziali di adozione obbligatoria delle valutazioni cliniche congiunte, di attribuzione di un valore legale ai prodotti delle valutazioni tecnico-scientifiche e di un ruolo forte della Commissione rispetto a quello degli Stati membri, se ne sono aggiunti altri, relativi al riconoscimento di una doppia base legale (art. 114 e art. 168 del TFEU), all'implementazione progressiva delle attività congiunte, basata sulla flessibilità e sulla prevedibilità, alla maggior definizione delle attività di valutazione, delle procedure amministrative e dei rapporti con gli sviluppatori delle tecnologie. Le posizioni in campo appaiono sempre più vicine e l'approccio della delegazione italiana, sempre proteso a conciliare, senza divaricazioni, le prerogative nazionali con nuovi meccanismi unitari condivisi ed effettivi, ha incontrato varie manifestazioni di apprezzamento.

Il nuovo quadro regolatorio dei dispositivi medici molto ampio e complesso, volto a raggiungere una maggiore armonizzazione nella UE e a rafforzare la sicurezza dei prodotti, è tuttora in un periodo transitorio che è stato prolungato al 26 maggio 2021 dal regolamento 2020/561, principalmente a causa della crisi sanitaria legata alla emergenza Covid-19.

In generale è risultata favorita e incoraggiata la messa in comune di competenze e conoscenze in ambito europeo, in una logica di scambio di informazioni e di valutazioni coordinate. Le iniziative congiunte, il coordinamento e la comunicazione delle attività sono finalizzate a consentire un uso più efficiente delle risorse e delle competenze anche a livello nazionale. Molti degli sforzi e delle attività sono state in questo anno però rivolti dalla Commissione europea e dagli Stati Membri a dare risposte comuni alla pandemia di coronavirus, facilitando la diponibilità di dispositivi medici quali strumenti essenziali nella pandemia.

Alcuni degli atti previsti sono stati pubblicati (tra cui la approvazione del Reg. di esecuzione 2020/1207 per il ricondizionamento dei dispositivi monouso e numerose linee guida applicative), sono stati designati congiuntamente in NANDO (*New Approach Notified and Designated Organisations*) però sinora vi sono solo 23 Organismi Notificati, su circa 50 di quelli europei esistenti, fondamentali nella valutazione della conformità dei dispositivi. Per quanto riguarda gli 11 ON italiani, nonostante le difficoltà, sono state svolte le attività ispettive congiunte su 10 di essi, portando avanti in modo significativo le procedure per la loro designazione ai sensi dei nuovi regolamenti.

Altre importanti attività rimangono da realizzare, come ad esempio quelle che conducono al collaudo da parte della Commissione della banca dati europea Eudamed previsto nel 2022, venendo altrimenti a mancare uno strumento fondamentale per lo scambio di informazioni e la tracciabilità dei dispositivi medici in commercio nella UE.

Tra le attività peculiari svolte, e i cui frutti potranno essere raccolti in futuro, si evidenzia come, a seguito della scelta di utilizzare nella Unione Europea la CND (classificazione nazionale dei dispositivi) italiana come nomenclatore europeo, è stato dato un consistente contributo italiano alla creazione del Nomenclatore europeo denominato EMDN. Nel 2020 è stata completata l'attività italiana straordinaria di revisione della CND per adattarla alle più ampie esigenze, nell'interesse nazionale ed europeo, al fine di definire l'*European Medical Device Nomenclature* (EMDN) per l'utilizzo nella banca dati europea Eudamed.

Nell'ambito dei prodotti biocidi, l'emergenza sanitaria ha comportato la necessità di supportare l'offerta del mercato dei prodotti disinfettanti; a tal fine, si è fatto ricorso ad autorizzazioni temporanee mediante procedure in deroga al regolamento (UE) 528/2012, previste dall'articolo 55 del regolamento medesimo.

In particolare, nel corso dell'anno sono state rilasciate ai sensi dell'articolo 55 del regolamento (UE) 528/2012 circa seicento autorizzazioni; si tratta di procedimenti per i quali non è stata prevista una tariffa a carico del richiedente l'autorizzazione, trovando ratio nell'interesse della salute pubblica.

Oltre a tali provvedimenti, si è garantita l'attività autorizzativa ordinaria, per la quale è stato confermato il sistema tariffario previgente, che offre significative agevolazioni per le micro, piccole e medie imprese.

Altro piano di fondamentale importanza è stato quello dell'efficacia dei controlli sul mercato, la cui strategicità è aumentata notevolmente nel corso dell'anno per la presenza, in coincidenza con l'emergenza sanitaria, di prodotti non correttamente etichettati o commercializzati sotto un regime normativo non pertinente.

Tale fenomeno ha riguardato anche il settore dei prodotti cosmetici, pertanto in sede di controllo sul mercato è stata assicurata particolare attenzione alla corrispondenza tra la natura del prodotto (a titolo esemplificativo, cosmetico o biocida) e le proprietà vantate in sede di offerta al pubblico, al fine di evitare utilizzi da parte del consumatore in assenza delle garanzie di sicurezza previste dalla normativa pertinente. Attesa la crescita esponenziale del mercato online, sono stati introdotti gli articoli 23 e 24 del disegno di legge europea 2019-2020, in fase di approvazione, i quali prevedono, rispettivamente per i prodotti cosmetici e per i prodotti biocidi, la possibilità di adottare provvedimenti interdittivi dell'accesso al pubblico ai siti web che propongono la vendita di tali prodotti con modalità non conformi alle rispettive normative applicabili.

Scostamenti/Osservazioni/Nuovi obiettivi

L'emergenza dovuta alla pandemia di Covid-19 ha fortemente perturbato il calendario delle riunioni e le modalità di relazione e di lavoro, ma appare ancora valido e perseguibile l'obiettivo originario di approvare un regolamento che costituisca una cornice normativa utile per attività di interesse comune e dia luogo ad una cooperazione strutturata e stabile per una parte rilevante delle attività di HTA.

Tra gli obiettivi ancora da conseguire sono il completamento delle procedure per le designazioni degli Organismi notificati italiani e l'ottenimento ravvicinato del pieno funzionamento del sistema di banca dati europea Eudamed. Solo in tal modo sarà possibile ottenere la registrazione nel sistema banca dati europea di dati più estesi di quelli attualmente disponibili nella banca dati dispositivi medici italiana e quindi riuscire ad applicare nei contenuti sostanziali i nuovi regolamenti, abbandonando le vecchie direttive dispositivi medici. Per quanto concerne i prodotti biocidi, l'emergenza sanitaria ha inevitabilmente comportato la necessità di uno sforzo maggiore per la parte autorizzativa, con particolare riferimento ai disinfettanti.

Relativamente ai prodotti cosmetici, si è registrata la necessità di assicurare particolare attenzione al controllo del mercato, discendente dalla possibilità che alcuni prodotti siano commercializzati con indicazioni non conformi alla relativa normativa applicabile, quale in particolare l'azione disinfettante.

Capitolo 14 – Istruzione, gioventù, sport

Scheda 14.1

Rafforzamento del ruolo e della qualità dell'istruzione e della formazione - contributo a *Education and Training 2020* e alla costruzione del nuovo quadro di cooperazione europeo *Education and Training 2030*

Risultati conseguiti

Nell'anno 2020 il Governo grazie all'intensa partecipazione alle attività del Consiglio dei Ministri dell'Istruzione UE, ha fornito un importante contributo alla definizione e adozione di diversi dispositivi nonché ad alimentare il confronto e le sinergie tra gli Stati Membri per fronteggiare la crisi educativa causata dalla pandemia Covid-19. Inoltre, si è partecipato al dibattito sulla valutazione delle priorità e degli obiettivi del quadro strategico di cooperazione su *Education and Training ET2020* ai fini della definizione del nuovo quadro *ET2030* e della costruzione dello Spazio europeo dell'Istruzione entro il 2025.

È proseguito l'impegno congiunto per incentivare l'educazione inclusiva e di qualità per tutti, favorendo in particolare l'acquisizione delle competenze digitali. Per quanto riguarda l'istruzione e formazione professionale si è lavorato per migliorare la qualità e il legame col processo di Copenhagen e con il futuro quadro di cooperazione, pervenendo così alla definizione di una nuova raccomandazione sul tema e all'adozione di una dichiarazione di intenti adottata dai Ministri e dai portatori di interesse. Infine, nel 2020 si è concluso il negoziato del regolamento del nuovo Programma Erasmus.

Nel quadro di cooperazione ET2020, l'Italia ha partecipato, ai gruppi di lavoro su: educazione e cura della prima infanzia, scuola, istruzione e formazione professionale, istruzione degli adulti, promozione dei valori comuni europei e dell'istruzione inclusiva, istruzione digitale. Tale attività ha permesso di condividere esempi di buone pratiche, sviluppare materiali e risorse, identificare gli elementi chiave per migliorare il sistema nazionale di istruzione e formazione.

Il Governo ha inoltre partecipato ai lavori dello SGIB - *Standing Group on Indicators and Benchmarks* - Gruppo permanente per la definizione degli indicatori e dei parametri di riferimento per l'istruzione e la formazione – lavorando sia alla valutazione dei nuovi ambiziosi target, da raggiungere entro il 2030, presentati dalla Commissione all'interno della Comunicazione sulla realizzazione dello Spazio europeo dell'Istruzione, sia alla valutazione dei nuovi target proposti all'interno della nuova Agenda per le competenze e della Raccomandazione sulla Istruzione e Formazione Professionale (IFP), da raggiungere entro il 2025.

Inoltre, nel corso del 2020, è stata curata la sezione relativa ai dati italiani all'interno dell'*Education and Training Monitor 2020 (E&T 2020)*, il rapporto annuale sulla situazione del settore Istruzione nell'Unione Europea e sul raggiungimento dei target relativi al quadro di riferimento ET2020.

Gli obiettivi del quadro di cooperazione europeo ET2020 sono stati sostenuti dalle seguenti misure specifiche.

Miglioramento degli esiti e delle competenze chiave, comprese quelle digitali

Nel 2020 il Governo, nell'ambito del Piano nazionale per la scuola digitale (PNSD) ha avviato una strategia multilivello per l'adozione, in tutte le scuole, di curricula delle competenze

digitali, dei quadri riferimento europei sulle competenze digitali (DigComp e DigCompEdu), di metodologie didattiche innovative, di ambienti di apprendimento innovativi.

L'attuazione del Piano Nazionale Scuola Digitale ha consentito all'Italia di realizzare una rilevante sperimentazione di educazione digitale durante l'emergenza sanitaria: il 97,4% degli studenti (pari a oltre 7,3 milioni) ha seguito la scuola tramite piattaforme digitali o altri strumenti e il 99% delle scuole ha attivato la didattica a distanza. Tale didattica digitale integrata è stata realizzata con un investimento aggiuntivo di 413,9 milioni di euro di fondi nazionali ed europei (PON) per dotare tutti gli studenti che ne erano privi di dispositivi digitali (circa 432.330 tablet/pc acquisiti nell'arco di 6 mesi, oltre agli 1,2 milioni già a disposizione delle scuole) e di connettività. Con l'azione "Piano Scuola", sono stati investiti 400 milioni di euro di fondi europei, che consentiranno nei prossimi 3 anni di collegare in banda ultra-larga (fino a 1 Gb/sec.) tutte le scuole primarie e secondarie italiane.

Il Governo ha altresì partecipato al progetto europeo "AI4T project – Artificial Intelligence for and by teachers" per l'introduzione dell'insegnamento- apprendimento dell'intelligenza artificiale nel curriculum scolastico, finanziato nel 2020.

Sempre in tema di diffusione delle competenze digitali si ricorda il progetto *Safer Internet Centre* (SIC) – Generazioni Connesse - realizzato nell'anno scolastico 2019-20. Il progetto è a supporto di studenti, genitori, docenti per agevolare la segnalazione di materiale illegale online e, con apposita piattaforma le scuole possono elaborare un regolamento interno *e-policy*.

Infine, si segnala il progetto "Opencoessione" per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione digitale, finalizzato a promuovere e sviluppare nelle scuole italiane, attraverso finanziamenti pubblici europei e nazionali, i principi della cittadinanza attiva e consapevole, garantendo lo sviluppo di competenze digitali, statistiche e di educazione civica.

Rafforzamento dell'inclusività dei gruppi svantaggiati e lotta alla povertà educativa

Il Governo ha promosso nel 2020 specifiche azioni del Piano nazionale per la scuola digitale per l'inclusione digitale degli studenti più esposti al rischio di povertà educativa, sia con azioni formative mirate sulle competenze digitali sia con la messa a disposizione di dispositivi digitali, investimenti in ambienti didattici digitali nelle scuole che hanno i più alti indici di dispersione scolastica nonché la realizzazione di laboratori per studenti a rischio di abbandono nelle scuole periferiche delle 14 aree metropolitane del Paese. Quanto al PON Scuola, sono stati investiti nel 2020 147 milioni per azioni di supporti didattici, anche digitali, a favore di studentesse e studenti in particolare situazione di difficoltà per garantire il diritto allo studio e contrastare la povertà educativa. Le risorse del PON hanno anche contribuito all'adattamento degli ambienti di apprendimento (c.d. edilizia leggera) per favorire quanto più possibile la ripresa in presenza delle attività didattiche e formative.

Sempre in tema di inclusività, ai sensi dell'articolo 7, comma 3, del decreto legislativo 63/2017, sono stati stanziati 10.000.000,00 euro (per ciascuno degli anni scolastici 2017/18, 2018/19 e 2019/20) per l'acquisto di sussidi e ausili didattici per la didattica inclusiva a favore di studenti con disabilità certificata. Al termine dei primi due anni scolastici risultano essere stati acquistati oltre 30.000 *devices* (dato in corso di aggiornamento per la terza annualità). Il menzionato decreto legislativo, all'articolo 3, comma 1, ha, inoltre, previsto, a decorrere dall'anno 2017, lo stanziamento di 2,5 milioni di euro annui per garantire il diritto allo studio delle studentesse e degli studenti ricoverati in ospedale, in case di cura e riabilitazione e il diritto all'istruzione domiciliare. Hanno usufruito del servizio di scuola in

ospedale 41.367 studenti, prevalentemente della scuola dell'infanzia e primaria (circa il 70%) e 4.249 della scuola secondaria di II grado con l'ausilio di 915 docenti curricolari.

Il servizio di istruzione domiciliare è invece erogato nei confronti di alunni, iscritti a scuole di ogni ordine e grado, i quali siano sottoposti a terapie domiciliari che impediscono la frequenza della scuola per un periodo di tempo non inferiore a 30 giorni (anche non continuativi). Nell'anno scolastico 2019/20 hanno usufruito del servizio 1.164 studenti per un totale di 54.128 ore di istruzione domiciliare.

In merito alla programmazione delle attività sportive scolastiche con l'organizzazione dei Campionati studenteschi nel corso dell'anno scolastico 2019/2020, gli studenti iscritti ai Centri sportivi scolastici sono stati circa 301.500. Il progetto ha – in parte - risentito della sospensione delle attività legata all'emergenza Covid e ciò ha comportato che alcune azioni siano state ri-finalizzate ad assicurare interventi di contrasto alla dispersione scolastica e alla povertà educativa. È stata avviata la nuova annualità del progetto didattico sperimentale Studente-atleta di alto livello per favorire la conciliabilità tra il percorso scolastico e quello sportivo agonistico, attraverso la formulazione di un Progetto Formativo Personalizzato (PFP).

Formazione dei docenti

Nel corso del 2020 è stato avviato il programma “Formare al futuro”, una misura di formazione rivolta a tutto il personale scolastico in servizio, sulla didattica digitale integrata e sulla trasformazione digitale dell'organizzazione scolastica. Il programma viene realizzato attraverso la sinergia con il sistema di accompagnamento del Piano nazionale per la scuola digitale, a partire dai poli formativi “Future labs”. Il programma ha preso avvio dal mese di luglio 2020 e proseguirà fino al 2022. Nei primi mesi di attività sono già oltre 80.000 i docenti formati. Sempre nel 2020 sono stati formati 618.279 docenti al fine di migliorare la qualità dell'insegnamento nell'ambito della didattica digitale integrata.

Inoltre è stato affinato il sistema integrato digitale SOFIA per l'incontro tra domanda ed offerta di formazione agli insegnanti, attraverso la possibilità di collegare la formazione con l'esperienza professionale degli insegnanti documentata all'interno di un portfolio professionale. Nel 2020 oltre 400.000 docenti si sono registrati nel sistema, che ha consentito di acquisire oltre 230.000 iscrizioni a percorsi formativi.

Educazione e cura della prima infanzia (ECEC)

Nel 2020 sono stati stanziati 264.000.000 euro per l'ECEC, 9.907.187 euro per le sezioni primavera (servizi educativi che accolgono i bambini tra i 24 e i 36 mesi), 165.000.000 euro per i servizi educativi e le scuole dell'infanzia paritarie come sostegno economico per il ridotto/mancato versamento delle rette durante la pandemia Covid-19.

La Commissione nazionale infanzia, ha elaborato gli orientamenti pedagogici sui legami educativi a distanza per sostenere la “didattica a distanza” nell'ECEC durante il lockdown e le Linee pedagogiche per il sistema integrato “zerosei”, che nel 2021 saranno sottoposte a consultazione pubblica.

Rafforzamento sistema di Istruzione e Formazione Professionale e degli ITS

In relazione al processo di rafforzamento del sistema di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), durante l'anno 2020 è stata data attuazione al nuovo “*Repertorio nazionale delle figure nazionali di riferimento per le Qualifiche e i Diplomi professionali*”, con un rafforzamento del sistema dei passaggi dall'istruzione professionale alla IeFP e viceversa, e definizione della correlazione tra le Qualifiche e i Diplomi del citato nuovo Repertorio nazionale dell'offerta di IeFP agli indirizzi dei percorsi quinquennali di istruzione professionale.

Grazie alle risorse del PON Scuola nel 2020 è stato avviato un servizio di ricerca e supporto, quale azione per promuovere e sostenere lo sviluppo della formazione terziaria professionalizzante e, quindi, il sistema ITS.

Rafforzamento sistema di apprendimento permanente e Istruzione degli Adulti

Nel 2020, il PON Scuola ha contribuito a supportare le politiche nazionali, prevedendo azioni specifiche anche a favore degli adulti, fornendo strumenti, mezzi e dispositivi digitali a garantire il diritto allo studio durante il periodo di emergenza sanitaria.

Nel 2019/2020 è stata data ulteriore attuazione al *Piano nazionale di garanzia delle competenze della popolazione adulta* avviato nel 2018 e adottato d'intesa con tutti i portatori di interesse.

Il Piano è articolato in due sezioni (*Attività di ricerca, sperimentazione e sviluppo; Percorsi di garanzia delle competenze della popolazione adulta*) e 5 azioni. Per favorire l'implementazione della prima sezione del Piano sono state adottate iniziative finalizzate a realizzare le prime tre azioni: 1) potenziare e consolidare i Centri Regionali di Ricerca e Sviluppo in materia di istruzione degli adulti; 2) sostenere la partecipazione dei CPIA alle reti territoriali per l'apprendimento permanente e 3) favorire la piena applicazione degli strumenti di flessibilità previsti dal DPR 263/12 e in particolare della "fruizione a distanza".

Per favorire l'implementazione della seconda sezione del Piano sono state adottate iniziative finalizzate a promuovere la realizzazione di "Percorsi di garanzia" finalizzati a far acquisire le competenze di base e trasversali e a far conseguire una qualifica e/o un diploma professionale nella prospettiva del proseguimento della formazione nel livello terziario (universitario e non).

Scostamenti/Osservazioni/Nuovi obiettivi:

Nonostante la pandemia i docenti hanno partecipato ad attività formative e laboratoriali erogate prettamente online, soprattutto sulle metodologie didattiche innovative e digitali. S'intende proseguire in questa direzione, rafforzando un innalzamento della qualità della formazione per tutto il personale della scuola. Sono previste in tal senso azioni strutturali di riforma ed azioni di investimento.

Scheda 14.2

***Education and training* – Formazione superiore**

Risultati conseguiti

Nell'anno 2020 le aree prioritarie di intervento nel settore della formazione superiore, hanno riguardato principalmente le attività collegate allo Spazio europeo dell'Istruzione (*European Education Area - EEA*), che ricomprende tutti i livelli educativi ed è finalizzato a rafforzare l'identità europea attraverso istruzione e cultura costruendo uno spazio comune per la formazione europea, incentivando le azioni di mobilità e la creazione di curricula comuni soprattutto nell'ambito della formazione superiore.

In questa ottica il contributo del Processo di Bologna ha svolto sin dal 1999 un ruolo trainante. Secondo la *mission* dello Spazio europeo dell'istruzione, la formazione superiore è un volano per lo sviluppo dell'area europea e pone le istituzioni della formazione superiore (*Higher education*) quali attori centrali del "quadrilatero della conoscenza": istruzione, ricerca, innovazione e servizio alla società, ovvero per l'Italia principalmente Università ed AFAM.

Dal giugno 2018 al dicembre 2020, l'Italia ha assunto le funzioni di Segretariato del *Bologna Follow-Up Group* (BFUG), organismo preposto all'attuazione dei principi dello Spazio Europeo dell'istruzione superiore (*European Higher Education Area – EHEA*), che coinvolge i 48 paesi afferenti all'area Pan-europea. La gestione italiana del BFUG ha portato alla gestione e presidenza della Conferenza dei Ministri dell'Istruzione Superiore, svoltasi a Roma in formato virtuale il 19 novembre 2020, con la diretta streaming aperta al pubblico. Dalla Conferenza è scaturito il “*Rome Ministerial Communiqué*”, con il quale sono state delineate le linee per il futuro dello Spazio Europeo dell'istruzione superiore dopo il 2020, connotandone l'impegno teso a perseguire lo sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite con i relativi Obiettivi dell'Agenda per il 2030.

Come azione di implementazione dello *Spazio europeo dell'Istruzione*, dal 2019 la Commissione ha avviato l'iniziativa *European Universities*, lanciando il primo progetto pilota, della durata di tre anni, volto a finanziare alleanze di Università con la condivisione dei servizi e realizzazione di curricula condivisi.

Le “Università europee” sono alleanze transnazionali di istituti di istruzione superiore di tutta l'UE che si uniscono in alleanze per la conoscenza e la ricerca, a beneficio di studenti, docenti e della società civile. Le *European Universities*, realizzate con il sostegno finanziario del programma Erasmus + anche in collaborazione con il programma Horizon 2020, migliorano la qualità e l'attrattiva della formazione superiore europea, l'inclusione, la diffusione della cultura della digitalizzazione. Nel mese di luglio 2020, la Commissione europea ha comunicato le ulteriori 24 alleanze di Università europee che si aggiungono alle prime 17 alleanze approvate nel 2019. 23 università italiane fanno ad oggi parte delle alleanze universitarie Europee, e per rafforzare tale cooperazione europea, il Governo ha cofinanziato i progetti triennali delle istituzioni italiane vincitrici sia nel primo bando 2019 con un cofinanziamento pari a 2.399.812,24 euro, sia nel secondo bando 2020 con un cofinanziamento pari a 2.360.595,32 euro. Sono in atto negoziazioni per includere altre Istituzioni della formazione superiore italiane (Università e AFAM) nelle esistenti alleanze, con il ruolo di *Associated partners*, eventualmente prefigurando una contribuzione su base nazionale. In tale quadro giocherà un ruolo fondamentale la digitalizzazione del programma Erasmus, la creazione della *Digital Identity* degli studenti della formazione superiore e la piena realizzazione del progetto *European student card*.

Scostamenti/Osservazioni/Nuovi obiettivi

Nel corso del 2020, l'attività per la formazione superiore si è concentrata (i) sull'adozione di provvedimenti che assegnassero alle Università e agli Istituti AFAM le ulteriori risorse disponibili per sostenere le attività istituzionali durante l'emergenza epidemiologica, (ii) sulla semplificazione normativa al fine di snellire ulteriormente il quadro di riferimento per la formazione superiore sia in ottica emergenziale, per consentire le attività a distanza, che in ottica strutturale, (iii) sull'integrazione delle principali iniziative in corso, al fine di tener conto dell'impatto dell'emergenza.

Con riferimento al primo punto, sono stati adottati i provvedimenti per l'assegnazione del “Fondo per le esigenze emergenziali del sistema dell'Università, delle istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica e degli enti di ricerca” (Fondo Covid – 165 milioni di euro) e l'estensione dell'esonero totale e parziale dal contributo annuale per l'iscrizione all'Università e agli Istituti AFAM fino a 20.000 euro di ISEE (esonero totale) e 30.000 euro di ISEE (esonero parziale) con le relative risorse per il mancato gettito (165 milioni di euro per l'Università e 8 milioni di euro per AFAM), registrando, nonostante l'emergenza,

epidemiologica, un aumento del numero di immatricolazioni all'Università, pari a + 4% per l'a.a. 2020/2021.

È stato inoltre varato il piano straordinario per l'assunzione di 3.331 ricercatori a tempo determinato di cui all'articolo 24, comma 3, lettera b), della legge 30 dicembre 2010, n. 240 (200 milioni di euro a partire dal 2021) - che si aggiungono al piano straordinario di 1.661 ricercatori già previsti in Legge di Bilancio 2020 per un totale di circa 5.000 nuovi ricercatori - e per l'assegnazione delle risorse a copertura della proroga bimestrale delle borse di dottorato (15 milioni di euro).

La semplificazione normativa ha riguardato l'adozione di provvedimenti per consentire lo svolgimento delle attività didattiche in telepresenza (incluse le attività laboratoriali e gli esami) e il riconoscimento dei relativi crediti formativi, il differimento dei termini per la conclusione dell'a.a. 2019/2020 e per l'abilitazione scientifica nazionale, la modifica dei criteri definiti dalla l. 240/2010 per il reclutamento di professori esterni e per i passaggi a professore associato, le procedure per l'acquisto di beni e servizi e la trasformazione della Laurea Magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia in Laurea abilitante.

Infine, sono stati adottati i provvedimenti necessari all'integrazione degli indirizzi forniti per la conduzione della Valutazione della Qualità della Ricerca 2015 – 2019, tenendo conto della necessità di rivedere le precedenti indicazioni alla luce dell'emergenza epidemiologica, e all'assegnazione delle risorse 2019 e 2020 destinate all'attuazione delle Linee Generali di Indirizzo al sistema per il triennio 2019 – 2021 e ai Piani di Orientamento e Tutorato e al Piano Lauree Scientifiche. Tutto quanto sopra riportato si è aggiunto ai provvedimenti comunque adottati per l'assegnazione delle risorse destinate alle Università Statali, alle Università non Statali legalmente riconosciute, agli Istituti AFAM Statali e non Statali e agli investimenti edilizi, così come previsto dalla Legge di Bilancio 2020.

Nel 2020 sono stati adottati diversi provvedimenti che hanno modificato quanto precedentemente definito. Per quello che riguarda la messa in atto delle Linee Generali di indirizzo 2019 – 2021, si è provveduto all'approvazione di un provvedimento di assegnazione delle risorse 2019 e 2020 e, come obiettivo per il 2021, saranno adottate delle nuove Linee Generali 2021 – 2023 che terranno conto del mutato contesto post – pandemico e della necessità di sostenere gli Atenei di fronte alle nuove sfide. Come per il passato, le nuove Linee Generali di Indirizzo intervengono su tutti e 5 gli obiettivi principali dell'istruzione universitaria, ovvero la didattica, la ricerca e il trasferimento tecnologico e di conoscenza, i servizi agli studenti, l'internazionalizzazione e il reclutamento del personale, stanziando risorse dedicate e definendo degli indicatori per la valutazione dei risultati. Il medesimo provvedimento include i criteri e gli indicatori per l'assegnazione di una quota pari a circa 350 milioni di euro annui, ovvero il 20% della quota premiale del Fondo per il Finanziamento Ordinario ed una quota pari a 200 milioni di euro per il potenziamento del sistema della ricerca nelle Università statali. Al fine di assicurare un intervento strategico completo, gli indirizzi 2021 – 2023 includono anche i criteri e gli indicatori per l'assegnazione delle risorse finalizzate agli interventi del Governo a favore della mobilità internazionale, del tutorato e dell'orientamento all'università per il triennio. Tali criteri, definiti in modo trasparente e stabile nel periodo, mirano ad incentivare queste attività tenendo conto sia del merito degli studenti che delle condizioni socio-economiche, al fine di rimuovere le barriere esistenti che rendono più difficile, se non impossibile, l'accesso e il completamento degli studi universitari e la partecipazione alla mobilità internazionale.

Con riferimento al sistema dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica, il processo di statizzazione degli Istituti AFAM non statali, sostenuti originariamente dagli Enti locali, e

volto ad attribuire maggiore autonomia e responsabilità ai singoli Istituti nel reclutamento del personale, è stato differito al 2021.

Scheda 14.3

Nuovo regolamento Erasmus + 2021-2027 e implementazione del programma 2014-2020

Risultati conseguiti

In data 11.12.2020 il Consiglio dell'UE e il Parlamento europeo hanno raggiunto l'accordo politico sul regolamento del nuovo Programma Erasmus +, con un budget dedicato pari a circa 26 miliardi di euro per il periodo 2021-2027 ossia quasi raddoppiato rispetto alla precedente programmazione 2014-2020. Il Governo ha partecipato al negoziato in sede di Consiglio, raggiungendo significativi risultati in merito al riconoscimento del ruolo del Comitato delle Autorità nazionali in seno al Programma; il mantenimento della quota di finanziamento a favore dell'istruzione e formazione; l'integrazione della mobilità dei discenti adulti nell'azione chiave 1 - Mobilità per l'apprendimento; l'incremento di budget assegnato al settore Sport.

Il nuovo programma fornirà nuove opportunità per gli studenti europei, grazie a una maggiore accessibilità e formati di mobilità più flessibili, promuoverà l'innovazione nella progettazione dei curricula, nell'apprendimento e nelle pratiche didattiche, nonché competenze green e digitali. Continuerà a promuovere iniziative faro come le Università europee, ma anche nuove iniziative quali le *Teacher Accademies Erasmus* ed i Centri di eccellenza professionale. Nell'ambito del coordinamento nazionale delle autorità Erasmus, si è provveduto alla creazione di uno shadow committee ed alla designazione interna delle nuove autorità, in attesa della finalizzazione del programma e della successiva comunicazione delle autorità designate alla Commissione.

In merito all'implementazione della fase finale del programma Erasmus+ 2014/2020 il Governo, a fronte dell'emergenza Covid-19 ha garantito dapprima la massima assistenza alla conclusione delle azioni di mobilità in atto, e successivamente alla loro trasformazione in modalità virtuale. Inoltre ha collaborato alla iniziativa *Erasmus Without Paper* (EWP) lanciata dalla Commissione a fronte dell'emergenza, designando la figura del Digital officer nazionale quale facilitatore della digitalizzazione del programma e della costruzione delle *Digital identity* dei partecipanti di tutte le istituzioni della formazione superiore italiane (Università e AFAM), promuovendo la loro infrastrutturazione digitale per rispondere alle esigenze del nuovo programma.

Anche nel 2020 si è registrata una forte partecipazione delle scuole e delle agenzie formative agli avvisi ordinari per i partenariati per scuola (599 progetti presentati e finanziati 201) ed educazione degli adulti (257 progetti presentati e finanziati 57).

In questo quadro, si è promossa in sinergia con l'Agenzia Nazionale Erasmus+ l'adesione ai due avvisi aggiuntivi 2020 orientati al digitale e alla creatività (252 domande pervenute). Rispetto al nuovo Programma Erasmus 2021-2027 sono state attuate le procedure per l'Accreditamento della mobilità delle scuole e degli enti per il settore scuola (478 domande) e dell'educazione degli adulti (132): l'Italia è risultato il primo paese europeo per domande pervenute per entrambi i settori. Tutte le iniziative di informazione e accompagnamento al Programma sono state riprogrammate in modalità virtuale con una più forte partecipazione di tutti i beneficiari coinvolti, rispetto a quelle in presenza degli anni precedenti.

Nell'ambito del progetto Erasmus +, è stata organizzata, come tutti gli anni dal 23 al 30 settembre 2020, la Settimana europea per lo sport con il fine di sensibilizzare i cittadini alla pratica sportiva.

Inoltre, il Governo è stato impegnato in attività di coordinamento tra i soggetti interessati alla presentazione di un progetto Erasmus + Sport (es. associazioni e società sportive dilettantistiche, federazioni sportive e altri stakeholders interessati) e l'Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura della Commissione europea, fornendo ai soggetti interessati un primo orientamento in merito alla presentazione dei progetti.

Scheda 14.4

Cooperazione a vantaggio dello sport e dell'attività fisica

Risultati conseguiti

La Presidenza tedesca ha incentrato la propria attività, oltre che sul Piano di lavoro per lo Sport 2021-2024, su un testo di Conclusioni del Consiglio e dei Rappresentanti dei Governi degli Stati membri riuniti in sede di Consiglio sulla promozione della cooperazione intersettoriale a vantaggio dello sport e dell'attività fisica nella società, poi adottato, con procedura scritta.

Nelle Conclusioni, il Consiglio invita tra l'altro gli Stati membri a: elaborare e monitorare, ove opportuno, insieme con i pertinenti portatori di interesse, strategie reciproche per accrescere la partecipazione dei cittadini allo sport e all'attività fisica a breve, medio e lungo termine; individuare, ove opportuno, a tutti i livelli, i settori strategici e amministrativi attinenti allo sport e all'attività fisica e incoraggiare i decisori settoriali a tenere maggiormente conto dei benefici che lo sport e l'attività fisica possono produrre; promuovere la cooperazione intersettoriale a lungo termine a vari livelli; coinvolgere, ove opportuno, tutti i portatori di interessi del settore dello sport, in particolare il Movimento sportivo, nella cooperazione intersettoriale; informare i portatori di interesse in merito ai pertinenti programmi di finanziamento dell'UE volti a sostenere progetti intersettoriali connessi allo sport e all'attività fisica e/o avvalersi di tali programmi.

Il Consiglio invita, poi, la Commissione a promuovere la cooperazione intersettoriale a vantaggio dello sport, dell'attività fisica e della coesione sociale mediante iniziative adeguate e sostenere lo scambio di migliori pratiche in tal senso coinvolgendo, se del caso, la rete dei punti focali HEPA; organizzare riunioni con i rappresentanti del settore dello sport e altri pertinenti portatori di interesse per elaborare, documentare e monitorare obiettivi e strategie comuni a livello europeo, al fine di accrescere la partecipazione dei cittadini allo sport e all'attività fisica a breve, medio e lungo termine; valutare la possibilità di sostenere l'approccio intersettoriale alla promozione di progetti connessi allo sport e all'attività fisica nell'attuazione dei pertinenti programmi di finanziamento dell'UE; informare gli Stati membri, il movimento sportivo e altri portatori di interesse in merito ai programmi e iniziative di finanziamento dell'UE che possono essere utilizzati per sostenere progetti intersettoriali connessi allo sport e all'attività fisica e per promuovere uno stile di vita sano; individuare i settori strategici e amministrativi a livello dell'UE attinenti allo sport e all'attività fisica, e invitare a tenere maggiormente in considerazione l'impatto positivo dello sport e dell'attività fisica nella pianificazione e nei programmi di altri settori strategici e nel conseguimento delle priorità politiche generali dell'UE; contribuire a una migliore conoscenza del settore, ad esempio

fornendo studi e analisi a sostegno dell'impatto positivo dello sport e dell'attività fisica, compresi i benefici finanziari che lo sport e l'attività fisica possono produrre in altri settori.

Il Consiglio invita, infine, il Movimento sportivo a partecipare attivamente all'elaborazione di strategie volte ad accrescere la partecipazione dei cittadini allo sport e all'attività fisica; valutare la possibilità di partecipare a un'iniziativa di cooperazione intersettoriale a tutti i livelli al fine di promuovere il ruolo importante che lo sport e l'attività fisica possono svolgere per uno stile di vita sano, per lo sviluppo personale e sociale, per la coesione sociale e per l'inclusione sociale.

Anche la Risoluzione sul Piano di lavoro per lo Sport 2021-2024 è stata adottata con la medesima procedura, con accoglimento di tutte le richieste italiane.

Scheda 14.5

Impegno, nel quadro della Strategia europea per la Gioventù, a sostegno dello sviluppo personale e dell'autonomia dei giovani

Risultati conseguiti

Nel 2020 il Governo, nell'ambito del Consiglio dei Ministri dell'Istruzione, della Gioventù, della Cultura e dello Sport dell'Unione europea (EYCS), ha contribuito all'elaborazione dei seguenti atti:

Conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri riuniti in sede di Consiglio - Aumentare le opportunità per i giovani nelle zone rurali e remote (2020/C 193/03)

Tali Conclusioni, nel rispetto del principio di sussidiarietà, invitano gli Stati membri a promuovere:

- un approccio intersettoriale nello sviluppo di politiche giovanili mirate a ridurre il divario tra aree urbane e rurali;
- la cittadinanza attiva e la partecipazione dei giovani delle aree rurali e periferiche ai processi decisionali su temi che li riguardano;
- il dialogo intergenerazionale;
- l'accesso al volontariato come strumento di inclusione sociale;
- lo sviluppo di mezzi di trasporto che agevolino i collegamenti tra aree rurali e urbane;
- lo sviluppo di infrastrutture e servizi digitali che consentano di ridurre il divario digitale;
- lo sviluppo di spazi dedicati ai giovani, includendo servizi di animazione socio-educativa.

Risoluzione del Consiglio e dei rappresentanti dei Governi degli Stati membri riuniti in sede di Consiglio sui risultati del 7° ciclo del dialogo dell'UE con i giovani (2020/C 212 I/01)

Il Dialogo della UE con i Giovani è parte integrante della Strategia della EU per la Gioventù 2019-27 (2018/C 456/01). Nel corso delle Presidenze rumena, finlandese e croata, si è svolto il 7° Ciclo del Dialogo della UE con i Giovani il cui tema unificante è stato quello di "Creare opportunità per i giovani".

La Risoluzione ha inteso accogliere le opinioni e le aspettative espresse da oltre 56.000 giovani della UE nel corso della consultazione relativa a detto Ciclo. Nel rispetto del principio di sussidiarietà, la Risoluzione ha inteso inoltre proporre agli Stati membri e alla Commissione misure politiche concrete nell'ambito dei tre sotto-temi esplorati nel corso del trio di Presidenze, ovvero: (i) "Occupazione di qualità per tutti" (Romania); (ii) "Animazione socioeducativa di qualità per tutti" (Finlandia); (iii) "Opportunità per la Gioventù rurale" (Croazia).

Conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei Governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, sulla promozione della consapevolezza democratica e dell'impegno democratico tra i giovani in Europa (2020/C 415/09)

Le Conclusioni, in sintonia con la Strategia dell'UE per la Gioventù 2019-2027, intendono promuovere la democrazia partecipativa inclusiva, attraverso, in particolare, l'obiettivo n. 1 "Connettere i giovani con l'Unione europea", per infondere nei giovani fiducia e senso di appartenenza all'Unione, ed il n. 9 "Spazio e partecipazione per tutti", al fine di assicurare la partecipazione più ampia possibile dei giovani europei al dialogo democratico.

Sotto il primo profilo, vengono evidenziate le grandi opportunità offerte dai media e dalle nuove tecnologie digitali per lo sviluppo della comunicazione e della partecipazione attiva dei giovani al processo democratico, ma, al contempo, ne vengono individuati i limiti nel rischio di disinformazione, propaganda e incitamento all'odio, da individuare e contrastare prontamente.

In relazione al secondo obiettivo, invece, le Conclusioni mirano, nello specifico, a stimolare la creazione di un ambiente che incoraggi la formazione di una coscienza critica, di uno slancio democratico e di un rinnovato attivismo tra i giovani e tra le organizzazioni giovanili. A tal fine, il documento incorpora gli esiti della recente Conferenza dell'Unione europea sulla gioventù svoltasi in ottobre, incentrata sul tema dello spazio e della partecipazione, riportando direttamente le idee e le opinioni condivise dai giovani, che richiedono sostanzialmente di essere messi in condizione di partecipare in modo significativo alle decisioni concernenti tutte le questioni che li riguardano.

Infine, un aspetto innovativo delle Conclusioni è che, oltre a rivolgersi, come di consueto per questo tipo di atto, agli Stati Membri ed alla Commissione, prevede anche uno specifico invito rivolto a "*tutti gli attori coinvolti nelle attività di cooperazione europea nel settore della gioventù*", ove in primo luogo si intendono le Agenzie nazionali deputate dell'implementazione del Programma Erasmus + e il Corpo europeo di Solidarietà, affinché, nella realizzazione delle attività, sostengano e difendano, tra gli altri, i valori e l'identità europei, la democrazia, il pluralismo nella diversità, la parità di genere, il pensiero critico e l'azione civica, assicurando un accesso inclusivo e aperto ai progetti che contribuiscono a dare voce ai giovani favorendo lo scambio di idee ed il confronto.

Risoluzione del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, sul quadro relativo all'istituzione di un'agenda europea per l'animazione socio-educativa (2020/C 415/01).

La Risoluzione rappresenta un documento ambizioso e molto atteso dalle organizzazioni dei giovani di tutta Europa. Per la prima volta, infatti, viene proposta la definizione di animazione socioeducativa ("*Youth Work*") in un documento ufficiale del Consiglio, riprendendo la Raccomandazione CM/Rec (2017)4 del Consiglio d'Europa.

Inoltre la Risoluzione, che indica come "basi politiche" la Strategia dell'Unione europea per i Giovani 2019-2027 e la Strategia 2030 del Consiglio d'Europa nel settore della gioventù,

vuole sancire formalmente la cooperazione tra il Consiglio dell'Unione ed il Consiglio d'Europa nel perseguire il comune obiettivo di un'Agenda europea che definisca un quadro concettuale chiaro per lo sviluppo di un'animazione socioeducativa di qualità, accessibile a tutti e riconosciuta sull'intero territorio europeo, che possa offrire anche soluzioni innovative, digitali e smart, in tempi di crisi.

Un altro aspetto chiave della Risoluzione è la definizione della “comunità di pratica” responsabile dell'implementazione dell'Agenda, che ricomprende un ampio gruppo di portatori di interesse che operano nel campo, come gli animatori socioeducativi, le organizzazioni dell'animazione socioeducativa accreditate e indipendenti, i formatori, il mondo della ricerca, i responsabili dei progetti, le comunità e municipalità locali, le Agenzie Nazionali che implementano i Programmi europei per la gioventù, gli enti rappresentativi dei giovani ed i responsabili politici.

Con la Terza Convention sul tema dello Youth Work che si è tenuta dal 7 al 10 dicembre 2020, l'intento della Presidenza tedesca è stato quello di segnare il passaggio dalle dichiarazioni politiche alla fase dell'attuazione dell'Agenda, individuando le priorità d'azione a livello locale, regionale, nazionale ed europeo che saranno implementate, in un secondo momento, dai diversi membri della “Comunità di pratica” nell'ambito delle rispettive sfere di competenza, attraverso attività a cui potrebbero contribuire fondi dei Programmi UE dedicati ai giovani (Erasmus+ capitolo Gioventù, e Corpo Europeo di Solidarietà).

Scostamenti/Osservazioni/Nuovi obiettivi

Si precisa che, a livello nazionale, nel corso dell'anno, è stata predisposta una bozza di legge delega in materia di politiche giovanili nell'ambito della quale è stata prevista, tra l'altro, una specifica disposizione riguardante l'adozione di un sistema normativo di riferimento per il riconoscimento della figura dell'Animatore Socio-Educativo per i Giovani (ASEG), per l'educazione, la formazione, il rafforzamento delle capacità e lo sviluppo professionale degli stessi sulla base delle previsioni della normativa dell'Unione europea e del Consiglio d'Europa.

Capitolo 15 – Cultura e turismo

Scheda 15.1

Cooperazione in linea con le priorità dell'Agenda strategica dle Consiglio 2019-2024 e coordinamento dell'Agenda Urbana UE

Risultati conseguiti

- Il Governo ha cooperato con le Presidenze di turno croata e tedesca in coerenza con le priorità dell'Agenda strategica del Consiglio 2019-2024, e in particolare “Costruire un'Europa verde, equa, sociale e a impatto climatico zero”, per il perseguimento della quale è fondamentale l'investimento in cultura e nel patrimonio culturale. Sono state adottate Conclusioni del Consiglio sulla gestione dei rischi nel settore del patrimonio culturale (2020/C 186/01) e sull'alfabetizzazione mediatica in un mondo in continua evoluzione (2020/C 193/06).
- Sono state adottate Conclusioni del Consiglio sulla salvaguardia di un sistema mediatico libero e pluralistico (2020/C 422/08); nel Comitato affari culturali si è poi affrontato il tema della parità di genere nei settori culturali e creativi: nonostante i negoziati avessero condotto a un testo pienamente soddisfacente per la grande maggioranza delle delegazioni, non si è pervenuti all'adozione di Conclusioni del Consiglio per l'opposizione delle delegazioni polacca, bulgara e ungherese. Il testo è stato pertanto adottato come Conclusioni della Presidenza sulla parità di genere nel settore culturale.
- Le due Presidenze succedutesi hanno predisposto e costantemente aggiornato un elenco ragionato delle misure adottate dagli Stati membri a supporto dei settori culturali e creativi e del patrimonio culturale nella crisi pandemica, cui l'Italia ha contribuito.
- Il Governo ha proseguito la cooperazione con gli altri Stati membri nel Metodo aperto di coordinamento al fine di perseguire le priorità delineate dal Piano di lavoro per la cultura 2019-2022. Nell'ambito della priorità “Coesione e benessere” si è avviato il Gruppo OMC mirato all'identificazione delle migliori politiche per un ambiente costruito di qualità. Per la priorità “Un ecosistema che sostenga gli artisti, i professionisti creativi e della cultura e i contenuti europei” l'Italia ha partecipato al Gruppo di lavoro mirato a rafforzare lo strumento della coproduzione cinematografica. Il Comitato affari culturali del Consiglio ha inoltre adottato il mandato di due Gruppi di lavoro dedicati alla dimensione culturale dello sviluppo sostenibile e all'impatto del cambiamento climatico sul patrimonio culturale, la cui attivazione è stata rinviata al 2021.
- È proseguita la collaborazione con la Commissione europea e gli Stati membri finalizzata a monitorare la Raccomandazione della Commissione sulla digitalizzazione e l'accessibilità in rete dei materiali culturali e sulla conservazione digitale (2011/711/UE) e a perseguire gli obiettivi strategici enunciati dalla Nuova Agenda europea per la cultura (2018) e dal Quadro di azione europeo sul patrimonio culturale (2018). Per il Gruppo di esperti sul patrimonio digitale ed Europea si è curato il coordinamento di un contributo italiano confluito nei Principi europei per la digitalizzazione tridimensionale (3D) del patrimonio culturale. Per il Gruppo di esperti sul patrimonio culturale (*Cultural Heritage Forum*) si segnala la raccolta di buone pratiche su modalità alternative e integrative di finanziamento del patrimonio culturale, anche in ottemperanza alle raccomandazioni formulate dalla Corte dei conti europea nella relazione speciale 08/2020 “Gli investimenti dell'UE nei siti di interesse culturale meritano maggiore attenzione e coordinamento”.

- È proseguito l'impegno nel Partenariato cultura/patrimonio culturale nell'ambito dell'iniziativa intergovernativa "*Urban Agenda for the EU*" per cui l'Italia svolge, con l'Agenzia per la Coesione Territoriale, il ruolo di co-coordinatore, condiviso con il Ministero tedesco dell'interno e dell'edilizia. A seguito dell'*Orientation paper*, adottato a fine 2019, che definiva le aree tematiche di interesse, il 2020 è stato dedicato alla redazione dell'*Action Plan*, principale documento esito delle attività del Partenariato e presentato al pubblico nell'evento online "*Digital Forum Urban Agenda for the EU: Culture and Cultural Heritage in Europe*" organizzato dalla Presidenza tedesca del Consiglio UE. Il Piano include 11 azioni da attuare nel 2021.
- Il Governo ha proseguito nell'azione sinergica delle politiche culturali con le altre politiche di settore e con programmi UE quali Horizon 2020, Erasmus+, fondi strutturali (FESR, FSE), Copernicus. Fra i progetti di particolare rilievo strategico si segnalano: 4CH, guidato dall'Istituto nazionale di fisica nucleare e cui il Governo partecipa con l'Istituto centrale per il catalogo unico (ICCU), vincitore dell'importante bando Horizon 2020 dedicato a un Centro di competenza europeo sulla conservazione dei monumenti e dei siti con particolare accento sulla digitalizzazione, anche tridimensionale, del patrimonio culturale; REPAIR-*Reconstructing the past: artificial intelligence and robotics meet cultural heritage*, finanziato da Horizon 2020 e focalizzato su approcci di intelligenza artificiale per la ricostruzione di elementi del patrimonio culturale: del progetto, guidato dall'Università di Venezia, è partner il Parco archeologico di Pompei; CROSSDEV, coordinato da CISP - Comitato internazionale per lo sviluppo dei popoli e finalizzato a sviluppare nel bacino del Mediterraneo approcci di turismo culturale basati sul modello degli Itinerari culturali del Consiglio d'Europa; PREVISION-*Prediction and visual intelligence for security information*, finanziato da Horizon 2020 e dedicato alla lotta contro il crimine informatico in danno, fra l'altro, del patrimonio culturale; CHARTER - *Cultural heritage action to refine training, education and roles, Sector Skills Alliances for implementing a new strategic approach to sectoral cooperation on skills*, finalizzato a sviluppare una strategia di livello europeo per le professioni del patrimonio culturale che tenga conto di profili, formazione e occupazione; vi prende parte per l'Italia la Fondazione Scuola per i beni e le attività culturali.
- Nell'ambito delle politiche di coesione, per il comparto Cultura un ruolo di rilievo nel ciclo 2014 – 2020 è assunto dall'integrazione di programmi e misure adottati con risorse nazionali e comunitarie. Nel 2020 è proseguita l'attuazione del PON Cultura e Sviluppo 2014-2020 integrato dal Piano strategico beni culturali, mirato al rilancio della competitività territoriale del Paese intervenendo su beni e su siti di notevole interesse culturale e di rilevanza nazionale che richiedono con urgenza interventi organici di tutela, riqualificazione, valorizzazione e promozione culturale, anche ai fini del miglioramento dell'offerta turistico-culturale. L'Autorità di Certificazione per il 2020 ha certificato alla data dell'11.12.2020 la spesa di 173.770.340,15 euro, di cui UE 139.932.424,11 euro, superando così il Target n+3 2020 di 135.637.588,00 euro nonostante l'emergenza epidemiologica.
- Si è avviata la progettazione di un corso di formazione sul tema del "restauro sostenibile" rivolto a professionisti nell'ambito del restauro e della tutela.

Scostamenti/Osservazioni/Nuovi obiettivi

Il Consiglio ha adottato una Decisione per consentire alle Capitali europee della cultura 2020 (Rijeka, Croazia, e Galway, Irlanda), le cui attività sono state gravemente rallentate o annullate

a causa della pandemia, di estendere il titolo e le attività al 2021, rimodulando di conseguenza il calendario delle altre Capitali.

Scheda 15.2

Diffusione dei programmi Europa Creativa, Marchio del patrimonio europeo ed Europa per i cittadini, sviluppo della creatività contemporanea e della mobilità tra gli artisti

Risultati conseguiti

- Il Governo ha contribuito ai negoziati in Consiglio finalizzati all'adozione del regolamento del programma Europa Creativa 2021-2027, condotti a termine con il terzo trilogico (dicembre 2020). Il Programma ha registrato un incremento sostanziale del budget proposto dalla Commissione nel 2018, raggiungendo 2,24 miliardi di euro, incremento sostenuto in sede negoziale dal Governo anche se ancora insufficiente a garantire la competitività delle imprese culturali e creative europee sulla scena globale. Nelle more del nuovo regolamento, il Comitato di gestione del programma Europa Creativa non ha potuto adottare il Piano di lavoro 2021 del Programma. La Commissione ha comunicato al Comitato l'intento di prorogare gli attuali Desk Europa creativa 2014-20 fino a giugno 2021, chiedendo agli Stati membri di anticipare i fondi necessari e impegnandosi a cofinanziare il primo anno di lavoro dei nuovi Desk al 75%, anziché al 50, per garantire il rientro entro il 2022 dei fondi anticipati. I due Desk italiani del programma Europa Creativa hanno regolarmente diffuso informazioni sul Programma e assicurato orientamento e assistenza ai settori imprese culturali e creative nella partecipazione a bandi e azioni, con l'obiettivo di incrementare il numero e la qualità della partecipazione. A causa dell'emergenza pandemica i desk hanno operato anche attraverso piattaforme online.
- Nel 2020 il sito italiano di Ostia antica ha ricevuto il Marchio del patrimonio europeo, istituito con Decisione 1194/2011/UE e finanziato nell'ambito di Europa Creativa ed è stato avviato il monitoraggio periodico degli altri due siti nazionali insigniti del Marchio (il Museo casa De Gasperi e Fonte Cadine).
- Non hanno avuto luogo riunioni del Comitato di gestione del programma Europa per i cittadini, per il quale non sono previsti seguiti nel Quadro finanziario pluriennale 2021-2027, dato che il programma confluirà nel nuovo programma *Rights and Values*.
- Il Governo ha continuato a incentivare la mobilità degli artisti, lo scambio culturale nell'UE e a favorire la mobilità nelle arti performative.
- È stata promossa la creatività contemporanea sostenendo realtà pubbliche e private attraverso specifici programmi (*Exhibit Program, Refocus, Italian Council, Cantica21, Festival dell'architettura, Piano per l'arte contemporanea 2020, Strategia fotografia 2020, Borghi in festival, AccadeMibact, Culturability*). Per sostenere le attività culturali e creative colpite dalla pandemia il Governo ha sviluppato varie iniziative, fra le quali il nuovo Osservatorio per la rigenerazione urbana, il Padiglione Italia alla Biennale di Venezia, 17. Mostra Internazionale di Architettura, 2021 "Comunità Resilienti", sul cambiamento climatico e le nuove sfide sociali per l'architettura, il nuovo Premio Giovani Talenti emergenti del Fumetto italiano, per incrementare scambi culturali e didattici tra Paesi UE a valorizzare talenti emergenti.

Scostamenti/Osservazioni/Nuovi obiettivi

I risultati attesi nell'ambito della mobilità degli artisti non sono stati conseguiti del tutto a causa delle restrizioni degli spostamenti all'interno dell'UE. Le risorse sono state reindirizzate verso programmi di ristoro delle perdite subite dagli artisti e dalle imprese di spettacolo.

Scheda 15.3

Restituzione, esportazione e importazione dei beni culturali

Risultati conseguiti

- È stato rafforzato il controllo sulle esportazioni e sulla circolazione internazionale a presidio del patrimonio culturale nazionale, UE e dei Paesi terzi, soprattutto quelli teatri di guerra, aderendo ai principi del regolamento (UE) 2019/880 relativo all'introduzione e importazione di beni culturali nell'Unione, in via di attuazione. Si sono verificate, in rapporto alla legislazione di settore e alle norme internazionali, le modalità di circolazione e uscita dai Paesi d'origine dei beni per i quali è stata presentata istanza di autorizzazione all'esportazione dall'Italia. È proseguita l'attuazione e il monitoraggio del regolamento (CE)116/2009 che disciplina l'emanazione di licenze per l'esportazione di beni culturali al di fuori del territorio doganale dell'UE.
- In attuazione della direttiva 2014/60/UE relativa alla restituzione di beni culturali usciti illecitamente dal territorio di uno Stato membro è proseguita la partecipazione all'*Expert Group on the Return of Cultural Objects* e si sono gestite molteplici procedure di recupero di beni esportati illecitamente dal territorio italiano (fra cui un disegno attribuito a Taddeo Zuccari recante il timbro della Biblioteca Reale di Torino) e di assistenza a Stati membri UE nel recupero di beni illecitamente esportati in Italia: in tale contesto si colloca la restituzione (Berlino, febbraio 2020) di una statua di Della Robbia giunta per errore in Italia. È stata avviata un'indagine sull'applicazione della direttiva 2014/60/UE per il periodo 2015-2019, cui si è contribuito con un documento che enuclea alcune criticità della direttiva e formula proposte di modifica.
- Nello svolgimento delle attività connesse alle richieste di reintegrazione dei beni culturali oggetto di attività illecite è stato fra l'altro segnalato al Comitato recuperi e restituzioni fra i beni illecitamente usciti dall'Italia il Machazor già appartenente alla Comunità ebraica di Ferrara.
- Al fine di garantire una linea di condotta univoca e omogenea nel controllo della circolazione dei reperti archeologici, nelle azioni di restituzione, nella disciplina dei prestiti per mostre e in esecuzione di accordi culturali internazionali, è stata avviata la compilazione di un elenco di funzionari archeologi specializzati in discipline dell'Europa, dell'Africa, dell'Asia, dell'Australia e delle Americhe, che sarà reso pubblico quale riferimento per valutazioni e pareri specialistici.
- Ai fini di trasparenza e prevenzione della corruzione si è garantita la rotazione dei membri delle Commissioni tecniche d'esame operanti presso gli Uffici esportazione, ricorrendo al coinvolgimento di personale tecnico altamente specializzato. È intervenuta l'applicazione del regime auto-dichiarativo per l'uscita dal territorio nazionale di oggetti di interesse culturale, opera di autore non vivente, la cui esecuzione risalga a oltre settant'anni addietro e il cui valore dichiarato sia inferiore ai 13.500 euro (Dichiarazioni DVAL). Sono state elaborate le

specifiche tecniche per l'istituzione del passaporto elettronico per le opere disposto dall'art. 1, comma 176 L. 124/2017. È in corso la reingegnerizzazione della piattaforma SUE che gestisce i procedimenti inerenti alla circolazione, ai fini dell'adeguamento del sistema informativo alle esigenze e novità normative e operative.

Scostamenti/Osservazioni/Nuovi obiettivi

Le restrizioni alla circolazione di persone e cose hanno causato una consistente contrazione dei volumi delle cose movimentate, determinando un andamento ciclico nell'esportazione dei beni culturali, con fasi quasi silenti alternate a momenti di grande vivacità. Grazie a un tempestivo adattamento alle mutate esigenze operative e a un'efficace collaborazione fra i diversi Uffici è stato tuttavia possibile perseguire i risultati attesi.

Scheda 15.4

Crescita competitiva delle imprese creative, cinematografiche e audiovisive

Risultati conseguiti

- Nel settore cinema e audiovisivo a causa della pandemia, si sono aggiunte nuove stringenti priorità, prima fra tutte il contributo al Piano Nazionale Ripresa e Resilienza. Nuovi impegni hanno inoltre riguardato l'adozione di misure straordinarie e di fondi di emergenza a sostegno del settore coerenti con la normativa in materia di aiuti di Stato e il confronto con la Commissione europea in merito all'adozione del "Piano d'azione per sostenere la ripresa e la trasformazione del settore dei media e dell'audiovisivo", settori considerati essenziali per la democrazia, la diversità culturale e l'autonomia digitale.
- E' stata avviata la progettazione di un Osservatorio web sulle imprese ICC italiane, concepito come piattaforma interattiva che agisca quale strumento di censimento e monitoraggio centralizzato in grado di riordinare, raccordare e sistematizzare le informazioni e le parziali azioni di mappatura sul comparto artistico, culturale e creativo realizzate in alcune regioni, e che agisca come un grande Hub Creativo e di Progettazione centrale con sezioni dedicate alla formazione, orientamento e *networking online*. L'Osservatorio sarà uno strumento di promozione delle ICC nazionale e internazionale e opererà in raccordo con il Desk Europa Creativa, la cui attività contribuisce a sua volta alla crescita competitiva delle imprese CC italiane.

Scheda 15.5

Digitalizzazione e accessibilità in rete del materiale culturale e conservazione digitale

Risultati conseguiti

- Le attività del Sistema museale nazionale, previste nel “Piano Triennale per la digitalizzazione e l’innovazione dei Musei” (2019-2021), hanno prodotto una piattaforma digitale, realizzata nell’ambito del progetto Italia Login, integrata con SPID e PagoPa, finalizzata all’accREDITamento e al collegamento in rete di musei e luoghi della cultura ai sensi del DM 113/2018 “Adozione dei livelli minimi uniformi di qualità per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica e attivazione del Sistema museale nazionale”.
- È stato finanziato il progetto “Mostre bibliografiche virtuali per la diffusione della lingua e della cultura italiane nel mondo” da pubblicare sulla piattaforma Europea, la cui partecipazione italiana è coordinata dall’Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane.
- Prosegue la partecipazione al Portale europeo degli archivi, cui contribuiscono le amministrazioni archivistiche degli Stati membri incrementando l’accessibilità del patrimonio archivistico mediante canali digitali integrati.
- Sono stati sostenuti interventi di incremento del patrimonio archivistico fruibile digitalmente, anche per garantire servizi da remoto.
- Il sistema informativo Carta del rischio, reso interoperabile con altri sistemi attraverso la piattaforma Vincoli in rete, ha accresciuto il proprio patrimonio informativo grazie ai sistemi cooperanti, fra cui la banca dati Beni tutelati, contenente i decreti di vincolo emessi a partire dal 2004, e il Sistema informativo del Catalogo unico del patrimonio culturale.
- Il sistema informativo SecurArt Web gestisce i dati relativi alla vulnerabilità e l’esposizione a rischi per le sedi, inclusi antincendio e anticrimine, e consente la gestione di emergenze dovute a calamità naturali, la valutazione dei danni e la gestione degli interventi.
- È stata configurata una banca dati che rende accessibili online le iniziative formative predisposte nei luoghi della cultura tramite voci di ricerca per sito, tema, destinatari, tipologia di attività.

Scostamenti/Osservazioni/Nuovi obiettivi

- Da marzo a dicembre 2020 le misure di contenimento del contagio hanno visto prevalere la chiusura al pubblico di musei, monumenti e aree archeologiche, aperti solo da giugno a novembre. Le nuove tecnologie e la digitalizzazione sono state utilizzate per raggiungere gli obiettivi prefissati e per effettuare attività a distanza. Sono stati potenziati i sistemi di prenotazione, bigliettazione online e gestione degli ingressi. È stato predisposto l’affidamento di un sistema informatizzato di gestione e controllo degli accessi per 12 luoghi della cultura statali.
- Le attività mirate al miglioramento della fruizione dei luoghi della cultura, fisica e cognitiva, e dell’esperienza di visita sono state portate avanti in sicurezza, anche attraverso strumenti digitali, attuando forme di comunicazione digitale complementari alla visita, promuovendo i luoghi della cultura meno noti e realizzando un’indagine online per comprendere le aspettative del pubblico dopo la fase emergenziale e in relazione al digitale. Il Politecnico di Milano ha svolto una rilevazione e analisi della reputazione sul web di un campione di 100 musei.

- La maggiore presenza degli istituti culturali in ambienti digitali ha favorito l'incremento delle competenze digitali degli operatori.

Scheda 15.6

Implementazione del Piano Strategico di Sviluppo del Turismo, ampliamento dell'offerta turistica e gestione in forma digitale dei riconoscimenti delle qualifiche professionali

Risultati conseguiti

Sono stati allineati il Piano Strategico di Sviluppo del Turismo (PST) 2017-2022 e il relativo Piano di attuazione in funzione degli obiettivi europei declinati nelle proposte per il turismo nel RRF.

Sono stati predisposti interventi per ampliare l'offerta turistica e la disponibilità di dati attraverso la Strategia EUSAIR ed i PON Cultura.

Sono state adottate nuove procedure e mezzi per la gestione in forma digitale dei riconoscimenti delle qualifiche professionali.

Scostamenti/Osservazioni/Nuovi obiettivi

Con la pandemia e le opportunità generate dai nuovi fondi europei (RRF e nuovo QFP) è stata rivista la programmazione strategica nazionale sul turismo e sono stati prioritizzati i macro obiettivi di sviluppo europei rispetto a quelli più meramente nazionali. Nel futuro, si interverrà sui tavoli europei per un maggior sostegno e coordinamento a livello europeo all'ecosistema turistico duramente colpito dal Covid-19.

Capitolo 16 - Giustizia e Affari interni

Scheda 16.1

Sicurezza dei cittadini, con particolare riferimento al contrasto del terrorismo e dei fenomeni di radicalizzazione ed estremismo violento

Risultati conseguiti

I dossier connessi alla sicurezza interna, per l'anno 2020, hanno riguardato fundamentalmente l'attuazione a livello nazionale di strumenti negoziati ed approvati negli scorsi anni, a cominciare da quelli connessi alla cosiddetta interoperabilità delle banche dati di settore a livello europeo.

Le nuove proposte della Commissione europea sono state adottate solo nella seconda parte dell'anno avviando un dibattito che verrà sviluppato sia a livello politico che tecnico nel corso dei prossimi mesi.

In questo quadro, l'Italia, in linea con la propria posizione favorevole ad un rafforzamento della sicurezza interna nell'Unione europea, ha sostenuto l'impostazione della nuova strategia sulla sicurezza adottata dalla Commissione il 24 luglio 2020, nonché le ulteriori specifiche comunicazioni, presentate nella stessa data, dedicate alla lotta agli abusi sessuali sui minori, al contrasto al traffico di armi da fuoco ed al piano europeo sulla droga.

Sulla stessa linea il Governo ha sostenuto il forte sforzo della Presidenza tedesca per l'approvazione di un testo di Conclusioni del Consiglio dedicato alla realizzazione del "Partenariato" sulla sicurezza, attraverso un rafforzamento del ruolo di Europol e delle altre agenzie di settore, la ricerca e l'utilizzo delle nuove tecnologie e l'incremento della cooperazione di polizia per lo scambio delle informazioni e le attività operative congiunte. In questo quadro, anche il tema della crittografia è stato evidenziato nella prospettiva di ulteriori approfondimenti. L'Italia ha, quindi, accolto con favore le iniziative dell'Unione europea per la realizzazione di un *hub* per lo sviluppo tecnologico in materia di sicurezza e assicurerà il proprio contributo al suo più efficace funzionamento.

In merito al contrasto del terrorismo, l'Italia ha pienamente supportato l'adozione della dichiarazione congiunta all'esito del Consiglio Giustizia Affari Interni del 13 novembre 2020 a seguito degli attentati che hanno colpito l'Europa nei giorni precedenti.

In linea con le posizioni della maggioranza degli altri Stati membri, il Governo ha, altresì, sostenuto l'esigenza di anticipare l'adozione dell'Agenda europea sul terrorismo che la Commissione, anche per la necessità di dare un segnale forte alle recenti minacce terroristiche, ha in effetti presentato nel dicembre 2020 e non, come originariamente previsto, nel corso del 2021.

Per quanto riguarda i dossier legislativi, l'Italia ha continuato a sostenere la posizione condivisa già raggiunta in sede di Consiglio relativamente alla proposta di regolamento dell'Unione europea per la prevenzione della diffusione di contenuti terroristici online. Ciononostante, anche al fine di favorire una rapida definizione della posizione del Parlamento europeo, il Governo, in occasione del Consiglio Giustizia Affari Interni del 14 dicembre 2020, ha supportato la ridefinizione della citata posizione condivisa che, in linea con le aspettative italiane, mantiene alta la "qualità" del risultato finale in termini di capacità di prevenzione e rimozione dalla rete dei messaggi terroristici.

L'Italia, assieme agli altri Stati membri ha, infine, sostenuto la necessità di un'iniziativa legislativa della Commissione europea per rafforzare il mandato di Europol. Su tali basi, la Commissione ha presentato una proposta nel mese di dicembre 2020, i cui negoziati si svilupperanno nel corso del 2021. Analogamente saranno rivisitati gli strumenti di

cooperazione operativa tra gli Stati membri per i profili di sicurezza transfrontaliera, in vista di una loro armonizzazione e ottimizzazione, attraverso la realizzazione di un Codice per la cooperazione di polizia.

Scostamenti/Osservazioni/Nuovi obiettivi

L'attuale fase nel settore della sicurezza interna a livello europeo è caratterizzata da un consolidamento di strumenti già adottati e dalla presenza di posizioni politiche relativamente condivise circa i principali obiettivi, con particolare riferimento al contrasto del terrorismo e dell'estremismo violento.

In questo contesto, l'Italia ha continuato a valorizzare la propria posizione favorevole a mantenere alta l'attenzione sul contrasto alla criminalità organizzata, tema la cui priorità non risulta sempre percepita a livello di Unione europea. In quest'ottica, sul piano europeo sarà necessario proseguire l'opera di sensibilizzazione circa i fenomeni di criminalità organizzata di stampo mafioso, che si caratterizzano per la loro funzione polivalente sul piano criminale, anche allo scopo di promuovere misure concrete per la prevenzione, il contrasto alle organizzazioni e il recupero dei beni illeciti in tutti i tavoli di lavoro del Consiglio e presso la Commissione europea. Saranno quindi promosse tutte le attività utili affinché il contrasto alle organizzazioni criminali di stampo mafioso costituisca una priorità nell'ambito delle piattaforme di riferimento dell'Unione europea dedicate alle minacce criminali.

In questo ambito giova ricordare che, a seguito della pandemia di Covid-19, è stato attivato un centro di analisi e monitoraggio sulla criminalità per assicurare un costante scambio di informazioni con le altre polizie europee e di Paesi terzi, il cui operato è particolarmente apprezzato per le attività investigative e per le possibili iniziative congiunte di tipo legislativo e di buone prassi.

Scheda 16.2

Azione contro l'immissione di denaro di provenienza illecita nei circuiti legali dell'economia

Risultati conseguiti

Il Governo, nel 2020, ha intensificato, nel settore della polizia economico-finanziaria, l'applicazione dei provvedimenti internazionali, di polizia (Europol, Schengen e Interpol) e di cooperazione spontanea.

In particolare, è stato rafforzato il contrasto all'immissione e al reimpiego dei proventi illeciti nei circuiti legali dell'economia attraverso la rete degli *Asset Recovery Office* (ARO), canale dedicato all'individuazione di patrimoni da sequestrare o confiscare.

È proseguita l'azione di contrasto al traffico internazionale di stupefacenti, anche mediante la costante collaborazione con l'Agenzia Europol, l'organizzazione *Maritime Analysis and Operations Centre-Narcotics* (MAOC-N), volta all'individuazione delle rotte e dei mezzi navali utilizzati e il Gruppo MAR-INFO/YACHT-INFO, finalizzato a favorire la collaborazione tra le Amministrazioni doganali dell'UE in materia di traffici illeciti via mare. In materia di lotta al riciclaggio e al finanziamento al terrorismo e di tutela dei mercati finanziari, il Governo ha continuato a incentivare le attività volte alla ricostruzione dei flussi finanziari connessi ad attività illegali, favorendo sempre più la collaborazione con Europol e l'attività di interscambio informativo con le *Financial Intelligence Units* estere, al fine di

garantire l'acquisizione di utili elementi in seno agli approfondimenti delle segnalazioni per operazioni sospette per fatti di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo.

In particolare, con specifico riguardo al fenomeno del finanziamento al terrorismo, il Governo ha proseguito nell'azione di supporto all'interscambio informativo assicurato da Europol tramite:

- gli appositi *Analysis Projects* "Hydra", riguardanti in generale il fenomeno del terrorismo islamista, e "Travellers", concernenti gli individui che sono sospettati di viaggiare attraverso i confini internazionali al fine di prendere parte ad attività terroristiche e che possono costituire una minaccia per la sicurezza degli Stati membri;

l'*Analysis Project* TFTP, concernente il tracciamento dei flussi finanziari delle reti terroristiche, anche attraverso l'accesso alla banca dati *Terrorist Financing Tracking Program*, istituita presso il Dipartimento del Tesoro degli Stati Uniti d'America. La consultazione della predetta piattaforma consente di acquisire, a livello di intelligence, tutte le transazioni finanziarie effettuate, nell'area SWIFT, da soggetti sospettati di essere coinvolti in attività di terrorismo e del relativo finanziamento.

Nell'ambito delle attività del Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo è proseguito lo scambio informativo e la condivisione degli elementi acquisiti attraverso le segnalazioni per operazioni sospette e le comunicazioni provenienti dalle *Financial intelligence Unit* estere a contrasto della minaccia terroristica.

In tale contesto, la Commissione Europea ritiene fondamentale:

- il rafforzamento del mandato Europol, per implementare la cooperazione tra "Law Enforcement Agencies", anche attraverso l'emanazione dell'"EU police cooperation code";
- la creazione di una rete di investigatori finanziari antiterrorismo allo scopo di contribuire al miglioramento delle attività di analisi;
- la possibilità per gli investigatori, al fine di indagare sul finanziamento del terrorismo e sulle reti terroristiche, di ottenere un rapido accesso alle informazioni sui conti bancari di un altro Stato membro, attraverso l'interconnessione dei relativi registri.

Infine, si segnala che si è dato seguito alla partecipazione al Progetto UE denominato PERICLES 2020, volto alla tutela dell'Euro dalla contraffazione e dalle minacce correlate, nel cui ambito è stata organizzata una sessione addestrativa – da tenersi in Italia – in materia di prevenzione e contrasto al fenomeno del falso monetario in favore delle forze di polizia, dell'Autorità giudiziaria e della Banca Centrale della Repubblica Popolare Cinese.

L'iniziativa, nata in ambito UE, ha visto il successivo coinvolgimento della Repubblica Popolare Cinese, Paese, secondo la Commissione europea, ad alto rischio per la presenza di organizzazioni criminali dedite alla produzione di merci contraffatte e in grado di intervenire anche nella falsificazione monetaria. L'attività, da realizzarsi inizialmente nel marzo 2020, è stata più volte rimandata, a causa della pandemia di Covid-19 ed è tuttora plausibile la collocazione della sessione formativa nella seconda metà di ottobre 2021.

Scheda 16.3

Sviluppo di rescEU e rafforzamento delle sinergie fra azioni di protezione civile, politiche ambientali e iniziative finalizzate alla protezione degli oceani ed al contrasto ai cambiamenti climatici

Risultati conseguiti

Il Governo ha contribuito attivamente a definire le procedure operative per lo sviluppo e l'attuazione di *rescEU*, partecipando ai tavoli tecnici a livello UE che hanno approvato le modifiche della Decisione di esecuzione del Meccanismo unionale di protezione civile, definendo specifiche tecniche e priorità finanziarie per sviluppare mezzi e risorse *rescEU* al fine di gestire rischi poco probabili dall'impatto molto elevato. Inoltre, per far fronte alle conseguenze dell'epidemia da Covid-19, ha sostenuto il tempestivo ampliamento di *rescEU* per includere risorse volte alla costituzione di scorte di materiale medico-sanitario. Infine, ha provveduto a rinnovare gli accordi interni per il consolidamento del contributo nazionale a *rescEU*, al fine di confermare per il 2020 la registrazione, nel quadro di *rescEU-transition*, di un modulo composto da mezzi aerei per combattere gli incendi boschivi. Nell'ambito, invece, dello sviluppo del Pool europeo di protezione civile sono state concluse, nel quadro di progetti europei, convenzioni per lo sviluppo e adattamento di moduli di protezione civile appartenenti al Servizio nazionale sia in ambito sanitario che per il supporto tecnico-operativo.

Il Governo ha portato avanti, nell'ottica della costruzione di società più resilienti, azioni volte al rafforzamento della sinergia fra politiche di protezione civile, politiche ambientali e lotta ai cambiamenti climatici finalizzate allo sviluppo di strategie nazionali e locali di riduzione del rischio di catastrofi, nel quadro del Programma per il rafforzamento della *governance* in materia di riduzione del rischio ai fini di protezione civile finanziato dal PON *Governance* e Capacità Istituzionale 2014-2020 ed indirizzato alle cinque Regioni in cui l'Unione Europea ha concentrato risorse per favorire lo sviluppo (Obiettivo Tematico 5 della programmazione 2014-2020 della politica di coesione). L'obiettivo principale del programma, che ha una durata di cinque anni e che mira a migliorare le strategie per la riduzione dei rischi idrogeologico, idraulico, sismico e vulcanico ai fini di protezione civile rafforzando la *governance*, la cooperazione tra i diversi livelli di governo, le capacità e le competenze del territorio, è stato perseguito nel corso del 2020 attraverso una serie di attività specifiche, anche di natura seminariale online.

In particolare, il programma ha portato avanti le azioni relative alla definizione dei contesti territoriali ottimali di intervento ed il recepimento, in alcune delle Regioni, degli standard e di linee guida utili sia ai fini della mitigazione del rischio sismico che del rischio idrogeologico. Inoltre, è stata avviata la riorganizzazione in contesti territoriali, che prevede la loro caratterizzazione in base a parametri ritenuti significativi per fronteggiare le emergenze in modo più efficiente ed efficace, anche attraverso l'identificazione degli edifici da sottoporre alle valutazioni di operatività. Infine, sono state predisposte nuove bozze di linee guida, che si aggiungono o integrano quelle esistenti, che prendono in considerazione gli aspetti non strutturali della previsione, prevenzione e della pianificazione e che integreranno le valutazioni di tipo strutturale fornendo maggiore completezza alle valutazioni dei contesti territoriali e maggiore efficacia delle misure di prevenzione e di preparazione.

Scostamenti/Osservazioni/Nuovi obiettivi

Malgrado la pandemia di Covid-19 abbia contribuito a modificare in modo sostanziale le attività condotte in ambito europeo nel settore della protezione civile, in primo luogo riorientando parte delle risorse finanziarie verso misure di risposta di protezione civile alla

pandemia, i risultati delle azioni portate avanti non sono stati penalizzati. Certamente da segnalare è il tempestivo ampliamento di rescEU per includere risorse volte alla costituzione di scorte di materiale medico-sanitario, in particolare dispositivi di protezione individuale e ventilatori polmonari, volti a coprire le lacune che si sono manifestate sul territorio dell'Unione.

Inoltre, le sfide di varia natura poste dalla pandemia e di fronte alle quali l'Unione Europea si è trovata a dover agire rapidamente hanno portato alla rapida formulazione, da parte della Commissione, di una nuova proposta di riforma del Meccanismo Unionale di Protezione Civile (COM (2020) 220). In tale proposta sono stati rinvenuti alcuni potenziali rischi per il sistema italiano di protezione civile. La proposta mira, infatti, a cambiare la natura del Meccanismo che diviene sempre più un meccanismo di gestione delle crisi intersettoriali. Nel contempo l'ambito di applicazione della normativa viene ampliato, spaziando dal cambiamento climatico alle minacce ibride.

In questo quadro, si è aperto in Consiglio un complesso negoziato sulla proposta che ha portato il Governo a intraprendere un'azione volta a far convergere il testo verso posizioni più favorevoli per il nostro sistema di protezione civile, andando a limitare, per esempio, la possibilità per la Commissione di acquisire e disporre autonomamente di risorse rescEU. L'attività negoziale in Consiglio ha portato ad un testo di compromesso maggiormente in linea con la posizione del Governo. Tale testo verrà discusso in trilogico con Commissione e Parlamento europeo nel corso del 2021 per essere possibilmente approvato entro l'anno.

Scheda 16.4

Sistema europeo di protezione civile – Incendi

Risultati conseguiti

Nell'ambito del Meccanismo Unionale di protezione civile, è proseguito l'impegno del Governo per lo sviluppo del modello di risposta del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco in modo da essere anche in linea con il sistema europeo di protezione civile. In tal senso, oltre all'emanazione del nuovo piano nazionale di mobilitazione, sono state effettuate molteplici iniziative per la standardizzazione dei moduli di risposta, finalizzate alla certificazione nell'ambito del sistema dell'*European Protection Pool* per il modulo con capacità di assistenza e supporto tecnico-logistico (TAST) e per il modulo Nucleare batteriologico chimico e radiologico (NBCR). Queste iniziative, tuttavia, a causa dell'emergenza epidemiologica, non hanno potuto completare il percorso previsto, attualmente differito al 2021.

Analogamente la preparazione delle attività ha riguardato anche la creazione di moduli GFFFV (*Ground Forest Fires with Vehicle*), prevedendo per il 2020 la partecipazione ad esercitazioni MODEX sugli incendi boschivi anche queste tuttavia rinviate all'anno successivo causa dell'emergenza Covid.

Il Governo ha assicurato il proprio impegno per la partecipazione attiva al sistema europeo di protezione civile, sotto il profilo della lotta agli incendi, mediante:

- schieramento di 2 Canadair resi disponibili al sistema RescEU;
- intervento per l'emergenza in Libano a seguito di una grave esplosione nel porto di Beirut mediante un modulo NNCR;
- intervento per l'emergenza incendi boschivi in Arabia Saudita mediante 2 Canadair e team di direzione operazioni di spegnimento e TAST;

- pianificazione di esercitazioni internazionali nell'ambito di progetti europei *Prometheus, Belice, Easer*.

In ordine alle attività connesse alla lotta attiva agli incendi boschivi (AIB), il Governo ha partecipato all'*Expert Group on Forest Fires (EGFF)* della Commissione, contribuendo alla stesura dei Report Annuali sugli incendi boschivi in Europa e nel Medio Oriente volti alla comprensione ed alla descrizione del fenomeno nell'ottica delle iniziative da intraprendere per la prevenzione ed il contrasto dello stesso, e collaborando alla realizzazione delle "*Guidance on fire prevention oriented management of forested landscape*".

Nell'ambito degli interventi finalizzati a ridurre gli effetti dannosi su popolazione ed ambiente, nel rafforzamento delle misure di prevenzione dei rischi e resilienza nelle catastrofi naturali, anche con riguardo agli incendi boschivi, e nella promozione di interventi di efficienza energetica, sono state poste in essere anche azioni che hanno riguardato:

- 1) l'uso di nuovi sistemi di monitoraggio e controllo degli effetti degli incendi mediante metodologie, strumentazioni e procedure in ambito NBCR:
 - è stata potenziata ed ammodernata la rete di rilevamento della radioattività con l'installazione di 220 nuove stazioni di rilevamento in ambito nazionale. Il progetto è stato finanziato dal Fondo Sicurezza Interna (IFS) 2014-2020;
 - sono state acquisite nuove strumentazioni trasportabili per il monitoraggio dei fumi degli incendi e della rilevazione di sostanze tossiche contenute negli stessi. Gli strumenti sono oggi in dotazione dei Comandi di Roma, Venezia e Milano, anche per uso in ambito nazionale. Ulteriori strumentazioni finalizzate alla rilevazione di gas e della radioattività dispersa in aria sono in fase di collaudo e di prossima assegnazione.
- 2) L'impiego di sistemi di spegnimento con attrezzature e sostanze estinguenti ad alta efficacia ed elevata eco-compatibilità:
 - sono stati tenuti corsi di formazione, in particolare sull'uso dei sistemi innovativi di spegnimento;
 - sono state sostituite le dotazioni di vecchia tecnologia con altre di maggiore efficacia e idonee all'impiego di sostanze estinguenti (in particolare schiumogeni) eco-compatibili;
 - è proseguita la consultazione del mercato internazionale per nuovi e più evoluti sistemi e mezzi antincendio, anche con benefici sul settore ambientale.

Scostamenti/Osservazioni/Nuovi obiettivi:

A causa della pandemia, è stata rinviata al 2021 la presentazione, ai fini della certificazione UE, dei moduli di risposta TAST e NBCR. Per le medesime motivazioni è stata rinviata al 2021 la partecipazione alle esercitazioni MODEX sugli incendi boschivi.

Cooperazione giudiziaria in materia penale

Risultati conseguiti

Nell'ambito delle iniziative volte ad aumentare l'efficienza delle indagini transnazionali su reati gravi che coinvolgano l'Unione, nel 2020 il Governo ha continuato a partecipare alla fase di implementazione del regolamento (UE) 2017/1939 del Consiglio relativo all'attuazione di una cooperazione rafforzata sull'istituzione della Procura europea («EPPO»), sia nell'ambito del gruppo di lavoro interno che ha portato all'elaborazione dello schema di decreto legislativo, sia alle riunioni dell'*EPPO-New Expert Group* costituito presso la Commissione, sia infine alle riunioni del gruppo COPEN.

Per quanto concerne la Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo agli ordini europei di produzione e conservazione di prove elettroniche in materia penale (COM (2018) 225) e la Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme armonizzate sulla nomina di rappresentanti legali ai fini dell'acquisizione di prove nei procedimenti penali (COM (2018) 226), dopo l'accordo politico raggiunto su entrambi gli strumenti ai Consigli GAI di dicembre 2018 e marzo 2019, i lavori del Parlamento europeo hanno attraversato una lunga fase di stallo, sia in ragione delle attività collegate al rinnovamento della compagine istituzionale dell'UE, sia a causa della situazione di emergenza dovuta alla pandemia da Covid-19. Più volte, partecipando alle discussioni nei gruppi tecnici correlati, è stata segnalata l'urgenza e necessità di avviare i triloghi per poter definire il negoziato in esame, trattandosi di norme che consentirebbero di approntare nuovi e più efficaci strumenti investigativi in relazione a reati commessi attraverso il web e ad altri gravi reati, la cui scoperta e persecuzione appare fortemente condizionata dalla possibilità di acquisire dati elettronici (si pensi - solo a titolo di esempio - alla pedo-pornografia, agli abusi sessuali sui minori, ai reati di terrorismo, al cyber-bullismo). La posizione del Parlamento europeo sulle proposte è stata infine votata solo a metà dicembre, rivelando peraltro un contenuto molto distante dal testo su cui era stato raggiunto l'orientamento generale del Consiglio. In chiusura del proprio Semestre, e in vista dei triloghi che dovrebbero prendere avvio a inizio 2021, la Presidenza tedesca ha svolto degli incontri bilaterali con gli Stati membri, cui il Governo ha partecipato ribadendo la posizione fino ad oggi sostenuta. Nel mese di dicembre si è preso parte ad un incontro ristretto con alcuni Stati membri vicini alla posizione italiana (c.d. like-minded) e ad una successiva riunione del gruppo COPEN, confermando in entrambi i casi la linea di difesa dell'approccio generale, al fine di approntare nuovi e più efficaci strumenti per gli investigatori, che presentino un reale valore aggiunto rispetto a quelli già vigenti.

Con riferimento alle attività di contrasto alla corruzione, nel 2020 il Governo ha partecipato alle attività della Commissione europea sul tema, anche in relazione al più generale esercizio sulla revisione della *Rule of law*.

Scheda 16.6

Cessione dei crediti transfrontalieri, digitalizzazione del settore della giustizia e attività multilaterale della UE nel settore della giustizia civile

Risultati conseguiti

Nel corso del 2020 è continuata l'attività di partecipazione ai negoziati in materia di cessione dei crediti transfrontalieri. È infatti proseguita la partecipazione al negoziato europeo riguardante il regolamento sull'individuazione dei criteri di scelta della legge applicabile all'opponibilità ai terzi della cessione di crediti. La delegazione italiana ha dato un contributo significativo al negoziato, sottoponendo al Consiglio una proposta di inversione della regola generale proposta dalla Commissione Europea, al fine di semplificare il testo, individuare una legge coerente con il regolamento Roma 1 e ridurre il numero di eccezioni che hanno reso il testo complicato e di difficile interpretazione, soprattutto a causa della molteplicità di contratti e transazioni diffuse nei mercati finanziari. Nel mese di giugno del 2020 il Consiglio GAI ha adottato una decisione politica sull'applicazione universale del regolamento, la sua efficacia non retroattiva e l'esclusione del conflitto di priorità derivante dalla novazione. L'anno si è concluso con una relazione sullo stato di avanzamento dei lavori, che ha evidenziato le questioni risolte e quelle ancora oggetto discussione da parte degli esperti.

Quanto alla digitalizzazione del servizio giustizia, sono state seguite le fasi conclusive (triloghi) della revisione del regolamento (CE) n. 1393/2007 relativo alla notificazione e alla comunicazione negli Stati membri degli atti giudiziari ed extragiudiziali, e del regolamento (CE) n. 1206/2001 relativo alla cooperazione fra le autorità giudiziarie degli Stati membri nel settore dell'assunzione delle prove in materia civile o commerciale. Entrambi i Regolamenti prevedono l'introduzione della trasmissione digitale delle richieste tra le autorità competenti degli Stati membri attraverso la creazione di un sistema informatico decentrato, sicuro e affidabile, basato sulla piattaforma e-CODEX. I Regolamenti stabiliscono inoltre che i documenti trasmessi non sono privati degli effetti giuridici e non sono considerati inammissibili come prova nei procedimenti per il solo motivo della loro trasmissione elettronica attraverso il sistema informatico decentrato. Il regolamento sull'assunzione delle prove prevede inoltre la possibilità di fare ricorso all'assunzione diretta delle prove mediante videoconferenza o altra tecnologia di comunicazione a distanza. La posizione assunta dal Consiglio in entrambe le proposte di revisione riflette quelle della delegazione italiana nel corso dei negoziati.

Per quanto riguarda l'obiettivo di sostegno di scelte che incentivino l'attività multilaterale della UE nel settore della giustizia civile, nell'ambito dei lavori relativi al tavolo permanente "Questioni Generali" di diritto civile, incardinato presso il Consiglio UE, si è continuato a proporre il sostegno ad un'azione unitaria europea volta allo sviluppo della cooperazione giudiziaria con Paesi terzi, indicando come modalità privilegiata un approccio multilaterale per migliorare l'influenza globale della UE. In particolare è stata valutata l'eventuale adesione dell'Unione europea alla Convenzione Judgements dell'Aja (2019) e dato ampio sostegno alla partecipazione dell'Unione Europea ai negoziati del Gruppo VI Uncitral per la conclusione di una Convenzione internazionale sulla vendita giudiziale di navi ed ai lavori del Gruppo V Uncitral per la preparazione di un progetto di *model law* avente ad oggetto un regime semplificato di insolvenza per le micro e le piccole imprese.

Capitolo 17 – Riforma delle pubbliche amministrazioni

Scheda 17.1

Sostegno alle iniziative volte a rendere più efficienti le pubbliche amministrazioni, ridurre gli oneri amministrativi e semplificare la regolamentazione

Risultati conseguiti

Il Governo ha assicurato il sostegno, anche finanziario, all'EIPA - *European Institute of Public Administration* con sede a Maastricht e che vede nel proprio Consiglio di amministrazione i rappresentanti delle amministrazioni nazionali. L'EIPA, oltre ad erogare formazione per le PA europee, organizza ogni 2 anni il Premio europeo per le PA EPSA - *European Public Service Award*. Nel corso del 2020 l'Italia ha partecipato e sostenuto le attività dell'Istituto avviate dai nuovi vertici e ha confermato la sua partecipazione al Comitato Direttivo del premio EPSA.

Lo scambio di esperienze e la condivisione di buone pratiche, seppur con le limitazioni e le necessarie rimodulazioni di obiettivi e progetti imposte dalla crisi sanitaria, sono stati anche per il 2020 al centro della cooperazione, di tipo informale, tra gli esperti e i Direttori generali responsabili della funzione pubblica dei Paesi dell'UE che aderiscono all'EUPAN - *European Public Administration Network*. L'Italia ha partecipato alle riunioni che si sono svolte esclusivamente in modalità digitale e contribuito alla compilazione di studi e questionari sui temi proposti dalle presidenze di turno legati alla eccezionalità del periodo storico, in particolare, tra gli altri, la risposta della pubblica amministrazione alla pandemia.

Il Governo ha proseguito l'azione di sostegno alle iniziative che hanno avuto come obiettivo la riduzione degli oneri amministrativi e la semplificazione della regolamentazione.

Sono state sostenute le nuove iniziative europee in tema di bilancio degli oneri e, sul piano nazionale, è stato promosso il miglioramento dell'applicazione di tale principio. Nella comunicazione *Communication from the President to the Commission: The Working Methods of the European Commission*, P(2019) 2, del 1°.12.2019, la nuova presidenza della Commissione europea ha annunciato l'adozione del principio del "one-in-one-out" da parte della Commissione, affidando al vicepresidente responsabile per le Relazioni interistituzionali il compito di sovrintendere alla sua applicazione. Il Governo ha sostenuto tale iniziativa partecipando alle indagini promesse dalla Commissione europea sui sistemi di bilancio degli oneri e sui relativi meccanismi di compensazione (cosiddetto "one-in-one-out") in vigore nei paesi dell'Unione europea, al fine di contribuire alla circolazione delle pratiche e delle informazioni relative alla riduzione degli oneri. Ha, inoltre, preso parte al seminario "*Technical workshop on one-in, one-out*", tenutosi online il 19 giugno 2020, per presentare il sistema italiano di *regulatory budget* ai rappresentanti della Commissione e dei Paesi membri. Più in generale, il Governo ha intrapreso numerose iniziative di semplificazione per la ripresa del Paese a fronte dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, sia adottando nuovi provvedimenti normativi di semplificazione, sia procedendo alla programmazione delle azioni per il periodo 2020-2023. In particolare, il 2 dicembre 2020, il Consiglio dei ministri ha approvato, previa intesa in Conferenza Unificata, il programma "Semplificazione per la ripresa: Agenda 2020-2023". L'Agenda prevede diciannove azioni di semplificazione condivise tra Governo, Regioni ed Enti locali: per ciascuna di esse, sono individuati in modo puntuale obiettivi, scadenze e risultati attesi il cronoprogramma delle attività. Le misure di semplificazione sono state individuate anche sulla base degli esiti della consultazione pubblica "Semplifichiamo!", svolta dal mese di dicembre 2019 al mese di aprile 2020 per raccogliere

da cittadini, imprese e loro associazioni storie di complicazione burocratica e proposte di semplificazione.

Scostamenti/Osservazioni/Nuovi obiettivi

L'epidemia da Covid-19 ha reso particolarmente urgente non solo la predisposizione di nuove e rapide misure di semplificazione burocratica, ma anche una stringente e chiara programmazione delle future attività condivisa tra i diversi livelli di Governo, raggiunta attraverso l'approvazione e pubblicazione del programma Semplificazione per la ripresa: Agenda 2020-2023.

Scheda 17.2

Sviluppo della strategia digitale del settore pubblico

Risultati Conseguiti

Sul piano della trasformazione digitale delle pubbliche amministrazioni il Governo ha adottato una serie di misure che hanno riguardato i processi interni, mirando ad una maggiore efficienza dei servizi pubblici offerti, al fine di garantirne maggiore efficacia e più alta qualità.

Il Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione 2020-2022, ha lo scopo di guidare la pubblica amministrazione centrale e locale in un percorso organico di trasformazione digitale.

La nuova versione del Piano Triennale 2020-2022 utilizza un approccio OKR (*Objective Key Results*) che permette un monitoraggio più puntuale e orientato alla misurazione dei risultati. È inoltre previsto lo sviluppo di un percorso operativo che coinvolga la PA nell'attività di monitoraggio del Piano stesso che comprende una parte dedicata alla *governance* a supporto del processo di trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione attraverso aree di intervento focalizzate sull'inclusione digitale e sullo sviluppo e sulla diffusione delle competenze digitali nel Paese.

A livello di *policies* nazionali, la strategia digitale perseguita nei vari ambiti è in piena coerenza con gli principi generali definiti in sede europea e nel rispetto degli standard comuni. Il Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione 2020-2022 è infatti basato sulle indicazioni della nuova programmazione europea 2021-2027, sui principi dell'*eGovernment Action Plan 2016-2020* e sulle azioni previste dalla *eGovernment Declaration di Tallinn (2017-2021)*, i cui indicatori misurano il livello di digitalizzazione in tutta l'UE e rilevano l'effettiva presenza e l'uso dei servizi digitali da parte dei cittadini e imprese.

Nel corso del 2020, il Governo ha contribuito al consolidamento della strategia cloud (sulla base della qualificazione dei servizi SaaS e *Cloud Service Provider (CSP)* per la Pubblica Amministrazione, che soddisfano requisiti di sicurezza e di affidabilità), al potenziamento del *Cloud Marketplace* (la piattaforma che pubblica il Catalogo dei servizi cloud qualificati da AgID). La strategia cloud è coerente con la Strategia europea per i dati. L'Italia, inoltre, ha aderito al progetto europeo GAIA-X in materia di cloud: in tale contesto ha partecipato e contribuito all'organizzazione di tavoli europei sul tema e anche ha sottoscritto la dichiarazione congiunta dei 27 Stati membri *Towards a next generation cloud for Europe* del 15 ottobre 2020.

Il Governo si è altresì impegnato per avanzare nella armonizzazione delle discipline settoriali interne a quelle europee, in un'ottica di promozione del processo di digitalizzazione dei servizi, anche attraverso l'approvazione del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, nella legge 11 settembre 2020, n. 120.

In particolare, si è provveduto a semplificare la procedura per il rilascio della firma elettronica avanzata, nonché le procedure di identificazione della clientela per l'accesso ai servizi bancari, nel rispetto delle disposizioni e degli standard di sicurezza imposti dal diritto europeo. In tale contesto, sono state ampliate le modalità di identificazione dell'utente facendo ricorso anche a una procedura di identificazione elettronica basata su credenziali, in grado di soddisfare i requisiti di sicurezza previsti dalla cd. direttiva PSD2 relativa ai servizi di pagamento nel mercato interno.

Un ambito particolare di adeguamento interno agli indirizzi europei è poi rappresentato dai servizi di conservazione dei documenti informatici, dove è stata operata una semplificazione proprio al fine di armonizzarne la disciplina a livello europeo, anche in ragione della mancata inclusione del servizio di conservazione tra quelli fiduciari qualificati previsti dal regolamento eIDAS.

Circa il Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID), si rammenta che lo stesso è stato notificato alla Commissione Europea come schema di identificazione ai sensi del regolamento eIDAS, ai fini del mutuo riconoscimento dei mezzi di identificazione elettronica adottati tra Stati membri sin dal settembre 2018. Le tecniche e i protocolli su cui si basa SPID sono già stati sperimentati a livello europeo e adottate dai progetti sperimentali Stork e Stork II (Secure identity across borders linked). La notifica ha comportato che, trascorso un anno, l'identità digitale SPID può essere usata per l'accesso ai servizi in rete delle pubbliche amministrazioni dell'Unione europea che richiedono credenziali di livello 2 o 3. Da ottobre 2019 tutti i Paesi membri dell'Unione europea sono tenuti ad accettare le identità italiane. A riguardo, si evidenzia che al 31 dicembre 2020 sono 15.494.031 il numero di identità SPID erogate, a fronte delle 5.685.148 identità erogate al 31 dicembre 2019.

Anche al fine di favorire l'e-procurement, si è previsto per la prima volta nell'ordinamento interno il ruolo dell'*innovation procurement broker*, che fa riferimento alla categoria introdotta, a livello comunitario, nell'ambito delle azioni della *Urban Agenda for the EU*. Il ruolo è stato assegnato a una società pubblica, che pertanto si pone come "figura di raccordo che opera per facilitare l'incontro tra domanda pubblica di soluzioni innovative e l'offerta di mercato", secondo la definizione presente nel Piano triennale 2019-2021.

Scostamenti/Osservazioni/ Nuovi Obiettivi

Lo sviluppo della strategia digitale del settore pubblico in linea con i principi generali definiti a livello europeo è intrinsecamente connesso e funzionale agli impegni assunti dal Governo in materia di mercato unico.

In particolare, è stata sottoscritta la *Berlin Declaration on Digital Society and Value-Based Digital Government* l'8 dicembre 2020. La Dichiarazione contribuirà, assieme alla Tallinn Declaration, ad orientare le azioni del Governo italiano in materia di governo digitale ed interoperabilità. Gli obiettivi programmati tengono anche conto delle misure legislative e di policies rilevanti previste dalla Commissione per il 2021 quali la revisione del regolamento eIDAS, il venturo Piano d'azione per il Governo Digitale (che sostituirà l'*eGovernment Action Plan 2016 -2020*) e le misure relative alla definizione e regolamentazione degli spazi comuni di dati europei.

Gli obiettivi per l'efficiamento della pubblica amministrazione e una trasformazione digitale allineata con i principi generali rimangono immutati e coerenti con le linee guida strategiche del Piano Triennale e della Strategia Italia 2025.

Scheda 17.3

Sviluppo di specifiche aree progettuali: CIE, PagoPA, SPID e ANPR

Risultati conseguiti

CIE

Con riferimento al dispiegamento del sistema CIE (Carta d'identità elettronica), attualmente è stato completato in tutti i Comuni italiani che emettono regolarmente.

Le ulteriori attività svolte nell'ambito di tale progettualità sono finalizzate alla realizzazione dei seguenti ulteriori obiettivi:

consentire il rilascio della CIE in favore dei cittadini italiani residenti all'estero presso i Consolati aventi sedi in Stati appartenenti all'Unione Europea. Tale dispiegamento, avviato lo scorso anno con l'ufficio consolare di Nizza che ha avviato la sperimentazione, si concluderà, a breve, consentendo l'emissione del documento elettronico anche nelle ultime sedi consolari non ancora abilitate al rilascio della CIE (Portogallo, Spagna, Città del Vaticano Irlanda e Regno Unito). Parallelamente è stata analizzata, dal punto di vista tecnico, la progettualità che consentirà ai cittadini italiani residenti all'estero di ottenere il rilascio del documento elettronico anche in Italia presso il comune di iscrizione AIRE;

- accelerazione delle iniziative per la sostituzione della carta d'identità cartacea con quella elettronica, in previsione dell'applicazione dell'art.5 del regolamento UE n.1159/2019 che prevede l'eliminazione graduale dei documenti che non soddisfano le misure di sicurezza del documento ICAO 9303. In tale contesto si colloca la modifica dell'art.36, comma 7, del D.P.R. n.445/2000, introdotta dal decreto-legge n. 76/2020, preordinata a consentire il rinnovo delle carte d'identità cartacee e di quelle elettroniche (I° versione) anche prima del 180°giorno antecedente la scadenza del documento;

attuare le previsioni contenute nel decreto-legge n.76/2020 con riferimento alle disposizioni concernenti l'utilizzo della CIE come strumento per l'identificazione digitale del cittadino da parte delle PA. Nel contesto di tale iniziativa si colloca la diffusione tra le pubbliche Amministrazioni del software "Entra con CIE" per l'utilizzo della CIE come strumento di identificazione del cittadino nella rete dei servizi erogati dalle Pubbliche Amministrazioni e dai privati. In prospettiva, il sistema sarà opportunamente potenziato per consentire la gestione della crescente domanda di utilizzo dello stesso da parte degli erogatori di servizi pubblici che fanno richiesta di federazione.

È stata inoltre avviata la revisione del portale istituzionale *Cartaidentita* per migliorare la fruizione dei contenuti e per fornire le informazioni ai cittadini secondo le migliori pratiche di usabilità e accessibilità.

SPID

Il Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID) per l'accesso ai servizi pubblici digitali, è stato istituito nel 2014 e la Carta d'Identità Elettronica (CIE) nel 2015. L'avvio operativo di SPID è avvenuto in data 15 marzo 2016, la prima emissione della CIE è del luglio 2016.

L'utilizzo da parte delle amministrazioni di SPID come modalità primaria di identificazione ha portato ad un incremento delle identità rilasciate. Inoltre, a partire dal secondo trimestre 2020, anche per l'effetto della pandemia da Covid-19, il numero di SPID erogato è più che raddoppiato: al 30 dicembre 2020 le identità digitali rilasciate sono 15.494.031. Si rammenta inoltre che, da ottobre 2019 tutti i Paesi membri dell'UE sono tenuti ad accettare le identità italiane.

pagoPA

La piattaforma pagoPA è una delle piattaforme abilitanti previste nel Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione e concepite come soluzioni che offrono funzionalità fondamentali, trasversali e riusabili, uniformando le modalità di utilizzo dei servizi che le stesse erogano. Nello specifico, pagoPA è un sistema di pagamenti elettronici realizzato per rendere più semplice, sicuro e trasparente qualsiasi pagamento verso la Pubblica Amministrazione, configurandosi come una nuova modalità per eseguire, presso i Prestatori di Servizi di Pagamento (PSP) aderenti, i pagamenti verso gli Enti pubblici in modalità standardizzata, sia online che offline. PagoPA è una piattaforma che viene adottata ed implementata a un ritmo costante da un numero sempre più elevato di amministrazioni: al 31 dicembre 2020 sono state registrate 24.895 adesioni di Enti creditori, con un numero sempre crescente di enti attivi. La piattaforma sta crescendo come livello di servizi e di utilizzo in maniera esponenziale anno su anno, con un tasso medio di crescita del +90%. È stato semplificato il processo di adesione delle Pubbliche Amministrazioni che oggi possono integrare in poche settimane i loro servizi sulla piattaforma, utilizzando le interfacce esposte in modo veloce e con costi molto contenuti. Ad oggi oltre l'80% delle p.a. aderiscono alla predetta piattaforma, alcune delle quali con tutti i tributi e le imposte. Inoltre, oltre 440 Prestatori di Servizi di Pagamento (Banche, Poste, Istituti di Moneta Elettronica e Istituti di Pagamento) hanno sottoscritto gli accordi di servizio che regolano l'adesione alla piattaforma, che quindi presenta ulteriori prospettive di crescita.

ANPR

L'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR) è stata introdotta nel 2012, al fine di far confluire le anagrafi asincrone di tutti i Comuni in un'anagrafe unica nazionale contenente i dati dei residenti in Italia e degli italiani residenti all'estero. Con ANPR, avendo a disposizione una fonte unica e certa per i dati anagrafici dei cittadini, le Amministrazioni possono comunicare e scambiare informazioni in maniera efficiente e più sicura, e risparmiando molte ore di lavoro, mentre i cittadini ottengono molti vantaggi, a partire dal rapido e semplice ottenimento delle certificazioni. Notevole sviluppo è stato conferito al progetto anche dalla messa in rete del nuovo sito di ANPR. Per quanto riguarda la sua implementazione, al 31 dicembre 2020, i Comuni subentrati sono circa 7170 per oltre 55,5 milioni di residenti, con un incremento di oltre il 90% rispetto all'anno precedente. Sono state sviluppate alcune nuove funzioni che consentiranno di sfruttare pienamente le potenzialità del progetto ANPR, in particolare la funzione di rilascio di certificati di residenza online, e quella di cambio residenza online. Inoltre è in fase di sperimentazione l'estensione di ANPR ai Registri dello Stato Civile (ANSC) che consentirà la consultazione online degli atti.

AppIO

Nel corso dell'anno 2020, al termine della sperimentazione avviata nell'anno precedente, è stata inoltre resa disponibile la App IO, intervento profondamente innovativo, poiché la app ha l'obiettivo di facilitare l'accesso a tutti i servizi digitali della pubblica amministrazione e ai

diritti che questi servizi garantiscono. L'App IO è nata per essere l'unico canale attraverso cui tutte le p.a., centrali e locali, offrono i propri servizi al cittadino, in modo semplice e personalizzato, direttamente su smartphone. L'integrazione delle piattaforme abilitanti - come ad esempio pagoPA, SPID e CIE - nell'AppIO, con l'istituzione di un unico punto di accesso per tutti i servizi digitali, costituisce una previsione strategica nel disegno di semplificazione digitale della p.a. La forza innovativa dell'App IO, scaricata oltre 9 milioni di volte, è testimoniata da alcune funzionalità e servizi sperimentati per il varo di interventi collegati alla pandemia Covid-19. Ad esempio, per ciò che concerne il bonus vacanze sono stati generati oltre 1,8 milioni di codici sconto attraverso l'App, per un controvalore di circa 800 milioni di euro, sfruttando l'interoperabilità tra le banche dati di due enti centrali (INPS e Agenzia delle Entrate). I cittadini hanno scoperto un modo completamente nuovo di interagire con lo Stato, decisamente più veloce, moderno, intuitivo. La versatilità della App IO ha consentito anche l'iniziativa Cashback (parte del Piano Cashless Italia) che consente un rimborso del 10% sull'importo degli acquisti con carte di credito, carte di debito e prepagate, bancomat e app di pagamento. I dati disponibili suggeriscono come all'incremento dei download coinciso con l'annuncio e l'avvio del cashback, sia anche corrisposto un crescente uso da parte dei cittadini dei servizi digitali disponibili sull'app IO.

Vale la pena menzionare che entro il 28 febbraio 2021 le amministrazioni sono tenute ad avviare o completare i loro processi di trasformazione digitale, a partire dal sistema di identificazione (SPID o CIE), alla integrazione dei servizi nella App IO e alla adesione alla piattaforma pagoPA.

Nel 2020 è stato infine costituito il Fondo per l'Innovazione tecnologica e la digitalizzazione, con dotazione pari a 50 milioni di euro, destinati quasi per l'intero a misure di sostegno per consentire la piena realizzazione ed erogazione di servizi in rete nonché l'accesso ai servizi medesimi tramite le piattaforme abilitanti pagoPA, SPID e CIE, integrate nell'App IO. In particolare, 43 milioni sono stati destinati ai Comuni, per sostenere la trasformazione digitale degli Enti sui territori a più stretto contatto con cittadini e imprese.

Una somma pari a 6.400.000,00 euro è stata invece destinata per il finanziamento di interventi, acquisti e misure di sostegno atti a favorire la diffusione delle competenze digitali necessarie per poter consentire ai cittadini un uso consapevole dei servizi digitali realizzati e erogati dalla Pubblica Amministrazione, anche mediante l'utilizzo delle predette piattaforme abilitanti, nonché per beneficiare dell'identità digitale, del domicilio digitale, delle firme elettroniche, che possa facilitare l'esercizio della "cittadinanza digitale".

Scostamenti/Osservazioni/Nuovi obiettivi

L'evolversi dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 ha accelerato tendenze in atto relative alla trasformazione digitale del settore pubblico e l'utilizzo da parte di cittadini ed imprese di infrastrutture, piattaforme e servizi digitali.

Per contrastare le conseguenze negative economiche e sociali derivanti dalla diffusione del virus, nonché dalle misure di lockdown, il Governo ha promosso all'inizio di marzo 2020 un'iniziativa denominata *Solidarietà Digitale* attraverso cui soggetti pubblici e privati hanno fornito servizi gratuiti a cittadini e imprese in vari ambiti, tra cui telecomunicazioni, connettività e *e-learning*.

A metà aprile, anche il Governo italiano ha deciso di implementare un'app di tracciamento dei contatti, denominata "Immuni", basata su un modello decentralizzato disegnato attorno alla soluzione Google / Apple e fortemente incentrata sulla protezione della privacy.

L'Italia ha inoltre introdotto nuove misure per l'acquisto di beni e servizi IT nella pubblica amministrazione attraverso una procedura negoziata semplificata
Infine con l'iniziativa "Innova per l'Italia" il Governo, ha invitato aziende, università, centri di ricerca pubblici e privati, a proporre modalità innovative per prevenire, contenere e gestire gli effetti della pandemia da Covid-19, quali ad esempio: salvaguardia degli operatori sanitari, DPI, disinfezione, supporto logistico per consegna merci e medicinali, ecc.

Scheda 17.4

Mobilità europea dei dipendenti pubblici. Valorizzazione degli END

Risultati conseguiti

Anche nel corso del 2020 il Governo si è impegnato per dare attuazione alle politiche di rafforzamento della cooperazione europea mediante il sostegno alla mobilità internazionale dei dipendenti pubblici italiani.

Ciò in particolare con riferimento al collocamento in posizione di fuori ruolo di dipendenti pubblici presso enti e organismi internazionali. Alla data del 31 dicembre 2020 il personale collocato fuori ruolo è stato di circa 250 unità buona parte delle quali collocate presso le Istituzioni europee e presso gli organismi di difesa della Nato. Il supporto offerto dall'apposita Banca dati degli incarichi esteri garantisce e assicura il costante monitoraggio del contingente massimo autorizzabile previsto per legge (500 unità).

Scostamenti/Osservazioni/Nuovi obiettivi

Le misure adottate per il contenimento della pandemia da Covid-19, in particolare il distanziamento e la limitazione degli spostamenti, hanno determinato una sensibile riduzione del numero degli incarichi esteri rispetto agli anni precedenti.

Capitolo 18 - Statistiche europee a supporto delle politiche

Scheda 18.1

Attuazione del Programma di lavoro annuale per il 2020 della Commissione europea (Eurostat) relativo alle statistiche europee

Risultati conseguiti

In linea con le priorità strategiche del Programma Statistico Europeo (PSE) 2018-2020, il Governo ha contribuito a dare attuazione al programma di lavoro annuale della Commissione europea per il 2020, dando priorità alle statistiche pertinenti a supporto delle politiche relative all'Unione monetaria europea, al mercato unico e alle PMI, al commercio e sicurezza, nonché delle priorità della Commissione in materia di occupazione, crescita e investimenti.

In tema di statistiche relative agli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS), sono proseguiti gli sforzi per il monitoraggio dell'attuazione di tali obiettivi a livello unionale nel contesto del semestre europeo. Per rispondere alle crescenti richieste di informazioni per il *Green Deal* europeo, è proseguito l'impegno nella modernizzazione delle statistiche agricole dando attuazione al regolamento quadro sulle statistiche agricole integrate (IFS) e partecipando al processo decisionale, all'interno dei gruppi di lavoro della Commissione, che porterà nel 2021 a tre nuove proposte di regolamento in linea con la Strategia "Dal Produttore al Consumatore": regolamento quadro SAIO in tema di produzione agricola, revisione dei conti economici dell'agricoltura e del quadro finanziario 2021-2027 relativo al regolamento IFS.

Si è proseguito con la modernizzazione delle statistiche sociali tramite l'attuazione del regolamento quadro sulle statistiche sociali europee integrate (IESS), in particolare sui requisiti dettagliati in materia di dati, le definizioni delle variabili e le specifiche tecniche aggiuntive. Si è, inoltre, contribuito al quadro di valutazione della situazione sociale per il pilastro europeo dei diritti sociali mediante la fornitura di dati per un'ampia gamma di indicatori. È iniziata la riprogettazione dell'indagine sulle forze lavoro e sono stati sviluppati due nuovi moduli ad hoc: *pension and labour market situation 2023* e *young people on the labour market 2024*.

In tema di statistiche sulle imprese e globalizzazione, a seguito dell'adozione nel 2020 del regolamento quadro relativo alle statistiche integrate sulle imprese (EBS) è iniziata la fase di attuazione con la definizione di metodologia, nuovi requisiti dei dati e studi pilota. Particolare attenzione è stata rivolta a una più efficace misurazione del settore immobiliare, portando avanti i lavori concettuali e pratici sugli indicatori relativi agli immobili commerciali, a iniziative innovative in cooperazione con i fornitori di piattaforme ricettive per le statistiche sul turismo e una migliore misurazione della digitalizzazione delle economie europee.

Particolare rilievo è stato dato, infine, all'ulteriore sviluppo delle *trusted smart statistics* al fine di rispondere alle sfide poste dall'uso innovativo delle fonti dei dati digitali per la produzione di statistiche ufficiali.

Scostamenti/Osservazioni/Nuovi obiettivi

Il Governo, nell'ambito del sistema statistico europeo (SSE), ha contribuito alla risposta rapida ed efficace alla pandemia di Covid-19, garantendo il proseguimento della pubblicazione delle principali statistiche ufficiali esistenti, unitamente a informazioni chiare per gli utenti sull'impatto della pandemia sulla produzione statistica. L'SSE ha sviluppato un Quadro operativo di indicatori mensili e trimestrali (*ESS Recovery Dashboard*) in vari settori statistici, altamente rilevanti ai fini del monitoraggio delle tendenze economiche e sociali nella fase di ripresa dalla Covid-19. Tale quadro è stato adottato formalmente dal Comitato statistico

europeo con l'obiettivo di integrarlo man mano a seconda delle esigenze informative ed è stato pubblicato online a dicembre del 2020. L'SSE ha inoltre elaborato nuove statistiche altamente pertinenti, spesso su base sperimentale.

L'accesso a nuove fonti di dati e lo sviluppo di nuove tecniche statistiche sono stati fondamentali per la produzione di statistiche europee. I recenti sviluppi legati alla pandemia da Covid-19 hanno evidenziato, in particolare, quanto si abbia necessità di dati statistici tempestivi di alta qualità nonché di produrre nuovi dati e indicatori. Ciò dipende anche dalla capacità degli istituti di statistica e delle altre autorità nazionali di accedere e utilizzare più dati e, soprattutto, nuove fonti di dati dell'economia digitale, come è stato evidenziato all'interno dell'*ESS Position on the future governance framework for the common European data spaces* del 12 novembre 2020, adottato formalmente ad ottobre dagli organi apicali degli Istituti nazionali di statistica all'interno del comitato del sistema statistico europeo.

In tema di economia digitale, per quanto attiene agli aspetti statistici, il Governo ha contribuito al processo legislativo relativo alla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sulla vita privata e le comunicazioni elettroniche (COM(2017)10) e all'esame iniziale della proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio in materia di *governance* dei dati (Atto sulla *governance* dei dati), presentata alla fine del 2020 (COM(2020) 767).

Scheda 18.2

Definizione del Programma statistico europeo contenuto all'interno del Programma per il mercato unico

Risultati conseguiti

La proposta di un nuovo programma per il mercato unico, presentata nel 2018 dalla Commissione europea, ha come fine generale quello di migliorare il funzionamento del mercato interno e, in particolare, proteggere e rafforzare il ruolo dei consumatori e delle imprese, soprattutto le microimprese e le piccole e medie imprese (PMI), e di fissare il quadro finanziario e programmatico per lo sviluppo, la produzione e la diffusione di statistiche europee che contribuiscano alla realizzazione delle politiche del mercato interno, pur avendo una portata molto più ampia e trasversale. Quest'ultimo sostituirà, a partire dal 2021, il programma statistico europeo 2013-2020.

La proposta sul programma relativo al mercato unico e alle statistiche europee è stata trattata nel Gruppo competitività – COMPCRO del Consiglio UE. Il Gruppo "Statistiche" è stato consultato per la parte statistica ed è stato realizzato un efficace coordinamento, a livello nazionale, tra i delegati dei due gruppi al fine di rappresentare la posizione dell'Italia in sede di Consiglio UE.

Il Gruppo Statistiche ha contribuito all'inserimento, nel testo della proposta, dei requisiti stabiliti dal regolamento (CE) n. 223/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, in particolare per quanto riguarda il rispetto dei principi statistici, il funzionamento del sistema statistico europeo e la sua *governance*, nonché la definizione e l'attuazione della programmazione delle attività statistiche.

Il Gruppo Competitività del Consiglio ha approvato l'orientamento generale parziale sulla proposta il 29 novembre 2018. Dopo due primi triloghi nel 2019, il Parlamento europeo ha sospeso il negoziato a livello politico in attesa di un accordo interistituzionale sulla dotazione finanziaria del Quadro Finanziario Pluriennale.

I negoziati a livello tecnico sono ripresi sotto la Presidenza tedesca con sette riunioni tecniche che si sono tenute tra agosto e ottobre 2020 tra Presidenza, Parlamento europeo e Commissione. Tra ottobre e novembre 2020 si sono tenuti tre triloghi politici e nel corso dell'ultimo trilogio dell'8 dicembre 2020 è stato raggiunto un accordo politico provvisorio sul nuovo Programma per il Mercato Unico. L'accordo politico provvisorio, invece, sul Piano Finanziario Pluriennale (MFF) è stato raggiunto il 10 dicembre 2020. Fatta salva la conferma formale da parte del Consiglio e del Parlamento europeo su questo accordo politico provvisorio, il testo finale del Programma dovrebbe essere adottato dal Consiglio e dal Parlamento europeo all'inizio del 2021.

Scheda 18.3

Adozione del regolamento che modifica il regolamento (CE) n. 862/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle statistiche comunitarie in materia di migrazione e di protezione internazionale

Risultati conseguiti

A giugno del 2020 è stato adottato il regolamento che revisiona il quadro normativo in materia di statistiche sulla migrazione (regolamento 2020/851/UE che modifica il regolamento 862/2007/CE, relativo alle statistiche comunitarie in materia di migrazione e di protezione internazionale).

Tale revisione ha puntato a migliorare la completezza, la precisione e la tempestività dei dati richiesti garantendo la produzione di nuove statistiche nei settori in cui i portatori di interessi hanno espresso esigenze chiare: l'asilo, il rimpatrio, i reinsediamenti, i permessi di soggiorno e i soggetti vulnerabili (minori migranti).

Il processo legislativo di adozione congiunta da parte del Consiglio UE e del PE è durato circa 2 anni. Al fine di trovare un compromesso tra la richiesta di nuovi dati statistici da parte del Parlamento e l'onere sugli Stati membri, nel testo finale sono state adottate diverse soluzioni tra cui: il vaglio preventivo di gran parte delle nuove statistiche richieste tramite studi pilota; lo spostamento al 2021 delle scadenze di trasmissione e l'allargamento della possibilità di richiedere le deroghe. Inoltre, per rispondere alle preoccupazioni di duplicazione nella richiesta di dati statistici a livello di Unione sono stati introdotti riferimenti alla cooperazione tra Eurostat e le agenzie dell'Unione nonché ai regolamenti per l'interoperabilità dei sistemi di informazione dell'UE nel settore delle frontiere e dei visti e nel settore della cooperazione di polizia e giudiziaria, asilo e migrazione; introdotta, infine, una previsione più chiara sulle possibilità di accedere a finanziamenti da parte degli Stati membri.

Il Governo ha contribuito in modo continuativo e costruttivo all'adozione della proposta di regolamento mediante la partecipazione attiva ai lavori del Gruppo "Statistiche" del Consiglio UE.

Scheda 18.4

Revisione della classificazione NACE

Risultati conseguiti

La versione attuale della classificazione NACE (Nomenclatura statistica delle attività economiche nella Comunità europea) - la NACE Rev. 2 del 2006 - è ormai inadeguata a rappresentare la realtà economica e sociale di oggi, soprattutto per quanto riguarda tematiche importanti quali l'economia digitale, la globalizzazione, la sostenibilità e il commercio elettronico, la bioeconomia, l'economia circolare e l'economia della condivisione (*sharing economy*). Migliorare la pertinenza e l'accuratezza di tale classificazione permetterà di supportare meglio la definizione e il monitoraggio degli obiettivi delle politiche europee.

I lavori per la revisione della classificazione sono iniziati nel 2019 con la costituzione di una Task Force europea dedicata di cui l'Italia fa parte. Il processo di revisione è lungo, delicato e complesso; infatti, le raccomandazioni finali della Task Force dovranno riflettere non solo l'economia attuale, ma ipotizzare anche gli sviluppi possibili nei prossimi 10-15 anni; inoltre, esse dovranno tenere conto del fatto che eventuali cambiamenti nella struttura della classificazione potrebbero determinare delle interruzioni nelle serie temporali. Nell'ambito della Task Force sono già state presentate e discusse circa 1500 proposte di modifica alla classificazione.

Per garantire la comparabilità internazionale dei dati sulle attività economiche, inoltre, è essenziale mantenere l'allineamento e la coerenza tra la classificazione NACE e la classificazione ISIC (*International Standard Industrial Classification of All Economic Activities*). Dal 1996, infatti, le classificazioni ISIC e NACE riportano esattamente le stesse voci ai livelli più elevati, mentre la NACE è, in alcuni casi, più dettagliata ai livelli inferiori; ciò significa che le due classificazioni sono direttamente confrontabili per struttura. Il processo di revisione dell'ISIC, avviato nel 2019, dovrebbe concludersi con l'adozione della nuova versione della classificazione (Rev. 4) da parte della Commissione Statistica delle Nazioni Unite nel dicembre 2022.

Il gruppo di lavoro *UN ISIC Technical Sub-group* ha lanciato nel settembre 2019 una consultazione con i principali stakeholder cui ha dato il proprio contributo anche l'Italia.

Scostamenti/Osservazioni/Nuovi obiettivi

La Commissione europea dovrebbe presentare un primo progetto di proposta di regolamento sulla NACE Rev. 3 verso la fine del 2021.

Il calendario delle revisioni NACE dipenderà, tuttavia, dall'evoluzione del processo di revisione della classificazione ISIC.

Scheda 18.5

Aggiornamento degli indicatori per la misurazione statistica degli Obiettivi di sviluppo sostenibile

Risultati conseguiti

Nel corso della 51^a Commissione statistica delle Nazioni Unite a marzo del 2020 è stata approvata la revisione complessiva degli indicatori, avviata nel 2019 dall'*Inter-Agency and Expert Group on Sustainable Development Goal Indicators (IAEG-SDGs)*, di cui l'Italia è stata membro fino al 2019. La revisione ha previsto la sostituzione, eliminazione o definizione di pochi nuovi indicatori, al fine di monitorare adeguatamente i target e di coprire gli aspetti critici degli obiettivi.

Nel 2020 è proseguita l'attività di specifici gruppi di lavoro, tra i quali il gruppo di lavoro sugli "*Interlinkages*" a cui l'Istat ha partecipato attivamente presentando la propria esperienza nel secondo report.

A livello di Unione europea, a dicembre 2019 la Commissione ha presentato il pacchetto d'autunno, che contiene i documenti con cui annualmente avvia il Semestre europeo e il ciclo di coordinamento delle politiche economiche e di bilancio. Per la prima volta gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle NU sono integrati nel Semestre europeo. Inoltre, a febbraio è stato definito il *Green Deal*, ossia una vera e propria "legge europea" sul clima, che dovrebbe tradurre in normative vincolanti l'obiettivo di far divenire l'Europa il primo continente climaticamente neutro entro il 2050.

A livello nazionale, a maggio del 2020 è stata pubblicata la terza edizione del Rapporto sui *Sustainable Development Goals (SDGs)*. Il Rapporto contiene prevalentemente le informazioni aggiornate al 2019, tuttavia cerca di dare conto dell'impatto del Covid-19, presentando un esercizio di valutazione controfattuale che, a partire dal lockdown, stima la riduzione delle emissioni generate dai comportamenti assunti da famiglie e imprese, e mostrando le interazioni tra il Covid-19 e i diversi *Goals* attraverso lo schema delle interconnessioni e reti.

Inoltre, il Report rafforza l'approccio analitico utilizzato per misurare l'evoluzione dei diversi *Goals*, attraverso la valutazione complessiva delle variazioni tra gli indicatori rispetto all'anno precedente e a dieci anni prima.

Le misure statistiche diffuse sono 325 (di cui 296 differenti) per 130 indicatori UN-IAEG. Rispetto alla diffusione di dicembre 2019, sono state aggiornate 125 misure statistiche.

Scostamenti/Osservazioni/Nuovi obiettivi:

Il processo di consultazione e la finalizzazione della seconda edizione della *UNECE Road Map on Statistics for SDGs* sarà sottoposta per la sua finale approvazione alla Conferenza degli statistici europei a giugno 2021.

La Commissione europea ha riletto le politiche di coesione e per la sostenibilità alla luce della crisi sistemica dovuta alla pandemia, ribadendone l'importanza e proponendo, ad esempio, che i fondi messi a disposizione siano utilizzati per sviluppare nuovi piani sanitari, per aiutare le aziende e integrare tecnologie verdi e digitali.

PARTE TERZA - L'ITALIA E LA DIMENSIONE ESTERNA DELL'UE

Capitolo 1 - Politica estera e di sicurezza comune

Scheda 1.1

Sostegno e orientamento della politica estera e di difesa comuni in senso conforme agli interessi nazionali

Risultati conseguiti

L'azione del Governo finalizzata a sostenere la politica estera e di difesa comuni, al contempo orientandole in senso conforme agli interessi nazionali, è stata anzitutto assicurata attraverso la partecipazione attiva da parte italiana a tutti i Consigli Affari Esteri ordinari e straordinari tenutisi nel corso del 2020. È stata costantemente e coerentemente sostenuta la necessità di adottare posizioni comuni su tutte le questioni internazionali di rilievo.

Un'azione europea coesa è stata ricercata in maniera proattiva nei principali dossier, a partire da quelli riguardanti le regioni del Vicinato meridionale e orientale.

Scostamenti/Osservazioni/Nuovi obiettivi

Gli obiettivi iniziali si ritengono raggiunti. Il ruolo attivo e costruttivo dell'Italia ha consentito di promuovere una posizione comune dell'UE sui principali dossier internazionali, orientando nel contempo la stessa in senso conforme agli interessi nazionali.

Scheda 1.2

Promozione del c.d. "approccio integrato" volto a combinare l'azione nel settore della sicurezza con l'attività di prevenzione dei conflitti

Risultati conseguiti

Nel corso del 2020, il Governo ha sostenuto i più alti livelli di ambizione nelle iniziative comuni europee in ambito sicurezza e difesa, nonché in materia di *peacebuilding* e stabilizzazione, con l'obiettivo di promuovere ulteriormente lo sviluppo dell'approccio integrato. In quest'ottica, particolare enfasi è stata data alla dimensione civile della Politica di sicurezza e difesa comune (PSDC), assicurando un ruolo costruttivo dell'Italia a supporto di tutte le Missioni civili dell'UE e della piena attuazione del Patto per la PSDC civile. Allo stesso modo, l'Italia ha preso parte attivamente all'aggiornamento del *Concept* sulle capacità di mediazione dell'UE, al fine di favorire una presa di coscienza delle maggiori capacità sviluppate nel corso degli anni.

Anche in ambito militare, è stato promosso il rafforzamento delle Missioni e Operazioni PSDC, nonché di tutti gli strumenti volti ad incrementare l'efficacia dell'azione UE. Tra questi, ad esempio, la nuova *European Peace Facility* per le misure di assistenza a Paesi ed organizzazioni partner; lo *Strategic Compass* per lo sviluppo delle capacità europee nel settore sicurezza e difesa; lo *European Defence Fund*; le Presenze marittime coordinate; ecc. Ha assunto particolare rilievo anche la nuova Operazione militare UE a guida italiana EUNAVFOR MED Irini, con l'obiettivo primario di monitorare l'attuazione dell'embargo sugli armamenti disposto dall'ONU in Libia.

Scostamenti/Osservazioni/Nuovi obiettivi

Gli obiettivi iniziali si ritengono raggiunti. Sono stati conseguiti risultati tangibili a favore di un vero approccio integrato, quali ad esempio l'aggiornamento del Concept UE per la Mediazione e il conseguimento di taluni obiettivi di cui al Piano nazionale di attuazione del patto per la PSDC civile.

Scheda 1.3

Impegno nell'area mediterranea: questioni migratorie, contrasto al terrorismo e all'estremismo violento

Risultati conseguiti

Il Governo ha continuato ad assegnare rilievo centrale all'area mediterranea, anzitutto alla questione libica. L'Italia ha svolto un ruolo propulsivo per assicurare un più stretto coordinamento a livello europeo, testimoniato anche da quattordici dichiarazioni e comunicati congiunti adottati sia a Ventisette che in formati ristretti. Costanti sono le consultazioni bilaterali a livello sia politico che tecnico, oltre che con il SEAE, con gli Stati membri più profilati. Il raccordo europeo è inoltre assicurato dalla comune appartenenza di Italia, Francia e Germania (a cui si sono aggiunti i Paesi Bassi) al formato di Berlino, a guida ONU, e dalla partecipazione attiva ai meccanismi internazionali dei seguiti della Conferenza di Berlino. La collaborazione tra i Ventisette sulla Libia si esplica poi attraverso l'adozione di sanzioni comuni.

Il Governo ha sostenuto convintamente l'azione ONU e gli sforzi di dialogo intra-libico condotti da UNSMIL nelle dimensioni politica, militare ed economica. A livello europeo, l'Italia è stata tra i promotori dell'Operazione EU NAVFOR MED Irini, di cui assicura il comando, ospitandone anche il quartier generale, e alla quale contribuisce con propri assetti navali per garantire il rispetto dell'embargo ONU sugli armamenti e sulle esportazioni illegali di petrolio da e verso la Libia.

Il Governo ha continuato a prestare massima attenzione alla lotta al terrorismo e al traffico di esseri umani, rafforzando a tal fine la cooperazione in materia con i Paesi del Maghreb. Con riferimento all'Algeria, ha istituzionalizzato il Dialogo strategico bilaterale e negoziato un Accordo sulla cooperazione in materia di sicurezza. Con riguardo alla Libia, oltre ad impegnarsi per una soluzione politica complessiva e duratura, il Governo ha rinegoziato il Memorandum d'intesa sulla cooperazione migratoria del 2017 per una maggiore tutela dei diritti umani. Con il Marocco, ha consolidato la collaborazione bilaterale. Con riguardo alla Tunisia, ha assicurato l'assistenza per una più efficace gestione del fenomeno migratorio irregolare. In ambito multilaterale, l'Italia ha finanziato una serie di progetti rivolti ai Partner mediterranei dell'OSCE (Algeria, Egitto, Marocco, Giordania, Israele, Tunisia), finalizzati al rafforzamento delle frontiere e dei meccanismi di cooperazione in ambito di contrasto al traffico di esseri umani e al terrorismo.

Nel corso del 2020, l'Italia ha perseguito un approccio multidimensionale per l'area del Nord Africa, affiancando alla dimensione securitaria le componenti socio-economiche e di cooperazione allo sviluppo. Il Governo si è fatto attore del coinvolgimento dell'UE, come testimoniato anche dalla visita congiunta del Ministro Di Maio con la Ministra Lamorgese e i Commissari UE Varhelyi e Johansson a Tunisi del 17 agosto.

Scostamenti/Osservazioni/Nuovi obiettivi:

Nonostante le restrizioni imposte dalla pandemia da Covid-19, si sono svolte numerose visite istituzionali di alto livello nei Paesi dell'area mediterranea, permettendo il conseguimento degli obiettivi prefissati.

Alla luce della natura strategica della regione, sarà importante, nella prospettiva italiana, continuare ad assicurare rilievo prioritario all'area mediterranea nelle politiche concernenti la dimensione esterna dell'UE. Con riguardo alla Libia, l'Italia continuerà a contribuire alla definizione di una posizione comune europea che rafforzi l'iniziativa ONU e gli sforzi di UNSMIL

e ad assicurare il proprio pieno sostegno all'attuazione dell'accordo di cessate il fuoco concluso dalle parti libiche in seno alla Commissione militare congiunta (JMC 5+5) e alla realizzazione della transizione istituzionale, sulla base della "Roadmap per una fase provvisoria" concordata dai delegati libici riuniti nel Foro di dialogo politico libico (Tunisi, 9-15 novembre).

Scheda 1.4

Impegno a favore della stabilizzazione, della crescita economica e del percorso di integrazione europea dei Paesi dell'area dei Balcani Occidentali

Risultati conseguiti

L'impegno del Governo a favore della stabilizzazione, della crescita economica e del percorso di integrazione europea dei Paesi dei Balcani Occidentali è proseguito sia in sede bilaterale che in seno alle Istituzioni europee.

Il convinto sostegno dell'Italia all'ancoraggio della Macedonia del Nord alle prospettive di integrazione euro-atlantica è stato premiato con il risultato della piena adesione di Skopje alla NATO, nel marzo 2020, cui ha fatto seguito, nell'aprile 2020, l'adesione alla Strategia UE per la Regione adriatico-ionica. Il 25 marzo 2020, il Consiglio UE ha adottato la decisione – fortemente sostenuta dal Governo italiano – di aprire i negoziati di adesione con Albania e Macedonia del Nord. Nel luglio 2020, è stato aperto l'ultimo capitolo negoziale con il Montenegro, relativo alla politica della concorrenza.

Il sostegno italiano alla stabilizzazione dell'area si è anche manifestato attraverso il costante appoggio alla ripresa del Dialogo facilitato dall'UE per la normalizzazione dei rapporti tra Belgrado e Pristina. Dopo una paralisi di quasi due anni, e anche grazie all'impegno dedicato al dossier dal nuovo Rappresentante speciale UE per il Dialogo, Miroslav Lajčák, nel luglio 2020 Serbia e Kosovo sono tornati al tavolo negoziale, riprendendo le trattative sia a livello politico che tecnico.

Nel 2020, l'Italia ha continuato a promuovere una visione sul futuro della Bosnia ed Erzegovina incentrata sul percorso verso l'adesione all'Unione europea. Si tratta di un obiettivo cruciale che l'Italia, nel solco della sua tradizionale politica di attenzione riservata all'area balcanica e alla regione adriatico-ionica, continuerà a sostenere risolutamente, richiamando al contempo la necessità di un effettivo e duraturo processo di riconciliazione.

Scostamenti/Osservazioni/Nuovi obiettivi

La mancata adozione dei quadri negoziali per l'Albania e la Macedonia del Nord a causa del veto della Bulgaria al Consiglio affari generali del 17 novembre 2020 ha rappresentato una battuta d'arresto al percorso di integrazione europea dei due Paesi. Per quanto riguarda, invece, l'avanzamento del percorso della Serbia, non è stato possibile procedere all'apertura di nuovi capitoli negoziali.

Il Dialogo facilitato dall'UE per la normalizzazione dei rapporti tra Serbia e Kosovo ha conosciuto una nuova battuta d'arresto in autunno, sia per la diffusione del Covid-19 nella regione, che per il mancato consenso da parte kosovara a includere nei negoziati il tema – prioritario per Belgrado – dell'Associazione delle municipalità serbe in Kosovo. Il Dialogo è quindi ripreso, a livello tecnico, solo il 10 dicembre. Cionondimeno, l'Italia ha continuato e continuerà a sostenerlo attivamente, non solo per i benefici in termini di stabilizzazione regionale, ma anche per la centralità che esso assume nella prospettiva europea di entrambi i Paesi.

Nel quadro del costante sostegno alle misure della Commissione per la crescita, la stabilità e la cooperazione regionale dei Balcani Occidentali a valere sullo strumento finanziario di pre-adesione (IPA), l'Italia ha appoggiato le tempestive iniziative volte ad alleviare l'impatto della

pandemia e ha accolto inoltre con favore lo stanziamento di 9 miliardi di euro (per il 2021-2027) con il Piano economico e di investimento per i Balcani Occidentali.

Scheda 1.5

Intensificazione della collaborazione con i Paesi africani maggiormente interessati dal fenomeno migratorio

Risultati conseguiti

La dimensione esterna delle migrazioni è stata riconosciuta nelle proposte della Commissione per un Nuovo patto su migrazione e asilo come pilastro della politica migratoria europea. Grazie all'azione italiana, è ormai riconosciuta l'importanza di strutturare partenariati stabili, equi e reciprocamente vantaggiosi con i Paesi del Nord Africa, del Sahel e del Corno d'Africa.

Scostamenti/Osservazioni/Nuovi obiettivi

La negoziazione sul Nuovo patto servirà per identificare le modalità e tempistiche necessarie alla creazione, allo sviluppo e al rafforzamento dei predetti partenariati, proseguendo l'impegno nazionale nei processi di dialogo migratorio tra Unione europea e Africa – processi di Khartoum e Rabat – a conferma della validità del Piano d'azione della Valletta.

Scheda 1.6

Intensificazione delle iniziative UE rivolte al rafforzamento del Partenariato strategico con i Paesi dell'America Latina e Caraibi

Risultati conseguiti

Il Governo ha sostenuto l'intensificazione delle iniziative UE volte al rafforzamento del Partenariato strategico con i Paesi dell'America Latina e dei Caraibi, in particolar modo contribuendo a rilanciare il dialogo bi-regionale a livello politico, reso ancor più necessario dalla crisi sanitaria e socioeconomica causata dalla pandemia (l'ultimo incontro dei Ministri degli Esteri dell'UE e della Comunità degli Stati latinoamericani e caraibici, CELAC, aveva avuto luogo a Bruxelles nel luglio 2018). A tale fine, l'Italia ha partecipato attivamente alla riunione informale dei Ministri degli Esteri promossa dall'Alto Rappresentante Borrell con Francia e Spagna il 10 luglio in formato ristretto, cui ha fatto seguito una più ampia Ministeriale informale UE-ALC organizzata dal SEAE e dalla Presidenza tedesca il 14 dicembre. Questi due appuntamenti hanno inteso imprimere nuovo impulso alle relazioni tra l'UE e i Paesi della regione, superando lo stallo nel tradizionale formato UE-CELAC causato dalle divisioni tra i Paesi latinoamericani sulla crisi del Venezuela (non invitato alle riunioni) e avviando un percorso di riavvicinamento che condurrà auspicabilmente alla convocazione di un summit a livello di Capi di Governo nel 2021 (l'ultimo Vertice ha avuto luogo nel 2015). Per quanto concerne i principali dossier regionali, il Governo ha continuato ad agire per mantenere alta l'attenzione dell'UE sul Venezuela. Il tema è stato al centro dei dibattiti del Consiglio Affari Esteri in numerose occasioni. L'Italia ha inoltre continuato a svolgere un ruolo attivo nel quadro del Gruppo internazionale di contatto sul Venezuela, che riunisce partner latinoamericani, l'UE ed alcuni Stati membri, oltre al Regno Unito. Allo stesso modo, il Governo ha proseguito nella propria azione a livello europeo per il monitoraggio della crisi in atto in Nicaragua ed ha contribuito al rinnovo del regime sanzionatorio introdotto nell'ottobre 2019. Sono stati altresì monitorati i numerosi appuntamenti elettorali che hanno

interessato la regione (Belize, Bolivia, Cile, Guyana, Repubblica Dominicana, Suriname, Saint Kitts e Nevis, San Vincent e Grenadines, Trinidad e Tobago), con particolare riguardo alle votazioni nei Paesi che avevano registrato forti tensioni sociali, proteste antigovernative e marcata polarizzazione dell'opinione pubblica.

Scheda 1.7

Promozione del c.d. “approccio integrato” e attuazione della *European Union Maritime Security Strategy* (EUMSS)

Risultati conseguiti

A livello internazionale, l'Italia ha continuato a impegnarsi fortemente nella realizzazione in ambito marittimo della dimensione cooperativa della sicurezza. In questo contesto, gli assetti nazionali sono stati impegnati anche nel quadro di operazioni UE, in particolare con l'Operazione EUNAVFOR Atalanta e l'Operazione EUNAVFORMED Irini. Nel caso dell'Operazione Irini, l'Italia fornisce l'*Operation Commander*, il Comandante in mare e diverse unità di bandiera. Elemento chiave dell'approccio nazionale alla sicurezza cooperativa sul mare è la condotta di attività di addestramento degli Stati costieri, in particolare nell'ambito del progetto pilota europeo sulla *Coordinated Maritime Presences* (Golfo di Guinea) e delle attività Irini e Atalanta.

L'Italia è stata fortemente impegnata in termini di partecipazione e contributo tecnico e di idee alla realizzazione del progetto europeo sul *Common Information Sharing Environment* (CISE), strumento cruciale di condivisione delle informazioni sul dominio marittimo, promuovendo il concetto di collaborazione tra autorità civili e militari e incoraggiando il processo di integrazione a livello europeo e nazionale tra autorità centrali e agenzie. Nel contesto della *maritime awareness* ha anche esteso ulteriormente la partecipazione di Stati partner alla propria rete internazionale di scambio delle informazioni sul traffico marittimo. Con il riconoscimento dell'Amerigo Vespucci quale partner della *UN Decade of Ocean Science for Sustainable Development* l'Italia si è posta anche simbolicamente in primo piano sui temi della sostenibilità e della ricerca scientifica marina.

Il Governo, ha inoltre seguito l'attuazione della *European Union Maritime Security Strategy* (EUMSS), predisponendo il “*contributo nazionale consolidato*” relativo all'attuazione del “Piano d'Azione EUMSS” (inviato all'UE il 23/01/2020). Il “3° Rapporto sull'attuazione del Piano d'Azione EUMSS”, approvato dall'UE il 26/10/2020, ha riconosciuto quali capisaldi dell'EUMSS: il concetto di “Coast Guard cooperation” tra agenzie UE e Stati membri; il riconoscimento delle “Coast Guard functions”; il rafforzamento della cooperazione europea nelle funzioni di Guardia Costiera tra Stati membri ed agenzie UE in tema di risk management; il riconoscimento del progetto UE ECGFA-Net *European Coast Guard Functions Academy's training-network project* quale consesso strategico, per lo sviluppo di una rete di centri di formazione in tema di “Coast Guard functions” e per l'armonizzazione a livello europeo dell'addestramento in materia di funzioni di Guardia costiera attraverso lo sviluppo di curricula comuni; il riconoscimento del ruolo fondamentale del *European Coast Guard Functions Forum* (ECGFF) e del *Mediterranean Coast Guard Functions Forum* (MCGFF). Nel corso del 2020, inoltre, personale del Corpo è stato accreditato tra i componenti del comitato “Friends of Presidency” del Consiglio UE a supporto del punto di contatto nazionale EUMSS, per contribuire all'attuazione dell'EUMSS.

Sempre in questo contesto la partecipazione italiana al Forum europeo delle funzioni della Guardia costiera e al Forum Mediterraneo delle Funzioni della Guardia Costiera resta cruciale.

In materia di sicurezza della navigazione, l'Italia ha completato la realizzazione tecnica e operativa della piattaforma MAREΣ per lo scambio di informazioni tra gli Stati membri dell'UE.

Più dettagliatamente al fine di consentire lo scambio di informazioni sul traffico marittimo tra gli Stati membri del sud dell'Unione Europea, il Governo, per il tramite del Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto, ha realizzato, per conto della European Maritime Safety Agency (EMSA), la piattaforma di scambio dati AIS regionale del Mediterraneo denominata MAREΣ (Mediterranean AIS Regional Exchange System), assumendone la gestione.

Attualmente a tale piattaforma sono connessi 12 Stati membri: Portogallo, Spagna, Gibilterra, Francia, Italia, Malta, Slovenia, Croazia, Grecia, Cipro, Romania e Bulgaria, ai quali si unisce, per un ulteriore scambio di informazioni AIS nella sub-regione adriatico-ionica, il Montenegro quale Stato non membro UE che condivide i propri dati con Italia, Slovenia e Croazia.

Le informazioni acquisite e scambiate tra gli Stati partecipanti in seno alla piattaforma MAREΣ sono inviate anche all'EMSA, al fine del loro inserimento nella rete comunitaria di scambio informazioni denominata SafeSeaNet. Per tale scopo, il Governo, ha sottoscritto con la citata Agenzia un apposito Service Level Agreement, rinnovato per il biennio 2020-2021.

Inoltre sempre nell'ambito di alcuni progetti pilota di scambio informazioni, attuati e guidati dalla medesima Agenzia EMSA, la piattaforma MAREΣ – unitamente al relativo know-how - è stata messa a disposizione della Commissione, per consentire lo scambio di informazioni con i Paesi terzi all'Unione Europea, beneficiari dei progetti comunitari denominati "SAFEMED IV" e "Black and Caspian Sea", cui obiettivo principale è assicurare la "Maritime safety, security and marine environmental protection", rispettivamente, nelle regioni del Mediterraneo "allargato" (comprendente l'area maghrebina e medio-orientale) e nel bacino del Mar Nero e Mar Caspio.

Entrambi i progetti "SAFEMED IV" e "Black and Caspian Sea" sono articolati nelle seguenti tre fasi:

- fase 1: scambio di dati "interno" tra i Paesi aderenti ai rispettivi progetti pilota;
- fase 2: scambio di dati "esterno" tra i Paesi aderenti ai progetti pilota e gli Stati membri già aderenti alla piattaforma MAREΣ;
- fase 3: pieno coinvolgimento dei Paesi aderenti ai progetti pilota nella citata rete comunitaria d'interscambio dati denominata SafeSeaNet.

Nel corso del IV trimestre 2020 è stata implementata la fase 2.

A livello regionale si registra la conclusione di accordi con Slovenia, Croazia, Montenegro e Albania per istituire un sistema obbligatorio di segnalazione delle navi nel mare Adriatico (ADRIREP) per migliorare la sicurezza marittima.

Nel corso del 2020, il Governo, tramite il Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto, ha inoltre altresì partecipato, in qualità di principale Project Partner istituzionale italiano, ai seguenti progetti finanziati nell'ambito dell'European Regional Development Fund – *European territorial cooperation goals*, per il periodo 2014 – 2020, di cui alla *Commission Implementing Decision* del 16 giugno 2014:

- SICOMAR Plus (Sistema transfrontaliero per la sicurezza in mare contro i rischi della navigazione e per la salvaguardia dell'ambiente marino plus), finanziato nell'ambito del programma Interregionale Italia Francia (marittimo) per un totale di quasi 6,7 milioni di € suddivisi tra 16 partner, nell'ambito del quale il Comando Generale sarà attivo si è stati attivi nella componente "Servizi per la sicurezza in mare, la prevenzione di rischi e la protezione dell'ambiente marino";

- INTESA (*Improving maritime Transport Efficiency and Safety in Adriatic*), finanziato nell'ambito del programma Interregionale Italia-Croazia per un totale di quasi 3 milioni di € suddivisi tra 12 partner, nell'ambito del quale il Comando Generale sarà attivo si è stati attivi nella componente "Transnational IT system for maritime safety in Adriatic".

Nell'ambito della "Politica Marittima Integrata" il Governo, con il supporto del Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto, assicura qualificata partecipazione ai processi di concertazione europea al fine di concorrere al procedimento di formazione di norme UE e internazionali di settore; partecipare attivamente ad iniziative di dialogo e cooperazione internazionale promosse nell'ambito di politiche regionali UE, nell'ottica della progressiva interoperabilità dei servizi di Guardia Costiera.

In tale contesto, nel corso del 2020:

si è partecipato attivamente alle attività organizzate dalla presidenza francese dell' "European Coast Guard Functions Forum" - ECGFF;

ha si è monitorato lo stato dell'attività del "Mediterranean Coast Guard Functions Forum" - MCGFF;

ci si è adoperati per ottenere riscontro dalle autorità montenegrine circa la bozza di "Accordo per la cooperazione in materia di operazioni di ricerca e soccorso"

Infine occorre evidenziare come a fronte della pandemia, l'Italia si sia fatta attiva promotrice di un approccio comune per una risposta integrata alle conseguenze del rallentamento delle attività marittime.

Scostamenti/Osservazioni/Nuovi obiettivi

In una prospettiva mediterranea di progressiva territorializzazione del mare, sarà opportuno accentuare l'approccio collaborativo alla sicurezza marittima, promuovendo il principio dello sfruttamento sostenibile delle risorse accanto a quelli della libertà di navigazione e della sicurezza degli approvvigionamenti.

Potrebbe essere opportuno lanciare un sistema di collaborazione mediterranea in materia di ricerca e soccorso basato sull'architettura giuridico-legale assicurata dalle convenzioni internazionali in vigore (Convenzione SAR di Amburgo, Convenzione SOLAS, ecc.)

In una visione strategica del Mediterraneo allargato dovranno essere considerate le prospettive di una ancora più intensa integrazione dell'azione nazionale in materia di sorveglianza e sicurezza nelle strutture e organizzazioni europee e transatlantiche esistenti, oltretutto nelle architetture regionali, a partire dall'Architettura di sicurezza marittima di Yaoundé.

Capitolo 2 - Politica della difesa comune

Scheda 2.1

Sostegno delle iniziative volte al rafforzamento della difesa europea, in complementarità con la NATO

Risultati conseguiti

Nel corso del 2020, l'Italia si è adoperata per promuovere attivamente lo sviluppo delle iniziative volte al rafforzamento della difesa europea, in piena complementarità con la NATO. In ogni occasione utile, è stato sostenuto il più alto livello di ambizione.

Quale elemento di novità il 2020 ha annoverato l'inizio dei lavori per la redazione dello *Strategic Compass* (SC), documento che dovrà "operazionalizzare" l'EU *Global Strategy* (EUGS) al fine di conseguire con maggiore efficacia l'EU LoA, individuando chiaramente gli obiettivi politico-strategici nel campo della sicurezza e difesa, sulla base di una valutazione condivisa di rischi, minacce e sfide. Nel fornire un apporto di sostanza già nelle fasi iniziali della discussione sullo SC, si è contestualmente continuato a perseguire le iniziative in corso, finalizzate allo sviluppo di una difesa europea più strutturata, efficace e visibile, agendo sia attraverso lo sviluppo dell'attuale architettura istituzionale, sia mediante il continuo rafforzamento di capacità comuni.

Sotto il primo profilo e con l'obiettivo di irrobustire le strutture e le capacità di gestione delle missioni e operazioni dell'Unione Europea, si è continuato ad assicurare il contributo attivo alla revisione della struttura deputata alla pianificazione e condotta delle missioni militari dell'Unione (*Military Planning and Conduct Capability*), il cui potenziamento sta procedendo – sebbene con qualche ritardo a causa dell'emergenza pandemica - attraverso un ampliamento delle tabelle organiche, sino all'acquisizione della capacità di gestire anche un'operazione militare minore con mandato esecutivo, in piena sinergia tra tale struttura e quella speculare incaricata della pianificazione e condotta delle missioni PSDC civili (*Civilian Planning and Conduct Capability*).

Per quanto riguarda la Cooperazione Strutturata Permanente (PESCO), iniziativa che vede l'Italia tra i Paesi più coinvolti (dei 47 progetti della Cooperazione, l'Italia partecipa a 25 e di questi 9 sono a guida nazionale), il 2020 ha visto la condotta la c.d. Revisione Strategica, approvata dalla *Council Conclusions on the PESCO Strategic Review 2020* (12659/20) del 10 novembre 2020, esercizio avente l'obiettivo di rivedere i processi di gestione per rendere l'iniziativa sempre più rilevante ed adeguata al raggiungimento del Livello di Ambizione predefinito. Gli Stati Membri hanno stabilito di mantenere l'attuale struttura di *governance*, semplificandone i processi laddove possibile e dotandoli di maggiore forza politica, al fine di superarne gli attuali limiti nell'alveo degli impegni operativi, con particolare riferimento al processo di generazione delle forze.

Inoltre, su forte impulso nazionale, il Consiglio dell'Unione Europea ha approvato il regolamento relativo alla partecipazione degli Stati Terzi a singoli progetti PESCO, risolvendo una situazione di stallo che perdurava fin dalla nascita della cooperazione stessa.

In merito allo sviluppo delle capacità militari identificate come prioritarie nell'ambito del piano di sviluppo delle capacità (*Capability Development Plan – CDP*), l'Italia ha sostenuto in maniera fattiva l'esercizio della *Coordinated Annual Review on Defence* (CARD) quale strumento di verifica, a livello politico, degli sforzi compiuti dagli Stati Membri a sostegno della EU *Global Strategy*. Con il relativo Rapporto (*i.e. CARD Report 2020*) è stata data ampia visibilità delle contribuzioni operative garantite dal Paese e dei progetti di ricerca e sviluppo di capacità/tecnologie militari volti ad individuare soluzioni rispondenti alle esigenze capacitive ed operative future dell'Unione, evidenziandone l'incidenza nel più ampio alveo degli obiettivi comuni della Difesa UE, per i quali è stato inoltre manifestato l'impegno ad

individuare sufficienti risorse, con particolare riferimento all'ambito della ricerca e sviluppo tecnologico.

Con riferimento ai rapporti con le principali organizzazioni internazionali, è proseguita l'azione dell'Italia volta ad assicurare una concreta attuazione del partenariato strategico NATO-UE, operando verso un maggiore coordinamento preventivo nell'affrontare le crisi, dal contrasto alle minacce ibride alla sicurezza marittima, passando per la sicurezza cibernetica e il rafforzamento della reciproca “*situational awareness*”, nell'ottica di sviluppare un approccio condiviso e volto ad utilizzare le capacità peculiari di ciascuna organizzazione in mutuo supporto e secondo un principio di complementarietà di azioni, al fine di evitare duplicazioni funzionali ed ogni sorta di regionalizzazione. In tale contesto e con specifico riguardo alla *Military Mobility* (peraltro contemplata anche tra i progetti PESCO), è stato fornito sostanziale sostegno a tutti gli obiettivi indicati dal Piano di Azione EU (*Action Plan on Military Mobility*), in particolare nei settori dei trasporti e delle infrastrutture, delle normative nazionali ed internazionali esistenti in materia di trasporti militari e delle procedure per il transito di forze militari.

Nel solco dell'aspirazione della UE di conseguire una maggiore autonomia strategica, inclusa la dimensione della capacità d'intervento, l'Italia ha inteso continuare a contribuire al rafforzamento delle operazioni e missioni di PSDC, per assicurare la sicurezza e tutela di cittadinanza ed interessi europei e contribuire concretamente alla risoluzione e prevenzione dei conflitti. In particolare, profilandosi tra gli Stati Membri quale uno dei principali contributori in termini di personale, l'Italia ha assunto e mantenuto nel 2020 l'onere di esprimere il Comandante della nuova operazione EUNAVFOR MED Irini il cui obiettivo primario è monitorare l'attuazione dell'embargo ONU verso la Libia e della missione EUTM Somalia.

L'impegno nazionale nelle missioni ed operazioni dell'Unione Europea, in linea con il più ampio disegno approvato dal Parlamento per l'impiego dello strumento militare nazionale in operazioni fuori dai confini nazionali, è stato modulato secondo uno schema che prevede uno sforzo crescente nella prioritaria regione Euro-Mediterranea ed una gravitazione negli altri quadranti strategici che includono i Balcani Occidentali, Nord Africa e Sahel, Corno d'Africa, Medio Oriente e Penisola Arabica.

Nell'ambito dell'ottimizzazione degli strumenti finanziari a supporto del LoA dell'Unione quale “*global security provider*”, un particolare impulso è stato impresso al processo di finalizzazione dello *European Peace Facility*, nuovo strumento finanziario che doterà l'Unione di una importante capacità di sostegno della sua azione esterna, con particolare riferimento alle attività operative ed alla *partnership* in termini di *Defence Capacity Building* e di sostegno alle operazioni supporto alla pace.

Scostamenti/Osservazioni/Nuovi obiettivi

Gli obiettivi si ritengono raggiunti alla luce degli esiti positivi relativi allo sviluppo progressivo e costante di tutti gli strumenti della PSDC.

Scheda 2.2

Definizione delle regole di assegnazione e impiego dei finanziamenti del Fondo europeo della difesa (EDF)

Risultati conseguiti

Con riferimento ai programmi europei volti al rafforzamento della struttura industriale europea della difesa (*European Defence Technological Industrial Base – ETIDB*) sviluppati attraverso strumenti di finanziamento delle progettualità industriali che maggiormente intercettano gli

obiettivi strategici dell'Unione, nel corso dell'anno è stata sviluppata un'intensa attività di coordinamento e supporto all'industria per la partecipazione al programma *European Defence Industrial Development Programme* (EDIDP), iniziativa pilota del più corposo EDF ed al contempo, in un'ottica programmatica, si è proceduto ad interagire con la Commissione Europea ed i *partner* per la definizione degli aspetti tecnici e operativi di quello che sarà, a partire da 2021, lo *European Defence Fund* (EDF).

Nell'ambito del primo (EDIDP), nel giugno scorso, sono stati resi noti dalla Commissione Europea, i progetti aggiudicatari rispetto alle proposte inoltrate nel 2019, ove su 40 iniziative industriali presentate alla Commissione, 16 sono state positivamente giudicate eleggibili ai fondi. L'Italia, con le proprie industrie, figura come capofila in due dei consorzi coinvolti e come partecipante in otto le cui formazioni sono guidate da industrie estere.

Con riferimento ai progetti assegnatari di *cofinanziamento*, dunque, le industrie nazionali sono coinvolte in 10 dei 16 progetti selezionati e, a fronte di circa 200,5 milioni di euro assegnati dalla Commissione, i progetti che vedono la partecipazione di industrie nazionali sono complessivamente beneficiari di circa 142 milioni € (circa il 72%). Nell'ambito delle proposte per la successiva selezione (bando 2020), in esito all'opportuno vaglio di congruità capacitativa e sostenibilità finanziaria, è stato formalizzato il supporto nazionale ai progetti che l'industria nazionale ha presentato alla Commissione Europea, confermando l'attenzione del Governo nei confronti dell'industria nazionale - con particolare attenzione alle piccole e medie imprese.

Con riferimento allo EDF, sono proseguite nel corso del 2020 le attività di supporto alla definizione del regolamento del Fondo, che ha visto la riduzione dei volumi finanziari a disposizione dello strumento dai previsti 13 a 7,953 miliardi di €; in tale quadro, inoltre, il *budget* per la Ricerca è stato incrementato dal 31,54% al 33,33% delle disponibilità del Fondo.

I contenuti del regolamento in corso di approvazione, condivisi con i *partner* a livello europeo, salvaguardano gli obiettivi di partecipazione delle industrie nazionali ai programmi europei di finanziamento dell'industria della difesa. In relazione alle attività preliminari sviluppate con riferimento al programma EDF, nel corso della seconda metà del 2020 sono state condotte attività di coordinamento con l'industria nazionale volte a censire la maturità delle capacità industriali disponibili per convergere a livello europeo in progettualità nei campi dello sviluppo tecnologico e dello sviluppo di capacità, confermando un panorama industriale molto attivo e capace di individuare un insieme ampio e diversificato di tematiche che contribuiranno a definire i programmi di lavoro EDF 2021 e 2022.

Insieme ai principali partner europei, l'Italia si è inoltre fatta promotrice di un compromesso che consentisse la nascita della nuova *European Peace Facility*, strumento fuori bilancio per le misure di assistenza in ambito sicurezza e difesa a favore di Paesi e Organizzazioni partner. Tra le altre cose, l'Italia ha altresì promosso un focus particolare del nuovo strumento sul continente africano, coerentemente con gli sforzi intrapresi con l'*African Peace Facility*.

Scostamenti/Osservazioni/Nuovi obiettivi

L'esperienza acquisita nella gestione del processo EDIDP, ancorché non conclusa, ha permesso di elaborare concetti e idee utili ad affrontare con maggiore forza e determinazione l'imminente e sfidante ciclo dell'*EDF* 21-27. Lo sviluppo di un'intesa e di una "visione" comuni in ottica EDF non può prescindere dalla definizione condivisa di obiettivi chiari e sostenibili, in grado di assicurare la massimizzazione tecnologica ed industriale degli investimenti nazionali.

Il tema della selettività dei processi in ambito EDF indica la necessità di investire con tempestività, anche attraverso una coordinata sinergia interministeriale, nella qualificata e costante presenza italiana nello *staff* della Direzione Generale "Industria della Difesa e Spazio" (DG *DEFence Industry and Space*, DEFIS) della Commissione Europea, che è l'ambito nel quale le regole continueranno ad essere scritte, affinate e – soprattutto – interpretate.

Capitolo 3 - Allargamento dell'Unione

Scheda 3.1

Impegno a favore del processo di allargamento dell'Unione verso i Balcani occidentali

Risultati conseguiti

L'impegno profuso da parte italiana per mantenere la centralità del processo di allargamento nell'agenda europea e per preservarne credibilità e influenza – anche a fronte dei potenziali rischi di destabilizzazione derivanti dall'emergenza pandemica – ha fornito un contributo decisivo ai principali positivi sviluppi realizzati. Tra questi, la storica decisione di apertura dei negoziati di adesione con Albania e Macedonia del Nord, adottata dal Consiglio UE il 25 marzo 2020, riveste un'importanza particolarmente significativa, da una parte, perché adottata nella drammatica fase emergenziale seguita allo scoppio della pandemia da Covid-19, dall'altra, per la pressione, esercitata da alcuni Stati membri, affinché fossero richiesti numerosi adempimenti, in particolare a carico di Tirana, in vista dei seguiti effettivi della decisione. Al riguardo, l'azione italiana è risultata determinante per arginare alcune richieste che avrebbero rischiato di minare la portata storica della decisione del Consiglio UE.

Vanno inoltre registrati: il recepimento di input italiani nella comunicazione della Commissione sulla nuova metodologia dell'allargamento del 5 febbraio 2020 (come la previsione di incentivi a fronte di progressi tangibili); l'adesione della Macedonia del Nord alla Strategia UE per la regione adriatico-ionica, nell'aprile 2020; l'avanzamento del percorso negoziale con il Montenegro grazie all'apertura dell'ultimo capitolo negoziale sulla politica della concorrenza, nel giugno del 2020; i concreti risultati conseguiti da Albania e Macedonia del Nord nel processo di riforme, quale esito dell'accelerata prospettiva di avanzamento del percorso di integrazione europeo. In particolare, con il completamento delle nomine pendenti dei giudici della Corte costituzionale, l'Albania ha soddisfatto entro il 2021 tutte le condizioni fissate dalle Conclusioni del Consiglio dello scorso marzo per la convocazione della prima Conferenza intergovernativa di avvio del negoziato di adesione.

Nel 2020, l'Italia ha continuato a sostenere con convinzione la necessità per la Bosnia-Erzegovina di superare le divisioni interne affinché il Paese possa avanzare verso l'Europa lungo la strada tracciata dalla Commissione europea nella sua Opinione del 2019.

Scostamenti/Osservazioni/Nuovi obiettivi:

L'adozione dei quadri negoziali con Albania e Macedonia del Nord – condizione necessaria per la convocazione delle prime Conferenze intergovernative con i due Paesi - era stata individuato come potenziale obiettivo del semestre di Presidenza tedesca appena conclusosi. L'adozione finale dei documenti nel semestre di Presidenza tedesca è stata tuttavia impedita dal veto della Bulgaria sul testo relativo alla Macedonia del Nord, legato a questioni storico-politiche bilaterali, e ribadito da ultimo al Consiglio affari generali dell'8 dicembre 2020. Il dossier sarà pertanto trattato nel 2021 e continuerà ad essere oggetto di prioritario impegno.

Per la Serbia, sotto Presidenza tedesca non è stato possibile procedere all'apertura di alcun capitolo negoziale, a causa di perduranti riserve da parte di alcuni Stati membri. Le stesse riserve hanno impedito la convocazione di una Conferenza intergovernativa con Belgrado entro il 2020. Anche tali obiettivi saranno pertanto trattati nel 2021 e saranno oggetto della continua azione negoziale italiana.

Nel mese di luglio 2020 è formalmente ripreso il Dialogo facilitato dall'UE tra Belgrado e Pristina, attraverso l'azione del Rappresentante speciale Miroslav Lajčák. Il raggiungimento e la successiva applicazione di un accordo di normalizzazione dei rapporti tra Serbia e Kosovo è una condizione indispensabile per il percorso di integrazione europea di Belgrado. Tuttavia, il Dialogo ha conosciuto una nuova fase di stallo, a fine settembre, oltre che a causa della diffusione del Covid-19 nella regione, anche per il mancato consenso da parte kosovara a includere nei negoziati il tema – prioritario per le Autorità serbe – dell'Associazione delle municipalità serbe in Kosovo.

Scheda 3.2

Sostegno all'attività dell'UE a favore della trasformazione politica, economica e sociale nei Paesi candidati e potenziali candidati

Risultati conseguiti

L'impegno per intensificare i processi di riforme nei Paesi candidati e potenziali tali è stato portato avanti favorendo innanzitutto l'avanzamento del processo di allargamento, catalizzatore essenziale per l'attuazione della trasformazione di tali Paesi e per una sempre più intensa cooperazione regionale.

Al contempo, tale impegno è stato perseguito mediante la valorizzazione dello strumento finanziario di pre-adesione (IPA), quale principale meccanismo di sostegno all'attuazione delle riforme. Al riguardo, va registrato innanzitutto l'ottenimento di adeguate risorse per lo strumento nell'ambito dei negoziati sul Quadro finanziario pluriennale (QFP) 2021-2027. L'ammontare previsto per lo strumento nel prossimo settennato è pari a circa 14 miliardi euro (prezzi correnti), con un incremento di più di 1 miliardo rispetto al QFP, che prevede risorse pari a circa 12.8 miliardi (prezzi correnti).

Inoltre, è stata portata avanti una regolare azione mirata ad assicurare continuità e risorse alle intense e radicate collaborazioni italiane nei Paesi candidati e potenziali tali, concernenti in particolare l'ambito dello stato di diritto (riforma della giustizia, lotta alla criminalità organizzata, lotta alla corruzione), l'energia e la connettività. Con tale obiettivo, è stato fornito un contributo italiano alla formulazione del Pacchetto allargamento della Commissione, pubblicato nell'ottobre 2020, al fine di orientare futuri interventi dell'esecutivo europeo in tali settori chiave, che vedono le nostre amministrazioni particolarmente attive.

Infine, è proseguito con regolare intensità l'esercizio di coordinamento delle Amministrazioni italiane per assicurare la partecipazione alle attività di trasferimento di competenze nei Paesi candidati mediante i gemellaggi amministrativi. A tale proposito, si segnala l'assegnazione all'Italia (in consorzio con altri Stati membri) nel 2020 di due *twinning* nel settore fitosanitario e della sicurezza alimentare in Bosnia Erzegovina e di due *twinning* relativi alla tutela dei dati personali e dei diritti di proprietà intellettuale in Albania.

Scostamenti/Osservazioni/Nuovi obiettivi

L'Italia si è adoperata, all'interno e insieme alla UE, al fine di mitigare gli effetti negativi a livello socio-economico generati dalla pandemia nei Paesi candidati e potenziali candidati. A favore della regione balcanica sono stati ri-orientati fondi europei per circa 3,3 miliardi di euro, sia per i bisogni immediati che per il sostegno alla ripresa socio-economica nel medio-lungo periodo. In aggiunta a tale pacchetto, sono stati attivati programmi di Assistenza macro finanziaria per un valore complessivo di circa 750 milioni di euro.

Capitolo 4 - Politica di vicinato e strategie macro-regionali UE

Scheda 4.1

Promozione del consolidamento di democrazie al confine sud dell'Europa

Risultati conseguiti

Nel corso del 2020, l'Italia ha attivamente promosso la riflessione strategica e il rilancio delle relazioni con la regione. A sostegno di tale azione, il nostro Paese ha elaborato un *non-paper*, trasmesso alle Istituzioni UE e agli Stati membri nel settembre 2020, con cui propone un nuovo approccio europeo alla regione basato sulla gestione congiunta dei "beni comuni mediterranei", intesi come risorse comuni da custodire, condividere e gestire a vantaggio di tutti i Paesi e le comunità dell'area. Le principali proposte di tale documento di posizione nazionale sono inoltre confluite in un *paper* congiunto con la Spagna sul Vicinato meridionale UE, adottato in occasione del Vertice italo-spagnolo del 25 novembre e presentato al Consiglio europeo del 10-11 dicembre 2020. Il Governo ha inoltre continuato a difendere l'attuale chiave di ripartizione delle allocazioni finanziarie, ad oggi a favore del Vicinato Sud rispetto al Vicinato Est.

Il Governo italiano ha evidenziato la necessità di un rilancio del partenariato orientato con la sponda Sud del Mediterraneo anche in occasione della Ministeriale UE-Paesi del Vicinato Sud, tenutasi in videoconferenza il 26 novembre, a margine del V Forum regionale dell'Unione per il Mediterraneo (UpM), evento celebrativo del 25° anniversario del Processo di Barcellona.

Al fine di tutelare la definizione di progetti e iniziative calibrati sulle specifiche esigenze e situazioni dei partner, l'Italia ha sostenuto a Bruxelles l'estensione delle Priorità di partenariato, attualmente in vigore con i Paesi dell'area, anche per il 2021. Ciò in attesa della definizione di nuove priorità di collaborazione con la regione per il periodo 2022-2027.

Scostamenti/Osservazioni/Nuovi obiettivi

A partire dal marzo 2020, l'Italia si è adoperata, all'interno e insieme alla UE, al fine di mitigare gli effetti negativi a livello socio-economico generati dalla pandemia nei Paesi del Vicinato meridionale.

Sulla base delle richieste dei Paesi partner, l'UE ha mobilitato un pacchetto di sostegno di oltre 2,3 miliardi di euro (comprensivo di circa 100 milioni di euro per le esigenze immediate e circa 1 miliardo di euro per il rafforzamento del settore sanitario). I restanti 1,3 miliardi di euro sono stati stanziati per sostenere la ripresa socioeconomica sia nei singoli Paesi che a livello regionale nel medio e lungo termine.

Impegno per il futuro del partenariato orientale

Risultati conseguiti

A seguito di una Consultazione strutturata avviata dalle Istituzioni europee nel 2019, la Commissione ha adottato il 18 marzo 2020 una Comunicazione congiunta sul post-2020, delineando i possibili nuovi obiettivi politici per il futuro del partenariato orientale (PO) lungo cinque obiettivi strategici: sistemi economici, stato di diritto, ambiente, trasformazione digitale e inclusività delle società. Il contenuto della Comunicazione è stato poi ripreso dalle Conclusioni del Consiglio affari esteri di maggio 2020, il cui testo – grazie anche all'operato italiano, in coordinamento con gli Stati Membri *like-minded* – ha previsto una formulazione più bilanciata ed obiettiva, mantenendo i “venti obiettivi” quale quadro di riferimento della collaborazione post-2020, limitando i riferimenti alla dimensione di sicurezza nel PO ed alle aspirazioni europee dei partner orientali.

La Ministeriale UE-PO dell'11 giugno e il Vertice dei Leader UE-PO del 18 giugno hanno registrato una ampia convergenza da parte UE e dei partner sulle nuove priorità del Partenariato orientale, con specifico riferimento per i temi della democrazia e dello stato di diritto, del digitale e della connettività, dell'agenda verde e della lotta al cambiamento climatico e della promozione della società civile e gioventù.

Relativamente ai singoli partner, è proseguito il sostegno all'Ucraina, alla Moldova e alla Georgia verso la piena attuazione degli Accordi di associazione con l'UE, dei connessi percorsi di riforma e delle intese relative alla liberalizzazione dei visti. Nel corso del 2020, si sono altresì registrati progressi anche per i partner che hanno optato per un rapporto meno stretto con l'Unione: l'iter di ratifica nazionale per l'Accordo di partenariato con l'Armenia siglato nel novembre 2017 è stato concluso anche dall'Italia, mentre a livello UE sono avanzati i negoziati per la conclusione di un analogo accordo con l'Azerbaijan. Nonostante gli avvenimenti che hanno interessato alcuni paesi partner (gli sviluppi in Bielorussia, il conflitto nel Nagorno-Karabakh, le elezioni in Georgia) abbiano avuto un impatto sulla dimensione di cooperazione multilaterale del PO, il Governo italiano ha continuato a monitorare gli sviluppi del PO nel suo formato unitario, nella convinzione che questo rimanga lo strumento migliore per rafforzare il dialogo e realizzare gli obiettivi di lungo termine di integrazione economica, associazione politica e libertà di movimento tra l'UE ed i partner orientali.

Il Governo ha inoltre seguito e partecipato al processo volto a promuovere l'allargamento ad est delle reti di trasporto transeuropee nonché dei corridoi multimodali, anche in vista del processo di revisione della rete TEN-T che potrà contribuire al rafforzamento della cooperazione con i paesi del partenariato orientale spingendosi fino all'estremo oriente, con il chiaro obiettivo di realizzare una rete paneuropea per merci e passeggeri ed al fine di contribuire al funzionamento del mercato unico dell'UE anche oltre i confini europei, fattore chiave per la crescita e l'occupazione.

Scostamenti/Osservazioni/Nuovi obiettivi:

L'Italia si è adoperata, all'interno e insieme alla UE, al fine di mitigare gli effetti negativi a livello socio-economico generati dalla pandemia nei Paesi del Vicinato orientale.

Nel quadro dell'approccio *Team Europe*, sono stati mobilitati circa 1 miliardo di euro a favore di Armenia, Azerbaijan, Bielorussia, Georgia, Repubblica di Moldova e Ucraina. Tale pacchetto ha incluso circa 65 milioni di euro per i bisogni immediati, 25 milioni di euro a favore dei sistemi sanitari e 975 milioni di euro a sostegno della ripresa socio-economica della regione. A tale pacchetto si aggiungono misure speciali di Assistenza macro finanziaria, per un totale complessivo di circa 1,5 miliardi di euro.

Impegno nelle due Strategie macro-regionali cui l'Italia partecipa: EUSAIR e EUSALP

Risultati conseguiti

Con riferimento alla Strategia UE per la Regione adriatico-Ionica (EUSAIR), in linea con gli impegni assunti nella “Dichiarazione di Catania” del 2018 a conclusione della Presidenza italiana, il Governo ne ha continuato a sostenere il processo di consolidamento lungo due direttrici fondamentali: da un lato, la valorizzazione di EUSAIR quale foro di dialogo politico privilegiato per garantire l’ancoraggio dei Balcani Occidentali all’Unione europea; dall’altro, il rafforzamento del coordinamento tra le Autorità di gestione responsabili dei fondi strutturali europei e dei fondi IPA dei Paesi membri, in vista del nuovo ciclo di programmazione UE 2021-2027, al fine di concordare le priorità macroregionali settoriali da includere nei relativi documenti di programmazione. A conclusione del 2020, l’impegno italiano in EUSAIR ha consentito di conseguire la piena adesione della Macedonia del Nord alla Strategia, in linea con le prospettive aperte dalle conclusioni del Consiglio europeo del 25 marzo, e di concludere il processo di identificazione dei progetti faro della Strategia. La lista dei progetti è stata presentata alla Commissione e i contenuti inseriti negli Accordi di partenariato di tutti gli Stati membri UE e nei *Framework Agreement* dei Paesi EUSAIR non membri UE. Le *task force* dei programmi di cooperazione territoriale europea, inoltre, considereranno le priorità EUSAIR nella definizione dei contenuti dei rispettivi programmi.

Sotto il profilo infrastrutturale per la strategia europea macroregionale adriatico-ionica, l’Italia presiede insieme alla Serbia il gruppo di lavoro “*Connecting the Region*”, uno dei quattro pilastri della strategia, per cui è continuato il lavoro di finalizzazione di un Masterplan di azioni progettuali scaturite da un percorso di condivisione e confronto, che non solo ha messo in luce e armonizzato i bisogni infrastrutturali dei singoli Stati in una cornice unitaria e transnazionale, ma ha anche contribuito a rafforzare il senso di appartenenza e partecipazione alla costruzione di una visione del sistema dei trasporti e delle reti energetiche nella macroregione. Grazie all’impegno dell’Italia, nel corso del 2020, l’insieme dei progetti ritenuti di rilevanza per la Strategia, è arrivato ad includerne 50; inoltre sono state individuate due azioni, cosiddette *Flagship*, che, nell’ambito del macro obiettivo di contribuire alla creazione di un sistema di corridoi multimodali nella regione adriatico-ionica, individuano due obiettivi: realizzare una ciclovia che costeggi l’intero bacino Adriatico e Ionico e sviluppare iniziative green e smart nella rete portuale dell’intero partenariato.

Per quanto concerne la Strategia UE per la Regione alpina (EUSALP), nel 2020 il Governo ha continuato a promuovere attivamente la realizzazione delle priorità al centro della Presidenza italiana 2019, tese al rafforzamento della Strategia lungo due direttrici principali: una relativa alla *governance* e l’altra connessa alle priorità operative e progettuali. In particolare, grazie al sostegno alla Presidenza di turno francese, sono stati conseguiti una serie di risultati rilevanti. Tra questi, l’adozione di un piano specifico per il rafforzamento della *governance* EUSALP e l’avvio dei lavori per la definizione di una “Struttura tecnica di supporto” per coadiuvare le presidenze EUSALP e garantire la continuità dei lavori dei gruppi d’azione tematici. È stata inoltre assicurata la definizione degli obiettivi della Strategia e la loro integrazione nella programmazione UE 2021-2027 e la creazione di una “dimensione giovanile” della Strategia, attraverso l’istituzione dello *Youth Council* EUSALP.

Sotto il profilo infrastrutturale per la strategia UE per la Macroregione alpina, il Governo ha proseguito nelle attività che hanno caratterizzato la Presidenza italiana nel 2019, nella consapevolezza che tale strategia rappresenti un motore per l’innovazione in Europa, e quindi traino per lo sviluppo economico sostenibile, basato sull’apporto sostanziale delle Amministrazioni aderenti, conciliando la dinamicità e la competitività del suo intero territorio con lo straordinario patrimonio naturale e paesaggistico. In tale ottica, il Governo ha continuato ad affrontare, anche nel 2020, lo sviluppo sostenibile della mobilità e del trasporto intermodale delle persone e delle merci nella Regione Alpina, comprendendo i sistemi logistici e portuali di riferimento del Mare Adriatico settentrionale e dei Mari Ligure e Tirreno con un’attenzione focalizzata sulle tratte transfrontaliere transalpine, tenendo comunque in considerazione il fondamentale ruolo del trasporto stradale per assicurare il funzionamento del mercato unico e delle economie degli Stati

membri e in particolare dell'Italia, che è l'unico Stato membro che si trova a sud delle Alpi e quindi obbligato ordinariamente a ricorrere ai transiti alpini su strada.

Scostamenti/Osservazioni/Nuovi obiettivi

Lo stato di emergenza imposto dalla pandemia ha avuto forti ripercussioni sui programmi e sulle priorità delle Strategie EUSAIR e EUSALP, comportando una modifica sostanziale dei programmi delle relative presidenze e la ridefinizione delle rispettive priorità. Il Governo ha sostenuto, insieme agli altri Paesi membri, l'aggiornamento delle priorità programmatiche, valorizzando il coordinamento regionale quale strumento per una più rapida ed efficace risposta alle sfide aperte dall'emergenza pandemica.

La crisi sanitaria e socio-economica innescata dalla pandemia ha rafforzato la domanda di cooperazione regionale sia nell'area adriatico-ionica che in quella alpina. Entrambe le Strategie sono state oggetto di interesse e di istanze di adesione da parte di Stati e regioni. Ad esempio, la Repubblica di San Marino ha presentato domanda di adesione a EUSAIR e la Regione Emilia-Romagna ha formalizzato la propria richiesta di adesione ad EUSALP.

Capitolo 5 - Rapporti con i Paesi terzi e commercio internazionale

Scheda 5.1

Promozione delle relazioni transatlantiche, anche al fine di scongiurare spirali protezionistiche

Risultati conseguiti

Nel corso dell'anno il Governo ha continuato a svolgere un ruolo propositivo, sollevando il tema dell'approfondimento delle relazioni transatlantiche UE-USA e UE-Canada ad ogni occasione utile di interlocuzione bilaterale con le controparti statunitensi e canadesi (sia a livello di Capi di Stato e di Governo che a livello di Ministri degli Esteri). In ambito europeo, in seno ai gruppi consiliari, a partire dal Gruppo "Relazioni Transatlantiche" (COTRA) e fino al Consiglio affari esteri, l'Italia ha sostenuto e contribuito ad ogni iniziativa volta a rafforzare le relazioni transatlantiche e ad appianare i contrasti emersi nel rapporto UE-USA. Ha inoltre contribuito alla negoziazione dei testi di conclusioni del Consiglio, promuovendo l'inserimento di linguaggi coerenti con l'obiettivo di approfondire le relazioni transatlantiche.

Nel corso del 2020 l'Italia ha continuato ad adoperarsi in tutte le sedi opportune per difendere e promuovere gli interessi nazionali e favorire un dialogo costruttivo con gli Stati Uniti atto a scongiurare l'adozione di ulteriori misure tariffarie nei confronti delle nostre esportazioni, a seguito della sentenza dell'OMC favorevole agli USA per la controversia sui sussidi al settore aeronautico. In particolare, da parte italiana ci si è attivati a livello europeo per sensibilizzare i Paesi membri del Consorzio Airbus a rivedere le proprie politiche di sussidi per renderle compatibili con la sentenza OMC e far venir meno il diritto statunitense di ricorrere ai dazi. Allo stesso tempo, nei contatti bilaterali con l'amministrazione USA, si è ribadita l'opportunità di evitare pericolose "escalation" tariffarie e tensioni indesiderate, anche per non aggravare i problemi economici dovuti alla pandemia da Covid-19. Grazie a tale impegno, le misure daziarie introdotte con la revisione di agosto non hanno riguardato nessuno dei prodotti italiani. Consultazioni intergovernative con gli USA sono state intraprese anche in merito alla normativa fiscale sui servizi digitali adottata dal nostro Paese nel gennaio 2020. Sulla base del presunto carattere discriminatorio di tale misura, gli Stati Uniti hanno avviato un'indagine ex *Section 301* del *Trade Act*, le cui risultanze potrebbero determinare l'imposizione di dazi aggiuntivi a carico di prodotti esportati dall'Italia. A tal riguardo, nei contatti bilaterali con la controparte, il nostro Paese ha fornito i chiarimenti richiesti e valorizzato aspetti come la non retroattività della norma e l'automatico adeguamento alla normativa multilaterale che dovrebbe essere approvata in ambito OCSE, processo che l'Italia continuerà a favorire attivamente. Infine, l'Italia ha sostenuto fortemente la conclusione del mini-accordo tariffario UE-USA annunciato lo scorso agosto, che prevede l'eliminazione dei dazi doganali UE sulle aragoste importate dagli USA e la riduzione del 50% delle tariffe USA su alcuni prodotti europei. Al di là della limitata portata economica, si tratta della prima intesa tariffaria tra le parti negli ultimi venti anni e di un primo passo verso ulteriori intese commerciali, nonché di un segnale di apertura reciproca in prospettiva di una "de-escalation" della disputa tra Airbus e Boeing, per la quale l'UE ha adottato – con efficacia dal 10 novembre – le contromisure daziarie riconosciute dall'OMC per le sovvenzioni a Boeing. Ciò anche con l'intento di bilanciare la situazione, disporre di strumenti negoziali per riportare la controparte al tavolo delle trattative e arrivare ad una soluzione negoziale della disputa, passo fortemente auspicato dal nostro Governo.

Scostamenti/Osservazioni/Nuovi obiettivi

Il Governo continuerà a giocare un ruolo propositivo, con l'obiettivo di rafforzare le potenziali sinergie tra Stati Uniti, Canada e Unione europea. Con particolare riferimento alle relazioni con gli Stati Uniti, continuerà a lavorare per l'ulteriore approfondimento delle relazioni transatlantiche, cogliendo le opportunità che la nuova Amministrazione potrà rappresentare per l'Europa e l'UE.

Scheda 5.2

Promozione del dialogo con la Russia e sostegno alla politica europea del “doppio binario”

Risultati conseguiti

Il Governo ha ottenuto, di concerto con i partner *like-minded*, l'avvio di una riflessione strategica sui rapporti UE-Russia, sfociata in un esercizio di ricognizione, svolto dalla Commissione, sull'attuazione dei cinque principi guida nei rapporti euro-russi, al fine di riequilibrarne l'attuazione a favore del principio del dialogo selettivo (“*selective engagement*”) su questioni di interesse europeo che richiedono un coinvolgimento della Federazione Russa (salute umana, lotta al cambiamento climatico, al terrorismo e al crimine transnazionale, commercio internazionale, ricerca di soluzioni condivise alle crisi regionali).

Il Governo ha inoltre promosso tale visione presso le Istituzioni russe al più alto livello politico, per incoraggiare un atteggiamento costruttivo da parte di Mosca e un suo ruolo attivo per favorire il dialogo con l'UE ed i suoi Stati membri. Contestualmente, si è rimarcata la centralità dei principi del diritto internazionale e l'aspettativa che Mosca ne assicuri il pieno rispetto.

Scostamenti/Osservazioni/Nuovi obiettivi:

Continuano a pesare sul potenziale di cooperazione effettiva con la Russia una serie di elementi: gli ultimi sviluppi critici intervenuti nei rapporti tra l'Occidente e Mosca (campagne di disinformazione in connessione con la pandemia da Covid; crisi politica in Bielorussia; avvelenamento dell'oppositore Navalny e correlate sanzioni UE; aumento della repressione dei diritti civili in Russia); nonché i consolidati dossier su cui resta aperto il confronto (minacce ibride, crisi ucraina, Libia, Siria, tra gli altri) oltre alle radicate e reciproche diffidenze. Tutto ciò testimonia il rischio di un ampliamento ulteriore del gap valoriale e politico con l'Occidente.

Ciononostante, il Governo e i partner *like-minded* hanno continuato a mantenere aperti tutti gli opportuni canali di dialogo con la Russia, nell'assunto che il coinvolgimento di Mosca resti indispensabile per promuovere interessi essenziali dell'Italia e dell'Unione europea.

Malgrado le criticità, l'obiettivo centrale resta pertanto quello della promozione del dialogo con Mosca, che andrà incoraggiata a mantenere un atteggiamento costruttivo per scongiurare un approfondirsi del solco tra Occidente e Russia che risulterebbe pregiudizievole per entrambi

Scheda 5.3

Sviluppo dei negoziati per la definizione di un Accordo quadro istituzionale UE-Svizzera e prospettive di integrazione nel mercato unico dei Paesi europei di ridotta dimensione territoriale

Risultati conseguiti

Lo sviluppo dei negoziati tra Berna e Bruxelles per un nuovo Accordo quadro istituzionale (IFA) riveste per l'Italia rilievo strategico. L'Accordo offre la prospettiva di una cornice unitaria e coerente alle relazioni UE-Svizzera e permette un rafforzamento della partecipazione di Berna al mercato interno.

Le trattative, alla cui finalizzazione è legata la graduale ripresa dei negoziati su una serie di intese di mutuo interesse in tema di mercato interno, sono attualmente in fase di stallo a causa della decisione del Consiglio federale svizzero di non parafare il testo dell'Accordo con l'UE, seguita da richieste di chiarimento elvetiche.

Nel 2020, Berna ha sospeso il proprio impegno nel negoziato sul testo dell'IFA, in attesa del referendum sulla libera circolazione con l'UE, tenutosi il 27 settembre. Gli esiti della consultazione (che ha visto il 60% circa dei cittadini svizzeri respingere le proposte di limitazioni in merito) hanno posto le basi per la ripresa dei contatti e il riavvio di un'agenda positiva.

Alla luce di tali sviluppi e dal sopraggiunto contesto pandemico, nel corso del 2020 il Governo italiano ha mantenuto un approccio costruttivo in seno all'Unione europea, mirato a conciliare la salvaguardia di

un dialogo aperto e strutturato sull'Accordo quadro negoziato da parte UE con la specialità dei rapporti bilaterali con Berna. Tale impostazione ha favorito anche la convocazione di riunioni informali tra i Paesi confinanti (Germania, Francia, Italia e Austria, oltre che le Istituzioni UE), per favorire il consenso del Consiglio sugli sviluppi del dossier. A seguito di tali sviluppi, da parte italiana è stata portata avanti una continua attività di monitoraggio, prestando particolare attenzione al rispetto, da parte elvetica, del diritto di libera circolazione, al fine di evitare discriminazioni nei confronti dei cittadini italiani.

Anche nel 2020 l'Italia ha sostenuto la ripresa dei negoziati per un Accordo di Associazione tra l'UE e gli Stati di ridotte dimensioni territoriali, atto a garantire una loro progressiva integrazione nel mercato unico europeo. Gli effetti della crisi pandemica hanno tuttavia rallentato l'intero processo negoziale, già in fase di stanca dalla fine 2019 a seguito della crisi di governo a San Marino e all'avvicendamento della Commissione a Bruxelles.

Ciò nonostante, il Governo italiano ha mantenuto un dialogo diretto e costante, soprattutto con la Repubblica di San Marino, al fine di condurre i necessari approfondimenti tecnici su alcune tematiche chiave del negoziato, tra cui la possibile inclusione dei servizi bancari e finanziari nel perimetro del futuro Accordo di Associazione. Tale dialogo, reso necessario dalla forte integrazione socio-economica, è stato portato avanti con l'intenzione di trovare proposte e soluzioni condivise, da presentare successivamente alle Istituzioni europee, per garantire avanzamenti nel negoziato.

Scheda 5.4

Sostegno presso l'opinione pubblica della credibilità e dell'efficacia dell'azione europea in materia di politica commerciale

Risultati conseguiti

In considerazione delle preoccupazioni e delle sensibilità emerse presso l'opinione pubblica circa l'impatto della politica commerciale su ambiente, clima e sostenibilità sociale, nel corso del 2020 il Governo ha ribadito, in tutte le sedi competenti a livello UE, la necessità di riflettere tali tematiche in ambiziosi capitoli negoziali all'interno degli accordi commerciali, con specifiche previsioni, assieme ad una accresciuta attenzione alle questioni di genere. L'Italia ha altresì evidenziato l'importanza di una corretta attuazione di tali disposizioni attraverso adeguati meccanismi, registrando importanti passi in avanti, tra cui l'istituzione della figura del *Chief Trade Enforcement Officer* nella Direzione generale commercio della Commissione europea, il rafforzamento del c.d. "*Enforcement Regulation*" e l'introduzione di un nuovo sistema di reclami per barriere di accesso al mercato e per violazioni degli impegni in materia di commercio e sviluppo sostenibile. Inoltre, nell'ambito della consultazione sulla revisione della politica commerciale dell'UE, il nostro Paese ha chiesto che la nuova strategia risponda ad una serie di esigenze. In primo luogo, che essa sostenga le aziende europee, in particolare le piccole e medie imprese, nella creazione di reti di approvvigionamento sostenibili, difendendole al contempo dalle pratiche scorrette dei Paesi terzi. In secondo luogo, che sia coerente con le nuove priorità dell'Unione su inclusione, sostenibilità e lotta al cambiamento climatico, anche al fine di sostenere il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite.

Con l'avvento della pandemia, il Governo ha profuso il proprio impegno anche nell'ambito dell'Organizzazione mondiale del commercio, dove ha sostenuto la presentazione dell'iniziativa su Salute e commercio, finalizzata a favorire la distribuzione e l'accesso ai beni essenziali in situazioni di crisi, e la formulazione della Dichiarazione congiunta su Commercio e sostenibilità ambientale.

Nel quadro dei procedimenti di difesa commerciale avviati dalla Commissione nel corso del 2020, il Governo è intervenuto regolarmente per assicurare una piena tutela delle esigenze del tessuto produttivo nazionale, in coordinamento con gli altri partner europei. La promozione degli interessi nazionali ha, inoltre, tenuto particolarmente in considerazione la situazione del settore siderurgico, settore chiave anche in termini occupazionali per l'Italia. A tal fine, il Governo ha mantenuto uno stretto coordinamento con la Commissione europea affinché venisse assicurato un livello adeguato di tutela verso la siderurgia europea, attraverso il miglioramento, lo scorso luglio, del sistema di gestione delle vigenti misure di salvaguardia, adottate nel 2019. Il Governo ha inoltre proseguito anche nel 2020 l'azione svolta a difesa

degli interessi commerciali delle aziende italiane, in particolare le PMI, nei mercati esteri, intraprendendo le necessarie iniziative in sede UE per garantire un'azione comune europea per la rimozione di barriere commerciali non tariffarie.

In coordinamento con l'UE e in collaborazione con le organizzazioni internazionali (OMC, OCSE, UNCTAD, WB, IMF, ITC) il Governo ha sviluppato un programma per la Presidenza italiana del G20 *Trade and Investment* articolato in tre punti: commercio e investimenti per una ripresa sostenibile, riforma dell'OMC, rafforzamento delle PMI sui mercati internazionali.

Scheda 5.5

Promozione e partecipazione ai negoziati relativi agli accordi di libero scambio con Paesi terzi

Risultati conseguiti

Nel 2020 il Governo ha assicurato in ambito UE la partecipazione ai negoziati relativi agli accordi di libero scambio (ALS) con Paesi terzi e al monitoraggio dell'attuazione delle intese già siglate, per perseguire la piena tutela degli standard di sicurezza, ambientali e sociali europei, favorire l'apertura dei mercati (anche alle PMI) e consentire una efficace protezione dei diritti di proprietà intellettuale e delle indicazioni geografiche, a difesa e sostegno di settori produttivi e merci italiani. Il Governo ha anche continuato a promuovere la conduzione di negoziati settoriali dell'UE con Paesi terzi, nell'ottica di tutelare gli interessi del sistema produttivo e commerciale italiano.

Nel settembre 2020 è stato firmato l'accordo tra l'UE e la Cina sulla tutela reciproca di cento indicazioni geografiche (IG) per parte, tra cui ventisei italiane. Tale numero potrà crescere fino ad un totale di duecentosettantacinque per parte (cinquantacinque italiane) nell'arco dei quattro anni successivi all'entrata in vigore dell'accordo. Sono stati conclusi inoltre nel dicembre 2020 i negoziati per un accordo con la Cina in materia di investimenti.

Il Governo ha inoltre confermato il proprio impegno nei progetti nazionali nell'ambito della Cooperazione con i Paesi Terzi, come ad esempio nel contesto della Piattaforma di connettività EU-Cina, e a sviluppare collaborazioni bilaterali sulla base di eventuali accordi di intesa specifici MIT (valutare se può essere messo qui)

Con riguardo al Sudest asiatico, il 1° agosto 2020 è entrato in vigore l'Accordo di libero scambio con il Vietnam. Il Governo ha sostenuto l'adozione dell'accordo e invitato la Commissione a monitorare l'attuazione, in particolare per l'impatto sul riso. Il negoziato con l'Indonesia è giunto alla decima sessione. Particolare attenzione è stata rivolta all'attuazione dell'ALS con Singapore, in particolare per le IG. Restano in fase di stallo i negoziati con Filippine, Malaysia e Thailandia, nonché con l'India.

Nel corso del 2020 il Governo italiano ha continuato a monitorare l'applicazione dell'*Economic Partnership Agreement* (EPA) con il Giappone. Nell'ambito dell'ALS con la Corea, il Governo ha sostenuto l'attivazione di un panel nell'ambito del capitolo "sviluppo sostenibile", al fine di assicurare parità di condizioni tra imprese coreane ed europee.

In America Latina, il perfezionamento dell'Accordo UE-Mercosur riveste carattere centrale, in considerazione delle sue potenzialità economiche. Al tempo stesso si è evidenziata la necessità di ottenere impegni credibili sull'impatto ambientale dai Paesi Mercosur prima della ratifica. Il Governo ha continuato a sostenere fortemente anche la conclusione del nuovo accordo con il Messico. Analogo interesse riveste il negoziato con il Cile (giunto all'ottavo round nel 2020), con un'attenzione particolare alle IG. È proseguita senza problemi di rilievo l'attuazione degli accordi con i Paesi dell'America centrale (Costarica, El Salvador, Guatemala, Honduras, Nicaragua e Panama) e quello multiparte con Colombia, Perù ed Ecuador.

Sono proseguiti i negoziati con Australia e Nuova Zelanda, dove il Governo ha continuato a mantenere alta l'attenzione sulle proprie sensibilità, afferenti al settore agricolo e alle IG.

Il Governo ha sensibilizzato la Turchia ad attuare correttamente l'Unione doganale. Dal 1° gennaio 2021 non verrà più richiesto il certificato di origine per le merci provenienti da Paesi UE con certificato ATR. Nel Mediterraneo non si è registrato nessun altro progresso sensibile.

Nell'Africa meridionale ed orientale sono proseguiti i negoziati di partenariato economico (EPA) tra l'UE e i Paesi dell'*Eastern and Southern Africa* (ESA) per l'approfondimento dell'accordo. Il nostro Paese ha continuato a sostenere l'applicazione provvisoria dell'Accordo con i Paesi della *Southern Africa Development Community* (SADC). Gli Accordi di partenariato economico hanno contribuito a porre le basi per l'Area di libero scambio del continente africano, sostenuta dall'UE (e dal nostro Paese) ed entrata in vigore il 1° gennaio 2021.

L'Italia ha continuato a sostenere l'effettiva attuazione degli accordi su aree di libero scambio ampie ed approfondite con Georgia, Moldavia ed Ucraina, già in vigore, monitorando, in particolare, il rispetto dei diritti di proprietà intellettuale e delle IG. Il Governo ha continuato, nel corso dell'anno, a monitorare l'applicazione provvisoria dell'Accordo quadro con l'Armenia.

Il Governo ha dedicato particolare attenzione all'Accordo con il Canada (CETA), in applicazione provvisoria dal 2017, per assicurare un'adeguata tutela degli interessi nazionali, soprattutto attraverso una migliore gestione delle quote per l'importazione di prodotti lattiero-caseari dall'UE e la risoluzione delle questioni non tariffarie legate alla commercializzazione delle bevande alcoliche.

Infine, come anticipato, l'Italia ha sostenuto fortemente la conclusione del mini-accordo tariffario UE-USA annunciato nell'agosto 2020, che prevede l'eliminazione dei dazi doganali UE sulle aragoste importate dagli USA e la riduzione del 50% delle tariffe USA su alcuni prodotti europei. Benché di limitata portata economica, l'accordo ha una importante valenza, in quanto rappresenta la prima intesa tariffaria raggiunta tra le parti negli ultimi venti anni e il primo passo verso una possibile agenda positiva transatlantica in ambito commerciale.

Scheda 5.6

Efficace riforma dell'OMC

Risultati conseguiti

Nel 2020, a livello multilaterale, è proseguito il dibattito sulla necessità di una efficace riforma dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC), resa necessaria dall'inadeguatezza delle regole esistenti, dalla mancata copertura di nuovi ambiti e dallo stallo dei negoziati multilaterali, anche alla luce della crisi del sistema di risoluzione delle controversie e delle crescenti tendenze unilaterali di alcuni membri. L'UE è stata particolarmente attiva, presentando, sia unilateralmente che in collaborazione con i principali partner commerciali, numerose proposte di riforma relative a vari aspetti (tra cui il meccanismo di risoluzione delle controversie, il funzionamento dei comitati dell'OMC e la trasparenza). L'Italia ha sostenuto attivamente tale sforzo, partecipando alla definizione della posizione comune, allo scopo di aggiornare il quadro regolamentare esistente e garantire un'effettiva parità di condizioni per tutti gli attori del commercio internazionale.

Per quanto riguarda i negoziati in ambito OMC, il Governo ha continuato ad assicurare il proprio sostegno ai lavori in corso sulle sovvenzioni alla pesca e alle iniziative plurilaterali sul commercio elettronico, sulla facilitazione degli investimenti e sulla regolamentazione interna nel settore dei servizi. Tra i nuovi lavori avviati nel 2020, anche in risposta alla crisi sanitaria, l'Italia ha inoltre sostenuto l'iniziativa sul commercio di prodotti sanitari ("*Trade and Healthcare*"), finalizzata a favorire lo scambio e l'accesso a tali beni essenziali, e quella su commercio e sostenibilità ambientale, che darà l'avvio a consultazioni strutturate all'inizio del 2021. Pieno appoggio, da parte italiana, è stato offerto anche al pacchetto di misure a favore delle piccole e medie imprese, approvato a fine anno dal relativo gruppo di lavoro in ambito multilaterale. Un risultato che conferma l'accresciuto interesse per le PMI nell'agenda dell'OMC. Infine, sui sussidi industriali, è continuata l'attività in seno alla trilaterale tra UE, Giappone e USA, per definire una proposta da sottoporre ai membri dell'Organizzazione.

Scostamenti/Osservazioni/Nuovi obiettivi

Ad uno scenario già critico, nel corso del 2020 si sono aggiunte le dimissioni anticipate del Direttore Generale dell'Organizzazione. Al riguardo, l'Italia si è unita al consenso UE per sostenere, alla sua successione, la candidata nigeriana Ngozi Okonjo-Iweala. Quest'ultima dovrebbe auspicabilmente raccogliere l'appoggio necessario ad infondere nuovo vigore ai lavori dell'OMC, in vista della Ministeriale posticipata al 2021 a causa della pandemia e in considerazione delle ripercussioni che l'emergenza da Covid-19 ha comportato per l'attività dell'organizzazione.

Capitolo 6 - Cooperazione allo sviluppo e aiuto umanitario

Scheda 6.1

Continuità alla politica per la cooperazione allo sviluppo dell'ambito dell'Unione europea

Risultati conseguiti

Il Governo ha continuato ad esercitare il proprio potere di controllo dell'esercizio delle competenze di esecuzione attribuite alla Commissione con l'obiettivo di promuovere con coerenza, anche nella fase di attuazione delle politiche di cooperazione e sviluppo, la propria visione e le proprie priorità, a partire dall'Africa e dai temi migratori. Tale azione è proseguita anche nell'ambito dell'approccio *Team Europe* proposto dalla Commissione per valorizzare gli interventi di risposta alla pandemia da Covid-19. Questa azione è stata svolta nell'ambito sia della tradizionale cooperazione a dono, sia di quella finanziata tramite meccanismi di finanziamento misto, sia infine nell'ambito del Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile creato nel 2017.

Il Governo, inoltre, ha sostenuto la proposta della Commissione di estendere la portata temporale dei quattro Fondi fiduciari di emergenza istituiti durante il settennato 2014-2020 (Valletta, Madad, Békou e Colombia) fino al 31 dicembre 2021. Tale estensione consentirà, da un lato, di far fronte ad alcuni ritardi nell'impegno dei fondi causati dall'emergenza Covid-19 e, dall'altro, di garantire la continuità necessaria in attesa dell'entrata in vigore del nuovo Strumento per il vicinato, lo sviluppo e la cooperazione internazionale (NDICI), previsto dal Quadro finanziario pluriennale 2021-2027.

La cooperazione con la Commissione nell'ambito della gestione indiretta dei fondi dell'Unione europea (c.d. cooperazione delegata) è proseguita continuando ad assistere i diversi enti certificati per la gestione dei fondi della Commissione europea per attività di cooperazione allo sviluppo.

Scheda 6.2

Negoziato su NDICI

Risultati conseguiti

Nel 2020 il Governo ha dedicato particolare attenzione al proseguimento del negoziato del nuovo Strumento per il vicinato, lo sviluppo e la cooperazione internazionale NDICI (*Neighbourhood, Development and International Cooperation Instrument*), previsto dal Quadro finanziario pluriennale 2021-2027, il cui obiettivo è affermare e promuovere i valori e gli interessi dell'Unione in tutto il mondo al fine di perseguire gli obiettivi e i principi dell'azione esterna dell'Unione europea. Attualmente il regolamento che lo istituisce è in fase di discussione e il negoziato è al livello del trilogico politico; alla finalizzazione del relativo negoziato, prevista per l'inizio del 2021, NDICI costituirà il principale strumento di finanziamento dell'azione esterna dell'Unione europea e avrà copertura globale, assommando i tre strumenti attualmente esistenti (Fondo europeo di sviluppo, Strumento per la cooperazione internazionale e Strumento per il Vicinato) e l'*acquis* dei Fondi fiduciari di emergenza che sono stati istituiti nel corso settennato finanziario 2014-2020 (Valletta, Madad, Colombia e Békou).

Nel corso del negoziato, il Governo ha garantito che venissero preservate le priorità geografiche italiane e, in particolare, ha assicurato che venisse riservata una quota adeguata di fondi per finanziare le attività di cooperazione nel Vicinato europeo e nell'Africa sub-sahariana. Inoltre, il Governo si è impegnato affinché NDICI possa essere efficace anche nella gestione della c.d. dimensione esterna della politica migratoria europea. A tal fine, da un lato, l'azione italiana è stata indirizzata ad assicurarsi che l'*acquis* del fondo Valletta, in materia di gestione delle migrazioni e lotta alle cause profonde delle migrazioni, venisse trasfuso all'interno dello strumento NDICI. Dall'altro lato, l'azione del Governo ha permesso l'inserimento in NDICI di un obiettivo di spesa minimo in materia migratoria: è previsto, infatti, che indicativamente il 10% della dotazione finanziaria di NDICI sia destinato alla gestione delle migrazioni.

Il Governo, inoltre, si è assicurato che anche gli altri obiettivi minimi di spesa previsti da NDICI fossero in linea con le priorità politiche italiane, anche nella prospettiva sopraggiunta della risposta all'acuirsi di criticità già esistenti nei Paesi di intervento dovute alla crisi pandemica da Covid-19. A tal proposito, lo Strumento prevede un obiettivo di spesa del 93% per attività considerate dall'OCSE-DAC di cooperazione allo sviluppo, con obiettivi trasversali relativi ad attività per lo sviluppo umano (20% per attività classificabili come di inclusione sociale e sviluppo umano), a favore dell'uguaglianza di genere (85%), per la promozione dei diritti di donne e bambine (5%) e in ambito climatico (30%).

Sotto il profilo più strettamente tecnico finanziario con lo strumento NDICI si semplificano e accorpano tutti gli strumenti finanziari e le facilities, in una gestione centralizzata da parte della Commissione, e si eliminano i capitoli fuori bilancio (Fondo Europeo di Sviluppo-FES), incorporandoli nel bilancio stesso. La proposta di regolamento NDICI prevede complessivamente una dotazione di circa 80 miliardi di euro per il prossimo settennato di bilancio e la costituzione di un Fondo Europeo per lo Sviluppo Sostenibile (EFSD+), pilastro finanziario del Piano per gli Investimenti Esterni. Il fondo, dotato di una garanzia pari a circa 53 miliardi di euro, ha l'obiettivo di coniugare le operazioni di finanziamento misto di risorse a prestito e a dono (*blending*) e erogare garanzie, comprese quelle oggi attribuite alla Banca Europea per gli Investimenti dai mandati per i prestiti esterni dell'Unione. Le risorse del fondo EFSD+, provenienti dal bilancio europeo, fornirebbero garanzie di prima perdita, irrevocabile e incondizionata, ai progetti per l'azione esterna ammissibili. Dato il ruolo attribuitole dai Trattati, la Banca europea per gli Investimenti (BEI) dovrebbe continuare a gestire un volume di circa 27 miliardi di euro della garanzia per le azioni esterne per l'intero Quadro Finanziario Pluriennale, corrispondente all'attuale Mandato UE a BEI per l'Azione esterna (*External Lending Mandate, ELM 2014-2020*). Il regolamento prevede una *governance* complessa, su tre livelli, per coinvolgere tutti gli attori dello sviluppo: le istituzioni finanziarie multilaterali, i Paesi membri, le banche nazionali di promozione dello sviluppo (CDP per l'Italia), coordinata e gestita dalla Commissione, che si riserva un forte ruolo decisionale. In particolare, cessano i mandati affidati in via esclusiva a BEI, che, alimentati dai fondi di sviluppo degli Stati membri, hanno finanziato per quasi 30 anni investimenti europei nei paesi dell'Africa sub-sahariana.

Nel corso del negoziato sul programma è emersa, *inter alia*, la questione della destinazione dei rientri (*reflows*) derivanti dal IX, X e XI Fondo europeo di Sviluppo (FES). La BEI gestisce, su mandato dell'Unione, i suddetti rientri attraverso l'*ACP Investment Facility (ACP IF)*, che potrà operare fino alla fine del 2020. La BEI ha ripetutamente proposto alla Commissione di poter continuare ad impiegare i *reflows* per assicurare la continuità degli interventi; la Commissione ha manifestato di voler invece mettere fine alla gestione della BEI e far confluire i *reflows* in NDICI.

Alla questione è stata dedicata un'attenzione specifica. Infatti, considerato che il negoziato su NDICI si protrarrà nel 2021, si è ritenuto necessario garantire la continuità dei finanziamenti alla regione ACP fin dal gennaio 2021. Inoltre, le risorse dello strumento NDICI saranno accessibili anche a tutti gli attori, nazionali, che operano nel settore dello sviluppo e potrebbero essere facilmente assegnate ai più grandi, mentre i meno esperti e i più piccoli vi accederebbero con difficoltà e in misura limitata. Di converso, la gestione multilaterale dei fondi da parte della BEI, dove sono rappresentati tutti gli Stati membri, assicurerebbe che vengano direttamente perseguite le politiche europee.

Sono in corso trattative tra la Commissione europea e la BEI per una soluzione condivisa.

Capitolo 7 - Il Servizio europeo di azione esterna

Scheda 7.1

Promozione della presenza di funzionari italiani in posizioni di rilievo in Europa

Risultati conseguiti

Per quanto concerne la presenza italiana nel Servizio europeo di azione esterna (SEAE), nel 2020 è proseguita l'azione volta a consolidare e accrescere le posizioni acquisite nei gradi apicali del Servizio, tra cui spicca l'importante recente nomina di un italiano a Segretario Generale. A ciò si aggiunga che l'Italia, con diciannove Capi delegazione, è ancora lo Stato membro più rappresentato, assieme alla Spagna. Seguono la Francia con diciotto Capi delegazione e la Germania con sedici. L'Italia detiene altre rilevanti posizioni di *senior management*, tra cui il Direttore esecutivo per il Medio Oriente e il Nord Africa, e il Direttore Generale per il bilancio e l'amministrazione. Due sono i Direttori: il Direttore/Vice Direttore esecutivo per l'Asia-Pacifico e il Direttore *Integrated Approach for Security and Peace*. Sono altresì in corso candidature per posizioni al quartier generale, nelle delegazioni e nelle missioni civili. Un risultato in linea, se non superiore a quello dei nostri principali partner (Francia, Germania e Spagna). Se dal punto di vista strettamente numerico la quota dei funzionari italiani è sostanzialmente in linea con quanto spetterebbe al Paese (tra il 10 e il 12% del totale), vi è margine per rafforzare il numero dei funzionari diplomatici in servizio a Bruxelles e nelle delegazioni, attualmente pari al 5% del totale del personale inviato dagli altri Stati membri e inquadrato con lo status di "agente temporaneo". Sotto questo profilo, è dunque continuata nel 2020 l'azione diretta ad aumentare la presenza di funzionari italiani anche in posizioni di *middle-management*, sia nelle delegazioni che a Bruxelles. Tale obiettivo è stato perseguito sia attraverso calibrate azioni di sostegno delle candidature che hanno raggiunto le fasi finali dei processi di selezione, sia, a monte, attraverso l'elaborazione di percorsi di formazione professionale appositamente indirizzati a consolidare la competitività dei candidati italiani (specifici moduli formativi sono stati inseriti nei corsi, previsti dalla normativa vigente ed erogati dalla Scuola nazionale dell'Amministrazione, per la formazione e l'aggiornamento dei funzionari diplomatici). L'azione di supporto alle candidature italiane si è concentrata soprattutto nelle aree di primario interesse per l'Italia, con specifica attenzione a Nord Africa, Medio Oriente, Africa e Balcani. Nel complesso, oltre a mantenere la propria presenza a livello apicale, l'Italia ha dunque svolto un'azione tesa a favorire la progressione dei propri funzionari UE a livello intermedio, al fine di assicurare un flusso costante e strutturato verso i livelli più alti, soprattutto in settori di particolare interesse per il nostro Paese, a partire da quello migratorio ed economico-commerciale.

Infine, anche nel 2020 particolare attenzione è stata dedicata all'obiettivo dell'equilibrio di genere, attraverso un mirato supporto delle candidature femminili italiane per posizioni qualificate all'interno del SEAE.

PARTE QUARTA - COMUNICAZIONE E FORMAZIONE SULL'ATTIVITÀ DELL'UNIONE EUROPEA

Capitolo 1 - L'attività di comunicazione e formazione

Scheda 1.1
<p>Promozione di iniziative per alimentare il dibattito sul futuro dell'Europa</p>
<p>Risultati conseguiti</p> <p>Campagna di comunicazione sulla partecipazione attiva alla Conferenza sul futuro dell'Europa auspicata dalla Commissione UE, con la realizzazione dei seguenti progetti/iniziative:</p> <ul style="list-style-type: none">- febbraio 2020 - Esposizione in presenza a Villa Celimontana della Mostra “L’Italia in Europa, l’Europa in Italia”, preceduta da un dibattito fra cinque classi di studenti ed esperti delle dinamiche europee.- Settembre 2020 – scadenza dei termini per la presentazione, da parte degli studenti dei Conservatori di tutta Italia, degli spartiti relativi al concorso indetto in memoria del Maestro Ezio Bosso. Le composizioni dovevano essere ispirate alla frase che il Maestro pronunciò dinanzi al Parlamento Europeo “<i>L'Europa è come un'orchestra, la musica non ha confini</i>”. I tre vincitori sono stati proclamati nel corso del mese di novembre, durante un evento online.- Ottobre 2020 – scadenza dei termini per la presentazione degli elaborati relativi al concorso “Comunica l’Europa che vorresti”. Il concorso prevedeva l’invio di un video in cui gli studenti delle scuole secondarie di II grado raccontassero la propria idea di Europa. I nomi dei tre Istituti Superiori vincitori del concorso sono stati proclamati il 9 novembre.- Assegnazione dei Premi di studio per il Collegio d’Europa, destinati ai cinque migliori studenti di nazionalità italiana dell’anno scolastico 2019-2020. I premi sono stati consegnati a fine anno scolastico.- Progetto di recupero e rifunzionalizzazione dell’ex-carcere borbonico dell’Isola di Santo Stefano – Ventotene - il Governo ha voluto promuovere l’attivazione di processi partecipati, condivisi e sostenibili di fruizione e valorizzazione del patrimonio di Santo Stefano e Ventotene e il rafforzamento del suo ruolo identitario, anche in vista della creazione di un centro studi europeo per lo sviluppo della ricerca, la documentazione e l’organizzazione di iniziative culturali per la conoscenza e la diffusione del pensiero europeo e la sua evoluzione storica. Si è voluto in tal modo contribuire a posizionare il patrimonio culturale come fattore abilitante di crescita e coesione sociale, allineandosi agli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) dell’Agenda 2030 e della politica UE di coesione 2021-2027, in particolare per il raggiungimento di un’Europa più sociale. Il risultato atteso è un incremento di consapevolezza del valore del patrimonio culturale, anche in chiave europea, da parte di individui e comunità.
<p>Scostamenti/Osservazioni/Nuovi obiettivi</p> <p>La grave situazione pandemica che sta interessando l’intera Europa ha comportato una rivisitazione del progetto Mostra. La mostra fotografica interattiva multimediale “L’Italia in Europa, l’Europa in Italia” sarà disponibile anche in modalità virtuale, grazie a un progetto di digitalizzazione dei contenuti che consentirà la fruizione (<i>virtual tour</i>) su piattaforme web e canali social media.</p> <p>Qualora la situazione pandemica dovesse consentirlo, riprenderà nel secondo semestre dell’anno 2021 l’esposizione della mostra sul territorio.</p>

Scheda 1.2

Programmazione di iniziative in occasione del Settantesimo anniversario della Dichiarazione Schuman

Risultati conseguiti

Maggio 2020 - Il Governo, a 70 anni dalla Dichiarazione Schuman, in collaborazione con l'Ufficio del Parlamento europeo in Italia, la Rappresentanza in Italia della Commissione europea e con Skuola.net, ha organizzato una *Live Chat* dal titolo "Festa dell'Europa. Scuole d'Italia, percorsi d'Europa".

Hanno partecipato studenti delle scuole secondarie di secondo grado italiane coinvolti nei rispettivi percorsi di formazione europei, tra cui gli istituti scolastici che partecipano di programmi "European Parliament Ambassador School - EPAS", "Europa=Noi" e "A Scuola di Opencoesione". Collegati in streaming, inoltre, centinaia di studenti da tutta Italia.

Deputati italiani del Parlamento europeo, di tutti i gruppi politici, hanno risposto alle domande degli studenti, illustrando il proprio lavoro all'interno delle istituzioni.

Scostamenti/Osservazioni/Nuovi obiettivi

A causa della pandemia, l'evento per celebrare con gli studenti la Festa dell'Europa e dare loro l'opportunità di confrontarsi direttamente con i parlamentari in merito al lavoro nelle istituzioni europee è stato organizzato in formato digitale

Scheda 1.3

Sviluppo di progetti volti a promuovere una migliore conoscenza dell'UE

Risultati conseguiti

- Giugno 2020 – Conclusione della sesta edizione del torneo inter-scolastico online "Trivia quiz". Studenti e studentesse si sono misurati su oltre 250 quesiti riguardanti la storia, i valori, le opportunità e le istituzioni europee, con l'obiettivo di rispondere correttamente e nel più breve tempo possibile al maggior numero di domande. Le tre migliori classi per i diversi gradi di istruzione (primaria, secondaria I° grado e secondaria II° grado) sono state proclamate il 26 maggio.
- Prosecuzione nel 2020 del progetto del nuovo sito multilingue e dei servizi collegati con l'obiettivo di migliorare ulteriormente la qualità e la sostenibilità del progetto, perfezionando l'uso, nel sistema di gestione dei contenuti del sito, dello strumento di traduzione automatica (piattaforma *eTranslation*). Ciò ha consentito di ottimizzare le risorse destinate ai servizi di traduzione affidati all'esterno e di sperimentare soluzioni per realizzare, in temi brevi e a costi contenuti, moduli e servizi online anche multilingue. Nell'ambito degli impegni assunti nel IV Piano di Azione OGP, il Governo, nel corso del 2020, ha portato a termine la realizzazione del modello di implementazione dello strumento *eTranslation* sui siti web istituzionali, offrendo procedure e soluzioni alle Amministrazioni che vorranno avvalersene.
- Prosecuzione della collaborazione avviata con l'Open Government Team (OGT), per la valorizzazione degli strumenti interattivi e per le azioni volte a dotare l'Amministrazione di strumenti per migliorare l'accesso e la qualità delle informazioni destinate agli utenti dei servizi web istituzionali, come l'iniziativa "EuroParole".

Scostamenti/Osservazioni/Nuovi obiettivi

Nonostante la chiusura delle scuole a causa dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, sono state ben 262 le classi che hanno partecipato al torneo "Trivia quiz".

Si continuerà a promuovere nelle scuole di ogni ordine e grado la piattaforma didattica "Europa=Noi" per gli insegnanti che, per l'anno scolastico 2020-2021, è stata integrata con l'aggiornamento degli strumenti multimediali per tutti e tre i gradi di istruzione e con nuovi contenuti dedicati a *Next Generation EU*.

Scheda 1.4

Potenziamento delle sinergie operative che vedono coinvolte le amministrazioni, gli enti e i soggetti pubblici italiani con gli altri Stati e le Istituzioni UE

Risultati conseguiti

Novembre 2020 – Svolgimento in videoconferenza della sessione autunnale del Club di Venezia, che ha visto riuniti più di ottanta rappresentanti istituzionali ed esperti di comunicazione pubblica provenienti da tutti i paesi europei. La due-giorni di lavori ha affrontato temi di grande attualità, come l'impatto dell'emergenza Covid-19 sulle strategie di comunicazione in Europa e negli Stati membri, nonché gli effetti sulla comunicazione in generale di alcune delle principali crisi globali (migrazioni, cambiamenti climatici, instabilità geopolitiche, terrorismo).

Scostamenti/Osservazioni/Nuovi obiettivi

La Sessione plenaria autunnale del Club di Venezia 2020, per la grave situazione pandemica che sta interessando l'intera Europa, è stata realizzata in videoconferenza.

Scheda 1.5

Comunicazione e valorizzazione dei progetti cofinanziati dall'UE

Risultati conseguiti

Le attività di comunicazione svolte nel 2020 si sono concentrate sulla valorizzazione dei progetti cofinanziati ed hanno privilegiato un'informazione, orientata al cittadino, sulle opportunità offerte dalla partecipazione alla UE e sull'attuazione della politica di coesione nonché a diffondere la conoscenza sulle buone pratiche realizzate, anche in sinergia con le altre Amministrazioni titolari di risorse.

Tali attività sono state svolte in attuazione della strategia di comunicazione, che vede quale suo obiettivo principale un potenziamento delle conoscenze della politica di coesione, anche attraverso il contrasto alle *fake news*, propedeutico per un avvicinamento e recupero della fiducia da parte dei cittadini nei confronti delle istituzioni.

Al riguardo sono stati ampiamente utilizzati diversi canali di comunicazione, sia tradizionali che digitali, con forte impulso alla comunicazione via social, grazie a una serie di azioni incardinate intorno all'hashtag #CoesioneInCorso.

Nel corso dell'anno si sono svolte diverse iniziative di comunicazione con una costante narrazione di eventi, seminari, comitati, fortemente orientate alla rappresentazione dei risultati raggiunti, rendendo così trasparente l'azione delle amministrazioni impegnate nella politica di coesione.

Si è provveduto a collaborare a iniziative organizzate dalla Rappresentanza della Commissione europea in Italia, quali ad esempio *EU in my region*, *Europe is you*, #BEACTIVE, #UEalGiro e sono state svolte attività di comunicazione congiunta in occasione di eventi a rilevanza europea e internazionale, assicurando anche la partecipazione alla

campagna divulgativa “*Joining forces to communicate EU in your region*”, che ha interessato 7 regioni italiane.

In coordinamento con la rete dei comunicatori dei fondi SIE, sono proseguite le attività di divulgazione dei risultati raggiunti dalla politica di coesione, attraverso infografiche di dati e video realizzati su casi di buone pratiche, cui si aggiunge la realizzazione di dossier divulgativi messi a disposizione della cittadinanza attraverso canali tradizionali, siti web e social network. Particolare attenzione è stata posta sulla semplificazione del linguaggio e della lettura dei dati relativi alla politica di coesione, attraverso la creazione di apposite campagne di comunicazione (“Parole della coesione”, “I numeri della coesione”).

Scostamenti/Osservazioni/Nuovi obiettivi

La pandemia da Covid-19 ha profondamente riorientato le azioni di comunicazione della politica di coesione, che hanno visto un potenziamento del loro raggio di azione in termini di interventi e risorse dedicate. La maggiore esposizione mediatica di tale politica ha comportato un importante sforzo di rappresentazione dei nuovi progetti da finanziare, di rendicontazione sociale delle ingenti risorse aggiuntive e derivanti dalla rimodulazione di quelle già assegnate. In questo nuovo quadro attuativo della politica di coesione, i risultati prefissati sono stati raggiunti grazie all’impegno congiunto delle Istituzioni centrali e locali, che hanno saputo velocemente adeguare gli strumenti e i contenuti della comunicazione alle nuove sfide che la pandemia ha imposto, mantenendo comunque intatti gli obiettivi di assicurare una maggiore conoscenza, partecipazione e adesione a queste politiche.

PARTE QUINTA - IL COORDINAMENTO NAZIONALE DELLE POLITICHE EUROPEE

Capitolo 1 –Il coordinamento della posizione negoziale dell'Italia e l'attività del CIAE

Scheda 1.1

Efficace partecipazione dell'Italia alle attività dell'Unione europea, attraverso gli strumenti di coordinamento, indirizzo e impulso politico, con particolare riferimento al CIAE, su temi strategici

Risultati conseguiti

A causa della crisi pandemica provocata dal Covid-19 alcuni obiettivi legati al coordinamento della fase ascendente hanno subito modifiche di priorità e di contesto. In particolare, l'attività si è concentrata sul coordinamento del negoziato sul Quadro finanziario pluriennale 2021-2027, inclusivo delle misure emergenziali messe in campo dalla Commissione soprattutto nel secondo trimestre dell'anno, e sul negoziato relativo al *Recovery Plan*. Su entrambi i dossier l'accordo è stato raggiunto nel Consiglio europeo del 17-21 luglio 2020.

L'accordo prevede una dotazione complessiva del pacchetto di 1.824,3 miliardi di euro (1.074,3 miliardi di euro il QFP 2021-2027 e 750 miliardi per il *Recovery Plan*, denominato *Next Generation EU*). Solo da quest'ultimo sono stimati circa 209 miliardi di euro, tra sussidi e prestiti, in favore dell'Italia per far ripartire l'economia e dare sostegno a cittadini e imprese.

Successivamente al raggiungimento dell'accordo su QFP e *Recovery Plan*, l'attività del Comitato interministeriale affari europei – CIAE e del Comitato tecnico di valutazione - CTV si è concentrata sul supporto ai lavori di predisposizione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - PNRR. In seguito al predetto Consiglio europeo del 17-21 luglio, si sono svolte in totale 20 riunioni del CTV e 2 del CIAE (28 luglio e 9 settembre).

Nell'attività di redazione del PNRR sono stati riassorbiti i temi e le attività di coordinamento in materia di transizione verso la neutralità climatica (*Green Deal*, gestione dei temi legati all'Agenda 2030), della nuova politica industriale europea e le iniziative per il rilancio della crescita e dell'occupazione, unitamente ai settori il cui indice di priorità è stato accresciuto dalla crisi pandemica (sanità, coesione, digitalizzazione della scuola e del lavoro, mobilità).

La redazione del PNRR ha richiesto un intenso lavoro di coordinamento attraverso l'organizzazione di incontri bilaterali e multilaterali con i rappresentanti di tutte le amministrazioni, della Conferenza Stato-Regioni e altri stakeholder, al fine di individuare e descrivere sei aree omogenee («missioni», come definite nelle Linee guida nazionali) e, sulla base di queste, selezionare e raggruppare i progetti.

Le linee guida del PNRR sono state approvate dal CIAE il 9 settembre e successivamente trasmesse al Parlamento, che le ha approvate il 13 ottobre 2020.

Scostamenti/Osservazioni/Nuovi obiettivi

In ordine agli obiettivi programmatici per il 2020, a causa della pandemia, ha subito un aggiornamento l'agenda per la ripresa del dibattito sul futuro dell'Unione europea e del progetto di integrazione. Al riguardo, l'annunciata Conferenza sul futuro dell'Europa, il cui avvio era previsto nella primavera del 2020, è stata rinviata in attesa di un accordo degli Stati membri sulla *governance*. Sulla base delle dichiarazioni programmatiche della stessa Commissione europea, il dossier sarà comunque rilanciato nel 2021. In questo quadro, il dossier è incluso come priorità dell'attività del Governo italiano per l'anno 2021.

Capitolo 2- Il coordinamento in materia di aiuti di Stato

Scheda 2.1

Revisione mirata del regolamento generale di esenzione per categoria n. 651/2014 “Target GBER”, coordinamento in fase ascendente, supporto alle amministrazioni

Risultati conseguiti

Nel corso del 2020 il Governo ha intensificato l'azione di coordinamento in materia di aiuti di Stato, al fine di rendere più efficace ed incisiva la partecipazione dell'Italia per la definizione, nella fase ascendente, delle politiche europee.

Al riguardo, di seguito i principali risultati conseguiti.

1. Revisione mirata sul regolamento Generale di esenzione per categorie - Targeted GBER

La Commissione europea ha presentato una proposta di revisione mirata del regolamento generale di esenzione per categoria n.651/2014 (c.d. “GBER”) e ha lanciato una seconda consultazione degli Stati membri su detta proposta con scadenza 06/07/2020. In sintesi, la proposta prevede la revisione del GBER in tre settori, in modo da consentire agli Stati Membri di attuare misure di aiuto di Stato senza notifica preventiva nei seguenti ambiti:

- progetti di cooperazione territoriale europea (CTE);
- progetti di ricerca, sviluppo e innovazione ("RSI") insigniti del marchio di eccellenza nell'ambito di Orizzonte 2020 o di Orizzonte Europa e progetti di cofinanziamento e azioni di Teaming, sempre nel quadro di Orizzonte 2020 o Orizzonte Europa;
- finanziamenti nazionali contenuti nei prodotti finanziari sostenuti dal Fondo InvestEU.

In risposta alla suddetta consultazione pubblica, in data 6 luglio 2020 sono state trasmesse alla CE le osservazioni delle autorità italiane, definite a seguito del coordinamento di tutte le autorità nazionali, centrali e regionali, coinvolte ed interessate, tenendo conto dei contributi delle autorità stesse. La posizione italiana è stata rappresentata in sede europea durante una riunione ad hoc con Commissione e Stati membri.

La revisione mirata è attualmente ancora in fase di negoziato, per l'introduzione da parte della CE di nuove proposte emendative in materia di green e digital.

2. Revisione degli orientamenti UE riveduti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale

In data 23 luglio 2020, la Commissione ha avviato una consultazione pubblica sul progetto di orientamenti UE riveduti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale (in seguito nel testo: RAG) da applicare a partire dal 1° gennaio 2022, con scadenza 30 settembre 2020.

Il progetto di orientamenti riveduti tiene conto dei risultati preliminari del *fitness check*, che dimostrano che, in generale, gli attuali orientamenti hanno funzionato bene. Al tempo stesso, la Commissione ha proposto una serie di adeguamenti mirati per semplificare le procedure e tenere conto dell'esperienza acquisita con l'applicazione delle norme vigenti. Inoltre, il progetto di orientamenti incorpora le nuove priorità politiche del *Green Deal* europeo e delle strategie industriale e digitale europee.

In risposta alla consultazione della Commissione, in data 30 settembre 2020, sono state trasmesse le osservazioni italiane, definite a seguito del coordinamento di tutte le autorità nazionali, centrali e regionali, coinvolte ed interessate, tenendo conto dei contributi delle autorità stesse. La posizione italiana è stata altresì rappresentata nel corso di una riunione ad hoc con la Commissione e gli Stati membri.

L'adozione della revisione degli Orientamenti è attualmente ancora in fase di adozione da parte della Commissione.

3. Proroga degli Orientamenti e dei regolamenti in scadenza al 31.12.2020, nonché proroga del regolamento SIEG de minimis e deroga per le imprese in difficoltà per tener conto dell'impatto della pandemia di Covid-19

La CE ha consultato gli Stati membri sulle proposte di proroga degli Orientamenti e dei regolamenti in scadenza al 31.12.2020. La proposta della CE ha riguardato la proroga del regolamento de minimis 1407/2013 e del regolamento generale di esenzione per categoria - GBER (reg 651/2014), nonché degli Orientamenti sugli aiuti al salvataggio e alla ristrutturazione, fino al 31.12.2023. Per accelerare l'attuazione del *Green New Deal*, sono state invece prorogati fino al 31.12.2021 i seguenti Orientamenti: aiuti a finalità regionale; aiuti per ambiente ed energia; aiuti al *risk finance*; IPCEI; *Export credit* (STEC).

Oltre alla proroga temporale, le proposte di modifica della Commissione hanno riguardato anche ulteriori importanti aspetti come: la possibilità di concedere aiuti alle imprese in difficoltà tra il 1° gennaio 2020 e il 30 giugno 2021 (non a quelle in difficoltà prima del 31.12.2019); un nuovo metodo di calcolo per l'elettricità nelle LG ambiente ed energia; l'introduzione, nel GBER, di una flessibilità in tema di delocalizzazione e la modifica dell'art.11 sul reporting, nonché l'inserimento di una previsione sulle valutazioni finali per la proroga delle grandi misure di aiuto.

In data 2 luglio 2020, la Commissione ha lanciato una consultazione pubblica sulla proposta di modifica del regolamento (UE) n. 360/2012 introducendo una proroga del periodo di applicazione e una deroga dipendente da fattori temporali a favore delle imprese in difficoltà al fine di tenere conto dell'impatto della pandemia di Covid-19. In particolare, le modifiche al suddetto regolamento hanno riguardato:

- la proroga di tre anni del regolamento, attualmente in scadenza al 31.12.2020, e, quindi, fino al 31.12.2023;
- l'applicabilità del regolamento anche alle imprese in difficoltà a causa dell'emergenza Covid-19 dal 1° gennaio 2020 al 30 giugno 2021.

In risposta alle consultazioni della CE, sono state trasmesse le osservazioni italiane, definite a seguito del coordinamento di tutte le autorità nazionali, centrali e regionali, coinvolte ed interessate. Le proroghe degli atti sopra indicati adottate dalla CE recepiscono grandemente le istanze italiane.

4. Consultazione pubblica in materia di aiuti di Stato per il rischio di *carbon leakage* indiretto – ETS

La consultazione è stata aperta dalla Commissione il 14 gennaio 2020, con scadenza il 10 marzo 2020, ed è relativa alla revisione delle linee guida in vigore fino al 31 dicembre 2020. L'attività di coordinamento con le Amministrazioni interessate ha avuto come obiettivo quello di valutare in che modo la proposta di modifica degli orientamenti consentiva di ridurre il rischio di rilocalizzazione delle emissioni di carbonio correlato ai costi indiretti derivanti dagli obblighi imposti dallo *European Union Emissions Trading Scheme* e ad incentivare la modernizzazione dei processi produttivi.

La posizione espressa dall'Italia, il 10 marzo 2020, in risposta alla detta consultazione è stata incentrata sulla necessità di ampliare la lista dei settori ammissibili agli aiuti ETS per il *carbon leakage* indiretto.

5. *Green Deal* – call for contributions

In data 13/10/2020, la Commissione ha chiesto di rispondere ad alcune domande in materia di *Green Deal* e aiuti di Stato, questi ultimi considerati come strumento idoneo alla promozione degli assi portanti del *Green Deal* (decarbonizzazione, efficienza energetica, mobilità sostenibile, economia circolare, obiettivo "inquinamento zero").

La posizione italiana, definita a seguito delle attività di coordinamento con le Amministrazioni interessate, è stata trasmessa alla Commissione europea il 20/11/2020.

6. Roadmap per la revisione della Comunicazione in materia di Importanti progetti di comune interesse europeo (IPCEI).

In data 23 novembre la Commissione ha lanciato una consultazione sulla *roadmap* per la revisione della Comunicazione in materia di Importanti progetti di comune interesse europeo (IPCEI). La Commissione intende aggiornare la Comunicazione alla luce dei risultati della valutazione sull'adeguatezza della normativa e adeguarla alle nuove priorità e, in particolare, agli obiettivi dell'Agenda Digitale e della Strategia industriale, del *Green Deal* e delle misure di recupero dalla pandemia (*Next Generation EU*). Inoltre, la CE intende apportare modifiche specifiche per meglio chiarire definizioni, criteri e concetti che sono risultati di difficile interpretazione ed attuazione (ad es. *first industrial deployment, spillover effects, integrated projects*).

La posizione italiana, definita a seguito delle attività di coordinamento con le Amministrazioni interessate, è stata trasmessa alla CE. L'adozione della revisione è attualmente ancora in fase di adozione da parte della Commissione.

6. Libro bianco sui sussidi esteri

Il 17 giugno 2020 la CE ha adottato un Libro bianco che tratta gli effetti distorsivi causati dai sussidi stranieri nel mercato unico. Il Libro bianco presenta diverse opzioni ed è propedeutico alla elaborazione entro la fine dell'anno di una bozza di regolamento che ne disciplinerà in dettaglio il funzionamento. Il documento è volto all'elaborazione di uno strumento europeo volto a limitare gli effetti distorsivi causati dai sussidi esteri nel mercato unico. La funzione generale del Libro bianco è garantire il rispetto delle regole su cui si basa il mercato unico europeo, posto che l'UE è fondata giuridicamente sul principio dell'economia di mercato, aperta e in libera concorrenza. Sul Libro bianco è stata lanciata una consultazione pubblica con scadenza al 23 settembre 2020, al fine di raccogliere spunti idee e contributi per preparare adeguatamente il terreno alla futura proposta normativa in questione.

In risposta alla suddetta consultazione pubblica, in data 23 settembre 2020, sono state trasmesse alla CE le osservazioni italiane, definite a seguito del coordinamento di tutte le Amministrazioni nazionali, centrali e regionali, coinvolte ed interessate. Inoltre, è stato istituito un tavolo tecnico ristretto di coordinamento delle principali Amministrazioni interessate per definire la posizione italiana a seguito degli sviluppi sul dossier nei vari gruppi consiliari e dei lavori degli stessi, da trasmettere in forma di non-paper dell'Italia alla Commissione europea.

In aggiunta al rafforzamento della c.d. fase ascendente, il Governo ha assicurato supporto al fine di rafforzare le conoscenze per una corretta attuazione delle politiche in materia di aiuti di Stato con attenzione ad importanti settori per l'Italia.

In particolare, nel corso del 2020 il Governo ha promosso attività divulgative rivolte alle amministrazioni, finalizzate alla diffusione e rafforzamento delle conoscenze per una corretta attuazione delle norme in materia di aiuti di Stato, comprese quelle in materia di recuperi, al fine di ridurre le fattispecie di aiuti illegali e incompatibili. L'azione del Governo è stata, inoltre, rivolta al supporto delle Amministrazioni nazionali per favorire la definitiva chiusura delle procedure di recupero pendenti.

Nell'intento di ridurre il numero di procedure di recupero ancora pendenti, nel 2020 il Governo ha intensificato il dialogo con la Commissione ed il supporto alle Amministrazioni nazionali.

Scostamenti/Osservazioni/Nuovi obiettivi

L'attività del Governo in materia di aiuti di Stato, si è enormemente intensificata a causa dell'emergenza connessa alla pandemia di Covid-19 e al grave turbamento all'economia del paese che detta pandemia ha comportato. Di conseguenza, anche l'azione di coordinamento è aumentata significativamente.

Con il verificarsi della pandemia Covid-19, la Commissione è intervenuta per far fronte al grave turbamento sull'economia e sulle imprese, introducendo strumenti di flessibilità delle norme sugli aiuti di Stato al fine di consentire agli Stati di adottare misure a sostegno delle imprese e delle economie nazionali. In particolare, in data 19/03/2020, la CE ha adottato la

comunicazione sul “Quadro temporaneo per le misure di aiuto a sostegno dell’economia nazionale nell’attuale emergenza Covid - 19”, basato sull'articolo 107, paragrafo 3, lettera b) e c), TFUE (c.d. *Temporary Framework-TF*).

Detta comunicazione è stata più volte emendata nel corso del 2020 con le comunicazioni del 3 aprile, dell’8 maggio, del 29 giugno e del 13 ottobre 2020. Tali emendamenti hanno, volta per volta, introdotto nuovi strumenti di aiuti e hanno previsto la proroga delle misure fino al mese di giugno 2021 e, per quanto attiene al sostegno alla ricapitalizzazione, fino al 30 settembre 2021. In relazione a tutte le comunicazioni adottate dalla Commissione è stato attivato il coordinamento con le strutture delle Amministrazioni, centrali e regionali, interessate, con gli altri Stati membri e con la Commissione europea.

Per ogni richiesta di consultazione e per ogni comunicazione adottata dalla Commissione, sulla base delle attività di coordinamento posta in essere, nei tempi fissati dalla stessa Commissione, è stata predisposta e inviata una proposta di posizione nazionale.

Inoltre, al fine di consentire l’adozione di misure di sostegno nell’ambito del *Temporary Framework* da parte delle Regioni e degli Enti locali, è stato predisposto il regime-quadro notificato alla CE ai sensi dell’art. 108 TFUE. Detto regime-quadro è stato poi modificato e nuovamente notificato alla Commissione, ai fini di recepire gli ampliamenti normativi derivanti dagli emendamenti al TF. È stata predisposta anche una circolare esplicativa per la corretta applicazione del menzionato regime quadro. Si è infine provveduto a notificare le misure adottate sulla base degli emendamenti al *Temporary Framework* adottati dalla Commissione e le misure di proroga delle stesse. Tra le misure notificate si ricordano Garanzia Italia, Rafforzamento patrimoniale PMI, Patrimonio Rilancio, Moratoria, le Garanzie per la riassicurazione dei rischi di crediti commerciali, tutte autorizzate dalla Commissione che, a fine dicembre 2020, le ha prorogate fino a giugno 2021.

Capitolo 3 – Prevenzione e soluzione delle infrazioni al diritto UE

Scheda 3.1

Rafforzamento della prevenzione e risoluzione dei casi pendenti, coordinamento e assistenza delle Amministrazioni, difesa della posizione nazionale

Risultati conseguiti

Al 31 dicembre 2020 le procedure d'infrazione pendenti nei confronti dell'Italia sono in totale n. 86, di cui n. 69 per violazione del diritto dell'Unione e n. 17 per mancato recepimento delle direttive UE.

Nel corso del 2020 sono state archiviate n. 27 procedure d'infrazione e sono pervenute n. 33 nuove contestazioni formali di inadempimento alle norme UE.

La tabella che segue offre un quadro sintetico dell'andamento dei dati complessivi nel 2020 (Tab. 1).

PROCEDURE di INFRAZIONE (gennaio- dicembre 2020)			
Tipologia	Situazione 01.01.2020	Situazione 02.07.2020	Situazione 31.12.2020
Violazione del diritto dell'Unione	66	69	69
Mancata attuazione di direttive UE	11	22	17
Totale	77	91	86

Tra le archiviazioni conseguite nel periodo di riferimento, si segnala la chiusura di alcuni dossier particolarmente sensibili e complessi:

1. Procedura d'infrazione n. 2018/4021 Problematiche relative ad irregolarità dei serbatoi di GPL ricondizionati;
2. Procedura d'infrazione n. 2018/4141 Regimi preferenziali IMU, TASI e TARI per i cittadini italiani pensionati iscritti all'AIRE;
3. Procedura d'infrazione n. 2020/2246 Violazione dell'articolo 124 della direttiva UE 2015/2302 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa ai pacchetti turistici e ai servizi turistici collegati, che modifica il regolamento CE n. 2006/2004 e la direttiva 2011/83/UE del Parlamento europeo e del Consiglio e che abroga la direttiva 90/314/CEE (VOUCHER);
4. Procedura d'infrazione n. 2020/2252 Non corretta applicazione del regolamento 261/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 febbraio 2004 che istituisce regole comuni in materia di compensazione ed assistenza ai passeggeri in caso di negato imbarco, di cancellazione del volo o di ritardo prolungato e che abroga il regolamento CEE 295/91 (VOUCHER);
5. Procedura d'infrazione n. 2005/5086 Compatibilità comunitaria della legge n. 112/2004 Legge Gasparri con la direttiva quadro sulle reti e servizi di comunicazione elettronica;
6. Procedura d'infrazione n. 2014/0386 - Mancato recepimento della direttiva 2012/39/UE del 26 novembre 2012, che modifica la direttiva 2006/17/CE per quanto riguarda determinate prescrizioni tecniche relative agli esami effettuati su tessuti e cellule umane.

Con riferimento al controllo parlamentare sulle procedure d'infrazione, il Governo ha regolarmente trasmesso alle Camere tutte le informazioni relative all'avvio e all'aggravamento delle procedure d'infrazione a seguito delle decisioni mensili della Commissione europea, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 15 della legge 234/2012 e ha regolarmente inviato alle Camere e alla Corte dei Conti, con cadenza trimestrale, l'elenco complessivo delle procedure d'infrazione, del contenzioso pendente dinanzi alla Corte di giustizia e delle procedure di indagine formale e di recupero in materia di aiuti di Stato (art. 14, comma 1, legge 234/2012).

SUDDIVISIONE PROCEDURE PER STADIO (31 dicembre 2020)	
Messa in mora Art. 258 TFUE	40
Messa in mora complementare Art. 258 TFUE	10
Parere motivato Art. 258 TFUE	14
Decisione ricorso Art. 258 TFUE	1
Ricorso Art. 258 TFUE	3
Sentenza Art. 258 TFUE	9
Messa in mora Art. 260 TFUE	2
Decisione ricorso Art. 260 TFUE	1
Sentenza Art. 260 TFUE	6
TOTALE	86

Al 31 dicembre 2020, sono 9 le procedure pendenti ai sensi dell'art. 260 TFUE (per mancata esecuzione di una precedente sentenza della Corte di giustizia), mentre con riferimento a 9 procedure la Corte di giustizia ha già pronunciato la sentenza di accertamento della violazione del diritto UE, ai sensi dell'art. 258 TFUE.

Circa il 14 per cento delle procedure è, pertanto, esposto, a breve o a medio termine, al rischio di sanzioni pecuniarie.

Di seguito la suddivisione delle procedure per materia.

SUDDIVISIONE PROCEDURE PER MATERIA (31 dicembre 2020)	
Ambiente	20
Fiscalità e dogane	10
Trasporti	12
Concorrenza e aiuti di Stato	5

PARTE QUINTA - IL COORDINAMENTO NAZIONALE DELLE POLITICHE EUROPEE
Capitolo 3 – Prevenzione e soluzione delle infrazioni al diritto UE

Giustizia	5
Energia	7
Libera prestazione dei servizi e stabilimento	6
Affari interni	5
Appalti	3
Lavoro e politiche sociali	3
Salute	2
Agricoltura	2
Affari economici e finanziari	3
Affari esteri	2
Comunicazioni	1
TOTALE	86

Con riguardo al primato negativo del settore ambientale – in relazione al quale è ingente l’esborso di denaro a titolo di sanzioni - deve rilevarsi che a ciò contribuisce la natura delle violazioni contestate che, frequentemente, coinvolgono le competenze dei livelli amministrativi regionali e locali rendendo la gestione del contenzioso più complessa.

Riguardo alla gestione dei casi di preinfrazione, la Commissione europea, facendo seguito a quanto enunciato con la Comunicazione sul “*Diritto dell’UE: risultati migliori attraverso una migliore applicazione*”, pubblicata il 17 gennaio 2017, ha ridotto il ricorso al sistema EU Pilot. Secondo il nuovo approccio, infatti, l’apertura di casi EU Pilot riguarda presunte violazioni del diritto dell’UE di natura prevalentemente tecnica, mentre le contestazioni inerenti a questioni considerate prioritarie sul piano politico o per le quali la posizione dello Stato membro è già chiara e nota alla Commissione, sono gestite immediatamente attraverso la procedura disciplinata dagli articoli 258 e 260 del TFUE.

Nel corso del 2020 la Commissione europea ha avviato, attraverso il sistema EU Pilot, 11 nuovi casi di preinfrazione a carico dell’Italia. Sempre nel 2020, sono stati definitivamente risolti e archiviati 10 casi.

Nonostante si preveda un peggioramento dei dati a causa della mancata adozione del disegno di legge di delegazione 2019, merita una particolare attenzione il miglioramento ottenuto medio tempore relativamente al deficit di trasposizione delle direttive in ambito del mercato interno (*Scoreboard*) che si attesta, a dicembre 2020, allo 0,4% (ultimo report pubblicato dalla Commissione vedeva il deficit di trasposizione dell’Italia allo 0,7%), ben al di sotto quindi del target fissato dalla Commissione europea dell’1%.

Al fine di facilitare la ricerca di soluzioni rapide, sono state organizzate nel 2020 presso la Struttura di Missione circa 100 riunioni con le Amministrazioni competenti per i singoli dossier. Il Governo ha altresì riavviato il dialogo con la Commissione europea mediante il recupero di buone prassi che in passato avevano garantito risultati positivi, riprendendo l’organizzazione di riunioni tra le Autorità nazionali e le Direzioni Generali della

Commissione, per la trattazione congiunta dei casi afferenti ad uno stesso settore (cd. “riunioni pacchetto”).

Grande attenzione è stata riservata alle procedure di infrazione per le quali la Corte di giustizia ha oramai da tempo pronunciato sentenze di condanna al pagamento di importanti sanzioni pecuniarie al fine di mitigare, per quanto possibile, gli impatti sul bilancio dello Stato. Infatti se è vero che le pronunce della Corte non sono “appellabili” è altrettanto vero che la valutazione della “piena attuazione” delle stesse spetta alla Commissione europea e una rigidità di interpretazione da parte di questa ha effetti non irrilevanti in termini di tempistica per l’archiviazione dei casi (e quindi per la durata delle sanzioni da comminare). Per tale ragione sono stati attivati specifici canali di dialogo con la Commissione, sia politici sia tecnici, volti a favorire un’interpretazione delle sentenze coerente con la funzione di prevenzione e deterrenza delle sanzioni cui la stessa Corte fa richiamo (ad es. nel caso rifiuti in Campania e nel caso quote latte, dove vi è stato grande impegno per consentire la proficua interlocuzione con la Commissione).

Scostamenti/Osservazioni/Nuovi obiettivi

Il lieve peggioramento del numero delle procedure di infrazione rispetto al precedente anno è, in gran parte, conseguenza del mutato orientamento della Commissione europea, inaugurato con la comunicazione del 19 gennaio 2017, “Risultati migliori attraverso una migliore applicazione”. Secondo tale nuovo orientamento, in vigore dalla fine di gennaio 2017, la Commissione si riconosce la facoltà di promuovere immediatamente procedure di infrazione per violazione del diritto UE, senza più l’onere di attivare, preliminarmente e in via sistematica, la fase di pre-infrazione (cd. fase EU-Pilot), volta, in quanto tale, proprio a prevenire l’apertura formale di una procedura di infrazione ovvero, quanto meno, a prevederla, in linea di massima, tempi e contenuti. Pertanto, attualmente, la fase di pre-infrazione – a seguito della citata comunicazione del 2017 - viene attivata dalla Commissione in via del tutto marginale e facoltativa e, comunque, esclusivamente con riguardo a violazioni secondarie del diritto UE (i.e. che richiedono un minore sforzo di adeguamento e di coordinamento a livello nazionale). Tra i casi di infrazione aperti in via diretta – secondo la medesima comunicazione – vi rientrano, invece, obbligatoriamente, proprio quelli più complessi, riguardanti violazioni più gravi e di più difficile soluzione.

Occorre, altresì, ricordare che sul risultato numerico ha influito anche il mancato recepimento delle direttive dell’Unione, in gran parte dovuto alla mancata adozione del disegno di legge di delegazione europea 2019-2020, ancora in fase di approvazione parlamentare, che non ha consentito alle Amministrazioni l’esercizio delle deleghe in essa contenute.

Tali procedure di infrazione sono estremamente sensibili alla tempestività delle misure di recepimento, essendo avviate dalla Commissione secondo meccanismi quasi automatici, che si attivano non appena scade il termine di recepimento.

Si rileva altresì che le misure di adeguamento individuate per sanare alcune procedure d’infrazione sono contenute nel disegno di legge europea 2019-2020, ancora in fase di approvazione parlamentare, la cui mancata adozione non ha consentito l’archiviazione di diversi dossier oggetto di intervento normativo.

Merita ricordare che, a fronte dell’emergenza epidemiologica da COVID-19, il Governo italiano ha ritenuto di sottoscrivere la richiesta (*non-paper*) “comune” a diversi Stati membri, poi sottoposta al Segretariato Generale della Commissione europea, di ottenere un congelamento dei termini relativi alle diverse procedure di infrazione che li concernevano. Il *non-paper* ha evidenziato lo stato di forza maggiore in cui versavano le amministrazioni statali e la conseguente impossibilità di fornire in tempi rapidi le risposte necessarie sui diversi dossier relativi alle procedure di infrazione, anche in considerazione del fatto che la priorità avrebbe dovuto essere assicurata allo svolgimento delle attività essenziali per lo Stato (tutela della salute e misure per far fronte alla crisi economica). La Commissione ha fornito nel marzo

2020 una risposta moderata alle richieste degli Stati membri, con il chiaro intendimento di non volersi eccessivamente vincolare rispetto alla sua azione futura, specie (ma non solo) quanto all'avvio di nuove procedure di infrazione. Pertanto, ha accordato uno slittamento dei termini solo per le risposte alle lettere di messa in mora e ai pareri motivati notificati nelle sessioni di gennaio e febbraio 2020, nulla disponendo sui procedimenti precedentemente aperti e pertanto suscettibili di aggravamento.

Con particolare riferimento alle procedure rispetto a cui la Corte di giustizia si è già pronunciata con una sentenza di condanna al pagamento di sanzioni pecuniarie ex art. 260, par. 2, TFUE, il Governo ha notificato alla Commissione (alle DG competenti per materia, DG ENVI e DG COMP) 5 istanze formali, ciascuna relativa alle 5 sentenze ex art. 260, par. 2, TFUE che interessano il nostro Paese, per chiedere la formale sospensione del decorso dei termini per il calcolo della penalità comminata dalla Corte di giustizia. La Commissione non ha mai formalmente risposto, ma in alcuni casi (es. acque reflue) ha comunicato, nell'ambito dell'ingiunzione di pagamento, che avrebbe valutato una riduzione della successiva ingiunzione alla luce di motivazioni documentate. Ad ogni modo, la Commissione ha mostrato un atteggiamento collaborativo di fatto fermando l'invio delle ingiunzioni di pagamento previste.

Di seguito le procedure di infrazione per le quali stiamo pagando sanzioni pecuniarie (751 milioni di euro totali già pagati dal 2012).

-“Discariche abusive”: le discariche oggetto della sentenza erano inizialmente 200. Grazie ad un incessante e continuo supporto della Struttura all'Amministrazione competente e al Commissario Straordinario per la realizzazione degli interventi di messa a norma dei siti oggetto della sentenza, al momento i siti non conformi si sono ridotti a 68. Ad oggi sono stati pagati circa 232 milioni Euro.

- “Rifiuti in Campania”: ad oggi sono stati pagati circa 217 milioni di euro. È in atto un delicatissimo dialogo con i servizi tecnici della Commissione volto a favorire un'interpretazione della sentenza che si traduca, di fatto, in una riduzione della penalità giornaliera da 120.000 euro a 80.000 euro.

-“Mancato recupero degli aiuti alle imprese di Venezia e Chioggia”: sono stati pagati 114 milioni di euro dal 2015.

-“Mancato recupero degli aiuti per i contratti di formazione-lavoro”: sono stati pagati 78 milioni di euro dal 2012. Sono stati organizzati importanti incontri con la Commissione a Roma per negoziare le misure necessarie all'archiviazione della procedura.

-“Acque reflue urbane (aree normali)”: ad oggi sono stati pagati circa 101 milioni di euro a titolo di somma forfetaria e penalità di mora.

-“Mancato recupero degli aiuti agli alberghi sardi”: ad oggi è stata pagata la somma forfetaria di 7,5 milioni di euro. Le autorità italiane hanno posto in essere tutte le attività utili a portare a termine la procedura di recupero degli aiuti secondo un criterio di massima diligenza ed in ossequio al principio di leale collaborazione. Le frequenti e puntuali interlocuzioni intercorse con la Commissione e le sollecitazioni rivolte alle autorità giudiziarie italiane affinché definissero quanto più tempestivamente possibile i ricorsi davanti alle stesse proposte hanno agevolato il sollecito recupero degli aiuti.

Capitolo 4 - Tutela degli interessi finanziari e lotta contro la frode

Scheda 4.1

Omogeneizzazione delle azioni antifrode in Europa e rafforzamento dell'azione preventiva e di contrasto ai casi di "frode transnazionale"

Risultati conseguiti

Il Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione europea (COLAF) è l'organo di Governo con funzioni istituzionali di coordinamento, programmazione e progressivo incremento della strategia nazionale antifrode. La Segreteria tecnica del COLAF è demandata al Nucleo della Guardia di Finanza per la repressione delle frodi nei confronti dell'Unione europea. Nonostante le difficoltà affrontate durante l'anno per la perdurante crisi pandemica da Covid-19, gli obiettivi conseguiti hanno rispecchiato le aspettative, in particolare con specifico riguardo al consolidamento della "leadership" raggiunta a livello UE dal nostro Paese nell'attività antifrode (rafforzamento dell'azione preventiva, incremento della funzione di contrasto ai fenomeni a danno del budget dell'Unione, nonché individuazione e recupero delle risorse indebitamente erogate).

In estrema sintesi, i principali risultati raggiunti sono:

- massimizzazione dell'azione di recupero dei fondi indebitamente erogati, anche mediante il costante monitoraggio/aggiornamento dei casi di irregolarità/frode rilevati;
- una forte strategia comunicativa/informativa/formativa, anche attraverso le attività svolte in "partenariato";
- piena collaborazione con tutte le competenti Autorità nazionali ed internazionali, innalzando, consequenzialmente, gli standard qualitativi dei dati condivisi a ciascun livello;
- partecipazione proattiva ai molteplici negoziati condotti nei consessi antifrode europei.

Tutto ciò è stato reso possibile grazie alla sinergica e puntuale azione messa in campo dai vari attori istituzionali all'uopo interessati e tramite lo sviluppo, a livello nazionale e sovranazionale, di specifici impianti normativi armonizzati.

Anche nel 2020 si è partecipato attivamente a tutti i negoziati svolti nelle sedi dedicate a livello europeo, fornendo contributi, sia a livello ascendente normativo (Gruppo Anti-Frode del Consiglio), sia nell'ambito dei "Gruppi tecnici di lavoro" istituiti in seno al Comitato consultivo per il coordinamento nel settore della lotta contro le frodi (COCOLAF) della Commissione europea.

Inoltre, sono state messe in campo proficue attività di partenariato finalizzate alla condivisione e allo scambio di esperienze operative con tutti quei Paesi che hanno richiesto la collaborazione del COLAF e mirate a promuovere le cc.dd. "best practices" italiane. In particolare, il Comitato ha continuato i lavori relativi alla partecipazione al progetto "E.N.P.En.T&C" (*European neighbourhood policy & EU enlargement training & cooperation*), il cui obiettivo principale è quello di migliorare e rafforzare la cooperazione tra tutti gli stakeholder impegnati nella gestione e nella tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea.

Con riferimento alle irregolarità e frodi giacenti nella banca dati "IMS" (*Irregularities Management System*), grazie all'esperienza maturata nella gestione delle informazioni, sono state ulteriormente incrementate le attività di verifica dei dati relativi a casi di frode ancora "pendenti", al fine di poter definire, in accordo con le competenti Direzioni generali della Commissione europea, le posizioni più risalenti nel tempo, senza ulteriori e gravosi addebiti sul budget nazionale.

Nel 2020, è stata data priorità a tutte quelle attività finalizzate all'ulteriore sviluppo di efficaci metodologie di controllo, sia a livello nazionale, sia in ambito europeo orientate al costante miglioramento dei livelli di performance dell'azione preventiva antifrode.

È proseguito, inoltre, l'intenso lavoro per la realizzazione di una "Piattaforma nazionale integrata anti-frode" (PIAF-IT), che rappresenterà, per gli anni a venire, un fondamentale strumento di supporto per l'azione di coordinamento antifrode. Tale ausilio informatico permetterà di raccogliere da fonti eterogenee, all'interno di una sola piattaforma, una moltitudine di possibili informazioni d'interesse relative ai beneficiari di risorse europee, rappresentando un vero e proprio punto di riferimento per tutte le Autorità nazionali e regionali che gestiscono fondi UE, sia nella fase antecedente alla certificazione di spesa, sia in quella successiva dei cc.dd. "controlli ex post".

Parallelamente, sono proseguiti i lavori riguardanti lo sviluppo della progettualità antifrode denominata "CATONE" (*Cooperation Agreements and Training on Objectives and New Experiences*), in collaborazione con la Procura generale della Corte dei Conti, finalizzata all'approfondito confronto tecnico con le Procure contabili di Portogallo, Spagna, Francia e Grecia, nonché con l'Ufficio europeo lotta antifrode (OLAF), che sarà volta a migliorare le procedure di "recupero effettivo" delle risorse europee oggetto di indebita/illecita captazione. In tale ambito, saranno approfonditi anche gli ulteriori profili d'interesse legati all'istituzione dell'Ufficio del Procuratore europeo (*European Public Prosecutor's Office - EPPO*).

Inoltre, sono continuate e attualmente in via di definizione le attività riguardanti il completamento della prima fase dell'innovativa progettualità con il Consiglio nazionale dell'ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili (CNDCEC), finalizzata a ridurre errori e/o omissioni nella fase di attuazione di programmi e progetti cofinanziati con risorse UE.

Come per le annualità pregresse, anche il 2020 ha visto un'intensa cooperazione tra il COLAF e numerosi atenei italiani e dell'Unione, nonché tra i Servizi antifrode dei rispettivi Paesi, incentrata sullo studio di meccanismi innovativi in grado di agevolare, rendendoli ancor più celeri ed efficaci, i procedimenti di erogazione e di impiego delle risorse UE e mettere a fattor comune le migliori esperienze di prevenzione e contrasto alle irregolarità e frodi. In particolare, sono stati avviati i lavori preparatori delle attività di alta formazione che saranno condotte in sinergia con i principali atenei nazionali ed europei e che hanno visto l'assidua collaborazione con l'Università di Roma "La Sapienza", al fine dell'auspicabile realizzazione della progettualità europea denominata "FRED" (*Fraud Repression Through Education*).

Infine, è stata rivolta una continua e costante attenzione all'azione di stimolo finalizzata alla puntuale comunicazione e aggiornamento dei casi di irregolarità/frode, nell'ottica di massimizzare le azioni di recupero dei fondi indebitamente erogati, affinché le competenti Autorità nazionali possano adempiere, in maniera celere ed incisiva, alle previsioni della normativa europea ed innalzare gli standard qualitativi dei dati trasmessi a livello centralizzato.

Scostamenti/Osservazioni/Nuovi obiettivi

A causa della perdurante emergenza da Covid-19, tutti i Project Manager delle iniziative progettuali in atto hanno avanzato alla Commissione europea, che le ha accolte, apposite richieste di emendamento finalizzate a dilatare i termini di scadenza dei vari progetti.

Nello specifico, per quanto riguarda il progetto "CATONE", l'organizzazione progettuale nello scorso autunno ha riavviato i lavori chiedendo una proroga dei termini che, al momento, è fissata al 1° settembre 2021.

Anche in merito alla progettualità "PIAF-IT" (Piattaforma Integrata Anti-Frode) è stata accolta la richiesta di emendamento presentata alla Commissione, che ha inteso prorogare la naturale scadenza al 1° dicembre 2021.

Scheda 4.2

Lotta alla “frode transnazionale”, con particolare riferimento alle frodi IVA, alle frodi nel settore delle accise, alle frodi doganali e al contrabbando

Risultati conseguiti

Uno dei punti cardine del Trattato sul funzionamento dell’Unione europea è rappresentato dalla tutela del bilancio dell’Unione. Nello specifico, l’art. 325 TFUE, nello statuire l’obbligo per ciascuno Stato membro di ricorrere, per la tutela degli interessi finanziari dell’Unione, alle stesse misure adottate per la salvaguardia delle risorse nazionali, sancisce il c.d. “principio di assimilazione”.

In tal senso, il Governo ha favorito il rafforzamento di collaborazioni e sinergie inter-istituzionali, a livello sia nazionale che unionale, volte a sviluppare una sempre più incisiva e coordinata azione di contrasto alle frodi lesive del bilancio dell’Unione europea.

In tale chiave antifrode, è proseguita l’intensa attività di controllo eseguita nel contesto del contrasto alle frodi alle uscite del bilancio dell’Unione europea. Allo scopo di supportare l’azione ispettiva, è stato dato ulteriore impulso all’utilizzo degli applicativi informatici: in particolare, è stato esteso l’accesso del Sistema Informatico Agricolo Nazionale (SIAN) ad una platea più ampia di utenti ed è stato implementato il Sistema Informativo Anti Frode (SIAF) strumento particolarmente utile, con riguardo ai fondi di origine europea, ai fini dell’analisi di contesto e di rischio strumentale alla selezione dei target da avviare ad attività di controllo.

Il Governo ha continuato a supportare le iniziative di cooperazione internazionale che sono state avviate, nell’ambito del ciclo programmatico 2018-2021 promosso dal Consiglio dell’Unione europea, a contrasto delle “Frodi IVA e alle accise”, rispetto alle quali il Governo fornisce il proprio qualificato apporto, assumendo il ruolo di coordinatore delle attività a livello europeo con riferimento al comparto delle frodi all’IVA intracomunitaria.

Con specifico riferimento al settore delle accise sui prodotti energetici, una tra le principali frodi transnazionali (sia in termini di quantità di prodotto e di conseguente imposta evasa, sia sotto profili diversi, quali, tra gli altri, il coinvolgimento della criminalità organizzata), è quella che ha ad oggetto gli oli minerali/gasolio provenienti dai Paesi dell’Europa centro-orientale (c.d. *Designer Fuels Fraud*). La frode in parola, che generalmente vede coinvolti, a vario titolo, soggetti economici ubicati in diversi Paesi dell’UE, ha l’obiettivo di immettere in consumo carburanti senza il pagamento dell’accisa e della relativa IVA, eludendo gli specifici vincoli di circolazione e deposito previsti dalla normativa unionale per i prodotti energetici destinati alla carburazione e/o alla combustione. Al riguardo, sono state sviluppate diverse azioni operative congiunte in sinergia con le Amministrazioni doganali e di polizia degli altri Stati membri, in linea con gli impegni assunti in ambito EMPACT (*European Multidisciplinary Platform against Criminal Threats*), sotto l’egida di Europol. Tali forme di collaborazione internazionale hanno consentito di individuare diverse rotte/depositi utilizzati dalle organizzazioni criminali per la commercializzazione illegale di prodotti soggetti ad accisa (carburanti e prodotti alcolici) e di pervenire a positivi risultati.

Nel settore delle frodi doganali e del contrabbando di tabacchi lavorati esteri, il Governo ha utilizzato gli strumenti messi a disposizione dalla cooperazione internazionale per contrastare tali tipologie di condotte illecite che hanno una dimensione transnazionale, soprattutto per effetto dell’eliminazione delle frontiere interne fra i Paesi dell’Unione europea e la creazione di uno spazio economico unico, al cui interno è assicurata la libera circolazione di merci, persone, capitali e servizi. In tale contesto, con particolare riguardo al mercato illegale di sigarette, il contrabbando ha assunto connotazioni pericolose per la salute dei cittadini: infatti, la presenza di sigarette contraffatte e la crescente diffusione delle cc.dd. “*cheap white*” o “*illicit white*”, prodotti da fumo non conformi ai parametri “minimi” in termini di produzione, espongono i consumatori a conseguenze potenzialmente dannose per la salute.

La scoperta sul territorio italiano di opifici illegali dediti alla produzione di sigarette, il numero di sequestri di tabacchi lavorati esteri e il coinvolgimento delle organizzazioni criminali nei traffici illegali di tali prodotti confermano la pericolosità delle condotte in rassegna e richiedono una costante attenzione sul fenomeno, essendo necessario incrementare l'efficacia e l'efficienza dell'azione di contrasto, nonché consolidare il sistematico e mirato interscambio informativo tra le istituzioni nazionali preposte e gli organi collaterali esteri e gli organismi unionali di *law enforcement*, quali Europol.

È proseguita l'azione di supporto degli scambi informativi e delle richieste di cooperazione, pervenute dagli organi collaterali esteri, attraverso l'utilizzo dei diversi strumenti giuridici disponibili, come il reg. (CE) 515/1997, la Convenzione Napoli II o il Reg. (UE) 883/2003 in tema di OLAF, nonché avvalendosi della piattaforma di comunicazione *Anti-Fraud Information System* (AFIS) in seno alla Commissione Europea, contribuendo in tal modo a rafforzare concretamente l'azione a contrasto dei casi di cd "frode transnazionale".

Con particolare riferimento all'attuazione della Convenzione di Napoli II (Convenzione stabilita in base all'art. K 3 del Trattato sull'Unione Europea relativa alla mutua assistenza e cooperazione penale tra le amministrazioni doganali) si è rivelata utile sia per il settore dogane che per il settore accise. La convenzione si presenta sempre come uno strumento efficace nella lotta alle violazioni penali nel settore traffico illecito riferito a violazioni doganali.

Per il settore dogane sono stati istruiti fino, ad oggi, n. 60 fascicoli di cui n. 23 per richieste attivate dal nostro Paese verso gli altri paesi unionali e n. 37 per richieste ricevute dagli altri paesi unionali. Con riferimento al settore delle accise, nonostante l'emergenza epidemiologica da Covid-19, nell'anno 2020 sono state trattate oltre trenta richieste – sia attive che passive – di mutua assistenza e cooperazione ai sensi della Convenzione di Napoli II che hanno permesso di raccogliere/fornire informazioni aventi valenza probatoria in sede dibattimentale. A seguito dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, sono state intensificate le attività di controllo volte a verificare la sussistenza dei requisiti che permettono l'accesso all'esenzione dei dazi doganali e dell'IVA sulle importazioni di materiale sanitario, constatando violazioni alle disposizioni vigenti in materia e individuando alcune organizzazioni criminali di carattere transnazionale operanti nel settore.

Particolare attenzione è stata posta alla repressione di frodi a discapito della salute pubblica, per lo più connesse all'importazione di dispositivi di protezione individuale, la cui domanda è esponenzialmente cresciuta in conseguenza dell'emergenza pandemica legata al proliferarsi del virus SARS-Cov 2. Tale azione si è sviluppata in stretta collaborazione con l'OLAF e con il contributo attivo della rete degli Esperti del Corpo presso le Rappresentanze diplomatiche italiane.

Infine, con riferimento all'allineamento della normativa nazionale con quella UE, e in specie con il regolamento UE 608/2013, il Governo, ha presentato due iniziative progettuali relative alla priorità tematica "enforcement". Si tratta di una modifica normativa riguardante la distruzione delle merci contraffatte sequestrate, avente lo scopo di abbattere i costi della distruzione, posti inizialmente a carico dell'erario e ad allineare la normativa penale nazionale con quella unionale, e di una seconda modifica normativa, in itinere, riguardante le piccole spedizioni di merce contraffatta, con lo scopo di rendere pienamente applicabile il dettato del Reg. (UE) 608/2013 (specificatamente l'art. 26, relativamente alla procedura "semplificata" di distruzione delle merci sospettate di essere contraffatte e importate a mezzo di piccole spedizioni), favorendo anche una maggior deterrenza, depenalizzando la fattispecie e rendendo certa la misura repressiva attraverso l'applicazione della sola pena pecuniaria (stante il disposto di cui all'art. 131 bis del Codice penale - Non punibilità per particolare tenuità del fatto, che nella sostanza "svuota" i contesti penali e non incide sugli autori delle violazioni).

Scostamenti/Osservazioni/Nuovi obiettivi

Gli scambi informativi, nello specifico settore, hanno registrato una complessiva flessione rispetto alle annualità precedenti, per ragioni sostanzialmente riconducibili alla pandemia da Covid-19; anche con riferimento alla lotta contraffazione, la pandemia Covid-19 ha richiesto una nuova programmazione.

Capitolo 5 – Cooperazione amministrativa nell’attuazione del mercato interno

Scheda 5.1

Coordinamento nazionale del sistema IMI

Risultati conseguiti

Nel corso del 2020 la rete *Internal Market Information* (IMI), strumento informatico multilingue che facilita la cooperazione amministrativa nel quadro dell’attuazione della legislazione del mercato interno, ha continuato ad ampliare il proprio ambito operativo. Il sistema IMI, ha gestito il flusso dati delle Autorità competenti italiane, in continua crescita, registrate in 17 aree legislative, per un totale di 53 procedure amministrative.

Nel quadro della priorità attribuita all’Agenda digitale, il lancio nel 2020 di un maggior numero di settori, su richiesta della Commissione europea, ha evidenziato il ruolo sempre più riconosciuto e significativo dell’IMI.

- Rete giudiziaria europea *European Judicial Network* – EJN (Rete di Punti di Contatto nazionali designati da ciascuno Stato membro, in materia di Cooperazione giudiziaria civile). Con il Progetto Pilota IMI, si prevede che la Rete EJN faciliti la comunicazione e lo scambio di atti giudiziari. L’uso di IMI nello scambio di informazioni sarà circoscritto alle successioni, alle obbligazioni contrattuali ed extracontrattuali, infine al divorzio ed alla separazione personale. Dal 2019 sono già operative in IMI le Procure Generali presso le Corti d’Appello italiane per altre aree legislative.
- Rete di Cooperazione per la protezione dei consumatori. Ai sensi del nuovo regolamento (UE) 2017/2394, sulla cooperazione tra le autorità nazionali responsabili dell’esecuzione della normativa che tutela i consumatori, la Commissione europea ricopre un ruolo di coordinamento più forte e sarà in grado di avviare azioni coordinate allertando gli Stati membri nel caso di pratiche illegali a livello UE. L’uso di IMI non comporta oneri amministrativi per gli Stati membri poiché esiste già una rete di cooperazione per la protezione dei consumatori ben funzionante dal 2006. Tre moduli di scambi sosterranno le seguenti procedure tramite IMI: l’assistenza reciproca - le Allerte - le azioni coordinate.
- Rete Qualifiche professionali: è stato attivato dalla Commissione europea il modulo *SKI Instructor* che è stato funzionalmente reso operativo all’interno del sistema IMI dal Coordinamento nazionale IMI grazie al coinvolgimento delle autorità competenti individuate. Il Collegio nazionale dei maestri di Sci avrà il coordinamento dell’attività del modulo, che si riferisce alle prove pratiche per gli istruttori di sci.
- Rete FFD (*Free Flow of data*): riguarda la rete per la protezione dei dati non personali che sarà sviluppata dalla Commissione. Nel 2020, è stato necessario, a seguito di precise richieste da parte della Commissione per il futuro sviluppo della rete, individuare con più precisione la competenza sulla materia in quanto si sono verificate riorganizzazioni a livello centrale che hanno di fatto modificato le competenze su alcune materie.

Scheda 5.2

Contributo alla rete della Commissione europea SOLVIT

Risultati conseguiti

La rete europea Solvit, di cui fa parte il Centro italiano, ha continuato a svolgere nel 2020 un ruolo fondamentale, fornendo supporto costante, in particolare per le difficoltà legate alla situazione emergenziale, soprattutto in materia di assistenza sanitaria.

Sono stati, inoltre, intensificati gli sforzi per chiarire e chiudere entro il 31 dicembre 2020 tutti i casi di cittadini e imprese che coinvolgevano il Regno Unito, il quale ha cessato di far parte della rete europea a causa della Brexit. In particolare, il Centro italiano (che continua ad essere il quarto Paese in Europa per numero di reclami trattati dopo Francia, Germania e Spagna) ha chiuso positivamente sia i casi sottoposti dal Centro Solvit inglese contro le Amministrazioni italiane sia quelli aperti nei confronti delle autorità inglesi a difesa dei cittadini italiani.

In generale, la rete ha garantito un ottimo tasso di risoluzione positiva delle controversie trattate (89% media europea e 96% per l’Italia) – risultato pari all’80% per i casi relativi alle imprese, solitamente più complessi - contribuendo alla riduzione delle procedure d’infrazione grazie a un dialogo informale e continuo tra gli Stati membri supportati costantemente dalla Commissione europea.

Solvit rappresenta anche una fonte importante di individuazione delle principali barriere al mercato unico, di possibili lacune legislative o di mancata chiarezza delle norme nella fase della loro concreta applicazione, iniziando a rivestire un ruolo chiave nella politica *di enforcement*.

La procedura Solvit si applica anche al nuovo regolamento (UE) 2019/515 sul mutuo riconoscimento delle merci, dalla data in cui esso è divenuto applicabile (19 aprile 2020).

Scheda 5.3

Raccordo con la Commissione europea per garantire la corretta applicazione delle norme sul mercato unico

Risultati conseguiti

Nel corso del 2020 è stato costantemente assicurato il raccordo con la Commissione europea per garantire la corretta applicazione delle norme sul mercato unico, con una attiva partecipazione alla definizione e avvio dei lavori della Task Force per il mercato interno (SMET).

In particolare, nel settore della libera circolazione dei professionisti, le amministrazioni italiane hanno dovuto affrontare alcune criticità durante l’eccezionale fase di emergenza sanitaria. Si è pertanto provveduto a diffondere presso le autorità competenti per il riconoscimento delle qualifiche professionali tutte le indicazioni e linee guida che i servizi della Commissione hanno regolarmente fornito nel corso dell’anno al fine di supportare gli Stati membri nelle istituzionali attività di gestione delle richieste di riconoscimento delle qualifiche professionali, in modo da limitare per quanto possibile gli ostacoli alla circolazione dei professionisti soprattutto del campo sanitario, anche attraverso un’applicazione più flessibile delle direttive vigenti in materia.

Inoltre si è fornita assistenza alle autorità competenti, mantenendo un dialogo costante con i servizi della Commissione, in vista del recesso del Regno Unito dall’Unione europea e successivamente al recesso, durante il periodo di transizione, per assicurare la salvaguardia dei diritti dei professionisti, nel rispetto degli accordi conclusi.

Per agevolare il graduale passaggio delle competenze previste dal decreto 206/2007 sui riconoscimenti di talune professioni dei settori artigianale, commerciale e industriali, dalle

amministrazioni centrali alle regioni, sono state predisposte apposite linee guida, trasmesse a tutte le regioni, recanti le istruzioni operative e le informazioni necessarie per il corretto svolgimento delle procedure di riconoscimento delle qualifiche professionali.

Si è inoltre rafforzato il dialogo con gli *stakeholder*, anche ampliando la platea degli operatori consultati, soprattutto nel settore della libera circolazione dei servizi e nello specifico del commercio al dettaglio, quest’ultimo da tempo oggetto di speciale attenzione da parte della Commissione e ancor di più nel corso del 2020, per le conseguenze particolarmente gravi subite dal settore a causa delle restrizioni e chiusure imposte per fronteggiare l’emergenza Covid-19.

Sulla regolamentazione del commercio al dettaglio in Italia è stato elaborato, con il contributo delle competenti amministrazioni centrali, regionali e locali, e delle associazioni di categoria, un documento unitario di posizione, in vista della revisione dell’apposito indicatore utilizzato dalla Commissione per la valutazione della restrittività delle regolamentazioni vigenti negli Stati membri.

Durante il 2020 è stato rafforzato il monitoraggio sulle notifiche ai sensi della direttiva Servizi ed il supporto alle amministrazioni nell’individuazione dei requisiti da notificare anche alla luce della recente giurisprudenza della CGUE.

Con riferimento invece all’implementazione dello Sportello Digitale Unico (*Single Digital Gateway*), previsto dal regolamento 1724/2018 con l’obiettivo di rispondere alle esigenze di maggiore mobilità dei cittadini e delle imprese europee, nel corso del 2020 il Governo ha reso disponibili sui siti di 19 amministrazioni, collegati al portale “la tua Europa”, informazioni, procedure e servizi di assistenza e di risoluzione dei problemi in numerosi settori del mercato interno come: viaggiare all’interno dell’Unione, studiare ed effettuare tirocini in un altro Stato membro, avviare, gestire o chiudere un’impresa.

Nello specifico sono state realizzate, in italiano ed in inglese, le circa 500 pagine informative previste dal regolamento, al fine di renderle disponibili entro la scadenza prevista ovvero il 12 dicembre. Sono stati aggiornati i contenuti dei sette servizi di assistenza e risoluzione dei problemi di cui all’allegato 3 al regolamento e sono stati avviati i lavori che porteranno entro il 2023 alla digitalizzazione di ventuno procedure, secondo standard comuni in tutti gli Stati membri e nel rispetto del principio dell’*una tantum*. Inoltre le sezioni dei siti istituzionali dedicate allo Sportello Digitale Unico sono state strutturate rispettando puntuali criteri di accessibilità ed usabilità ed utilizzando un linguaggio *user friendly*.

Nonostante le oggettive difficoltà dovute sia alla situazione emergenziale che alla complessità di un coordinamento a distanza dei numerosi attori coinvolti, l’Italia ha pertanto rispettato le scadenze previste e realizzato per intero le attività programmate.

Si è infine contribuito all’aggiornamento della banca dati delle professioni regolamentate gestita dalla Commissione europea, in vista dell’ormai prossima migrazione della banca dati nella piattaforma IMI.

APPENDICE I - ELENCO DEI CONSIGLI DELL'UNIONE EUROPEA E DEI CONSIGLI EUROPEI

Riunioni del Consiglio dell'Unione Europea anno 2020

Sessione	Luogo e data	Formazione consiliare e principali temi trattati	Rappresentante italiano
3744	Bruxelles 10/01/2020	<p>Affari Esteri</p> <p>Discussione sugli sviluppi in Libia, compresa l'escalation militare attorno a Tripoli. Espresso sostegno alla stabilità e alla ricostruzione dell'Iraq, nonché al mantenimento del piano d'azione congiunto globale (PACG), quale elemento chiave dell'architettura globale di non proliferazione nucleare.</p>	<p>Luigi DI MAIO Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale</p>
3742	Bruxelles 20/01/2020	<p>Affari Generali</p> <p>Affrontata la situazione in Bolivia; ribadito sostegno al processo verso le elezioni politiche previste per il 3 maggio 2020. Con riferimento al Venezuela, ribadito sostegno a Juan Guaidó come presidente dell'Assemblea nazionale. Scambio opinioni sul deterioramento della sicurezza e della situazione umanitaria nel Sahel e sul ruolo che l'UE può svolgere in quanto principale partner e donatore nella regione. Discusse le modalità per intensificare e rafforzare la diplomazia climatica e adottate conclusioni in materia. Discussione informale sul processo di pace in Medio Oriente e sul Medio Oriente in generale; sul futuro del PACG e l'accordo sul nucleare iraniano.</p>	<p>Luigi DI MAIO Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale</p>
3743	Bruxelles 21/01/2020	<p>Economia e finanza</p> <p>Scambio opinioni sulle sfide fiscali derivanti dalla digitalizzazione e fatto il punto dei progressi compiuti in ambito OCSE, sia sulla riattribuzione degli utili delle imprese digitali ("pilastro 1"), sia sulla riforma generale della tassazione internazionale delle società ("pilastro 2"). Discusso degli aspetti finanziari ed economici del Green Deal europeo. La CE ha presentato la sua comunicazione sul piano di investimenti per un'Europa sostenibile, pubblicata il 14 gennaio. Il piano mira a mobilitare almeno 1000 miliardi di euro di investimenti nel prossimo decennio. La CE propone di raggiungere questo obiettivo attingendo al bilancio UE, attraverso un "Fondo per una transizione giusta", e attraendo finanziamenti privati tramite la mobilitazione di garanzie nel quadro del programma InvestEU.</p>	<p>Roberto GUALTIERI Ministro dell'Economia e delle Finanze</p>
3745	Bruxelles 27/01/2020	<p>Agricoltura e Pesca</p> <p>Agricoltura. La transizione verso un'economia climaticamente neutra rappresenta una delle maggiori sfide per l'UE. Le politiche future UE devono garantire una transizione equa e condizioni di vita dignitose. Green Deal europeo La CE ha presentato la comunicazione "Il Green Deal europeo", pubblicata l'11 dicembre 2019. La comunicazione</p>	

APPENDICE I
Elenco dei consigli dell'Unione europea

		<p>individua nella strategia "Dal produttore al consumatore" e nella politica agricola comune (PAC) i principali strumenti per aiutare gli agricoltori e i pescatori a lottare contro i cambiamenti climatici, proteggere l'ambiente e preservare la biodiversità.</p> <p>Varie: Etichettatura relativa al benessere degli animali Peste suina africana (PSA) e Etichettatura del miele.</p>	
3746	Bruxelles 28/01/20 20	<p>Affari Generali</p> <p>Scambio opinioni sulla proposta di convocare una conferenza sul futuro dell'Europa, che dovrebbe iniziare nel 2020 e concludersi nel 2022. La conferenza dovrebbe contribuire allo sviluppo delle politiche UE nel medio e lungo periodo al fine di affrontare più efficacemente le sfide che l'Europa si trova ad affrontare.</p>	<p>Vincenzo AMENDOLA Ministro per gli Affari Europei</p>
3747	Bruxelles 17/02/20 20	<p>Affari esteri</p> <p>Discussione sulla situazione in Medio Oriente. Affrontata la crisi in atto nella Siria nordoccidentale. Parlato del Venezuela e del Sahel. Esaminate le relazioni UE-Unione africana.</p> <p>Il 4 marzo 2020 la CE presenterà una comunicazione congiunta dal titolo "Verso una strategia globale per i rapporti con l'Africa". Scambio opinioni su: il multilateralismo e la difesa dell'ordine globale fondato su regole, cambiamenti climatici e tutela dell'ambiente, questioni di politica estera e sicurezza regionale, scambi e investimenti, modernizzazione sostenibile e connettività.</p>	<p>Luigi DI MAIO Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale</p>
3748	Bruxelles 17/02/20 20	<p>Affari Generali</p> <p>Preparata la riunione straordinaria del Consiglio europeo che si terrà il 20 febbraio. Necessario trovare un accordo sul quadro finanziario pluriennale UE per il periodo 2021-2027. Il 14 febbraio il Presidente Michel ha presentato una proposta sull'entità complessiva del bilancio e sulle relative modalità di assegnazione. Scambio di opinioni sulla proposta presentata dal Presidente Michel.</p>	<p>Vincenzo AMENDOLA Ministro per gli Affari Europei</p>
3749	Bruxelles 18/02/20 20	<p>Economia e finanze</p> <p>Adottate conclusioni rivedute sulla lista UE delle giurisdizioni non cooperative a fini fiscali di circa 70 giurisdizioni di paesi terzi. 49 paesi hanno attuato le riforme fiscali necessarie per conformarsi ai criteri UE. L'UE provvederà ad inserire nella lista le giurisdizioni non cooperative a fini fiscali. Adottati i testi relativi al processo di coordinamento delle politiche economiche del semestre europeo 2020: conclusioni sulla strategia annuale di crescita sostenibile 2020; conclusioni sulla "relazione 2020 sul meccanismo di allerta".</p> <p>Adottati orientamenti per il bilancio UE per l'esercizio 2021, due riforme delle norme vigenti in materia di IVA: la prima riguarda l'individuazione delle frodi fiscali nelle operazioni transfrontaliere di commercio elettronico. La seconda riguarda le norme sull'IVA applicabili alle piccole imprese. Le nuove norme ridurranno gli oneri amministrativi e i costi di conformità per le PI e aiuteranno a creare un contesto</p>	<p>Roberto GUALTIERI Ministro dell'Economia e delle Finanze</p>

APPENDICE I
Elenco dei consigli dell'Unione europea

		fiscale che contribuisca alla crescita e scambi transfrontalieri delle PMI.	
3750	Bruxelles 20/02/2020	Istruzione, gioventù, cultura e sport (Istruzione) Adozione risoluzione sull'istruzione e la formazione nel semestre europeo e terranno un dibattito pubblico sul tema della "circolazione dei cervelli". La risoluzione punta a includere maggiormente l'istruzione e la formazione nel processo del semestre europeo. Lavori informali sul tema Educazione "verde" e sostenibilità.	
3751	Bruxelles 25/02/2020	Affari generali Adozione decisione che autorizza l'avvio di negoziati per un nuovo partenariato con il Regno Unito e nomina formale alla CE quale negoziatore dell'UE. Discussione sui lavori leg.vi nel 2020 e sulla programmazione pluriennale, previsti nello accordo interistituzionale "Legiferare meglio" concordato nel 2016. Informazione della CE sui preparativi in corso relativi al ciclo e alla relazione annuali sullo Stato di diritto, presentati nella comunicazione del 17 luglio 2019	
3752	Bruxelles 25/02/2020	Affari Generali Decisione che autorizza l'avvio di negoziati per un nuovo partenariato con il Regno Unito e nomina formale alla CE quale negoziatore UE con adozione delle relative direttive. Discussione sulle prossime tappe nelle relazioni tra UE-RU. Avviati preparativi per il Consiglio europeo del 27-28 marzo dove i leader UE ragioneranno su come rafforzare la base economica UE, scambieranno opinioni sulla politica digitale UE, sull'allargamento, sulla preparazione del vertice dei Balcani occidentali e sulle relazioni UE-Cina. Discussione sui lavori leg.vi nel 2020 e sulla programmazione pluriennale. L'obiettivo è migliorare la cooperazione tra CE, Consiglio, e Parlamento europeo nella definizione e realizzazione dell'agenda politica UE.	
3752- 3753	Bruxelles 27/02/2020 28/02/2020	Competitività Mercato interno e industria. Green Deal europeo-Una transizione verso un'industria UE circolare e a impatto climatico zero. Scambio di opinioni sulle politiche più appropriate per: sostenere il contributo del settore industriale al conseguimento dell'obiettivo della neutralità climatica nel 2050; ridurre il rischio di rilocalizzazione delle emissioni di carbonio; agevolare e accelerare la transizione verso un'economia circolare attraverso la digitalizzazione. Il Green Deal è stato proposto dalla CE nel dicembre 2019. L'obiettivo è trasformare l'UE in un'economia sostenibile e a impatto climatico zero entro il 2050. Conclusioni su "Legiferare meglio per garantire la competitività e una crescita sostenibile e inclusiva". Ricerca e innovazione. Agenda strategica per l'innovazione dello Istituto europeo di innovazione e tecnologia (EIT). Adottato un orientamento generale parziale sull'allegato della agenda strategica per l'innovazione (ASI) dell'EIT. Scambio opinioni sulla strategia UE in materia di	Gian Paolo MANZELLA Sottosegretario MISE Michele QUARONI Rappresentante Permanente Aggiunto

APPENDICE I
Elenco dei consigli dell'Unione europea

		cooperazione internazionale nelle attività di ricerca e innovazione.	
3754	Bruxelles 05/03/20 20	Ambiente Scambio opinioni sul Green Deal europeo. Discusso sui settori prioritari. Scambio opinioni sul controllo dell'adeguatezza della legislazione UE in materia di acque. La valutazione strategica ha riguardato diversi atti legislativi: direttiva quadro sulle acque; dir. relativa a standard di qualità ambientale, dir. sulle acque sotterranee e dir. sulle alluvioni.	Sergio COSTA Ministro Ambiente
3756	Bruxelles 13/03/20 20	Giustizia e Affari interni Discussione su: l'epidemia di Covid-19 e situazione alle frontiere esterne. Gli SM hanno fornito personale e mezzi richiesti da Frontex per due operazioni di intervento rapido alle frontiere; sarà accelerato l'invio di 160 esperti in materia di asilo; gli SM e i paesi partecipanti hanno risposto con oltre 70000 materiali di assistenza attivato tramite il meccanismo di protezione civile UE; offerto sostegno coordinato da Frontex per il rimpatrio e un'assistenza finanziaria fino a 700 milioni di euro. Le decisioni adottate alle frontiere degli SM sono di competenza dei singoli SM. La CE ha proposto di elaborare orientamenti per un modo più uniforme di effettuare i controlli sanitari alle frontiere. Su richiesta italiana, scambio di opinioni con il Segretario Generale del Consiglio sui metodi di lavoro del Consiglio durante la crisi del coronavirus.	Maurizio MASSARI Rappresentante Permanente
3757	Bruxelles 06/03/20 20	Occupazione, politica sociale, salute e consumatori" (Salute) Scambio opinioni per garantire una risposta coordinata alla epidemia di Covid-19 nell'UE. La tutela della salute pubblica è la priorità assoluta. Conclusioni per contrastare l'epidemia, rafforzare la protezione delle persone a rischio e degli anziani e fissare misure coerenti di contenimento, compresi orientamenti basati su dati fattuali riguardanti gli spostamenti da e per le zone a rischio. Sottolineata la necessità di monitorare a livello europeo la disponibilità UE di attrezzature mediche e farmaci allo scopo di garantire la produzione, lo stoccaggio, disponibilità e uso razionale dei dispositivi di protezione nell'UE. L'UE garantirà una risposta coordinata al Covid-19.	Roberto SPERANZA Ministro della Salute
Teleconf. 3758	Teleconf erenza Bruxelles 23/03/20 20	Covid-19: flessibilità del Patto di stabilità e crescita (Economia e finanze) Discussione sulla flessibilità del Patto di stabilità e crescita. Dichiarazione sul Patto di stabilità e crescita alla luce della crisi da Covid-19. Scambio opinioni sull'impatto economico della crisi e sulle varie misure adottate sia a livello nazionale che europeo per affrontarla. La CE ha presentato una valutazione della situazione inclusa l'iniziativa di investimento di risposta al coronavirus o il quadro di riferimento temporaneo per le misure di AdS. La BCE ha presentato il programma di acquisto per l'emergenza pandemica annunciato il 18 marzo.	

APPENDICE I
Elenco dei consigli dell'Unione europea

		Scambio opinioni sull'impatto della Covid-19 sul semestre europeo e la via da seguire nei prossimi mesi. I ministri e la CE hanno convenuto di adottare un approccio flessibile e pragmatico nell'attuare le prossime tappe dell'esercizio di quest'anno del semestre europeo.	
3759	Bruxelles 04/03/20 20	Giustizia e Affari interni Dichiarazione sulla situazione alle frontiere esterne dell'UE. Espressa solidarietà alla Grecia, Bulgaria, Cipro e agli altri SM che potrebbero trovarsi in situazione analoga, anche per quanto concerne gli sforzi nella gestione delle frontiere esterne dell'UE. Respinto l'uso che la Turchia fa della pressione migratoria per scopi politici. UE e SM restano determinati a proteggere efficacemente le frontiere esterne UE.	Luciana LAMORGESE Ministro dell'Interno
3760	Zagabria 06/03/20 20	Affari Esteri Adotta una dichiarazione sulla crisi a Idlib e sulla situazione alle frontiere esterne UE con la Turchia. Riconosciuto l'aumento dell'onere migratorio e dei rischi con cui la Turchia deve fare i conti sul proprio territorio, come pure gli ingenti sforzi da essa profusi nell'accogliere 3,7 milioni di migranti e rifugiati. Respinto l'uso che la Turchia fa della pressione migratoria per scopi politici e ribadito che l'UE e SM restano determinati a proteggere efficacemente le frontiere esterne dell'UE. Ribadita piena solidarietà alla Grecia, Bulgaria, Cipro e agli altri SM per quanto riguarda i loro sforzi nella gestione delle frontiere esterne dell'UE.	
VC-FAC-	Bruxelles 23/03/20 20	Affari esteri Scambio opinioni sulla risposta internazionale al nuovo coronavirus (SARS-CoV-2), con attenzione al rimpatrio dei citta-dini UE bloccati all'estero. Condannato il tentativo di screditare l'UE attraverso la disinformazione e stigmatizzazione dei cittadini UE all'estero in relazione alla pandemia di Covid19. Affrontate alcune questioni urgenti dell'agenda internazionale, quali l'attuazione della dichiarazione UE-Turchia e lo stato di avanzamento delle discussioni sulla nuova opera-zione PSDC nel Mediterraneo.	
VC-GAC-	Bruxelles 24/03/20 20	Affari europei Scambio opinioni sull'allargamento e il processo di stabilizzazione e associazione, concentrandosi sull'Albania e sulla Repubblica di Macedonia del Nord. Dato accordo politico in merito all'apertura dei negoziati di adesione con i due paesi. L'UE avvia i negoziati di adesione con l'Albania e la Macedonia del Nord. Le conclusioni sono state adottate il 25 marzo. Il Consiglio ha adottato due dichiarazioni di accompagnamento e la CE ha formulato una dichiarazione.	
VC-AGRI	Bruxelles 25/03/20 20	Agricoltura e pesca Discussione sull'impatto di Covid-19 sui due settori. Previsti 37 miliardi di euro di investimenti pubblici europei per far fronte alle ricadute della crisi Covid-19. Per quanto riguarda gli aiuti di Stato, sono stati aumentati gli importi massimi, fino a 120.000 euro per impresa attiva nel settore della pesca	

APPENDICE I
Elenco dei consigli dell'Unione europea

		<p>e della acquacoltura o 100.000 euro per impresa attiva nella produzione primaria di prodotti agricoli. Proposta una maggiore flessibilità nell'attuazione delle misure della PAC e nel trasferimento dei fondi approvati tra misure e programmi, nonché l'agevolazione dei pagamenti anticipati e l'attivazione delle misure di intervento e di crisi previste nel mercato comune.</p> <p>Pesca gli SM hanno proposto una maggiore flessibilità nell'ambito del FEM, semplificando le procedure di riprogrammazione e allentando i massimali attuali.</p>	
VC-CPM-	27/03/2020	<p>Politica di coesione</p> <p>Confronto su come utilizzare al meglio le esistenti riserve finanziarie dei fondi strutturali e di investimento per attenuare gli effetti negativi della pandemia di Covid-19. Centro delle discussioni, le modifiche legislative relative all'iniziativa di investimento in risposta al coronavirus, nel quadro della risposta coordinata europea alla pandemia.</p>	
VC-FAM-	03/04/2020	<p>Affari esteri</p> <p>Seguiti all'ultima videoconferenza del 23 marzo 2020, discussione sugli aspetti internazionali della pandemia di Covid-19; sul coordinamento consiliare e il rimpatrio, rafforzamento della cooperazione e l'assistenza internazionali. Sottolineata la necessità di intensificare gli sforzi congiunti nella lotta contro la disinformazione attraverso una stretta cooperazione tra le istituzioni dell'UE, SM e i social media.</p>	
VC-FAM-	Bruxelles 06/04/2020	<p>Affari esteri (difesa)</p> <p>Esame modalità di utilizzo delle competenze militari a livello UE per agevolare lo scambio di informazioni e la condivisione delle migliori pratiche tra gli SM e possibilità di creare con il servizio europeo per l'azione esterna una task force guidata dallo Stato maggiore UE. Ciò sarebbe realizzato in totale coordinamento e complementarità con la NATO.</p> <p>Discusso dell'impatto della pandemia di C-19 sulle 17 missioni e operazioni PSDC UE in tutto il mondo. Sottolineata l'importanza di mantenere la presenza UE sul terreno, in particolare nei paesi e nelle regioni già fragili e colpiti dall'instabilità.</p>	
VC-MJ	Zagabria 06/04/2020	<p>Giustizia</p> <p>Discusso sull'impatto della pandemia di Covid-19 sulla magistratura. Scambio delle informazioni sulle misure introdotte dagli Stati membri nel settore della giustizia in risposta alla pandemia di Covid-19.</p> <p>Convenuto che qualsiasi misura straordinaria adottata deve essere in linea con i valori fondamentali dell'Unione</p>	
VC-MR-070420	Zagabria 07/04/2020	<p>Ricerca</p> <p>Scambio di opinioni sulle modalità di risposta alla crisi di Covid-19, tra cui il finanziamento dei progetti europei di ricerca e innovazione e la condivisione di infrastrutture e dati scientifici tra centri di ricerca e innovazione.</p>	

APPENDICE I
Elenco dei consigli dell'Unione europea

VC-MC-080420	Zagabria 08/04/2020	Cultura e Media Discussione e scambio opinioni tra SM e rappresentanti CE sulle misure volte ad assistere i settori culturali e creativi e ad alleviare gli impatti negativi della crisi e le misure che dovrebbero essere adottate a livello europeo. La CE ha assicurato finanziamenti attraverso il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione, il modello di aiuti di Stato e SURE. Sottolineata la necessità di un approccio flessibile verso i beneficiari del programma Europa Creativa.	
VC-EPSCO-150420	15/04/2020	Salute Punto sulla situazione e sulle misure già adottate in risposta alla diffusione C-19 nell'UE. Scambio di opinioni sulle modalità con cui: cooperare per trovare una strategia di uscita comune per l'UE; migliorare il coordinamento in tutta l'UE; individuare il momento più opportuno per cominciare ad allentare le misure; fornire al pubblico informazioni e orientamenti chiari.	
VC-FAM-	Zagabria 16/04/2020	Affari esteri (Commercio) Scambio opinioni per le questioni commerciali sull'impatto di Covid-19 sulle relazioni commerciali e sulle catene del valore e di approvvigionamento mondiali. Discusso sugli orientamenti in materia di controllo degli investimenti esteri diretti (IED), recentemente pubblicati dalla CE. La pandemia Covid-19 avrà ripercussioni profonde e durature sull'economia europea e sulle modalità con cui commerciamo con il resto del mondo. La sfida è mantenere aperti i flussi commerciali. Occorre garantire una rapida ripresa delle economie, assicurando la resilienza e sostenibilità delle catene di approvvigionamento.	
VC-EYCS	21 aprile 2020	Sport Discusso impatto della pandemia di C-19 sul settore sport. Lo scambio di opinioni si è incentrato su: misure specifiche previste o in atto per sostenere il settore come garantire continuità nell'allenamento degli atleti e migliorare l'attività fisica dei cittadini garantendone al contempo la sicurezza e limitando la diffusione del virus principali iniziative da preparare e attuare per riprendere con successo l'attività del settore dello sport.	
VC-FAM	22/04/2020	Affari Esteri Scambio opinioni su questioni di attualità e questioni urgenti sulla scena internazionale, compresa la situazione in Libia, Turchia e Afghanistan. Discussione sulla possibilità di istituire un ponte aereo umanitario UE per fornire apparecchiature connesse al coronavirus e per agevolare la circolazione del personale umanitario e del modo in cui migliorare il sostegno all'Ucraina e ad altri paesi del partenariato orientale nel contesto della pandemia di Covid-19. Discussione su come sostenere tali paesi al fine di evitare che le loro economie, posti di lavoro e istituzioni subiscano effetti negativi e di garantire che la spinta verso le riforme rimanga una priorità.	

APPENDICE I
Elenco dei consigli dell'Unione europea

VC-COMP-	27/04/2020	<p>Turismo</p> <p>Il turismo è tra i settori economici colpiti per primi e più pesantemente dalla crisi di C-19. Il settore sta registrando un rapido e drastico calo della domanda e un forte aumento della disoccupazione, mettendo a rischio le PMI. Condivise informazioni e buone prassi relativamente alle misure di sostegno adottate finora a livello nazionale. Discusso di possibili azioni future a livello nazionale e di UE per una rapida ripresa del settore del turismo.</p>	
VC-JHA-	28/04/2020	<p>Affari Interni</p> <p>Discussione sulla situazione e sulla via da seguire per quanto riguarda la risposta al Covid-19 nel settore degli affari interni. Sono stati inoltre informati della situazione e delle sfide attuali in materia di migrazione.</p>	
VC-EPSCO	05/05/2020	<p>Occupazione e affari sociali</p> <p>Discusso delle sfide demografiche nel contesto della pandemia e oltre; delle misure nazionali adottate o previste per attenuare gli effetti negativi della crisi sui mercati del lavoro e sull'economia. I risultati del dibattito contribuiscono alla messa a punto da parte della CE della relazione sullo impatto dell'evoluzione demografica, anche alla luce dell'attuale pandemia. Scambio di opinioni sulle misure di uscita e di ripresa adottate e previste sia a livello nazionale che dell'UE.</p>	
VC-FAC-	12/05/2020	<p>Difesa</p> <p>Discusso delle implicazioni della pandemia per la sicurezza e la difesa, in particolare sul ruolo svolto dalle forze armate nel fornire sostegno agli attori della società civile e supporto transfrontaliero agli SM. In tale contesto la task force istituita il 6 aprile, ha lavorato in stretta collaborazione con gli SM per assicurare lo scambio di informazioni e di migliori prassi. Necessità di rafforzare la preparazione e la resilienza future, realizzando esercitazioni, rafforzando l'azione in materia di cibersicurezza e contrastando le minacce ibride anche con maggiori sforzi nella lotta alla disinformazione.</p>	
VC-FAM-	15/05/2020	<p>Affari esteri</p> <p>Dibattito sul processo di pace in Medio Oriente anche nel contesto della formazione di un nuovo governo in Israele. La risoluzione del conflitto israelo-palestinese resta una priorità e interesse strategico UE. Ribadito sostegno a una soluzione negoziata fondata sulla coesistenza di due Stati. Approvata dichiarazione sulla situazione nel Mediterraneo orientale.</p>	
VC-CM-	15/05/2020	<p>Industria e mercato interno</p> <p>Scambio di opinioni sulle misure per:</p> <ul style="list-style-type: none"> ripristinare il pieno funzionamento del mercato unico conseguire una rapida ripresa dei settori industriali europei più duramente colpiti dalla pandemia di Covid-19, garantire l'autonomia strategica UE in settori industriali critici es. prodotti farmaceutici e telecomunicazioni. <p>Scambiate informazioni dell'impatto economico della crisi sull'economia dei rispettivi SM; sottolineata la necessità di una risposta coordinata e ambiziosa UE, invito alla CE ad adottare con urgenza il piano di rilancio annunciato.</p>	

APPENDICE I
Elenco dei consigli dell'Unione europea

VC-ME-180520	18/05/2020	<p>Istruzione</p> <p>Discussione sulla riapertura degli istituti di istruzione e di formazione, con attenzione agli aspetti organizzativi e di sicurezza, nonché sullo stato dei lavori in materia di esami conclusivi del ciclo scolastico e ammissione degli studenti all'istruzione superiore. Riflessione sulle possibili modalità di cooperazione fra gli SM per facilitare la prosecuzione della mobilità transfrontaliera ai fini dell'apprendimento. Condivise informazioni sui diversi approcci nazionali in relazione ai seguenti punti: fasi e tempistica riapertura istituti di istruzione e formazione, norme igieniche, sanitarie e organizzative, organizzazione degli esami finali e dell'ammissione alla istruzione superiore, condizioni per ripresa degli studi a partire dal prossimo a.a. e mobilità ai fini dell'apprendimento in tutta l'UE.</p>	
VC-MC-	19/05/2020	<p>Cultura</p> <p>Scambio opinioni su quali iniziative saranno intraprese dagli SM nel prossimo periodo considerando la preannunciata revoca graduale delle restrizioni. Proposto di includere misure a sostegno dei settori culturali e creativi nelle iniziative UE per la ripresa. Scambio opinioni sulle possibilità offerte dai vari programmi UE per sostenere entrambi i settori; evidenziata importanza della digitalizzazione e sviluppo delle piattaforme online. Sottolineato il ruolo fondamentale svolto dai media e da informazioni affidabili, nonché la necessità di garantire un sostegno al settore audiovisivo.</p>	
VC-MY	19/05/2020	<p>Gioventù</p> <p>Scambio opinioni sull'impatto della pandemia sui giovani e sulle organizzazioni giovanili., in particolare per la mobilità ridotta, il calo di partecipazione dei giovani ai processi decisionali, l'accesso limitato a diversi servizi e opportunità di lavoro, la necessità di un maggiore uso degli strumenti digitali e le sfide legate all'attuazione delle attività nell'ambito di Erasmus+ e del Corpo europeo di solidarietà.</p>	
VC-ECOFIN-	19/05/2020	<p>Economia e finanze</p> <p>Accolto con favore l'adozione, con procedura scritta, del reg. relativo al sostegno temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione in un'emergenza (SURE). SURE può fornire agli SM fino a 100 miliardi di EUR di prestiti a condizioni favorevoli per contribuire a finanziare regimi nazionali di riduzione dell'orario lavorativo e misure analoghe, anche per i lavoratori autonomi; sostenere misure di carattere sanitario, in particolare sul posto di lavoro in risposta alla crisi. SURE è una delle tre reti di sicurezza (del valore di 540 miliardi di EUR), per l'occupazione, lavoratori, imprese e SM. Approvato l'accordo e chiesto che il pacchetto sia operativo entro il 1° giugno 2020. La misura di salvaguardia per la gestione della crisi pandemica nel quadro del MES, è diventata operativa il 15 maggio 2020. Adottato lo strumento europeo di sostegno temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione in un'emergenza (SURE)</p>	
VC-MT	20/05/2020	<p>Turismo</p>	

APPENDICE I
Elenco dei consigli dell'Unione europea

		Scambio opinioni su come meglio dare attuazione agli orientamenti e alle raccomandazioni della CE del 13 maggio al fine di aiutare gli SM a coordinare la graduale eliminazione delle restrizioni di viaggio e a consentire la riapertura delle imprese turistiche, nel rispetto delle necessarie precauzioni sanitarie. Per quanto riguarda i passeggeri i cui voli sono stati annullati a causa della pandemia, alcuni ministri hanno invitato la CE a concedere agli SM ulteriore flessibilità per rispondere ai problemi di liquidità delle compagnie aeree.	
VC-MEA	26/05/2020	Affari europei Scambio opinioni su un approccio globale alla pandemia di tra cui l'allentamento delle misure di contenimento e la ripresa economica. Delineate misure e calendari nazionali, sottolineando la importanza di una cooperazione costante tra SM; di garantire un approccio proporzionale. e non discriminatorio al momento della revoca delle restrizioni e all'apertura delle frontiere.	
VC-FAM	29/05/2020	Affari esteri Adottate conclusioni sul processo di pace in Afghanistan e sul futuro sostegno UE alla pace e allo sviluppo nel paese. Discusso sulle, relazioni UE con la Cina, dal commercio agli investimenti, dove sono necessarie condizioni più paritarie, alle sfide globali quali i cambiamenti climatici, la pace e la sicurezza internazionali in tutte le regioni del mondo, nonché questioni fondamentali in materia di diritti umani. Discusso, inoltre, sugli ultimi sviluppi a Hong Kong, sui quali è stata concordata una dichiarazione dell'UE.	
VC-MR	29/05/2020	Ricerca Scambio opinioni sul ruolo che ricerca e innovazione (R&I) possono svolgere durante la ripresa UE dalla pandemia rafforzando la resilienza delle nostre società ed economie. Piano per la ripresa e il ruolo della ricerca e innovazione: Il 21 aprile i Presidenti del Consiglio europeo e della CE hanno presentato una tabella di marcia comune per la ripresa, in cui la transizione verde e la trasformazione digitale sono i settori strategici di investimento. Il piano contiene un invito a rafforzare l'autonomia strategica del settore industriale UE. La CE presenterà un piano per la ripresa UE il 27 maggio.	
VC-MS	29/05/2020	Spazio Le tecnologie spaziali sono essenziali per rispondere alle sfide della transizione verde. Il settore spaziale offre opportunità di crescita economica e sostiene la competitività e la resilienza dell'UE. Scambio di opinioni sui seguenti aspetti: uso di dati e servizi spaziali UE per promuovere la ripresa verde, ruolo delle tecnologie e infrastrutture spaziali per lo sviluppo sostenibile	
VC-EYCS	02/06/2020	Sport Scambio opinioni sulle prossime tappe per affrontare l'impatto della pandemia e sui seguenti temi: misure adottate o previste per riavviare in modo sostenibile le attività sportive; principali difficoltà riscontrate;	

APPENDICE I
Elenco dei consigli dell'Unione europea

		rafforzamento cooperazione tra SM, UE e il movimento sportivo	
VC-MJ	04/06/2020	Giustizia Discussa la proposta di regolamento sulla legge applicabile all'opponibilità ai terzi della cessione dei crediti. Il reg. fissa norme uniformi per designare quale legge nazionale vada applicata per determinare la titolarità del credito ceduto a livello transfrontaliero. La proposta normativa garantirà a imprese e consumatori più certezza giuridica, facilitando l'accesso ai finanziamenti. Scambio opinioni sulla estradizione cittadini UE verso paesi terzi.	
VC-JHA	05/06/2020	Interno Discusso della risposta alla pandemia di Covid-19 riguardo i controlli alle frontiere interne e libera circolazione delle persone. Occorre garantire che la revoca dei controlli sia effettuata in maniera proporzionale e senza discriminazioni fondate sulla nazionalità. Convenuto che le eventuali rimanenti restrizioni saranno basate su criteri oggettivi relativi alla salute, non discriminatorie e proporzionate. Concordato un approccio unificato alla graduale abolizione delle restrizioni relative ai viaggi non essenziali, che non dovrebbe avvenire prima del 1° luglio. Necessità di criteri chiari per le prossime fasi. Su tale base la CE proporrà una via da seguire per la revoca coordinata dei controlli alle frontiere esterne.	
VC-AGRI	08/06/2020	Agricoltura Scambio opinioni sulle strategie "Dal produttore al consumatore" e "Biodiversità", recentemente adottate dalla CE, che mirano a rendere i sistemi alimentari UE uno standard globale in materia di sostenibilità e ad adottare misure urgenti per proteggere e ripristinare la biodiversità in Europa. Le due strategie svolgeranno un ruolo cruciale nell'attuazione del Green Deal europeo e del piano di ripresa per l'Europa. Esposte opinioni sulla nuova proposta di bilancio UE per il periodo 2021-2027, compreso il nuovo strumento UE per la ripresa ("Next Generation EU"). Espressa preoccupazione che fondi insufficienti possano mettere a rischio la solidità finanziaria degli agricoltori UE e sottolineato che le dotazioni di bilancio della PAC proposte non sono in linea con gli obiettivi delle strategie. Preoccupazione che gli sforzi compiuti per raggiungere gli obiettivi volti a limitare l'uso di pesticidi e antibiotici, possano ridurre la competitività degli agricoltori UE sul mercato globale; sostenuta la previsione di introdurre norme comuni in materia di etichettatura degli alimenti.	
VC-ECOFIN	09/06/2020	Economia e finanze Scambio opinioni con la CE riguardo alla ripresa della Europa a seguito della crisi Covid-19, con attenzione alle esigenze di ripristino, ripresa e resilienza; discusso della struttura di base del piano per la ripresa UE. Il piano di ripresa, presentato il 27 maggio, individua consistenti esigenze di investimenti UE, cui la CE propone una serie di misure volte a mobilitare circa 3100 miliardi di EUR. Panoramica di CE, BCE e BEI sull'attuazione delle misure	

APPENDICE I
Elenco dei consigli dell'Unione europea

		<p>adottate finora; le raccomandazioni di quest'anno si incentrano su cinque ampi settori prioritari: gli investimenti nei sistemi sanitari, il mantenimento dell'occupazione e le iniziative per affrontare l'impatto sociale della crisi, la ricerca e lo sviluppo, le misure per garantire l'erogazione di liquidità e la stabilità del settore finanziario, le misure per salvaguardare il mercato unico e la circolazione di beni e servizi.</p>	
VC-EPSCO	09/06/2020	<p>Occupazione e affari sociali Discussione sulla ripresa, su come rendere le politiche sociali e occupazionali nazionali più solide e i mercati del lavoro più resilienti per superare le conseguenze della pandemia. La crisi ha avuto un enorme impatto sulle nostre abitudini lavorative: il lavoro a distanza e orari di lavoro flessibili sono diventati la norma e l'uso delle tecnologie digitali è in aumento. In tale contesto è fondamentale introdurre politiche appropriate. Occorre investire nell'istruzione e formazione, nel miglioramento del livello delle competenze e riqualificazione dei lavoratori e impiegati in tutta l'UE. Tra le questioni più problematiche, individuate: l'isolamento sociale, la protezione dei dati, la salute dei lavoratori e la protezione dei diritti dei lavoratori e dei dipendenti.</p>	
	12/06/2020	<p>Salute Primo scambio di opinioni sulla proposta di regol. CE che istituisce il quarto programma "UE per la salute" (EU4 Health) per il periodo 2021-2027. Per garantire la protezione dei cittadini eu occorre costruire sistemi sanitari più solidi e resilienti in tutta l'UE; migliorare la disponibilità di medicinali, dispositivi medici e di protezione, squadre mediche di emergenza, con una migliore condivisione dei dati e una maggiore cooperazione tra SM. Discusso dell'interazione del programma EU4Health con altri strumenti e programmi di finanziamento in relazione al prossimo bilancio UE e al piano di ripresa per l'Europa. Accolto il nuovo programma EU4Health evidenziate alcune priorità come rafforzare nel lungo termine i sistemi sanitari ben oltre l'attuale emergenza sanitaria; garantire una migliore condivisione dei dati sulle minacce sanitarie transfrontaliere; limitare la dipendenza delle catene di approvvigionamento dai paesi terzi, ecc, Sottolineata l'importanza di assicurare la complementarità e coordinamento tra il programma EU4Health e altri strumenti e programmi di finanziamento UE, quali il meccanismo di protezione civile UE (UCPM/rescEU), FESR, ecc,</p>	
VC-COMP	12/06/2020	<p>Mercato interno e dell'industria Scambio opinioni e accolti gli obiettivi del "piano per la ripresa dell'Europa", presentato dalla CE il 27 maggio 2020", Sostegno al ripristino e rafforzamento del mercato unico. A tal fine invitata la CE a dare seguito alle misure previste nel pacchetto di marzo 2020. Sottolineata l'importanza di rafforzare la resilienza economica e l'autonomia strategica</p>	

APPENDICE I
Elenco dei consigli dell'Unione europea

		<p>UE a livello di tecnologie fondamentali e catene del valore, nel rispetto dei principi di un'economia aperta, tra cui un commercio libero ed equo.</p> <p>Ribadite le richieste di riesame delle politiche UE in materia di concorrenza alla luce dei nuovi sviluppi relativi alle tecnologie e al mercato globale.</p>	
VC-FAM	15/06/2020	<p>Affari esteri</p> <p>Discusso delle relazioni transatlantiche. ribadito l'impegno SM a proseguire la stretta cooperazione.</p> <p>Dialogo strategico con il Segretario di Stato USA sulle relazioni bilaterali UE-USA e su questioni chiave di politica estera. I principali argomenti trattati sono stati le relazioni con la Cina, compresa la situazione a Hong Kong, il processo di pace in Medio Oriente, il vicinato orientale, con attenzione all'Ucraina, e il problema orizzontale della disinformazione. Tra gli altri temi affrontati: la crisi globale collegata alla pandemia Covid-19, la situazione nel Mediterraneo orientale e la quarta conferenza di Bruxelles sul sostegno alla Siria, che si terrà il 30 giugno 2020.</p>	
VC-TTE	15/06/2020	<p>Energia</p> <p>Scambio opinioni sulla ripresa economica dopo la crisi C-19 e sul Green Deal europeo, sulle soluzioni energetiche innovative. Le tecnologie energetiche innovative, quali le reti intelligenti, l'idrogeno (in particolare da fonti rinnovabili) e l'energia offshore, nonché quella onshore rinnovabile, rivestiranno grande importanza per la creazione di posti di lavoro, la competitività e la decarbonizzazione dell'Europa. Gli investimenti nella ristrutturazione degli edifici avranno un ruolo fondamentale nella ripresa economica a livello più ampio.</p>	
VC-COHESI	15/06/2020	<p>Politica di coesione</p> <p>Dibattito orientativo sul ruolo della politica di coesione nella ripresa economica dopo la pandemia C-19. Scambio opinioni sul modo migliore di assicurare il giusto equilibrio tra misure immediate di risposta alla crisi e obiettivi di coesione a lungo termine, flessibilità a livello nazionale e sostegno mirato alle regioni meno sviluppate e ai settori più colpiti.</p> <p>Le ricadute economiche di Covid-19 collocano la politica di coesione al centro delle misure di ripresa. L'emergenza coronavirus può contribuire ad aumentare le disparità regionali che, se non vengono affrontate con urgenza, possono compromettere il funzionamento del mercato unico. Sottolineata l'importanza di fornire un sostegno maggiore al settore sanitario, nonché la necessità di sfruttare appieno il potenziale economico dei settori maggiormente colpiti, come il turismo e la cultura. Gli SM hanno considerato la possibilità di aumentare la flessibilità dei trasferimenti tra fondi strutturali e di investimento, con l'obiettivo di migliorare la preparazione alle situazioni di emergenza e promuovere la creazione di posti di lavoro nelle PMI.</p>	
VC FAM	16/06/2020	<p>Affari Esteri (Difesa)</p>	

APPENDICE I
Elenco dei consigli dell'Unione europea

		<p>Discusso agenda UE in materia di sicurezza e difesa e di come rafforzare l'impegno operativo trattando i seguenti temi:</p> <ul style="list-style-type: none"> – il riposizionamento del personale militare delle missioni di formazione, in vista della ripresa graduale delle loro attività, – la necessità di potenziare le missioni e operazioni militari dell'UE tramite costituzione della forza, – l'importanza di istituire un efficace strumento europeo per la pace prima della fine dell'anno. <p>Scambio opinioni sul modo di far progredire le iniziative UE in materia di difesa, quali la cooperazione strutturata permanente (PESCO) e l'elaborazione della "bussola strategica" (Strategic Compass) UE. Discusso della questione dei mezzi finanziari necessari per attuare le iniziative UE in materia di sicurezza e difesa, con attenzione al Fondo europeo per la difesa, mobilità militare e allo strumento europeo per la pace</p>	
VC-MEA	16/06/2020	<p>Affari Europei</p> <p>Scambio opinioni sulla proposta modificata CE relativa al prossimo QFP e al piano per la ripresa al fine di preparare la videoconferenza del Consiglio europeo e il loro dibattito orientativo del 19 giugno. Discusse diverse questioni, tra cui l'architettura di base del piano per la ripresa, la valutazione delle necessità e criteri di ripartizione, il quadro di governance, le nuove proposte CE relative al prossimo QFP e l'aumento proposto dell'attuale QFP come soluzione di transizione.</p> <p>Emersa volontà condivisa di affrontare le conseguenze della crisi Covid-19 utilizzando il bilancio UE; espressi pareri diversi sulle proposte CE, es. sull'entità e l'ambito temporale dello strumento per la ripresa, i criteri di ripartizione e dei prestiti e sovvenzioni. Discusso delle relazioni UE-Regno Unito</p>	
VC-ENVI	23/06/2020	<p>Ambiente</p> <p>Dibattito orientativo sul contributo delle politiche ambientali e climatiche alla ripresa dalla crisi Covid-19. Il Green Deal europeo dovrebbe orientare la ripresa verso la crescita verde e una maggiore resilienza dell'UE. Sottolineati vari punti, tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> la necessità di risorse adeguate per la transizione verde nello ambito del piano per la ripresa e del QFP, l'importanza di conseguire l'obiettivo UE della neutralità climatica entro il 2050 al fine di garantire un contesto stabile per gli investimenti che sostenga gli obiettivi del Green Deal, tra cui l'energia pulita, ristrutturazione edifici, innovazione e adattamento; necessità di applicare il principio del "non nuocere" e di tenere conto delle specificità nazionali o locali, l'importanza di una strategia sulla biodiversità per la ripresa sostenibile e il ruolo della conservazione della natura e del ripristino degli ecosistemi al fine di rafforzare la resilienza e prevenire future pandemie, la necessità di integrare pienamente la biodiversità in altri settori, quali l'agricoltura, pesca, silvicoltura, garantire un'attuazione coerente delle misure UE in questi settori, 	

APPENDICE I
Elenco dei consigli dell'Unione europea

		l'economia circolare, con attenzione al riciclaggio, una politica di prodotto sostenibile e maggiori azioni in materia di plastica, nonché un collegamento con la prossima strategia per le sostanze chimiche; l'economia circolare può stimolare la creazione di posti di lavoro a livello locale e aumentare la resilienza rendendo l'Europa meno dipendente dalle importazioni; è importante creare un mercato efficiente delle materie prime secondarie, la strategia "Dal produttore al consumatore" e l'agricoltura biologica	
VC-EYCS	23/06/2020	Istruzione Scambio opinioni sugli insegnamenti tratti dalla crisi e discusso delle innovazioni Fornire a docenti, alunni e studenti le adeguate competenze digitali rappresenta una importante sfida Gli SM lavorano attualmente all'elaborazione di piani per il prossimo anno scolastico/accademico. Sottolineato che l'apprendimento a distanza non potrà mai sostituire le esperienze di insegnamento e di apprendimento faccia a faccia interattive e ricche di scambi sociali.	
VC-AGRI	29/06/2020	Agricoltura e pesca Discussione sulla comunicazione della CE dal titolo "Verso una pesca più sostenibile nell'UE: situazione attuale e orientamenti per il 2021 Condivise le opinioni sui principali orientamenti proposti dalla CE per fissare le possibilità di pesca per il 2021. La discussione ha segnato l'inizio del processo di consultazione annuale con gli SM, i consigli consultivi, le parti interessate, il pubblico per fissare il livello dei totali ammissibili di catture (TAC) e dei contingenti di pesca	
VC-ECOFIN	10/06/2020	Economia e Finanze Scambio opinioni sulle misure adottate per rispondere al Covid-19. Fatto il punto sull'attuazione delle tre reti di sicurezza: il sostegno agli SM per la gestione della crisi a titolo del MES: tale strumento, che si fonda su una linea di credito precauzionale del MES già esistente, è stata adeguata per tenere conto della crisi Covid-19, è operativo dal 15 maggio 2020; lo strumento di sostegno temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione in un'emergenza (SURE): questo regime gestito dalla CE può fornire agli SM fino a 100 miliardi di EUR di prestiti a condizioni favorevoli, operativo non appena tutti gli SM avranno fornito le loro garanzie. Tale processo dovrebbe concludersi entro la fine del mese. Il fondo di garanzia paneuropeo della BEI a sostegno delle imprese, di un valore di 25 miliardi di EUR, mobilerà investimenti in tutte le industrie UE e diventerà operativo non appena gli SM che rappresentano almeno il 60% del capitale della BEI avranno fornito le rispettive garanzie. Il fondo dovrebbe essere finalizzato entro la fine di luglio.	
3765	Bruxelles	Consiglio Affari esteri	

APPENDICE I
Elenco dei consigli dell'Unione europea

	13/07/2020	<p>Dibattito sulla Turchia, le relazioni UE-Turchia e degli sviluppi preoccupanti che ledono gli interessi UE, in particolare nel Mediterraneo orientale e in Libia.</p> <p>Esortata la Turchia a contribuire attivamente a una soluzione politica in Libia e a rispettare gli impegni assunti nel quadro del processo di Berlino, compreso l'embargo sulle armi imposto dall'ONU. Sottolineata l'importanza della operazione IRINI per garantire il rispetto dell'embargo sulle armi da parte di tutti gli attori. Condannata la decisione della Turchia di riconvertire Santa Sofia in moschea, poiché questa decisione alimenterà la diffidenza, promuoverà nuove divisioni tra le comunità religiose e comprometterà gli sforzi di dialogo e cooperazione.</p> <p>Discusso delle relazioni tra UE e l'America latina e i Caraibi, alla luce delle conseguenze della pandemia di Covid-19.</p> <p>Discusso dell'entrata in vigore della legislazione nazionale in tema di sicurezza a Hong Kong, ribadito il sostegno UE all'autonomia e alle libertà fondamentali della popolazione di Hong Kong, tale decisione potrebbe avere un impatto sulle relazioni UE con la Cina.</p>	Maurizio MASSARI Rappresentante Permanente
3766	Bruxelles 20/07/2020	<p>Agricoltura e pesca</p> <p>Discusso della strategia "Dal produttore al consumatore", dell'architettura verde del pacchetto di riforma della politica agricola comune (PAC) e della situazione del mercato nel contesto della crisi COVID-19.</p> <p>Discussa l'architettura verde del pacchetto di riforma della PAC, in particolare la possibilità di disporre di un budget minimo per i regimi ecologici (separazione). Discusso sulla possibilità di stabilire, a livello UE, una percentuale minima uniforme di terreni coltivabili destinata a elementi non produttivi, colture intercalari o colture azotofissatrici.</p>	Teresa BELLANOVA Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali
3767	VC- 18/09/2020	<p>Mercato interno e Industria</p> <p>Scambio opinioni sulle azioni necessarie in via prioritaria per ripristinare e migliorare il funzionamento del mercato unico in modo da garantire una ripresa in tempi rapidi dell'economia UE dopo la crisi Covid-19.</p> <p>Invitata la CE a presentare entro il 15 gennaio 2021 una relazione strategica annuale che serva per individuare ed eliminare gli ostacoli ingiustificati, valutare la resilienza del mercato unico e fare il punto sullo stato di attuazione del piano d'azione per l'applicazione del mercato unico 2020.</p>	
3768	Bruxelles 21/09/2020	<p>Consiglio Agricoltura</p> <p>Discussioni sul pacchetto di riforma della (PAC) dopo il 2020 in vista dell'adozione dell'orientamento generale del Consiglio nell'ottobre 2020. Discusso di questioni agricole relative al commercio, con attenzione ai negoziati, recenti e futuri, per accordi di libero scambio con paesi terzi. Scambio opinioni su tre elementi della riforma della PAC: l'architettura verde, l'integrazione delle conclusioni del Consiglio europeo sul QFP nel futuro sistema di pagamenti diretti e il nuovo modello di attuazione.</p>	Teresa BELLANOVA Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali
3769	Bruxelles	<p>Consiglio Affari esteri</p>	Luigi DI MAIO

APPENDICE I
Elenco dei consigli dell'Unione europea

	21/09/2020	Scambio opinioni, sostegno alla sovranità e all'indipendenza della Bielorussia. Esaminate le relazioni tra UE e Bielorussia, Discusso degli ultimi sviluppi in Libia, individuate le seguenti priorità principali: il raggiungimento di un accordo per un cessate il fuoco permanente e sostenibile nel quadro del processo a guida ONU, l'eliminazione del blocco petrolifero in tutta la Libia e la ripresa del dialogo politico. Discusso dei risultati dell'operazione IRINI recentemente avviata nel quadro dell'attuazione dell'embargo ONU sulle armi. Scambio opinioni sulle relazioni UE con le controparti dell'Unione africana e sulle modalità con cui intensificare, a medio e lungo termine, le relazioni con l'Africa da un punto di vista sia politico che economico.	Ministro degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale
3770	Bruxelles 22/09/2020	Consiglio Affari Generali Scambio opinioni sul progetto di conclusioni per la riunione straordinaria del Consiglio europeo che si terrà l'1 e il 2 ottobre, in cui si discuterà di mercato unico, politica industriale e trasformazione digitale e sulle relazioni UE-Cina e sulla Turchia.	Vincenzo AMENDOLA Ministro per gli Affari europei
3771	Bruxelles 29/09/2020	Consiglio Competitività (Ricerca e innovazione) Adottato orientamenti generali in merito al progetto di regolamento che istituisce Orizzonte Europa – il programma quadro UE per la ricerca e l'innovazione per il periodo 2021-2027 – e al progetto di decisione che istituisce il programma specifico di attuazione di Orizzonte Europa. L'accordo apre la strada alla conclusione dei negoziati con il Parlamento europeo per l'adozione dei due atti giuridici entro la fine dell'anno.	G.DE CRISTOFARO Sottosegretario istruzione
VC-ECOFIN	06/10/2020	Economia e finanze Accordo politico sul dispositivo per la ripresa e la resilienza, il principale strumento del pacchetto per la ripresa del valore di 750 miliardi di EUR. Obiettivo del dispositivo è fornire un sostegno finanziario su vasta scala alle riforme e agli investimenti intrapresi dagli SM, attenuare l'impatto economico e sociale di Covid-19 e rendere le economie UE più sostenibili e resilienti. Il dispositivo offrirebbe agli SM una combinazione di sovvenzioni (312,5 miliardi di EUR) e prestiti (360 miliardi di EUR). Scambio opinioni riguardo al pacchetto sulla finanza digitale presentato dalla CE, che comprende: strategie in materia di finanza digitale e pagamenti al dettaglio; proposte legislative sulle cripto-attività e sulla resilienza digitale operativa del settore finanziario. Obiettivo del pacchetto è rafforzare la competitività e l'innovazione dell'Europa nel settore finanziario.	
VC-JHA-081020	08/10/2020	Migrazione e asilo Prima discussione sulle recenti proposte della CE relative a un patto sulla migrazione e l'asilo. Fatto il punto sugli ultimi sviluppi e sulle iniziative riguardanti il dialogo con i paesi terzi in materia di migrazione, in particolare per l'Africa settentrionale e i Balcani occidentali. Discusso dello sviluppo di un partenariato eu strategico di polizia per dare	

APPENDICE I
Elenco dei consigli dell'Unione europea

		<p>slancio alla cooperazione di polizia a livello UE. Necessità di migliorare l'architettura di sicurezza esistente in tre settori: applicazione delle nuove tecnologie, come l'intelligenza artificiale, per migliorare la comprensione del flusso sempre crescente di dati,</p> <p>rafforzamento della cooperazione operativa tra le forze di polizia consolidando l'acquis in materia di cooperazione di polizia e garantendo che gli agenti possano sapere facilmente di quali strumenti di cooperazione dispongono,</p> <p>costruzione di un partenariato attivo con i paesi terzi, assicurando di poter cooperare efficacemente nel rispetto dei valori UE.</p>	
VC-JHA	09/10/2020	<p>Giustizia</p> <p>Discussione su come migliorare la risposta della giustizia penale all'antisemitismo; analizzate nuove soluzioni per incoraggiare le vittime, comunità ebraiche e altre organizzazioni della società civile a segnalare gli incidenti di matrice antisemita, valutato come migliorare la registrazione e raccolta dati in materia di antisemitismo ai fini di indagini efficaci in caso di atti di antisemitismo. Discusso sugli aspetti giuridici della recente strategia UE per combattere la violenza sessuale su minori; prevenzione e protezione delle vittime. Dibattito su due questioni: ruolo ed eventuali obblighi delle società di Internet ad individuare, segnalare e rimuovere pornografia infantile e modalità con cui consentire alle vittime di chiedere e ottenere più facilmente la rimozione immagini.</p> <p>Informazione CE e del procuratore capo europeo in merito allo stato di attuazione del reg. EPPO e per istituire e rendere completamente operativa la Procura europea entro la fine del 2020</p>	
3774	Lussemburgo 12/10/2020	<p>Consiglio Affari esteri</p> <p>Adottate conclusioni sulla Bielorussia e ribadito sostegno UE Dato via libera politico alla preparazione della prossima serie di sanzioni e concordato un pacchetto concreto di misure a sostegno di una Bielorussia democratica e della società civile.</p> <p>Discusso delle relazioni UE con la Russia, ribadita la pertinenza dei cinque principi guida concordati all'unanimità nel marzo 2016; sottolineato che la piena attuazione degli accordi di Minsk resta una condizione essenziale per qualsiasi cambiamento sostanziale nelle relazioni UE-Russia.</p> <p>Discussione, per la stabilità dei Balcani occidentali e sulle relazioni tra l'UE e l'America latina e i Caraibi</p>	<p>Luigi DI MAIO Ministro degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale</p>
3775	Lussemburgo 13/10/2020	<p>Affari Generali</p> <p>Informazione del negoziatore UE sui negoziati UE-Regno Unito, sull'attuazione dell'accordo di recesso e sugli sforzi di preparazione UE in vista del termine del periodo di transizione il 31 dicembre 2020. Ribadito sostegno. Dialogo sullo Stato di diritto discussioni sugli sviluppi generali su 4 settori: i sistemi giudiziari, il quadro anticorruzione, il pluralismo dei media e altre questioni istituzionali relative al sistema di bilanciamento dei poteri. Scambio opinioni sul progetto di</p>	<p>Vincenzo CELESTE Direttore MAECI</p>

APPENDICE I
Elenco dei consigli dell'Unione europea

		<p>conclusioni per la riunione del Consiglio europeo del 15-16 ottobre, nel cui ambito si valuteranno: stato avanzamento dei negoziati UE-RU; cambiamenti climatici e coordinamento in risposta al Covid-19; affari esteri, comprese le relazioni UE-Africa.</p> <p>Covid-19 - Coordinamento UE - adottata senza discussione una raccomandazione per un approccio coordinato alla limitazione della libertà di circolazione in risposta al Covid-19.</p>	
VC-EPSCO-	13/10/2020	<p>Occupazione e politica sociale</p> <p>Affari sociali Dibattito sulla partecipazione dei lavoratori e sul sostegno ai lavoratori nelle situazioni di ristrutturazione; scambio opinioni su come garantire che gli investimenti nelle competenze e l'uso dei fondi UE conducano a strategie di ristrutturazione efficaci. Sottolineato l'importante ruolo dei fondi UE, come il Fondo sociale europeo Plus e il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione, per affrontare l'impatto sociale negativo delle ristrutturazioni.</p> <p>Dibattito sulla parità di partecipazione di donne e uomini al mercato del lavoro. L'attuale pandemia ha posto in evidenza lo squilibrio di genere in molti settori. la crisi ha messo in luce l'urgenza di promuovere la parità di genere sul mercato del lavoro. Presentazione in seduta pubblica della CE di una proposta di direttiva che modifica la direttiva 2004/37/CE sulla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da un'esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni durante il lavoro (doc. 11188/20).</p>	
3776	<p>Lussemburgo 19/10/2020</p> <p>20/10/2020</p>	<p>Agricoltura e Pesca</p> <p>Agricoltura Concordato orientamento generale sul pacchetto di riforma PAC post-2020. L'accordo sottolinea l'impegno degli SM in materia di ambiente mediante l'introduzione di strumenti quali i regimi ecologici obbligatori. Conclusioni sulla strategia "Dal produttore al consumatore": l'obiettivo è sviluppare un sistema alimentare europeo sostenibile, dalla produzione al consumo; garantire un approvvigionamento alimentare sufficiente e a prezzi accessibili, contribuire a conseguire la neutralità climatica UE entro il 2050, garantire un reddito equo e forte sostegno ai produttori primari.</p> <p>Pesca Accordo sulle possibilità di pesca per i 10 stock ittici di maggiore importanza commerciale del Mar Baltico per il 2021. Convenuto di continuare a ridurre le possibilità di pesca per alcuni stock ittici per favorirne la ricostituzione, in linea con i pareri scientifici. La riduzione complessiva dei totali ammissibili di catture (TAC) nel Mar Baltico è di circa il 6 %. Adottato un atto leg.vo per posticipare di un anno l'applicazione delle norme che disciplinano la produzione biologica e l'etichettatura dei prodotti bio.</p>	<p>Teresa BELLANOVA Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali</p>

APPENDICE I
Elenco dei consigli dell'Unione europea

3777	Lussemburgo 23/10/2020	<p>Consiglio Ambiente</p> <p>Accordo su un orientamento generale parziale sulla legge europea sul clima. Scopo della proposta è fissare nella legislazione l'obiettivo della neutralità climatica UE entro il 2050, approvato dal Consiglio europeo nel dicembre 2019. Conclusioni sulla biodiversità, approvati gli obiettivi della strategia UE per il 2030. Ribadita la necessità di integrare gli obiettivi in materia di biodiversità anche in altri settori, come l'agri-coltura, pesca e silvicoltura, e di garantire un'attuazione coerente delle misure UE in questi settori. Presentazione CE della comunicazione sulla strategia UE in materia di sostanze chimiche per la sostenibilità, sull'accesso alla giustizia in materia ambientale negli SM.</p>	Roberto MORASSUT Sottosegretario Ambiente
VC-MH	30/10/2020	<p>Salute</p> <p>Scambio di opinioni sul progetto di conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli SM sul ruolo dell'UE nel rafforzamento dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS), con l'obiettivo è rendere l'OMS più forte e meglio attrezzata per garantire la salute delle persone in tutto il mondo. Convenuto che un OMS più forte è fondamentale per garantire la salute delle persone in tutto il mondo, è importante rafforzare il ruolo dell'OMS nel fornire orientamenti normativi, potenziare le capacità di preparazione, rivedere l'attuale sistema di allerta e attuare meglio il regolamento sanitario internazionale. Chiesto ulteriore sostegno al cosiddetto approccio "One Health" per conseguire risultati migliori in materia di sanità pubblica.</p>	
VC-ECOFIN	04/11/2020	<p>Economia e finanze</p> <p>Discussione in materia di antiriciclaggio e di contrasto del finanziamento del terrorismo, in vista delle proposte legislative della CE nel 2021 su un codice unico, una vigilanza a livello UE e un meccanismo di coordinamento e sostegno per le unità di informazione finanziaria degli SM. Il Consiglio sostiene l'istituzione di un'autorità di vigilanza UE che abbia il potere di esercitare una vigilanza diretta su un numero selezionato di soggetti obbligati ad alto rischio, nonché la facoltà di assumere il compito di vigilanza di un'autorità di vigilanza nazionale in situazioni chiaramente definite ed eccezionali.</p> <p>Aggiornamento della CE sull'attuazione del piano d'azione del 2017 sui crediti deteriorati nel settore bancario. I crediti deteriorati sono prestiti bancari scaduti da oltre 90 giorni o che difficilmente saranno rimborsati integralmente senza richiedere l'escussione di garanzie reali. In alcuni SM persistono percentuali elevate di questi crediti e si prevede che la crisi della Covid-19 porterà a un aumento di tali percentuali.</p>	
VC-Trade	09/11/2020	<p>Commercio</p> <p>Fatto il punto sulle elezioni negli USA e sottolineato l'importanza delle relazioni transatlantiche. Nonostante alcune tensioni nelle relazioni commerciali bilaterali, la</p>	

APPENDICE I
Elenco dei consigli dell'Unione europea

		<p>cooperazione transatlantica è e continuerà ad essere fondamentale.</p> <p>Dibattito in merito al riesame della politica commerciale nel contesto del processo di consultazione, avviato dalla CE a giugno con scadenza 15 novembre, sulla futura politica commerciale e di investimento UE. L'obiettivo è di esaminare in che modo la politica commerciale possa contribuire alla ripresa dalla crisi Covid-19 e sostenere le transizioni verde e digitale verso un'UE più forte e più resiliente.</p> <p>Dibattito sulle relazioni commerciali dell'UE con la Cina, con attenzione all'accordo globale in materia di investimenti che affronta le attuali asimmetrie nell'accesso al mercato.</p>	
VC- GAC	16/11/2020	<p>Affari europei</p> <p>Tenuto per la prima volta un dibattito nel quadro del dialogo annuale sullo Stato di diritto, ponendo l'accento sulla situazione in cinque specifici SM Belgio, Bulgaria, Repubblica Ceca, Danimarca ed Estonia, i primi paesi di cui sono stati esaminati i principali sviluppi [secondo l'ordine protocollare]. Tra gli elementi della discussione, la prima relazione annuale della CE sullo Stato di diritto, pubblicata lo scorso settembre, in cui sono trattati quattro temi: sistemi giudiziari; quadri anticorruzione; pluralismo dei media; altre questioni istituzionali relative al sistema di bilanciamento dei poteri.</p> <p>Fatto il punto degli sviluppi in merito al prossimo quadro finanziario pluriennale (QFP) e al pacchetto per la ripresa</p>	
VTC-FAC	19/11/2020	<p>Affari Esteri</p> <p>Fatto il punto sull'aggravarsi della situazione in Bielorussia e sul protrarsi della repressione nei confronti dei manifestanti, convenuto di procedere con un terzo pacchetto di sanzioni.</p> <p>Parlato della prossima conferenza internazionale dei donatori per l'Afghanistan 2020, che si terrà il 23 e 24 novembre.</p> <p>Approvato il piano d'azione per i diritti umani e la democrazia 2020-2024, che contiene le principali priorità UE su come promuovere e difendere i diritti umani e la democrazia attraverso le azioni UE esterne.</p>	
VC-COMP	19/11/2020	<p>Mercato interno e industria</p> <p>Dibattito orientativo informale su come utilizzare al meglio il piano UE per la ripresa allo scopo di rendere l'industria europea più dinamica, resiliente e competitiva attraverso investimenti nella transizione verde. Tra gli aspetti chiave menzionati, la necessità di promuovere l'economia circolare e le alleanze industriali, importante anche il ruolo svolto dalla ricerca e innovazione nel garantire, in modo efficiente in termini di costi, l'effettiva realizzazione dei principali obiettivi della strategia di politica industriale dell'UE.</p>	
VC-DEFENCE	20/11/2020	<p>Difesa</p> <p>Scambio di opinioni sulla bussola strategica. Si tratta di un documento di prospettiva che mira a dare all'UE una direzione strategica comune nel settore della sicurezza e della difesa e a potenziare l'attuazione delle ambizioni</p>	

APPENDICE I
Elenco dei consigli dell'Unione europea

		dell'UE in questo settore. La bussola strategica definitiva dovrebbe essere adottata dal Consiglio nel primo semestre del 2022.	
VC-DEV	23/11/2020	Sviluppo Discusso di alleviamento del debito, investimenti e obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS), in particolare nell'ambito della risposta globale al C-19e dello sforzo per la ripresa. Discusso di come promuovere la parità di genere e l'emancipazione femminile in tutte le azioni esterne, alla luce della prossima comunicazione congiunta relativa al piano d'azione dell'UE sulla parità di genere (GAP) III prevista per il 25 novembre 2020.	
VC-RESEARCH	27/11/2020	Ricerca Scambio di opinioni sui nuovi obiettivi di investimento in materia di ricerca e sviluppo (R&S) proposti dalla Commissione europea nella sua comunicazione "Un nuovo SER per la ricerca e l'innovazione". Varie: Stato di avanzamento dei lavori sui fascicoli in materia di ricerca e innovazione connessi al prossimo quadro finanziario pluriennale (in particolare Orizzonte Europa e Istituto europeo di innovazione e tecnologia); Progressi recenti sulla scienza aperta: stato di avanzamento dei lavori relativi al cloud europeo per la scienza aperta e alla piattaforma sulle politiche relative alla scienza aperta; Partenariati europei istituzionalizzati: stato di avanzamento dei lavori; Ultimo parere scientifico congiunto sul miglioramento della preparazione alle pandemie e della gestione delle pandemie; e) Programma di lavoro della presidenza entrante.	
VC-YOUTH	30/11/2020	Gioventù Scambio di opinioni sulle principali sfide cui devono far fronte i giovani e le organizzazioni giovanili durante la pandemia di Covid-19. Discusso di un ulteriore sostegno a livello dell'UE per gli scambi di giovani e le attività transfrontaliere di volontariato.	
VC-EDU	30/11/2020	Istruzione Dibattito sugli obiettivi e sulle priorità della cooperazione nel settore dell'istruzione e della formazione tra gli SM al fine di realizzare uno spazio europeo dell'istruzione entro il 2025. Accolta con favore la comunicazione della CE sulla realizzazione dello spazio europeo dell'istruzione entro il 2025, pubblicata il 30 settembre 2020. Ricevute informazioni aggiornate sulla situazione attuale negli Stati membri dell'UE, nei paesi dell'EFTA e nei paesi SEE nel far fronte alla pandemia di Covid nei settori dell'istruzione e della formazione.	
VC-CULTURE	01/12/2020	Cultura e audiovisivi Scambio di opinioni su come rafforzare la resilienza a lungo termine del settore della cultura e dei media e su come le industrie creative e i media possono beneficiare dei fondi UE per la ripresa e ricevere informazioni adeguate riguardo alle opportunità di finanziamento. Accolto il sostanziale aumento che sarà apportato al bilancio del programma Europa creativa per il periodo 2021-2027. Convenuto sulla necessità di creare	

APPENDICE I
Elenco dei consigli dell'Unione europea

		sinergie tra il programma Europa creativa e altri programmi o fondi dell'UE con sezioni dedicate ad attività culturali e creative, come Erasmus+, Orizzonte Europa, Europa digitale e il Fondo europeo di sviluppo regionale.	
VC- ECOFIN	01/12/2 020	Economia e finanze Cooperazione amministrativa nel settore fiscale. Fatto il punto sui progressi compiuti nel rafforzamento dell'unione bancaria sulla base di una relazione della presidenza che riprende le discussioni svoltesi nel gruppo ad hoc "Rafforzamento dell'unione bancaria" del Consiglio. Discusso della fiscalità internazionale, tenendo conto dei lavori in corso e della via da seguire su un'ampia gamma di questioni connesse alla futura architettura delle norme in materia di fiscalità internazionale.	
VC- SPORT	01/12/2 020	Sport Eventi sportivi internazionali durante la pandemia di Covid-19. Dibattito sulle sfide poste all'organizzazione di eventi sportivi internazionali in vari Stati membri e sull'eventuale necessità di intensificare lo scambio a livello dell'UE	
VC-JHA	02/12/2 020	Giustizia Discusso degli aspetti della lotta al terrorismo relativi alla giustizia e degli sviluppi riguardanti lo Stato di diritto nel settore della giustizia. Esaminati gli ultimi sviluppi riguardanti il regolamento sulla cessione dei crediti e l'istituzione della Procura europea. A seguito dei recenti attentati in Francia, Austria e Germania, discusso degli aspetti della lotta al terrorismo relativi alla giustizia. Fatto il punto sui lavori in corso in materia di cooperazione digitale	
VC- HEALTH	02/12/2 020	Salute Scambio di opinioni sugli insegnamenti tratti da Covid-19 nel settore della salute e sulla situazione epidemiologica e vaccini. Dibattito sulla comunicazione CE "Costruire un'Unione europea della salute". Condivise le prime valutazioni della strategia, presentata di recente, che intende rafforzare sia la preparazione che la resilienza dei sistemi farmaceutici europei. Discusso anche delle misure concrete per contrastare la carenza di medicinali nell'UE	
VC- EPSCO	03/12/2 020	Occupazione e politica sociale Scambio di opinioni su come garantire migliori condizioni di lavoro e la protezione sociale dei lavoratori delle piattaforme digitali. Il dibattito si è incentrato sulle misure, comprese le proposte legislative, volte a affrontare alcuni problemi specifici connessi al lavoro su piattaforma digitale, quali condizioni di lavoro non trasparenti e imprevedibili, maggiori rischi per la salute e la sicurezza e un accesso inadeguato alla protezione sociale. Discusso sulle modalità di attuazione della strategia della CE volta a conseguire la parità di partecipazione di donne e uomini al mercato del lavoro. I dati attuali mostrano all'interno UE notevoli divari in termini di occupazione, sicurezza sociale e retribuzioni	
3780	Bruxelles 07/12/20 20	Consiglio affari esteri	Maurizio MASSARI

APPENDICE I
Elenco dei consigli dell'Unione europea

		Adottata una decisione e un regolamento con cui si istituisce un regime globale di sanzioni in materia di diritti umani che consentirà all'UE di colpire persone, entità e organismi responsabili di gravi violazioni e abusi dei diritti umani in tutto il mondo, in essi coinvolti o ad essi associati, indipendentemente dal luogo in cui questi sono stati commessi. Scambio di opinioni su come rafforzare e rendere operativa l'autonomia strategica UE dal punto di vista della politica estera e di sicurezza.	Rappresentante Permanente
VC-JHA	14/12/2020	Affari interni Migrazione e asilo Esaminati gli elementi fondamentali delle proposte CE relative a un patto sulla migrazione e l'asilo, tra cui la dimensione esterna, la fase proposta che precede l'ingresso, un meccanismo di solidarietà, la gestione della migrazione interna e dell'asilo, vari mezzi per migliorare i rimpatri, il ruolo delle agenzie, i percorsi legali per entrare in Europa e l'integrazione. Scambio di opinioni sulle prossime tappe per garantire l'attuazione delle conclusioni del Consiglio sulla sicurezza interna e sul partenariato europeo di polizia quale elemento degli sforzi più ampi volti a garantire uno spazio comune di libertà, sicurezza e giustizia.	
3781	Bruxelles 15/12/2020 16/12/2020	Consiglio Agricoltura e Pesca Pesca Concordato i limiti di cattura per oltre 200 stock ittici commerciali nell'Atlantico, nel Mare del Nord, nel Mediterraneo e nel Mar Nero per il 2021. Oltre 100 di questi stock nell'Atlantico e nel Mare del Nord sono stati gestiti congiuntamente con il Regno Unito negli ultimi decenni. Dati i negoziati in corso tra UE e RU sulle loro future relazioni, convenuto di fissare contingenti provvisori per gli stock ittici condivisi con il Regno Unito. Agricoltura Approvate le conclusioni su un marchio a livello di UE relativo al benessere degli animali, in cui invita la CE a presentare una proposta su un marchio armonizzato per gli alimenti prodotti secondo standard di benessere degli animali più rigorosi di quelli previsti dalla legislazione dell'UE	Teresa BELLANOVA Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali
3782	17/12/2020	Consiglio Ambiente Accordo su un orientamento generale in merito alla legge europea sul clima, compreso un nuovo obiettivo UE di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra di almeno il 55% entro il 2030. Orientamento generale su una proposta di modifica del reg. Aarhus intesa a garantire l'accesso alle informazioni, partecipazione del pubblico ai processi decisionali e accesso alla giustizia in materia ambientale. Conclusioni per una ripresa circolare e verde da Covid-19. Conclusioni che affrontano la duplice sfida sociale della trasformazione digitale e della transizione verde. Scambio opinioni sulla "Strategia in materia di sostanze chimiche sostenibili - Verso un ambiente privo di sostanze tossiche", adottata dalla CE il 14 ottobre 2020 come componente fondamentale del Green Deal europeo.	Sergio COSTA Ministro dell'Ambiente

Riunioni del Consiglio europeo anno 2020

Luogo e data	Principali temi trattati	Rappresentante italiano
Bruxelles 20- 21/02/2020	<p>Discussione sul bilancio a lungo termine dell'UE per il periodo 2021-2027. Tra le principali questioni in gioco nelle discussioni figurano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il livello complessivo, • i volumi dei principali settori d'intervento, • il finanziamento, comprese entrate (risorse proprie) e correzioni, • condizionalità e incentivi. <p>In risposta alla tragedia in atto a Idlib, in Siria, dichiarazione in cui si invitano tutti gli attori a cessare immediatamente le ostilità e a consentire l'accesso umanitario diretto e senza restrizioni a tutte le persone in stato di bisogno.</p>	<p>Giuseppe CONTE Presidente del Consiglio dei Ministri</p>
VC- 10/03/2020	<p>Discussione su come coordinare gli sforzi UE per rispondere all'epidemia di Covid-19. Necessità di un approccio europeo comune e stretto coordinamento con CE. I ministri di Salute e Interno dovrebbero consultarsi quotidianamente per garantire un adeguato coordinamento e perseguire un orientamento europeo comune.</p> <p>Quattro le priorità individuate dai leader:</p> <ul style="list-style-type: none"> • limitare la diffusione del virus, • garantire la fornitura di attrezzature mediche, in particolare maschere e respiratori, • promuovere la ricerca, anche per trovare un vaccino, • affrontare le conseguenze socioeconomiche. <p>Convenuto che la salute dei cittadini è la priorità assoluta e che le misure dovrebbero basarsi sulla scienza e sui pareri medici ed essere proporzionate. Convenuto di incaricare la CE di analizzare i bisogni e proporre iniziative per evitare carenze di attrezzature mediche, in particolare maschere e respiratori. La CE ha già mobilitato fondi per 140 milioni di EUR e ha selezionato 17 progetti. Necessario garantire un'applicazione flessibile delle norme UE, in particolare per quanto riguarda gli aiuti di Stato e il patto di stabilità e crescita.</p>	<p>Giuseppe CONTE Presidente del Consiglio dei Ministri</p>
VC- 17/03/2020	<p>Seguito, in videoconferenza, alle azioni UE in risposta all'epidemia di Covid-19. I leader si sono concentrati sui seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • limitare la diffusione del virus, • garantire la fornitura di attrezzature mediche, in particolare maschere e respiratori, • promuovere la ricerca, anche per trovare un vaccino, • affrontare le conseguenze socioeconomiche, • aiutare i cittadini bloccati in paesi terzi. <p>Per limitare la diffusione del virus a livello globale si è convenuto di rafforzare le frontiere esterne applicando per un periodo di 30 giorni una restrizione temporanea coordinata dei viaggi non essenziali verso l'UE.</p> <p>Approvati gli orientamenti proposti dalla CE in materia di gestione frontiere, per garantire il passaggio di medicinali, generi alimentari e merci, e per far rientrare i cittadini nei propri paesi.</p>	

	<p>Sostegno alla CE teso a: dialogare con l'industria; condurre gli appalti pubblici comuni lanciati di recente e quelli che saranno messi a punto a breve, così da garantire la fornitura di dispositivi di protezione sufficienti; acquistare dispositivi di protezione mediante il quadro di protezione Civile; promuovere la ricerca.</p> <p>Espresso sostegno alle varie iniziative adottate dalla CE nei settori del mercato unico, quali l'adeguamento delle norme in materia di aiuti di Stato, l'attivazione delle flessibilità previste dal Patto di stabilità e crescita e il ricorso al bilancio dell'UE.</p> <p>Impegno a coordinare gli interventi tra le rispettive ambasciate e le delegazioni UE nei paesi terzi per organizzazioni congiunte per il rimpatrio dei cittadini UE, anche con ricorso al meccanismo di protezione civile UE.</p>	
<p>VC- Bruxelles 26/03/2020</p>	<p>Concordato di continuare a operare sui 5 filoni di intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • limitare la diffusione del virus; • fornire attrezzature mediche, particolarmente maschere e respiratori; • promuovere la ricerca, anche per trovare un vaccino; • affrontare le conseguenze socioeconomiche; • aiutare i cittadini bloccati in paesi terzi. <p>Rafforzato il controllo delle frontiere esterne UE. Concordato di garantire un'agevole gestione delle frontiere per persone e merci, es. per i cittadini UE bloccati alle frontiere interne UE che non possono tornare nei paesi d'origine. Stabilito di contrastare la disinformazione con comunicazione trasparente, tempestiva e oggettiva delle azioni intraprese. Fornire attrezzature mediche.</p> <p>La CE aumenterà il bilancio iniziale per la scorta strategica rescEU di attrezzature mediche, anche per la terapia intensiva, di vaccini e di sostanze terapeutiche.</p> <p>Promuovere la ricerca (mobilitati 140 milioni di EUR per 17 progetti), anche in materia di vaccini. Sostegno alla azione della BCE per garantire condizioni di finanziamento favorevoli in tutti i paesi della zona euro. Necessità degli SM ad avere flessibilità -</p> <p>La CE propone di destinare 37 miliardi di EUR agli investimenti nel quadro della politica di coesione per far fronte alle conseguenze della crisi. Proposta anche di modifica del Fondo di solidarietà UE che può essere utilizzato anche per emergenze di sanità pubblica come epidemia Covid-19. Aiutare i cittadini bloccati in paesi terzi.</p> <p>Concordata l'esigenza di prevedere una strategia di uscita coordinata, un piano di rilancio globale e investimenti.</p> <p>Discussione sull'allargamento dell'UE, del terremoto in Croazia e della situazione alle frontiere esterne dell'UE.</p>	
<p>VC- 23/04/2020</p>	<p>Accolta con favore la tabella di marcia europea verso la revoca delle misure di contenimento di Covid-19 presentata dai Presidenti Michel e von der Leyen il 15 aprile. Accolta anche la tabella di marcia comune per la ripresa, in cui si definiscono 4 principali ambiti d'azione - mercato unico, ingenti sforzi di investimento, azione globale dell'UE e migliore governance - e vengono stabiliti alcuni principi importanti, quali i principi di solidarietà, coesione e convergenza.</p> <p>Approvato l'accordo raggiunto dall'Eurogruppo in merito a tre reti di sicurezza per i lavoratori, le imprese e gli enti sovrani, con</p>	

APPENDICE I
Elenco dei consigli dell'Unione europea

	<p>un pacchetto del valore di 540 miliardi di euro. Chiesto che il pacchetto sia operativo a partire dal 1° giugno 2020.</p> <p>Convenuto di lavorare alla creazione di un fondo per la ripresa e FQP</p>	
Zagabria 06/05/2020	<p>Vertice UE-Balceni occidentali</p> <p>I Leader dell'UE hanno riaffermato il loro sostegno alla prospettiva europea dei Balcani occidentali. L'UE è determinata a rafforzare il suo sostegno alla trasformazione politica, economica e sociale della regione.</p> <p>L'UE ha mobilitato un pacchetto di oltre 3,3 miliardi di EUR a favore dei Balcani occidentali per sostenere il settore sanitario, la ripresa sociale ed economica e fornire assistenza tramite la Banca europea per gli investimenti nonché assistenza macrofinanziaria</p> <p>Scambio di opinioni sulla nuova fase di stretta cooperazione per far fronte al massiccio impatto socioeconomico della crisi Covid-19.</p>	
VC-Bruxelles 08/05/2020	<p>Accordo sulle caratteristiche dello strumento di sostegno nell'ambito della crisi pandemica a titolo del meccanismo europeo di stabilità e ha adottato una dichiarazione.</p> <p>Scambio di opinioni sulla situazione economica della zona euro, sulla base delle previsioni di primavera della CE pubblicate il 6 maggio 2020. La discussione servirà da base per definire gli interventi dell'Eurogruppo intesi a contrastare la crisi Covid-19 e preparerà il terreno per la ripresa dell'economia della zona euro.</p>	
VC- Bruxelles 19/06/2020	<p>Esaminata la questione della creazione di un fondo per la ripresa per rispondere alla crisi Covid-19 e discusso sul nuovo bilancio a lungo termine dell'UE. Portata l'attenzione sulle relazioni UE-Regno Unito e sull'attuazione degli accordi di Minsk.</p> <p>Valutata la proposta relativa a un nuovo strumento per la ripresa e al quadro finanziario pluriennale (QFP) per il periodo 2021-2027, presentata dalla CE il 27 maggio 2020.</p>	
Bruxelles 17- 21/07/2020	<p>Concordato un pacchetto per la ripresa e il bilancio per il periodo 2021-2027 che aiuteranno l'UE a ripartire dopo la pandemia e sosterranno gli investimenti nella transizione verde e in quella digitale di 1 824,3 miliardi di EUR che combina il QFP con uno sforzo straordinario per la ripresa nell'ambito dello strumento Next Generation EU.</p> <p>Il QFP coprirà 7 anni, dal 2021 al 2027. Il QFP, rafforzato da Next Generation EU, costituirà lo strumento principale per l'attuazione del pacchetto per la ripresa in risposta alle conseguenze socioeconomiche della pandemia di Covid-19. L'entità del QFP –sarà di 1074,3 miliardi di EUR,</p> <p>Next Generation EU fornirà all'UE i mezzi necessari per affrontare le sfide poste dalla pandemia di Covid-19. In base all'accordo la CE sarà in grado di contrarre prestiti sui mercati fino a 750 miliardi di EUR. Il piano garantisce che i fondi siano destinati ai paesi e ai settori più colpiti dalla crisi: il 70% delle sovvenzioni a titolo del dispositivo per la ripresa e la resilienza sarà impegnato nel 2021 e nel 2022, mentre il 30% sarà impegnato nel 2023.</p> <p>Gli SM prepareranno piani nazionali per la ripresa e la resilienza per il periodo 2021-2023, che dovranno essere</p>	

APPENDICE I
Elenco dei consigli dell'Unione europea

	coerenti con le raccomandazioni specifiche per paese e contribuire alla transizione verde e digitale. Il 30% della spesa totale a titolo del QFP e di Next Generation EU sarà destinato a progetti legati al clima.	
VC- 19/08/2020	Fatto il punto sulla situazione determinatasi dopo le elezioni presidenziali del 9 agosto in Bielorussia ed esaminato gli sviluppi nel Mediterraneo orientale e in Mali. Le elezioni in Bielorussia non sono state né libere né regolari e non sono state conformi alle norme internazionali, pertanto l'UE non riconosce i risultati presentati dalle autorità bielorusse. L'UE imporrà sanzioni nei confronti di un considerevole numero di persone responsabili di violenza, repressione e frode elettorale. L'UE sostiene le proposte avanzate in sede di OCSE relativamente a un dialogo in Bielorussia ed è pronta a fornire assistenza per portarle avanti.	
Bruxelles 01- 02/10/2020	Discusso di affari esteri e della base economica dell'UE. Giovedì 1: discusso della situazione nel Mediterraneo orientale e affrontato le relazioni con la Cina, la situazione in Bielorussia, il con-flitto in Nagorno-Karabakh e l'avvelenamento di Alexei Navalny. Venerdì 2: Covid-19, mercato unico, politica industriale e transizione digitale. Ricevuti aggiornamenti in merito alle relazioni UE-RU e ai negoziati sul QFP con il Parlamento europeo. Ribadita piena solidarietà a Grecia e Cipro, la cui sovranità e i cui diritti sovrani devono essere rispettati. Condannata violenza da parte delle autorità bielorusse nei confronti dei manifestanti pacifici.	
Bruxelles 15- 16/10/2020	Discusso della situazione epidemiologica, delle relazioni con il Regno Unito, dei cambiamenti climatici e degli affari esteri, in particolare le relazioni con l'Africa. Discusso su Relazioni esterne UE-Africa, di vicinato (Bielorussia), Grecia, Cipro e Turchia. Invitata la Federazione russa a proseguire i negoziati trilaterali con l'Australia e i Paesi Bassi relativi all'abbattimento del volo MH17.	
VC- 19/11/2020	Concordato di rafforzare ulteriormente il coordinamento in risposta alla pandemia di C-19, in particolare sui seguenti punti: riconoscimento reciproco dei test, diffusione dei vaccini e un approccio comune alla revoca delle misure restrittive. In riunione si è discusso anche del bilancio a lungo termine dell'UE e della lotta al terrorismo.	
Bruxelles 10-11/12/202	Concordato l'obiettivo di riduzione delle emissioni del 55%. Adottate conclusioni su Covid-19, sulla sicurezza e sulle relazioni esterne e si sono riuniti per un Vertice euro in formato inclusivo. Invito alla CE di presentare una proposta di raccomandazione del Consiglio relativa a un quadro comune sui test antigenici rapidi e sul riconoscimento reciproco dei risultati dei test. Approvato un obiettivo UE vincolante di riduzione interna netta delle emissioni di gas a effetto serra di almeno il 55% entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990. Evidenziata l'importanza di	

	<p>mobilitare finanziamenti pubblici e capitali privati e ricordato l'obiettivo generale di destinare all'azione per il clima almeno il 30% dell'importo totale della spesa a titolo del QFP e di Next Generation EU.</p> <p>Discusso inoltre sui temi della sicurezza, relazioni esterne UE-USA, sulla situazione del Mediterraneo orientale e del vicinato meridionale</p> <p>Concordata una serie di elementi per rispondere alle preoccupazioni espresse in merito al progetto di regolamento relativo a un regime generale di condizionalità per la protezione del bilancio dell'UE.</p>	
--	---	--

APPENDICE II - ANDAMENTO DEI FLUSSI FINANZIARI ITALIA – UE

ATTUAZIONE, IN ITALIA, DEGLI INTERVENTI DELLA POLITICA DI COESIONE ECONOMICA E SOCIALE

Introduzione

Nell'ambito della relazione consuntiva annuale da presentare al Parlamento sulle informazioni connesse all'appartenenza dell'Italia all'Unione europea, ai sensi dell'articolo 13 della Legge 24 dicembre 2012, n. 234, assumono rilievo i dati concernenti le risorse che l'Ue attribuisce al nostro Paese nel perseguimento degli obiettivi di sviluppo socio-economico dei territori europei.

L'entità dei rapporti finanziari con Bruxelles e la loro incidenza sugli aggregati di finanza pubblica ha indotto il Governo ad attivare, nell'ambito del proprio sistema informativo, una funzione di monitoraggio dedicata all'area comunitaria, attraverso la quale si tiene sotto controllo sia il flusso di risorse trasferite dall'Ue all'Italia, sia l'utilizzo delle stesse da parte delle Amministrazioni titolari degli interventi.

Nelle pagine che seguono, è quindi fornita la situazione degli accreditati dell'Unione europea registrati¹ al 31 dicembre 2020, nonché lo stato di attuazione degli interventi, in termini di impegni e pagamenti, alla data del 31 ottobre 2020 per la Programmazione 2014-2020.

¹ I dati pubblicati non tengono conto degli accreditati, pervenuti alla fine dell'anno 2020 ed in corso di contabilizzazione alla data di chiusura del presente rapporto.

FLUSSI FINANZIARI ITALIA – UNIONE EUROPEA

Nell'ambito del perseguimento delle proprie finalità di sviluppo socio-economico, l'Unione europea destina agli Stati membri specifiche risorse finanziarie che, annualmente, danno luogo al materiale trasferimento di contributi a valere sulle diverse linee del bilancio comunitario.

Si tratta, in particolare, di contributi destinati agli agricoltori per la realizzazione delle azioni previste dalla Politica Agricola Comune (PAC) finanziati attraverso il FEAGA, nonché allo sviluppo di infrastrutture e incentivi all'occupazione attraverso i Fondi strutturali e di investimento europei (SIE).

Oltre alle risorse del FEAGA e dei Fondi strutturali e di investimento europei esiste anche una voce residuale costituita dalle risorse finanziate dalle altre linee di bilancio comunitario che hanno una incidenza minore.

A tal riguardo, giova ricordare le diverse denominazioni delle fonti di finanziamento comunitarie relative alle programmazioni 2007-2013 e 2014-2020. In particolare, nell'ambito della Politica Agricola Comune (PAC) il fondo FEAGA ha sostituito il fondo FEOGA Garanzia mentre la parte di Sviluppo Rurale, in passato finanziata dal FEOGA Orientamento, viene sostenuta con i contributi del fondo FEASR. Analogamente, lo SFOP (strumento di sostegno per il settore della Pesca) è stato sostituito nel 2007-2013 con il fondo FEP e nel 2014-2020 con il fondo FEAMP.

La novità introdotta dall'ultimo ciclo di programmazione riguarda, coerentemente con il regolamento (UE) 1303/2013, la disciplina comune applicata oltre che ai Fondi Strutturali (FESR e FSE), anche ai Fondi di Investimento Europeo che comprendono anche il FEASR ed il FEAMP.

Prima di entrare nel merito di tali accrediti si evidenziano di seguito le caratteristiche degli strumenti finanziari e degli obiettivi delle predette programmazioni (2007-2013 e 2014-2020).

Programmazione 2007/2013:

A) Strumenti finanziari: Fondi strutturali

- FESR – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale: finanzia le azioni dirette a correggere i principali squilibri regionali esistenti nell'Unione europea, partecipando allo sviluppo e all'adeguamento strutturale delle Regioni in ritardo di sviluppo, nonché alla riconversione delle regioni industriali in declino;
- FSE – Fondo Sociale europeo: finanzia le operazioni dirette a promuovere all'interno dell'Ue la possibilità di occupazione e mobilità geografica e professionale dei lavoratori, nonché facilitare l'adeguamento alle trasformazioni industriali e ai cambiamenti dei sistemi di produzione, in particolare attraverso la formazione e la riconversione professionale;

Obiettivi:

- Obiettivo “Convergenza” volto ad accelerare la convergenza degli Stati membri e regioni in ritardo di sviluppo migliorando le condizioni per la crescita e l'occupazione (finanziato da FESR e FSE);
- Obiettivo “Competitività regionale ed Occupazione” punta, al di fuori delle regioni in ritardo di sviluppo a rafforzare la competitività e le attrattive delle regioni e l'occupazione anticipando i cambiamenti economici e sociali (finanziato dal FESR e FSE);
- Obiettivo “Cooperazione Territoriale Europea” è inteso a rafforzare la cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale (finanziato dal FESR).

B) Strumenti finanziari degli obiettivi sviluppo rurale e pesca

- FEP (introdotto dalla normativa 2007/2013 in sostituzione dello SFOP) - Fondo europeo per la pesca: contribuisce alla realizzazione degli obiettivi della politica comune della pesca ossia garantisce la conservazione e lo sfruttamento sostenibile delle risorse marine.
- FEASR (introdotto dalla normativa 2007/2013 in sostituzione del FEOGA Orientamento) - Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: contribuisce alla promozione dello sviluppo rurale sostenibile. Migliora la competitività dei settori agricolo e forestale, l'ambiente e la gestione dello spazio rurale nonché la qualità della vita e la diversificazione delle attività nelle zone rurali.
- SAPARD – SVILUPPO RURALE – Il Programma speciale di preadesione a favore dell'agricoltura e dello sviluppo rurale (SAPARD) creato nel 1999 per aiutare i paesi candidati ad attuare gli obiettivi comunitari nel campo dello sviluppo rurale.

Programmazione 2014/2020:

A) Strumenti finanziari: Fondi strutturali

- FESR – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale: finanzia le azioni dirette a correggere i principali squilibri regionali esistenti nell'Unione europea, partecipando allo sviluppo e all'adeguamento strutturale delle Regioni in ritardo di sviluppo, nonché alla riconversione delle regioni industriali in declino.
- FSE – Fondo Sociale europeo: finanzia le operazioni dirette a promuovere all'interno dell'Ue la possibilità di occupazione e mobilità geografica e professionale dei lavoratori, nonché facilitare l'adeguamento alle trasformazioni industriali e ai cambiamenti dei sistemi di produzione, in particolare attraverso la formazione e la riconversione professionale;

Obiettivi

- Obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione. Le risorse per tale obiettivo sono ripartite fra le seguenti categorie di regioni di livello NUTS 2: Regioni meno sviluppate, Regioni in transizione e meno sviluppate, Regioni in transizione, Regioni più sviluppate, Tutte le categorie di Regioni e Inter-regioni.
- Obiettivo Cooperazione territoriale europea, con il sostegno del FESR.

B) Strumenti finanziari: Fondi di investimento europeo

- Fondi Strutturali
- FEASR - Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale;
- FEAMP - Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (introdotto dalla normativa 2014/2020 in sostituzione del FEP): contribuisce al raggiungimento dei seguenti obiettivi: a) promuovere una pesca e un'acquacoltura competitive, sostenibili sotto il profilo ambientale, redditizie sul piano economico e socialmente responsabili; b) favorire l'attuazione della PCP (Politica Comune della Pesca); c) promuovere uno sviluppo territoriale equilibrato e inclusivo delle zone di pesca e acquacoltura; d) favorire lo sviluppo e l'attuazione della PMI dell'Unione in modo complementare rispetto alla politica di coesione e alla PCP.

C) Ulteriori Fondi o iniziative comunitarie afferenti la programmazione 2014-2020

- FEAD - Fondo europeo aiuti agli indigenti: sostiene gli interventi promossi dai paesi dell'UE per fornire agli indigenti un'assistenza materiale, tra cui generi alimentari, abiti e altri articoli essenziali per uso personale.
- YEI - Youth Employment Initiative (Iniziativa Garanzia Giovani): iniziativa comunitaria che costituisce un nuovo approccio alla lotta alla disoccupazione giovanile ed è finalizzata a garantire che tutti i giovani di età inferiore ai 25 anni – iscritti o meno ai servizi per l'impiego – possano ottenere un'offerta valida entro 4 mesi dalla fine degli studi o dall'inizio della disoccupazione. In Italia l'Iniziativa Garanzia Giovani è attuata nell'ambito del PON Iniziativa Occupazione Giovani.

- FAMI – Asylum, Migration and Integration Fund (Fondo Asilo Migrazione e Integrazione): il Fondo contribuisce alla gestione efficace dei flussi migratori e all’attuazione, al rafforzamento e allo sviluppo della politica comune di asilo, protezione sussidiaria e protezione temporanea e della politica comune dell’immigrazione, nel pieno rispetto dei diritti e dei principi riconosciuti dalla Carta dei diritti fondamentali dell’Unione europea. Le attività finanziate attraverso il Fondo, pertanto, sono concentrate sulla gestione integrata della migrazione, sostenendo tutti gli aspetti del fenomeno migratorio, incluso l’asilo, la migrazione regolare, il rimpatrio dei cittadini stranieri e l’integrazione.
- FSI – Internal Security Fund (Fondo Sicurezza Interna): il Fondo, a titolarità del Dipartimento della Pubblica Sicurezza e finanziato con risorse UE, si prefigge di contribuire a garantire un elevato livello di sicurezza e di prevenzione della criminalità nell’ambito dell’Unione europea e di migliorare la gestione integrata delle frontiere esterne.
- IPA – Instrument for Pre-accession Assistance (Strumento di preadesione) sostituisce una serie di programmi e strumenti finanziari dell’Unione europea destinati ai paesi candidati (Turchia, Albania, Montenegro, Serbia e l’ex Repubblica iugoslava di Macedonia) e ai potenziali paesi candidati (Bosnia-Erzegovina, Kosovo) all’adesione all’UE.
- ENI – European Neighbourhood Instrument (Strumento europeo di vicinato) sostiene l’attuazione delle iniziative politiche di vicinato tra l’Unione europea con sedici dei suoi paesi più vicini quali, al sud: Algeria, Egitto, Israele, Giordania, Libano, Libia, Marocco, Palestina, Siria, Tunisia; ad est: Armenia, Azerbaijan, Bielorussia, Georgia, Repubblica Moldova e Ucraina.

1. Somme accreditate dall’Unione europea all’Italia

Alla data del 31 dicembre 2020, gli accrediti registrati a favore del nostro Paese, a titolo di cofinanziamento degli interventi strutturali e come sostegno alla Politica Agricola Comune, sono stati pari a 11.063,27 milioni di euro².

Nella Tabella n.1, che prospetta gli accrediti complessivamente pervenuti distinti per fonte di finanziamento, si evidenzia l’ammontare di risorse destinate dal fondo FEAGA all’attuazione della Politica Agricola Comune, pari a 4.097,02 milioni di euro (circa il 41 per cento del totale).

Tra i Fondi strutturali è rilevante l’ammontare delle risorse pervenute per il FESR, pari a 2.918,70 milioni di euro (circa il 28 per cento del totale).

Hanno carattere residuale le risorse a valere sulle altre linee del bilancio comunitario che ammontano a complessivi 395,81 milioni di euro (circa il 4 per cento del totale).

² I dati pubblicati non tengono conto degli accrediti, pervenuti alla fine dell’anno 2020 ed in corso di contabilizzazione alla data di chiusura del presente rapporto.

Tabella n.1
Somme accreditate dall'Unione europea all'Italia per Fonte
Dati al IV Trimestre 2020

Fondo	Accreditato UE
FESR	2.918.701.575,59
FSE	1.829.933.137,75
FEASR	1.481.536.675,83
FEAMP	90.321.466,06
YEI	35.272.378,65
FEAD	71.742.333,05
IPA	8.650.268,51
FSI	69.245.907,76
FAMI	45.663.459,98
ENI	19.369.558,00
Altre linee del bilancio comunitario	395.811.217,83
FEAGA (EX FEOGA GARANZIA)	4.097.021.659,49
Totale complessivo	11.063.269.638,50

La Tabella n. 2 prospetta i dati dei fondi e delle altre linee del bilancio comunitario ripartendo per programmazione e obiettivo l'ammontare degli accrediti pervenuti all'Italia, nel periodo preso in considerazione.

Tale tabella è al netto delle somme accreditate dall'Unione europea all'Italia per l'attuazione della PAC a valere sulle risorse del fondo FEAGA e riporta, quindi, il dettaglio dei movimenti registrati sui Fondi strutturali e di investimento europei.

Tabella n.2
Somme accreditate dall'Unione europea all'Italia per programmazione e Obiettivo
prioritario

Dati al IV Trimestre 2020

Periodo di Programmazione	FESR	FSE	FEASR	FEAMP	YEI	FEAD	IPA	FSI	FAMI	ENI	Altre linee del bilancio comunitario	Totale
Programmazione UE 1994-1999	0,00	45.024,07	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	45.024,07
OBBIETTIVO 2	0,00	45.024,07	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	45.024,07
Programmazione UE 2007-2013	152.404.899,85	45.410.132,42	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	197.815.032,27
CONVERGENZA	123.810.185,39	45.410.132,42	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	169.220.317,81
COMPETITIVITA'	28.594.714,46	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	28.594.714,46
Programmazione UE 2014-2020	2.746.927.117,74	1.784.477.981,26	1.481.536.675,83	90.321.466,06	35.272.378,65	71.742.333,05	8.650.268,51	69.245.907,76	45.663.459,98	0,00	0,00	6.333.837.588,84
REGIONI MENO SVILUPPATE	1.962.176.179,38	285.024.637,62	592.310.184,64	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.839.511.001,64
REGIONI IN TRANSIZIONE EMENO	162.876.037,79	52.327.676,34	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	215.203.714,13
REGIONI IN TRANSIZIONE	52.608.016,07	26.991.759,32	159.581.163,36	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	239.180.938,75
REGIONI PIU SVILUPPATE	329.614.705,36	463.009.161,27	541.240.169,23	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.333.864.035,86
TUTTE LE CATEGORIE DI REGIONI	145.195.553,73	957.124.746,71	188.405.158,60	90.321.466,06	35.272.378,65	71.742.333,05	0,00	69.245.907,76	45.663.459,98	0,00	0,00	1.602.971.004,54
INTERREGIONI	94.456.625,41	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8.650.268,51	0,00	0,00	0,00	0,00	103.106.893,92
Altri interventi	19.369.558,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	19.369.558,00	395.811.217,83	434.550.333,83
Totale	2.918.701.575,59	1.829.933.137,75	1.481.536.675,83	90.321.466,06	35.272.378,65	71.742.333,05	8.650.268,51	69.245.907,76	45.663.459,98	19.369.558,00	395.811.217,83	6.966.247.979,01

1.1 Analisi di dettaglio.

Gli accrediti riguardanti i periodi di programmazione 2007-2013 e 2014-2020 vengono di seguito dettagliati con evidenza degli interventi operativi di riferimento.

Per completezza si evidenziano gli importi accreditati per la programmazione 1994-1999 che tuttavia hanno carattere meramente residuale.

Programmazione 2007-2013 – Obiettivo Convergenza

La Tabella n.3 dettaglia l'ammontare degli importi relativi ai Programmi Operativi Regionali che alla data del 31 dicembre 2020 hanno beneficiato degli accrediti.

Per l'obiettivo convergenza, nel periodo in considerazione, l'Unione europea ha erogato risorse finanziarie per un importo di circa 123, 81milioni euro, a valere sul fondo FESR, e per un importo di circa 45,41 milioni euro, a valere sul fondo FSE

Tabella n. 3
Somme accreditate dall'Unione europea all'Italia
Programmazione 2007/2013 - CONVERGENZA
Dati al IV Trimestre 2020

Programma	FESR	FSE	Totale
PON Energie rinnovabili e risparmio energetico	40.194.658,80	0,00	40.194.658,80
POR Basilicata	36.226.420,69	0,00	36.226.420,69
POR Calabria	47.389.105,90	0,00	47.389.105,90
POR Sicilia	0,00	45.410.132,42	45.410.132,42
Totale	123.810.185,39	45.410.132,42	169.220.317,81

Programmazione 2007/2013 - Obiettivo Competitività

La Tabella n.4 illustra la distribuzione degli accrediti tra i diversi interventi ricadenti nell'obiettivo in questione.

Per l'Obiettivo Competitività, nel periodo in considerazione, l'Unione europea ha erogato risorse finanziarie per un importo di circa 28,59 milioni euro a valere sul fondo FESR.

Tabella n. 4
Somme accreditate dall'Unione europea all'Italia
Programmazione 2007/2013 – COMPETITIVITA'
Dati al IV Trimestre 2020

Programma	FESR	Totale
POR Abruzzo	6.988.024,75	6.988.024,75
POR Friuli Venezia Giulia	3.183.317,51	3.183.317,51
POR Lazio	18.423.372,20	18.423.372,20
Totale	28.594.714,46	28.594.714,46

Programmazione 2014/2020 – Categoria Regioni meno sviluppate

Riguardo agli interventi che ricadono nella sola categoria delle regioni meno sviluppate³, nel periodo in considerazione, l'Unione europea ha erogato circa 592,31 milioni di euro a valere sul FEASR, un importo complessivo di circa 1.962,18 milioni di euro per il FESR e di circa 285,02 milioni di euro per il FSE.

Il dettaglio di tali accrediti è illustrato nella tabella n.5

Tabella n.5
Somme accreditate dall'Unione europea all'Italia
Programmazione 2014/2020 – REGIONI MENO SVILUPPATE
Dati al IV Trimestre 2020

Programma	FEASR	FESR	FSE	Totale
PSR Basilicata	64.505.496,63	0,00	0,00	64.505.496,63
PSR Calabria	76.510.927,22	0,00	0,00	76.510.927,22
PSR Campania	168.216.342,01	0,00	0,00	168.216.342,01
PSR Puglia	122.766.640,73	0,00	0,00	122.766.640,73

³ Per un maggior dettaglio della ripartizione dei programmi in categorie di regioni si veda il paragrafo dedicato al periodo di programmazione 2014/2020 nella sezione dedicata all'attuazione degli interventi strutturali.

APPENDICE II
Andamento dei flussi finanziari Italia - Ue

PSR Sicilia	160.310.778,05	0,00	0,00	160.310.778,05
POR Basilicata	0,00	94.933.953,16	0,00	94.933.953,16
POR Campania	0,00	590.793.432,59	0,00	590.793.432,59
POR Sicilia	0,00	555.297.895,78	0,00	555.297.895,78
POR Basilicata	0,00	0,00	20.613.467,69	20.613.467,69
POR Campania	0,00	0,00	116.107.139,14	116.107.139,14
POR Sicilia	0,00	0,00	17.345.039,46	17.345.039,46
PON Cultura e Sviluppo	0,00	46.998.284,96	0,00	46.998.284,96
PON Infrastrutture e Reti	0,00	73.460.737,14	0,00	73.460.737,14
PON Legalità	0,00	30.934.503,95	4.336.680,82	35.271.184,77
POR Calabria	0,00	127.945.688,72	7.172.384,49	135.118.073,21
POR Puglia	0,00	441.811.683,08	119.449.926,02	561.261.609,10
Totale	592.310.184,64	1.962.176.179,38	285.024.637,62	2.839.511.001,64

Programmazione 2014/2020 – Categoria Regioni in transizione e meno sviluppate

Riguardo agli interventi che ricadono nella sola categoria delle regioni in transizione e meno sviluppate, nel periodo in considerazione, l'Unione europea ha erogato un importo di circa 162,88 milioni di euro per il FESR, di circa 52,33 milioni di euro per il FSE.

Il dettaglio di tali accrediti è illustrato nella tabella 6.

Tabella n.6
Somme accreditate dall'Unione europea all'Italia
Programmazione 2014/2020 – REGIONI IN TRANSIZIONE E MENO SVILUPPATE
Dati al IV Trimestre 2020

Programma	FESR	FSE	Totale
PON Iniziativa PMI	9.600.000,00	0,00	9.600.000,00
PON Imprese e competitività	59.637.425,67	0,00	59.637.425,67
PON Ricerca e innovazione	93.638.612,12	52.327.676,34	145.966.288,46
Totale	162.876.037,79	52.327.676,34	215.203.714,13

Programmazione 2014/2020 – Categoria Regioni in transizione

Riguardo agli interventi che ricadono nella sola categoria delle regioni in transizione, nel periodo in considerazione, l'Unione europea ha erogato un importo di circa 159,58 milioni di euro a valere sul FEASR, di circa 52,61 milioni di euro per il FESR e di circa 26,99 milioni di euro per il FSE. Il dettaglio di tali accrediti è illustrato nella tabella 7

Tabella n.7
Somme accreditate dall'Unione europea all'Italia
Programmazione 2014/2020 – REGIONI IN TRANSIZIONE
Dati al IV Trimestre 2020

Programma	FEASR	FESR	FSE	Totale
PSR Abruzzo	35.261.678,09	18.137.651,30	9.576.362,11	62.975.691,50
PSR Molise	17.582.097,83	4.702.256,37	1.955.645,48	24.239.999,68
PSR Sardegna	106.737.387,44	29.768.108,40	15.459.751,73	151.965.247,57
Totale	159.581.163,36	52.608.016,07	26.991.759,32	239.180.938,75

Programmazione 2014/2020 – Categoria Regioni più sviluppate

Riguardo agli interventi che ricadono nella categoria delle regioni più sviluppate, nel periodo in considerazione, l'Unione europea ha erogato un importo di circa 541,24 milioni di euro a valere sul FEASR, un importo complessivo di circa 329,61 milioni di euro a valere sul FESR e di circa 463,01 milioni di euro per il FSE. Il dettaglio di tali accrediti è illustrato nella tabella 8.

Tabella n. 8
Somme accreditate dall'Unione europea all'Italia
Programmazione 2014/2020 – REGIONI PIU' SVILUPPATE
Dati al IV Trimestre 2020

Programma	FEASR	FESR	FSE	Totale
PSR Emilia Romagna	84.886.734,08	0,00	0,00	84.886.734,08
PSR Friuli Venezia Giulia	20.510.493,66	0,00	0,00	20.510.493,66
PSR Lazio	57.039.165,64	0,00	0,00	57.039.165,64
PSR Liguria	21.804.249,45	0,00	0,00	21.804.249,45
PSR Lombardia	63.193.008,16	0,00	0,00	63.193.008,16
PSR Marche	36.010.789,30	0,00	0,00	36.010.789,30
PSR P.A. Bolzano	20.163.081,60	0,00	0,00	20.163.081,60
PSR P.A. Trento	17.591.053,90	0,00	0,00	17.591.053,90
PSR Piemonte	54.672.063,61	0,00	0,00	54.672.063,61
PSR Toscana	44.467.069,90	0,00	0,00	44.467.069,90
PSR Umbria	53.013.527,25	0,00	0,00	53.013.527,25
PSR Valle d'Aosta	12.507.849,29	0,00	0,00	12.507.849,29
PSR Veneto	55.381.083,39	0,00	0,00	55.381.083,39
POR Emilia Romagna	0,00	26.302.384,87	46.972.063,14	73.274.448,01
POR Friuli Venezia Giulia	0,00	14.808.821,46	22.850.692,35	37.659.513,81
POR Lazio	0,00	50.372.361,84	26.484.589,52	76.856.951,36
POR Liguria	0,00	14.184.302,26	21.932.351,93	36.116.654,19
POR Lombardia	0,00	32.503.393,25	47.568.617,71	80.072.010,96
POR Marche	0,00	12.249.899,07	18.407.691,60	30.657.590,67
POR P.A. Bolzano	0,00	9.873.105,67	16.962.846,36	26.835.952,03
POR P.A. Trento	0,00	7.773.305,26	8.603.826,71	16.377.131,97
POR Piemonte	0,00	36.422.247,62	60.086.346,85	96.508.594,47
POR Toscana	0,00	70.510.040,25	83.255.581,88	153.765.622,13

(segue)

APPENDICE II
Andamento dei flussi finanziari Italia - Ue

Programma	FEASR	FESR	FSE	Totale
POR Umbria	0,00	41.305.537,86	20.189.189,65	61.494.727,51
POR Valle d'Aosta	0,00	4.844.924,84	5.145.068,26	9.989.993,10
POR Veneto	0,00	8.464.381,11	84.550.295,31	93.014.676,42
Totale	541.240.169,23	329.614.705,36	463.009.161,27	1.333.864.035,86

Programmazione 2014/2020 – Categoria tutte le categorie di regione

Riguardo agli interventi che ricadono nella categoria tutte le categorie di regione, nel periodo in considerazione, l'Unione europea ha erogato circa 188,40 milioni di euro a valere sul FEASR, circa 90,32 milioni di euro a valere sul FEAMP, circa 145,19 milioni di euro a valere sul FESR, circa 957,12 milioni di euro sul FSE, circa 35,27 milioni di euro sullo YEI, circa 71,42 milioni di euro sul FEAD, circa 69,24 milioni di euro sull'FSI e circa 45,66 milioni di euro sul FAMI.

Il dettaglio di tali accrediti è illustrato nella tabella n.9

Tabella n.9
Somme accreditate dall'Unione europea all'Italia
Programmazione 2014/2020 – TUTTE LE CATEGORIE DI REGIONI
Dati al IV Trimestre 2020

Periodo di Programmazione	FSE	FESR	FEASR	FEAMP	YEI	FEAD	IPA	FSI	FAMI	ENI	Altre linee del bilancio comunitario	Totale
Programmazione UE 1994-1999	45.024,07	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	45.024,07
OBBIETTIVO 2	45.024,07	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	45.024,07
Programmazione UE 2007-2013	45.410.132,42	152.404.899,85	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	197.815.032,27
CONVERGENZA	45.410.132,42	123.810.185,39	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	169.220.317,81
COMPETITIVITA'	0,00	28.594.714,46	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	28.594.714,46
Programmazione UE 2014-2020	1.784.477.981,26	2.746.927.117,74	1.481.536.675,83	90.321.466,06	35.272.378,65	71.742.333,05	8.650.268,51	69.245.907,76	45.663.459,98	0,00	0,00	6.333.837.588,84
REGIONI MENO SVILUPPATE	285.024.637,62	1.962.176.179,38	592.310.184,64	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.839.511.001,64
REGIONI IN TRANSIZIONE EMERGO	52.327.676,34	162.876.037,79	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	215.203.714,13
REGIONI IN TRANSIZIONE	26.991.759,32	52.608.016,07	159.581.163,36	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	239.180.938,75
REGIONI RI SVILUPPATE	463.009.161,27	329.614.705,36	541.240.169,23	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.333.864.035,86
TUTTE LE CATEGORIE DI REGIONI	957.124.746,71	1.451.955.553,73	188.405.158,60	90.321.466,06	35.272.378,65	71.742.333,05	0,00	69.245.907,76	45.663.459,98	0,00	0,00	1.602.971.004,54
INTER REGIONI	0,00	94.456.625,41	0,00	0,00	0,00	0,00	8.650.268,51	0,00	0,00	0,00	0,00	103.106.893,92
Altri interventi	0,00	19.369.558,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	19.369.558,00	395.811.217,83	434.550.333,83
Totale	1.829.933.137,75	2.918.701.575,59	1.481.536.675,83	90.321.466,06	35.272.378,65	71.742.333,05	8.650.268,51	69.245.907,76	45.663.459,98	19.369.558,00	395.811.217,83	6.966.247.979,01

Programmazione 2014/2020 – Categoria Inter-regione

Riguardo agli interventi che ricadono nella categoria Inter-regionale, l'Unione europea ha erogato fondi per un importo di circa 94,46 milioni euro a valere sul FESR e di circa 8,65 milioni euro a valere sull'IPA.

La Tabella n.10 illustra la distribuzione degli accrediti tra i diversi interventi ricadenti nella categoria in questione.

Tabella n. 10
Somme accreditate dall'Unione europea all'Italia
Dati al IV Trimestre 2020

Programma	FESR	IPA	Totale
Programma di Cooperazione Internazionale - Adriatico Ionio	14.161.984,71	1.326.395,48	15.488.380,19
Programma Interregionale - Italia - Albania - Montenegro	0,00	7.323.873,03	7.323.873,03
Programma Interregionale - Italia Austria	12.302.633,50	0,00	12.302.633,50
Programma Interregionale - Italia Croazia	23.659.956,59	0,00	23.659.956,59
Programma Interregionale - Italia Francia (marittimo)	22.928.812,61	0,00	22.928.812,61
Programma Interregionale - Italia Malta	2.524.621,37	0,00	2.524.621,37
Programma Interregionale - Italia Slovenia	15.871.972,65	0,00	15.871.972,65
Programma Interregionale - Italia Svizzera	3.006.643,98	0,00	3.006.643,98
Totale	94.456.625,41	8.650.268,51	103.106.893,92

Programmazione 2014/2020 – Altri interventi

Il dettaglio dell'accredito è illustrato nella tabella 11

Tabella n.11
Somme accreditate dall'Unione europea all'Italia
Programmazione 2014/2020 – ALTRI INTERVENTI
Dati al IV Trimestre 2020

Programma	FESR	ENI	ALTRI	Totale
Accesso all'istruzione per minori stranieri non accompagnati.	0,00	0,00	3.434.560,30	3.434.560,30
Accordo di cooperazione delegata AICS Libia sviluppo socio-economico in Libia	0,00	0,00	12.479.785,00	12.479.785,00
Accordo di cooperazione tra MISE-UIBM ed EUIPO nel settore della proprietà intellettuale.	0,00	0,00	333.846,76	333.846,76
ACCORDO TRA EMSA (AGENZIA EUROPEA PER LA SICUREZZA MARITTIMA) E IL COMANDO GENERALE DELLE CAPITANERIE DI PORTO PER LA GESTIONE DEL SERVER REGIONALE DEL SISTEMA AIS DEL MEDITERRANEO - MIT - CAPITANERIE DI PORTO	0,00	0,00	58.768,68	58.768,68
Acquisto materiale e attrezzature per gli Uffici di Polizia di Frontiera.	0,00	0,00	1.943.741,37	1.943.741,37
Adozione del documento di gara unico europeo.	0,00	0,00	569.826,20	569.826,20
Antifalsificazione dell'Euro - ECFIN/100/2018/SI2.781995	0,00	0,00	18.030,24	18.030,24
Aree di parcheggio per la sicurezza della rete CORE Italia	0,00	0,00	445.500,00	445.500,00
Armonizzazione e miglioramento dell'assistenza ai malati di cancro nei centri in Europa Centrale	0,00	0,00	7.089,26	7.089,26
Assistenza salvavita per i richiedenti asilo e rifugiati dei centri di detenzione in Libia.	0,00	0,00	85.544,31	85.544,31
Azione preparatorie per la ricerca nel campo della difesa - Progetto UE OCEAN2020 Tecnologie per la sicurezza marittima.	0,00	0,00	116.000,00	116.000,00
Azioni coordinate per il contrasto nei punti di ingresso internazionali dei Paesi UE alle minacce per la salute	0,00	0,00	7.782,88	7.782,88
Azioni coordinate per lo sviluppo di buone pratiche contro le malattie croniche	0,00	0,00	15.785,08	15.785,08
Azioni di emergenza e supporto - Interventi della Capitaneria di Porto	0,00	0,00	3.599.290,01	3.599.290,01
Azioni di emergenza e supporto - Monitoraggio flussi migratori e contrasto ai reati.	0,00	0,00	880.426,41	880.426,41
Azioni di emergenza e supporto - Nord Africa	0,00	0,00	1.935.555,38	1.935.555,38

(segue)

APPENDICE II
Andamento dei flussi finanziari Italia - Ue

Programma	FESR	ENI	ALTRI	Totale
Azioni di emergenza e supporto - Servizi di accoglienza per migranti nei centri temporanei del nord-est	0,00	0,00	930.619,77	930.619,77
Azioni di supporto - Contrasto all'incitamento all'odio su internet	0,00	0,00	7.468,17	7.468,17
Azioni di supporto - Miglioramento delle condizioni di vita nelle aree rurali in Egitto	0,00	0,00	2.896.301,10	2.896.301,10
BlueBio - Ricerca nel settore della Bioeconomia Blu.	0,00	0,00	255.250,00	255.250,00
Canalizzazione nel porto di Venezia.	0,00	0,00	174.252,50	174.252,50
CEPOL-ACCADEMIA DI POLIZIA M.INTERNO DIP.PUBBL.SICUREZZA	0,00	0,00	6.096,10	6.096,10
Collaborazione per migliorare il controllo dei tumori.	0,00	0,00	5.600,20	5.600,20
Collezione tematica digitale del patrimonio culturale cinese detenuto in Europa.	0,00	0,00	213.445,00	213.445,00
Conferenza annuale delle guardie costiere dell'U.E. nel 2019	0,00	0,00	24.000,00	24.000,00
Contrasto al cotrabbando e alla contraffazione sigarette e tabacchi.	0,00	0,00	207.588,80	207.588,80
Cooperazione nel campo ICT- CHIST-ERA IV.	0,00	0,00	13.785,25	13.785,25
Coordinamento ricerca nel campo delle malattie rare negli Stati membri ed extraeuropei	0,00	0,00	90.102,07	90.102,07
Coordinamento ricerca nel campo delle malattie rare negli Stati membri ed extraeuropei.	0,00	0,00	58.490,54	58.490,54
Costruzione Impianto di distribuzione multimodale di gas naturale liquido.	0,00	0,00	452.704,96	452.704,96
Creazione di un modello per costruire resilienza per le giovani menti verso le ideologie estremiste.	0,00	0,00	2.513,43	2.513,43
Creazione lavoro in Senegal per contrastare la migrazione irregolare.	0,00	0,00	7.200.000,00	7.200.000,00
DiveSafe Sistema di indagini subacquee scientifiche e ambientali.	0,00	0,00	22.026,66	22.026,66
EASO (European Asylum Support Office) - Agenzia dell'Unione Europea creata dal regolamento EU 439/2010 - Riunioni del Comitato Contatto sulla Direttiva Procedure Asilo - Min. Interno . Dip. P.S. DC Immigrazione	0,00	0,00	17.161,00	17.161,00
(ECGFA-NET) EASME/EMFF/2014/1.2.1.1/SI2.702063	0,00	0,00	15.773,61	15.773,61
Eradicazione Anoplophora e altro per gli anni 2018 e 2019	0,00	0,00	3.229.180,00	3.229.180,00
E-SENS - G.A. 325211 - Consolidare, migliorare ed estendere i principali "building block" identificati e sviluppati in precedenti progetti detti Large Scale Pilot - AGID	0,00	0,00	373.206,30	373.206,30

(segue)

APPENDICE II
Andamento dei flussi finanziari Italia - Ue

Programma	FESR	ENI	ALTRI	Totale
Fatturazione elettronica-allineamento al modello semantico europeo	0,00	0,00	1.136.942,25	1.136.942,25
Fondo per le Frontiere Esterne - Collaborazione europea nel controllo delle frontiere - Guardia di Finanza.	0,00	0,00	54.757,95	54.757,95
Fondo per le Frontiere Esterne - Collaborazione europea nel controllo delle frontiere - Polizia di Stato.	0,00	0,00	13.765.383,26	13.765.383,26
Fondo per le Frontiere Esterne - Programma UE SOLID - Collaborazione europea nel controllo delle frontiere - Capitaneria di Porto.	0,00	0,00	45.408,74	45.408,74
FSUE contributo eventi meteorologici straordinari nel 2019.	0,00	0,00	211.707.982,00	211.707.982,00
Gestione della sicurezza dagli attacchi informatici nel trasporto multimodale.	0,00	0,00	220.743,75	220.743,75
Gestione del traffico con servizi di informazione di alta qualità per i viaggiatori.	0,00	0,00	330.705,53	330.705,53
HEALTHPRO Sostegno per il decentramento del sistema sanitario nelle aree nord e sud Darfur.	0,00	0,00	3.391.108,00	3.391.108,00
Implementazione di una piattaforma federata per lo scambio di informazioni.	0,00	0,00	1.587.431,20	1.587.431,20
Implementazione piattaforma Ict-condizione dati tra sistemi portuali.	0,00	0,00	496.456,47	496.456,47
INEA RETE RICA	0,00	0,00	832.288,00	832.288,00
Iniziativa coordinata della Regione Veneto per il miglioramento dei nodi intermodali di base.	0,00	0,00	140.486,84	140.486,84
Intervento a gestione diretta della Commissione UE - Progetto Bright	0,00	0,00	9.308,49	9.308,49
Intervento a gestione diretta della Commissione U.E. Prog.XBORDER-WORK	0,00	0,00	8.893,86	8.893,86
Intervento a gestione diretta-Progetto I2 Connect.	0,00	0,00	81.760,00	81.760,00
Intervento a gestione diretta U.E. Progetto "A New IACS Vision in Action (NIVA)	0,00	0,00	132.562,50	132.562,50
Luoghi idonei al trattenimento di stranieri in attesa del provvedimento di espulsione.	0,00	0,00	4.430.801,52	4.430.801,52
MALATTIE ANIMALI MIN. SALUTE	0,00	0,00	12.264.771,34	12.264.771,34
Meloidogyne graminicola in Piemonte e Ralstonia solanacearum in E.Romagna.	0,00	0,00	52.957,39	52.957,39
Miglioramento della qualità del traffico e dei servizi dei traghetti nel porto di Ancona	0,00	0,00	170.576,20	170.576,20
Miglioramento <i>governance</i> delle foreste per favorire monitoraggio degli habitat forestali	0,00	0,00	25.492,00	25.492,00
Migliorare l'interconnessione ferroviaria tra l'aeroporto di Torino e l'entroterra	0,00	0,00	4.878.723,50	4.878.723,50

(segue)

APPENDICE II
Andamento dei flussi finanziari Italia - Ue

Programma	FESR	ENI	ALTRI	Totale
M.O.S.P.I. lavoratori non standardizzati e lacune nei percorsi contributivi.	0,00	0,00	76.700,40	76.700,40
OSSERVATORIO EUROPEO TOSSICODIPENDENZE P.C.M. Dip.Antidroga	0,00	0,00	82.897,66	82.897,66
Prog. APACHE - controllo e prevenzione del degrado del patrimonio culturale	0,00	0,00	52.105,94	52.105,94
Prog.EN-UAC azioni congiunte per mobilità urbana, accessibilità e connettività.	0,00	0,00	4.688,00	4.688,00
Progettazione dell'infrastruttura per l'accessibilità al Porto di Palermo (Molo Piave)	0,00	0,00	217.865,00	217.865,00
Progetto ISST2018 201/20 Space Surveillance and Tracking-Provision of the SST Service (HORIZON 2020)	0,00	0,00	498.545,74	498.545,74
Progetto ATLAS 2019 Centro di addestramento congiunto per interventi su aeromobili	0,00	0,00	48.171,55	48.171,55
Progetto ATLAS 2020-Addestramento congiunto Artificieri Unità Speciali - NOCS	0,00	0,00	61.148,88	61.148,88
Progetto ATLAS 2020 Addestramento congiunto interventi su aeromobili.	0,00	0,00	303.780,96	303.780,96
Progetto CHIST-ERA III cooperazione in campo ICT.	0,00	0,00	13.674,96	13.674,96
Progetto CROSSDEV-Potenziamento del turismo nel Mediterraneo.	0,00	0,00	43.152,03	43.152,03
Progetto CSP ricerca dei sistemi a concentrazione solare.	0,00	0,00	3.211,41	3.211,41
Progetto di Ricerca, Conoscenza e Cooperazione della Polizia Scientifica	0,00	0,00	29.400,98	29.400,98
Progetto ENSUF Sviluppo urbano sostenibile. Smart Urban Future.	0,00	0,00	160.896,40	160.896,40
Progetto ENV/2017/383-744 (Senegal)	0,00	0,00	1.789.672,00	1.789.672,00
Progetto EqWel. Conciliazione lavoro e qualità della vita.	0,00	0,00	344.805,89	344.805,89
Progetto ERA PerMed Ricerca sulla medicina personalizzata.	0,00	0,00	45.617,00	45.617,00
Progetto ERMES Europol Finanziamento indagini Antisofisticazione Monetaria	0,00	0,00	8.500,60	8.500,60
Progetto ETAPAS Miglioramento qualità servizi pubblici e policy-making.	0,00	0,00	2.469.702,19	2.469.702,19
Progetto EU Emergency Trust Fund for Africa - Miglioramento delle condizioni di vita nelle aree rurali del Senegal	0,00	0,00	1.000.000,00	1.000.000,00
Progetto EU Emergency Trust Fund for Africa - Supporto al controllo dei flussi migratori in Libia	0,00	0,00	10.000.000,00	10.000.000,00
Progetto EU Emergency Trust Fund for Africa-Supporto popolazioni locali per acqua e sanità in Sudan	0,00	0,00	486.422,00	486.422,00

(segue)

APPENDICE II
Andamento dei flussi finanziari Italia - Ue

Programma	FESR	ENI	ALTRI	Totale
Progetto EU LISA - Agenzia europea per la gestione operativa dei sistemi IT	0,00	0,00	1.915,85	1.915,85
Progetto "Europeana Sport" - Unire la cultura e le comunità dello sport.	0,00	0,00	203.838,00	203.838,00
Progetto EUROSARS sostegno ricerca industriale PMI - HORIZON2020	0,00	0,00	56.179,57	56.179,57
Progetto FLAG-ERA III per sostenere l'innovazione tecnologica - horizon 2020.	0,00	0,00	526.730,11	526.730,11
Progetto Focal Point nazionale EFSA	0,00	0,00	68.000,00	68.000,00
Progetto GEOTHERMICA - ERANET Cofund Geothermal	0,00	0,00	11.963,00	11.963,00
Progetto Globale "Porta Milano Est".	0,00	0,00	478.257,50	478.257,50
Progetto JPCOFUND2 - Ricerca nel campo delle malattie neurodegenerative - MIUR	0,00	0,00	391.496,95	391.496,95
Progetto JPCOFUND2 - Ricerca nel campo delle malattie neurodegenerative - M. Salute	0,00	0,00	100.215,40	100.215,40
Progetto "LET4CAP"	0,00	0,00	73.477,40	73.477,40
Progetto LIFE - Approccio comune sulle pratiche e le forme di gestione delle foreste.	0,00	0,00	16.134,00	16.134,00
Progetto LIFE ESC 360 - Monitoraggio della biodiversità ambientale	0,00	0,00	728.191,60	728.191,60
Progetto LIFE PERDIX Carabinieri. Reintroduzione della pernice grigia.	0,00	0,00	191.985,00	191.985,00
Progetto LIFE WOLFALPS azioni per migliorare la convivenza tra uomo e lupo in area appenninica.	0,00	0,00	88.857,00	88.857,00
Progetto MIICT integrazione dei migranti attraverso servizi ICT.	0,00	0,00	14.850,00	14.850,00
Progetto MINI DRONE contro il contrabbando e la contraffazione.	0,00	0,00	317.691,50	317.691,50
Progetto PARTHENOS Contratto n. 654119 (HORIZON2020)	0,00	0,00	94.824,82	94.824,82
Progetto per creare format di scambio della cartella clinica elettronica - AGID	0,00	0,00	36.656,25	36.656,25
Progetto per creare format di scambio della cartella clinica elettronica-M. SALUTE	0,00	0,00	21.656,25	21.656,25
Progetto per il miglioramento dell'infrastruttura ferroviaria del porto di Trieste	0,00	0,00	5.440,00	5.440,00
Progetto RISEN sistema informativo per supportare le F.P.sulla scena del crimine.	0,00	0,00	149.337,92	149.337,92
Progetto SEAHORSE GDF - G.A. DCI-MIGR/2013/324-479	0,00	0,00	111.863,14	111.863,14

(segue)

APPENDICE II
Andamento dei flussi finanziari Italia - Ue

Programma	FESR	ENI	ALTRI	Totale
Progetto SOLAR ricerca per la produzione di energia elettrica solare.	0,00	0,00	11.964,67	11.964,67
Progetto SPOC corsi di formazione con strumenti digitali offline.	0,00	0,00	11.595,20	11.595,20
PROGETTO TMVIEW - CONFERENZA DI LISBONA - UAMI (UFFICIO ARMONIZZAZIONE MERCATO INTERNO) - MISE - UFFICIO ITALIANO BREVETTI	0,00	0,00	1.092.962,39	1.092.962,39
Progetto TRAIin TRAINING 763745-JUST-AG-2016-03 (GA 763745)	0,00	0,00	33.549,36	33.549,36
Progetto Trivalent per la prevenzione del terrorismo.	0,00	0,00	32.478,70	32.478,70
Progetto UE CEF - ICT Armonizzazione dei dati dei laboratori e centri di ricerca nei paesi EUSALP	0,00	0,00	4.034,55	4.034,55
Progetto UE CEF - ICT Sistema Informativo Sanitario e Statistica	0,00	0,00	466.163,24	466.163,24
Progetto UE CEF - ICT Sistemi applicativi nell'uso transfrontaliero delle identità digitali dei cittadini EU	0,00	0,00	230.925,00	230.925,00
Progetto UE CEF - ICT Sviluppo della ricerca sui temi delle ICT in Europa	0,00	0,00	44.729,12	44.729,12
Progetto UE CEF - TRASPORTI Completare la diffusione dei corridoi fra la rete centrale Italia settentrionale e i porti di Genova e Trieste	0,00	0,00	831.341,79	831.341,79
Progetto UE CEF - TRASPORTI Corridoio per il trasporto di cibo fresco	0,00	0,00	190.787,53	190.787,53
Progetto UE CEF - TRASPORTI GAINN4MOS impiego di carburanti alternativi per i trasporti marittimi e terrestri	0,00	0,00	164.606,94	164.606,94
Progetto UE CEF - TRASPORTI Implementazione del Progetto SESAR	0,00	0,00	1.219.669,67	1.219.669,67
Progetto UE CEF - TRASPORTI Incentivi a supporto del trasporto intermodale	0,00	0,00	120.294,09	120.294,09
Progetto UE CEF - TRASPORTI Linea Milano Chiasso	0,00	0,00	9.035.776,73	9.035.776,73
Progetto UE CEF - TRASPORTI Miglioramento dei porti marittimi dell'alto adriatico	0,00	0,00	618.885,63	618.885,63
Progetto UE CEF - TRASPORTI Miglioramento della sicurezza del traffico marittimo a mezzo tecnologia ICT	0,00	0,00	1.958.570,49	1.958.570,49
Progetto UE CEF - TRASPORTI Pesca nel mediterraneo	0,00	0,00	54.642,33	54.642,33
Progetto UE CEF - TRASPORTI Piattaforma Europea ITS	0,00	0,00	1.604.560,52	1.604.560,52
Progetto UE CEF - TRASPORTI POSEIDON MED II Adozione GNL come combustibile per uso marittimo nel Mar Mediterraneo	0,00	0,00	54.190,41	54.190,41
Progetto UE CEF - TRASPORTI Sistema innovativo di Linea Ferroviaria Merci Europea	0,00	0,00	68.977,71	68.977,71
Progetto UE CEF - TRASPORTI Sistemi ERMETS/ETCS	0,00	0,00	2.731.730,47	2.731.730,47

(segue)

APPENDICE II
Andamento dei flussi finanziari Italia - Ue

Programma	FESR	ENI	ALTRI	Totale
Progetto UE CEF - TRASPORTI Studio evoluzione di River Information Service	0,00	0,00	102.266,74	102.266,74
Progetto UE CEF - TRASPORTI Sviluppo del progetto C-ROADS in Italia	0,00	0,00	1.135.701,83	1.135.701,83
Progetto UE CEF - TRASPORTI Sviluppo del progetto URSA MAIOR	0,00	0,00	514.170,75	514.170,75
Progetto UE CEF - TRASPORTI Sviluppo e miglioramento dei collegamenti nell'est del mediterraneo fra Italia e Grecia	0,00	0,00	36.967,00	36.967,00
Progetto UE di sostegno al mercato agricolo - Misure per la lotta agli organismi nocivi ai vegetali 2018	0,00	0,00	2.389.000,00	2.389.000,00
Progetto UE di sostegno al mercato agricolo - Sorveglianza della resistenza agli antimicrobici negli agenti zoonotici	0,00	0,00	65.458,72	65.458,72
Progetto UE DOGANA2020 - Migliorare il sistema di imposizione nel mercato interno	0,00	0,00	371.698,17	371.698,17
Progetto UE EASER - Valutazione dell'emergenza nelle catastrofi naturali	0,00	0,00	42.789,82	42.789,82
Progetto UE ECGFA-NET II - Sviluppo di competenze settoriali per le funzioni della Guardia Costiera	0,00	0,00	8.418,85	8.418,85
Progetto UE ENIMED - Progetto di Cooperazione - Regione Sardegna	19.369.558,00	19.369.558,00	0,00	38.739.116,00
Progetto UE ERASMUS+ - ANPAL Opportunità per i lavoratori rifugiati	0,00	0,00	381.882,15	381.882,15
Progetto UE ERASMUS+ - Programma Comunitario Gioventù 2019 - YOUTH	0,00	0,00	3.830.284,20	3.830.284,20
Progetto U.E. ERASMUS+ - Programma Comunitario Gioventù 2020 - YOUTH.	0,00	0,00	12.770.170,90	12.770.170,90
PROGETTO UE EURINT - RIMBORSO OPERAZIONI DI RIMPATRIO	0,00	0,00	1.762,39	1.762,39
Progetto UE HORIZON 2020 - AAL Ricerca per l'invecchiamento attivo	0,00	0,00	100.501,73	100.501,73
Progetto UE HORIZON 2020 - AAL Ricerca per l'invecchiamento attivo.	0,00	0,00	744.464,76	744.464,76
Progetto UE HORIZON 2020 - C3ISP Collaborazione nel campo della Cyber Protection	0,00	0,00	18.830,29	18.830,29
Progetto UE HORIZON 2020 - Compact Protezione e cyber security delle comunità locali	0,00	0,00	42.489,48	42.489,48
Progetto UE HORIZON 2020 - ERANET Agricoltura sostenibile	0,00	0,00	33.043,00	33.043,00
Progetto UE HORIZON 2020 - ERANET FET Flagship Progetti strategici sulle tecnologie future ed emergenti	0,00	0,00	12.379,28	12.379,28
Progetto UE HORIZON 2020 - ERANET Produzione e consumo sostenibile di cibo	0,00	0,00	1.250,00	1.250,00
Progetto UE HORIZON 2020 - ERANET Ricerca e innovazione sui materiali	0,00	0,00	6.249,81	6.249,81

(segue)

APPENDICE II
Andamento dei flussi finanziari Italia - Ue

Programma	FESR	ENI	ALTRI	Totale
Progetto UE HORIZON 2020 - EURONANOMED III Ricerca sulla nanotecnologie	0,00	0,00	6.870,89	6.870,89
Progetto UE HORIZON 2020 - EXPAND JPI Reti interurbane europee	0,00	0,00	1.553,92	1.553,92
Progetto UE HORIZON 2020 - IC PerMed Consorzio di medicina personalizzata	0,00	0,00	136.581,56	136.581,56
Progetto UE HORIZON 2020 - JHEP2 Collaborazione transnazionale in materia di beni culturali	0,00	0,00	149.997,47	149.997,47
Progetto UE HORIZON 2020 - POSEIDON Protezione e controllo della sicurezza delle informazioni	0,00	0,00	254.120,88	254.120,88
Progetto UE HORIZON 2020 - SST Service Sorveglianza spaziale	0,00	0,00	1.627.824,45	1.627.824,45
Progetto UE HORIZON 2020 - WATERWORKS Ricerca e innovazione in materia di acque	0,00	0,00	192.239,20	192.239,20
Progetto UE - Squadre investigative comuni	0,00	0,00	284.493,31	284.493,31
Progetto UE - Supporto alle norme di legge	0,00	0,00	345.951,49	345.951,49
PROG. FISCALIS EXCISE (ACCISE) MEF AGENZIA DELLE DOGANE	0,00	0,00	62.943,00	62.943,00
PROG. FISCALIS/VAT/DT (IVA E IMPOSTE DIRETTE) MEF DIPARTIMENTO DELLE FINANZE	0,00	0,00	241.302,00	241.302,00
Prog. Iside -Miglioramento della sicurezza in mare contro i rischi della navigazione.	0,00	0,00	71.980,88	71.980,88
Programma Europa Creativa (annualità 2020)	0,00	0,00	284.000,00	284.000,00
Programma Europeo salute 14/20	0,00	0,00	5.056,90	5.056,90
Programma Gioventù 2020 ERASMUS+ ESC - European Solidarity Corps.	0,00	0,00	10.303.306,30	10.303.306,30
Programma nazionale di monitoraggio fitosanitario annualità 2019.	0,00	0,00	2.896.146,81	2.896.146,81
Promozione lavoro e opportunità di formazione per giovani dai 18 ai 35 anni.	0,00	0,00	1.857.279,94	1.857.279,94
Rafforzamento capacità amministrative in sette Regioni della Repubblica Centrafricana.	0,00	0,00	990.050,00	990.050,00
Rafforzamento dei programmi di partenariato in Europa ERA-LEARN (GA 811171)	0,00	0,00	47.039,69	47.039,69
Rafforzamento di una rete internazionale di forze di polizia.	0,00	0,00	3.621,49	3.621,49
RAILPOL. Collaborazione e esercitazioni congiunte tra Forze di Polizia Ferroviarie.	0,00	0,00	4.295,42	4.295,42
Reactivate the HUB-3-Formazione e reintroduzione nel mercato del lavoro di disoccupati sopra 35 anni	0,00	0,00	749,95	749,95
Rete dei Comuni per l'inclusione d'emergenza in aree urbane svantaggiate	0,00	0,00	8.232.950,48	8.232.950,48

(segue)

APPENDICE II
Andamento dei flussi finanziari Italia - Ue

Programma	FESR	ENI	ALTRI	Totale
Rete Rica 2020. Istituzione di una rete di informazione contabile agricola	0,00	0,00	888.480,00	888.480,00
Ricerca su agricoltura e sicurezza alimentare - SusCrop	0,00	0,00	88.500,00	88.500,00
Riduzione delle emissioni sonore dei carri sulla rete ferroviaria europea.	0,00	0,00	762.480,00	762.480,00
Rimpatrio volontario assistito di cittadini dei Paesi Terzi nei Paesi di origine	0,00	0,00	40.298,98	40.298,98
Scambio di personale con omologhe istituzioni europee per la lotta alla falsificazione dell'Euro	0,00	0,00	20.078,63	20.078,63
Scambio fra i vari paesi di esperti in medicina di precisione	0,00	0,00	5.065,00	5.065,00
Settimana europea dello sport, eventi per promuovere sport di base e stili di vita.	0,00	0,00	164.000,00	164.000,00
Standard operativi delle istituzioni giudiziarie e di polizia degli Stati dei Balcani occidentali.	0,00	0,00	1.715.164,00	1.715.164,00
Supporto nel piano dei conti configurato secondo le esigenze degli EPSAS/IPSAS	0,00	0,00	37.692,20	37.692,20
Support to Anti-Cannabis Strategy - Air Surveillance	0,00	0,00	200.000,00	200.000,00
Sviluppo digitalizzazione dei trasporti attraverso la piattaforma "C-Roads".	0,00	0,00	500.697,02	500.697,02
Sviluppo ed implementazione dei servizi di informazione sul trasporto pubblico multimodale	0,00	0,00	37.600,00	37.600,00
Sviluppo e implementazione dell'Infrastruttura U-Space in Italia - DIODE.	0,00	0,00	597.637,03	597.637,03
Transizione rapida del prog. e-CODEX verso una soluzione di lungo termine.	0,00	0,00	5.193,55	5.193,55
Ulteriore sviluppo dei trasporti attraverso la piattaforma "C-ROADS"	0,00	0,00	232.600,00	232.600,00
Totale	19.369.558,00	19.369.558,00	395.811.217,83	434.550.333,83

ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI STRUTTURALI

Per monitorare l'utilizzo delle risorse comunitarie destinate all'Italia, il Governo ha attivato un apposito sistema di rilevazione dei dati già a partire dalla programmazione 1994-1999. Il sistema registra bimestralmente i dati di avanzamento finanziario dei singoli interventi, in termini di impegni e pagamenti sostenuti dai beneficiari finali dei contributi. Si evidenzia che nelle pagine seguenti vengono forniti, con riferimento alla Programmazione 2014-2020, gli elementi di informazione riguardanti l'evoluzione delle spese registrate al 31 ottobre 2020 in confronto con i relativi dati di pianificazione finanziaria.

Periodo di programmazione 2014/2020.

Nell'ambito della programmazione 2014/2020 sono previsti Programmi Nazionali FESR e FSE che coprono:

a) Tutte le categorie di regione

- PON "Per la Scuola – competenze e ambienti per l'apprendimento" (FSE e FESR, plurifondo)
- PON "Sistemi di politiche attive per l'occupazione" (FSE, monofondo)
- PON "Inclusione" (FSE, monofondo)
- PON "Città Metropolitane" (FESR e FSE, plurifondo)
- PON "Governance e Capacità Istituzionale" (FESR e FSE, plurifondo)
- PON "Iniziativa Occupazione Giovani" (FSE, monofondo)
- PON "Imprese e Competitività" (FESR, monofondo)
- PON "Legalità" (FESR e FSE, plurifondo)

b) Regioni in transizione e meno sviluppate

- PON "Ricerca e innovazione" (FESR e FSE, plurifondo)
- PON "Iniziativa PMI" (FESR, monofondo)

c) Regioni meno sviluppate

- PON "Infrastrutture e reti" (FESR, monofondo)
- PON "Cultura" (FESR, monofondo)

Per quanto riguarda i Programmi Regionali, essi sono previsti in tutte le Regioni e Province autonome a valere sul FESR e FSE. I Programmi regionali sono tutti monofondo, ad eccezione delle Regioni Calabria, Molise e Puglia, per le quali i Programmi sono plurifondo.

Tabella n.12
Programmazione 2014/2020
Fondi Strutturali - Riepilogo attuazione finanziaria
Dati al 31 ottobre 2020

Valori in milioni di euro

Fondo	Programmato 2014/2020*	Impegno totale	Pagamento totale	% Imp./Progr.	% Pag./Progr.
FESR**	31.291,76	22.055,17	11.681,52	70,48%	37,33%
FSE/YEI	19.346,63	12.538,46	7.744,26	64,81%	40,03%
Totale	50.638,39	34.593,63	19.425,78	68,32%	38,36%

* Gli importi sono comprensivi della riserva di efficacia

** Esclusi programmi CTE

Tabella n.13
Programmazione 2014/2020
Programmi Operativi Nazionali
Dati al 31 ottobre 2020

Valori in milioni di euro

Programma	Fondo	Programmato 2014/2020*	Impegno totale	Pagamento totale	% Imp./Progr.	% Pag./Progr.
PON Imprese e Competitività	FESR	3.337,54	2.420,70	979,24	72,53%	29,34%
PON Cultura e Sviluppo	FESR	490,93	242,05	151,03	49,30%	30,76%
PON Infrastrutture e reti	FESR	1.564,43	1.429,46	741,48	91,37%	47,40%
Programma operativo nazionale Iniziativa PMI	FESR	322,50	322,50	102,50	100,00%	31,78%
PON Inclusione	FSE	1.175,44	713,38	207,03	60,69%	17,61%
PON Sistemi di politiche attive per l'occupazione	FSE	1.806,09	1.050,76	485,93	58,18%	26,91%
PON Iniziativa Occupazione Giovani	FSE + YEI	2.819,36	1.488,52	1.266,75	52,80%	44,93%
PON Per la Scuola - competenze e ambienti per l'apprendimento	FESR	860,33	510,62	347,64	59,35%	40,41%
	FSE	1.872,21	1.339,72	807,23	71,56%	43,12%
PON Città Metropolitane	FESR	634,53	352,61	229,14	55,57%	36,11%
	FSE	239,43	97,96	59,10	40,91%	24,68%
PON Governance e Capacità Istituzionale	FESR	392,11	311,87	166,92	79,54%	42,57%

	FSE	413,48	184,13	89,78	44,53%	21,71%
PON Legalità	FESR	353,89	183,94	104,06	51,98%	29,40%
	FSE	338,95	29,03	16,04	8,57%	4,73%
PON Ricerca e innovazione	FESR	872,39	940,98	291,79	107,86%	33,45%
	FSE	317,29	254,34	105,28	80,16%	33,18%
Totale		17.810,90	11.872,56	6.150,94	66,66%	34,53%

* Gli importi sono comprensivi della riserva di efficacia

Tabella n.14
Programmazione 2014/2020
Regioni Più Sviluppate - Monofondo FESR
Dati al 31 ottobre 2020

Valori in milioni di euro

Programma	Programmato 2014/2020*	Impegno totale	Pagamento totale	% Imp./Progr.	% Pag./Progr.
POR Emilia Romagna	481,90	512,14	296,99	106,28%	61,63%
POR Friuli Venezia Giulia	230,78	202,42	136,70	87,71%	59,23%
POR Lazio	969,07	565,65	286,69	58,37%	29,58%
POR Liguria	392,55	273,01	175,42	69,55%	44,69%
POR Lombardia	970,47	697,90	404,40	71,91%	41,67%
POR Marche	585,38	385,77	144,74	65,90%	24,73%
POR PA Bolzano	144,82	145,01	57,88	100,13%	39,97%
POR PA Trento	108,67	67,13	49,37	61,78%	45,43%
POR Piemonte	965,84	657,93	335,83	68,12%	34,77%
POR Toscana	779,03	596,32	419,90	76,55%	53,90%
POR Umbria	412,29	178,79	126,71	43,37%	30,73%
POR Valle d'Aosta	64,35	46,81	34,61	72,74%	53,79%
POR Veneto	600,31	399,96	203,49	66,63%	33,90%
Totale	6.705,46	4.728,84	2.672,75	70,52%	39,86%

* Gli importi sono comprensivi della riserva di efficacia

Tabella n.15
Programmazione 2014/2020
Regioni Più Sviluppate - Monofondo FSE
Dati al 31 ottobre 2020

Valori in milioni di euro

Programma	Programmato 2014/2020*	Impegno totale	Pagamento totale	% Imp./Progr.	% Pag./Progr.
POR Emilia Romagna	786,25	853,66	510,13	108,57%	64,88%
POR Friuli Venezia Giulia	276,43	194,81	134,16	70,47%	48,53%
POR Lazio	902,53	598,75	404,98	66,34%	44,87%
POR Liguria	354,54	269,92	142,63	76,13%	40,23%
POR Lombardia	970,47	585,24	512,14	60,30%	52,77%
POR Marche	287,98	141,42	97,34	49,11%	33,80%
POR PA Bolzano	128,42	77,50	47,85	60,34%	37,26%
POR PA Trento	109,98	93,20	65,88	84,75%	59,90%
POR Piemonte	872,29	766,85	593,94	87,91%	68,09%
POR Toscana	746,39	514,58	343,94	68,94%	46,08%
POR Umbria	237,53	128,91	85,77	54,27%	36,11%
POR Valle d'Aosta	52,62	40,17	26,73	76,34%	50,80%
POR Veneto	764,03	752,51	403,75	98,49%	52,85%
Totale	6.489,48	5.017,52	3.369,24	77,32%	51,92%

* Gli importi sono comprensivi della riserva di efficacia

Tabella n.16
Programmazione 2014/2020
Regioni In Transizione - Monofondo FESR
Dati al 31 ottobre 2020

Valori in milioni di euro

Programma	Programmato 2014/2020*	Impegno totale	Pagamento totale	% Imp./Progr.	% Pag./Progr.
POR Abruzzo	275,51	185,20	82,29	67,22%	29,87%
POR Sardegna	930,98	570,20	334,85	61,25%	35,97%
Totale	1.206,49	755,40	417,14	62,61%	34,57%

* Gli importi sono comprensivi della riserva di efficacia

Tabella n.17
Programmazione 2014/2020
Regioni In Transizione - Monofondo FSE
Dati al 31 ottobre 2020

Valori in milioni di euro

Programma	Programmato 2014/2020*	Impegno totale	Pagamento totale	% Imp./Progr.	% Pag./Progr.
POR Abruzzo	138,50	50,86	32,48	36,72%	23,45%
POR Sardegna	444,80	259,43	166,05	58,32%	37,33%
Totale	583,30	310,29	198,53	53,20%	34,04%

* Gli importi sono comprensivi della riserva di efficacia

Tabella n.18
Programmazione 2014/2020
Regioni In Transizione - Plurifondo
Dati al 31 ottobre 2020

Valori in milioni di euro

Programma	Fondo	Programmato 2014/2020*	Impegno totale	Pagamento totale	% Imp./Progr.	% Pag./Progr.
POR Molise FESR	FESR	88,96	60,01	26,67	67,46%	29,98%
	FSE	40,07	22,68	16,23	56,59%	40,50%
Totale		129,03	82,69	42,90	64,09%	33,25%

* Gli importi sono comprensivi della riserva di efficacia

Tabella n.19
Programmazione 2014/2020
Regioni Meno Sviluppate - Monofondo FESR
Dati al 31 ottobre 2020

Valori in milioni di euro

Programma	Programmato 2014/2020*	Impegno totale	Pagamento totale	% Imp./Progr.	% Pag./Progr.
POR Basilicata	550,69	442,32	241,41	80,32%	43,84%
POR Campania	4.113,55	2.305,76	1.411,80	56,05%	34,32%
POR Sicilia	4.273,04	2.585,88	1.411,38	60,52%	33,03%
Totale	8.937,27	5.333,96	3.064,58	59,68%	34,29%

* Gli importi sono comprensivi della riserva di efficacia

Tabella n. 20
Programmazione 2014/2020
Regioni Meno Sviluppate - Monofondo FSE
Dati al 31 ottobre 2020

Valori in milioni di euro

Programma	Programmato 2014/2020*	Impegno totale	Pagamento totale	% Imp./Progr.	% Pag./Progr.
POR Basilicata	289,62	127,29	85,14	43,95%	29,40%
POR Campania	837,18	558,70	289,34	66,74%	34,56%
POR Sicilia	820,10	457,22	190,14	55,75%	23,19%
Totale	1.946,90	1.143,21	564,62	58,72%	29,00%

* Gli importi sono comprensivi della riserva di efficacia

Tabella n.21
Programmazione 2014/2020
Regioni Meno Sviluppate - Plurifondo
Dati al 31 ottobre 2020

Valori in milioni di euro

Programma	Fondo	Programmato 2014/2020*	Impegno totale	Pagamento totale	% Imp./Progr.	% Pag./Progr.
POR Calabria	FESR	2.039,84	1.110,97	592,88	54,46%	29,07%
	FSE	339,12	107,70	92,72	31,76%	27,34%
POR Puglia	FESR	3.485,09	3.351,27	1.793,69	96,16%	51,47%
	FSE	965,51	779,22	465,78	80,70%	48,24%
Totale		6.829,56	5.349,16	2.945,08	78,32%	43,12%

* Gli importi sono comprensivi della riserva di efficacia

Lista degli acronimi

ALCOTRA: Alpi Latine Cooperazione Transfrontaliera
FAMI: Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (Asylum, Migration and Integration Fund)
FEAD: Fondo Europeo di Aiuti agli Indigenti
FEAGA: Fondo Europeo Agricolo di Garanzia
FEAMP: Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca
FEASR: Fondo europeo per lo sviluppo rurale
FEG: Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione
FEOGA: Fondo Europeo Agricolo di Orientamento e Garanzia
FEP: Fondo Europea per la Pesca
FESR: Fondo Europeo di Sviluppo Regionale:
FSE: Fondo Sociale Europeo
FSI: Fondo Sicurezza Interna (Internal Security Fund)
NUTS: Nomenclatura delle unità territoriali statistiche
PAC: Politica Agricola Comune
POIN: Programma Operativo Interregionale
PON: Programma Operativo Nazionale
POR: Programma Operativo Regionale
SAPARD: Programma di Adesione Speciale per lo Sviluppo Agricolo e Rurale
SFOP: Strumento Finanziario di Orientamento alla Pesca
UE: Unione europea
YEI: Youth Employment Initiative (Iniziativa Garanzia Giovani)

APPENDICE III - ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA DELL'UNIONE EUROPEA

Legge europea, legge di delegazione europea e stato di recepimento delle direttive

Come noto, ai sensi dell'articolo 30 della legge n. 234 del 2012 il Governo annualmente predisporre i disegni di legge di delegazione europea e legge europea; nella prima sono contenute le deleghe legislative volte, unicamente, all'attuazione di atti legislativi europei, le deleghe legislative per la modifica o abrogazione di disposizioni vigenti limitatamente a quanto necessario per garantire la conformità dell'ordinamento ai pareri motivati o alle sentenze di condanna della Corte di giustizia. Nella seconda sono contenute, invece, le disposizioni modificative o abrogative di norme interne oggetto di procedure di infrazione o di sentenze della Corte di giustizia, quelle necessarie per dare attuazione agli atti dell'Unione europea ed ai Trattati internazionali conclusi dall'UE e quelle emanate nell'ambito del potere sostitutivo.

In attuazione del predetto articolo, nel 2020 sono stati presentati in Parlamento i disegni di legge europei riferiti agli anni 2019 – 2020.

Legge di delegazione europea 2019 – 2020

Il disegno di legge di delegazione europea 2019 - 2020 è stato presentato al Senato della Repubblica il 14 febbraio 2020 (AS 1721) ed è attualmente all'esame in seconda lettura della Camera dei deputati (AC 2757).

La fase governativa di predisposizione del disegno di legge ha avuto inizio nella primavera del 2019 e si è conclusa con l'approvazione definitiva da parte del Consiglio dei ministri nella seduta del 23 gennaio 2020, dopo l'acquisizione del prescritto parere della Conferenza Stato-Regioni.

I motivi del ritardo sinora accumulato nell'approvazione della legge sono stati principalmente la crisi che ha portato alle dimissioni del governo Conte I di agosto 2019 e la pandemia da Covid-19.

I contenuti del provvedimento sono particolarmente rilevanti, sia con riguardo al numero di articoli, sia con riguardo al numero di direttive europee contenute nell'allegato A; il disegno di legge, infatti, consta attualmente di 29 articoli e nell'allegato A sono contenute 38 direttive.

Tra i principali temi affrontati, estremamente eterogenei, vi sono quelli relativi alla salute umana (articolo 15, regolamento (UE) 2017/475) e alla salute animale (articolo 14, regolamento (UE) 2016/429), ai prodotti pensionistici individuali paneuropei (articolo 20, regolamento (UE) 2019/1238), ai servizi di media audiovisivi (articolo 3, direttiva (UE) 2018/1808), al diritto d'autore (articoli 8 e 9, direttive (UE) 2019/789 e 2019/790), ai poteri alle autorità garanti della concorrenza (articolo 6, direttiva (UE) 2019/1) e in materia di pratiche commerciali sleali nei rapporti tra imprese nella filiera agricola e alimentare (articolo 7, direttiva (UE) 2019/633).

Vi sono deleghe per la riforma del codice delle comunicazioni elettroniche (articolo 4, direttiva (UE) 2018/1972), in tema di cyber sicurezza (articolo 18, regolamento (UE) 2019/881) e sulle politiche in materia di equilibrio tra attività professionale e vita familiare (allegato A, n. 26, direttiva (UE) 2019/1158).

Sono contenute, inoltre, nel disegno di legge una serie di deleghe in tema di tutela dell'ambiente quali quelle per la riduzione dell'utilizzo della plastica (articolo 22, direttiva (UE) 2019/904), per la promozione di veicoli puliti e a basso consumo (allegato A, n. 29, direttiva (UE) 2019/1161) e per incentivare l'energia da fonti rinnovabili (articolo 5, direttiva (UE) 2018/2001).

Disegno di legge di delegazione europea 2021

Nel corso dell'anno 2020 è stato dato avvio ai lavori di predisposizione del disegno di legge di delegazione europea per l'anno 2021. Nel disegno di legge confluiranno le deleghe per l'attuazione delle direttive europee e degli altri atti dell'UE che non sono stati inseriti nel precedente disegno di legge di delegazione europea 2019 - 2020, in ragione della data della relativa pubblicazione in G.U.U.E. e perché il termine di recepimento o di attuazione di ciascun atto ne hanno consentito il rinvio al disegno di legge per l'anno in corso.

Il provvedimento contiene, attualmente, 8 articoli recanti principi e criteri direttivi per l'esercizio delle deleghe di attuazione di talune delle direttive contenute nell'allegato A e per il completo adeguamento dell'ordinamento interno a regolamenti europei.

Nell'allegato A sono contenute 8 direttive in materia di sicurezza e salute dei lavoratori (allegato A, nn. 1, 2, e 3, direttive (UE) 2019/983, 2019/1832 e 2019/1833), in tema di protezione dei consumatori (articolo 3, direttiva (UE) 2019/2161), sul distacco dei conducenti nel settore del trasporto su strada (allegato A, n. 6, direttiva (UE) 2020/1057) e in materia economica (allegato A, nn. 4, 7 e 8, direttive (UE) 2019/2121, 2020/1151 e 2020/1504).

Con riferimento all'iter di approvazione, il disegno di legge sarà sottoposto all'esame preliminare da parte del Consiglio dei Ministri, su di esso sarà acquisito il parere della Conferenza Stato – Regioni per poi essere nuovamente esaminato dal Consiglio dei ministri per l'approvazione definitiva. Successivamente, sarà trasmesso alle Camere dove inizierà l'esame parlamentare dalla Camera dei deputati.

Legge europea 2019 – 2020

Nel corso del 2020 si è conclusa la fase governativa di approvazione del disegno di legge europea 2019-2020, i cui lavori di predisposizione erano stati avviati già nella seconda metà del 2019 ed ha avuto inizio l'iter parlamentare del provvedimento. Approvato dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 29 luglio 2020, seguendo la procedura in via di urgenza di cui all'articolo 2, comma 5, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, è stato presentato al Parlamento il 21 settembre 2020 e successivamente, in data 8 ottobre 2020, è stato acquisito il prescritto parere della Conferenza Stato-Regioni in sessione europea.

L'emergenza epidemiologica da Covid-19 ha rallentato i lavori e attualmente il disegno di legge è all'esame della Camera dei deputati (AC 2670) in prima lettura.

Il testo si compone di 34 articoli, con cui si modificano ed integrano disposizioni nazionali di rango primario al fine di adeguarne il contenuto al diritto dell'Unione europea.

Diversi sono i settori di intervento: libera circolazione di persone, beni e servizi (artt. 1 – 10); spazio di libertà, sicurezza e giustizia (artt. 11 – 15); fiscalità, dogane e ravvicinamento delle legislazioni (artt. 16 – 18); affari economici e monetari (artt. 19 – 21); sanità (artt. 22 – 25); protezione dei consumatori (artt. 26 – 27); ambiente (art. 28); energia (art. 29). Nell'ultimo Capo (artt. 30 – 34) sono previste disposizioni di contenuto eterogeneo.

Allo stato attuale il disegno di legge è finalizzato a:

- agevolare la chiusura di dieci procedure d'infrazione, un caso EU Pilot e un caso ARES (articoli 1, 2, 3, 4, 6, 8, 15, 16, 21, 28 e 29);
- adeguare l'ordinamento nazionale a dodici regolamenti UE (articoli 9, 10, 12, 13, 14, 17, 20, 23, 24, 25 e 27)
- garantire la corretta attuazione di cinque direttive già recepite nell'ordinamento nazionale (articoli 5, 12, 18, 19 e 22);
- garantire la corretta attuazione di una sentenza pregiudiziale della Corte di Giustizia in materia di inammissibilità delle domande di protezione internazionale (articolo 11);
- attuare due direttive di esecuzione, per le quali sono state avviate procedure di infrazione da parte della Commissione europea (articolo 15);

- recepire la rettifica di una direttiva in materia di etichettatura dei succhi di frutta ed altri prodotti analoghi destinati all'alimentazione umana (articolo 7).

Le procedure di infrazione che il disegno di legge intende risolvere riguardano le seguenti materie: le prestazioni sociali accessibili ai cittadini di Paesi terzi titolari di alcune categorie di permessi di soggiorno (articolo 2); la cooperazione con i centri di assistenza per il riconoscimento delle qualifiche professionali (articolo 3); il riconoscimento delle qualifiche professionali (articolo 4); il punto di contatto unico (articolo 6); i contratti pubblici (articolo 8); le specifiche tecniche per la marcatura delle armi da fuoco, da allarme o da segnalazione (articolo 15); l'armonizzazione e semplificazione di alcune norme relative all'IVA (articolo 16); le sanzioni penali in caso di abusi di mercato (articolo 21); la metodologia di calcolo da utilizzare per la determinazione dell'energia prodotta dai biocarburanti e dai bioliquidi (articolo 29).

I due casi di pre-infrazione concernono i diritti conferiti ai lavoratori nel quadro della libera circolazione degli stessi (articolo 1) e lo smaltimento degli sfalci e delle potature (articolo 28).

Gli ambiti di intervento delle direttive trattate dal disegno di legge sono: le professioni ippiche (articolo 5); i soggiornanti di lungo periodo (articolo 12); i contratti di credito ai consumatori relativi a beni immobili residenziali (articolo 18); i bilanci d'esercizio e bilanci consolidati (articolo 19); il codice comunitario relativo ai medicinali veterinari (articolo 22).

I regolamenti che il disegno di legge attua riguardano: la protezione dagli effetti extraterritoriali derivanti dall'applicazione di una normativa adottata da un paese terzo, e dalle azioni su di essa basate o da essa derivanti (articolo 9) il regime comunitario di controllo delle esportazioni, del trasferimento, dell'intermediazione e del transito dei prodotti a duplice uso (articolo 10); il modello uniforme per i permessi di soggiorno rilasciati a cittadini di paesi terzi (articolo 12); il codice comunitario dei visti (articolo 13); l'istituzione di un documento di viaggio europeo per il rimpatrio dei cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (articolo 14); la tutela dei diritti di proprietà intellettuale da parte delle autorità doganali (articolo 17); le norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (articolo 20); i prodotti cosmetici (articolo 23); la messa a disposizione sul mercato e all'uso dei biocidi (articolo 24); la portabilità transfrontaliera di servizi di contenuti online nel mercato interno (articolo 25); i servizi di intermediazione online (articolo 26); la cooperazione tra le autorità nazionali responsabili dell'esecuzione della normativa che tutela i consumatori (articolo 27).

Le altre disposizioni contenute nell'ultimo Capo recano: una norma che, attraverso l'incremento del numero di personale assegnato, persegue l'obiettivo di garantire una più efficace gestione delle funzioni del CIAE-Comitato Interministeriale affari europei (articolo 30); una disposizione in materia di diritto di rivalsa dello Stato nei confronti delle regioni o di altri enti pubblici responsabili di violazioni del diritto dell'Unione europea, funzionale a rendere più efficiente il meccanismo attualmente vigente (articolo 31); un rafforzamento delle strutture del Ministero dell'economia e delle finanze preposte alle attività di gestione, monitoraggio e controllo degli interventi UE per il periodo di programmazione 2021/2027 (articolo 32); una norma volta ad assicurare il tempestivo versamento all'Unione europea dei contributi a carico dell'Italia per il finanziamento del Bilancio generale dell'UE, al fine di scongiurare il rischio dell'applicazione d'interessi di mora in caso di ritardato pagamento (articolo 33).

Direttive europee attuate con decreto legislativo nel 2020

N.	DIRETTIVA	DECRETO DI ATTUAZIONE
1	Direttiva 2013/59/Euratom del Consiglio, del 5 dicembre 2013, che stabilisce norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti, e che abroga le direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 96/29/Euratom, 97/43/Euratom e 2003/122/Euratom	D.LGS 31/07/2020, n. 101, pubblicato nella G.U.R.I. n. 201 del 12-08-2020
2	Direttiva (UE) 2017/159 del Consiglio, del 19 dicembre 2016, recante attuazione dell'accordo relativo all'attuazione della Convenzione sul lavoro nel settore della pesca del 2007 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, concluso il 21 maggio 2012, tra la Confederazione generale delle cooperative agricole nell'Unione europea (Cogeca), la Federazione europea dei lavoratori dei trasporti e l'Associazione delle organizzazioni nazionali delle imprese di pesca dell'Unione europea (Europêche) (Testo rilevante ai fini del SEE)	D.LGS 11/05/2020, n. 39, pubblicato nella G.U.R.I. n. 136 del 28-05-20
3	Direttiva (UE) 2017/1371 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2017, relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale	D.LGS 14/07/2020, n. 75, pubblicato nella G.U.R.I. n. 177 del 15-07-20
4	Direttiva (UE) 2017/1852 del Consiglio, del 10 ottobre 2017, sui meccanismi di risoluzione delle controversie in materia fiscale nell'Unione europea	DLGS 10/06/2020, n. 49, pubblicato nella G.U.R.I. n. 146 del 10-06-20
5	Direttiva (UE) 2017/2102 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 novembre 2017, recante modifica della direttiva 2011/65/UE sulla restrizione dell'uso di determinate sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche (Testo rilevante ai fini del SEE)	DLGS 12/05/2020, n. 42, pubblicato nella G.U.R.I. n. 114 dell'8-06-20
6	Direttiva (UE) 2017/2108 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 novembre 2017, che modifica la direttiva 2009/45/CE, relativa alle disposizioni e norme di sicurezza per le navi da passeggeri (Testo rilevante ai fini del SEE)	D.LGS 12/05/2020, n. 43, pubblicato nella G.U.R.I. n. 144 dell'8-06-20
7	Direttiva (UE) 2017/2109 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 novembre 2017, che modifica la direttiva 98/41/CE del Consiglio, relativa alla registrazione delle persone a bordo delle navi da passeggeri che effettuano viaggi da e verso i porti degli Stati membri della Comunità, e la direttiva 2010/65/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, relativa alle formalità di dichiarazione delle navi in arrivo e/o in partenza da porti degli Stati membri	D.LGS 11/05/2020, n. 38, pubblicato nella G.U.R.I. n. 135 del 27-05-20

APPENDICE III
Attuazione della normativa dell'Unione europea

N.	DIRETTIVA	DECRETO DI ATTUAZIONE
8	Direttiva (UE) 2017/2110 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 novembre 2017, relativa a un sistema di ispezioni per l'esercizio in condizioni di sicurezza di navi ro-ro da passeggeri e di unità veloci da passeggeri adibite a servizi di linea e che modifica la direttiva 2009/16/CE e abroga la direttiva 1999/35/CE del Consiglio (Testo rilevante ai fini del SEE)	D.LGS 22/04/2020, n. 37, pubblicato nella G.U.R.I. n. 134 del 26-05-20
9	Direttiva (UE) 2017/2398 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2017, che modifica la direttiva 2004/37/CE sulla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da un'esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni durante il lavoro (Testo rilevante ai fini del SEE)	D.LGS 01/06/2020, n. 44, pubblicato nella G.U.R.I. n. 145 del 9-06-20
10	Direttiva (UE) 2017/2455 del Consiglio, del 5 dicembre 2017, che modifica la direttiva 2006/112/CE e la direttiva 2009/132/CE per quanto riguarda taluni obblighi in materia di imposta sul valore aggiunto per le prestazioni di servizi e le vendite a distanza di beni	D.LGS 01/06/2020, n. 45, pubblicato nella G.U.R.I. n. 145 del 9-06-20
11	Direttiva (UE) 2018/410 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 marzo 2018, che modifica la direttiva 2003/87/CE per sostenere una riduzione delle emissioni più efficace sotto il profilo dei costi e promuovere investimenti a favore di basse emissioni di carbonio e la decisione (UE) 2015/1814 (Testo rilevante ai fini del SEE)	D.LGS 09/06/2020, n. 47, pubblicato nella G.U.R.I. n. 146 del 10-06-20
12	Direttiva (UE) 2018/645 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 aprile 2018, che modifica la direttiva 2003/59/CE sulla qualificazione iniziale e formazione periodica dei conducenti di taluni veicoli stradali adibiti al trasporto di merci o passeggeri e la direttiva 2006/126/CE concernente la patente di guida (Testo rilevante ai fini del SEE)	D.LGS 10/06/2020, n. 50, pubblicato nella G.U.R.I. n. 146 del 10-06-20
13	Direttiva (UE) 2018/822 del Consiglio, del 25 maggio 2018, recante modifica della direttiva 2011/16/UE per quanto riguarda lo scambio automatico obbligatorio di informazioni nel settore fiscale relativamente ai meccanismi transfrontalieri soggetti all'obbligo di notifica	D.LGS 30 luglio 2020, n. 100, pubblicato nella G.U.R.I. n. 200 dell'11-08-20
14	Direttiva (UE) 2018/844 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018, che modifica la direttiva 2010/31/UE sulla prestazione energetica nell'edilizia e la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica (Testo rilevante ai fini del SEE)	D.LGS 10/06/2020, n. 48, pubblicato nella G.U.R.I. n. 156 del 10-06-20
15	Direttiva (UE) 2018/849 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018, che modifica le direttive 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso, 2006/66/CE relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (Testo rilevante ai fini del SEE)	D.LGS 03/09/2020, n. 118 D.LGS 03/09/2020, n. 119 Pubblicati nella G.U.R.I. n. 227 del 12-09-2020

APPENDICE III
Attuazione della normativa dell'Unione europea

N.	DIRETTIVA	DECRETO DI ATTUAZIONE
16	Direttiva (UE) 2018/850 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti (Testo rilevante ai fini del SEE)	D.LGS 03/09/2020, n. 121, pubblicato nella G.U.R.I. n. 228 del 14-09-2020
17	Direttiva (UE) 2018/851 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018, che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti (Testo rilevante ai fini del SEE)	D.LGS 03/09/2020, n. 116, pubblicato nella G.U.R.I. n. 226 dell'11-09-2020
18	Direttiva (UE) 2018/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018, che modifica la direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio (Testo rilevante ai fini del SEE)	D.LGS 03/09/2020, n. 116, pubblicato nella G.U.R.I. n. 226 dell'11-09-2020
19	Direttiva (UE) 2018/957 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 28 giugno 2018, recante modifica della direttiva 96/71/CE relativa al distacco dei lavoratori nell'ambito di una prestazione di servizi (Testo rilevante ai fini del SEE)	D.LGS 15/09/2020, n. 122, pubblicato nella G.U.R.I. n. 229 del 15-09-20
20	Direttiva (UE) 2018/958 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 28 giugno 2018, relativa a un test della proporzionalità prima dell'adozione di una nuova regolamentazione delle professioni	D.LGSL 16/10/2020, n. 142, pubblicato nella G.U.R.I. n. 271 del 30-10-2020
21	Direttiva (UE) 2018/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, che modifica la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica (Testo rilevante ai fini del SEE)	D.LGS 14/07/2020, n. 73, pubblicato nella G.U.R.I. n. 175 del 14-07-20
22	Direttiva (UE) 2019/692 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019, che modifica la direttiva 2009/73/CE relativa a norme comuni per il mercato interno del gas naturale (Testo rilevante ai fini del SEE)	D.LGS 01/06/2020, n. 46, pubblicato nella G.U.R.I. n. 145 del 9-06-2020
23	Direttiva (UE) 2020/876 del Consiglio del 24 giugno 2020 che modifica la direttiva 2011/16/UE per affrontare l'urgente necessità di rinviare determinati termini per la comunicazione e lo scambio di informazioni nel settore fiscale a causa della pandemia di Covid-19	D.LGS 30/07/2020, n. 100, pubblicato nella G.U.R.I. n. 200 dell'11-08-20

Direttive europee attuate con atto amministrativo nel 2020

N.	DIRETTIVA	DECRETO DI ATTUAZIONE
1	Direttiva (UE) 2017/164 della Commissione, del 31 gennaio 2017, che definisce un quarto elenco di valori indicativi di esposizione professionale in attuazione della direttiva 98/24/CE del Consiglio e che modifica le direttive 91/322/CEE, 2000/39/CE e 2009/161/UE della Commissione (Testo rilevante ai fini del SEE)	D.M. 2 maggio 2020, pubblicato nel sito internet del MIps in data 13 maggio 2020
2	Direttiva delegata (UE) 2019/169 della Commissione, del 16 novembre 2018, che modifica, adeguandolo al progresso scientifico e tecnico, l'allegato III della direttiva 2011/65/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'esenzione relativa all'uso del piombo nella ceramica dielettrica in determinati condensatori (Testo rilevante ai fini del SEE)	D.M. 17 gennaio 2020, pubblicato nella G.U. R.I. n. 51 del 29-02-20
3	Direttiva delegata (UE) 2019/170 della Commissione, del 16 novembre 2018, che modifica, adeguandolo al progresso scientifico e tecnico, l'allegato III della direttiva 2011/65/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'esenzione relativa all'uso del piombo in materiali ceramici dielettrici PZT in determinati condensatori (Testo rilevante ai fini del SEE)	D.M. 17 gennaio 2020, pubblicato nella G.U. R.I. n. 51 del 29-02-20
4	Direttiva delegata (UE) 2019/171 della Commissione, del 16 novembre 2018, che modifica, adeguandolo al progresso scientifico e tecnico, l'allegato III della direttiva 2011/65/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'esenzione relativa all'uso di cadmio e suoi composti in contatti elettrici (Testo rilevante ai fini del SEE)	D.M. 17 gennaio 2020, pubblicato nella G.U. R.I. n. 51 del 29-02-20
5	Direttiva delegata (UE) 2019/172 della Commissione, del 16 novembre 2018, che modifica, adeguandolo al progresso scientifico e tecnico, l'allegato III della direttiva 2011/65/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'esenzione relativa all'uso del piombo nelle saldature destinate alla realizzazione di una connessione elettrica valida tra la matrice del semiconduttore e il carrier all'interno dei circuiti integrati secondo la configurazione «Flip chip» (Testo rilevante ai fini del SEE)	D.M. 17 gennaio 2020, pubblicato nella G.U. R.I. n. 51 del 29-02-20
6	Direttiva delegata (UE) 2019/173 della Commissione, del 16 novembre 2018, che modifica, adeguandolo al progresso scientifico e tecnico, l'allegato III della direttiva 2011/65/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'esenzione relativa all'uso del piombo e del cadmio negli inchiostri di stampa per l'applicazione di smalti su vetro (Testo rilevante ai fini del SEE)	D.M. 17 gennaio 2020, pubblicato nella G.U. R.I. n. 51 del 29-02-20

N.	DIRETTIVA	DECRETO DI ATTUAZIONE
7	Direttiva delegata (UE) 2019/174 della Commissione, del 16 novembre 2018, che modifica, adeguandolo al progresso scientifico e tecnico, l'allegato III della direttiva 2011/65/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'esenzione relativa all'uso del piombo legato nel vetro cristallo quale definito alla direttiva 69/493/CEE (Testo rilevante ai fini del SEE)	D.M. 17 gennaio 2020, pubblicato nella G.U. R.I. n. 51 del 29-02-20
8	Direttiva delegata (UE) 2019/175 della Commissione, del 16 novembre 2018, che modifica, adeguandolo al progresso scientifico e tecnico, l'allegato III della direttiva 2011/65/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'esenzione relativa all'uso di ossido di piombo contenuto nel sigillo realizzato in miscela vetrificabile (seal frit) utilizzato per realizzare le finestre per determinati tubi laser (Testo rilevante ai fini del SEE)	D.M. 17 gennaio 2020, pubblicato nella G.U. R.I. n. 51 del 29-02-20
9	Direttiva delegata (UE) 2019/176 della Commissione, del 16 novembre 2018, che modifica, adeguandolo al progresso scientifico e tecnico, l'allegato III della direttiva 2011/65/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'esenzione relativa all'uso del piombo nello strato di rivestimento di determinati diodi (Testo rilevante ai fini del SEE)	D.M. 17 gennaio 2020, pubblicato nella G.U. R.I. n. 51 del 29-02-20
10	Direttiva delegata (UE) 2019/177 della Commissione, del 16 novembre 2018, che modifica, adattandolo al progresso scientifico e tecnico, l'allegato III della direttiva 2011/65/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'esenzione relativa all'uso del piombo come attivatore della polvere fluorescente delle lampade a scarica contenenti sostanze fosforescenti (Testo rilevante ai fini del SEE)	D.M. 17 gennaio 2020, pubblicato nella G.U. R.I. n. 51 del 29-02-20
11	Direttiva di esecuzione (UE) 2019/990 della Commissione, del 17 giugno 2019, che modifica l'elenco dei generi e delle specie nell'articolo 2, paragrafo 1, lettera b), della direttiva 2002/55/CE del Consiglio, nell'allegato II della direttiva 2008/72/CE del Consiglio e nell'allegato della direttiva 93/61/CEE della Commissione (Testo rilevante ai fini del SEE)	D.M. 29 aprile 2020, pubblicato nella G.U.R.I. n. 137 del 29-05-20
12	Direttiva (UE) 2019/1258 della Commissione, del 23 luglio 2019, che modifica, ai fini dell'adattamento al progresso tecnico, l'allegato della direttiva 80/181/CEE del Consiglio per quanto riguarda le definizioni delle unità SI di base (Testo rilevante ai fini del SEE)	D.M. 7 aprile 2020, pubblicato nella G.U.R.I. n. 118 del 9-05-20

N.	DIRETTIVA	DECRETO DI ATTUAZIONE
13	Direttiva di esecuzione (UE) 2019/1813 della Commissione del 29 ottobre 2019 che modifica la direttiva di esecuzione 2014/96/UE relativa alle prescrizioni in materia di etichettatura, chiusura e imballaggio dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti rientranti nell'ambito di applicazione della direttiva 2008/90/CE del Consiglio per quanto riguarda il colore dell'etichetta per le categorie certificate dei materiali di moltiplicazione e delle piante da frutto e il contenuto del documento del fornitore	D.M. 4 marzo 2020, pubblicato nella G.U.R.I. n. 92 del 7-04-2020
14	Direttiva Delegata (UE) 2019/1845 della Commissione dell'8 agosto 2019 che modifica, adeguandolo al progresso scientifico e tecnico, l'allegato III della direttiva 2011/65/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'esenzione relativa all'uso di bis(2-etilesil) ftalato in alcuni componenti di gomma utilizzati nei sistemi motore (Testo rilevante ai fini del SEE)	D.M. 19 maggio 2020, pubblicato nella G.U.R.I. n. 228 del 14-09-2020
15	Direttiva delegata (UE) 2019/1846 della Commissione dell'8 agosto 2019 che modifica, adeguandolo al progresso scientifico e tecnico, l'allegato III della direttiva 2011/65/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'esenzione relativa all'uso del piombo nelle leghe saldanti utilizzate in alcuni motori a combustione (Testo rilevante ai fini del SEE)	D.M. 19 maggio 2020, pubblicato nella G.U.R.I. n. 228 del 14-09-2020
16	Direttiva (UE) 2019/1922 della Commissione del 18 novembre 2019 che modifica l'allegato II, parte III, punto 13, della direttiva 2009/48/CE del Parlamento europeo e del Consiglio sulla sicurezza dei giocattoli, al fine di adeguarlo agli sviluppi tecnici e scientifici, per quanto riguarda l'alluminio (Testo rilevante ai fini del SEE)	D.M. 28 aprile 2020, pubblicato nella G.U.R.I. n. 297 del 30-11-20
17	Direttiva (UE) 2019/1929 della Commissione del 19 novembre 2019 che modifica l'appendice C dell'allegato II della direttiva 2009/48/CE del Parlamento europeo e del Consiglio al fine di adottare valori limite specifici per i prodotti chimici utilizzati in determinati giocattoli in relazione alla formaldeide (Testo rilevante ai fini del SEE)	D.M. 28 aprile 2020, pubblicato nella G.U.R.I. n. 297 del 30-11-20
18	Direttiva di esecuzione (UE) 2019/1985 della Commissione del 28 novembre 2019 recante modifica delle direttive 2003/90/CE e 2003/91/CE, che stabiliscono modalità di applicazione rispettivamente dell'articolo 7 della direttiva 2002/53/CE del Consiglio e dell'articolo 7 della direttiva 2002/55/CE del Consiglio per quanto riguarda i caratteri minimi sui quali deve vertere l'esame e le condizioni minime per l'esame di alcune varietà delle specie di piante agricole e delle specie di ortaggi (Testo rilevante ai fini del SEE)	D.M. 31 marzo 2020, pubblicato nella G.U.R.I. n. 108 del 27-04-20

APPENDICE III
Attuazione della normativa dell'Unione europea

N.	DIRETTIVA	DECRETO DI ATTUAZIONE
19	Rettifica della direttiva (UE) 2016/798 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 maggio 2016, sulla sicurezza delle ferrovie (Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 138 del 26 maggio 2016)	D.M. 15 aprile 2020, pubblicato nella G.U.R.I. n. 108 del 27-04-20
20	Direttiva di esecuzione (UE) 2020/177 della Commissione, dell'11 febbraio 2020 che modifica le direttive 66/401/CEE, 66/402/CEE, 68/193/CEE, 2002/55/CE, 2002/56/CE e 2002/57/CE del Consiglio, le direttive 93/49/CEE e 93/61/CEE della Commissione e le direttive di esecuzione 2014/21/UE e 2014/98/UE della Commissione per quanto riguarda gli organismi nocivi per le piante sulle sementi e altro materiale riproduttivo vegetale (Testo rilevante ai fini del SEE)	D.M. 29 maggio 2020, pubblicato nella G.U.R.I. n. 172 del 10-07-20 D.M. 5 giugno 2020, pubblicato nella G.U.R.I. n. 173 dell'11-07-20
21	Direttiva delegata (UE) 2020/360 della Commissione del 17 dicembre 2019 che modifica, adattandolo al progresso tecnico e scientifico, l'allegato IV della direttiva 2011/65/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda un'esenzione relativa all'uso di piombo negli elettrodi di platino platinato ai fini di talune misurazioni della conduttività (Testo rilevante ai fini del SEE)	D.M. 5 agosto 2020, pubblicato nella G.U.R.I. n. 228 del 14-09-2020
22	Direttiva delegata (UE) 2020/362 della Commissione del 17 dicembre 2019 recante modifica dell'allegato II della direttiva 2000/53/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai veicoli fuori uso per quanto riguarda l'esenzione per il cromo esavalente come anticorrosivo nei sistemi di raffreddamento in acciaio al carbonio nei frigoriferi ad assorbimento dei camper (Testo rilevante ai fini del SEE)	D.M. 30 luglio 2020, pubblicato nella G.U.R.I. n. 295 del 27-11-20
23	Direttiva delegata (UE) 2020/363 della Commissione del 17 dicembre 2019 recante modifica dell'allegato II della direttiva 2000/53/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai veicoli fuori uso per quanto riguarda determinate esenzioni per il piombo e i composti di piombo nei componenti (Testo rilevante ai fini del SEE)	D.M. 30 luglio 2020, pubblicato nella G.U.R.I. n. 295 del 27-11-20
24	Direttiva delegata (UE) 2020/366 della Commissione del 17 dicembre 2019 che modifica, adeguandolo al progresso scientifico e tecnico, l'allegato IV della direttiva 2011/65/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'esenzione relativa all'uso di piombo come stabilizzatore termico del cloruro di polivinile (PVC) impiegato in determinati dispositivi medico-diagnostici in vitro per l'analisi del sangue e di altri liquidi e gas organici (Testo rilevante ai fini del SEE)	D.M. 5 agosto 2020, pubblicato nella G.U.R.I. n. 228 del 14-09-2020
25	Direttiva di esecuzione (UE) 2020/432 della Commissione del 23 marzo 2020 che modifica la direttiva 2002/55/CE del Consiglio per quanto riguarda la definizione di ortaggi e l'elenco dei generi e delle specie di cui all'articolo 2, paragrafo 1, lettera b) (Testo rilevante ai fini del SEE)	D.M. 9 luglio 2020, pubblicato nella G.U.R.I. n. 190 del 30-07-20

APPENDICE III
Attuazione della normativa dell'Unione europea

N.	DIRETTIVA	DECRETO DI ATTUAZIONE
26	Direttiva delegata (UE) 2020/361 della Commissione del 17 dicembre 2019 che modifica, adeguandolo al progresso scientifico e tecnico, l'allegato III della direttiva 2011/65/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'esenzione relativa all'uso di cromo esavalente come agente anticorrosivo nei sistemi di raffreddamento in acciaio al carbonio nei frigoriferi ad assorbimento (Testo rilevante ai fini del SEE)	D.M. 5 agosto 2020, pubblicato nella G.U.R.I. n. 228 del 14-09-2020
27	Direttiva delegata (UE) 2020/364 della Commissione del 17 dicembre 2019 che modifica, adeguandolo al progresso scientifico e tecnico, l'allegato IV della direttiva 2011/65/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'esenzione relativa all'uso di cadmio in determinati tubi da ripresa resistenti alle radiazioni (Testo rilevante ai fini del SEE)	D.M. 5 agosto 2020, pubblicato nella G.U.R.I. n. 228 del 14-09-2020
28	Direttiva delegata (UE) 2020/365 della Commissione del 17 dicembre 2019 che modifica, adeguandolo al progresso scientifico e tecnico, l'allegato III della direttiva 2011/65/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'esenzione relativa all'uso di piombo nelle leghe saldanti e nelle finiture delle terminazioni utilizzate in alcuni motori a combustione di attrezzi manuali (Testo rilevante ai fini del SEE)	D.M. 5 agosto 2020, pubblicato nella G.U.R.I. n. 228 del 14-09-2020
29	Direttiva (UE) 2020/612 della Commissione del 4 maggio 2020 che modifica la direttiva 2006/126/CE del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la patente di guida (Testo rilevante ai fini del SEE)	D.M. 9 ottobre 2020, pubblicato nella G.U.R.I. n. 272 del 31-10-2020
30	Direttiva (UE) 2020/876 del Consiglio del 24 giugno 2020 che modifica la direttiva 2011/16/UE per affrontare l'urgente necessità di rinviare determinati termini per la comunicazione e lo scambio di informazioni nel settore fiscale a causa della pandemia di Covid-19	D.M. 22 luglio 2020, pubblicato nella G.U.R.I. n. 203 del 14-08-2020

Decreti legislativi pubblicati nel 2020 recanti disciplina sanzionatoria di disposizioni contenute in regolamenti europei

N.	REGOLAMENTO	DECRETO DI ATTUAZIONE
1	Regolamento (UE) n. 511/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, sulle misure di conformità per gli utilizzatori risultanti dal Protocollo di Nagoya relativo all'accesso alle risorse genetiche e alla giusta ed equa ripartizione dei benefici derivanti dalla loro utilizzazione nell'unione	D.LGS 26/10/2020, n. 153, pubblicato nella G.U.R.I. n. 285 del 16-11-20
2	Regolamento (UE) n. 1257/2013, relativo al riciclaggio delle navi, che modifica il regolamento (CE) n. 1013/2006 e la direttiva 2009/16/CE	D.LGS 30/07/2020, n. 99, pubblicato nella G.U.R.I. n. 200 dell'11-08-20
3	Regolamento (UE) n. 517/2014 sui gas fluorurati a effetto serra e che abroga il regolamento (CE) n. 842/2006	D.LGS 05/12/2019, n. 163, pubblicato nella G.U.R.I. n. 1 del 2-01-20

Decreti legislativi pubblicati nel 2020 recanti adeguamento della normativa nazionale a regolamenti europei

N.	REGOLAMENTO	DECRETO DI ATTUAZIONE
1	Regolamento (UE) n. 655/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014, che istituisce una procedura per l'ordinanza europea di sequestro conservativo su conti bancari al fine di facilitare il recupero transfrontaliero dei crediti in materia civile e commerciale	D.LGS 26/10/2020, n. 152, pubblicato nella G.U.R.I. n. 285 del 16-11-20

Decreti legislativi pubblicati nel 2020 recanti disposizioni integrative e correttive di decreti legislativi di attuazione di direttive europee

N.	DIRETTIVA	DECRETO DI ATTUAZIONE
1	Direttiva (UE) 2015/2193 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa alla limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi	D.LGS 30/07/2020, n. 102, pubblicato nella G.U.R.I. n. 202 del 13-08-20
2	Direttiva (UE) 2015/2366 relativa ai servizi di pagamento nel mercato interno, nonché di adeguamento delle disposizioni interne al regolamento (UE) n. 751/2015 relativo alle commissioni interbancarie sulle operazioni di pagamento basate su carta	D.LGS 08/04/2020, n. 36, pubblicato nella G.U.R.I. n. 134 del 26-05-20

APPENDICE IV - ATTI DI INDIRIZZO PARLAMENTARI E SEGUITI
DEL GOVERNO

Tabella di sintesi

Atti legislativi della UE 2018/2019 - Atti di indirizzo pervenuti nel 2020

CODICE COMMISSIONE	OGGETTO	AVVIO ITER Data segnalazione	SETTORE		RELAZIONI Richiesta Arrivo Invio	ITER PARLAMENTARE			
			Amministrazione capofila	Amministrazioni interessate		ATTI INDIRIZZO SENATO		ATTI INDIRIZZO CAMERA	
						Documenti Senato --- Arrivo Invio	Seguiti dal Governo --- Arrivo Invio	Documenti Camera --- Arrivo Invio	Seguiti dal Governo --- Arrivo Invio
COM(2018)322	Proposta di Regolamento del Consiglio che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027	08/05/2018	MAECI	MEF, MISE, MIT, MIPAAF, PCM - Dip. Coesione, MATTM, MLPS, MINT, DIFESA, MIBACT, MIUR, MIGIUS, SALUTE, PCM - DPE - COPOUE	08/05/2018 29/05/2018 29/05/2018			V e XIV Comm Doc XVII n.16 04/03/2020 --- 28/04/2020 28/04/2020	Seguiti dal Maeci --- 04.05.2020 /
COM(2018)324	Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sulla tutela del bilancio dell'Unione in caso di carenze generalizzate riguardanti lo Stato di diritto negli Stati membri	08/05/2018	MAECI	MEF, MISE, MIT, MIPAAF, PCM - Dip. Coesione, MATTM, MLPS, MINT, DIFESA, MIBACT, MIUR, MIGIUS, SALUTE, PCM - DPE - COPOUE	08/05/2018 29/05/2018 29/05/2018			V e XIV Comm Doc XVII n.16 04/03/2020 --- 28/04/2020 28/04/2020	Seguiti dal Maeci --- 04.05.2020 /
COM(2018)325	Proposta di Decisione del Consiglio relativa al sistema delle risorse proprie dell'Unione europea	08/05/2018	MEF	MAECI, MISE, MIT, MIPAAF PCM - Dip. Coesione, MATTM, MLPS, MINT, DIFESA, MIBACT, MIUR, MIGIUS, SALUTE, PCM - DPE - COPOUE	08/05/2018 05/06/2018 05/06/2018			V e XIV Comm Doc XVII n.16 04/03/2020 --- 28/04/2020 28/04/2020	Seguiti dal MEF --- 18.01.2021 /
COM(2018)327	Proposta di Regolamento del Consiglio che stabilisce misure di esecuzione del sistema delle risorse proprie dell'Unione europea	08/05/2018	MEF	MAECI, MISE, MIT, MIPAAF PCM - Dip. Coesione, MATTM, MLPS, MINT, DIFESA, MIBACT, MIUR, MIGIUS, SALUTE, PCM - DPE - COPOUE	08/05/2018 05/06/2018 05/06/2018			V e XIV Comm Doc XVII n.16 04/03/2020 --- 28/04/2020 28/04/2020	Seguiti dal MEF --- 18.01.2021 /
COM(2019) 330	Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'Istituto europeo di innovazione e tecnologia (Ifusion)	16/07/2019	MIUR	MISE MEF MAECI	16/07/2019 31/10/2019 04/11/2019			VII e X Comm Doc XVII n.14 12/02/2020 --- 02/03/2020 02/03/2020	Seguiti dal MUR --- 02.03.2020 22.01.2021
COM(2019) 331	Proposta di Decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa all'agenda strategica per l'innovazione dell'Istituto europeo di innovazione e tecnologia (EIT) 2021-2027: promuovere il talento e la capacità d'innovazione in Europa	16/07/2019	MIUR	MISE MEF MAECI	16/07/2019 18/09/2019 18/09/2019			VII e X Comm Doc XVII n.14 12/02/2020 --- 02/03/2020 02/03/2020	Seguiti dal MUR --- 02.03.2020 22.01.2021
COM(2019) 581	Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce disposizioni transitorie relative al sostegno da parte del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (feasr) e del fondo europeo agricolo di garanzia (feaga) nell'anno 2021 e che modifica i regolamenti (ue) n. 228/2013, (ue) n. 229/2013 e (ue) n. 1308/2013 per quanto riguarda le risorse e la loro distribuzione nell'anno 2021 e i regolamenti (ue) n. 1305/2013, (ue) n. 1306/2013 e (ue) n. 1307/2013 per quanto riguarda le loro risorse e la loro applicabilità nell'anno 2021	19/11/2019	Mipapf MEF MISE	MAECI	19/11/2019 17/12/2019 17/12/2019	Doc. XVIII n. 19 RISOLUZIONE DELLA 9ª COMMISSIONE PERMANENTE (Agricoltura e produzione agroalimentare) approvata l'8 luglio 2020 --- 05.08.2020 07.08.2020	Seguiti dal MIPAAF --- 07.08.2020 22.01.2021		
COM(2019) 619	Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un piano di gestione pluriennale del tonno rosso nell'Atlantico orientale e nel Mediterraneo, modifica i regolamenti (CE) n. 1936/2001, (UE) 2017/2107 e (UE) 2019/833 e abroga il regolamento (UE) 2016/1627, corredata dai relativi allegati	03/12/2019	Mipapf MAATM	MAECI	14/11/2019 04/12/2019 04/12/2019			Doc. XVIII N. 19 XIII COMMISSIONE (AGRICOLTURA) Approvato il 29 luglio 2020 --- 05.08.2020 07.08.2020	Seguiti dal MIPAAF --- 07.08.2020 18.01.2021

Atti legislativi della UE 2020 - Atti di indirizzo pervenuti nel 2020

CODICE COMMISSIONE	OGGETTO	AVVIO ITER		SETTORE		RELAZIONI	ITER PARLAMENTARE			
		Data segnalazione	Amministrazione capofila	Amministrazioni interessate	Richiesta Arrivo Invio		ATTI INDIRIZZO SENATO		ATTI INDIRIZZO CAMERA	
							Documento --- Arrivo Invio	Seguiti dal Governo --- Arrivo Invio	Documento --- Arrivo Invio	Seguiti dal Governo --- Arrivo Invio
COM(2020)163	Proposta di Decisione del Parlamento Europeo e del Consiglio sulla fornitura di assistenza macrofinanziaria ai paesi partner dell'allargamento e del vicinato nel contesto della crisi della pandemia Covid-19	30/04/2020	MEF MAECI	SALUTE	30/04/2020 / /			III Comm Doc XVIII n.17 12/05/2020 --- 18/05/2020 18/05/2020	Seguiti dal MEF --- 23/07/2020 30/07/2020	
COM(2020)407	Modifica regolamento (UE) 2017/1601 che istituisce il Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile (EFSD), la garanzia dell'EFSD e il Fondo di garanzia dell'EFSD	04/06/2020	MAECI	MEF, MINT, MSCT	05/06/2020 / 23/06/2020			III Comm Doc XVIII n. 20 Approvato il 4 agosto 2020 --- 14/08/2020 14/08/2020	Seguiti dal MAECI --- 21/08/2020 21/08/2020	
COM(2020)355	Proposta di DECISIONE DEL CONSIGLIO relativa al regime d'imposta AIEM applicabile nelle Isole Canarie	11/08/2020	MEF	MAECI	11/08/2020 / 01/09/2020	Doc. XVIII-bis n. 2 RISOLUZIONE DELLA 14ª COMMISSIONE PERMANENTE (Politiche dell'Unione europea) seduta del 7 ottobre 2020 --- 16.10.2020 20.10.2020	Seguiti dal MEF --- 23/07/2020 14/01/2021			
COM(2020) 571	Proposta di DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che modifica la direttiva 2004/37/CE sulla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da un'esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni durante il lavoro	29/09/2020	MLPS	Min. Salute MISE	29/09/2020 16/10/2020 21/10/2020	Doc. XVIII n. 20 RISOLUZIONE DELLA 11ª COMMISSIONE PERMANENTE approvata il 20 ottobre 2020 --- 04/11/2020 05/11/2020	Seguiti dal MLPS --- 2/12/2020 4/12/2020			

Atti NON legislativi della UE 2018/2019 - Atti di indirizzo pervenuti nel 2020

CODICE COMMISSIONE	OGGETTO	AVVIO ITER		SETTORE		ITER PARLAMENTARE			
		Data segnalazione	AMMINISTRAZIONE AOFILA	AMMINISTRAZIONI INTERESSATE	Documento --- Arrivo Invio	Seguiti dal Governo --- Arrivo Invio	Documento --- Arrivo Invio	Seguiti dal Governo --- Arrivo Invio	
COM(2018) 321	Comunicazione della Commissione - Un bilancio moderno al servizio di un'Unione che protegge, che dà forza, che difende Quadro finanziario pluriennale 2021-2027	08/05/2018	MAECI	MEF MISE MIT MIPAAF PCM- Dip Coesione Min Ambiente Min Lavoro Min Interno PCM - DPE MAECI			V e XIV Comm Doc XVIII n.16 04/03/2020 --- 24/04/2020 28/04/2020	seguiti dal MAECI --- 04/05/2020 05/05/2020	
COM(2018)326	Proposta di Regolamento del Consiglio concernente le modalità e la procedura di messa a disposizione delle risorse proprie basate sulla base imponibile consolidata comune per l'imposta sulle società, sul sistema di scambio di quote di emissioni dell'Unione europea e sui rifiuti di imballaggio di plastica non riciclati, nonché le misure per far fronte al fabbisogno di tesoreria	08/05/2018	MEF	MAECI MISE MIT MIPAAF PCM- Dip Coesione Min Ambiente Min Lavoro Min Interno PCM - DPE MAECI			V e XIV Comm Doc XVIII n.16 04/03/2020 --- 24/04/2020 28/04/2020	seguiti dal MAECI --- 04/05/2020 05/05/2020	

Atti NON legislativi della UE 2020 - Atti di indirizzo pervenuti nel 2020

CODICE COMMISSIONE	OGGETTO	AVVIO ITER	SETTORE		ITER PARLAMENTARE			
		Data segnalazione	Amministrazione capofila	Amministrazioni interessate	ATTI INDIRIZZO SENATO		ATTI INDIRIZZO CAMERA	
					Documento --- Arrivo Invio	Seguiti dal Governo --- Arrivo Invio	Documento --- Arrivo Invio	Seguiti dal Governo --- Arrivo Invio
COM(2020)93	Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni. Individuare e affrontare le barriere al mercato unico	24/03/2020	MISE	MAECI			X Commissione seduta del 05/08/2020 --- 06/08/2020 26.08.2020	Seguiti MITD --- 15.10.2020 02.11.2020 --- seguiti MISE 08.01.2021 08.02.2021
COM(2020)94	Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni. Piano d'azione a lungo termine per una migliore attuazione e applicazione delle norme del mercato unico	19/03/2020	MISE	MAECI			X Commissione seduta del 05/08/2020 --- 06/08/2020 26.08.2020	Seguiti MITD --- 15.10.2020 02.11.2020 --- seguiti MISE 08.01.2021 08.02.2021
COM(2020)102	Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni. Una nuova strategia industriale per l'Europa	19/03/2020	MISE	TUTTE			X Commissione seduta del 05/08/2020 --- 06/08/2020 26.08.2020	Seguiti MITD --- 15.10.2020 02.11.2020 --- seguiti MISE 08.01.2021 08.01.2021
COM(2020)103	Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni. Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni. Una strategia per le PMI per un'Europa sostenibile e digitale	19/03/2020	MISE	MATTM MIUR MAECI PCM - MID			X Commissione seduta del 05/08/2020 --- 06/08/2020 26.08.2020	Seguiti MITD --- 15.10.2020 02.11.2020 --- seguiti MISE 08.01.2021 08.01.2021
COM(2020)164	Relazione - Trentottesima relazione annuale della Commissione sulle attività antidumping antisovvenzioni e di salvaguardia dell'UE e strumenti di difesa commerciale da parte di paesi terzi	05/05/2020	MAECI	MISE MAECI			X Commissione seduta del 05/08/2020 --- 14.08.2020 14.08.2020	/
COM(2020)224	Relazione sull'attuazione del Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile	04/06/2020	MAECI				III Comm Doc XVIII n. 20 Approvato il 4 agosto 2020 --- 14/08/2020 14/08/2020	Seguiti dal MAECI --- 21.08.2020 21.08.2020
COM(2020)276	Comunicazione Sostegno all'occupazione giovanile: un ponte verso il lavoro per la prossima generazione	09/07/2020	MLPS	MAECI			Dc. XVIII, n. 23 XI Commissione approvato il 28.10.2020 --- 11/11/2020 18/11/2020	Seguiti dal MLPS --- 21.12.2020 21.12.2020

Atti di indirizzo parlamentari adottati al 31.12.2020 e seguiti del Governo
(artt. 7 e 13 comma 2 lett. d) della legge 234/2012)



Atti UE



Atti di indirizzo dalle Camere



Seguiti agli atti di indirizzo dal Governo

Atto UE: Comunicazione della Commissione - Un bilancio moderno al servizio di un'Unione che protegge, che dà forza, che difende Quadro finanziario pluriennale 2021-2027-- COM(2018)321

Atto UE: Proposta di Regolamento del Consiglio che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027 -- COM(2018)322

Atto UE: Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sulla tutela del bilancio dell'Unione in caso di carenze generalizzate riguardanti lo Stato di diritto negli Stati membri -- COM(2018)324

Atto UE: Proposta di Decisione del Consiglio relativa al sistema delle risorse proprie dell'Unione europea -- COM(2018)325

Atto UE: Proposta di Regolamento del Consiglio concernente le modalità e la procedura di messa a disposizione delle risorse proprie basate sulla base imponibile consolidata comune per l'imposta sulle società, sul sistema di scambio di quote di emissioni dell'Unione europea e sui rifiuti di imballaggio di plastica non riciclati, nonché le misure per far fronte al fabbisogno di tesoreria -- COM(2018)326

Atto UE: Proposta di Regolamento del Consiglio che stabilisce misure di esecuzione del sistema delle risorse proprie dell'Unione europea -- COM(2018)327

Atto di indirizzo: CAMERA DEI DEPUTATI - V e XIV Commissioni - Doc XVIII n. 16 -- 04/03/2020

Le Commissioni riunite V (Bilancio, Tesoro e Programmazione) e XIV (Politiche dell'Unione europea), [...]

esprimono

VALUTAZIONE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

- a) le dimensioni del bilancio, nei termini prospettati dalla Commissione europea per il periodo 2021-2027 – come opportunamente rappresentato dal Governo italiano nelle sedi negoziali e in occasione dell'intervento del Presidente del Consiglio dei Ministri presso le Camere del 19 febbraio 2020 in vista del Consiglio europeo straordinario del 20 e 21 febbraio 2020 – costituiscono il minimo accettabile per consentire il finanziamento delle nuove priorità senza compromettere l'efficacia delle politiche tradizionali. Allo stesso tempo, stante l'imprevedibilità di alcuni fattori critici, si pone l'esigenza di disporre di appropriati margini di flessibilità al bilancio pluriennale, anche per poter reagire in futuro adeguatamente e

- tempestivamente alle eventuali emergenze naturali e sociali. A questo proposito, peraltro, si ritiene necessario mantenere la revisione intermedia del QFP, la cui eliminazione, prospettata da alcuni Paesi in sede negoziale, priverebbe il bilancio unionale del più importante meccanismo di aggiustamento e aggiornamento;
- b) non appare in ogni caso accettabile un ridimensionamento della dotazione finanziaria per le politiche tradizionali. In particolare, l'agricoltura non può essere considerata un settore obsoleto o marginale, trattandosi di un comparto che impegna un numero elevato di operatori economici che devono far fronte ad una marcata volatilità del mercato e alle conseguenze negative provocate dalle tensioni commerciali a livello globale, che impatta sulla vita e sulla salute di tutti i cittadini, essendo in gioco la qualità dell'alimentazione, e che svolge un ruolo positivo per la salvaguardia e la valorizzazione dei territori;
 - c) sempre con riferimento alla politica agricola comune, non appare condivisibile l'ipotesi di mantenere il meccanismo della convergenza esterna, cioè il progressivo riallineamento del valore dei pagamenti per ettaro verso la media UE, che appare iniquo e privo di giustificazione sia sotto il profilo economico che dal punto di vista sociale;
 - d) per quanto riguarda le politiche di coesione, un ridimensionamento delle relative risorse non risulterebbe coerente con uno degli obiettivi fondamentali dell'Unione, che è quello di ridurre le disparità economiche e sociali tra le sue diverse regioni;
 - e) non appare inoltre condivisibile la proposta di introdurre una condizionalità macroeconomica che, prevedendo il congelamento dei fondi strutturali per i Paesi che non rispettano i parametri macroeconomici dell'UE, rischierebbe di colpire i partner più fragili con effetti pro-ciclici. Sarebbe invece più opportuno valutare la possibilità di introdurre meccanismi di condizionalità volti a promuovere la convergenza verso l'alto delle norme sociali nell'UE nonché a scoraggiare la concorrenza fiscale sleale tra gli Stati membri;
 - f) è apprezzabile lo sforzo della Commissione europea di cercare di dotare di Pag. 45 consistenti finanziamenti alcuni obiettivi considerati prioritari o ad alto valore aggiunto e che possono supportare maggiormente la competitività europea (ricerca, formazione, innovazione e agenda digitale, giovani, migrazione e gestione delle frontiere, difesa e sicurezza interna, azione esterna, clima e ambiente). In particolare appare vitale assicurare una dotazione finanziaria adeguata al programma quadro dell'UE per la ricerca e innovazione, Horizon, anche aumentandola al livello richiesto dal Parlamento europeo;
 - g) per quanto riguarda le entrate proprie dell'UE, si ritiene necessario un approfondimento di istruttoria, tenuto conto che il negoziato in corso appare molto lontano dal raggiungimento di una soluzione condivisa. Considerate comunque le proposte avanzate dalla Commissione europea, si ritiene essenziale il mantenimento della risorsa IVA, mentre sul tema delle nuove risorse proprie è auspicabile che si creino le condizioni non soltanto per ridurre la dipendenza dai contributi degli Stati membri, ma anche per promuovere le priorità politiche dell'Unione, quali il miglior funzionamento del mercato interno e la progressiva armonizzazione del quadro fiscale in chiave anti-elusione e anti-dumping, come la tassa sulle transazioni finanziarie FTT e la cosiddetta *web tax*;
 - h) per quanto concerne il cosiddetto Green deal europeo, è largamente condivisibile lo sforzo della Commissione europea di individuare nella lotta ai cambiamenti climatici uno degli impegni prioritari del prossimo futuro e di reperire allo scopo ulteriori risorse rispetto a quelle già disponibili a bilancio. È comunque necessario definire un quadro giuridico, in particolare per quanto concerne il Fondo per una transizione giusta, che garantisca un'equilibrata ripartizione degli oneri e dei potenziali vantaggi in termini di nuovi investimenti – che hanno una evidente ricaduta sul piano dell'innovazione tecnologica – tra i diversi Stati membri senza penalizzare Paesi, come l'Italia, che già hanno compiuto sforzi notevoli per rispettare i vincoli assunti in tema di decarbonizzazione;
 - i) tenuto conto dei possibili sviluppi della vicenda del cosiddetto Coronavirus, si appostino risorse adeguate, a livello europeo, per aiutare gli Stati membri nella gestione dell'emergenza ed attenuare i possibili svantaggi che ne possono derivare sul piano economico-produttivo;
 - j) appare assolutamente indispensabile affrontare collettivamente e secondo strategie condivise l'emergenza costituita dal cosiddetto Coronavirus la cui diffusione e il potenziale impatto sulle

attività economiche e sull'organizzazione civile dei Paesi membri risultano allo stato non pienamente prevedibili. Soltanto una risposta concordata a livello europeo può, infatti, assicurare una linea di intervento adeguata e una gestione organizzata ed evitare il rischio di reazioni incoerenti e poco efficaci. L'eventualità che il virus si propaghi rapidamente e su larga scala non può essere esclusa; ciò potrebbe comportare un rafforzamento dei segnali negativi sulle grandezze macroeconomiche innescando una recessione a livello globale che produrrebbe inevitabilmente effetti pesantissimi sui sistemi produttivi europei, sull'occupazione e sull'esposizione debitoria di privati e delle pubbliche amministrazioni. In particolare, le misure adottate per prevenire la diffusione del virus potrebbero comportare il blocco di una serie di attività economiche; allo stesso tempo, i sistemi sanitari potrebbero essere sottoposti a fortissimi stress e richiedere in tempi rapidissimi la disponibilità di risorse e strutture aggiuntive. Ne consegue che occorre trasmettere a livello europeo un messaggio chiaro e molto fermo che rassicuri i cittadini dei Paesi membri sulla intenzione concreta, da parte delle istituzioni europee, insieme agli Stati, di adottare tutte le iniziative che risulteranno necessarie per prevenire e contrastare la diffusione del virus e fronteggiare le gravi conseguenze che esso può produrre. Sotto questo profilo, al di là delle esigenze di cui si faranno interpreti i singoli Paesi membri Pag. 46 presso le istituzioni europee per far fronte al prevedibile incremento della spesa pubblica e alla riduzione delle entrate che possono discendere da una situazione di recessione, occorre che a livello di Unione europea si disponga immediatamente l'attivazione di misure anche di carattere finanziario volte ad attutire l'impatto dell'emergenza e a prevenire l'eventualità che si inneschino spirali negative anche per i possibili attacchi speculativi cui i Paesi membri potrebbero trovarsi esposti per la condizione di precarietà derivante dalla diffusione del virus. A questo proposito si dovranno valutare sia lo stanziamento, nel bilancio dell'Unione europea, di risorse straordinarie, sia la sospensione, ove necessario ovvero l'attenuazione delle regole vigenti per quanto concerne i saldi di finanza pubblica (indebitamento netto e debito pubblico) in modo da attivare uno scudo efficace per reagire all'emergenza e inibire operazioni speculative.

SEGUITI del Governo

Come noto, il negoziato relativo al quadro finanziario pluriennale (QFP) 2021-2027 non si è ancora concluso.

Il Consiglio europeo straordinario del 20-21 febbraio 2020, che era stato convocato per discutere la proposta di compromesso del presidente del Consiglio europeo Charles Michel e che avrebbe dovuto segnare un passo in avanti verso l'accordo finale, è terminato con un nulla di fatto e un rinvio a data da destinarsi.

Da allora, la diffusione della pandemia da Coronavirus nell'Unione europea ha modificato il contesto nel quale proseguire il negoziato, assegnando al QFP anche un ruolo nel rilancio post-emergenziale dell'UE e dei singoli Stati membri.

In vista dell'ultima videoconferenza dei membri del Consiglio europeo del 23 aprile 2020, il presidente Michel e la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen hanno elaborato una tabella di marcia comune per la ripresa, in cui il QFP riveste una funzione fondamentale. Nella relazione si precisa che il QFP dovrà tenere conto degli effetti della crisi sulle regioni e sui settori interessati anche mediante il rinnovo di programmi chiave, e si auspica che sia raggiunto al più presto un accordo, per scongiurare ritardi negli investimenti e nell'accesso alle risorse.

In occasione della videoconferenza, i leader hanno incaricato la Commissione di lavorare con ogni urgenza ad una proposta di Fondo per la ripresa e, parallelamente, di chiarirne "il nesso con il QFP, che in ogni caso dovrà essere adeguato per affrontare l'attuale crisi e le relative conseguenze". Al riguardo, la presidente von der Leyen ha dichiarato che il budget pluriennale dovrà adattarsi alle nuove circostanze. A tal fine, la Commissione sembra intenzionata a proporre di aumentare lo spazio di garanzia tra il QFP e il massimale delle risorse proprie, innalzando quest'ultimo in misura consistente rispetto all'attuale 1,2% del Reddito nazionale lordo (RNL) dell'UE per almeno due o

tre anni. Le risorse reperite dalla Commissione grazie all'emissione di obbligazioni garantite da tale margine, potrebbero essere indirizzate verso gli Stati membri attraverso il QFP, mediante una serie di programmi tarati per meglio rispondere allo scenario post-emergenziale.

Premesso quanto sopra, nell'attesa che, nel mese di maggio, la Commissione presenti una base da cui riprendere il negoziato, si ritiene utile ricordare qui di seguito quanto fatto sinora dal Governo. L'Italia ha attribuito massima priorità al negoziato sul QFP e svolto un ruolo di primo piano, difendendo con fermezza le proprie linee negoziali attraverso un approccio costruttivo, nell'ottica di evitare ritardi che possano comportare conseguenze negative sull'avvio dei programmi di spesa. Con specifico riferimento alle nove condizioni richiamate dalle Commissioni riunite V e XIV:

a) Per quanto concerne le dimensioni del bilancio, il Governo ha difeso un QFP ambizioso e adeguato all'Agenda strategica per l'UE, considerando l'ammontare complessivo di risorse inizialmente ipotizzato dalla Commissione (1.135 miliardi di euro a prezzi 2018, pari all'1,11 per cento del PIL dei ventisette Stati UE) il livello minimo accettabile per finanziare adeguatamente le necessità di spesa dell'Unione. Conseguentemente, in occasione dei numerosi incontri negoziali, nonché durante il Consiglio europeo straordinario del 20-21 febbraio, l'Italia ha sempre contrastato i tentativi di depotenziare il bilancio UE.

b) Particolare attenzione è stata dedicata a contrastare ulteriori tagli alle politiche tradizionali, considerate essenziali per garantire l'equità e la sostenibilità nel quadro dell'integrazione europea e dell'interdipendenza globale.

c) Per quanto concerne la politica agricola comune, il Governo ha difeso i fondi destinati al settore agricolo nazionale e si è opposto alla prosecuzione del meccanismo di c.d. convergenza esterna dei pagamenti diretti agli agricoltori, che premia l'estensione delle aziende agricole senza tenere conto di aspetti rilevanti come la qualità delle colture, l'intensità degli investimenti effettuati, l'occupazione generata dal settore agricolo e i costi del terreno e dei fattori produttivi.

d) In linea con gli obiettivi alla base della politica di coesione, il Governo ha mantenuto una posizione finalizzata a garantire che la ripartizione delle risorse sia regolata a beneficio dei Paesi e delle regioni in cui più pesantemente sono ancora avvertibili le conseguenze dalla crisi economico-finanziaria.

e) Nel corso del negoziato, in modo analogo all'opposizione formulata anche dal Parlamento europeo, il Governo ha sempre espresso una posizione contraria al mantenimento della condizionalità macroeconomica nella politica di coesione, facendone anzi rilevare i caratteri punitivi e controproducenti, per i suoi effetti prociclici. Con riferimento invece all'introduzione di una condizionalità sociale, coerentemente con il proprio determinato sostegno al rafforzamento della dimensione sociale europea, l'Italia ha appoggiato – assieme a Grecia, Portogallo e Spagna – una proposta francese tesa a trasformare alcuni dei principi del Pilastro europeo dei diritti sociali in condizioni abilitanti all'assegnazione dei fondi di coesione. Per quanto concerne infine un'eventuale condizionalità finalizzata a scoraggiare concorrenza fiscale tra Stati membri, non esiste al momento una proposta specifica, ma il Governo ha sempre espresso il proprio sostegno all'introduzione di un meccanismo che operi in tal senso.

f) Al fine di garantire e rafforzare la competitività europea sullo scenario mondiale e la capacità dell'Unione di affrontare le sfide del prossimo decennio, il Governo ha sostenuto la necessità di prevedere il rafforzamento degli investimenti in alcuni settori strategici. Tra questi ultimi, sono ricompresi quelli in ricerca e innovazione, per i quali l'Italia ha difeso una dotazione finanziaria adeguata del programma Horizon e, all'interno di esso, un accesso equilibrato ai fondi che purtuttavia mantenga la centralità del criterio dell'eccellenza. Anche grazie all'azione del Governo, nei vari passaggi del negoziato, Horizon Europe ha subito ridimensionamenti molti limitati, risultando tra i programmi meno sacrificati.

g) Con riferimento alle entrate proprie, il Governo ha sostenuto la necessità di rivedere in profondità il modo in cui l'Unione finanzia il proprio bilancio, con l'introduzione di nuove risorse proprie autenticamente europee e l'eliminazione dei c.d. "rebates", i meccanismi di sconto dei contributi nazionali collegati all'originaria correzione britannica di cui giovano attualmente gli Stati membri più prosperi. Riguardo alla risorsa IVA, a fronte della richiesta di una sua abolizione da parte di numerosissimi Paesi, l'Italia ha difeso strenuamente il suo mantenimento (e la semplificazione del suo metodo di calcolo proposta dalla Commissione), facendone una linea rossa

del proprio negoziato. La risorsa IVA è infatti al momento l'unica basata su un'imposta di dimensione europea e la sua abolizione rappresenterebbe un passo indietro rispetto ad un auspicabile processo di armonizzazione fiscale europea. Per quanto concerne le altre risorse proprie, il Governo non solo ha sostenuto tutte le proposte della Commissione (la risorsa CCCTB "Common Consolidated Corporate Tax" per la tassazione dei redditi delle imprese multinazionali; la risorsa ETS "Emission Trading Scheme" collegata alle aste annuali di quote emmissive; la risorsa plastica in rapporto alla quantità di rifiuti non riciclati, previa correzione dei suoi effetti regressivi), ma ha anche incoraggiato Bruxelles a considerare ulteriori ipotesi. Tra queste, figurano tanto risorse fondate sulla tassazione delle transazioni finanziarie e delle multinazionali digitali, quanto l'introduzione di una "fiscalità verde" in linea con il Green Deal europeo, ad esempio con meccanismi di "Carbon Border Adjustment" che prefigurano l'imposizione di "dazi ambientali" sui prodotti importati.

h) Con riguardo specifico al Green Deal, l'Italia ha sostenuto fin dall'inizio la proposta della Commissione di destinare il 25% delle risorse complessive del QFP al finanziamento e alla valorizzazione di obiettivi di carattere ambientale e di contrasto al cambiamento climatico. Allo stesso tempo, il Governo ha manifestato l'esigenza che il target generale del 25% sia modulato in modo adeguato all'interno dei diversi programmi di spesa ed ha espresso riserve circa la proposta della Commissione sul Fondo per una transizione giusta. Quest'ultimo, pur perseguendo l'obiettivo condivisibile di una transizione verso un'economia climaticamente neutra che avvenga in modo equo e senza lasciare nessuno indietro, si baserebbe su indicatori sbagliati, premiando gli Stati membri più in ritardo a discapito di quelli più virtuosi, che come l'Italia (si pensi da ultimo alla Legge di Bilancio per il 2020) hanno già dei percorsi nazionali di transizione ben avviati. A tal fine, il Governo è impegnato a negoziare modalità di funzionamento del Fondo che non alimentino meccanismi premiali a danno dei Paesi virtuosi.

i) Da ultimo, con l'espansione dell'epidemia da Coronavirus nell'intera Unione, alcuni Stati membri ed alcuni settori sono stati colpiti più duramente di altri, con effetti diversificati e non ancora quantificabili in termini economici e sociali. A fronte di tale quadro ancora in evoluzione, si è concordato di attribuire al QFP un ruolo chiave per una ricostruzione equa e ordinata dell'economia europea, una volta passata la fase emergenziale. Ciò richiede che le risorse mobilitate con il bilancio europeo siano prioritariamente indirizzate a quelle aree che sono state maggiormente colpite o che sono più vulnerabili, anche tutelando le politiche tradizionali (coesione e PAC) ed elaborando indici che tengano in considerazione gli effetti dell'emergenza, su cui basare l'assegnazione degli stanziamenti ad esempio nel quadro della coesione.

Le Commissioni riunite V (Bilancio, Tesoro e Programmazione) e XIV (Politiche dell'Unione europea), che hanno approvato il citato atto di indirizzo, hanno osservato che in merito alla proposta delle risorse proprie si ritiene necessario un approfondimento di istruttoria, tenuto conto che "il negoziato in corso appare molto lontano dal raggiungimento di una soluzione condivisa", nonché si auspica la promozione di alcune priorità politiche dell'Unione, "quali il miglior funzionamento del mercato interno e **la progressiva armonizzazione del quadro fiscale in chiave anti-elusione e anti-dumping, come la tassa sulle transazioni finanziarie (FTT) e la cosiddetta web tax**".

A tal riguardo, si fa presente che, per quanto riguarda i lavori sulla proposta della Commissione di una base imponibile consolidata comune per l'imposta sulle società (CCCTB), di cui l'Italia è uno dei principali sostenitori a livello europeo, non vi sono stati significativi avanzamenti sul piano dei lavori comunitari rispetto a quanto osservato nell'atto di indirizzo in commento, per cui al momento appare ancora incerto il raggiungimento di un accordo politico su detta proposta.

Si osserva, inoltre, che per quanto riguarda la promozione delle priorità politiche dell'Unione, e in particolare la **cosiddetta "web tax"**, la Commissione ha indicato l'intenzione di perseguire la strada di una nuova iniziativa autonoma nella prima parte del 2021 qualora le discussioni internazionali in corso all'OCSE sulla digitalizzazione dell'economia, il cui accordo a livello globale è previsto entro la metà del 2021, non dovessero registrare progressi.

La discussione relativa alla tassazione digitale rileva anche ai fini della discussione sulle **nuove risorse proprie UE**, oggetto delle Conclusioni del Consiglio europeo del 21 luglio e del 2 ottobre

2020. In questo contesto, una proposta su una “*digital levy*” sarà presentata entro il primo semestre del 2021, con l’intenzione di introdurla entro il 1° gennaio 2023. Se vi fosse una soluzione a livello globale, l’imposta digitale europea potrebbe avere come caratteristica una medesima aliquota per tutti gli Stati dell’UE sulla porzione di base imponibile europea.

Una soluzione transitoria, più fattibile in tempi brevi, potrebbe essere destinare alla nuova risorsa propria UE una quota di imposta societaria derivante dalle imprese digitali. Si ritiene, infine, utile precisare che il più ampio progetto di riforma del sistema delle risorse proprie dell’Unione europea è stato affrontato dalla recente Decisione (UE, Euratom) 2020/2053 del Consiglio del 14 dicembre 2020.

Atto UE: Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'Istituto europeo di innovazione e tecnologia (rifusione) -- COM(2018)330

Atto UE: Proposta di Decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa all'agenda strategica per l'innovazione dell'Istituto europeo di innovazione e tecnologia (EIT) 2021-2027: promuovere il talento e la capacità d'innovazione in Europa -- COM(2018)331

Atto di indirizzo: CAMERA DEI DEPUTATI - VII e X Commissioni - Doc XVIII n. 14 -- 12/02/2020

Le Commissioni riunite VII (Cultura, scienza e istruzione) e X (Attività produttive, commercio e turismo), [...] esprimono

UNA VALUTAZIONE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni: provveda il Governo italiano a seguire costantemente e attivamente i negoziati in corso relativi al Quadro finanziario pluriennale 2021-2027 a al programma Orizzonte Europa 2021-2027 al fine di: 1) sostenere la proposta avanzata dal Parlamento europeo di aumentare ulteriormente i finanziamenti assegnati al programma Orizzonte Europa, compatibilmente con il quadro delle risorse complessive a disposizione, in modo da promuovere un vero e proprio cambio di passo nelle politiche europee per il sostegno della ricerca e dell'innovazione; ciò al fine di consentire alle economie degli Stati membri – ivi compresa quella italiana, che incontra particolari difficoltà nel reperimento di tutte le risorse che sarebbero necessarie per allinearsi agli obiettivi indicati – di affrontare meglio la competizione su scala internazionale; 2) promuovere e incoraggiare, ove possibile, l'attivazione di nuove comunità della conoscenza e dell'innovazione anche in Italia, valorizzando le eccellenze riscontrabili nel nostro Paese; 3) garantire che nel riparto delle risorse complessivamente stanziato non siano privilegiati alcuni Paesi, specie se gli stessi già dispongono di margini di bilancio più ampi di manovra, e attivarsi affinché venga tutelato il nostro Paese, che è il terzo contribuente dell'Unione europea; 4) sollecitare il sistema delle università e della ricerca italiane, oltre che il mondo delle imprese e tutte le autorità pubbliche competenti, ad attivarsi allo scopo di accedere ai finanziamenti previsti e ad avvalersi del sostegno dell'Istituto europeo di innovazione e tecnologie, fornendo tutte le informazioni e il supporto utili allo scopo; 5) favorire l'adozione di misure correttive e preventive nelle politiche digitali e nella legislazione dell'Unione tramite la raccolta e l'analisi dei dati sugli effetti psicologici percettivi sociali e comportamentali, degli utenti attivi e passivi, a seguito della diffusione dell'intelligenza artificiale e delle connessioni ubiquitarie, e della presenza dei sistemi cyber-fisici della vita quotidiana della popolazione, con particolare attenzione ai soggetti in età evolutiva; 6) valorizzare il patrimonio culturale europeo, tangibile e intangibile, come vettore di promozione della diversità culturale, della libertà di espressione, della coesione sociale e della cittadinanza europea; 7) preservare e divulgare il patrimonio culturale europeo, tangibile e

intangibile, attraverso la digitalizzazione ed altre iniziative che tengano in considerazione le più recenti tecnologie digitali; 8) sostenere l'adozione delle tecnologie digitali nel settore dell'istruzione e il loro impiego all'interno degli istituti scolastici, che devono essere dotati di adeguata strumentazione e infrastruttura digitale, a partire dalle reti di banda larga ad alta capacità e con connettività di almeno 100 Mbps; 9) aumentare tra gli utenti la consapevolezza dei rischi e la conoscenza dei processi di base riguardanti la privacy online e la protezione dei dati, oltre che la sicurezza contro gli attacchi informatici, con particolare riferimento alle pubbliche amministrazioni, alle PMI e alle start-up; 10) incentivare gli enti locali ad adottare politiche di innovazione sociale e tecnologica attraverso l'installazione di soluzioni *smart*.

SEGUITI del Governo

Con riferimento all'atto di cui all'oggetto (COM(2019)330 – Proposta di decisione sull'agenda strategica dello EIT), si precisa che si tratta di uno dei dossier ancora in fase negoziale, congiuntamente al Regolamento dello European Institute of Innovation and Technology (EIT).

Con riferimento al parere espresso dalla Camera dei Deputati, si conferma la partecipazione attiva del Governo a tutte le fasi negoziali. Nello specifico, è attualmente in corso il Trilogo sul pacchetto EIT. La presidenza portoghese del Consiglio dell'UE, con la quale avviene l'interazione ministeriale, sta definendo, insieme al Parlamento europeo, gli ultimi punti ancora in discussione nel trilogo con il Parlamento stesso - modello di finanziamento, ripartizione del budget, previsione di nuove KICs -.

Si auspica il raggiungimento di un accordo e la pubblicazione dei testi normativi nei primi mesi dell'anno in corso.

Con riferimento al punto 1) del testo di parere della Camera dei Deputati, si precisa che, a seguito del Trilogo dell'11 dicembre u.s., il budget complessivo del Programma quadro Horizon Europe, comprensivo della quota pari a 5 Mld a prezzi costanti (5,412 Mld a prezzi correnti) può essere considerato definitivamente stabilito in 84,9 Mld a prezzi costanti (95,517 Mld a prezzi correnti).

Atto UE: Proposta di regolamento del parlamento europeo e del consiglio che stabilisce disposizioni transitorie relative al sostegno da parte del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) nell'anno 2021 e che modifica i regolamenti (UE) n. 228/2013, (UE) n. 229/2013 e (UE) n. 1308/2013 per quanto riguarda le risorse e la loro distribuzione nell'anno 2021 e i regolamenti (UE) n. 1305/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1307/2013 per quanto riguarda le loro risorse e la loro applicabilità nell'anno 2021 -- COM(2019)581

Atto di indirizzo: SENATO DELLA REPUBBLICA - Doc. XVIII n. 19 - RISOLUZIONE DELLA 9ª COMMISSIONE PERMANENTE (Agricoltura e produzione agroalimentare) -- 08/07/2020

La Commissione, [...]

esprime parere favorevole, impegnando il Governo, ai sensi dell'articolo 7 della legge n.234 del 2012, ad adoperarsi affinché, in sede di negoziato nelle sedi europee, siano rappresentate le seguenti questioni:

1) con riferimento all'articolo 1, merita apprezzamento la proroga dei programmi sostenuti dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), approvata nei giorni scorsi, fino al 31 dicembre 2022, nella prospettiva di poter arrivare ad una positiva conclusione dei negoziati sulla nuova PAC senza ulteriori vincoli o adempimenti;

2) relativamente all'articolo 7, che reca la proroga dell'applicazione del regime di aiuti di cui agli articoli da 29 a 60 del regolamento (UE)n.1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, e al regolamento (UE) n.1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, appare preferibile prevedere che per tutti i settori (olio di oliva e olive da tavola, ortofrutticolo, vitivinicolo e apicoltura) si possano estendere le attuali disposizioni fino al 31 dicembre 2022;

3) con riferimento all'articolo 10, relativo ai massimali nazionali e netti dei pagamenti diretti fino all'anno civile 2020, considerando le difficoltà che hanno portato alla definizione del valore unitario dei titoli nel 2019, per garantire certezze giuridiche ed economiche agli agricoltori, appare opportuno prevedere la continuità del sistema, con il regolamento transitorio, fino al 31 dicembre 2022. In questo contesto è opportuno valutare, nell'ambito della riforma della PAC post2020, per procedere ad un maggiore bilanciamento del valore dei titoli, di evitare sperequazioni e distorsioni ingiustificate tra agricoltori e settori produttivi e, al contempo, di introdurre un tetto massimo al valore unitario del titolo, nonché una soglia per il pagamento minimo, in modo che il valore del pagamento sia superiore, in termini di oneri finanziari, al costo del procedimento amministrativo necessario ad erogarlo;

4) dovrebbe essere valutata l'opportunità di differire il termine per la richiesta di conversione in autorizzazioni dei diritti di impianto concessi ai produttori fino al 31 dicembre 2022, nonché l'utilizzo di tali autorizzazioni fino al 31 dicembre 2025;

5) appare opportuno valutare la possibilità di dedicare maggiore attenzione alla gestione del rischio degli agricoltori:

– tenendo conto delle reali potenzialità produttive delle colture/allevamenti assicurati; – abbassando la soglia di accesso al pagamento dal 30 per cento al 20 per cento per i fondi mutualistici e per lo strumento di stabilizzazione dei redditi di tutti i settori; – favorendo la partecipazione ai fondi mutualistici, nel cui contesto considerare anche i danni causati da eventi assicurabili/assicurati, ai fini del calcolo della soglia di danno che fa scattare il risarcimento;

6) andrebbe valutata la possibilità che tra gli interventi finanziabili siano inserite e rafforzate le misure relative all'incremento della capacità di resilienza delle aziende agricole, in particolare mediante:

– la diversificazione delle attività produttive, anche al fine della stabilizzazione dei redditi; – il sostegno all'introduzione delle nuove tecnologie, per consentire una maggiore sostenibilità dell'attività agricola e una riduzione dei costi; – il rafforzamento di opportuni strumenti di contrasto alla fluttuazione dei prezzi; – il rafforzamento della formazione e della consulenza aziendale, anche in relazione alla capacità di progettazione di filiera;

- 7) andrebbe valutata in sede di negoziato sulle proposte legislative per la nuova PAC la possibilità di sostenere il mantenimento di adeguate risorse finanziarie, o quantomeno di entità analoga al precedente QFP dell'Unione europea, contrastando al contempo gli effetti della convergenza esterna, al fine di tutelare gli interessi nazionali e garantire un equo reddito ai produttori agricoli, nonché l'introduzione di misure in grado di sostenere la competitività del settore;
- 8) si raccomanda di continuare a perseguire politiche volte al sostegno degli agricoltori anche attraverso misure di anticipo dei pagamenti per i regimi di sostegno degli aiuti diretti della domanda unica.

SEGUITI del Governo

Il governo ha [...] partecipato ai negoziati relativi alle proposte legislative che stabiliscono le disposizioni transitorie per l'estensione al 31 dicembre 2022 dell'attuale quadro regolamentare della PAC per il I e per il II pilastro, la cui intesa tra Presidenza, Parlamento europeo e Commissione è stata raggiunta nel trilogico del 27 novembre 2020.

Sul fronte della semplificazione gestionale di alcune misure contemplate dal regime dei pagamenti diretti, nell'ambito del Sistema Integrato di Gestione e Controllo, sono in via di approvazione, con applicazione prevista dalla campagna 2021, alcune misure di semplificazione delle regole di non conformità in relazione al sistema di identificazione e registrazione di bovini, ovini e caprini e sul calcolo delle sanzioni amministrative per gli animali dichiarati nell'ambito di regimi di aiuto per animali o nelle misure di sostegno relative agli animali. Proseguono inoltre le attività di introduzione dei controlli delle attività agricole tramite le nuove tecnologie di monitoraggio satellitare, in prospettiva di una graduale sostituzione dei controlli in loco.

Nell'ambito del settore ortofrutticolo, l'attività negoziale è stata rivolta al mantenimento ed al miglioramento dell'attuale regime specifico di aiuti, compreso il relativo budget che rimane non pre-allocato, che vede il coinvolgimento delle organizzazioni di produttori per la realizzazione di programmi di attività. Gli esiti del negoziato confermano il mantenimento del regime in questione che, quindi, risulta salvaguardato, con spunti di miglioramento rispetto ai livelli di aiuto collegati a certe attività e con un processo di integrazione nell'ambito del piano strategico nazionale.

Analoga attività è stata svolta nel settore oleicolo, con particolare riguardo alla produzione di normativa applicativa dei programmi di sostegno del settore durante il regime transitorio (1 aprile 2021 - 31 dicembre 2022 - COM(2019)581), previsto dal nuovo regolamento UE in corso di pubblicazione.

Atto UE: Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un piano di gestione pluriennale del tonno rosso nell'Atlantico orientale e nel Mediterraneo, modifica i regolamenti (CE) n. 1936/2001, (UE) 2017/2107 e (UE) 2019/833 e abroga il regolamento (UE) 2016/1627, corredata dai relativi allegati -- COM(2018)619

Atto di indirizzo: CAMERA DEI DEPUTATI - Doc. XVIII n. 19 - XIII COMMISSIONE (AGRICOLTURA) -- 29/07/2020

La XIII Commissione (Agricoltura), [...] esprime una
VALUTAZIONE FAVOREVOLE
con le seguenti osservazioni:

- a) si valuti l'opportunità di intervenire con futuri provvedimenti, anche di carattere normativo, affinché si possa consentire agli Stati membri l'assegnazione di contingenti settoriali a pescherecci che praticano la piccola pesca costiera, laddove si fa riferimento a pescherecci "autorizzati a catturare tonno rosso", considerato che la normativa attuale sembra non tener conto della numerosa flotta da pesca professionale artigianale esistente in Italia;
- b) ferma restando l'esigenza di disporre di strumenti e procedure per adeguare tempestivamente le regole alle mutate esigenze operative, si valuti l'opportunità di meglio perimetrare il potere di adottare atti delegati da parte della Commissione europea, ai sensi dell'articolo 65, affinché non siano modificati elementi essenziali della normativa;
- c) valuti il Governo l'opportunità di introdurre criteri per il riparto dell'incremento annuale della quota di tonno rosso assegnata all'Italia, nonché di prevedere incentivi per sistemi di pesca che impiegano attrezzi selettivi e tecniche a ridotto impatto ambientale; valuti altresì il Governo l'opportunità di prevedere azioni per promuovere una filiera italiana di produzione del tonno rosso.

SEGUITI del Governo

Il governo valuterà attentamente eventuali possibilità di modifica normativa che permettano l'assegnazione di contingenti settoriali alle unità che praticano la piccola pesca costiera, nel rispetto delle sovraordinate norme internazionali, fermo restando la necessità di incrementare il numero di unità autorizzate nei regolamenti unionali di base.

Il governo è sempre stato favorevole ad un utilizzo oculato degli atti delegati da parte della Commissione Europea.

Il governo valuterà la possibilità di modifica dei criteri di riparto della quota incrementale di tonno rosso, nel rispetto delle sovraordinate norme unionali e internazionali.

Atto UE: Proposta di Decisione del Parlamento Europeo e del Consiglio sulla fornitura di assistenza macrofinanziaria ai paesi partner dell'allargamento e del vicinato nel contesto della crisi della pandemia Covid-19 -- COM(2020)163

Atto di indirizzo: CAMERA DEI DEPUTATI - III Commissione – Doc. XVIII n. 17 -- 12/05/2020

La XI Commissione, [...]

esprime le seguenti valutazioni, invitando il Governo ad adoperarsi nelle competenti sedi decisionali comunitarie affinché:

sia garantita una dotazione finanziaria adeguata al nuovo strumento, atteso che la somma di 100 milioni di euro appare insufficiente a mobilitare risorse che possano provocare l'auspicato effetto leva che secondo le previsioni consentirebbe di mobilitare 500 milioni di euro, per circa 45.000 prestiti;

si valuti, a tale proposito, l'opportunità di assicurare, mediante l'inclusione di un'apposita voce nel bilancio annuale dell'UE per il 2010, un'evidenza contabile distinta da Progress, anche al fine di garantire una maggiore trasparenza nella destinazione e nella gestione delle risorse, siano reperite risorse aggiuntive attraverso una cooperazione con la BEI, anche nell'ottica di dare stabilità al finanziamento;

siano rispettati i tempi programmati per le azioni proposte, al fine di soddisfare tempestivamente ed efficacemente la domanda dei disoccupati e dei gruppi vulnerabili destinatari dell'iniziativa; a tal

proposito, si ritiene opportuno definire con chiarezza e maggiore precisione la platea dei beneficiari - includendo tra i gruppi più vulnerabili anche i lavoratori non più giovani ancora attivi sul piano professionale - tenendo conto dei cambiamenti nella composizione della disoccupazione derivanti dalla crisi - ai quali offrire altrettanto chiare e fruibili misure di sostegno;

siano, altresì, definite procedure di accesso standardizzate con l'obiettivo di evitare adempimenti troppo onerosi e disincentivanti; nonché individuati criteri di riferimento per assicurare una distribuzione delle risorse che tenga conto e privilegi i progetti che rispondono a determinati requisiti, quali la particolare attenzione all'introduzione di strumenti innovativi di sviluppo sostenibile;

considerata la varietà e il numero degli strumenti individuati per affrontare la crisi economica, al fine di renderli più efficaci e di agevole accesso, sia garantito un coordinamento tra gli stessi, per evitare la dispersione delle risorse ed assicurare un significativo miglioramento, segnatamente per quanto concerne, oltre all'automaticità e alla trasparenza delle procedure, le attività di valutazione;

si consolidino le azioni di affiancamento, monitoraggio e tutoraggio attuate dalle organizzazioni della microfinanza operanti a livello nazionale, attraverso iniziative e programmi dedicati, e comunque nell'ambito di uno scambio di migliori pratiche con le organizzazioni affiliate alla rete europea «European Microfinance Network»; sia garantita al contempo una migliore informazione sull'entità della potenziale domanda attraverso un adeguato monitoraggio e valutazioni ex post, nonché attraverso una strategia di coordinamento tra tutti i soggetti interessati anche della società civile, tra cui le associazioni no profit;

siano garantiti tutti gli strumenti necessari a facilitare l'accesso alla microfinanza e al microcredito e si assicuri che l'Italia benefici di una congrua percentuale delle risorse erogate dal nuovo strumento finanziario europeo, tenuto conto della natura di progetto pilota dell'iniziativa e del fatto che il tessuto italiano è costituito per oltre il 95 per cento da piccole e medie imprese.

ALLEGATO

PARERE DELLA XIV COMMISSIONE (POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA)

La XIV Commissione, [...]

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

1) provveda la Commissione di merito a segnalare nel documento finale la necessità di aumentare in misura adeguata la dotazione finanziaria dello strumento di microfinanziamento Progress, anche utilizzando il margine disponibile tra il massimale delle risorse proprie e quello delle prospettive finanziarie per gli anni dal 2010 al 2013;

2) provveda altresì la Commissione di merito a segnalare nel documento finale la necessità che il Governo sostenga la proposta, formulata nella richiamata relazione della Commissione occupazione e affari sociali del Parlamento europeo, di attribuire allo strumento per il microfinanziamento un'autonoma evidenza contabile, anche al fine di garantire una maggiore trasparenza nella destinazione e nella gestione delle risorse;

e con le seguenti osservazioni:

a) valuti la Commissione di merito se segnalare nel documento finale l'esigenza che la Commissione europea concluda tempestivamente accordi con istituzioni finanziarie europee ed internazionali, in particolare con la Banca europea per gli investimenti (BEI) e il Fondo europeo per gli investimenti (FEI), al fine di accrescere in misura sensibile le risorse disponibili per l'accesso al microcredito di un'ampia platea di beneficiari;

b) valuti altresì la Commissione di merito se segnalare nel documento finale l'esigenza che il Governo si adoperi affinché l'Italia benefici di una congrua percentuale delle risorse erogate dal nuovo strumento finanziario europeo, tenuto conto del fatto che le microimprese costituiscono una quota del sistema produttivo nazionale più elevata della media europea.

SEGUITI del Governo

A seguito dell'atto di indirizzo in oggetto, per quanto di competenza, è stata sostenuta l'approvazione della proposta di Decisione del Parlamento

Europeo e del Consiglio sulla fornitura di assistenza macrofinanziaria ai paesi partner dell'allargamento e del vicinato nel contesto della crisi della pandemia di Covid-19. L'atto legislativo è stato adottato dal Consiglio e dal Parlamento UE il 25 maggio u.s. (Decisione (UE) 2020/701 del Parlamento Europeo e del Consiglio sulla fornitura di assistenza macrofinanziaria ai Paesi partner dell'allargamento e del vicinato nel contesto della crisi della pandemia di Covid-19, pubblicata in G.U. dell'Unione Europea L.165 del 27.5.2020).

L'Italia si è espressa favorevolmente in merito alla possibilità di estendere il programma di assistenza ad altri Paesi di tale area geografica, qualora ne avessero bisogno e ne facessero richiesta, segnalando, in particolare, all'attenzione della Commissione, quei Paesi che il MAECI aveva comunicato essere prioritari per la politica estera e di cooperazione dell'Italia.

Inoltre, con riferimento in particolare all'osservazione di cui al punto c), si segnala che nel mese di giugno, con il sostegno dell'Italia, la Banca Europea per gli Investimenti ha approvato:

due progetti per i sei Paesi balcanici (Serbia, Bosnia-Erzegovina, Montenegro, Macedonia del Nord, Kosovo, Albania): i) WB COVID-19 RESPONSE - PUBLIC SECTOR AND NPBS PL (500 milioni di euro), consistente in un prestito di programma (PL) a sostegno di varie esigenze derivanti dalla crisi COVID-19 attraverso il settore pubblico, le banche nazionali di promozione (NPB) o gli intermediari finanziari pubblici; ii) WB COVID-19 RESPONSE FOR SMES MIDCAPS PL (400 milioni di euro), che costituisce un prestito di programma (PL) per sostenere il capitale circolante e le esigenze di liquidità delle PMI e delle società a capitalizzazione media nei sei paesi dei Balcani occidentali; un progetto in Serbia: GAS INTERCONNECTOR NIS-DIMITROVGRADBULGARIA (25 milioni di euro), al fine di facilitare la trasmissione del gas naturale attraverso la costruzione della sezione serba di un interconnettore del gas tra Serbia e Bulgaria.

Infine, per quanto riguarda l'osservazione di cui alla lettera e) dell'Atto di indirizzo, si osserva che per poter beneficiare dell'AMF dell'UE è espressamente previsto che il Paese disponga, come condizione politica, di istituzioni e meccanismi democratici effettivi tali da assicurare il rispetto dei diritti umani e lo Stato di diritto. Tale condizione, il cui rispetto viene vagliato al momento sia dell'approvazione del prestito sia dell'erogazione delle relative quote, è di per sé un incentivo ad aderire a tali principi da parte degli Stati che vogliono beneficiare del prestito.

Inoltre i protocolli di intesa concordati finora dalla Commissione con le autorità di cinque Stati, Albania, Kosovo, Nord-Macedonia, Montenegro e Moldavia, su cui abbiamo espresso parere favorevole, prevedono l'adozione di misure specifiche anche nelle aree della good governance e della lotta alla corruzione.

Atto UE: Modifica regolamento (UE) 2017/1601 che istituisce il Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile (EFSD), la garanzia dell'EFSD e il Fondo di garanzia dell'EFSD -- COM(2020)407

Atto UE: Relazione sull'attuazione del Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile -- COM(2018)224

Atto di indirizzo: CAMERA DEI DEPUTATI - III Commissione - - Doc XVIII n. 20 - 4/8/2020

La Commissione III, [...]
esprime una

VALUTAZIONE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

- a) valuti il Governo, nelle sedi europee, l'opportunità di assicurare, anche utilizzando gli ampi margini di flessibilità del bilancio, risorse adeguate alla dotazione del Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile (EFSD), affinché, nell'ambito corrente programmazione finanziaria 2014-2020, sia riservata ai Balcani Occidentali una quota di finanziamento appropriata;
- b) si valuti l'opportunità di prevedere che una quota delle risorse del futuro EFSD+, nell'ambito della prossima programmazione finanziaria 2021-2027, sia effettivamente indirizzata ai Paesi meno sviluppati (LDCs); c) valuti, infine, il Governo l'opportunità di garantire l'efficace partecipazione dell'Italia alla programmazione del futuro nuovo strumento NDICI, tenendo in considerazione le priorità dell'Italia relativamente alle aree geografiche e tematiche verso le quali indirizzare progetti ed operazioni dell'EFSD+, nonché di elaborare una strategia allargata di coinvolgimento di partner ed investitori privati italiani che possa produrre ricadute positive anche sul sistema italiano.

SEGUITI del Governo

L'applicazione dello strumento EFSD alla regione dei Balcani occidentali non è possibile perché la dotazione finanziaria dello strumento prevista nell'ambito del corrente Quadro finanziario pluriennale 2014-2020 è già stata interamente allocata e la proposta della Commissione di dedicarvi risorse aggiuntive a tale fine non è stata interinata dal Consiglio europeo del 17-21 luglio 2020.

La proposta di regolamento della Commissione del 14 giugno 2018 prevede già che una quota di risorse del futuro EFSD+ sia indirizzata ai Paesi meno sviluppati. Il Governo ha sottolineato nei successivi negoziati l'importanza di tale obiettivo, che non è mai stato contestato né in seno al Consiglio né dal Parlamento europeo.

Il Governo condivide pienamente le osservazioni proposte e sta già lavorando nella direzione indicata.

Atto UE: Proposta di DECISIONE DEL CONSIGLIO relativa al regime d'imposta AIEM applicabile nelle Isole Canarie -- COM(2020)355

Atto di indirizzo: SENATO DELLA REPUBBLICA - Doc. XVIII-bis n. 2 - RISOLUZIONE DELLA 14ª COMMISSIONE PERMANENTE (Politiche dell'Unione europea) – 7/10/2020

La Commissione,

esaminata la proposta di decisione del Consiglio relativa al regime d'imposta AIEM applicabile nelle Isole Canarie (COM(2020) 355 definitivo), ritiene necessario sostenere la continuità del regime di agevolazione fiscale previsto dalla proposta, sottolineando che le misure speciali introdotte hanno avuto un impatto positivo sulle condizioni economiche e sociali delle Isole, considerato che i fattori negativi che incidono sull'arcipelago, nella specie la lontananza, la difficoltà nell'approvvigionamento di materie prime ed energia, l'obbligo di stoccaggio, lo smaltimento dei rifiuti e le limitate dimensioni del mercato locale, continuano a esistere e danno luogo a costi aggiuntivi che sono oggetto di compensazione mediante l'applicazione delle esenzioni su determinate produzioni locali.

La Commissione ritiene, inoltre, la proposta coerente con i principi di sussidiarietà e proporzionalità, cui deve essere ancorato l'esercizio delle competenze legislative dell'Unione. In particolare, con riguardo al principio di sussidiarietà, che legittima l'intervento dell'Unione se gli obiettivi di un'azione non possono essere conseguiti in misura sufficiente dagli Stati membri ma possono, «a motivo della portata o degli effetti dell'azione in questione», essere conseguiti meglio a livello di Unione, nel caso di specie, poiché l'obiettivo della proposta di introdurre agevolazioni fiscali a sostegno di alcune produzioni della regione ultraperiferica della Spagna, per favorirne la crescita economica e l'occupazione, incide sul corretto ed efficace funzionamento del mercato interno e delle politiche comuni tra cui quelle doganale, commerciale, fiscale e agricola, è necessario che la misura sia adottata dall'Unione stessa, come previsto dall'articolo 349 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE). Con riguardo al principio di proporzionalità si ritiene che il contenuto e la forma dell'azione proposta sia limitato a quanto strettamente necessario per il conseguimento dell'obiettivo da raggiungere, prevedendo di stabilire un'unica aliquota massima di riduzione fiscale e lasciando alle autorità spagnole la libertà di decidere la percentuale specifica per ciascun prodotto, salvo l'obbligo di comunicazione alla Commissione europea prima dell'entrata in vigore della decisione del Consiglio.

Nel merito della proposta, la Commissione ritiene che le previste forme di agevolazione alle realtà ultraperiferiche dell'Unione siano del tutto conformi alle disposizioni dei Trattati e in particolare all'articolo 349 del TFUE. Si ritiene tuttavia necessaria una maggiore funzionalizzazione delle politiche europee al fine di combattere tutte le diseconomie che derivano dagli svantaggi territoriali. A tale riguardo, le disposizioni del TFUE che si applicano alle regioni ultraperiferiche dell'Unione presentano una logica economica e giuridica che permetterebbe—attraverso un utilizzo appropriato delle regole in materia di aiuti di Stato—una loro estensione anche alle piccole isole di tutti gli Stati membri, ai territori caratterizzati da svantaggi collegati alla loro condizione di montagna, e più in generale ai territori collocati nelle aree interne che rientrino nei parametri di svantaggio.

SEGUITI del Governo

La proposta di decisione risponde alle esigenze spagnole e locali di prorogare il regime di favore concesso agli operatori economici delle Isole Canarie al fine di mantenere, promuovere e sviluppare le attività locali. La proposta attiene ad una proroga di regime rispetto al quale non sono state sollevate criticità per gli interessi nazionali italiani.

Atto UE: Proposta di DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che modifica la direttiva 2004/37/CE sulla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da un'esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni durante il lavoro -- COM(2020)571

Atto di indirizzo: SENATO DELLA REPUBBLICA - Doc. XVIII n. 20 - RISOLUZIONE DELLA 11ª COMMISSIONE PERMANENTE – 20/10/2020

La Commissione,
esaminato il provvedimento,
apprezze le finalità del provvedimento, che rafforza la protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori sul luogo di lavoro fissando nella direttiva 2004/37/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, nuovi valori limite di esposizione agli agenti cancerogeni o mutageni, alla luce delle informazioni disponibili, compresi i nuovi dati scientifici e tecnici. Su tali basi, sono aggiunte, all'allegato III, due nuove sostanze, ampliando così l'elenco dei valori limite vincolanti dell'Unione europea; in particolare, si propone di adottare misure specifiche al fine di fissare valori limite per quanto concerne l'acrilonitrile e i composti del nichel e di rivedere il valore limite di esposizione professionale per il benzene;
premesso che, oltre a questi limiti di esposizione professionale, si propone di aggiungere nell'allegato III una nota relativa alla penetrazione cutanea per l'acrilonitrile, nonché una nota relativa alla sensibilizzazione cutanea e delle vie respiratorie per i composti del nichel, e che è stata mantenuta la nota esistente relativa alla penetrazione cutanea per il benzene;
valutato che l'iniziativa potrebbe comportare costi più elevati per le imprese, ma che, tuttavia, gli investimenti nelle misure di protezione consentiranno alle imprese di evitare i costi relativi all'assenza del personale e alla riduzione della produttività che potrebbero essere altrimenti causate da problemi di salute;
atteso che la proposta non prevede regimi agevolati per le microimprese o le piccole e medie imprese che non sono esonerate dall'obbligo di eliminare o ridurre al minimo i rischi;
che per molti degli agenti cancerogeni contemplati dalla presente iniziativa vigono già i limiti OEL (*Occupational Exposure Limits*) a livello nazionale, benché differiscano ad uno Stato membro all'altro;
che le aziende che utilizzano l'acrilonitrile sono per lo più imprese di grandi dimensioni, mentre un'ampia percentuale delle industrie che si occupano di composti del nichel e benzene sono piccole e medie imprese (PMI);
che solo un numero esiguo di PMI interessate dall'uso di composti del nichel potrebbe incontrare difficoltà nel conformarsi all'opzione prescelta e che per tale motivo, nel pacchetto delle opzioni prescelte sono stati inseriti periodi transitori;
considerato che la fissazione di limite di esposizione professionale a livello dell'Unione europea per l'acrilonitrile e per i composti del nichel non comporterà rilasci più elevati nell'ambiente e non avrà alcun impatto e che per quanto riguarda il benzene, l'abbassamento dell'attuale OEL a livello dell'Unione europea addirittura ridurrà le emissioni diffuse e fuggitive in alcuni settori;
visto che è poco probabile che l'introduzione di nuovi valori limite nella direttiva avrà un'incidenza sui costi complessivi delle visite ispettive e che l'esistenza degli OEL agevola il lavoro degli ispettori in quanto, introducendo livelli massimi di esposizione, fornisce loro uno strumento utile per i controlli di conformità;
considerato, infine, che l'iniziativa avrà conseguenze positive sulla concorrenza nel mercato unico, riducendo le differenze a livello di concorrenza tra aziende che operano in Stati membri aventi OEL nazionali diversi e garantendo maggiore certezza riguardo al limite di esposizione applicabile in tutta l'Unione europea,
esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

Atto di indirizzo: SENATO DELLA REPUBBLICA - Doc. XVIII n. 20 - RISOLUZIONE DELLA 14ª COMMISSIONE PERMANENTE – 20/10/2020

La Commissione, [...]

ritiene che la proposta individui correttamente come base giuridica l'articolo 153 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in base al quale l'Unione sostiene e completa l'azione degli Stati membri nel settore del «miglioramento, in particolare, dell'ambiente di lavoro, per proteggere la sicurezza e la salute dei lavoratori» e che a tal fine il Parlamento europeo e il Consiglio possono adottare, mediante direttive, le prescrizioni minime applicabili progressivamente, tenendo conto delle condizioni e delle normative tecniche esistenti in ciascuno Stato membro e evitando di imporre vincoli amministrativi, finanziari e giuridici di natura da ostacolare la creazione e lo sviluppo di piccole e medie imprese; ritiene che la proposta rispetti il principio di sussidiarietà, a norma del quale, nell'ambito delle competenze non esclusive dell'Unione, il legislatore europeo può intervenire nella misura in cui gli obiettivi dell'azione prevista non possono essere conseguiti adeguatamente dagli Stati membri singolarmente (necessità dell'azione dell'Unione europea) e possono, a motivo della portata o degli effetti della stessa, essere conseguiti meglio a livello di Unione (valore aggiunto dell'azione dell'Unione europea).

A tale riguardo, appare evidente come l'esigenza di proteggere i lavoratori dall'esposizione alle sostanze nocive sia la medesima in tutta l'Unione e che pertanto sia necessario stabilire con norma europea valori limite unici per tutti gli Stati membri. Anche sul fronte della tutela delle pari condizioni di concorrenza tra le imprese appare necessario che i valori limite di esposizione siano stabiliti a livello europeo, al fine di evitare che livelli divergenti di protezione dei lavoratori possano incoraggiare le aziende a delocalizzare i propri impianti di produzione negli Stati membri dotati di prescrizioni meno restrittive.

Infine le divergenze nei livelli di tutela rappresentano anche un ostacolo alla libera circolazione dei lavoratori, i quali tendono a non accettare lavori in Stati membri in cui vigono livelli inferiori di tutela della sicurezza e della salute; ritiene tuttavia che la proposta non rispetti pienamente il principio di proporzionalità, nella misura in cui non tiene conto del diverso impatto che i nuovi valori limite previsti rischiano di produrre sulle imprese di più piccole dimensioni, in termini di costi di adeguamento in rapporto al fatturato, rispetto alle imprese medie e grandi; ritiene pertanto necessario introdurre nella proposta di direttiva disposizioni specifiche che prevedano la possibilità per gli Stati membri di istituire forme di compensazione per le imprese, soprattutto per quelle di dimensioni più ridotte, con riferimento ai maggiori costi di investimento necessari all'adeguamento ai nuovi valori limite stabiliti, individuando al contempo per tali compensazioni formule che non incoraggino la persistenza delle imprese in configurazioni energeticamente obsolete, ma che ne incoraggino la transizione—con riferimento alla green economy—verso la propria forma energeticamente più evoluta e rispettosa di ambiente e salute. Invero, le due forme di mitigazione dei costi già previste dalla proposta consistono nello stabilire valori limite di esposizione non eccessivamente restrittivi, per evitare il sicuro fallimento di un certo numero di piccole imprese, e nel prevedere periodi transitori di due e quattro anni, per consentire di programmare e diluire gli investimenti necessari al rispetto dei nuovi valori limite.

Entrambi gli accorgimenti tuttavia valgono egualmente per le grandi come per le piccole imprese, senza produrre alcuna riduzione per queste ultime delle condizioni di ulteriore svantaggio derivanti dai nuovi valori limite. Dalla valutazione d'impatto che accompagna la proposta risulta infatti chiaramente che, sebbene i valori limite siano stati definiti su livelli che consentono di ridurre quasi a zero il rischio di chiusura totale o parziale delle attività produttive delle piccole imprese, per queste permane comunque un onere non indifferente, con il conseguente spiazzamento degli investimenti delle imprese stesse dalle loro attività di sviluppo dimensionale e di ricerca e innovazione.

Tale conseguenza, oltre a non rispettare pienamente il principio di proporzionalità, sembra anche non rispettare pienamente il dettato dell'articolo 153 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea che, al paragrafo 2, lettera b), stabilisce che il Parlamento europeo e il Consiglio «possono adottare nei settori di cui al paragrafo 1, lettere da a) a i), mediante direttive, le prescrizioni minime applicabili progressivamente, tenendo conto delle condizioni e delle normative tecniche esistenti

in ciascuno Stato membro» e che «tali direttive evitano di imporre vincoli amministrativi, finanziari e giuridici di natura tale da ostacolare la creazione e lo sviluppo di piccole e medie imprese».

In particolare risulta che i settori della fusione (soprattutto per la produzione di acciaio), della raffinazione e della saldatura sono quelli maggiormente esposti a difficoltà nell'attuazione dei valori limite proposti e che le imprese operanti in tali settori sono composte al 95 per cento da imprese di piccole dimensioni. In particolare il settore delle fonderie avrebbe un costo elevato di investimento soprattutto come una tantum iniziale, pari all'1,1 per cento del fatturato, per poi compensare con investimenti ridotti negli anni successivi. Inoltre questo settore non potrebbe trasferire i costi sui prezzi al consumo, data la forte concorrenza con Paesi come la Cina che applica valori limite relativi al benzene ben meno restrittivi (2 ppm, contro 0,2 ppm della proposta). Anche per i composti del nichel i valori limite vigenti al di fuori dell'Europa (Australia, Canada, Giappone, Corea del Sud, India, Brasile, Stati Uniti e Cina) sono superiori a quelli considerati dalla proposta. Gli Stati europei con il maggior numero di imprese operanti nel settore delle fonderie, e quindi maggiormente gravate dai valori limite del benzene e dei composti del nichel, sono in primo luogo l'Italia e a seguire Germania, Repubblica ceca, Spagna, Polonia e Francia.

Ne risulterebbe particolarmente colpita l'Italia anche perché, rispetto agli altri Paesi citati, ha un tessuto produttivo composto in maggior misura da imprese di piccole dimensioni. Inoltre, con riferimento ai soli composti del nichel, l'Italia, insieme a Cipro, Repubblica ceca, Estonia, Grecia, Lussemburgo, Malta, Portogallo e Slovenia, non ha, attualmente, alcun valore limite di esposizione in vigore, cosa che rende ulteriormente più oneroso per le imprese di tali Paesi l'adeguamento ai nuovi valori limite proposti, rispetto alle imprese degli altri Paesi.

Per tutti questi motivi si ritiene necessario prevedere, nella proposta di direttiva, la possibilità per gli Stati membri di adottare forme di compensazione, soprattutto per le piccole imprese, con riferimento ai maggiori costi di investimento necessari all'adeguamento ai nuovi valori limite di esposizione stabiliti per le tre sostanze considerate, individuandola contempo per tali compensazioni formule che non incoraggino la persistenza delle imprese in configurazioni energeticamente obsolete, ma che ne incoraggino la transizione—con riferimento alla green economy—verso la propria forma energeticamente più evoluta e rispettosa dell'ambiente e della salute.

SEGUITI del Governo

La Commissione esprime, per quanto di competenza, parere favorevole alla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2004/37/CE sulla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da un'esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni durante il lavoro (COM (2020) 571 DEFINITIVO).

Infatti, la Commissione apprezza le finalità del provvedimento, che fissa nuovi valori limite di esposizione agli agenti cancerogeni o mutageni, alla luce delle informazioni disponibili, compresi i nuovi dati scientifici e tecnici.

La proposta di direttiva, su tali basi, propone di ampliare l'elenco dei valori limite vincolanti dell'Unione europea (per quanto concerne l'acrilonitrile e i composti del nichel) e di rivedere il valore limite di esposizione professionale per il benzene.

Inoltre, propone di aggiungere una nota relativa alla penetrazione cutanea per l'acrilonitrile, nonché una nota relativa alla sensibilizzazione cutanea e delle vie respiratorie per i composti del nichel, ed è stata mantenuta la nota esistente relativa alla penetrazione cutanea per il benzene.

Le disposizioni contenute nella proposta in esame possono ritenersi conformi all'interesse nazionale, in quanto la riduzione dell'esposizione agli agenti cancerogeni e mutageni sul posto di lavoro mediante la fissazione a livello dell'UE di valori limite di esposizione professionale contribuisce efficacemente alla prevenzione dei casi di cancro e dei decessi e di altre significative patologie non cancerogene provocate da tali sostanze. Di conseguenza, migliorerebbe la protezione dei lavoratori aumentando la durata, la qualità e la produttività della vita lavorativa dei

lavoratori europei e, nel garantire un livello di protezione minimo analogo in tutta l'UE, contribuirebbe a migliorare la competitività e la parità di condizioni per le imprese.

Si aggiunga che le informazioni disponibili, compresi i dati scientifici, confermano la necessità di integrare l'allegato III con OEL nuovi o riveduti per tre sostanze cancerogene: acrinonitrile, benzene e composti del nichel. Confermano altresì la necessità di mantenere o aggiungere note relative alla penetrazione cutanea per l'acrinonitrile e il benzene nonché una nota per la sensibilizzazione cutanea e delle vie respiratorie per i composti del nichel.

Per tali ragioni la posizione del Governo nelle sedi europee appare coerente rispetto all'atto di indirizzo in esame.

Atto UE: Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni. Individuare e affrontare le barriere al mercato unico -- COM(2018)93

Atto UE: Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni. Piano d'azione a lungo termine per una migliore attuazione e applicazione delle norme del mercato unico -- COM(2018)94

Atto UE: Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni. Una nuova strategia industriale per l'Europa -- COM(2018)102

Atto UE: Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni. Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni. Una strategia per le PMI per un'Europa sostenibile e digitale -- COM(2018)103

Atto di indirizzo: CAMERA DEI DEPUTATI - X Commissione -- 05/08/2020

La X Commissione (Attività produttive, commercio e turismo), [...]

impegna il Governo ad adoperarsi affinché, in sede di negoziato nelle sedi europee, siano rappresentate le seguenti questioni:

a) seguire puntualmente, con la massima attenzione e capacità propositiva, i progressi che saranno realizzati a livello europeo per quanto concerne la valorizzazione del mercato unico come strumento fondamentale per la ripresa e la crescita dell'industria europea, con particolare riguardo alle iniziative preannunciate per assicurare una corretta e coerente applicazione delle regole in materia, mediante l'istituzione di apposita task force (SMET) specificamente incaricata di rafforzare la cooperazione tra la Commissione europea e gli Stati membri e il rafforzamento del sistema SOLVIT;

b) sostenere la proposta di valorizzare tutti gli strumenti e le procedure di precontenzioso in materia di mercato unico e aiuti di Stato, a partire dal pieno recupero di Eu-pilot ai fini di un preventivo scambio di valutazioni tra le amministrazioni nazionali e i competenti uffici della Commissione europea;

c) sollecitare sistematicamente tutte le amministrazioni, nazionali e locali, per avvalersi delle opportunità di dialogo strutturato con la Commissione europea nella definizione di misure e

interventi normativi che possano comportare violazioni alla disciplina europea in materia di mercato unico, concorrenza e aiuti di Stato, attenendosi con il massimo rigore al principio del divieto di *gold plating* che in passato non ha trovato sistematica attuazione nel nostro Paese laddove il recepimento della disciplina europea ha spesso comportato un aggravamento degli adempimenti posti a carico degli operatori economici e delle imprese manifatturiere;

d) concorrere attivamente all'approfondito riesame che la Commissione europea intende avviare sulle regole in materia di aiuti di Stato, facendo valere le specificità dell'industria nazionale la quale, più ancora che in qualunque altro Paese europeo, si contraddistingue per la netta prevalenza di imprese di piccola e media dimensione e per il numero limitato di imprese in grado di giocare un ruolo decisivo negli scenari globali. In questo senso alla luce dell'attuale situazione anche l'innalzamento del livello del regime «de minimis», particolarmente rilevante per le PMI, andrebbe accuratamente considerato indirizzandolo anche sulle reti d'impresa che spesso sono parte integrante di distretti produttivi;

e) sostenere nell'ambito del rafforzamento del mercato unico politiche di tutela dei consumatori con forme più avanzate di tracciabilità dei prodotti e di più efficace tutela delle indicazioni di provenienza (*made in*);

f) sostenere la creazione di nuovi progetti industriali europei ambiziosi e innovativi, coerenti con l'attuale revisione delle linee guida per «importanti progetti di comune interesse europeo» (IPCEI), Pag. 85 anche al fine di favorire l'emergere di gruppi europei capaci di sostenere la sfida globale in settori industriali strategici – a partire anche dalla riconversione green dell'industria comunitaria nei suoi settori storici di impegno – creando contemporaneamente le condizioni per una piena partecipazione delle PMI a tale sforzo e avviando inoltre una revisione delle regole sugli aiuti di Stato per gli IPCEI;

g) attivarsi per sostenere con adeguati stanziamenti, nell'ambito del prossimo Quadro finanziario pluriennale, i programmi specificamente finalizzati alle piccole e medie imprese per promuoverne l'innovazione tecnologica, la conversione in vista della neutralità climatica e la digitalizzazione. Contestualmente, occorre assicurare la piena coerenza fra le strategie poste in essere a livello europeo e le politiche perseguite a livello nazionale;

h) sollecitare la Commissione a creare un mercato unico europeo digitale e dei dati, promuovendo lo scambio di dati tra le imprese e le istituzioni pubbliche; a sviluppare ed elaborare dati sul territorio europeo, con particolare riferimento ai dati di organismi pubblici; a creare un migliore sistema fiscale digitale in cui i profitti siano tassati dove le imprese hanno un'interazione significativa con gli utenti;

i) supportare il progetto europeo per la costruzione di Gaia X, un'infrastruttura di open data basata su una rete di servizi diversi con condizioni quadro e strutture di supporto comuni al servizio di utenti e fornitori;

j) velocizzare i tempi di realizzazione di una rete digitale nel nostro Paese in grado di assicurare elevate prestazioni in modo da disporre di una infrastruttura che possa offrire al sistema delle imprese condizioni pari a quelle dei maggiori concorrenti, recuperando il ritardo che tuttora contraddistingue il nostro Paese, come documentato dalla ricognizione annuale condotta dalla Commissione europea attraverso l'indicatore DES

k) sostenere e supportare il sistema industriale, che già attualmente in Italia garantisce la parte preponderante della spesa per la ricerca e l'innovazione, per accedere ai programmi più significativi adottati a livello europeo a questo fine, a partire Orizzonte 2020, InvestEU e Fondo per l'innovazione, anche favorendo una più stretta integrazione tra mondo della ricerca, sistemi universitari e imprese produttive, in particolare valorizzando il ruolo che allo scopo può essere svolto dai distretti attraverso l'individuazione di cluster specificamente finalizzati allo scopo;

l) promuovere nel campo della ricerca e innovazione industriale i partenariati pubblici-privati (es. Regioni-PMI) per incoraggiare innovazioni e sperimentazioni anche con il coinvolgimento di soggetti già attivi sul territorio rafforzando gli ecosistemi industriali dell'innovazione in particolare i DIH (Digital Innovation Hub), la rete EEN (European Enterprise Network co-finanziato nell'ambito del Programma COSME 2014-2020) e i cluster tecnologici. Valutare inoltre la possibilità di utilizzare i fondi europei per cofinanziare, attraverso schemi nazionali, gli

investimenti in R&I (soprattutto delle PMI), in modo complementare agli strumenti tradizionali dei bandi europei basati sui grant.

m) sollecitare la Commissione a porre in essere una forte strategia volta a favorire il rientro in Europa, e quindi nei diversi paesi come l'Italia, delle aziende che negli scorsi anni hanno delocalizzato la produzione fuori dai confini dell'Unione accompagnando in Italia questo percorso con le opportune misure nazionali. Attivarsi, inoltre, affinché siano messi in campo a livello comunitario posizioni rigide e severe riguardo alla concorrenza globale sleale e per il blocco delle acquisizioni predatorie da parte di soggetti esterni all'Unione;

n) evidenziare che, per sostenere una transizione giusta dal punto di vista ambientale, servono strumenti importanti per facilitarla e conseguire obiettivi climatici ambiziosi – che ne affrontino al contempo le ripercussioni sul piano sociale – quali un il Just Transition Fund, operando, nel contempo, perché l'applicazione di tale fondo si basi su criteri plurimi in modo da evitare paradossali penalizzazioni per i paesi che, come l'Italia, hanno già svolto molte attività sul piano della decarbonizzazione;

o) evidenziare come il prevalente richiamo nella strategia europea di programmi di sviluppo delle energie rinnovabili basati sull'offshore non sia congruente con la maggior parte dei piani energetici e climatici (PNIEC) degli stati membri in cui prevalgono gli sviluppi del solare;

p) evidenziare come nell'ambito della transizione verso la neutralità climatica con una nuova mobilità «sostenibile e intelligente» una strategia complessiva di settore dovrà considerare non solo lo sviluppo di nuove piattaforme comunitarie per le nuove tecnologie di motorizzazioni e per l'uso avanzato dell'auto (auto elettrica, batterie, guida assistita ecc.) ma dovrà parallelamente prevedere anche un forte impegno per lo sviluppo di nuove tecnologie nel settore dei carburanti innovativi (elettricità, biometano, idrogeno);

q) sostenere le specifiche peculiarità dell'industria nazionale operante nel campo della difesa, della sicurezza e dello spazio, nell'ambito dei programmi europei PESCO che sono in corso di attuazione, posto che tali programmi comportano lo stanziamento di ingenti risorse per la cui ripartizione è indispensabile evitare il rischio di una concentrazione a vantaggio di alcuni partner;

r) cogliere l'opportunità offerta dalla Commissione europea con la previsione di un piano specifico per il rafforzamento del comparto farmaceutico in Europa, anche alla luce dell'emergenza Covid-19, per far valere le capacità dell'industria nazionale del settore che si caratterizza per un elevato dinamismo che le ha consentito di collocarsi, per fatturato, in una posizione di primazia;

s) proseguire il lavoro avviato sulle sei catene del valore strategiche assicurando il cofinanziamento nazionale ai progetti già avviati e a quelli in fase di avvio per non pregiudicare la possibilità del sistema Paese di partecipare attivamente ai progetti di punta a livello europeo;

t) cogliere tutte le opportunità offerte dalla strategia sull'Unione dei mercati dei capitali per fornire al sistema delle imprese, e in particolare alle piccole e medie imprese, un più agevole accesso a fonti di finanziamento alternative al credito bancario e realizzare coerenti politiche, anche sotto il profilo fiscale, dirette a incentivare la patrimonializzazione delle imprese ed eventualmente la loro aggregazione promuovendone la crescita dimensionale;

u) conseguire la piena attuazione interna della disciplina sui ritardi di pagamento utilizzando strumenti di monitoraggio e di applicazione rafforzati e valutando la fattibilità di meccanismi alternativi di risoluzione/mediazione per le PMI per assicurare una rapida risoluzione delle controversie sui pagamenti nelle transazioni commerciali;

v) porre in essere politiche tese a cogliere e valorizzare le differenze fra micro, piccole e medie imprese, sostenendo l'impulso positivo determinato dal principio del Think Small First;

w) favorire l'attuazione del Green Public Procurement (GPP) con particolare riguardo agli aspetti di semplificazione;

x) sul tema della proprietà intellettuale nelle policy per la politica industriale, lavorare all'ampia armonizzazione della normativa europea perseguendo i più alti standard di protezione con particolare attenzione al Sistema Brevettuale Unitario.

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

- a) valuti la Commissione di merito l'opportunità di segnalare, nelle competenti sedi europee, l'importanza di valorizzare gli strumenti di precontenzioso, a partire dal rilancio delle procedure Eu Pilot, che consentono una preliminare interlocuzione con la Commissione nell'individuazione e nell'eventuale risoluzione dei casi di conflitto tra ordinamento nazionale e disciplina europea del mercato interno prima dell'avvio di procedure di infrazione;
- b) valuti la Commissione di merito l'opportunità di segnalare la rilevanza delle azioni volte a migliorare il recepimento, l'attuazione e l'applicazione della normativa europea nel quadro del dialogo strutturato tra la Commissione e gli Stati membri, prima dell'adozione delle leggi nazionali di recepimento, anche al fine del rispetto del divieto di gold plating, evitando un aggravamento degli adempimenti posti a carico degli operatori economici;
- c) valuti altresì la Commissione di merito l'opportunità di segnalare, nelle competenti sedi europee, la necessità di sostenere con adeguati stanziamenti i programmi specificamente finalizzati alle piccole e medie imprese per promuoverne l'innovazione tecnologica, la conversione in vista della neutralità climatica e la digitalizzazione; a tal fine, appaiono inoltre strategici, da un lato, la razionalizzazione e la semplificazione degli oneri e, dall'altro, il miglioramento dell'accesso alle misure e agli strumenti per il finanziamento delle PMI e per la loro capitalizzazione.

SEGUITI del Governo

L'azione è coerente con il primo pilastro della Comunicazione COM (2020) 103 della Commissione Europea "Una strategia per le PMI per un'Europa sostenibile e digitale" (d'ora in poi Strategia PMI) "potenziare le capacità e sostenere la transizione verso la sostenibilità e la digitalizzazione".

La Commissione riscontra come le PMI non siano sufficientemente preparate e attrezzate per la futura economia agile basata sui dati, riscontrando un grave ritardo nell'integrazione delle tecnologie digitali nelle loro attività rispetto alle grandi imprese (17% vs. 54%).

Nella Strategia PMI la Commissione chiarisce che, al fine di evitare svantaggi per le PMI "si interesserà inoltre all'adozione del cloud computing da parte delle PMI, ad esempio tramite un mercato apposito per i servizi cloud che garantisca condizioni contrattuali eque."

In maniera coerente e sinergica alla Strategia PMI, il MID ha previsto, nell'ambito del cd. Recovery Fund (Next Generation EU), iniziative che incentivino lo sviluppo di servizi cloud da parte delle PMI e start-up innovative nonché l'adozione di servizi cloud da parte delle PMI.

La proposta è coerente con il progetto 'MadeIT' - sviluppato da MAECI, MISE e MID: programma di coesione, accompagnamento e comunicazione, che ha l'obiettivo di aumentare il supporto e la visibilità, nazionale ed internazionale, alle imprese che sviluppano innovazione tecnologica e digitale in Italia.

Inoltre, al fine di accelerare la digitalizzazione delle PMI e costruire un ecosistema innovativo attorno ad esse, il MID ha lanciato l'iniziativa 'PMI Digitali', finalizzata al sostegno dell'e-commerce.

E', infine, coerente con la proposta di sviluppo dell'infrastruttura dati del Paese, ovvero della mappatura del patrimonio informativo pubblico e privato al fine di identificare e rimuovere ostacoli relativi alla condivisione di dati tra i vari attori così da poter sfruttare le opportunità economiche offerte dall'economia dei dati.

Tale iniziativa si inserisce nella direzione auspicata dalla Commissione nella Strategia PMI: "la Commissione si adopererà per una maggiore accessibilità dei dati e per consentire il flusso di dati tra imprese e amministrazioni pubbliche istituendo spazi comuni europei dei dati per una loro condivisione affidabile e sicura. Sarà garantito un accesso equo a tutte le imprese e in particolare alle PMI."

È coerente con l'azione governativa: Istituzione della Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND), finalizzata alla valorizzazione del patrimonio informativo pubblico nazionale e lo

sviluppo e alla semplificazione dell'interoperabilità dei dati pubblici diffusi tra le pubbliche amministrazioni.

Come indicato dalla Commissione nella Comunicazione COM (2020) 102 “Una nuova strategia industriale per l’Europa” (d’ora in poi Strategia Industriale) - e coerentemente con la Strategia europea in materia di dati - “l’Europa ha bisogno di un quadro che consenta alle imprese di creare, mettere in comune e utilizzare dati per migliorare i prodotti e competere a livello internazionale”. Mediante il PDND il MID si è concentrato sulla creazione di un nuovo modo di conservare, condividere ed elaborare, visualizzare ed esporre i dati, basato su API, nel massimo rispetto delle norme di privacy, e in particolare sui principi di privacy by default e privacy by design, nonché nella piena sicurezza tecnologica.

Il MID si propone, in coerenza con quanto sopra, di realizzare il sistema di interoperabilità della PDND, supportare le amministrazioni nell'adozione del modello di interoperabilità e inserimento nel catalogo API e mappare il patrimonio informativo al fine di incentivare la condivisione di dati tra amministrazioni pubbliche e tra il settore pubblico e quello privato.

Queste iniziative sono coerenti con la Strategia industriale che si propone di dare seguito alla strategia europea in materia di dati, “per sviluppare un'economia dei dati dell'UE, tra cui il lancio di spazi comuni europei di dati in settori e catene del valore specifici”, inclusa la realizzazione di uno spazio comune europeo di dati della PA.

E’ coerente con l’attività del MID di interlocuzione con Germania e Francia in merito alla realizzazione di un progetto di infrastruttura cloud federata a livello europeo.

Il MID sostiene le linee programmatiche contenute nella Strategia europea per i dati e nella Strategia Industriale, ove si ricorda come “la trasformazione digitale dell'Europa, la sicurezza e la futura sovranità tecnologica dipendono dalle nostre infrastrutture digitali strategiche”.

In essa la Commissione ribadisce il sostegno europea allo “sviluppo di tecnologie abilitanti fondamentali che rivestono importanza strategica per il futuro industriale dell'Europa” quali, appunto, l’infrastruttura per cloud di dati.

In tale ottica, consapevole degli ostacoli di natura economica - quali la forte dipendenza da fornitori extraeuropei e la lenta transizione al cloud del comparto industriale - e di natura giuridica, il MID è impegnato ad avanzare il progetto mirante al conseguimento della sovranità tecnologica europea.

A tale fine, il MID è impegnato sia in attività di dialogo ed interlocuzione con gli attori istituzionali e privati tedeschi e francesi nonché nella realizzazione di progetti che creino le condizioni per consentire l’inserimento dell’Italia in una ventura federazione europea di infrastrutture cloud (e.g. PDND, implementazione ‘Single Digital Gateway’, mappatura patrimonio informativo etc.)

È coerente con l’attività di sviluppo della Banda Ultra Larga (BUL) in tutto il territorio nazionale, incluse anche le aree rurali. In particolare, sono stati disposti 7,5 miliardi per la diffusione della fibra per il completamento di aree bianche, aree grigie, nonché di interventi diretti per le scuole e le strutture del Sistema Sanitario Nazionale, e per il collegamento della rete nelle isole minori.

È inoltre coerente con il prossimo sviluppo e installazione di una rete dati 5G, su modello UK, anche per il nostro paese. A tal fine, sono stati stanziati 3,8 miliardi per la diffusione del 5G in 100 città e lungo la una consistente rete di strade extraurbane.

È coerente con la diffusione della rete di copertura WiFi per aree museali, archeologiche e di interesse culturale, per totali 500 milioni circa.

È coerente con il sostegno alla creazione dei Digital Innovation Hubs sul territorio nazionale, per il rafforzamento degli ecosistemi industriali e dell’innovazione, in linea con quanto previsto dall’UE.

È coerente con la proposta per la creazione di Digital Education Hubs, con l'obiettivo di attivare e potenziare nel triennio di almeno 20 Digital Education Hub (centri di didattica digitale) mediante i quali si propone di realizzare sinergie formative tra i contenuti accademici e i crescenti bisogni di up-skilling e re-skilling del mondo del lavoro, verso i bisogni di formazione manageriale delle PMI, oltre che della PA.

Il 6 agosto scorso i Ministri dello Sviluppo economico, dell’Università e della ricerca e per l’Innovazione tecnologica e la digitalizzazione hanno firmato un Protocollo d’intesa che ha lo scopo di strutturare la collaborazione istituzionale per la definizione della procedura di

preselezione ed il cofinanziamento nazionale per i Poli di innovazione digitale (Digital Innovation Hubs).

La procedura di selezione sarà aperta dal 10 al 24 settembre 2020.

Oltre a tali iniziative relative al Programma Europa Digitale (DEP) e coerentemente con la Strategia Industriale, Strategia PMI e con la proposta di regolamento che istituisce un dispositivo per la ripresa e la resilienza, il MID si propone di sviluppare in Italia il comparto delle tecnologie di frontiera e aumentare la capacità innovativa del paese, incentivando gli investimenti in tecnologie emergenti.

■ In considerazione della grande rilevanza del corretto funzionamento del mercato unico per la prosperità dell'economia dell'Unione, il Governo ha preso parte all'attività della Task force SMET.

■ Il Governo ha seguito con estremo interesse sia il negoziato relativo alla revisione delle regole europee sugli aiuti di stato in vista dell'avvio del periodo di programmazione 2021-2027 sia per quel che attiene al Quadro temporaneo istituito in seguito alla crisi economica derivante dalla pandemia da Covid19.

Sul primo fronte, la revisione delle regole sugli aiuti di stato, tutt'ora in corso, abbraccia diversi settori tematici e dovranno essere rivisti, con differenti cronoprogrammi, diversi atti normativi e non normativi dell'UE in materia di aiuti di stato. L'obiettivo è adeguare questa disciplina, al fine di tenere conto – in particolar modo - delle esigenze della transizione verde e della transizione digitale, consentendo di mettere in atto politiche a livello nazionale che siano in linea con le strategie europee in quei settori.

Sul secondo fronte, invece, si sono registrati numerosi emendamenti alla prima comunicazione sul quadro temporaneo, iter di revisione peraltro ancora ad oggi in corso di negoziazione in sede europea sia per l'estensione sino a tutto il 2021 che per la modifica di alcuni suoi punti di contenuto.

Nei due negoziati su indicati, che hanno visto nel 2020 anche la partecipazione a diverse consultazioni lanciate dalla Commissione europea, il Governo ha sempre posto al centro della definizione delle proprie posizioni nazionali la tutela delle imprese di minore dimensione. A titolo di esempio, in relazione al Quadro temporaneo sugli aiuti di stato, si pensi all'elevazione dei limiti sul punto 3.1 del TF, rispetto all'originaria previsione della Commissione europea e alla proposta di ulteriore elevazione in corso di discussione ad oggi.

Il quadro di azione in materia di revisione delle regole europee sugli aiuti di stato è molto vasto ed è difficile poter dar conto di tutte le azioni svolte nel 2020 in questo settore: oltre quanto innanzi detto, si ritiene importante richiamare in questa sede l'intervento del Governo per la revisione di una serie di Linee guida settoriali in materia di aiuti di stato, del GBER e di altre norme UE, anche per facilitare l'attuazione delle progettualità che saranno previste nel Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Da ultimo, il Governo ha agito al fine di garantire alle aziende italiane, incluse le più piccole, il rispetto di un *level playing field* tra gli operatori dell'UE, soggetti al rispetto di rigorose norme a tutela della concorrenza, ed operatori extra UE, talvolta destinatari di misure o attori di comportamenti vietati alle imprese europee: quanto innanzi nell'ambito di diversi dossier avviati nel 2020 in sede europea ed attinenti alla riforma delle regole di concorrenza.

■ È stata svolta attività di promozione e partecipazione alle consultazioni pubbliche e offerto alla Commissione posizione nazionale che ha contribuito alla definizione della New Consumer Agenda, ponendo all'attenzione il tema della tutela dei consumatori nei mercati digitali.

La New Consumer Agenda, unitamente al Digital Service Act, mira a garantire agli utenti delle piattaforme digitali che l'ampliamento delle scelte a disposizione sia accompagnato da una maggiore sicurezza, responsabilizzando e ponendo nuovi obblighi per i fornitori di servizi digitali che assumono il ruolo di "intermediari", ossia che connettono il consumatore finale a beni, servizi e contenuti forniti da società terze.

■ Nel corso del 2020 il Governo ha proseguito nel suo impegno teso a rafforzare il posizionamento dell'industria italiana nelle catene del valore europee e mondiali, con particolare attenzione alle PMI.

Quanto innanzi è stato svolto in linea con i contenuti del documento di posizione nazionale in materia di riforma delle regole di concorrenza, rafforzamento delle catene del valore e del ruolo delle PMI in esse, revisione delle regole europee in materia di IPCEI, adottato in febbraio 2020 e trasmesso alla rete diplomatica italiana. Tale documento contiene, nella sezione 3, specifiche proposte italiane utili a favorire la semplificazione delle regole europee sugli aiuti di stato per le PMI e in generale la riduzione degli oneri amministrativi per facilitarne la partecipazione agli IPCEI. La reale revisione di tali regole è attesa nel 2021 e il dibattito in sede europea è in corso.

Al fine di rafforzare la cooperazione intraeuropea nel settore industriale, nelle filiere ed ecosistemi industriali maggiormente strategici per l'Italia e per l'Unione, un ruolo rilevante è assegnato agli IPCEI, nei settori prioritari identificati dall'omonimo forum strategico istituito in sede europea.

Per quanto attiene all'Italia, dopo la partecipazione negli scorsi anni all'IPCEI Microelettronica 1 e Batterie 1, nel 2020 il Governo ha seguito la negoziazione dei progetti di 12 imprese italiane e 2 centri di ricerca nazionali per la costituzione del secondo Importante Progetto di Comune Interesse Europeo (IPCEI) sulle batterie (EuBatIn). Il 14 dicembre 2019 l'Italia, simultaneamente ad altri 11 Stati Membri, ha notificato i progetti delle 12 imprese italiane coinvolte in EuBatIn, e ad oggi si è in attesa dell'autorizzazione da parte della Commissione Europea.

È stata inoltre avviata nel corso del 2020 una azione di sensibilizzazione delle imprese nella catena strategica del valore dell'idrogeno, con l'obiettivo di sviluppare nuove progettualità altamente innovative per la creazione di un nuovo IPCEI [si veda punto 16]. Analoga attività di sensibilizzazione è stata condotta con riguardo alla catena strategica della Microelettronica, attraverso il coinvolgimento di numerose imprese del settore digitale, in vista di un possibile lancio di un secondo IPCEI sulla microelettronica e cloud.

■ Il Governo è stato impegnato nei negoziati per la finalizzazione dei programmi settoriali previsti dal Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) per il periodo 2021-2027.

Particolare attenzione è stata attribuita ai programmi mirati a sostenere la capacità di transizione industriale, verde, digitale delle piccole e medie imprese, quali come il Programma Mercato Interno, Orizzonte Europa, InvestEU ed il Programma Europa Digitale, senza dimenticare l'indispensabile apporto dei fondi della politica di coesione. Nello specifico, si è lavorato per rafforzare le misure orientate a supportare i processi e gli investimenti innovativi delle imprese per sostenerne la competitività sui mercati nazionali e internazionali, come ad esempio, la costruzione della rete europea dei Digital Innovation Hubs (EDIHs) all'interno del quadro del "Programma Europa Digitale" (vedasi punto 12).

Per quanto riguarda il Programma Mercato Interno, si è lavorato affinché le azioni a favore delle PMI fossero in grado di assistere le imprese sia nel percorso di ripresa sia nel percorso di sviluppo competitivo.

Anche nell'ambito di InvestEU, si è contribuito ad una distribuzione delle risorse che tenesse in giusta considerazione le esigenze delle PMI. Inoltre, nella definizione della strategia del Fondo (investment guidelines) si è lavorato per prevedere la possibilità di interventi a supporto del capitale delle PMI in tutti gli ambiti (windows) di intervento del Fondo, così come a rafforzare le catene strategiche del valore, svilupparne di nuove, compresi (si pensi al ruolo degli IPCEI, su cui vedasi anche i punti 6, 16 e 19), in relazione alle infrastrutture critiche (materiali e immateriali), alle tecnologie trasformative e alle innovazioni rivoluzionarie a sostegno di una transizione sostenibile.

In tal senso, pur se parzialmente al di fuori del Quadro finanziario pluriennale, è importante segnalare l'azione del Governo nella partecipazione ai negoziati relativi al nuovo Piano per la ripresa denominato Next generation EU, che comprende al suo interno la Recovery and resilience facility nonché il nuovo programma React EU oltre che un rilevante incremento delle dotazioni dei programmi già ricompresi nel QFP Fondo per la transizione giusta, Orizzonte Europa ed altri ancora, i quali potranno fornire un importante supporto all'innovazione tecnologica delle PMI, in ottica di transizione ambientale e digitale.

■ Nel corso del 2020 è proseguita l'attività per la realizzazione delle infrastrutture a banda ultralarga (Piano BUL) attraverso cofinanziamenti ed incentivi che prevedono l'utilizzo di fondi nazionali ed europei e la notifica dei regimi di aiuti di Stato alla Commissione europea.

L'attività ha riguardato sia i lavori per il completamento dell'intervento nelle "aree bianche",

attualmente in corso di realizzazione da parte del concessionario Open Fiber S.p.A., sia l'avvio della Fase II del Piano per la copertura delle aree grigie a fallimento tecnologico ed il sostegno alla domanda tramite l'utilizzo di voucher per l'utenza, interventi indispensabili per il raggiungimento dei target europei.

Al fine di poter garantire la realizzazione di un'infrastruttura digitale in grado di offrire elevate prestazioni, nel 2020 è stata, infatti, avviata la revisione della Strategia nazionale banda ultralarga con l'obiettivo di raggiungere e superare gli obiettivi sfidanti fissati dalla Commissione europea per il 2025, introducendo un target di almeno 1 Gbit/s per tutti.

Riguardo le aree bianche, alla data del 31 dicembre 2020, con riferimento ai 6.232 comuni previsti nel Piano, sono stati approvati progetti esecutivi per oltre 3600 comuni in tecnologia FTTH, corrispondenti al 49% del piano FTTH e collaudati positivamente 700 comuni oltre a 50 collaudi con prescrizioni. A causa dell'emergenza Coronavirus e per accelerare la possibilità per i cittadini di accedere ai servizi di connettività a banda ultra larga, Infratel Italia ha permesso eccezionalmente al Concessionario di aprire la commercializzazione anche prima del suo collaudo. A ottobre 2020 è stato altresì avviato, previa consultazione pubblica, il "Piano scuole" per un importo di euro 273.918.374, oltre IVA: il Piano prevede che sia fornita connettività ad almeno 1 Gbit/s ai plessi scolastici, sull'intero territorio nazionale, favorendo in questo modo la transizione a modelli di didattica a distanza con contenuti digitali, da rendere disponibili a tutti gli studenti. Per l'implementazione del Piano Infratel Italia, secondo quanto deliberato dal Comitato Banda Ultralarga (COBUL), ha indetto la gara per la fornitura di connettività a banda ultralarga, compresa la fornitura della rete di accesso e dei servizi di gestione per le scuole italiane; al 31 dicembre 2020 il bando era stato pubblicato e le offerte ricevute da Infratel che ha avviato la valutazione delle stesse. Contestualmente, sono state stipulate delle convenzioni con le Regioni che provvederanno alla realizzazione del Piano attraverso le proprie società in-house.

Dal lato del supporto alla domanda di connettività a banda ultralarga, nel 2020 è stata autorizzata dalla DGCOMP della Commissione europea la misura relativa ai voucher per le famiglie a basso reddito, con ISEE al di sotto di 20.000 euro; la misura, che vale 200 Milioni di euro, è stata avviata a novembre 2020 e alla data attuale ha visto una importante tasso di adesione pari a circa il 30% delle risorse a fine anno. È stata inoltre predisposta un'estensione della misura sia alle famiglie che alle imprese (PMI), attualmente in fase di approvazione da parte della Commissione europea, che prevede risorse per circa 900 milioni di euro.

■ L'azione governativa si è sviluppata nell'ottica dei principi cardine delle Comunicazioni della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni COM(2020)103 "Una strategia per le PMI per un'Europa sostenibile e digitale", con particolare riferimento al pilastro "Potenziare le capacità e sostenere la transizione verso la sostenibilità e la digitalizzazione" e COM (2020)102 "Una nuova strategia industriale per l'Europa", con particolare riferimento alla nuova industria che pone le basi della neutralità climatica e che plasma il futuro digitale dell'Europa.

Necessario presupposto alla programmazione sinergica dei finanziamenti in materia di ricerca e innovazione è stata la realizzazione della mappatura degli attori nazionali che operano nell'ambito della stessa, del trasferimento tecnologico e dell'innovazione. Tale mappatura, denominata Atlante 4.0, in continuo aggiornamento, di facile fruibilità da parte degli stakeholders, funge da orientamento alle imprese del tessuto produttivo nazionale che, sulle diverse basi, tecnologica, settoriale e geografica, sono in grado di rintracciare i partner di interesse e usufruire dei servizi che possano supportare iniziative di sviluppo competitivo basate sull'innovazione.

Nel 2020, la piena operatività dei Competence center inoltre, basati su un partenariato pubblico/privato finalizzato all'attuazione della transizione digitale 4.0, è stata fondamentale per l'azione sinergica nell'ambito della ricerca e sviluppo e dell'innovazione in genere.

I Competence center, Centri di competenza ad alta specializzazione, svolgono attività di orientamento e formazione alle imprese nonché di supporto nell'attuazione di progetti di innovazione, ricerca industriale e sviluppo sperimentale finalizzati alla realizzazione, da parte delle imprese fruitrici, in particolare delle Pmi, di nuovi prodotti, processi o servizi (o al loro miglioramento) tramite tecnologie avanzate in ambito Industria 4.0. Previsti nel numero di 8, con differenti specializzazioni, rivolgono la loro offerta di servizi altamente innovativi a operatori

pubblici e privati, con la partecipazione di almeno un organismo di ricerca. L'elemento chiave, è la governance pubblico privata, con la guida della stessa affidata a Università e/o Centri di ricerca. Operano nei settori delle infrastrutture 4.0, dell'Intelligenza Artificiale, della cybersecurity, delle tecnologie digitali, della manifattura 4.0, tecnologie robotiche e realtà aumentata, big data e manifattura additiva.

Attraverso i Competence center viene anche esaltato, mediante azioni di trasferimento tecnologico e di know how in genere, l'approccio "da PMI a PMI", facilitando il supporto di PMI giovani, esperte nell'uso di determinate tecnologie, alle imprese industriali più affermate, nell'adeguare il proprio modello di business alla transizione digitale e a sviluppare nuove forme di lavoro per l'era digitale. Vengono così poste significative basi per una rete di supporto all'industria nella transizione verso la neutralità climatica, mediante potenziali iniziative progettuali a favore della ricerca di nuovi prodotti circolari e climaticamente neutri, così come di nuovi processi industriali e di nuove tecnologie pulite.

Nel corso dell'anno inoltre, è stata aperta la procedura di selezione degli European Digital Innovation Hub italiani, volta a selezionare, soggetti che favoriscano l'adozione delle tecnologie indicate nell'European Digital Programme, nell'ottica della realizzazione di iniziative progettuali sinergiche multilivello a carattere locale o di specializzazione tecnologica nazionale.

Nel corso dei prossimi anni, l'azione degli European DIH, che devono includere almeno un'organizzazione di ricerca e trasferimento tecnologico nella loro compagine, permetterà di distribuire alle imprese i fondi necessari per sviluppare adeguati progetti di adozione delle tecnologie avanzate.

■ Il Governo ha realizzato nel corso del 2020 la procedura di preselezione nazionale per l'istituzione della rete europea di Poli europei di innovazione digitale - EDIHs. Nel contesto del "Programma Europa Digitale", a sostegno della trasformazione digitale delle società e delle economie europee, è infatti prevista la costruzione di una rete europea di Poli di innovazione digitale cui sarà affidato il compito di assicurare la transizione digitale dell'industria, con particolare riferimento alle PMI, e della pubblica amministrazione attraverso l'adozione delle tecnologie avanzate, come l'Intelligenza Artificiale, il Calcolo ad Alte Prestazioni e la Sicurezza Informatica.

A tal proposito è stato sottoscritto il 6 agosto 2020 un Protocollo d'intesa tra i Ministri dello Sviluppo economico, dell'Università e della ricerca e per l'Innovazione tecnologica e la digitalizzazione, con lo scopo di strutturare la collaborazione istituzionale per la definizione della procedura di preselezione ed il cofinanziamento nazionale.

Per l'individuazione dei Poli è stata prevista una procedura di selezione in due fasi: dapprima una preselezione nazionale volta ad individuare un elenco di soggetti che hanno capacità tecnico-scientifica e giuridico-amministrativa per partecipare alla rete; poi una gara ristretta, gestita dalla Commissione europea, cui saranno invitati i candidati presentati dagli Stati membri.

Le due fasi della procedura di selezione permetteranno ai Poli di avere una copertura dei costi ammissibili che in alcuni casi potrà essere pari al 100%.

Conclusa la fase di preselezione sulle tematiche d'interesse dei Digital Innovation Hub - Intelligenza Artificiale, Sicurezza Informatica, Big Data e Sistemi di Calcolo ad Alte prestazione e Tecnologie Digitali, sono stati comunicati alla Commissione europea gli Hub candidati a partecipare alla rete.

■ Il Governo ha avviato, in seno al Comitato Attrazione Investimenti Esteri copresieduto dal MiSE e dal MAECI, una riflessione volta a fornire suggerimenti operativi nazionali e comunitari per migliorare l'attrattività dell'Italia nel contesto globale.

A livello nazionale è stato formalizzato un documento strategico che definisce il perimetro d'azione degli attori coinvolti (Ministeri - oltre ai presidenti principalmente MEF, MATTM, MIT, MIBACT - Regioni, Autorità locali, Rete diplomatico consolare oltre alle agenzie Invitalia e ICE) e fornisce indicazioni per facilitare l'attrazione degli investimenti esteri in Italia.

Al riguardo è stata predisposta, come prima tappa, una proposta di semplificazione normativa, che darà una cornice legislativa a quei soggetti che avranno identificato nell'Italia il Paese target per i loro investimenti e che potranno contare in primis su un punto di contatto nazionale unico.

Seconda tappa dell'azione del Comitato è quella di definire un quadro di incentivi per rafforzare l'offerta nazionale anche attraverso la mappatura delle opportunità di investimento nazionali e regionali (anche derivanti dalle dismissioni in aree di crisi).

È stata inoltre avviata una focalizzazione su settori strategici e parti di catene del valore globali/filiere competitive; questa attività - resasi più pressante a valle dell'emergenza da Covid che ha fatto emergere i rischi di filiere eccessivamente globalizzate in settori strategici come quello sanitario - tiene conto anche delle peculiarità regionali e delle aree del Paese con maggiori potenzialità di sviluppo e tipicamente destinatarie di maggiori strumenti di aiuto comunitari.

È stato anche individuato un obiettivo di "comunicazione" al fine di rappresentare dalla giusta prospettiva l'Italia agli occhi dei potenziali investitori esteri, fugando ogni possibile bias legato a luoghi comuni o disinformazione. Questa azione è integrata con un'attività di intervento incisivo sugli indici internazionali che spesso ritraggono il nostro Paese in modo sintetico e eccessivamente penalizzante rispetto alla realtà. Sempre in questo ambito si colloca l'iniziativa di realizzare un portale nazionale unico come porta d'ingresso nel nostro Paese per qualunque investitore.

Specifica attenzione è stata poi attribuita al tema dei settori target verso i quali incoraggiare gli IDE e che sono i settori soggetti a maggior spillover tecnologico oltre che quelli considerati strategici (digitalizzazione, transizione energetica, mobilità sostenibile, coesione territoriale e sociale, salute); del reshoring (e del near shoring) degli IDE; della retention e dello scouting all'estero attraverso la rete ICE. Il reshoring ha come effetto indiretto anche l'abbattimento della Co2 limitando la lunghezza geografica delle filiere.

A livello comunitario si rende necessario avanzare una proposta che:

1. Definisca e avvii una rilevazione del reshoring degli IDE in modo da poterne tenere traccia in modo omogeneo all'interno dell'UE (operazione resa ancora più complessa anche a causa della frammentarietà delle attività di reshoring parziale). Si stima che l'Europa sia destinataria di circa i 2/3 delle operazioni di reshoring mondiali di cui circa 1/3 provenienti dalla Cina. Da questo punto di vista appare rilevante la definizione del "Comprehensive Agreement on Investment" di inizio 2021.

2. Omogenizzi le regole di contesto in cui possono operare gli SM, tenuto conto delle regole più generali sugli aiuti di stato ma anche avuto riguardo ai sistemi fiscali nazionali che possono alterare gli equilibri strategici rendendo appetibili territori che traggono, dagli specifici regimi di tassazione, vantaggi competitivi che alterano il mercato unionale. Il rischio è ancora maggiore nell'era post Covid dove si stanno moltiplicando gli interventi nazionali mirati a riportare in patria, produzioni precedentemente delocalizzate.

3. Regoli in modo inclusivo e non discriminatorio (evitando ad esempio di sfavorire chi non ha mai delocalizzato) il fenomeno del near shoring comunitario per evitare concorrenza fraticida tra SM anche tenuto conto dello studio del Parlamento Europeo sul tema risalente al 2016 (European Parliament Research Service).

Per ciò che riguarda la promozione di un level playing field a livello globale il Governo si è impegnato attivamente nell'ambito della definizione della nuova strategia di politica industriale UE. Tale politica, finalizzata ad un'autonomia strategica, poggia su alcuni pilastri come le catene del valore europee comprensive delle PMI, gli IPCEI e gli ecosistemi industriali, le strategie per la sovranità digitale, la revisione delle norme sugli aiuti di Stato, sulla concorrenza e sulle fusioni, il rafforzamento, da ultimo, di una forte "dimensione esterna" centrata sul perseguimento del level playing field e finalizzata a rendere il mercato UE "proteggibile" (meccanismo di aggiustamento alla frontiera sul carbonio, strumenti di golden power e libro bianco sui sussidi esteri, tutti dossier su cui il negoziato è ancora in corso e che vedono protagonista il Governo italiano nelle fasi di interlocuzione con l'esecutivo europeo).

■ Nel corso del 2020, il Governo è stato impegnato nell'analisi e successivo negoziato del Just transition fund, primo pilastro del Meccanismo per la transizione giusta, creato in sede europea per sostenere finanziariamente i territori maggiormente impattati dagli effetti di tale transizione.

Su questo fondo, il Governo ha seguito il negoziato in sede europea, sino all'accordo politico raggiunto a fine 2020 che assegna all'Italia circa 1 miliardo di euro cui andrà aggiunto il cofinanziamento nazionale.

Si segnala inoltre che le azioni da finanziarsi a valere sul Just transition fund dovranno essere poste in efficace sinergia con quelle finanziabili da altri programmi europei e nazionali, in primis ma non solo le risorse regionali e nazionali della politica di coesione 2021-2027, le risorse del Recovery plan nazionale nonché quelle disponibili sul secondo e terzo pilastro del Meccanismo per la transizione giusta e su alcuni programmi a gestione diretta dell'UE.

L'azione del Governo è proseguita inoltre già in vista del Consiglio europeo di dicembre 2020 e proseguirà nel 2021 al fine di ribadire, da un lato, la piena condivisione da parte dell'Italia dell'ambiziosa traiettoria rappresentata dal Pacchetto Fit for 55 e, dall'altro lato, per veicolare in sede europea l'esigenza che si prevedano meccanismi di ricompensa per i Paesi che hanno fatto di più negli scorsi anni in termini di definizione e raggiungimento di obiettivi climatici e di transizione energetica, come l'Italia

■ Per conseguire gli sfidanti obiettivi europei 2030, le strategie energetiche dei Paesi membri sono state vagliate considerando aspetti tecnologici ed economici traguardabili, anche in funzione dell'area geografica di appartenenza.

In particolare, il PNIEC presentato dall'Italia pone una maggiore attenzione al solare non solo per il suo significativo potenziale sviluppo, tecnicamente ed economicamente sfruttabile (grazie ad es. alla progressiva riduzione dei costi degli impianti fotovoltaici), ma anche perché non tutte le attuali tecnologie offshore risultano adatte alle caratteristiche del Mediterraneo.

Al contempo, tuttavia, appare opportuno evidenziare che, grazie anche all'impegno profuso nel dialogo tecnico, il documento comunitario, partito come riferito all'eolico offshore tradizionale, è stato approvato in forma più ampia dal Consiglio l'11 dicembre scorso (come "Council Conclusions on Fostering European Cooperation in Offshore and Other Renewable Energies") in modo da trattare adeguatamente le energie rinnovabili in mare, richiamando anche le esigenze del Mediterraneo. Questa attenzione discende anche dalla consapevolezza dell'incremento degli obiettivi nazionali 2030 conseguenti all'aumento dell'obiettivo CO2 europeo (da -40% a -55%) e degli ulteriori obiettivi 2050, per soddisfare i quali, in un'ottica di contenimento del consumo di suolo, l'opzione offshore va sicuramente valorizzata.

In questo senso vanno anche le proposte per lo sviluppo di impianti offshore presenti nella bozza di Recovery and resilience plan.

Il Governo ha ritenuto, dunque, di seguire questo approccio di sviluppo in parallelo dei due filoni tecnologici, fermi gli obiettivi 2030 dell'attuale Pniec, in particolare sul solare.

■ L'Italia persegue la dinamica delineata nel Piano Integrato Nazionale Energia e Clima (PNIEC) al 2030, che prevede non un unico strumento ma un mix di strumenti di intervento e considera il contributo integrato di varie tecnologie (elettrico, idrogeno, biometano), oltre che la necessaria riduzione dei sistemi di mobilità individuale. La spinta verso una riduzione dell'impatto ambientale del sistema dei trasporti troverà supporto anche nei cambiamenti tecnologici (progressi nei motori convenzionali) e, nel caso specifico del segmento stradale, anche in quelli relativi al comportamento degli utenti.

In tale cornice, l'improrogabile esigenza di rendere il settore del trasporto privato (principalmente costituito da autovetture) sempre più sostenibile dal punto di vista ambientale ed "intelligente" sta spingendo negli ultimi anni i governi e l'intera filiera dell'automobile verso un profondo ripensamento della struttura dei veicoli: propulsione elettrica/ibrida in alternativa a quella tradizionale, batterie, celle a combustibile impieganti idrogeno, motori a combustione interna alimentati a idrogeno o metano (di origine fossile o biometano), elettronica di potenza, digitalizzazione e guida autonoma. In questa fase di passaggio verso nuove tipologie di veicoli, si sta dando, sia da parte delle case costruttrici che da quella della filiera della componentistica, un grande impulso alla ricerca nel campo delle innovazioni sopra citate e alla loro industrializzazione. Lo Stato italiano sostiene questi sforzi con varie misure: contratti di sviluppo, accordi d'innovazione, incentivi all'acquisto di veicoli a basse emissioni.

Tuttavia, la possibilità di fruire di queste nuove tipologie di veicoli non può prescindere dalla creazione delle infrastrutture necessarie al soddisfacimento dei bisogni energetici delle nuove forme di propulsione. Le auto elettriche necessitano infatti di una capillare rete di ricarica, il che richiede, da una parte l'adeguamento delle linee di trasmissione/distribuzione di energia elettrica, dall'altra l'incremento della capacità di produzione della stessa a partire da fonti rinnovabili, al

fine di ridurre il contributo dei trasporti alle emissioni climalteranti. Inoltre, se si considerano veicoli con motore endotermico alimentati da biometano (il quale, essendo prodotto da biomassa non contribuisce alle emissioni nette di anidride carbonica) e da idrogeno, vanno costituite parimenti per queste due fonti d'energia una filiera di produzione e distribuzione. In tal senso, anche grazie a risorse di provenienza europea (da vari strumenti), si punta a promuovere interventi per l'auto elettrica (poli integrati di ricarica dei veicoli elettrici accoppiati - ove possibile- con sistemi di storage), sviluppo del biometano (anche per mezzi agricoli), idrogeno e carburanti a bassa emissione.

In linea generale, il Governo sta promuovendo studi di settore volti ad individuare le forme di propulsione più vantaggiose e sta sostenendo la costituzione dell'infrastruttura di ricarica dei veicoli elettrici, al fine di creare le condizioni favorevoli all'abbandono delle motorizzazioni tradizionali per quelle nuove.

Inoltre, nel corso del 2020 il Governo italiano ha avviato una intensa azione di sensibilizzazione delle imprese nella catena strategica del valore dell'idrogeno, con l'obiettivo di sviluppare nuove progettualità altamente innovative per la creazione di un nuovo Importante Progetto di Comune Interesse Europeo (IPCEI).

A tal fine, costante è l'impegno in intense interlocuzioni a livello europeo per sviluppare tali iniziative progettuali e sono stati organizzati alcuni incontri per presentare le opportunità di questo strumento, che garantisce ai progetti radicalmente innovativi un sostegno pubblico che può coprire, a certe condizioni, il 100% dei costi di Ricerca, Sviluppo e Innovazione, e la fase di prima industrializzazione del prodotto.

Da parte italiana il Ministero dello Sviluppo Economico ha sottoscritto, assieme ad altri 22 Stati membri UE, un Manifesto per lo sviluppo di nuove progettualità altamente innovative nel campo dell'idrogeno, con l'impegno di far nascere entro il 2021 questo nuovo IPCEI che garantirà all'Europa quel vantaggio innovativo nel settore che ne garantirà la leadership in ambito internazionale. Sono al momento in corso iniziative di matchmaking con i principali partners europei (Francia e Germania) e al tempo stesso sono previste nel mese di febbraio 2021 analoghe iniziative a Bruxelles, anche con la partecipazione della stessa Commissione europea.

■ Il comparto farmaceutico è oggetto di intervento per il tramite dei due principali strumenti di incentivazione del Ministero dello sviluppo economico: il Fondo per la crescita sostenibile (FCS) a sostegno di ricerca, sviluppo e innovazione (RSI) e i Contratti di sviluppo per la realizzazione di investimenti produttivi a carattere strategico e di rilevanti dimensioni finanziarie.

Per quanto riguarda il Fondo per la crescita sostenibile, il comparto farmaceutico è supportato sia attraverso l'attivazione dei bandi tematici di cui al DM 5 marzo 2018 e al DM 2 agosto 2019 dedicati anche all'area tematica "Salute, Alimentazione, Qualità della vita", la quale contempla la specifica traiettoria di sviluppo Biotecnologie, bioinformatica e sviluppo farmaceutico, sia, più indirettamente, attraverso tutti gli altri bandi attivati sul FCS i cui ambiti tecnologici previsti implicano la possibilità di agevolare le istanze di investimento per ricerca industriale e sviluppo sperimentale di numerose imprese del comparto farmaceutico.

Nel complessivo bacino di imprese e organismi di ricerca che hanno presentato progetti di investimento a valere sugli interventi del FCS, circa il 2,8% (82 soggetti del comparto) è rappresentato da soggetti attivi nelle diverse articolazioni e sottocategorie del settore farmaceutico, la cui ripartizione per dimensione di impresa risulta abbastanza omogenea, con una lieve preminenza delle grandi imprese (33 su 82).

Riguardo ai programmi di ricerca e sviluppo presentati da tali soggetti, si tratta di 52 progetti per i quali si mobilitano investimenti complessivi per oltre 340 mln/€ e agevolazioni concedibili, ripartite tra finanziamento agevolato e contributo a fondo perduto, pari a circa 155 mln/€.

Per quanto riguarda i Contratti di sviluppo, in relazione allo sviluppo industriale del comparto farmaceutico, sono stati finanziati importanti programmi di investimento presentati da rilevanti industrie farmaceutiche del panorama nazionale con una mobilitazione di risorse per oltre 360 mln/€ in termini di investimenti complessivamente attivati e agevolazioni concesse pari a circa 126 mln/€.

■ Come già illustrato nelle precedenti risposte, il Governo è pienamente impegnato a sostenere le filiere strategiche nazionali, promuovendo il loro rafforzamento in sede europea e internazionale,

tramite diversi strumenti di finanziamento e differenti tipologie di risorse (nazionali ed europee): oltre al già citato strumento degli IPCEI, risultano utili allo scopo altri strumenti quali la Recovery and resilience facility, ReactEU, i programmi della politica di coesione 21/27 e altre risorse nazionali.

■ Lavorando all'interno della rete europea dei Rappresentanti delle PMI (SME Envoys' Network), l'Italia ha dato il suo contributo alle iniziative volte a diversificare le fonti di finanziamento e rendere un maggior numero di PMI pronte agli investimenti. Tra l'altro, ha sostenuto la "Call to Action: Enabling innovative growth enterprises to grow for the European future" che chiede lo sviluppo del fondo ESCALAR, attivato nel corso del 2020 in modalità pilota, la previsione di uno spazio di investimento all'interno del Fondo paneuropeo di garanzia per il private equity e il capitale di rischio e un impegno forte da parte delle Istituzioni finanziarie UE e degli Stati membri per creare fondi di investimento più ampi che agiscano su scala europea.

Si segnala, inoltre, il riconoscimento europeo come buona pratica di una iniziativa italiana dedicata a rafforzare l'accesso al capitale di rischio da parte delle PMI - la misura di aiuto che sostiene la quotazione delle PMI in un mercato regolamentato o in sistemi multilaterali di negoziazione di uno Stato membro dell'Unione europea o dello Spazio economico europeo (Legge 205/2017, articolo 1, commi da 89 a 92 come rivista dall'art. 1, comma 230 della Legge 178/2020). La nuova Strategia per le PMI, COM (2020) 103 final, varata dalla Commissione lo scorso 10 marzo, prevede, infatti, la creazione di un Fondo pubblico-privato da sviluppare a partire dal 2021 per sostenere le offerte pubbliche iniziali (Initial Public - Offering IPO) delle PMI per quotarsi nei mercati regolamentati.

Con riferimento al pacchetto di misure per la ripresa dei mercati dei capitali, il Ministero dello sviluppo economico interviene con strumenti con diversi obiettivi:

- per agevolare l'accesso alle fonti di finanziamento alternative al credito bancario, il Ministero dello sviluppo economico gestisce il Fondo di Garanzia per le PMI con la finalità di favorire l'accesso alle fonti finanziarie delle piccole e medie imprese mediante la concessione di una garanzia pubblica che si affianca e spesso si sostituisce alle garanzie reali portate dalle imprese. Grazie al Fondo l'impresa ha la concreta possibilità di ottenere finanziamenti senza garanzie aggiuntive (e quindi senza costi di fidejussioni o polizze assicurative). Secondo le ultime rilevazioni del gestore, oltre il 99% delle imprese ha avuto accesso al finanziamento con la copertura del Fondo in assenza della presentazione di garanzie reali. A seguito dell'adozione, da parte della Commissione europea, del quadro temporaneo di aiuti a sostegno dell'economia nell'attuale contesto emergenziale, lo strumento di garanzia, al fine di contrastare gli effetti della crisi economica innescati dall'emergenza epidemiologica da COVID-19, è stato oggetto di un rafforzamento operativo e finanziario attraverso l'art. 13 del Decreto Liquidità;

- per incentivare la patrimonializzazione delle imprese, gli strumenti a sostegno delle PMI messi in campo dal Decreto Rilancio sono rappresentati principalmente da incentivi per la patrimonializzazione delle PMI e dal Fondo Patrimonio PMI che congiuntamente possono, da una parte, sostenere le aziende nella risposta immediata alla crisi causata dal Covid-19 attraverso un'operazione che riassorbe parte delle perdite, dall'altro, affrontare uno dei problemi strutturali del tessuto produttivo italiano, quale la sotto-patrimonializzazione delle imprese, fattore che, oltre a renderle più fragili nella competizione globale, rischia spesso di innescare un circolo vizioso, impedendo loro di accedere al credito bancario.

Il Fondo Patrimonio PMI, gestito dall'Agenzia Invitalia, opera mediante la sottoscrizione di obbligazioni o titoli di debito di imprese con ricavi superiori a 10 mln/€ che effettuano un aumento di capitale non inferiore ai 250.000 euro. Gli strumenti finanziari subordinati sono remunerati ad un tasso agevolato e non è prevista una valutazione del merito di credito per l'accesso alla misura. Il finanziamento deve essere destinato ad investimenti, capitale circolante e costi del personale. Vengono promossi, mediante premialità, gli obiettivi di sostenibilità ambientale, innovazione tecnologica e mantenimento dei livelli occupazionali.

■ Con riferimento all'impegno del Governo di supportare le MicroPMI e facilitarne la trasformazione digitale, lo SME Envoy italiano ha lavorato affinché le imprese di più piccole dimensioni siano pienamente integrate nella strategia industriale europea, così come nei diversi ambiti di politiche europee: a tal fine ha partecipato nel corso del 2020 ai lavori della rete finalizzati

all'impulso delle iniziative proposte nel quadro della strategia europea per le piccole e medie imprese, definita con la Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni COM (2020) 103 "Una strategia per le PMI per un'Europa sostenibile e digitale".

Alla luce delle evoluzioni succedutesi nell'anno a seguito della pandemia è stata più volte sottoposta all'attenzione della rete la necessità di mettere a disposizione delle PMI le risorse per la "Recovery and Resilience Facility" e che queste siano considerate centrali nell'azione dell'Europa in "Next Generation EU".

Inoltre, per i due driver fondamentali per la "Next Generation EU", come la digitalizzazione e la crescita verde, al fine di poter effettivamente rendere possibile il cambiamento, sono certamente necessari capitali, investimenti e competenze, ma occorre anche la fiducia da parte di imprese e cittadini di poter contare sull'Europa, e in questo il ruolo e la voce degli SME envoy sono cruciali.

■ Con riferimento alla proprietà industriale, nel quadro dei lavori a livello UE del Gruppo Proprietà Intellettuale del Consiglio dell'UE, il Governo ha seguito le attività della Commissione europea (DG GROW) relative ai seguenti processi di armonizzazione normativa, di cui al "Piano d'azione sulla proprietà intellettuale per sostenere la ripresa e la resilienza dell'UE" del novembre 2020 e alle Conclusioni del Consiglio del 10 novembre 2020 "Politica in materia di proprietà intellettuale":

- revisione del regolamento (CE) n. 6/2002 del Consiglio, del 12 dicembre 2001, su disegni e modelli comunitari e della direttiva 98/71/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 ottobre 1998, sulla protezione giuridica dei disegni e dei modelli;

-revisione della direttiva e-commerce 2000/ 31/CE attraverso la proposta di Regolamento "Digital Service Act" presentato il 15 dicembre 2020;

-consultazione, studio di impatto e valutazione della possibilità di introdurre un sistema europeo di protezione delle indicazioni geografiche non agroalimentari;

-studio di impatto e valutazione della possibilità di introdurre un certificato complementare di protezione unificato su scala europea per i prodotti farmaceutici.

In relazione al brevetto unitario, non sono previsti ulteriori adempimenti normativi sul piano UE. L'operatività del nuovo sistema brevettuale è al momento bloccata dal mancato completamento della ratifica dell'accordo internazionale per l'istituzione del tribunale unificato dei brevetti (TUB) da parte della Germania a causa di due nuovi ricorsi presentati a dicembre 2020 2 pendenti presso la Corte federale tedesca.

Atto UE: Relazione - Trentottesima relazione annuale della Commissione sulle attività antidumping antisovvenzioni e di salvaguardia dell'UE e strumenti di difesa commerciale da parte di paesi terzi -- COM(2020)164

Atto di indirizzo: CAMERA DEI DEPUTATI - III Commissione - Doc XVIII n. 20 – 4/8/2020

La X Commissione (Attività produttive, commercio e turismo), [...]

impegna il Governo ad adoperarsi affinché, in sede di negoziato nelle sedi europee, siano rappresentate le seguenti questioni:

a) a sostenere il lavoro di monitoraggio svolto dalla Commissione europea, in termini sempre più puntuali ed accurati, mano a mano che si consolidano le conoscenze e le competenze, sulle pratiche antidumping e le sovvenzioni concesse da alcuni Paesi per acquisire quote di mercato ai danni delle imprese europee nonché l'attività di inchiesta e i procedimenti antielusivi posti in essere direttamente dalla Commissione europea;

b) a sostenere, in tutte le sedi, le iniziative della Commissione europea per garantire una corretta applicazione delle regole e degli accordi assunti nell'ambito del WTO;

- c) a sollecitare tutte le competenti amministrazioni nazionali affinché rafforzino l'efficienza e la capacità di intervenire tempestivamente degli apparati chiamati a vigilare sull'applicazione delle difese assunte a livello europeo per assicurare la correttezza degli scambi evitando le importazioni pregiudizievoli sleali;
- d) a sollecitare le Istituzioni europee perché definiscano quanto prima un quadro di regole certo ed efficace per quanto concerne la prevenzione delle falsificazioni con particolare riferimento alle produzioni tipiche o protette, che sottraggono ingenti quote di mercato ai sistemi produttivi europei e, in particolare, alle imprese italiane che molto spesso, per le limitate dimensioni che le contraddistinguono, non sono in grado di sostenere gli oneri connessi alla protezione delle proprie produzioni e al contrasto degli abusi;
- e) a promuovere l'adozione di una disciplina più puntuale, anche a tutela dei consumatori oltre che delle imprese europee, per garantire la massima trasparenza e la riconoscibilità dei beni prodotti nell'ambito dell'Unione europea, con particolare riguardo a quelli che hanno un forte radicamento con i territori di riferimento;
- f) a favorire l'implementazione delle attività tecniche specifiche svolte dalla Commissione europea, finalizzate ad accrescere nelle PMI la consapevolezza degli strumenti di difesa commerciale.

SEGUITI del Governo

Il Governo è intervenuto regolarmente nel quadro dei procedimenti di difesa commerciale avviati dalla Commissione nel corso del 2020 per assicurare una piena tutela delle esigenze del nostro tessuto produttivo nazionale, in coordinamento con gli altri partner europei e specialmente con quelli la cui economia presenta caratteri strutturali vicini a quelli dell'Italia.

Tali esigenze sono state peraltro promosse non solo in sede di difesa delle produzioni italiane dalla concorrenza sleale (dumping, sussidi) di paesi extra-europei, ma anche nella tutela degli interessi specifici che hanno coinvolto aziende italiane nel quadro di controversie commerciali tra l'UE e paesi terzi, a partire dalla nota controversia tra Bruxelles e Washington sul caso Airbus/Boeing.

La promozione degli interessi nazionali in ambiti legati alla difesa commerciale dell'UE ha, inoltre, tenuto particolarmente in considerazione - tra gli altri settori coinvolti - la situazione del settore siderurgico, settore chiave anche in termini occupazionali per un grande paese manifatturiero come l'Italia. Nel quadro del consistente crollo della domanda di acciaio a seguito della pandemia, e del rischio perdurante di diversione dei flussi commerciali cagionato dalle misure tariffarie di altri Paesi, in particolare gli Stati Uniti, il Governo ha mantenuto uno stretto coordinamento con la Commissione europea affinché venisse mantenuto un livello adeguato di tutela verso la siderurgia europea, attraverso il miglioramento, lo scorso luglio, del sistema di gestione delle vigenti misure di salvaguardia adottate nel 2019.

Il Governo si è impegnato nella tutela degli interessi industriali nazionali nel quadro del negoziato del c.d. "pacchetto beni" (Goods package), pacchetto di due iniziative legislative e una Comunicazione presentate dalla Commissione Europea nel dicembre 2017, nell'ambito del completamento del mercato interno e nel quadro della Strategia per il Mercato Unico dei Beni e dei Servizi approvata nel 2015.

Tali proposte erano finalizzate a migliorare il funzionamento del mercato unico sotto il duplice profilo del mutuo riconoscimento e della "compliance and enforcement" delle regole in materia di armonizzazione sui prodotti e si sono poi concretizzate, rispettivamente, nel Regolamento 2019/515 (approvato nel marzo 2019) e nel Regolamento 2019/1020 (approvato nel giugno 2019). Il Regolamento 2019/515 relativo al reciproco riconoscimento delle merci legalmente commercializzate in un altro Stato Membro si prefigge di rafforzare il mercato interno migliorando l'applicazione del principio del reciproco riconoscimento nel settore delle merci e rimuovendo gli ostacoli ingiustificati al commercio. Esso punta dunque a definire i diritti e gli obblighi delle autorità nazionali e delle imprese quando le merci vengono vendute in un altro Stato dell'Unione; fornire garanzie nei singoli casi in cui il riconoscimento reciproco verrebbe negato e rafforzare il ruolo dei punti di contatto per i prodotti quali principali fornitori di informazioni e punti di comunicazione tra le autorità nazionali e le imprese.

Il Regolamento 2019/1020 mira invece a rafforzare l'efficacia delle norme comuni in materia di sicurezza delle merci. Esso persegue un duplice obiettivo generale: da una parte ripristinare la fiducia dei consumatori nella sicurezza, in termini di salute e di ambiente, dei beni acquistati tramite canali online o offline, dall'altra proteggere le imprese dalla concorrenza sleale, affrontando il problema della crescente quantità di prodotti non conformi o contraffatti presenti sul mercato dell'UE. Le disposizioni del Regolamento non sono ancora tutte in vigore poiché è previsto che si applichino a partire dal 16 luglio 2021, fatta eccezione per gli articoli 29, 30, 31, 32, 33 e 36 che si applicano invece dal 1° gennaio 2021.

Anche nella transizione delle competenze in materia di politica commerciale internazionale dal Ministero dello Sviluppo Economico al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, il Governo ha continuato a lavorare costantemente per migliorare la capacità di intervenire nei procedimenti di iniziativa della Commissione in materia di tutela delle produzioni europee da parte delle diverse amministrazioni pubbliche di settore. Tale attività si è articolata nelle diverse forme di coinvolgimento rese necessarie dalla variegata natura delle iniziative europee, a partire dalla sensibilizzazione e dal coordinamento nel quadro di negoziati legislativi su strumenti di difesa commerciale, alla collaborazione secondo procedure prestabilite finalizzate alla trattazione di questioni commerciali ad alto contenuto tecnico o settoriale, quali l'analisi e la soluzione di barriere commerciali pregiudizievoli verso gli scambi con l'UE derivanti da requisiti sanitari e fitosanitari. In tale contesto, i differenti Ministeri e Autorità coinvolte – tra i quali il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero della Salute, il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, nonché l'Autorità nazionale anticorruzione/ANAC per gli aspetti relativi al mercato internazionale del procurement – sono stati partecipi delle richiamate forme di coordinamento rafforzato stabilite dal Ministero degli Esteri e della Cooperazione Internazionale congiuntamente al Dipartimento per le Politiche europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con l'obiettivo di assicurare una tutela tempestiva delle esigenze del sistema produttivo nazionale nel più ampio quadro delle iniziative di politica commerciale comune della Commissione europea.

Il nuovo Piano d'azione sulla proprietà intellettuale della Commissione, pubblicato il 25.11.2020, prevede che la Commissione, sulla base di un'approfondita valutazione d'impatto che tenga conto dei potenziali costi e benefici, consideri la fattibilità di un sistema unionale di protezione delle indicazioni geografiche (IG) per i prodotti non agricoli efficiente e trasparente, che consenta di beneficiare a pieno delle opportunità offerte dal sistema internazionale di denominazione d'origine e di indicazioni geografiche per i prodotti non agricoli, con una proposta legislativa da presentare eventualmente entro l'ultimo trimestre del 2021. Non c'è dunque un impegno della Commissione, ma solo la disponibilità a valutare una possibile proposta legislativa in materia.

La valutazione d'impatto iniziale su un sistema unionale di protezione delle indicazioni geografiche non agricole è stata pubblicata a fine novembre 2020. Si prevede, tra le varie opzioni di policy, la possibilità di creare un mercato interno per i prodotti industriali e artigianali geograficamente caratterizzati, istituendo un quadro normativo unificato per la loro protezione.

Il 30 novembre 2020 la valutazione d'impatto è stata aperta a commenti fino al 18 gennaio scorso. Dovrebbe in seguito essere aperta una consultazione pubblica su un documento più evoluto.

Il Governo si è adoperato con regolarità per la diffusione tra le PMI delle informazioni e del quadro normativo volto alla difesa di interessi commerciali relativi a determinati prodotti oggetto di indagine commerciale da parte dell'UE, avuto particolare riguardo agli effetti particolarmente dannosi che fenomeni di concorrenza sleale nel mercato interno da parte di merci provenienti da paesi terzi possono avere per imprese di tali dimensioni (motivo per il quale la Commissione ha istituito presso la propria DG Commercio un "SME Helpdesk" dedicato al sostegno alle PMI nella partecipazione a procedimenti di difesa commerciale). Tale attività ha avuto luogo attraverso la diffusione di materiale apposito e la partecipazione a iniziative di formazione promosse dalla Commissione, più di recente non solo con riferimento alla difesa dalla concorrenza sleale nel

mercato interno, ma anche - a seguito della creazione del c.d. “Single Entry Point” della DG Commercio - per la denuncia di problematiche di accesso ai mercati di paesi terzi.

Atto UE: Comunicazione Sostegno all'occupazione giovanile: un ponte verso il lavoro per la prossima generazione -- COM(2018)276

Atto di indirizzo: CAMERA DEI DEPUTATI - Dc. XVIII, n. 23 - XI Commissione – 28/10/2020

La XI Commissione, [...]

esprime una

VALUTAZIONE POSITIVA con le seguenti osservazioni:

si preveda, nella nuova Garanzia per i giovani, l'impegno, da parte degli Stati membri, di mettere in atto programmi di orientamento strutturali, in ingresso, in itinere e in uscita dai percorsi scolastici superiori nonché dai percorsi universitari, con una rendicontazione dei giovani coinvolti e un tracciamento delle loro scelte di studio e lavoro, anche mettendo a sistema gli attuali strumenti di monitoraggio delle carriere scolastiche, universitarie e lavorative;

si segnali l'esigenza che, nell'ambito di una generale riqualificazione delle modalità di ingresso dei giovani nel mondo del lavoro e di riconfigurazione dei percorsi formativi tecnici di livello superiore in funzione dell'innovazione verde e digitale, nonché in accompagnamento agli strumenti della Garanzia per i giovani, l'Unione europea adotti una normativa comune per le modalità di tirocinio curriculare ed extra-curriculare, garantendo sempre un compenso ai tirocinanti, così come espresso recentemente nella Risoluzione approvata dal Parlamento Europeo nella seduta dell'8 ottobre 2020, nella quale si condanna «la pratica degli stage, dei tirocini e degli apprendistati non retribuiti», specificando che la gratuità «costituisce una forma di sfruttamento del lavoro dei giovani e una violazione dei loro diritti»;

si preveda, nella nuova Garanzia per i giovani, una piena integrazione con i sistemi di politiche attive del lavoro, con l'esplicitazione di indicazioni e obiettivi da raggiungere quanto al numero di giovani da inserire nei percorsi di formazione e lavoro, alle modalità di contatto e presa in carico, all'integrazione dei dati raccolti con le piattaforme informatiche per le politiche attive di carattere nazionale e regionale, alla realizzazione di piattaforme di incrocio di domanda e offerta di lavoro, alla formazione e qualificazione del personale impiegato nell'attuazione del programma;

si segnali l'opportunità di integrare i compensi previsti nei percorsi della Garanzia per i giovani con una copertura contributiva, con risorse dedicate e nelle forme e modalità scelte dai Paesi membri, e di indicare strumenti e modalità per rafforzare le possibilità di stabilizzazione dei giovani al termine dei percorsi;

si segnali l'esigenza che il percorso di redazione della nuova Garanzia per i giovani veda il pieno coinvolgimento delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro riunite a livello europeo, sia sugli obiettivi del programma, sia sulle tutele necessarie per i giovani che fanno il loro ingresso nel mondo del lavoro spostandosi in un altro Paese dell'Unione.

SEGUITI del Governo

Questo indirizzo è in parte interessato dalle previsioni contenute nel paragrafo “garantire consulenza, orientamento e tutoraggio” raccomandazioni n.

10) di potenziare la fase propedeutica con consulenza, orientamenti e tutoraggio incentrati sulla persona da parte di consulenti formati in risposta alle esigenze individuali e con la debita attenzione ai pregiudizi di genere e ad altre forme di discriminazione. Preparare i NEET alla natura

mutevole del lavoro e alle esigenze dell'apprendimento permanente, mediante l'orientamento professionale o il sostegno all'imprenditorialità, adottando nel contempo un approccio basato su un sostegno individuale, su attività motivazionali, sull'assistenza o su un sostegno tra pari per i NEET;

11) di consentire un approccio più olistico alla consulenza, all'orientamento e al tutoraggio indirizzando i giovani verso partner (quali istituti di istruzione e formazione, parti sociali e organizzazioni giovanili, animazione socioeducativa e servizi sociali e sanitari) che possano motivarli e aiutarli a superare altri ostacoli all'occupazione;

e del paragrafo denominato "migliore raccolta dati e monitoraggio dei sistemi":

23) di intensificare gli sforzi per arricchire i dati di follow-up rafforzando i sistemi che consentono il monitoraggio dei giovani dopo che hanno accettato un'offerta, al fine di monitorare l'integrazione sostenibile a lungo termine nel mercato del lavoro;

24) di incoraggiare, nel rispetto delle norme sulla protezione dei dati, la più ampia condivisione dei dati di monitoraggio, profilazione e follow-up tra i partner della garanzia per i giovani al fine di migliorare il sostegno, il che è particolarmente importante per la riuscita degli interventi rivolti ai NEET vulnerabili;

In relazione a questa indicazione è interessata la raccomandazione n. 19 nell'ambito della fase "offerta" del paragrafo denominato "allineare l'offerta alle norme esistenti per garantire la qualità e l'equità" che invita gli stati a provvedere affinché le offerte di tirocinio rispettino le norme minime stabilite nel quadro di qualità dei tirocini.

Al riguardo il riferimento comune è costituito dalla Raccomandazione del Consiglio del 10 marzo 2014 relativa ad un "Quadro di qualità per i tirocini (2014/C 88/01) i cui contenuti sono stati recepiti nelle linee guida in materia di tirocini formativi e di orientamento, adottate in Conferenza permanente nel 2017(Repertorio atti n. 86/CSR del 25 maggio 2017).

Nell'ambito della fase "Preparazione" paragrafo "Utilizzare strumenti di profilazione per piani d'azione personalizzati" di interesse la raccomandazione n. 9) di garantire che il processo di consulenza presso i servizi pubblici per l'impiego («SPI») sia rafforzato e che i prestatori di servizi nell'ambito della garanzia per i giovani dispongano di sufficiente personale, tra cui personale specificamente formato per adoperare e migliorare gli strumenti di profilazione e di controllo, e per elaborare piani d'azione personalizzati che tengano conto di esigenze e risposte incentrate sulla persona.

Con riferimento a questa indicazione è di interesse la raccomandazione n. 16 nell'ambito del paragrafo denominato "allineare l'offerta alle norme esistenti per garantire la qualità e l'equità" e in parte la n. 20 (ampliare il sostegno continuo post-collocamento per aiutare i giovani a far fronte a nuove situazioni e di adeguare i piani d'azione personalizzati, ove necessario, utilizzando la possibilità di un riscontro post-collocamento al fine di verificare che sia stata fornita un'offerta di qualità ed evitare il ritorno dei giovani alla condizione di NEET) nell'ambito del paragrafo "Fornire sostegno post-collocamento e attuare sistemi di riscontro".

La proposta è stata preceduta da consultazioni mirate con gli Stati membri e i principali portatori di interessi i cui esiti sono sinteticamente richiamati nella relazione della Commissione europea.

Nella sezione 3 della relazione della Commissione, lo specifico paragrafo "Consultazioni dei portatori di interessi" è richiamato come "tutti i portatori di interessi hanno invitato a migliorare la "qualità" delle offerte, proponendo approcci diversi; la proposta risponde a tale richiesta allineando le offerte alle norme e ai principi di qualità vigenti. La proposta riflette altresì il consenso quanto all'esigenza di rafforzare la strategia multipartecipativa integrata e basata sui partenariati" (p. 12).

I risultati dettagliati delle consultazioni mirate con gli Stati membri e i principali portatori di interessi sono descritti nella relazione di sintesi inclusa nel documento di lavoro dei servizi della Commissione pubblicato in parallelo alla proposta della Commissione medesima disponibile nella sola lingua inglese.

APPENDICE V - ELENCO ACRONIMI

Si fornisce di seguito un elenco degli acronimi di uso frequente.

ACP	Stati dell’Africa, dei Caraibi e del Pacifico
ACCREDIA	Ente Italiano Accreditamento
ADG	Autorità di Gestione
AEO	Authorized Economic Operator (Operatori Economici Autorizzati)
AES	Automated Export System
AFIS	Anti-Fraud Information System
AG.E.A.	Agenzia per le erogazioni in agricoltura
AGID	Agenzia per l'Italia Digitale
AI	Intelligenza artificiale
AICS	Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo
AIFA	Agenzia Italiana del Farmaco
AIR	Analisi dell’Impatto della Regolamentazione
ALC	Paesi dell’America Latina e dei Caraibi
ALCOTRA	Alpi Latine Cooperazione Transfrontaliera
ALS	Accordi d Libero Scambio
AMR	Antimicrobial Resistance
ANPAL	Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro
ANPR	Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente
API	Application Programming Interface
ARES	Advanced Records System
ASEAN	Association of Southeast Asian Nations (Associazione delle Nazioni del Sud-Est asiatico)
ATR	Certificato Unione Europea/Turchia
BCE	Banca Centrale Europea
BEI	Banca Europei per gli Investimenti
BMP Maghreb	Border Management Programme for the Maghreb Region
BUL	Banda Ultra Larga
CAE	Consiglio Affari esteri
CAG	Consiglio Affari Generali
CARD	Revisione Coordinata Annuale sulla Difesa (Coordinated Annual Review on Defence)
CATONE	Cooperation Agreements and Training on Objectives and New Experiences
CB	Constituted Bodies
CCI	Centralises Clearance for Import
CDP	Cassa Depositi e Prestiti
CDP	Capability Development Plan
CE	Commissione Europea
CEDU	Convenzione europea dei diritti dell’uomo

CEF	Connecting Europe Facility (Meccanismo per collegare l'Europa)
CELAC	Comunità degli Stati Latinoamericani e caraibici
CETA	Accordo economico e commerciale globale UE-Canada
CGUE	Corte di Giustizia dell'Unione Europea
CIAE	Comitato Interministeriale Affari Europei
CIE	Carta d'Identità Elettronica
CISE	Sistema comune per la condivisione delle informazioni sul settore marittimo dell'UE
CISP	Comitato Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli
CITIES	Convention on International Trade in Edangered Species of wild fauna and flora
CLEAR	CLosing the gEndEr pension gAp by increasing women's awaReness
CLP	Classification, Labelling and Packaging
CND	Classificazione Nazionale dei Dispositivi
CNDCEC	Consiglio nazionale dell'ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili
CNR	Consiglio Nazionale delle Ricerche
CNS	Centro Nazionale Sangue
CNT	Centro Nazionale Trapianti
COCOLAF	Comitato Consultivo per il Coordinamento nel settore della lotta alle frodi
COGECA	Confederazione generale delle cooperative agricole nell'Unione europea
COLAF	Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione Europea
COMPCRO	Gruppo Competitività Consiglio Unione Europea
C.O.N.T.R.O.	Counter Narratives Against Racism Online
COP	Conference Of Parties
COPEN	Cooperazione in materia penale
COREPER	Comitato dei Rappresentanti Permanenti
COTRA	Consiglio dell'UE - Gruppo "Relazioni transatlantiche" (Canada e Stati Uniti d'America)
CSP	Cloud Service Provider
CTE	Cooperazione Territoriale Europea
CTV	Comitato Tecnico di Valutazione
DAC	Comitato di Aiuto allo Sviluppo dell'OCSE
DEFIS	DEFence Industry and Space (Industria della Difesa e Spazio)
DGCOMP	Directorate General for Competition
DGUM	Direttori Generali per le Questioni Urbane
DIODE	D-Flight Internet of Drone Environment
DL	Decreto Legge
D.LGS	Decreto Legislativo
DM	Decreto Ministeriale
DOP	Denominazione di Origine Protetta

DPCM	Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri
EASO	European Asylum Support Office
EBCGA	European Border and Coast Guard Agency
EBS	Statistiche Integrate sulle Imprese
ECBM	Meccanismo Transfrontaliero Europeo
ECDC	Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie
ECFIN	DG Affari economici e finanziari della Commissione Europea
ECPW	Comitato Esperti sul Distacco dei Lavoratori (Committee of experts on posting of workers)
EDF	Fondo Europeo di Difesa
EDIDP	European Defence Industrial Development Programme
EDIHS	European Digital Innovations Hubs
EDIS	Sistema Europeo di garanzia dei depositi
EDITH	The Effect of Differing Kidney Disease Treatment Modalities and Organ Donation and Transplantation Practices on Health Expenditure and Patient Outcomes
EESSI	Electronic Exchange of Social Security Information
EFSA	Agenzia Europea per la Sicurezza Alimentare
EFSI	European Fund for Strategic Investments (Fondo Europeo per gli Investimenti Strategici)
EGBPI	Expert Group on Banking Payments and insurance
EGI	Expert Group on Means of Implementation
EIDAS	Regolamento europeo per l'identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno
EIPA	European Institute of Public Administration
EJN	European Judicial Network
ELMED	Interconnessione elettrica Italia-Tunisia
EMA	Agenzia Europea per i Medicinali
EMDN	European Medical Device Nomenclature (Nomenclatore Europeo Designato)
EMPACT	European Multidisciplinary Platform Against Criminal Threats
EMSA	Agenzia Europea per la Sicurezza Marittima
ENI	Strumento europeo vicinato (European Neighbourhood Instrument)
ENISA	Agenzia dell'Unione europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione (European Network and Information Security Agency)
E.N.P. EN. T&C	European neighbourhood policy & EU enlargement training & cooperation
ENSUF	Progetto di sviluppo urbano sostenibile (Smart Urban Future)
EN-UAC	Urban Accessibility and Connectivity
EPA	Accordo di Partenariato Economico
EPAS	European Parliament Ambassador School

EPPO	European Public Prosecutor's Office
EPSA	European Public Service Award
EPSAS	European Public Sector Accounting Standards
EQF	European Qualifications Framework
ERA	Agenzia dell'Unione europea per le ferrovie
ERANET	Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea
ERA PER MED	Progetto di Ricerca sulla Medicina Personalizzata (Personalised Medicine: multidisciplinary Research Towards Implementation)
ERMES	Progetto Europol Finanziamento indagini Antisofisticazione Monetaria
ESA	Africa Orientale e Meridionale
ESC	European Solidarity Corps
ETAPAS	Progetto Miglioramento qualità Servizi Pubblici e Plicy Making
ETIDB	European Defence Technological Industrial Base
ETS	Emission Trading System (Sistema di scambio di quote di emissione)
EUGS	European Union Global Strategy
EUIPO	Ufficio europeo per la proprietà intellettuale
EUMSS	European Union Maritime Security Strategy
EUNAVFOR ATLANTA	Forza navale dell'Unione Europea per la Somalia (operazione Atlanta)
EUNAVFOR MED	Operazione Sophia, European Union Naval Force Mediterranean
EUPAN	European Public Administration Network
EUPOL COPPS	European Union Police Mission for the Palestinian Territories
EURATOM	Comunità europea dell'energia atomica
EURES	European Employment Services
EUROPECHE	l'Associazione delle organizzazioni nazionali delle imprese di pesca dell'Unione europea
EUROPOL	Ufficio Europeo di Polizia (European Police Office)
EUSAIR	UE Strategy for the Adriatic and Ionian Region – Strategia UE per la regione adriatico-ionica
EUSALP	UE Strategy for the Alpine Region – Strategia UE per la regione alpina
EUTM	Missione europea di addestramento militare
EUTR	European Union Timber Regulation
FAMI	Fondo Asilo migrazione e integrazione
FAO	Organizzazione per l'alimentazione e l'agricoltura
FAQ	Frequently Asked Questions (domande poste di frequente)
FDA	Food Drug Administration
FEAD	Fondo Europeo di Aiuti agli Indigenti
FEAGA	Fondo Europeo Agricolo di Garanzia
FEAMP	Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca
FEASR	Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale

FEG	Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione
FEOGA	Fondo europeo di orientamento e garanzia agricola
FEP	Fondo Europeo per la Pesca
FES	Fondo Europeo di Sviluppo
FESI	Internal Security Fund (Fondo Sicurezza Interna)
FESR	Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
FFD	Free Flow of Data
FLEAGT	Forest Law Enforcement, governance and trade
FNA	Fonda Nazionale NonAutosufficienza
FOPNL	Front Of Pack Nutrition Labelling
FRA	Global Forest Resources Assessment
FRED	Fraud Repression Through Education
FSE	Fondo Sociale Europeo
FSI	Fondi strutturali e d'investimento europei
FSUE	Fondo di solidarietà dell'Unione europea
FTTH	Fiber to The Home
GAI	Giustizia Affari Interni
GAPP – EU JOINT ACTION	cxivacilitating the Authorisation of Preparation Process for blood and tissues and cells
GBER	Regolamento generale di esenzione per categoria (General Block Exemption Regulation)
GDPR	Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati
GEC	General Escape Clause
GEPI	Piattaforma informatica per la definizione e gestione dei Patti per l'inclusione
GG	Garanzia Giovani
GNL	Gas Naturale Liquefatto
GP	Grande Progetto
GUM	Guarantee Management
GURI	Gazzetta Ufficiale Repubblica Italiana
GUUE	Gazzetta Ufficiale Unione Europea
HLWG	High Levl Working Group (Gruppo di Lavoro di Alto Livello)
HMA	Heads of Medicines Agencies
HPAI	Influenza aviaria ad alta patogenicità
HTA	Health Technology Assesment
IAEG-SDGS	Inter-Agency and Expert Group on Sustainable Development Goal Indicators
ICAO	International Civil Aviation Organization (Organizzazione internazionale dell'aviazione civile)
ICC	Imprese Creative Cinematografiche
ICCU	Istituto Centrale per il Catalogo Unico
ICOM ITALIA	International Council of Museums
ICPAL	Istituto Centrale per la Patologia degli Archivi e del Libro

ICQRF	Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agro-alimentari
ICR	Istituto Centrale per il Restauro
ICS	Import System Upgrademport Control System Upgrade
ICT	Information and Communications Technology
ICU	intensive care unit
IESS	Statistiche Sociali Europee Integrate
IFA	Accordi Quadro Internazionali
IFP	Istruzione e Formazione Professionale
IFS	International Food Standard
IG	Indicazione Geografica
IGA	Accordo Intergovernativo
IGP	Indicazione Geografica Protetta
IGRUE	Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione europea
IMF	Fondo Monetario Internazionale (International Monetary Fund)
IMI	Internal market information system
IMO	International Maritime Organization
IMS	Irregularities Management System
INAIL	Istituto Nazionale Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro
INFARMED	National Authority for Medicament and Health Products
INMP	Istituto Nazionale per le Migrazioni e la Povertà
INPS	Istituto Nazionale della Previdenza Sociale
INTESA	Improving maritime Transport Efficiency and Safety in Adriatic
IOG	Iniziativa Occupazione Giovani
IOSS	Import One Stop Shop
IOT	Internet of Things
IPA	Strumento di assistenza pre-adesione
IPCEI	Importanti progetti di interesse comune europeo
IPSAS	International Public Sector Accounting Standards
ISDS	Investor-state dispute settlement (Risoluzione delle controversie tra investitore e Stato)
ISEE	Indicatore della situazione economica equivalente
ISIC	International Standard Industrial Classification of All Economic Activities
ISTAT	Istituto Nazionale di Statistica
ITC	Centro per il Commercio Internazionale
ITICILO	Centro internazionale di formazione dell'Organizzazione internazionale del lavoro
IVA	Imposta sul Valore Aggiunto
JFSQ	Joint Forest Sector Questionnaire
JHEP	Joint Heritage European Programme
JPI	Joint Programming Initiatives

JTF	Fondo per una Transazione Giusta
LEO	Livestock Environment Opendata
LGBT	Lesbian, Gay, Bisexual, Transgender
LISA	Agenzia europea per la gestione operativa dei sistemi IT
LMR	Limiti Massimi Residui
LULUCF	Land Use, Land Use Change and Forestry
MAECI	Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione Internazionale
MANCP	Piano Nazionale Integrato Unico dei controlli ufficiali
MAOC-N	Maritime Analysis and Operations Centre-Narcotic
MCGFF	Mediterranean Coast Guard Functions Forum
MEF	Ministero dell'Economia e delle Finanze
MERCOSUR	Mercado comun del sur – Mercato comune dell'America meridionale
MES	Meccanismo Europeo di Stabilità
MFF	Piano Finanziario Pluriennale
MIBACT	Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo
MIICT	Progetto per l'integrazione dei migranti attraverso servizi ICT
MIPAAF	Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
MIUR	Ministero dell'Istruzione Ministero dell'Università e della Ricerca
MNA	minore straniero non accompagnato
MOCA	Materiali ed Oggetti a Contatto con Alimenti
MOSPI	lavoratori non standardizzati e lacune nei percorsi contributivi
MOU	Memorandum of Understanding
MPCC	Military Planning and Conduct Capability
MPGCA	Marrakech Partnership for Global Climate Action
MRA	Accordo di Muto Riconoscimento
MREL	Minum Requirements of Eligible Liabilities
MSM	Meccanismo degli Stati Membri
MSS	Servizi mobili satellitari
MTIC	Missing Trader Intra-community Fraud
MUR	Ministero dell'Università e della Ricerca
NA	Notifica di Arrivo
NACE	Nomenclatura statistica delle Attività economiche nella Comunità Europea
NANDO	New Approach Notified and Designated Organisations
NATO	Organizzazione del Trattato dell'Atlantico del Nord
NCTS	New Computerised Transit System
NDICI	Strumento per il vicinato lo sviluppo e la cooperazione internazionale

NEET	Not in Education, Employment or Training (giovani non impegnati né nello studio né nel lavoro)
NGEU	Next Generation Europe Union
NIS	Sistema di Importazione Nazionale
NIVA	A New IACS Vision in Action
NOCS	Nucleo operativo centrale di sicurezza
NPL	Non Performing Loans (crediti deteriorati)
NSIS	Nuovo Sistema Informativo Sanitario
NUTS	nomenclatura delle unità territoriali per la statistica
OCM	Organizzazione Comune di Mercato
OCSE	Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico
OGM	Organismi Geneticamente Modificati
OGT	Open Government Team
OIL	Organizzazione internazionale del lavoro
OKR	Objective Key Results
OLAF	Ufficio Europeo per la Lotta Antifrode
OMC	Organizzazione Mondiale del Commercio
OMC	Metodo Aperto di Coordinamento
OMD	Organizzazione Mondiale delle Dogane
OMPI	Organizzazione Mondiale Proprietà Intellettuale
OMS	Organizzazione Mondiale della Sanità
ONG	Organizzazione Non Governativa
ONU	Organizzazione delle Nazioni Unite
OSCE	Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa
OSS	Obiettivi di Sviluppo sostenibile
OSS	One stop shop (sportello unico)
PA	Pubblica Amministrazione
PAC	Politica Agricola Comune
PAFF	Standing Committee on Plants, Animals, Food and Feed
PAR	Piani di Azione Regionali
PCI	Progetti Comuni di Interesse
PCP	Politica Comune di Pesca
PDC	Pensione Di Cittadinanza
PE	Parlamento europeo
PESCO	Cooperazione strutturata permanente
PEV	Politica Europea di Vicinato
PFAS	sostanze perfluoroalchiliche
PIAF-IT	Piattaforma Integrata Anti-Frode
PIL	Prodotto Interno Lordo
PMI	Piccole e Medie Imprese
PNI	Piano Nazionale Integrato
PNR	Programma Nazionale per la Ricerca
PNRR	Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
PO	Partenariato orientale
PO	Programmi operativi

POIN	Programma Operativo Interregionale
PON	Programma Operativo Nazionale
POR	Programma Operativo Regionale
POUS	Proof of Union Status
PROMIS	Programma Mattone Internazionale Salute
PSD	Direttiva Europea sui Servizi di Pagamento
PSDC	Politica di sicurezza e difesa comune
PSE	Programma statistico europeo
PSNR	Programma di Sviluppo Rurale Nazionale
PSP	Prestatori di Servizi di Pagamento
PSR	Programma di Sviluppo Rurale
PST	Piano Strategico di Sviluppo del turismo
PUOI	Protezione Unita a Obiettivo Integrazione
PVC	Cloruro di Polivinile
PZT	piombo-zirconato di titanio
QFP	Quadro Finanziario Pluriennale
RAG	Aiuti di Stato a Finalità Regionale
RAILPOIL	European Association on Railway Police Forces
RDC	Reddito di cittadinanza
RDC	Regolamento di disposizioni comuni
REACH	Registration, Evaluation, Authorisation and Restriction of Chemicals
REACT- EU	Recovery Assistance for Cohesion and the Territories of Europe
REPAIR	Reconstructing the past: artificial intelligence and robotics meet cultural heritage
RMS	Stato Membro Relatore
RRF	Recovery e Resilience Facility
RSC	Rom, Sinti e Camminanti
RSI	Ricerca, Sviluppo e Innovazione
SADC	Southern Africa Development Community
SAIO	Statistiche sui Fattori della Produzione Agricola
SAPARD	Programma Speciale di Preadesione a Favore dell’Agricoltura e dello Sviluppo Rurale
SAR	Search and Rescue
SC	Strategic Compass
SCAR	Comitato Permanente sulla Ricerca in Agricoltura
SDG	Single Digital Gateway (sportello Digitale Unico)
SEAE	Servizio europeo per l’azione esterna
SEE	Spazio Economico Europeo
SFOP	Strumento finanziario di orientamento della pesca
SFR	Single Resolution Fund
SIAF	Sistema Informativo Anti Frode
SIAN	Sistema Informatico Agricolo Nazionale
SIBMMIL	Support to Integrated Border and Migration Management in Libya

SICOMAR PLUS	Sistema transfrontaliero per la sicurezza in mare contro i rischi della navigazione e per la salvaguardia dell'ambiente marino plus
SIE	Fondi strutturali e di investimento europei
SM	Stati Membri
SMET	Task Force per il mercato unico interno
SOLAS	Safety of Life at Sea
SP	Procedure speciali
SRB	Single Resolution Board
SSE	Sistema Statistico Europeo
STS	Cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate
SU.PRE.ME	Percorsi Individualizzati di Uscita dallo Sfruttamento
SUSCROP	Confund on Sustainable Crop Production
TEN-T	Reti di Trasporto Trans-europee
TF	Task Force
TFCIVR	Task Force on Coordination of the Implementation of the Veterinary Regulation
TFTP	Terrorist Financing Tracking Program
TFUE	Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea
TNA	Transaction Network Analysis
TOX	Novel Food and Toxicological Safety
TTE	Telecomunicazione e Teleradiodiffusione
TTPCP	Tassa Svizzera sui Veicoli Pesanti
UE	Unione Europea
UE ECGFGA	Net European Coast Guard Functions Academy's training-network project
UEM	Unione Economica Monetaria
UK	United Kingdom
UMC	Unione dei Mercati e dei Capitali
UNAR	Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali
UNCTAD	Conferenza delle Nazioni Unite sul Commercio e lo Sviluppo
UNEA	Assemblea Generale delle Nazioni Unite
UNECE	Commissione Europea Economica per L'Europa delle Nazioni Unite (United Nations Economic Commission for Europe)
UNEP	United Nations Environment Programme
UNESCO	Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura
UNFCCC	United Nations Framework Convention on Climate Change
UNSMIL	United Nations Support Mission in Libya
UPM	Unione per il Mediterraneo
URWP	Union Rolling Work Programme
USA	United States of America
VIR	Verifica impatto della regolamentazione

**APPENDICE V
ELENCO ACRONIMI**

WB	World Bank
WPIEI	Working Party on International Environmental Issues
YEI	Youth Employment Initiative (Iniziativa Garanzia Giovani)